REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## REGIONE DEL VENETO

**Venezia, martedì 11 dicembre 2012** **Anno XLIII - N. 102**



***Rovigo, Torre dell'Orologio.***

Sulla trapezoidale Piazza Vittorio Emanuele II si affaccia la settecentesca Torre dell'orologio. La Torre, che affianca il palazzo comunale, eretta nel 1763 su disegno dell'architetto veronese Pietro Puttini venne ultimata nel 1790. Molti furono i rimaneggiamenti nel corso degli anni. L'originaria e caratteristica cupola che sovrastava la cella campanaria fu eliminata e vi fu inserito un moderno orologio. Nella foto: la Torre addobbata con le tradizionali luminarie natalizie.

*(Foto Marzia Milan)*

**Direzione - Redazione**
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

# SOMMARIO

**PARTE SECONDA**

*Sezione prima*

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **202** del 22 novembre 2012
L.R. 10 gennaio 1984, n. 4 - Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione Interregionale di Coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA). ..... 12
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **203** del 27 novembre 2012
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso per accesso ai documenti proposto avanti il TAR Veneto da A.I.O.P. - Associazione italiana ospedalità privata c/ Regione Veneto ed altri. ..... 13
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **204** del 27 novembre 2012
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti al TAR per il Veneto proposto da B.L.O. Srl contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento della nota "id.345045/2012" con la quale è stata comunicata la parziale sospensione del procedimento autorizzativo presentato dalla ricorrente. .....14
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **205** del 27 novembre 2012
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto dal Sig. Dalle Carbonare Mariano Antenore contro Equitalia Nord Spa e con la chiamata in causa della Regione Veneto, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 12420110033358865 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2006..... 15
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **206** del 27 novembre 2012
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso per accesso ai documenti proposto avanti il TAR Veneto da Casa di Cura Privata S.M. Maddalena spa c/ Regione Veneto ed altri.....16
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **207** del 27 novembre 2012
Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - Sostituzione di un componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione. ..... 17
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **214** del 8 novembre 2012
Dgr n. 3577 del 30 dicembre 2010 - "Progetti esecutivi per lo sviluppo delle reti di cure palliative aziendali per l'adulto, per il bambino e per la lotta al dolore e azioni centrali del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore a sostegno dell'applicazione della L.R. 7/2009. Riparto dei contributi regionali per l'anno 2010 ai sensi della L.R. 7/2009 art. 11, comma 1" - Liquidazione saldo finanziamento assegnato alle Aziende sanitarie. .....18
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **230** del 22 novembre 2012
D.g.r. n. 2319 del 20/11/2012 "Legge regionale 12 luglio 2007, n. 12 recante "Interventi regionali a favore dei soggetti affetti da mucopolisaccaridosi e malattie lisosomiali affini". Erogazione alle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie dei fondi per il contributo relativo all'anno 2010". Erogazione dei fondi assegnati alle Aziende UU.LL.SS.SS..... 23
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **233** del 27 novembre 2012.
D.G.R. n. 291/2009 - Corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2009 - 2012) -Costituzione commissione per colloquio finale e rilascio diploma..... 25
**[Concorsi]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **416** del 7 novembre 2012
DGR n. 989 del 5/07/2011- Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 212". Importo € 13.000.000,00. CUP H83B11000250003. CIG 4605954979. Affidamento incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva, approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di € 54.000,00. ..... 28
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **417** del 7 novembre 2012
DGR n. 989 del 5/07/2011- Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". Importo € 11.000.000,00. CUP H63B11000310003. Affidamento incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva, approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di € 53.000,00. ..... 29
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **418** del 12 novembre 2012
DGR n. 989 del 5/07/2011- Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" - (ID Piano 456). Importo € 11.667.519,75. CUP H33B11000350003. Affidamento incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva, approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di € 53.000,00. ..... 30
**[Consulenze e incarichi professionali]**

n. **471** del 27 novembre 2012
Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3090/2000. Attuazione del Piano degli interventi straordinari - 6° stralcio. Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex gestione Dese Sile) - Venezia Chirignago - "Lavori di ridimensionamento del collettore Collegio dei Santi in loc. Madonna delle Grazie del Comune di Preganziol". Importo € 929.622,42=. Accertamento della spesa, determinazione del contributo definitivo e liquidazione del saldo. ..... 31
**[Bonifica]**

n. **477** del 29 novembre 2012
Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno." - ID Piano 450. Importo € 46.000.000,00 - CUP: H44C08000030001. Codice azione SMUPR 2A312 - Codice SMUPR 14864. Codice Progetto FESR_R_16. Approvazione bando, disciplinare di gara e CSA dei lavori in oggetto. ..... 32
**[Difesa del suolo]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **638** del 28 novembre 2012
Bando di gara per l'aggiudicazione di un appalto di servizi per la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3. Approvazione del regolamento operativo. ..... 33
**[Appalti]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **390** del 15 novembre 2012
Progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie. DGR n. 1177 del 26 luglio 2011. Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR). Anno 2012. ..... 63
**[Servizi sociali]**

n. **391** del 15 novembre 2012
Progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie. DGR n. 1177 del 26 luglio 2011. Prosecuzione progetto Comune Cavallino - Treporti (VE). Anno 2012. ..... 64
**[Servizi sociali]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

n. **219** del 27 novembre 2012
Concessione di derivazione d'acqua dai torrenti Valmontina e Bosco Bello, in comune Perarolo di Cadore, ad uso idroelettrico, assentita con R.D. 14.3.1938 n. 846, DD.MM. 29.10.1947 n. 3861, 13.10.1950 n. 4797 e Dgc 9.4.2009 n. 58 al Consorzio BIM Piave Belluno. ..... 65
**[Acque]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA

n. **307** del 22 novembre 2012
Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di rialzo e risagomatura dell'argine destro del fiume Bacchiglione, in località Creola in comune di Saccolongo e Selvazzano Dentro e rifacimento presidio di sponda in località Tencarola in comune di Selvazzano Dentro". Appalto n. 5 - CIG 4549129BFF - CUP H38G12000250002. Importo complessivo € 500.000,00. Importo dell'appalto € 405.140,18 di cui € 401.140,18 soggetti a ribasso d'asta ed € 4.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012. ..... 66
**[Appalti]**

n. **308** del 22 novembre 2012
Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio dei comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova". Appalto n. 6 - CIG 4549210ED6 - CUP H24C12000040002. Importo complessivo € 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 396.530,85 di cui € 392.731,92 soggetti a ribasso d'asta ed € 3.798,93 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012. ..... 67
**[Appalti]**

n. **309** del 22 novembre 2012
Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di manutenzione straordinaria del fiume Frassine dal ponte delle Caselle in comune di Ospedaletto Euganeo, al ponte della S.S. 10 in comune di Este". Appalto n. 7 - CUP H49H12000100002 - CIG 4477251866. Importo complessivo € 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 391.471,84 di cui € 386.471,84 soggetti a ribasso d'asta ed € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012. ..... 68
**[Appalti]**

n. **310** del 22 novembre 2012
Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di sistemazione di un tratto della sponda, in erosione, in sinistra idraulica del F. Bacchiglione, in località Bassanello del comune di Padova". Appalto n. 8 - CUP H99H12000160002 - CIG 456746033°. Importo complessivo € 400.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 310.082,95 di cui € 297.882,95 soggetti a ribasso d'asta ed € 12.200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012. ..... 69
**[Appalti]**

n. **319** del 27 novembre 2012
Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico. "Lavori di manutenzione per il biennio 2012-2013 ai manufatti idraulici di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Padova". Appalto n. 9 - CIG 4666589F0D - CUP H98G12000270002. Importo complessivo € 200.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 160.666,40 di cui € 160.366,40 soggetti a ribasso d'asta ed € 300,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 1825 del 11 settembre 2012. ..... 70
**[Appalti]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. **413** del 16 novembre 2012
L.R. 06.04.2012 n. 13. Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino alla stante 17. Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO). CUP MASTER: H89H12000130002. INTERVENTO B_Lavori urgenti di messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo mediante costruzione di una nuova paratoia automatizzata a servizio dell'impianto idrovoro di Chiavegoni in Comune di Loreo (RO). Importo finanziato: € 249.000,00. CUP: H89H12000260002. AFFIDAMENTO REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO E REDAZIONE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO IN FASE DI PROGETTAZIONE. ..... 71
**[Consulenze e incarichi professionali]**

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **46** del 18 ottobre 2012
Misure per la razionalizzazione logistica delle sedi consiliari: a) piano di graduale dismissione delle locazioni; b) istituzione del "Centro dei diritti della persona"..... 74
**[Consiglio regionale]**

n. **47** del 15 novembre 2012
Rinnovo delle commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento: determinazione del numero dei componenti. ..... 76
**[Consiglio regionale]**

n. **48** del 15 novembre 2012
Aggiornamento del programma di attività per l'anno 2012 dell'Unità complessa CORECOM. ..... 77
**[Consiglio regionale]**

n. **49** del 22 novembre 2012
Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV) per l'attuazione di un coordinamento operativo finalizzato alla divulgazione di informazioni meteo-climatiche. ..... 79
**[Ambiente e beni ambientali]**

n. **50** del 22 novembre 2012
Calendario dei lavori delle commissioni consiliari: variazione. ..... 83
**[Consiglio regionale]**

n. **51** del 22 novembre 2012
Indizione di gara a procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico dei lavori riguardanti la fornitura e posa in opera del terzo ascensore nella sede di Palazzo Ferro Fini, per l'abbattimento delle barriere architettoniche. ..... 84
**[Appalti]**

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **135** del 13 novembre 2012
Elezione del Presidente del Consiglio regionale. ..... 85
**[Consiglio regionale]**

n. **136** del 13 novembre 2012
Elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale..... 86
**[Consiglio regionale]**

n. **137** del 13 novembre 2012
Elezione dei due consiglieri Segretari del Consiglio regionale. ..... 87
**[Consiglio regionale]**

n. **138** del 14 novembre 2012
Variante al Piano ambientale del Parco naturale regionale del fiume Sile per il centro storico di Morgano (TV). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 11). ..... 88
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2267** del 13 novembre 2012
Assemblea ordinaria dei Soci della Autovie Venete S.p.A. del 14 novembre 2012 alle ore 14.30. ..... 89
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2331** del 20 novembre 2012
Legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8 come novellata dalla Legge Regionale 16 marzo 2006, n. 5 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale". Art. 14 "Attività di promozione e informazione". .....91
**[Secondario, settore]**

n. **2357** del 20 novembre 2012
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 79). ..... 93
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2358** del 20 novembre 2012
Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 13 novembre 2012 per fatti sopravvenuti. Stralcio del punto 2. del dispositivo e della relativa parte in premessa. ..... 100
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2360** del 27 novembre 2012
Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza riguardante il controllo della spesa e lo scambio d'informazioni in materia sanitaria. ..... 101
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2361** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese". Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Verona. Esercizio finanziario 2012. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. ..... 108
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2362** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto Flussidiversi - Poeti e Poesia in Alpe Adria. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Caorle (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012. ..... 114
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2363** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace". Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Alano di Piave (Bl). Esercizio finanziario 2012. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. ..... 120
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2364** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Salzano (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012. ..... 126
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2365** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto Attività culturali a Musile di Piave. Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Musile di Piave (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012. ..... 132
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2366** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto La cultura del teatro a Schio. Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Schio (Vi). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012 ..... 138
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2367** del 27 novembre 2012
Accordo di Programma Progetto Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Cavarzere (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012. ..... 144
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2368** del 27 novembre 2012
Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse "Novecento, architetture e città del Veneto". Evento collaterale alla 13. Mostra Internazionale di Architettura" ed altre. L.R. n. 49/1978 - iniziative dirette - Es. finanziario 2012. ..... 150
**[Cultura e beni culturali]**

n. **2369** del 27 novembre 2012
Costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 6 avanti al Tribunale di Venezia/Mestre R.G.N.R. nn. 6069/11, 8978/11, 12723/11, 4724/11, 13021/11, 8782/11. ..... 168
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2370** del 27 novembre 2012
N° 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. ..... 169
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2371** del 27 novembre 2012
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - Sez. di San Donà di Piave n. 7334/11 R.G.N.R. ....170
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2372** del 27 novembre 2012
Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. ....171
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2373** del 27 novembre 2012
Ratifiche DPGR n. 180 del 17.10.2012, n. 192 del 5.11.2012, n. 197 del 14.11.2012, 188 del 31.10.2012 e n. 189 del 31.10.2012 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici dellGiustizia Ordinaria e Amministrativa. ....172
**[Affari legali e contenzioso]**

n. **2374** del 27 novembre 2012
Concessione contributi ai sensi della L.R. 8.9.1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale". Esercizio 2012. 2° Provvedimento ....173
**[Informazione ed editoria regionale]**

n. **2376** del 27 novembre 2012
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273 del 19.3.2003, art. 2. Struttura del Commissario Delegato per l'Emergenza socio economico ambientale della viabilità di Mestre....184
**[Trasporti e viabilità]**

n. **2377** del 27 novembre 2012
Cessione dei pacchetti azionari detenuti dalla Regione del Veneto nelle società College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expò S.p.A. e S.I.S. S.p.A. Avvio procedure semplificate. ....186
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2378** del 27 novembre 2012
Variazione al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012/2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 6 aprile 2012, n. 14. (Provvedimento di variazione n. 78) //VINCOLATE/COMPETENZA/CASSA. ....189
**[Bilancio e contabilità regionale]**

n. **2380** del 27 novembre 2012
Piano Regionale Prevenzione - anni 2010-2012: Progetti "Riconoscere la depressione" e "Prevenzione secondaria nei disturbi del comportamento alimentare". Impegno di spesa. .... 204
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2381** del 27 novembre 2012
Ditta "Flumen S.r.l." - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume" in Comune di Meduna di Livenza (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. - Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale. .... 207
**[Energia e industria]**

n. **2382** del 27 novembre 2012
Società "Geo Energy S.r.l." - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW" in Comune di Arsiero (VI), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. - Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale. .... 224
**[Energia e industria]**

n. **2383** del 27 novembre 2012
Completamento delle disposizioni regionali per la redazione dei documenti contabili consortili. L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, art. 14, comma 1.... 240
**[Bonifica]**

n. **2384** del 27 novembre 2012
Interventi di sistemazione idraulica e miglioramento ambientale lungo il Torrente San Pietro in Comune di Miane (TV) in esecuzione al Servizio Forestale di Treviso e Venezia - Progetto n. 617-bis del 13/02/2012, Importo € 45.000,00, L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. .... 249
**[Foreste]**

n. **2385** del 27 novembre 2012
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione al Servizio Forestale di Vicenza - Progetto n. 12 del 29/11/2010, Importo € 200.000,00, L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. .....251
**[Foreste]**

n. **2386** del 27 novembre 2012
Tutela e incremento del patrimonio silvo-pastorale. Interventi di miglioramento boschivo, ex art. 22 della L.R. n. 52/1978. Proroga budget operativo. ..... 253
**[Foreste]**

n. **2387** del 27 novembre 2012
Ditta SE. PI. Escavazioni S.r.l. Autorizzazione a coltivare la cava di calcare per industria e basalto, denominata "BERTOCCHI", sita nei Comuni di San Pietro Mussolino e Nogarole Vicentino (VI). (L.R. 44/1982).....255
**[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]**

n. **2388** del 27 novembre 2012
Ditta Fresenius Kabi Anti-Infectives Srl. Autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 2.000 kW, da realizzarsi nello stabilimento di via San Leonardo n. 23, in Comune di Villadose (RO). D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001..... 258
**[Energia e industria]**

n. **2389** del 27 novembre 2012
Ditta Prima Vera S.p.A. Autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.598 kW, da realizzarsi presso il presidio ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI) in viale Rodolfi n. 37. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001..... 267
**[Energia e industria]**

n. **2390** del 27 novembre 2012
Accordo Regione del Veneto - Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto ai sensi dell'art.15 L. 241/1990, relativo alla collaborazione per la gestione delle attività del Progetto FIDIAS, presentato nella 4^ call "Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino 2007-2013". .....275
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

n. **2391** del 27 novembre 2012
Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2013-2014 (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001)..... 285
**[Istruzione scolastica]**

n. **2392** del 27 novembre 2012
Riserva del 10% sul contributo regionale per spese di funzionamento. Esercizio 2012. Assegnazione agli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario veneti. Criteri generali di riparto e di assegnazione. [L.R. 07/04/1998, n. 8 (articolo 37, comma 3) - Deliberazione/CR n. 115 del 17/10/2012]. ..... 297
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2393** del 27 novembre 2012
Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" anno 2012. Introduzione della sottoscrizione informatica dei documenti mediante firma elettronica..... 299
**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **2394** del 27 novembre 2012
"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Eraclea (VE)...... 302
**[Energia e industria]**

n. **2395** del 27 novembre 2012
"Società Tenuta agricola I Marzi s.r.l.". Diniego autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Quarto d'Altino (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. ..... 309
**[Energia e industria]**

n. **2396** del 27 novembre 2012
Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (D.G.R. n. 3015 del 29.10.2002). Interventi destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato. Nuovo termine di vendita degli alloggi finanziati.....312
**[Edilizia abitativa]**

n. **2397** del 27 novembre 2012
Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. DGR n. 4081/2008. Proroga al 31/3/2013 per l'avvio dell'esecuzione dell'intervento "Realizzazione parcheggio ingresso Caorle", soggetto attuatore il Comune di Caorle. ..... 314
**[Programmazione]**

n. **2398** del 27 novembre 2012
Ditta "Società Agricola Biogreen S.r.l." - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile alimentato a biogas con potenza elettrica pari a 999 kW e potenza termica inferiore a 3 MW, da realizzarsi nel Comune di Stanghella (PD). D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006. ..... 316
**[Energia e industria]**

n. **2399** del 27 novembre 2012
Ditta "BLUEOIL S.r.l" - Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, da circa 960 kWe alimentato ad olio vegetale da realizzarsi nel comune di Bolzano Vicentino (VI) in via G.B. Quadri n. 10. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006. ..... 340
**[Energia e industria]**

n. **2400** del 27 novembre 2012
Ditta "GEA S.r.l" - Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas da discarica con potenza elettrica pari a 834 kWe e potenza termica pari a 2.091 kWt da realizzarsi nel Comune di Sant'Urbano (PD) in via Brusà n. 6. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006. ..... 350
**[Energia e industria]**

n. **2401** del 27 novembre 2012
Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012) ..... 363
**[Opere e lavori pubblici]**

n. **2404** del 27 novembre 2012
Modifica e integrazione alla DGR 543 del 10/03/2009 ad oggetto: "LR 40 del 12 dicembre 2003 art. 65 bis: Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico. Approvazione Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative". ..... 381
**[Veterinaria e zootecnia]**

n. **2405** del 27 novembre 2012
Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM). Regolarizzazione quota di adesione 2011. ..... 384
**[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **2406** del 27 novembre 2012
Integrazione indirizzi in materia di organizzazione e dotazione organica dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. Lr 9 novembre 2001, n. 31, art. 4. ..... 386
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **2408** del 27 novembre 2012
DGR 7 agosto 2012, n. 1702 "Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione del Veneto - Unità di Progetto Veterinaria e l'Organismo Pagatore Regionale - AVEPA". Approvazione modifica Allegato A. ..... 388
**[Veterinaria e zootecnia]**

n. **2409** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Serena" e dell'annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Achille Forti" entrambi con sede in Verona 37132 Via Unità d'Italia 245 (L.R. n. 22/2002). ..... 394
**[Servizi sociali]**

n. **2410** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h e modifica della DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 (L.R. n. 22/2002). ..... 396
**[Servizi sociali]**

n. **2411** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale dei seguenti Centri di Servizi della Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Nuovo Ponte" con sede in Vicenza 36100 Strada Scuole Anconetta 12:
- Centro Diurno per persone con disabilità "Centro Camisano" con sede in Camisano Vicentino VI, Viale Venezia 32;
- Centro Diurno per persone con disabilità "Laghetto" con sede in Vicenza, Strada Marosticana 235;
- Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Sentiero" e Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Faro" entrambe con sede in Vicenza, Strada Scuole Anconetta 12;

(L.R. n. 22/2002). ..... 398
**[Servizi sociali]**

n. **2412** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite " con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV (L.R. n. 22/2002)..... 400
**[Servizi sociali]**

n. **2413** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Luigi Rossi" con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17 (L.R. n. 22/2002). ..... 402
**[Servizi sociali]**

n. **2414** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Opera Pia Francesco Bottoni" con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9. ..... 404
**[Servizi sociali]**

n. **2415** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Riviera del Brenta" e contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale dell'annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, entrambi con sede in Dolo VE 30031 Via XXIX Aprile. ..... 406
**[Servizi sociali]**

n. **2416** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88 (L.R. n. 22/2002)..... 408
**[Servizi sociali]**

n. **2417** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti con sede in Villafranca di Verona 37069 VR Corso Vittorio Emanuele 145 (L.R. n. 22/2002). ..... 410
**[Servizi sociali]**

n. **2418** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Caleidoscopio" con sede in Premaore di Camponogara VE 30010 Via Dante Alighieri 55 (L.R. n. 22/2002). ..... 412
**[Servizi sociali]**

n. **2419** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Piccola Fraternità" con sede in Legnago VR 37045 Via Ospital Vecchio 7 (L.R. n. 22/2002). ..... 414
**[Servizi sociali]**

n. **2420** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Giulia Avanzi" e della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Chiara Stella" entrambe con sede in Pesina di Caprino Veronese 37013 VR Via San Luigi 90 (L.R. n. 22/2002)..... 416
**[Servizi sociali]**

n. **2421** del 27 novembre 2012
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità con sede in Valeggio sul Mincio VR 37067, via F.lli Corrà 7 (L.R. n. 22/2002).....418
**[Servizi sociali]**

n. **2422** del 27 novembre 2012
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 del 11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. IPAB "Istituto Cesana Malanotti" di Vittorio Veneto (TV). ..... 420
**[Servizi sociali]**

n. **2423** del 27 novembre 2012
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 del 11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. I.R.A. Istituto di riposo per anziani di Padova..... 423
**[Servizi sociali]**

n. **2424** del 27 novembre 2012
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 del 11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. IPAB "Colonie Alpine Veronesi" di Verona. ..... 426
**[Servizi sociali]**

n. **2425** del 27 novembre 2012
Avvio procedure di gara per il rinnovo del contratto d'appalto per il servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile. ..... 429
**[Appalti]**

n. **2426** del 27 novembre 2012
Istituzione e funzionamento della Commissione regionale per la sicurezza del volo. L.R. 8 giugno 2012, n. 19.....432
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **2427** del 27 novembre 2012
Situazione di emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 - O.P.C.M. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. - attuazione dell'art. 3, c. 2, ultimo periodo del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 100/2012. Presa d'atto del subentro dell'Amministrazione regionale in via ordinaria. .....435
**[Protezione civile e calamità naturali]**

**PARTE SECONDA**

**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI**

*Sezione prima*

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 202 del 22 novembre 2012

**L.R. 10 gennaio 1984, n. 4 - Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione Interregionale di Coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA).**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

Il Presidente

Premesso che la legge regionale 10 gennaio 1984, n. 4 ha autorizzato la Regione del Veneto, in applicazione dell'articolo 8 del dpr 24 luglio 1997 n. 616, a partecipare, con le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e con le province autonome di Trento e Bolzano, all'Associazione Interregionale di Coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA), secondo le norme dello Statuto, concordato con gli altri Enti partecipanti;

Rilevato che, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto della predetta Associazione, l'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Presidente, per l'approvazione del bilancio e del conto consuntivo;

Rilevato inoltre che, ai sensi all'articolo 3 del suddetto Statuto, sono componenti dell'Assemblea i Presidenti delle Regioni aderenti all'Associazione, o loro delegati;

Ravvisata la necessità di delegare l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Signor Daniele Stival, a partecipare per la durata dell'intera legislatura, salva disposizione contraria da assumere con proprio decreto, all'Assemblea della citata Associazione in considerazione dei compiti affidati con DGR n. 1251 del 20 aprile 2010 "Affidamento ai membri della Giunta di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini. Articolo 33, secondo comma, dello Statuto regionale",

decreta

1. di delegare l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Signor Daniele Stival, a partecipare per la durata dell'intera legislatura, salva disposizione contraria da assumere con proprio decreto, all'Assemblea dell'Associazione Interregionale di Coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA), ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto dell'Associazione medesima;
2. di comunicare il presente provvedimento all'Associazione Interregionale di Coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA) e all'Assessore regionale Daniele Stival;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

Torna al sommario

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 203 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso per accesso ai documenti proposto avanti il TAR Veneto da A.I.O.P. - Associazione italiana ospedalità privata c/ Regione Veneto ed altri.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Luca Zaia

Torna al sommario

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 204 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti al TAR per il Veneto proposto da B.L.O. Srl contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento della nota "id.345045/2012" con la quale è stata comunicata la parziale sospensione del procedimento autorizzativo presentato dalla ricorrente.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Luca Zaia

Torna al sommario

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Vicenza proposto dal Sig. Dalle Carbonare Mariano Antenore contro Equitalia Nord Spa e con la chiamata in causa della Regione Veneto, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 12420110033358865 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2006.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Luca Zaia

Torna al sommario

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 206 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso per accesso ai documenti proposto avanti il TAR Veneto da Casa di Cura Privata S.M. Maddalena spa c/ Regione Veneto ed altri.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Luca Zaia

Torna al sommario

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 207 del 27 novembre 2012

**Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - Sostituzione di un componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Il Presidente

Visto il Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che, in attuazione della legge delega 4 marzo 2009 n. 15, ha introdotto una articolata serie di disposizioni finalizzate alla ottimizzazione della produttività nel lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3371 del 30/12/2010, ha stabilito di dare corso agli adempimenti che discendono dai principi generali del Decreto Legislativo in questione;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 27/1/2011, con il quale è stato istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance della Regione del Veneto;

Rilevata la necessità, a causa delle intercorse dimissioni del componente dr. Gaudenzio Garavini, di procedere all'integrazione del suddetto Organismo, il quale, come previsto al punto 1 del dispositivo della DGR 3371/2010, deve essere composto da tre membri esterni di elevata professionalità ed esperienza pluriennale nel campo manageriale o dell'organizzazione e del personale o della misurazione e valutazione delle prestazioni e dei risultati, con particolare riferimento al settore pubblico;

Considerata l'urgenza di procedere alla individuazione e, quindi, alla nomina, di un soggetto in possesso dei requisiti sopra ricordati, riscontrabili nel curriculum, acquisito agli atti, del seguente soggetto:

dr. Alessio Bui - Dirigente responsabile dell'Ufficio di Gabinetto della Provincia di Venezia, già Direttore della Struttura Risorse Umane della Provincia stessa;

Ritenuto pertanto di procedere all'integrazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione;

Visto il Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 3371 del 30/12/2010;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 27/1/2011;

decreta

1. di nominare il dr. Alessio Bui, Dirigente responsabile dell'Ufficio di Gabinetto della Provincia di Venezia, già Direttore della Struttura Risorse Umane della Provincia stessa, componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, costituito con decreto del Presidente n. 4 del 27/1/2011, in sostituzione del componente dimissionario dr. Gaudenzio Garavini;
2. di dare atto che all'onere derivante dal presente provvedimento si farà fronte con i fondi stanziati sul capitolo 5008 del bilancio 2012 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di incaricare la Direzione regionale Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

Torna al sommario

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 214 del 8 novembre 2012

**Dgr n. 3577 del 30 dicembre 2010 - "Progetti esecutivi per lo sviluppo delle reti di cure palliative aziendali per l'adulto, per il bambino e per la lotta al dolore e azioni centrali del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore a sostegno dell'applicazione della L.R. 7/2009. Riparto dei contributi regionali per l'anno 2010 ai sensi della L.R. 7/2009 art. 11, comma 1" - Liquidazione saldo finanziamento assegnato alle Aziende sanitarie.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Il Dirigente

Richiamati:

- la legge 38 del 15 marzo 2012 con la quale il legislatore ha inteso tutelare il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore disponendo che l'accesso alle cure è tutelato e garantito nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29.11.2001;
- la L.R. 19 marzo 2009, n. 7 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore" con la quale la Regione Veneto ha inteso garantire adeguate cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita volte ad assicurare agli stessi ed ai loro familiari una migliore qualità di vita nonchè l'accessibilità a trattamenti antalgici efficaci disciplinando il sistema di tutela delle persone con dolore;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato "Ospedale - Territorio senza dolore" di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 15 marzo 2010, n. 38 (Rep. Atti n. 188/CSR del 28.10.2010);
- l'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia de dolore (Rep. Atti n. 239/CSR del 16 dicembre 2010);

Rilevato che le cure palliative e la terapia del dolore costituiscono obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e che la Regione Veneto, con deliberazione n. 1086 del 27.07.2011, ha adottato iniziative progettuali tese al raggiungimento degli obiettivi di Piano;

Dato atto che con delibera n. 2323 del 29.12.2011 la Regione ha approvato il progetto sperimentale "Ospedale Territorio senza dolore" in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 28.10.2010, nel quale si sottolinea la necessità di una crescita del coinvolgimento del territorio nella gestione clinica dei pazienti con conseguente governo dei passaggi fra Ospedale e Territorio",

Rilevato che con la citata legge regionale 7/2009 la Regione ha provveduto a istituire il "Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore" per il triennio 2009-2012 con D.G.R. n. 2516 del 4.08.2009 e successivamente integrato con deliberazione n. 42 del 18 gennaio 2011, ed attualmente in corso di rinnovo;

Richiamata la recente L.R. 29.06.2012 n. 23 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario regionale 2012 - 2016" che ha individuato nel Territorio una scelta operativa strategica prevedendo la conferma ed il consolidamento del Distretto socio-sanitario quale luogo privilegiato di gestione e coordinamento dell'intera filiera assistenziale:

- l'assistenza primaria,
- le cure domiciliari,
- l'assistenza specialistica e le cure palliative,
- l'assistenza semiresidenziale e residenziale,
- l'assistenza in strutture di ricovero intermedie;

Dato atto che, per quanto attiene le Cure Palliative al fine di garantire l'uniformità assistenziale su tutto il territorio regionale, la Regione conferma e rafforza l'applicazione della L.R. n. 7/2009, prevedendo una evoluzione dei suoi contenuti anche alla luce dei recenti indirizzi ministeriali, delineando un modello organizzativo centrato sul "nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato", l'attivazione dell'U.O. di cure palliative con compiti di gestione e programmazione dei percorsi per i malati di cure palliative e la strutturazione dell'attività ambulatoriale ad integrazione e supporto delle cure domiciliari e dell'ospedalizzazione;

Dato atto che il citato PSSR 2012-2016 prevede, altresì, l'attuazione e il consolidamento della rete di terapia del dolore attraverso l'attivazione sia delle strutture di primo livello, come ambulatori di terapia del dolore (spoke) sia delle strutture di secondo livello, come i centri di terapia del dolore (hub) con funzioni di coordinamento degli spoke e, per quanto concerne l'area pediatrica, il consolidamento delle reti già esistenti quali ad esempio quelle sulla terapia del dolore e cure palliative pediatriche e sulla diagnosi e trattamento del bambino maltrattato, etc;

Considerato che nel quadro degli interventi in materia di cure palliative previsti dalla programmazione la Regione ritiene, altresì, obiettivo strategico il consolidamento del coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore per la valutazione sistematica di obiettivi di appropriatezza clinica ed organizzativa nell'ambito delle cure palliative;

Ricordato, in particolare, che la legge regionale n. 7 del 19.03.2009, all'art. 11, c.1, ha previsto la messa a disposizione di finanziamenti volti ad innescare processi virtuosi di passaggio delle cure prevalentemente dal livello ospedaliero a quello domiciliare attraverso il sostegno di progetti di avvio e la creazione di una rete di servizi nonché l'accessibilità ai trattamenti antalgici.

Richiamata la deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010 con la quale la Regione Veneto, in applicazione della L.R. 7/2009 ha approvato "Progetti esecutivi per lo sviluppo delle reti di cure palliative aziendali per l'adulto, per il bambino e per la lotta al dolore e azioni centrali del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore" provvedendo al riparto dei contributi

regionali per l'anno 2010 ai sensi dell'art. 11, comma 1" della medesima legge regionale;

Dato atto che il predetto provvedimento ha disposto:

• al punto 4. del dispositivo l'approvazione dei progetti per lo sviluppo di reti per le cure palliative aziendali per l'adulto (Allegato A. alla delibera) e la ripartizione presso le aziende ULSS per l'anno 2010 del contributo regionale secondo i seguenti importi:

| Azienda ULSS | Contributo assegnato (in euro) |
|---|---|
| ULSS n. 1 | 117.000,00 |
| ULSS n. 2 | 76.000,00 |
| ULSS n. 3 | 158.000,00 |
| ULSS n. 4 | 168.000,00 |
| ULSS n. 5 | 162.000,00 |
| ULSS n. 6 | 284.000,00 |
| ULSS n. 7 | 197.000,00 |
| ULSS n. 8 | 225.000,00 |
| ULSS n. 9 | 371.000,00 |
| ULSS n. 10 | 193.000,00 |
| ULSS n. 12 | 275.000,00 |
| ULSS n. 13 | 238.000,00 |
| ULSS n. 14 | 61.000,00 |
| ULSS n. 15 | 225.000,00 |
| ULSS n. 16 | 436.000,00 |
| ULSS n. 17 | 166.000,00 |
| ULSS n. 18 | 157.000,00 |
| ULSS n. 19 | 67.000,00 |
| ULSS n. 20 | 424.000,00 |
| ULSS n. 21 | 138.000,00 |
| ULSS n. 22 | 256.000,00 |
| TOTALE | 4.394.000,00 |

• al punto 5. del dispositivo l'approvazione del programma di sviluppo della rete di cure palliative pediatriche (Allegato B. alla delibera) assegnando all'Azienda Ospedaliera di Padova un contributo pari a Euro 126.000,00.=;

• al punto 6. del dispositivo l'approvazione dei progetti di formazione predisposti dal Coordinamento a supporto dell'attuazione complessiva della L.R. 7/2009 (Allegato C. alla delibera) assegnando all'Azienda U.L.S..S. n. 15 un contributo di Euro 480.000,00.= per la realizzazione dei medesimi;

• al punto 8. del dispositivo l'assegnazione all'Azienda U.L.S.S. n. 4 dell'importo di euro 100.000,00.= per attività di supporto giuridico economico al Coordinamento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore e completamento di iniziative di ricerca e collaborazione nell'ambito delle cure palliative e della lotta al dolore disponendone la liquidazione in due tranche all'avvio delle attività e alla presentazione del documento conclusivo;

Richiamato il punto 7. del dispositivo della delibera che così recita "i contributi regionali di cui ai punti 4, 5, e 6 saranno liquidati con decreti del Dirigente regionale della Direzione competente in due tranche. La prima tranche, pari al 50% del contributo previsto, sarà liquidata all'avvio delle attività previste per l'anno di riferimento, mentre il saldo verrà erogato in seguito alla presentazione della relazione a consuntivo, dalla quale devono risultare conseguiti e documentati gli obiettivi previsti dai progetti aziendali, e della rendicontazione formale delle spese sostenute, da presentarsi entrambe entro e non oltre il 30.09.2012";

Atteso che con decreti del Dirigente dell'U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie n. 200 del 8.09.2011, n. 246 del 3.11.2011, n. 265 del 18.11.2011 e n. 138 del 26.07.2012, si è provveduto a liquidare alle Aziende sanitarie la prima tranche del finanziamento pari al 50 % dell'importo assegnato con il citato provvedimento n. 3577 del 30.12.2010;

Viste le note prot. n. 0077133 del 16.02.2012 a firma del Segretario regionale per la Sanità e prot. n. 294221 del 26.06.2012 a firma del Dirigente dell'U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie con le quali sono state fornite indicazioni circa la rendicontazione dei finanziamenti;

Dato atto che le Aziende sanitarie hanno trasmesso la prevista documentazione conclusiva con le note di seguito indicate, acquisite agli atti dei competenti uffici:

ULSS n. 1 nota prot. n. 30587 del 25.10.2012;
ULSS n. 2 nota prot. n. 19832-I del 12.09.2012;
ULSS n. 3 nota prot. n. 0046079 del 26.09.2012;
ULSS n. 4 note prot. n. 23664 del 1.07.2011; prot. 35419 del 1.10.2012 e prot. 39793 del 5.11.2012;
ULSS n. 5 nota prot. n. 35731 del 26.09.2012;
ULSS n. 6 nota prot. n. 63300 del 27.09.2012;
ULSS n. 7 nota prot. n. 33619 del 28.09.2012;
ULSS n. 8 nota prot. n. 43083 del 28.09.2012;
ULSS n. 9 nota prot. n. 115357 del 28.09.2012;
ULSS n. 10 nota prot. n. 59251 del 28.09.2012;
ULSS n. 12 note prot. n. 60893 del 28.09.2012; prot. n. 64835 del 16.10.2012;
ULSS n. 13 nota prot. n. 65204 del 28.09.2012,
ULSS n. 14 nota prot. n. 0017935 del 26.09.2012;
ULSS n. 15 nota prot. n. 68649/I del 10.08.2012; prot. n. 81030 del 28.09.2012;
ULSS n. 16 nota prot. n. 67697 del 20.09.2012;
ULSS n. 17 nota prot. n. 0042120 del 28.09.2012;
ULSS n. 18 note prot. n. 53094 del 2.10.2012, prot. 58607 del 31.10.2012;
ULSS n. 19 nota prot. n. 30395 del 28.09.2012;
ULSS n. 20 note prot. n. 29453 del 20.09.2012; prot. n. 3136 del 25.10.2012;
ULSS n. 21 nota prot. n. 50448 del 28.09.2012;
ULSS n. 22 nota prot. n. 60170 del 16.10.2012;
A.O. PADOVA nota prot. n. 52076 del 9.10.2012;

Ritenuto di procedere, sulla base della documentazione a consuntivo pervenuta dalle Aziende sanitarie alla liquidazione del saldo dei contributi assegnati con la deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010 a copertura delle spese sostenute e rendicontate da ciascuna Azienda per gli importi e sui capitoli specificati in tabella:

| Azienda Sanitaria | Importo spese rendicontate (in euro) | I^ tranche pari al 50% finanz. (in euro) | Importo da liquidare a saldo (in euro) | Capitolo e n. impegno |
|---|---|---|---|---|
| ULSS n. 1 | 83.176,00 | 58.500,00 | 24.676,00 | Capitolo 101344 (impegno n. 6810) |
| ULSS n. 2 | 525.068,76 | 38.000,00 | 38.000,00 | |
| ULSS n. 3 | 158.000,00 | 79.000,00 | 79.000,00 | |
| ULSS n. 4 | 197.942,05 | 84.000,00 | 84.000,00 | |
| ULSS n. 5 | 164.477,03 | 81.000,00 | 81.000,00 | |
| ULSS n. 6 | 284.000,00 | 142.000,00 | 142.000,00 | |
| ULSS n. 7 | 196.999,12 | 98.500,00 | 98.499,12 | |
| ULSS n. 8 | 345.038,45 | 112.500,00 | 112.500,00 | |
| ULSS n. 9 | 371.000,00 | 185.500.00 | 185.500.00 | |
| ULSS n. 10 | 193.000,00 | 96.500.00 | 96.500.00 | |
| ULSS n. 12 | 442.758,94 | 137.500,00 | 137.500,00 | |
| ULSS n. 13 | 238.000,00 | 119.000,00 | 119.000,00 | |
| ULSS n. 14 | 94.700,00 | 30.500,00 | 30.500,00 | |
| ULSS n. 15 | 809.390,90 | 112.500,00 | 112.500,00 | |
| ULSS n. 16 | 232.298,00 | 218.000,00 | 14.298,00 | |
| ULSS n. 17 | 166.000,00 | 83.000,00 | 83.000,00 | |
| ULSS n. 18 | 255.990,00 | 78.500,00 | 78.500,00 | |
| ULSS n. 19 | 575.547,32 | 33.500,00 | 33.500,00 | |
| ULSS n. 20 | 424.000,00 | 212.000,00 | 212.000,00 | |
| ULSS n. 21 | 190.851,68 | 69.000,00 | 69.000,00 | |
| ULSS n. 22 | 320.942,94 | 128.000,00 | 128.000,00 | |
| A.O. PADOVA | 126.000,00 | 63.000,00 | 63.000,00 | Capitolo 101344 (impegno n. 6811) |
| ULSS n. 15 | 143.294,03 | 240.000,00 | ------- | Capitolo 101344 (impegno n. 6812) |
| ULSS n. 4 | 63.968,00 | 50.000,00 | 13.968,00 | Capitolo 060009 (impegno 6813) |

Dato atto che l'Azienda U.L.S.S. n. 15, con la richiamata nota prot. n. 81030 del 28.09.2012, ha presentato il rendiconto dei costi sostenuti per lo svolgimento del programma di formazione attestando una spesa complessiva pari a Euro 143.294,03.= ed evidenziando, nel contempo, che i ritardi con cui sono stati trasferiti i finanziamenti hanno avuto ricadute sulla pianificazione delle attività progettuali;

Ritenuto opportuno, anche in considerazione della necessità di fornire una adeguata preparazione al personale che opera nell'ambito delle cure palliative e della terapia del dolore, che la somma risultante dalla differenza fra l'importo rendicontato e quanto già liquidato all'Azienda U.L.S.S. n. 15, pari a Euro 96.705,97.=, rimanga nella disponibilità dell'Azienda U.L.S.S. n. 15 vincolata al finanziamento di attività formative previste dalla deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010 che dovranno essere svolte e adeguatamente rendicontate entro il 31.12.2013;

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 44 del 19 maggio 2011 con il quale, nelle more della nomina del Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, viene conferita delega alla firma dei decreti afferenti all'U.C. Attività Distrettuali e Cure Primarie al Dirigente di quest'ultima struttura;

Attestato che, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1102 del 12.06.2012 ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" i capitoli n. 101344 e n. 60009 su cui vanno liquidati gli importi sopradescritti rientrano fra quelli di cui all'Allegato A1. alla medesima deliberazione e sono finanziati con fondi regionali a gestione sanitaria a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

Vista la D.G.R. n. 2059 del 11.11.2012 che dispone, nelle more dell'erogazione del saldo del FSN 2010 da parte dei competenti Ministeri, di provvedere al pagamento dei residui passivi relativi a capitoli di spesa afferenti l'accentrata regionale - FSR dell'anno 2010, mediante anticipazione delle disponibilità di cassa afferenti il finanziamento del FSR 2012;

Vista la legge regionale n. 1/1997 e s.m.i.,

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alle Aziende sanitarie di seguito indicate le quote a saldo dei contributi assegnati e impegnati con deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010 sul bilancio d'esercizio 2010 per gli importi e sui capitoli specificati in tabella:

| Azienda Sanitaria | Importo da liquidare a saldo | Capitolo e n. impegno |
|---|---|---|
| ULSS n. 1 | 24.676,00 | Capitolo 101344 (impegno n. 6810) |
| ULSS n. 2 | 38.000,00 | |
| ULSS n. 3 | 79.000,00 | |
| ULSS n. 4 | 84.000,00 | |
| ULSS n. 5 | 81.000,00 | |
| ULSS n. 6 | 142.000,00 | |
| ULSS n. 7 | 98.499,12 | |
| ULSS n. 8 | 112.500,00 | |
| ULSS n. 9 | 185.500.00 | |
| ULSS n. 10 | 96.500.00 | |
| ULSS n. 12 | 137.500,00 | |
| ULSS n. 13 | 119.000,00 | |
| ULSS n. 14 | 30.500,00 | |
| ULSS n. 15 | 112.500,00 | |
| ULSS n. 16 | 14.298,00 | Capitolo 101344 (impegno n. 6810) |
| ULSS n. 17 | 83.000,00 | |
| ULSS n. 18 | 78.500,00 | |
| ULSS n. 19 | 33.500,00 | |
| ULSS n. 20 | 212.000,00 | |
| ULSS n. 21 | 69.000,00 | |
| ULSS n. 22 | 128.000,00 | |
| Totale | 1.959.473,12 | |
| A.O. PADOVA | 63.000,00 | Capitolo 101344 (impegno n. 6811 |
| ULSS n. 15 | --------- | Capitolo 101344 (impegno n. 6812) |
| ULSS n. 4 | 13.968,00 | Capitolo 060009 (impegno 6813) |
| Totale | 2.036.441,12 | |

- di disporre, sulla base della documentazione prodotta dall'Azienda U.L.S.S. n. 15 e in considerazione della necessità di fornire adeguata preparazione ai professionisti che operano nel contesto delle cure palliative e della terapia del dolore, che la somma pari a Euro 96.705,97.= - risultante dalla differenza fra l'importo rendicontato e quanto già liquidato -, rimanga nella disponibilità dell'Azienda U.L.S.S. n. 15, vincolata al finanziamento di attività formative previste dalla deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010 che dovranno essere svolte e adeguatamente rendicontate entro il 31.12.2013;

- di attestare, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", che i capitoli n. 101344 e n. 60009 su cui vanno liquidati gli importi sopradescritti rientrano fra quelli di cui all'Allegato A1. alla medesima deliberazione e sono finanziati con fondi regionali a gestione sanitaria a valere sul conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

- di disporre, ai sensi della D.G.R. n. 2059 del 11.10.2012, la liquidazione della somma complessiva di Euro 2.036.441,12 a valere sulle disponibilità di cassa afferenti il finanziamento del FSR 2012;

- di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Renato Rubin

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 230 del 22 novembre 2012

**D.g.r. n. 2319 del 20/11/2012 "Legge regionale 12 luglio 2007, n. 12 recante "Interventi regionali a favore dei soggetti affetti da mucopolisaccaridosi e malattie lisosomiali affini". Erogazione alle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie dei fondi per il contributo relativo all'anno 2010". Erogazione dei fondi assegnati alle Aziende UU.LL.SS.SS.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Il Dirigente

Richiamata la deliberazione n. del 20/11/2012 - in oggetto - con la quale la Giunta regionale ha approvato il piano di ripartizione tra le Aziende UU.LL.SS.SS. dello stanziamento 2010 per il contributo previsto in via sperimentale dalla L.R. 12/07/2007, n. 12, pari a € 449.640,00.=, già impegnato con D.G.R. n. 3582 del 30/12/2010 al cap. 101063 "Azioni regionali a favore dei soggetti affetti da mucopolisaccaridosi e malattie lisosomiali affini" del bilancio regionale 2010, con n. di impegno 6524 del 30.12.2010;

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 121 del 12.10.2011 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011;

Ritenuto di attestare che, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", trattandosi di finanziamento regionale a gestione sanitaria, in applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, il suddetto importo è da imputarsi nel conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

decreta

1. di dare atto che l'importo di € 449.640,00.= (quattrocentoquarantanovemilaseicentoquaranta/00) è stato impegnato con D.G.R. n. 3582 del 30/12/2010, al n. 6524 nel capitolo di spesa 101063 "Azioni regionali a favore dei soggetti affetti da mucopolisaccaridosi e malattie lisosomiali affini" del Bilancio per l'esercizio 2010, relativamente al contributo previsto in via sperimentale dalla L.R. n. 12/2007;
2. di liquidare alle Aziende UU.LL.SS.SS. gli importi previsti dal piano di ripartizione approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 2319 del 20/11/2012, in conformità alla seguente tabella:

Torna al sommario

| Tabella 4. Contributo per ciascuna Azienda ULSS, anno 2010 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Azienda ULSS** | **Contributo per ADI (33%), extra-LEA e presidi** | **Contributo per pazienti non gravi** | **Contributo per pazienti gravi** | **Totale** |
| **1** | 1.468 | 0 | 0 | **1.468** |
| **2** | 817 | 150 | 0 | **967** |
| **3** | 38 | 3.282 | 11.100 | **14.420** |
| **4** | 16 | 0 | 0 | **16** |
| **5** | 4.526 | 0 | 6.300 | **10.826** |
| **6** | 18.337 | 500 | 74.664 | **93.501** |
| **7** | 0 | 0 | 2.950 | **2.950** |
| **8** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| **9** | 0 | 0 | 46.496 | **46.496** |
| **10** | 14.867 | 0 | 19.200 | **34.067** |
| **12** | 6.643 | 0 | 33.300 | **39.943** |
| **13** | 9.493 | 0 | 27.278 | **36.771** |
| **14** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| **15** | 1.529 | 0 | 22.200 | **23.729** |
| **16** | 564 | 0 | 20.640 | **21.204** |
| **17** | 157 | 0 | 27.840 | **27.997** |
| **18** | 119 | 0 | 0 | **119** |
| **19** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| **20** | 19.584 | 0 | 44.400 | **63.984** |
| **21** | 257 | 0 | 19.200 | **19.457** |
| **22** | 625 | 0 | 11.100 | **11.725** |
| **Totale** | 79.040 | 3.932 | 366.668 | **449.640** |

3. di dare atto che la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Renato Rubin

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 233 del 27 novembre 2012.

**D.G.R. n. 291/2009 - Corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2009 - 2012) -Costituzione commissione per colloquio finale e rilascio diploma.**

*[Concorsi]*

Il Dirigente

Premesso che:

• il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e titoli, istituisce e disciplina il corso di formazione specifica in medicina generale;

• il corso, riservato ai cittadini italiani o di uno stato della dell'Unione Europea laureati in medicina e chirurgia e in possesso dell'abilitazione professionale, è diretto al conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale, costituente requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della medicina generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il SSN in qualità di medico di medicina generale;

• con D.G.R. n. 291 del 10 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 368/99, la Regione Veneto ha indetto il concorso pubblico per l'ammissione al secondo corso triennale di formazione specifica in medicina generale di quaranta medici in possesso dei requisiti richiesti;

• in esito alle prove concorsuali, con D.G.R. n. 3822 del 9 dicembre 2009 la Regione Veneto ha provveduto ad individuare le seguenti sedi dei Poli didattico-formativi per la realizzazione del corso di formazione specifica in medicina generale in oggetto:

- sede di PADOVA presso l'Azienda Ospedaliera di Padova
- sede di VERONA presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona
- sede di TREVISO presso l'AULSS n. 9 di Treviso
- sede di VICENZA presso l'AULSS n. 6 di Vicenza;

• con il medesimo provvedimento veniva stabilito che la puntuale determinazione dei costi riferibili a ciascuna annualità di corso e l'assunzione dei relativi impegni di spesa costituiranno oggetto di specifici provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari, ora Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria;

Richiamato quanto disposto dall'art. 29, comma 3, del decreto legislativo n. 368/99, come modificato e integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277:"al termine del triennio la commissione di cui al comma 1, integrata da un rappresentante del Ministero della sanità e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'università, ricerca scientifica e tecnologia, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula il giudizio finale".

Preso atto che, secondo quanto comunicato dai Coordinatori di ciascun Polo didattico, le attività didattiche del corso di formazione specifica in medicina generale in oggetto si concluderanno, come previsto dalla disciplina di riferimento, entro il 30 novembre 2012.

Preso atto altresì che saranno ammessi a sostenere il colloquio finale per il conseguimento del diploma i medici in formazione che a quella data avranno completato con regolare e positiva frequenza l'intero percorso formativo in oggetto e, in sessione straordinaria, i medici in formazione già iscritti a precedenti corsi che abbiano concluso la frequenza successivamente a periodi di sospensione previsti dalla normativa di riferimento.

Considerato che è necessario provvedere alla costituzione della Commissione che, ai sensi del richiamato art. 29 del decreto legislativo n. 368/99, deve formulare il giudizio finale e rilasciare il diploma di formazione specifica in medicina generale ai medici che hanno positivamente concluso il periodo formativo e superato il colloquio finale.

Ritenuto di ammettere a sostenere il colloquio finale i medici che verranno indicati dai Coordinatori di ciascun Polo didattico alla Segreteria organizzativa della Scuola di medicina generale costituita presso il Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), cui la Regione Veneto, giusto quanto previsto dalla DGR 4174/2008, ha affidato la competenza in ordine alle attività connesse alla formazione specifica in medicina generale;

Vista la nota del 8 novembre 2012 prot. 0003841 del Presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri di Venezia con la quale vengono indicati, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 368/99 i seguenti nominativi:

- Presidente della Commissione: dott. Brunello GORINI (titolare), dott. Michele VALENTE (supplente);
- Componente medico di medicina generale: dott. Paolo SARASIN (titolare), dott. Paolo FAVERO (supplente)

Vista la nota del 8 novembre 2012, prot. n. DGPROF/48254-P, con cui il Ministero della Salute ha individuato i seguenti componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto legislativo n. 368/99:

- prof. Pietro MINUZ, ordinario della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona (titolare);
- prof. Gianpaolo ROSSI, ordinario della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova (supplente);
- dott.ssa Irma GUARNERI, Coordinatore Amministrativo, rappresentante del Ministero della Salute.

Ritenuto di confermare i seguenti componenti di nomina regionale già individuati, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo n. 368/99:

- dott. Mauro CHIESA, Direttore U.O.C. di Medicina dell'Ospedale S. Antonio - AULSS n. 16 (titolare);
- dott. Pietro Giorgio ZAMPIERI, Direttore U.O.C. DI Pronto Soccorso dell'Ospedale Immacolata Concezione - AULSS n. 16 (supplente).

Rammentato che le procedure relative alla formazione specifica in medicina generale sono state trasferite al Coordinamento, istituito con la D.G.R. n. 4174/2008, che provvederà alla convocazione dei candidati ammessi a sostenere il Colloquio finale e curerà, altresì, ogni adempimento connesso al regolare svolgimento dello stesso.

Ritenuto, per i motivi innanzi espressi, di dover costituire la commissione indicata dall'art. 29, comma 3, del decreto legislativo n. 368/1999 nella seguente composizione:

| | |
|---|---|
| PRESIDENTE | dott. Brunello GORINI |
| | supplente dott. Michele VALENTE |
| COMPONENTE | dott. Paolo SARASIN |
| | supplente dott. Paolo FAVERO |
| COMPONENTE | dott. Maurizio CHIESA |
| | supplente dott. Pietro Giorgio ZAMPIERI |
| COMPONENTE | prof. Pietro MINUZ |
| | supplente prof. Gianpaolo ROSSI |
| COMPONENTE | dott.ssa Irma GUARNERI |
| SEGRETARIO | dott. ssa Maila TAVERNA |
| | supplente dott. Giorgio NINNO |

Ritenuto altresì di provvedere alla convocazione della suddetta Commissione nella data di giovedì 13 dicembre 2012 alle ore 8.00, presso l'Aula Magna del Centro Congressi CUOA di Villa Valmarana Morosini, sita in Altavilla Vicentina (VI), Via Marconi 103.

Ricordato che:

−i componenti supplenti qui individuati parteciperanno alle sedute nelle ipotesi in cui si verifichi un impedimento del titolare;

− i compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni d'esame individuati dal presente provvedimento sono disciplinati dal DPCM 23 marzo 1995, richiamato nel bando di concorso;

− gli oneri connessi all'espletamento del concorso in oggetto, comprensivi delle spese per l'utilizzo dei locali sede della prova d'esame, poiché soggetti ad un computo che prevede la determinazione in base al numero effettivo dei candidati esaminati, vengono determinati in via presuntiva in complessivi Euro 4.000,00 così ripartibili:

- compensi per Commissione d'esame € ca. 2.500,00;
- spese per utilizzo locali € ca. 1.500,00;

−i relativi oneri sono stati oggetto di impegno e trasferimento a favore dell'Azienda ULSS 9 con il decreto n. 73 del 12 giugno 2012 del dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria alla voce "Oneri organizzazione concorso/colloquio finale".

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 121 del 12 ottobre 2011 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011.".

- Visto il decreto legislativo del 17 agosto 1999 n. 368 e succ. mod. e integrazioni;
- Visto il D.M. 7 marzo 2006;
- Viste le DD.G.R. n 291 del 10 febbraio 2009 e n. 3822 del 9 dicembre 2009;
- Vista la L.R. 10.1.1997 e s.m.i.;
- Visto il D.P.C.M. 23.3.1995;
- Vista la D.G.R. n. 4174/2008;

decreta

1. di ammettere a sostenere il colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 368/99 i medici che, a conclusione del percorso formativo triennale descritto nelle premesse, saranno indicati dai Coordinatori di Polo didattico alla Segreteria organizzativa della Scuola di medicina generale, costituita presso il Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento);
2. di dare atto che le procedure relative alla formazione specifica in medicina generale sono state trasferite al Coordinamento, istituito con la D.G.R. n. 4174/2008, che provvederà alla convocazione dei candidati ammessi a sostenere il Colloquio finale e curerà, altresì, ogni adempimento connesso al regolare svolgimento dello stesso;
3. di costituire, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo n. 368/99, per l'espletamento del colloquio finale e il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale, la Commissione d'esame così composta:

| | |
|---|---|
| PRESIDENTE | dott. Brunello GORINI |
| | supplente dott. Michele VALENTE |
| COMPONENTE | dott. Paolo SARASIN |
| | supplente dott. Paolo FAVERO |
| COMPONENTE | dott. Maurizio CHIESA |
| | supplente dott. Pietro Giorgio ZAMPIERI |
| COMPONENTE | prof. Pietro MINUZ |
| | supplente prof. Gianpaolo ROSSI |
| COMPONENTE | dott.ssa Irma GUARNERI |
| SEGRETARIO | dott. ssa Maila TAVERNA |
| | supplente dott. Giorgio NINNO |

4. di convocare la suddetta Commissione nel giorno nella data di giovedì 13 dicembre 2012 alle ore 8.00, presso l'Aula Magna del Centro Congressi CUOA di Villa Valmarana Morosini, sita in Altavilla Vicentina (VI), Via Marconi 103;
5. di quantificare in via presuntiva gli oneri connessi al presente provvedimento in complessivi Euro 4.000,00.=, precisando che gli stessi sono stati oggetto di impegno e trasferimento a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 con il decreto n. 73 del 12 giugno 2012 del Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria;
6. di precisare che l'Azienda U.L.S.S. n. 9 provvederà, a seguito del provvedimento regionale di concreta determinazione degli oneri dovuti per lo svolgimento delle prove concorsuali, al pagamento degli stessi utilizzando i finanziamenti regionali allo scopo trasferiti con il summenzionato decreto n. 73/2012;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Renato Rubin

Torna al sommario

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 416 del 7 novembre 2012

**DGR n. 989 del 5/07/2011- Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 212". Importo € 13.000.000,00. CUP H83B11000250003. CIG 4605954979. Affidamento incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva, approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di € 54.000,00.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

È affidato alla società TECHNITAL S.p.A. con sede in VERONA, via Carlo Cattaneo n. 20 P.IVA 05139031008 l'incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 212", per l'importo netto di € 39.400,00 IVA ed oneri accessori esclusi, in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.

1. È approvato lo schema di convenzione regolante l'incarico sopra citato, allegato e parte integrante del presente provvedimento.
2. È impegnata sul capitolo 101644 del bilancio regionale la somma complessiva di € 54.000,00 a favore della Società sopra citata, di cui € 39.400,00 per competenze, € 10.180,96 per IVA al 21 % ed oneri accessori, ed € 4.419,04 per imprevisti ed attività complementari all'incarico affidato.
3. Le liquidazioni di spesa saranno effettuate dalla Direzione Difesa del Suolo, sulla base dei termini contrattuali indicati nella convenzione sopracitata, entro il 31.12.2014.
4. Lo schema di convenzione regolante l'incarico, allegato al presente provvedimento, sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244.
5. Il presente decreto sarà inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266.
6. Si da copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
7. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
8. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 417 del 7 novembre 2012

**DGR n. 989 del 5/07/2011- Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". Importo € 11.000.000,00. CUP H63B11000310003. Affidamento incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva, approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di € 53.000,00.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1. È affidato al Dott. Ing. UMBERTO ANTI con sede in PADOVA, via Antonio Canova n. 1 P.IVA 04543840286 l'incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR)" - ID Piano 999, per l'importo netto di € 38.200,00 IVA ed oneri accessori esclusi, in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.
2. È approvato lo schema di convenzione regolante l'incarico sopra citato, allegato e parte integrante del presente provvedimento.
3. È impegnata sul capitolo 101644 del bilancio regionale la somma complessiva di € 53.000,00 a favore della Società sopra citata, di cui € 38.200,00 per competenze, € 9.870,88 per IVA al 21 % ed oneri accessori, ed € 4.929,12 per imprevisti ed attività complementari all'incarico affidato.
4. Le liquidazioni di spesa saranno effettuate dalla Direzione Difesa del Suolo, sulla base dei termini contrattuali indicati nella convenzione sopracitata, entro il 31.12.2014.
5. Lo schema di convenzione regolante l'incarico, allegato al presente provvedimento, sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244.
6. Il presente decreto sarà inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266.
7. Si da copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
8. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
9. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 418 del 12 novembre 2012

**DGR n. 989 del 5/07/2011- Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" - (ID Piano 456). Importo € 11.667.519,75. CUP H33B11000350003. Affidamento incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva, approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di € 53.000,00.**
*[Consulenze e incarichi professionali]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1. È affidato alla società INGEGNERIA 2P & Associati S.r.l. con sede in SAN DONÀ DI PIAVE, via Dall'Armi n. 27/3 P. IVA 02786330270 l'incarico di service tecnico a supporto della progettazione definitiva dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" - (ID Piano 456), per l'importo netto di € 38.200,00 IVA ed oneri accessori esclusi, in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.
2. È approvato lo schema di convenzione regolante l'incarico sopra citato, allegato e parte integrante del presente provvedimento.
3. È impegnata sul capitolo 101644 del bilancio regionale la somma complessiva di € 53.000,00 a favore della Società sopra citata, di cui € 38.200,00 per competenze, € 9.870,88 per IVA al 21 % ed oneri accessori, ed € 4.929,12 per imprevisti ed attività complementari all'incarico affidato.
4. Le liquidazioni di spesa saranno effettuate dalla Direzione Difesa del Suolo, sulla base dei termini contrattuali indicati nella convenzione sopracitata, entro il 31.12.2014.
5. Lo schema di convenzione regolante l'incarico, allegato al presente provvedimento, sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244.
6. Il presente decreto sarà inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266.
7. Si da copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
8. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
9. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIFESA DEL SUOLO n. 471 del 27 novembre 2012

**Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3090/2000. Attuazione del Piano degli interventi straordinari - 6° stralcio. Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex gestione Dese Sile) - Venezia Chirignago - "Lavori di ridimensionamento del collettore Collegio dei Santi in loc. Madonna delle Grazie del Comune di Preganziol". Importo € 929.622,42=. Accertamento della spesa, determinazione del contributo definitivo e liquidazione del saldo.**

*[Bonifica]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1. È accertata nell'importo di € 820.987,36=, come in premessa ripartita, la spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione dei "Lavori di ridimensionamento del collettore Collegio dei Santi in loc. Madonna delle Grazie del Comune di Preganziol", eseguiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.
2. È determinato nell'importo complessivo di € 820.987,36=, il contributo definitivo a favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha provveduto all'esecuzione dei lavori in oggetto specificati.
3. Di liquidare, al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive la rata di saldo finale, pari a € 42.036,71=, a valere sul capitolo 100792 del bilancio 2006- impegno n. 4837.
4. Di determinare l'economia di spesa di € 108.635,06= sul capitolo 100792 del bilancio regionale per l'anno 2006 relativamente all'impegno di spesa n. 4837 assunto col Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo n. 196 del 18.10.2006.
5. Di partecipare il presente decreto alla Direzione Ragioneria e Tributi per i provvedimenti di competenza relativi all'economia determinata.
6. Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 477 del 29 novembre 2012

**Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno." - ID Piano 450. Importo € 46.000.000,00 - CUP: H44C08000030001. Codice azione SMUPR 2A312 - Codice SMUPR 14864. Codice Progetto FESR_R_16. Approvazione bando, disciplinare di gara e CSA dei lavori in oggetto.**

*[Difesa del suolo]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1. Sono approvati i documenti di seguito specificati necessari alla realizzazione del bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI) per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza:
- Bando di gara - allegato A
- Disciplinare di gara - allegato B
- Capitolato Speciale di Appalto - allegato C

2. La valutazione delle offerte che perverranno alla competente Direzione Difesa del Suolo per l'affidamento delle attività suesposte sarà effettuata da un'apposita Commissione Giudicatrice da nominarsi, ai sensi della vigente normativa, con separato provvedimento, da adottarsi dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte;

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati *(omissis)*

Torna al sommario

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 638 del 28 novembre 2012

**Bando di gara per l'aggiudicazione di un appalto di servizi per la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3. Approvazione del regolamento operativo.**

*[Appalti]*

Il Dirigente

Premesso che, con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, è stato approvato dalle competenti Autorità comunitarie il Programma Operativo Regionale - parte FESR avente ad obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione";

che, con Deliberazione n. 1684 del 7 agosto 2012, la Giunta Regionale ha approvato il bando pubblico per l'aggiudicazione del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici - Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR - Asse 2 - Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica"- Azione 2.1.3;

che, con Decreto del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato n. 453 del 10 ottobre 2012, è stata nominata la Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 84, comma 1 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

che, con Decreto del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato n. 575 del 19 novembre 2012, l'appalto di servizi inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da piccole e medie imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici è stato aggiudicato in via definitiva alla Veneto Sviluppo S.p.A. per un importo pari ad euro 950.000,00;

che, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006, il provvedimento di aggiudicazione è stato comunicato dal Dirigente della Direzione Industria e Artigianato alla Veneto Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 525468 del 19 novembre 2012;

Dato atto che, ai sensi della DGR 1684/2012, Allegato A, punto V.1.2, l'aggiudicatario ha predisposto un Piano di Attività ed una bozza di Regolamento Operativo della strumentazione agevolativa;

Ritenuto di procedere all'approvazione del Regolamento Operativo redatto in conformità ai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., n. 1828/2006, n. 800/2008, n. 1998/2006, nonché di procedere all'approvazione del Piano di Attività in conformità a quanto previsto dagli artt. 43-46 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

Visti il D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

il DPR n. 207 del 5 ottobre 2010;

la DGR n. 1684 del 7 agosto 2012;

i DDIA n. 453 del 10 ottobre 2012 e n. 575 del 19 novembre 2012

decreta

1. di approvare il regolamento operativo, Allegato A, prima della sottoscrizione del contratto, contente le modalità di gestione della strumentazione agevolativa, predisposto in conformità con i contenuti del bando, Allegato A alla DGR. n. 1684/2012, e con i Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii., n. 1828/2006, n. 800/2008, n. 1998/2006;
2. di approvare il contenuto del "Piano di Attività", Allegato B, presentato dal Soggetto gestore ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
3. di dare atto che gli Allegati A e B costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Pelloso

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

**Allegato A al Decreto n. 638 del 28 NOV. 2012** pag. 1/18

# Regolamento Operativo

## Fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici

*Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Energia – Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3*

1. Definizioni 3
2. Premessa 5
3. Normativa di riferimento 6
4. Dotazione finanziaria 8
5. Beneficiari 8
6. Progetti ammissibili, ubicazione e termini di realizzazione 10
7. Spese ammissibili 11
8. Forma agevolativa 12
9. Caratteristiche tecniche delle operazioni di agevolazione, regimi di aiuto 12
10. Presentazione della domanda e istruttoria 14
11. Rendicontazione 15
12. Erogazione delle agevolazioni 16
13. Varianti e subentri 16
14. Impegni e obblighi dei beneficiari 17
15. Controlli e monitoraggi 17
16. Decadenza e sanzioni 17

## 1. Definizioni

| | |
|---|---|
| "POR 2007-2013": | il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione del Veneto, parte FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea CE(2007) 4247 del 7 settembre 2007. |
| "Bando": | il Bando di gara per l'aggiudicazione di un "appalto di servizi per la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da Piccole e Medie Imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici" approvato con DGR n. 1684 del 7 agosto 2012. |
| "Regione": | la Regione del Veneto, Soggetto Attuatore del POR 2007-2013 ed ente appaltante il servizio oggetto del Bando. |
| "Fondo": | il "Fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici", costituito in attuazione del Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, Asse 2, linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica", Azione 2.1.3. |
| "Gestore": | Veneto Sviluppo SpA, Finanziaria Regionale del Veneto, alla quale è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto oggetto del Bando (rif. DDIA n. 575/2012) e Soggetto Gestore del Fondo. |
| "Contratto": | il contratto che disciplina i rapporti tra la Regione ed il Gestore in relazione alla costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per investimenti realizzati da Piccole e Medie Imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici, stipulato a seguito della aggiudicazione definitiva al Gestore dell'appalto di cui alla DGR n. 1684/2012 ed il cui schema di riferimento è stato definito nell'Allegato A4 alla DGR medesima. |
| "Beneficiari": | le Piccole e Medie Imprese (PMI), anche in forma associata (consorzi, contratti di rete, ATI) che rientrano nei parametri di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008. |
| "Quota privata": | la quota di compartecipazione privata ai finanziamenti agevolati con l'intervento del Fondo, altresì denominata "Quota Banca", fornita dalle banche convenzionate con il gestore ad un tasso negoziato con l'impresa e non superiore al tasso convenzionato individuato nel bando. |
| "Quota pubblica": | il totale delle risorse pubbliche messe a disposizione dello strumento agevolativo, scindibile nelle due componenti di seguito descritte:<br>- la quota di compartecipazione pubblica ai finanziamenti agevolati con l'intervento del Fondo, altresì denominata "Quota Fondo", fornita dal Fondo a tasso zero;<br>- la quota di risorse pubbliche destinata ai Contributi a fondo perduto, altresì denominata "Quota Contributo", fornita dal Fondo a seguito dell'erogazione del corrispondente finanziamento agevolato e salvo disponibilità di risorse fornita dal Fondo. |

| | |
|---|---|
| “Intermediari”: | le Cooperative di Garanzia ed i Consorzi Fidi, intermediari finanziari autorizzati a prestare supporto alle PMI nella predisposizione delle domande di agevolazione a valere sul Fondo ed a fornire eventuale garanzia consortile. |
| “Banche”: | le banche convenzionate con il Gestore, finanziatrici degli interventi realizzati dalle PMI ed agevolati con l’intervento del Fondo e – in quanto tali – soggetti privati cofinanziatori del Fondo per la Quota Privata. |

## 2. Premessa

La strumentazione agevolativa disciplinata dal presente Regolamento Operativo è prevista dall'Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento del consumi energetici" che attua la Linea d'intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica" nell'ambito dell'Asse prioritario 2 dedicato all'Energia del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

L'Asse 2 si propone di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici e di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili di energia. A tal fine la Linea d'intervento 2.1 prevede che sia necessario agire sia sul lato della produzione di energia con la promozione delle fonti rinnovabili sia su quello dell'utilizzazione riducendo il fabbisogno di energia attraverso il razionale utilizzo delle risorse energetiche.

In tal senso l'Azione 2.1.3 prevede di incentivare, con la concessione di finanziamenti agevolati, tramite un fondo di rotazione, e contributi in conto capitale, il perfezionamento delle tecniche produttive al fine di migliorare i rendimenti energetici degli impianti, adottando accorgimenti che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando le fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali.

## 3. Normativa di riferimento

- Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007 della Commissione Europea, che adotta il P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" nella Regione Veneto .
- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).
- Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004, n. 244 "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"
- L. 31 maggio 1965, n. 575, "Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere", pubblicata nella Gazz. Uff. 5 giugno 1965, n. 138.
- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".
- D. Lgs. 8 agosto 1994, n. 490, "Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia nonché disposizioni concernenti i poteri del prefetto in materia di contrasto alla criminalità organizzata".
- D.Lgs. 123/1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lett. c) della Legge 15 marzo 1997, n. 59
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,"Norme in materia ambientale", pubblicato nella Gazz. Uff. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.
- D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17//CE e 2004/18/CE.
- D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".
- D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2004 - Supplemento Ordinario n. 17.
- D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 115, "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 3 luglio 2008.
- D. Lgs. 11 marzo 2011, n. 28, "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE".
- D. Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20, "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE", pubblicato nella Gazz. Uff. 6 marzo 2007, n. 54.

- D.M. 18 dicembre 2008, “Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, pubblicato nella Gazz. Uff. 2 gennaio 2009, n. 1.
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”, pubblicato nella Gazz. Uff. 17 dicembre 2008, n. 294.
- D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n.10”.
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”.
- L. 27 dicembre 2006, n.296, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2006, n. 299, S.O.
- L. 24 dicembre 2007, n. 244, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, pubblicata nella Gazz. Uff. 28 dicembre 2007, n. 300, S.O.
- L.R. 10/1999 “Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale”.
- L.R. 5/2000 art 11 “Disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”.
- DGR 3137/2006 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.
- DGR 117/2012 “Intervento straordinario e temporaneo anticrisi finalizzato ad incrementare l’accesso da parte delle PMI del Veneto ai finanziamenti agevolati con i Fondi di rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. per i settori artigianato, industria e commercio, per le imprese giovanili e femminili e cooperative, e per gli investimenti a contenuto innovativo”.
- DGR 1684/2012 “POR 2007-2013 – parte FESR – Asse 2 Energia – Azione 2.1.3 “Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici”. Approvazione bando per la selezione di un soggetto gestore. Codice azione SMUPR 2A213”.
- Piano di Comunicazione relativo al POR Regione del Veneto 2007-2013, parte FESR, dichiarato conforme dalla Commissione Europea l’ 1 aprile 2008.

## 4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del Fondo, al lordo della commissione di gestione, è pari ad Euro 38.800.000,00 (trentottomilioniottocentomila/00) ed è composta come di seguito descritto:

A. Quota Pubblica:
- Euro 8.800.000,00 (ottomilioniottocentomila/00) destinati a contributi in conto capitale (Quota Contributo);
- Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00) destinati a finanziamenti agevolati (Quota Fondo);

B. Quota Privata:
- Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00) destinati a finanziamenti agevolati (Quota Banca): provvista messa a disposizione delle Banche convenzionate con il Gestore, operazione per operazione, a fronte delle singole delibere di finanziamento.

## 5. Beneficiari

Possono richiedere l'ammissione alle agevolazioni le PMI (anche in forma associata: consorzi, contratti di rete, ATI), iscritte ai pubblici registri pertinenti, che rientrino nei parametri di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, aventi sede legale o almeno una sede operativa nel territorio della Regione del Veneto.

Le PMI devono essere in attività e finanziariamente ed economicamente sane, ossia risulta positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, agli impegni finanziari derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione ai benefici del Fondo.

Non possono fruire delle agevolazioni le imprese per le quali sussistano cause di decadenza, di sospensione, o di divieto di cui all'art. 10 della L. n. 575/1965 e di tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4 del D.Lgs n. 490/1994. Non possono altresì fruire delle agevolazioni le imprese che si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004, n. 244. Non è considerata impresa in difficoltà l'impresa costituita da meno di tre anni, a meno che non sia stata aperta nei propri confronti una procedura concorsuale per insolvenza.

Sono ammissibili le PMI operanti nei settori di attività sottoelencati (classificazione ISTAT ATECO 2007), fatta eccezione per i casi di esclusione individuati dai Regolamenti (CE) n. 1998/2006 ("de minimis") e n. 800/2008 ("regime di esenzione"), in relazione al regime di aiuto prescelto dalla PMI richiedente.

| SETTORI ISTAT (classificazione ATECO 2007) | |
|---|---|
| A | Agricoltura e silvicoltura (sottosezioni 01 e 02) |
| B | Estrazione di minerali da cave e miniere |
| C | Attività manifatturiere |
| D | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata |
| E | Fornitura di acqua; Reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento |
| F | Costruzioni |
| G | Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli |
| H | Trasporto e magazzinaggio |
| I | Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione |
| J | Servizi di informazione e comunicazione |
| N | Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| P | Istruzione |
| Q | Sanità e assistenza sociale |
| R | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento |
| S | Altre attività di servizi |

Nell'ambito del presente regolamento operativo sono escluse le seguenti fattispecie:

| | |
|---|---|
| **Reg. CE 1998/2006 "de minimis" e s.m.i.** | ➢ aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (CE) n. 104/2000 del Consiglio;<br>➢ aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;<br>➢ aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del trattato nei casi seguenti:<br>i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;<br>ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;<br>➢ aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati , alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;<br>➢ aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;<br>➢ aiuti ad imprese attive nel settore carboniero ai sensi del Reg. (CE) n. 407/2002;<br>➢ aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto merci su strada per conto terzi;<br>➢ aiuti concessi a imprese in difficoltà; |
| **Reg. CE 800/2008 di "esenzione" e s.m.i.** | ➢ aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;<br>➢ aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;<br>➢ aiuti a favore di attività nei settori della pesca, dell'acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione gli aiuti sotto forma di capitale di rischio, gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione e gli aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e disabili;<br>➢ aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli aiuti sotto forma di capitale di rischio, degli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, degli aiuti per la tutela dell'ambiente e degli aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, purché queste categorie di aiuti non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;<br>➢ gli aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:<br>i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o<br>ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;<br>➢ gli aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione, gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione e gli aiuti per la tutela dell'ambiente;<br>➢ gli aiuti regionali a favore di attività del settore dell'industria siderurgica;<br>➢ gli aiuti regionali a favore di attività del settore della costruzione navale;<br>➢ gli aiuti regionali a favore di attività del settore delle fibre sintetiche. |

## 6. Progetti ammissibili, ubicazione e termini di realizzazione

Ai sensi di quanto previsto dai Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 31 marzo 2008, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. CE n. 1083/2006, i progetti oggetto di finanziamento, da realizzare esclusivamente nel territorio della Regione del Veneto, devono riguardare:

- il miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.);
- la produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione;
- la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente.

Le tipologie degli interventi sono descritte nel documento "Metodo di analisi tecnica delle domande di contributo – schede tecniche", Allegato A5 alla DGR n. 1684/2012.

Il progetto risulta ammissibile qualora porti a conseguire un risparmio energetico. Il contenimento dei consumi energetici, valutato per unità di prodotto o centro di lavorazione, può riguardare l'intero impianto oppure specifiche linee produttive o reparti.

Gli interventi possono inoltre avere ad oggetto nuove linee produttive. In tal caso, il risparmio energetico viene quantificato per confronto tra la soluzione impiantistica proposta ed un impianto assunto come riferimento capace delle stesse prestazioni in termini di qualità e quantità di prodotto. L'impianto di riferimento deve essere commercialmente disponibile sul mercato all'atto della domanda e tecnicamente competitivo con l'impianto proposto. Si lascia al proponente la facoltà di individuare lo standard di riferimento specifico per il settore attraverso indagini di mercato, valutazioni tecnico-economiche su offerte di fornitori, ecc., analisi da rappresentare nella relazione tecnica allegata alla domanda di agevolazione.

L'ammissibilità tecnica degli interventi viene verificata per mezzo del software "GestIRE" messo a punto da ENEA, Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile, applicativo informatico dell'Allegato A5 alla DGR n. 1684/2012.

In ogni caso, il progetto deve avere ottenuto le concessioni, i permessi, le autorizzazioni previste dalle norme in vigore, in particolare con riferimento alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), se richiesta ai sensi della L.R. 26 marzo 1999, n. 10 e del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, o alla Relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale" per gli interventi non soggetti alla procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (VIA), secondo le disposizioni della DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.

Gli interventi agevolati devono essere ultimati (con ciò si intende che gli stessi devono anche entrare in esercizio) entro 18 (diciotto) mesi dalla comunicazione da parte del Gestore di ammissione all'agevolazione, pena la decadenza del finanziamento stesso, salvi i casi di forza maggiore. Gli interventi ammessi a finanziamento dopo il 30 giugno 2014 dovranno in ogni caso essere ultimati e rendicontati entro il 31 dicembre 2015.

## 7. Spese ammissibili

Ai sensi del DPR 3 ottobre 2008, n. 196, sono considerati ammissibili i costi afferenti le seguenti tipologie:

| Tipologia di spesa | | Ammissibilità della tipologia di spesa sul costo totale dell'operazione agevolata (*) |
|---|---|---|
| **Impianti attrezzature macchinari** | acquisto di macchinari, apparecchiature, attrezzature, impianti inerenti al progetto e le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio; | 100% |
| | opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari e agli impianti di cui al punto precedente ed esclusivamente ad essi dedicate; | |
| | software di gestione della strumentazione di controllo e regolazione degli impianti; | |
| **Investimenti immateriali** | acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how e di conoscenze tecniche non brevettate; | 100% |
| **Spese tecniche** | spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, certificazione degli impianti, eventuale certificazione dei costi da parte di un revisore esterno dei conti | MAX 15% |
| | studi specialistici di diagnosi energetica dell'attività produttiva e degli impianti ("audit tecnologico"), in connessione agli investimenti di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili | MAX euro 10.000,00 (diecimila/00) |

(*) intesa come quota massima di ammissibilità riferita alla specifica tipologia di spesa rispetto all'operazione agevolata totale concedibile; quota in ogni caso individuata nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Progetti già avviati alla data di presentazione della domanda potranno essere agevolati esclusivamente in applicazione del regime "de minimis". Solo in tal caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute dal 1° gennaio 2010.
Progetti non ancora avviati alla data di presentazione della domanda potranno essere agevolati sia in applicazione del regime "de minimis" sia in applicazione del regime "di esenzione"; in tale ultimo caso, sono ammissibili solo le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

Non sono ammissibili le spese relative a:

a) impianti (caldaie, collettori solari, ecc.) per produzione di energia termica e/o elettrica per uso residenziale;
b) progetti che abbiano come fine l'adeguamento agli standard prescritti dalla normativa europea e nazionale vigente o contenuti nei singoli provvedimenti autorizzativi o prescritti nel giudizio di compatibilità ambientale;
c) coibentazione di opere edili;
d) mezzi ed attrezzature di trasporto di merci e persone;
e) interventi riguardanti la sola sostituzione del tipo di combustibile qualora questo sia di origine fossile;
f) acquisto di beni usati. Pertanto sono ammissibili unicamente i beni "nuovi di fabbrica", ossia quei beni mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o da un suo rappresentante); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono mai essere

stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi di costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rappresentante.

## 8. Forma agevolativa

Le agevolazioni concedibili ai beneficiari sono costituite da:

a) un contributo in conto capitale in misura non superiore al 23% del costo di investimento ammissibile (Quota Contributo);

b) un finanziamento agevolato, tramite fondo di rotazione, fino a copertura dell'importo del costo di investimento ammissibile, composto da:
   - una quota pubblica a tasso zero, non superiore al 50% (cinquanta per cento) del finanziamento (Quota Fondo);
   - una quota privata fornita dalle Banche convenzionate con il Gestore regolata ad un tasso convenzionato o ad un tasso inferiore liberamente negoziato dai Beneficiari (Quota Banca).

Il contributo in conto capitale e il finanziamento agevolato vengono applicati congiuntamente ad ogni intervento (operazioni in "forma mista"). Tuttavia nel caso in cui la provvista pubblica destinata ai contributi in conto capitale fosse esaurita, le agevolazioni potranno essere concesse nella sola forma del finanziamento agevolato.

In ogni caso, le agevolazioni verranno concesse nel rispetto dei massimali di intensità di aiuto stabiliti dalla normativa europea nonché nel rispetto dei limiti di cumulo di incentivi stabiliti dalle normative europee e nazionali di riferimento.

## 9. Caratteristiche tecniche delle operazioni di agevolazione, regimi di aiuto

Forma tecnica
- operazioni in forma mista (finanziamento agevolato + contributo in conto capitale);
- finanziamento agevolato, attivabile nel caso in cui la provvista pubblica destinata ai contributi in conto capitale fosse esaurita.

Copertura massima
100 % dell'investimento ammesso.

Finanziabilità
100% del costo degli investimenti. Le PMI potranno richiedere alle Banche di finanziare l'intero importo degli investimenti, mentre l'agevolazione verrà commisurata agli investimenti ammissibili.

Importi
Operazioni agevolate di importo compreso tra euro 25.000,00 (venticinquemila/00) ed euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).
L'importo massimo delle operazioni agevolate a valere sul Fondo, contemporaneamente in ammortamento, riferite allo stesso richiedente ovvero a soggetti tra loro interconnessi ai sensi della vigente definizione comunitaria di PMI è fissato in Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00).

Durata
La durata del finanziamento agevolato non può superare 84 (ottantaquattro) mesi. La durata massima si intende comprensiva di un periodo di preammortamento della durata massima di 18 (diciotto) mesi.

Quote e tassi applicati alle operazioni agevolate

| | Come % sul costo dell'investimento ammesso e realizzato | | Tasso applicato alle quote |
|---|---|---|---|
| Contributo in Conto Capitale | Quota Contributo | MAX 23,0% | |
| Finanziamento agevolato | Quota Fondo | MAX 38,5 % | ZERO |
| | Quota Banca | A copertura del 100% | TASSO CONVENZIONATO o tasso inferiore liberamente negoziato |

| | |
|---|---|
| TASSO AGEVOLATO A CARICO DEL BENEFICIARIO sull'operazione di finanziamento agevolato | MAX 50% del TASSO CONVENZIONATO o del tasso inferiore liberamente negoziato |

Il "Tasso Convenzionato" è il tasso applicato alla quota di provvista privata concordato convenzionalmente dal Gestore con le Banche. Attualmente, in conformità alla DGR n. 117/2012 e salvo nuove disposizioni della Regione, il tasso convenzionato non potrà essere superiore all'Euribor a 6 (sei) mesi, nel caso di tasso variabile, o Eurirs corrispondente alla durata del finanziamento, nel caso di tasso fisso, aumentato di uno spread massimo di 500 punti base.
Le PMI richiedenti l'ammissione alle agevolazioni potranno liberamente concordare con le Banche un tasso inferiore al Tasso Convenzionato.

L'ammissione alle agevolazioni può essere richiesta:
a) per i progetti già avviati e non ancora conclusi al momento della presentazione della domanda: esclusivamente nell'ambito del Regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006;
b) per i progetti non avviati al momento della presentazione della domanda: alternativamente nell'ambito del Regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006, ovvero nell'ambito del Regolamento Generale di Esenzione (CE) n. 800/2008, a scelta della PMI richiedente. Qualora il regime di aiuti prescelto sia il regime di "esenzione" (Reg. CE 800/2008), la PMI potrà optare alternativamente tra:
   a. aiuti "esentati" ai sensi della Sez. 2 del Reg. CE 800/2008 ("aiuti agli investimenti e all'occupazione");
   b. aiuti "esentati" ai sensi della Sez. 4 del Reg. CE 800/2008 ("aiuti per la tutela dell'ambiente" – artt. 21, 22, 23).

Eventuali modifiche ai Regolamenti citati costituiscono modifica al presente regolamento operativo.

Ai sensi dell'art. 54 del Reg. CE 1083/2006, l'ammissione ai benefici previsti dal Fondo non esclude per i Beneficiari l'accesso ad altre agevolazioni, nei limiti consentiti dai regolamenti comunitari di riferimento e quindi nel rispetto dei massimali stabiliti in materia di aiuti di Stato. In particolare, l'incidenza relativa delle Quote (Contributo, Fondo e Banca) è funzionale al rispetto dei massimali di aiuto applicabili relativamente al regime di aiuto prescelto, come specificato nella tabella seguente.

| | **Ammissibilità delle spese** | **Massimali dell'agevolazione** |
|---|---|---|
| **Reg. CE 1998/2006 e s.m.i. "de minimis"** | Spese ammissibili effettuate dal 1° gennaio 2010 (rif. data fattura) | euro 200.000,00 (duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari consecutivi |
| **Reg. CE 800/2008 e s.m.i. "di esenzione" – Sez. 2** | Spese ammissibili effettuate dopo la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (rif. data | Art. 15 – Aiuti agli investimenti e all'occupazione 10% (medie imprese) – 20 % (piccole imprese) del costo di investimento |

| | | |
|---|---|---|
| | fattura) | |
| **Reg. CE 800/2008 e s.m.i. "di esenzione" – Sez. 4** | Spese ammissibili effettuate dopo la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (rif. data fattura) | Art. 21 - Risparmio Energetico<br>commi 2, 3: 70% (medie imprese) – 80% (piccole imprese) dei sovraccosti in investimento al netto di costi e ricavi operativi nei primi tre anni di esercizio (*) certificati da un revisore dei conti esterno, ovvero<br>commi 4, 5: 30% (medie imprese) – 40% (piccole imprese) dei sovraccosti di investimento (*)<br><br>Artt. 22 - Cogenerazione ad alto rendimento e 23 - Fonti energetiche rinnovabili:<br>55% (medie imprese) – 65% (piccole imprese) dei sovraccosti di investimento (*)<br><br>(*)Per la definizione di "sovraccosti di investimento" si fa riferimento all'art. 18 del Reg. CE 800/2008, paragrafi 6 e 7. |

In conformità alle disposizioni comunitarie di riferimento, il Gestore individuerà ed applicherà il metodo di calcolo dell'incidenza delle Quote (Fondo, Contributo e Banca) e le modalità di verifica del rispetto dei massimali citati .

In ogni caso, le agevolazioni verranno concesse nel rispetto dei limiti di cumulo di incentivi stabiliti dalla normativa europea e nazionale. A tal fine le PMI richiedenti saranno tenute a rilasciare tutte le dichiarazioni ed attestazioni necessarie, prodotte nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/2000.

## 10. Presentazione della domanda e istruttoria

Termine
Le domande possono essere presentate entro il 30 giugno 2015. La procedura è "a sportello" (rif. art. 5 D.Lgs. 123/1998).

Modalità
Le PMI presentano apposita domanda al Gestore per il tramite delle Banche oppure degli Intermediari. In tale ultimo caso, la domanda dovrà essere corredata di delibera di finanziamento della Banca convenzionata prescelta dalla PMI (soggetto finanziatore).

Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione prevista dal Bando approvato con DGR n. 1684/2012 e necessaria ai fini del completamento dell'attività istruttoria, specificata nel modulo di dichiarazione-domanda.

In particolare, dovranno risultare allegati:

a) la scheda tecnica riassuntiva relativa all'intervento proposto e relativi allegati (rif. Allegato A5 alla DGR 1684/2012);

b) una relazione tecnico-economica contenente:
   - la descrizione del progetto sotto il profilo tecnico ed economico;
   - l'ubicazione dell'intervento (planimetrie e documentazioni atte ad individuare l'intervento sul territorio);
   - la descrizione del ciclo produttivo e degli impianti esistenti;
   - la descrizione dettagliata dell'intervento di risparmio energetico;
   - il cronoprogramma delle attività di realizzazione dell'intervento.

Nel modulo di dichiarazione-domanda, altresì, la PMI richiedente l'ammissione alle agevolazioni dovrà rilasciare una autodichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante che gli interventi proposti sono conformi ad almeno una delle finalità di cui all'art. 6 del presente Regolamento Operativo.

Il Gestore esamina le domande di ammissione alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di ricevimento verificando la sussistenza dei requisiti prescritti con il presente regolamento operativo e l'ammissibilità tecnica dell'intervento proposto.
Per l'istruttoria di ogni istanza presentata, i tempi di esecuzione sono stabiliti in massimo 30 (trenta) giorni, solari e consecutivi, dal ricevimento della domanda, salvo eventuali necessarie e opportune integrazioni alla pratica stessa, finalizzate ad acquisire informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso del Gestore. In tal caso, il termine di 30 giorni potrà essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 (trenta) giorni.
Il Gestore valuta la consistenza dell'impresa beneficiaria e la sostenibilità tecnica ed economico-finanziaria dell'investimento sulla base del corredo informativo presentato, avvalendosi – per la valutazione di ammissibilità tecnica – del software "GestIRE", messo a punto da ENEA e reso disponibili al Gestore dalla Regione.
Qualora il software "GestIRE" evidenziasse l'assenza dei requisiti di ammissibilità tecnica del progetto, la domanda di ammissione alle agevolazioni sarà considerata "non ammissibile per carenza di requisiti oggettivi", a prescindere dall'eventuale sussistenza dei requisiti soggettivi e di sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento.

Per le domande di ammissione alle agevolazioni in regime di "esenzione" relative agli "aiuti per la tutela ambientale" (Reg. CE 800/2008 – Sez. 4), il Gestore acquisisce, unitamente alla domanda di agevolazione e qualora prevista, la certificazione dei costi ammissibili rilasciata da un professionista abilitato, revisore dei conti esterno alla PMI richiedente.

Verificati i requisiti prescritti dal presente Regolamento Operativo e dalla disciplina comunitaria di riferimento, il Gestore ammette la PMI ai benefici del Fondo, ovvero la esclude. L'esito dell'attività istruttoria sarà oggetto di idonea comunicazione indirizzata alla PMI richiedente, alla Banca convenzionata prescelta e all'eventuale intermediario.

## 11. Rendicontazione

Termine
Gli interventi devono essere ultimati e rendicontati entro 18 (diciotto) mesi dall'ammissione, pena la decadenza dalle agevolazioni, salvi i casi di forza maggiore che dovranno comunque essere comunicati al Gestore con lettera raccomandata A/R entro e non oltre il termine di decadenza. Gli interventi ammessi alle agevolazioni dopo il 30 giugno 2014 dovranno in ogni caso essere ultimati e rendicontati entro e non oltre il 15 dicembre 2015.

Modalità
Trasmissione al Gestore, per il tramite della banca convenzionata prescelta e secondo le modalità in uso, della documentazione attestante l'intervenuta realizzazione degli investimenti ammessi ai benefici del Fondo:
- certificato di regolare esecuzione delle opere e/o dichiarazioni di conformità degli impianti;
- fatture quietanzate o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, ai sensi dell'art. 78 del Reg. CE 1083/2006, relativi alla totalità delle spese ammesse; sulla documentazione contabile la Banca apporrà l'annullo, recante la dicitura che le spese così documentate beneficiano di un aiuto concesso ai sensi del POR 2007-2013 FESR Regione Veneto Asse 2, Azione 2.1.3;
- altra documentazione ritenuta necessaria dal Gestore.

La documentazione di spesa di cui sopra deve essere inoltrata in copia conforme all'originale resa ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000.

La documentazione di spesa deve avere i seguenti requisiti:
- essere relativa a spesa sostenuta successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento agevolato, ovvero successiva al 1° gennaio 2010 per i progetti agevolati in regime "de minimis";
- essere intestata al soggetto beneficiario;
- essere pagata dal soggetto beneficiario;
- deve riportare nel dettaglio le singole voci ed i relativi importi con evidenziazione delle spese per le quali si è richiesta agevolazione. Nel caso di documentazione di spesa "a corpo", qualora non siano indicate le singole voci e i relativi importi, è necessario allegare una distinta timbrata e firmata dal tecnico e sottoscritta da persona a ciò legittimata in forza di titolo idoneo in rappresentanza della PMI richiedente l'agevolazione, contenente l'indicazione analitica di tutte le voci e dei relativi importi.

Non sono ammissibili titoli di spesa per i quali:
- i pagamenti siano stati regolati per contanti o tramite assegni circolari anche non trasferibili;
- i pagamenti siano stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario;
- l'importo complessivo imponibile dei beni agevolati presenti in ciascun titolo sia inferiore a € 200,00 (euro duecento/00);
- i pagamenti siano stati regolati anche parzialmente mediante ritiro dell'usato da parte del venditore o per compensazione.

## 12. Erogazione delle agevolazioni

L'erogazione del contributo in conto capitale si effettua ad avvenuta rendicontazione integrale della spesa sostenuta e totale erogazione del finanziamento agevolato.
L'erogazione del finanziamento agevolato può avvenire:
- in un'unica soluzione ad avvenuta rendicontazione integrale della spesa sostenuta; in questo caso il Gestore è tenuto ad erogare alla Banca finanziatrice la "Quota Fondo" necessaria al perfezionamento del finanziamento agevolato entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla richiesta della Banca medesima, a rendicontazione finale avvenuta;
- in più soluzioni: a stato di avanzamento dei lavori con rendicontazioni parziali. In questo caso il Gestore deve erogare alla Banca finanziatrice l'ultima tranche della "Quota Fondo" necessaria al perfezionamento del finanziamento agevolato entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla richiesta della Banca medesima, a rendicontazione finale avvenuta. Il diritto all'erogazione del contributo sorge, in ogni caso, ad avvenuta rendicontazione integrale della spesa sostenuta e totale erogazione del finanziamento agevolato (no erogazione "a tranche" della Quota Contributo).

## 13. Varianti e subentri

Qualora in corso di esecuzione si rendano necessarie modifiche al progetto ammesso alle agevolazioni, il beneficiario deve presentare la variante corredata dalla documentazione necessaria a dimostrare che non varino le condizioni di ammissibilità. Tale variante va comunque descritta in una relazione integrativa.

Nel caso in cui l'introduzione delle modifiche al progetto di intervento dovesse comportare un aumento di spesa, questo aumento non è oggetto di agevolazione e rimane a carico del beneficiario.

Un diverso beneficiario può subentrare nell'operazione agevolata ad un beneficiario precedentemente ammesso, purché dimostri di possedere i medesimi requisiti, presentando apposita richiesta al Gestore. Verificata la sussistenza di tutti i requisiti prescritti, il Gestore delibera l'ammissione alle agevolazioni del nuovo beneficiario, che subentra in tutti i diritti e gli obblighi del beneficiario precedente.

## 14. Impegni e obblighi dei beneficiari

È obbligo dei beneficiari realizzare i progetti a regola d'arte ed in conformità alle norme tecniche in materia di certificazione di prodotti, apparecchi e componenti installati, conservando la documentazione tecnica che potrà essere richiesta quando vengono effettuati i controlli.

Il singolo intervento oggetto di finanziamento è sottoposto al vincolo di destinazione d'uso e al divieto di alienazione, cessione e distrazione per 5 (cinque) anni dall'ultimazione dell'intervento ovvero, qualora la durata del finanziamento agevolato sia superiore a tale termine, per tutto il periodo corrispondente alla durata del finanziamento stesso.

Il beneficiario delle agevolazioni conserva la documentazione amministrativa, tecnica e contabile inerente gli interventi finanziati fino al 31 dicembre 2018 ai sensi degli artt. 60 e 90 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Il beneficiario è altresì tenuto ad adempiere agli obblighi in materia di comunicazione e informazione (Reg. CE 1828/2006 – Capo II, Sez. 1; Piano di Comunicazione della Regione del Veneto – POR "Competitività regionale e occupazione" – parte FESR 2007/2013, dichiarato conforme dalla Commissione Europea in data 1° aprile 2008). Le informazioni sulla pubblicità di intervento sono reperibili sul sito:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Programmi+Comunitari/Nuova+programmazione+2007+2013/Informazione+e+epubblicità.htm..

## 15. Controlli e monitoraggi

Alla Regione viene riservata la facoltà di svolgere controlli presso i Beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi e delle spese sostenute, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Regolamento Operativo e la veridicità delle dichiarazioni rese dai Beneficiari medesimi.
I controlli sono di tipo documentale sul 100 % (cento per cento) degli interventi ed in loco a campione su almeno il 5% (cinque per cento) degli interventi finanziati. La selezione dei casi da sottoporre a controllo in loco è effettuata in modo da coprire la gamma delle iniziative finanziate.
Per consentire in sede di controllo o ispezione una agevole e univoca individuazione degli apparati, il beneficiario deve essere in grado di attestare la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa con l'impianto, il macchinario o l'attrezzatura. A tal fine il legale rappresentante del soggetto beneficiario deve rendere ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, una specifica dichiarazione corredata da un elenco dei beni oggetto di agevolazione (con relativo numero di matricola) e degli estremi delle fatture corrispondenti.
I beneficiari sono tenuti ad utilizzare un sistema contabile distinto, oppure un'adeguata codificazione contabile che consenta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto di finanziamento in modo da facilitare la verifica delle spese in fase di controllo.

Il monitoraggio ambientale viene effettuato:
- contestualmente alla presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, fornendo gli indicatori ambientali di progetto;
- in sede di rendicontazione, unitamente alla richiesta di erogazione a saldo, fornendo gli indicatori ambientali con i dati accertati all'atto della certificazione di regolare esecuzione.

Gli indicatori ambientali sono i seguenti: riduzione dei consumi finali di energia primaria, espressa in GJ/anno, e riduzione delle emissioni di gas serra, espressa in t/anno di CO2 evitata.

## 16. Decadenza e sanzioni

L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente Regolamento Operativo da parte dei Beneficiari comporta la decadenza dall'agevolazione e l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 5/2000 e s.m.i. In particolare il beneficiario decade dall'agevolazione nel caso in cui:

a) vengano meno i requisiti soggettivi od oggettivi di concessione dell'agevolazione nel periodo di durata del finanziamento;
b) il beneficiario non presenti la documentazione attestante le spese sostenute entro il termine previsto per la rendicontazione finale, salvo comprovate cause di forza maggiore;
c) la spesa rendicontata sia inferiore alla soglia minima di € 25.000,00 (venticinquemila/00);
d) le iniziative siano state parzialmente realizzate e non risultino funzionali o non conseguano i risultati di risparmio energetico richiesti dal bando;
e) a seguito di attività di controllo, si riscontri la non pertinenza, la non veridicità, la non ammissibilità delle spese o il mancato rispetto della normativa nazionale o comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, di aiuti di stato, di protezione dell'ambiente o di pari opportunità o delle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione dell'agevolazione, tali da pregiudicare il buon esito dell'iniziativa per la loro consistenza quantitativa e/o per la loro gravità;
f) il singolo intervento oggetto di finanziamento sia stato alienato, ceduto o distolto dalla destinazione prevista prima di 5 (cinque) anni dall'ultimazione dell'intervento ovvero, qualora la durata del finanziamento agevolato sia superiore a tale termine, per tutto il periodo corrispondente alla durata del finanziamento agevolato;
g) l'attività dell'impresa beneficiaria, nel periodo di durata del finanziamento, cessi per liquidazione volontaria o per apertura di una procedura concorsuale;
h) il beneficiario abbia fornito indicazioni non veritiere, tali da indurre in errore;
i) si configuri un'altra fattispecie di decadenza espressamente indicata nel presente Regolamento Operativo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

**Allegato B al Decreto n. 638 del 28 NOV. 2012** pag. 1/11

# Piano di Attività

## Fondo di Rotazione e Contributi in conto capitale per investimenti realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici

*Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR. Asse 2. Linea d'intervento 2.1. "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". Azione 2.1.3.*

# Indice


1. *Definizioni* 3
2. *Premessa* 4
3. *Normative di riferimento* 5
4. *Il mercato* 6
5. *Bilancio di esercizio* 6
6. *Base giuridica e Statuto* 7
7. *Proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria e Cofinanziatori* 7
8. *Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del Gestore* 7
9. *Giustificazione e utilizzo previsto del contributo dei Fondi Strutturali* 8
10. *Politica di uscita dagli investimenti* 9
11. *Disposizioni di liquidazione dello strumento, incluse le modalità di reimpiego delle risorse disponibili in seguito ai rimborsi dopo la chiusura* 9
12. *Pista di controllo e rendicontazione* 10
13. *Coordinamento tecnico* 10
14. *Indicatori di monitoraggio* 10

# 1. Definizioni

| | |
|---|---|
| **"POR 2007-2013":** | il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione del Veneto, parte FESR 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007. |
| **"Bando":** | il Bando di gara *"per l'aggiudicazione di un appalto di servizi per la costituzione e gestione di un Fondo di Rotazione e Contributi in conto capitale per investimenti realizzati da Piccole e Medie Imprese e finalizzati al contenimento dei consumi energetici"* approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1684 del 7 agosto 2012. |
| **"Regione":** | la Regione del Veneto, Soggetto Attuatore del POR 2007-2013 ed ente appaltante il servizio oggetto del Bando. |
| **"Fondo":** | il "Fondo di Rotazione e Contributi in conto capitale per investimenti realizzati da PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici", costituito in attuazione del Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, Asse 2, Linea di intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica", Azione 2.1.3.. |
| **"Gestore":** | Veneto Sviluppo S.p.A., Finanziaria Regionale del Veneto, alla quale è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto oggetto del Bando (rif. DGR n. _____) e Soggetto Gestore del Fondo. |
| **"Contratto":** | il Contratto che disciplina i rapporti tra la Regione ed il Gestore in relazione *"alla costituzione ed alla gestione del Fondo da destinare a contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati, questi ultimi attraverso la forma del fondo di rotazione costituito da una quota pubblica e una quota di cofinanziamento privato, a favore delle PMI che realizzano interventi finalizzati al contenimento dei consumi energetici"*, stipulato a seguito dell'aggiudicazione definitiva al Gestore dell'appalto di cui alla DGR n. 1684/12 ed il cui schema di riferimento è stato definito nell'Allegato A4 alla DGR medesima. |
| **"Beneficiari":** | le Piccole e Medie Imprese (PMI), anche in forma associata (consorzi, contratti di rete, ATI), che rientrino nei parametri di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008. |
| **"Quota Privata":** | la quota di compartecipazione privata ai finanziamenti agevolati con l'intervento del Fondo, altresì denominata "Quota Banca", fornita dalle Banche convenzionate con il Gestore ad un tasso negoziato con l'impresa e non superiore al tasso convenzionato individuato nel Bando. |
| **"Quota Pubblica":** | il totale delle risorse pubbliche messe a disposizione dello strumento agevolativo, scindibile nelle due componenti di seguito descritte:<br>› la quota di compartecipazione pubblica ai finanziamenti agevolati con l'intervento del Fondo, altresì denominata "Quota Fondo", fornita dal Fondo a tasso zero<br>› la quota di risorse pubbliche destinata a Contributi a fondo perduto, altresì denominata "Quota Contributo", fornita dal Fondo a seguito dell'erogazione del corrispondente finanziamento agevolato e salvo disponibilità di risorse. |
| **"Intermediari":** | le Cooperative di Garanzia ed i Consorzi Fidi, intermediari finanziari autorizzati a prestare supporto alle PMI nella predisposizione delle domande di agevolazione a valere sul Fondo ed a fornire eventuale garanzia consortile. |
| **"Banche":** | le Banche convenzionate con il Gestore, finanziatrici degli interventi realizzati dalle PMI ed agevolati con l'intervento del Fondo e - in quanto tali - soggetti privati cofinanziatori del Fondo per la Quota Privata. |

## 2. Premessa

La costituzione del Fondo a sostegno degli investimenti realizzati dalle PMI e finalizzati al contenimento dei consumi energetici, prevista dal POR 2007 – 2013, Asse2, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.3, ha come obiettivo il sostegno di programmi di investimento mediante i quali le PMI puntano a perseguire livelli superiori di efficienza energetica.

Tale obiettivo viene perseguito anche con azioni di perfezionamento delle tecniche produttive, al fine di migliorare i rendimenti energetici degli impianti, promuovendo lo sfruttamento del potenziale energetico e favorendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili e di sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale.

Il presente Piano di Attività esplicita gli elementi di conformità del Fondo a quanto previsto dalle "normative di riferimento" elencate al successivo Paragrafo 3, ed in particolare agli articoli 43-46 del Regolamento CE n. 1828/2006.

## 3. Normative di riferimento

- POR Regione del Veneto 2007-2013, parte FESR, approvato con decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, Asse Prioritario 2 "Energia", Linea d'intervento 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica", Azione 2.1.3.
- Reg. CE 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- Reg. CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Reg. CE 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- Reg. CE 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999
- Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 (GUCE 1° ottobre 2004) "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"
- L. 575/1965 "Disposizioni contro la mafia"
- D.Lgs. 490/1994 "Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia"
- D.Lgs. 123/1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- D.P.R. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul fondo sociale europeo (FSE) e sul fondo di coesione"
- D.P.R. 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"
- LR 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale"
- LR 5/2000, art. 11 "Disciplina sulle ispezioni, controlli, restituzioni e revoche degli interventi di sostegno pubblico alle imprese"
- DGR 3173/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"
- DGR 117/2012 "Intervento straordinario e temporaneo anticrisi finalizzato ad incrementare l'accesso da parte delle PMI del Veneto ai finanziamenti agevolati con i Fondi di rotazione istituiti presso Veneto Sviluppo S.p.A. per i settori artigianato, industria e commercio, per le imprese giovanili, femminili e cooperative, e per gli investimenti a contenuto innovativo".
- DGR 1684/2012 "POR 2007-2013 - parte FESR - Asse 2 "Energia" - Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici". Approvazione bando per la selezione di un soggetto gestore. Codice azione SMUPR 2A213"
- Piano di Comunicazione relativo al POR Regione del Veneto 2007-2013, parte FESR, dichiarato conforme dalla Commissione Europea il 1° aprile 2008.

## 4. Il mercato

Il mercato di riferimento per il Fondo, è rappresentato dalle PMI venete. Tale contesto si caratterizza per la preponderante presenza di imprese di piccole dimensioni, che necessitano di supporto finanziario per l'implementazione dei propri investimenti finalizzati al risparmio energetico mediante progetti di:

- miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.);
- produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione;
- produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile;
- produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente;
- nuove linee produttive.

Tale azione risulta necessaria oltre che per naturale evoluzione del sistema produttivo regionale, storicamente caratterizzato da una forte componente di industria tecnologicamente "matura", anche in conseguenza degli sviluppi strutturali dei mercati verificatisi negli ultimi anni, in corrispondenza dei quali la stessa esistenza del tessuto imprenditoriale veneto dipende dalla capacità di investimento in ambiti produttivi, caratterizzati da maggiore contenuto innovativo e funzionali ad un abbattimento dei costi energetici di produzione. Tale aspetto assume rilevanza anche in considerazione della forte concorrenza esercitata da sistemi produttivi a forte intensità di lavoro, oltre che dalla necessità di evolvere secondo quelle che sono linee di sviluppo già diffuse nei contesti produttivi maggiormente strutturati dal punto di vista dell'innovazione, della riduzione degli impatti ambientali e del risparmio energetico (tipicamente, il Nord Europa).

Nel corso degli anni, Veneto Sviluppo ha gestito numerosi strumenti agevolativi, istituiti dalla Regione del Veneto e destinati a sostenere i progetti di investimento e riqualificazione delle PMI regionali, coinvolgendo nella sua complessiva gestione la quasi totalità del sistema creditizio e dei consorzi di garanzia operanti nella Regione del Veneto. Per la diffusione dello strumento, il Gestore può contare sulla rete distributiva delle Banche convenzionate e degli Intermediari, che assicurano la massima capillarità dell'attività informativa rivolta alle PMI sulle opportunità di accesso alle agevolazioni del Fondo. Ad oggi questo network si compone di più di cento Banche e Intermediari, operanti su tutto il territorio regionale. La dimensione della rete, che assicura la collaborazione operativa di soggetti specializzati, e la più che ventennale esperienza del Gestore nel settore della finanza agevolata, consentono di mantenere sia un ottimo livello di penetrazione commerciale nel territorio sia una rapida e puntuale diffusione delle informazioni riguardanti l'operatività del Fondo. Inoltre, tramite gli Intermediari, infine, viene accentuata la veicolazione delle domande di accesso alle agevolazioni verso la platea delle PMI di dimensioni minori, che possono quindi beneficiare sia delle opportunità agevolative previste dal Fondo sia del supporto degli Intermediari per l'accesso al credito mediante le operazioni di garanzia consortile.

## 5. Bilancio di esercizio

Il Fondo è costituito come capitale separato presso il Gestore, ai sensi dell'art. 43 comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

È un Fondo Rotativo per l'erogazione di Finanziamenti Agevolati, ai quali vengono associati Contributi in Conto Capitale (fino ad esaurimento delle risorse pubbliche destinate a tale forma tecnica), secondo le modalità ed i criteri approvati dalla Regione del Veneto con DGR n. 1684/2012 e specificati in un apposito Regolamento Operativo. Relativamente alle operazioni di Finanziamento Agevolato, i flussi finanziari connessi ai rientri, nonché quelli derivanti da eventuali revoche e proventi maturati, al netto delle spese bancarie, vengono riutilizzati per nuove operazioni agevolate.

Il Fondo è gestito con contabilità separata dal Gestore e trova quindi evidenza, nel Bilancio di Veneto Sviluppo, alla Parte D, Sezione H "Operatività con fondi di terzi" della Nota Integrativa, in conformità a quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale" emanate dalla Banca d'Italia.

Annualmente viene redatta una specifica Situazione Patrimoniale ed Economica del Fondo, come già avviene per tutti i Fondi Rotativi attualmente in gestione.

L'operatività del Fondo viene dettagliatamente descritta, con cadenza semestrale, in uno specifico paragrafo della "Relazione Semestrale", documento che il Gestore è tenuto a produrre e trasmettere alla Regione del Veneto in osservanza dell'art. 5 della Legge Regionale n. 47/1975.

Alla struttura regionale di riferimento, inoltre, è consentito accedere direttamente – mediante semplice connessione internet utilizzando specifiche credenziali di accesso – al software gestionale utilizzato dal Gestore, potendo così estrarre tutti i dati andamentali e di monitoraggio sull'operatività del Fondo ritenuti necessari a fini di verifica.

L'accesso al software, peraltro, è consentito anche alle Banche ed agli Intermediari che compongono il network distributivo del Gestore, che potranno verificare in ogni momento lo stato di avanzamento delle pratiche relative alle PMI finanziate o intermediate. Ai Beneficiari, pertanto, è assicurata la più ampia informativa sulla propria istanza, per il tramite della Banca convenzionata prescelta ovvero dell'Intermediario di riferimento.

Quanto descritto consente di affermare che viene assicurato il rispetto del principio di trasparenza, sia nei confronti della Regione, sia nei confronti dei Beneficiari, per il tramite delle Banche e degli Intermediari.

## 6. Base giuridica e Statuto

Lo Statuto applicato è quello del Gestore, Veneto Sviluppo S.p.A., Finanziaria Regionale del Veneto costituita in attuazione della Legge Regionale n. 47/1975. Il Gestore è soggetto iscritto nell'Elenco Speciale Banca d'Italia ex art. 107 D.lgs. 385/93, ed è quindi intermediario finanziario soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia.

## 7. Proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria e Cofinanziatori

Il Fondo è proprietà della Regione del Veneto. In quanto tale, è indipendente dalle vicende gestionali e societarie del Gestore.

Le risorse pubbliche che costituiscono parte della dotazione finanziaria del Fondo verranno depositate presso un conto corrente bancario intestato al Gestore, da utilizzare esclusivamente per gli scopi individuati dalla Regione del Veneto nel Bando approvato con DGR 1684/2012 e, segnatamente, per tutte le operazioni connesse alla gestione del Fondo.

Le risorse private complementari, necessarie per l'attivazione delle operazioni agevolate, vengono rese disponibili dalle Banche finanziatrici degli interventi ("Cofinanziatori"), operazione per operazione, a fronte delle singole delibere di ammissione alle agevolazioni.

Lo strumento si inquadra nell'attività svolta dal Gestore nell'ambito degli strumenti agevolativi istituiti dalla Regione del Veneto e destinati al sostegno delle PMI regionali. Tali strumenti, che utilizzano sia risorse regionali sia altre risorse pubbliche, messe a disposizione dalla Comunità Europea nell'ambito dei Programmi finalizzati a perseguire gli obiettivi di politica strutturale comunitaria, operano accordando agevolazioni finanziarie diverse per natura e forma tecnica, secondo le modalità ed i criteri individuati dalla Regione del Veneto.

## 8. Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del Gestore

In applicazione del suo Statuto Sociale e del suo Ordinamento Generale, nonché nel rispetto delle normative applicabili e, in particolare, delle disposizioni alle quali è soggetto in quanto intermediario finanziario vigilato, il Gestore svolge l'attività operativa correlata al Fondo mediante una specifica struttura organizzativa interna, denominata "Area Finanziamenti Agevolati e Contributi" e scindendo le attività agevolative da quelle relative all'operatività ordinaria.

La connotazione del Gestore quale società mista pubblico-privata consente di assicurare un'operatività conforme ai principi di terzietà, autonomia, indipendenza e separatezza, anche tenuto conto che Veneto Sviluppo non intrattiene rapporti economici e/o di affidamento diretto con le PMI potenziali beneficiarie.

L'Area Finanziamenti Agevolati e Contributi, il cui personale si caratterizza per una pluriennale esperienza lavorativa negli ambiti operativi tipici della gestione di strumenti di agevolazione, è supportata dalle altre strutture aziendali secondo competenza (Area Amministrazione, Area Legale e Affari Generali, Area Organizzazione e Sviluppo, Ufficio Compliance e Risk Management), con ciò assicurando adeguate competenze specialistiche e multidisciplinari a servizio del Fondo per l'intera durata dell'iniziativa.

Le particolari caratteristiche sopra descritte, unite all'esperienza più che ventennale del Gestore nel settore della finanza agevolata, assicurano il rispetto dei requisiti di professionalità, competenza e indipendenza.

La disponibilità di una struttura organizzativa "dedicata" e di applicativi informatici appositamente progettati e realizzati per supportare tutte le attività operative connesse alla gestione di strumenti agevolativi, nonché l'adozione di specifici Regolamenti e Procedure Operative, in aderenza alle disposizioni normative di riferimento ed ai criteri operativi individuati dalla Regione, consentono di assicurare il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza ed efficienza nei confronti dei soggetti destinatari delle agevolazioni.

## 9. Giustificazione e utilizzo previsto del contributo dei Fondi Strutturali

Il Fondo viene costituito in attuazione dell'Azione 2.1.3. del POR. Come evidenziato in tale documento di programmazione, la Regione del Veneto riconosce che per ridurre la crescente dipendenza dalle fonti fossili, anche al fine di rispettare gli impegni assunti con la ratifica del Protocollo di Kyoto, risulta necessario agire sia sul lato della produzione dell'energia (lato della offerta) sia su quello dell'utilizzazione (lato della domanda). Occorre quindi migliorare l'efficienza nelle trasformazioni energetiche, incentivare la produzione di energia, sia elettrica sia termica, da fonti rinnovabili e, nel contempo, ridurre il fabbisogno di energia con iniziative volte al contenimento dei consumi e al miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia. Nella Comunità, e quindi anche a livello regionale, è necessario migliorare l'efficienza degli usi finali dell'energia, controllarne la domanda e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, creando quindi nuova capacità o migliorando la produzione e distribuzione. La maggior perdita nei processi di trasformazioni energetica è quella del calore non utilizzato. Considerati i potenziali benefici della cogenerazione (produzione combinata di energia elettrica e termica) in termini di risparmio di energia primaria e di riduzione delle emissioni, in particolare quelle dei gas a effetto serra, la promozione della cogenerazione ad alto rendimento basata su una domanda di calore utile rappresenta una priorità comunitaria che la Regione del Veneto intende perseguire.

Il settore produttivo e le PMI hanno già fatto progressi nel settore dell'efficienza energetica, ma è opportuno incentivare l'azione volta a perfezionare le tecniche produttive al fine di migliorare i rendimenti energetici degli impianti, adottando accorgimenti che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando, per quanto possibile, le fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale.

Il Fondo, pertanto, interverrà a sostegno delle Piccole e Medie Imprese; le agevolazioni che verranno concesse ai Beneficiari saranno costituite da:

a) un contributo in conto capitale in misura pari al 23% del costo di investimento ammissibile;

b) un finanziamento agevolato, tramite fondo di rotazione, fino a copertura dell'importo del costo di investimento ammissibile, composto da:

   - una quota pubblica a tasso zero, pari al 50% (cinquanta per cento) del finanziamento (Quota Fondo);
   - una quota privata (fornita dalle Banche convenzionate con il Gestore), regolata ad un tasso convenzionato[1] o ad un tasso inferiore liberamente negoziato dai Beneficiari (Quota Banca).

   I finanziamenti risultano "agevolati" in quanto gli interessi a carico dei Beneficiari maturano solamente sulla parte di risorse erogate dalle Banche (Quota Banca) e non su quella pubblica (Quota Fondo). Si tratta, pertanto, di una forma di cofinanziamento alle imprese, per la quale tuttavia il Gestore opera, relativamente alle procedure di ammissibilità, mantenendo separata la valutazione del merito creditizio, che rimane in capo alle Banche finanziatrici degli interventi.

Il contributo in conto capitale e il finanziamento agevolato vengono applicati congiuntamente ad ogni intervento (operazioni "in forma mista"). Tuttavia, nel caso in cui la provvista pubblica destinata ai contributi in conto capitale fosse esaurita, le agevolazioni potranno essere concesse nella sola forma del finanziamento agevolato.

In ogni caso, le agevolazioni verranno concesse nel rispetto dei massimali di intensità di aiuto stabiliti dalle normative europee di riferimento, nonché nel rispetto dei limiti di cumulo stabiliti dalle normative europee e nazionali di riferimento.

Gli investimenti agevolabili dovranno essere coerenti con la normativa regionale di riferimento e con i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 31 marzo 2008 e potranno riguardare:

- il miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.);
- la produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione;
- la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente;
- nuove linee produttive.

Le tipologie specifiche degli interventi agevolabili sono definite nell'Allegato A5 alla DGR n. 1684/2012, al quale viene fatto esplicito rinvio.

## 10. Politica di uscita dagli investimenti

Per sua intrinseca modalità di funzionamento, il Fondo prevede – per la parte delle operazioni nella forma tecnica del Finanziamento Agevolato – la restituzione al Gestore delle quote pubbliche di ciascun finanziamento erogato ("Quota Fondo"). Tali risorse possono essere, pertanto, reimpiegate in ulteriori operazioni agevolate fino al 31 dicembre 2015, termine di scadenza del periodo di programmazione comunitaria relativo al POR.

Il processo sopra descritto ha luogo grazie al convenzionamento attuato dal Gestore con le Banche finanziatrici degli interventi ammessi alle agevolazioni. Le convenzioni in vigore con le Banche, infatti, consentono al Gestore di assicurare il rientro delle risorse pubbliche anche a fronte di insolvenza dei Beneficiari. Il Gestore, peraltro, si impegna ad esperire tutte le azioni ritenute opportune nei confronti delle Banche nei casi di mancato rispetto dei termini convenzionali, a tutela della Regione e del Fondo.

Al termine del periodo di operatività del Fondo, secondo le scadenze definite dai piani di ammortamento, le risorse pubbliche si ricostituiscono nella loro interezza, al netto delle commissioni di gestione e delle spese bancarie ed al lordo dei proventi finanziari eventualmente maturati.

Ai fini della verifica del pieno utilizzo delle risorse assegnate, la Regione procede periodicamente alla verifica sull'andamento del Fondo. Qualora si rendesse necessario, in relazione al fabbisogno espresso dalle domande di ammissione alle agevolazioni, la Regione si riserva la facoltà di incrementare la dotazione finanziaria del Fondo, adeguando il compenso del Gestore in conformità a quanto previsto dal punto II.5.3. del Bando (Allegato A). La politica di uscita dagli investimenti precedentemente illustrata vale anche per eventuali incrementi che la Regione intenda apportare alla dotazione finanziaria del Fondo.

Eventuali riduzioni della dotazione finanziaria del Fondo, giustificate da un'eccedenza di risorse disponibili rispetto alle richieste di ammissione alle agevolazioni pervenute, non comportano variazioni al compenso del Gestore.

## 11. Disposizioni di liquidazione dello strumento, incluse le modalità di reimpiego delle risorse disponibili in seguito ai rimborsi dopo la chiusura

A partire dal 31 dicembre 2015, salvo proroghe disposte dalla Regione, quest'ultima potrà disporre delle risorse liquide disponibili del Fondo e quindi dei rientri, che andranno a maturare nel rispetto degli originari piani di

ammortamento delle operazioni agevolate attivate, nonché degli importi derivanti da eventuali revoche e proventi maturati, al netto delle spese.

Termini e modalità del reimpiego delle risorse disponibili dopo la chiusura vengono stabiliti dalla Regione, in osservanza alle regole dettate dalla normativa comunitaria vigente.

## 12. Pista di controllo e rendicontazione

Il Gestore adotta tutte le misure, previste dal Bando, atte ad assicurare conformità alle disposizioni previste all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 "Pista di Controllo".

In attuazione del punto II.6.1., lettere e) e f) del Bando, il Gestore si impegna a:

- svolgere l'attività di gestione e monitoraggio delle operazioni di finanziamento, dei rientri e delle disponibilità del Fondo;
- fornire con cadenza trimestrale alla Regione i dati afferenti il monitoraggio fisico – finanziario – procedurale ed ambientale, con le modalità indicate dalla Regione medesima.

Al fine di assicurare accessibilità alla Regione ai dati di monitoraggio, il Gestore si avvale delle funzioni informatiche previste dal proprio software gestionale e da software specifici a ciò dedicati, analogamente a quanto già avviene per gli altri strumenti agevolativi gestiti. La periodica comunicazione alla Regione dei dati di monitoraggio, pertanto, viene assolta anche consentendo alla Regione di accedere, in ogni momento e senza vincoli di consultazione dei dati relativi al Fondo ed alle relative operazioni agevolate, al sistema informatico del Gestore. La Regione potrà accedere al sistema informatico del Gestore via internet, tramite il link https://www.venetosviluppo.it/f3000/, utilizzando le credenziali già in suo possesso (utente "10215-REGVEN-DIRIND"). Il Gestore si riserva di comunicare alla Regione eventuali variazioni del link.

In ogni caso, il Gestore si impegna a trasmettere alla Regione le schede di monitoraggio, predisposte dalla Regione medesima, riportanti *"le informazioni relative allo stato di avanzamento del progetto ed i dati riguardanti la spesa sostenuta"*.

## 13. Coordinamento tecnico

È prevista la costituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento, composto da rappresentanti della Regione del Veneto e del Soggetto Gestore, con il compito di svolgere attività di coordinamento e monitoraggio su tutto il sistema delle operazioni agevolate con l'intervento del Fondo.

Il Tavolo Tecnico di Coordinamento, soggetto esterno all'attività di gestione operativa del Fondo, potrà essere convocato dalla Regione ogniqualvolta ritenga utile e opportuno un esame congiunto delle criticità eventualmente riscontrate.

## 14. Indicatori di monitoraggio

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi specifici ed operativi di cui del POR 2007-2013, si individuano i seguenti indicatori:

a. indicatori di realizzazione fisica:
   - Numero progetti finanziati nel settore delle energie rinnovabili;
   - Numero progetti finanziati per il miglioramento dell'efficienza energetica.

b. indicatori di risultato:
   - Progetti nel settore delle energie rinnovabili:
     i. Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh);
     ii. Riduzione dei consumi finali di energia (MWk)
   - Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica:

i. Riduzione delle emissioni di gas serra in termini di emissioni di anidride carbonica evitate (emissione di CO2 kt)

Il Gestore acquisirà presso i Beneficiari, mediante apposite schede, la quantificazione degli indicatori di risultato, e la comunicherà alla Regione nei tempi e nei modi previsti dal Bando.

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 390 del 15 novembre 2012

**Progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie. DGR n. 1177 del 26 luglio 2011. Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR). Anno 2012.**

*[Servizi sociali]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1- di approvare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto individuale mirato di intervento presentato dall'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR) con nota n. 34524 del 27 giugno 2012;

3- di riconoscere a favore dell'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR) la somma di € 45.000,00 quale contributo alla realizzazione del progetto individuale mirato relativo al caso segnalato;

4- di vincolare la liquidazione alla verifica di una effettiva copertura di cassa;

5- di dare disposizione all'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo di erogare la somma di cui al punto 3 con le modalità indicate in premessa;

6- di dare atto che la somma di € 45.000,00 risulta già impegnata con DGR n. 3564 del 30 dicembre 2010 al capitolo 101383 del bilancio regionale 2010 (impegno n. 6287 del 2010).

7- di disporre la pubblicazione del solo dispositivo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mario Modolo

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 391 del 15 novembre 2012

**Progetti mirati di intervento a favore della domiciliarità in situazioni straordinarie. DGR n. 1177 del 26 luglio 2011. Prosecuzione progetto Comune Cavallino - Treporti (VE). Anno 2012.**

*[Servizi sociali]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1- di approvare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la prosecuzione del progetto individuale mirato di intervento presentato dal Comune di Cavallino - Treporti (VE) con nota n. 23032 del 11 settembre 2012;

3- di riconoscere a favore dal Comune di Cavallino - Treporti (VE) la somma di € 25.000,00 per la prosecuzione del progetto individuale mirato relativo al caso segnalato;

4- di vincolare la liquidazione alla verifica di una effettiva copertura di cassa;

5- di dare disposizione all'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo di erogare la somma di cui al punto 3 con le modalità indicate in premessa;

6- di dare atto che la somma di € 25.000,00 risulta già impegnata con DGR n. 3564 del 30 dicembre 2010 al capitolo 101383 del bilancio regionale 2010 (impegno n. 6287 del 2010).

7- di disporre la pubblicazione del solo dispositivo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mario Modolo

Torna al sommario

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 219 del 27 novembre 2012

**Concessione di derivazione d'acqua dai torrenti Valmontina e Bosco Bello, in comune Perarolo di Cadore, ad uso idroelettrico, assentita con R.D. 14.3.1938 n. 846, DD.MM. 29.10.1947 n. 3861, 13.10.1950 n. 4797 e Dgc 9.4.2009 n. 58 al Consorzio BIM Piave Belluno.**

*[Acque]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

1 - ai sensi dell'art.43 del Piano di Tutela delle Acque, approvato con dalla Regione Veneto con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 in data 5.11.2009, è fatto obbligo al Consorzio BIM Piave Belluno (codice fiscale 80000330250) di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle delle opere di presa non dovrà essere inferiore a moduli 0,95 (litri al secondo novantacinque) per il torrente Valmontina, moduli 0,50 (litri al secondo cinquanta) per il torrente Boscobello e moduli 0,25 (litri al secondo venticinque) per il torrente Ru de Tia, per un totale di moduli 1,70 (litri al secondo centosettanta) per tutto l'anno; conseguentemente le caratteristiche della derivazione vengono modificate come segue: portata massima moduli 6,30 (litri al secondo seicentotrenta), portata media moduli 3,20 (litri al secondo trecentoventi), salto m. 313,10, potenza nominale media kW 982,27.

2 - il Consorzio BIM Piave Belluno dovrà adeguare le opere, secondo quanto previsto dagli elaborati di progetto in data novembre 2012 a firma dell'ing. Antonio Tenani e del dr.for. Ivano Caviola, entro il termine di 18 mesi dalla data del presente decreto;

3 - il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di fine lavori entro trenta giorni dalla medesima;

4 - il concessionario sarà obbligato ad adeguare ulteriormente le opere di rilascio del DMV ad un maggior valore che potrà essere eventualmente determinato sia in attuazione del Piano di Tutela delle Acque sia da diverse disposizioni in merito che saranno assunte dagli enti competenti;

5 - il concessionario è tenuto al pagamento del canone così come stabilito dai precedenti provvedimenti; dalla data di fine lavori il canone sarà ricalcolato secondo le variate caratteristiche della concessione stessa;

6 - entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto secondo quanto determinato dal presente provvedimento il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

7 - che il mancato rispetto delle disposizioni impartite costituisce inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ai sensi dell'art. 55 del R.D. n. 1775/1933;

8 - che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché a fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;

9 - Ai sensi e per gli effetti della L.R.n. 29 del 27.12.2011 il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

10 - Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla dati di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Nicola Salvatore

Torna al sommario

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 307 del 22 novembre 2012

**Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di rialzo e risagomatura dell'argine destro del fiume Bacchiglione, in località Creola in comune di Saccolongo e Selvazzano Dentro e rifacimento presidio di sponda in località Tencarola in comune di Selvazzano Dentro". Appalto n. 5 - CIG 4549129BFF - CUP H38G12000250002. Importo complessivo € 500.000,00. Importo dell'appalto € 405.140,18 di cui € 401.140,18 soggetti a ribasso d'asta ed € 4.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012.**

*[Appalti]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

- di confermare le risultanze della gara svoltasi in data 10 ottobre 2012, come indicato dal citato decreto 281/2012 agli atti dell'Ufficio e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di rialzo e risagomatura dell'argine destro del fiume Bacchiglione, in località Creola in comune di Saccolongo e Selvazzano Dentro e rifacimento presidio di sponda in località Tencarola in comune di Selvazzano Dentro" all'impresa AL.GA COSTRUZIONI SRL, con sede in Saonara (PD), viale Veneto 22 - C.F. e P.I. 01577560285;
- di confermare, a seguito della suddetta verifica, l'approvazione del relativo quadro economico;
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 308 del 22 novembre 2012

**Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio dei comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova". Appalto n. 6 - CIG 4549210ED6 - CUP H24C12000040002. Importo complessivo € 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 396.530,85 di cui € 392.731,92 soggetti a ribasso d'asta ed € 3.798,93 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012.**

*[Appalti]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

- di confermare le risultanze della gara svoltasi in data 10 ottobre 2012, come indicato dal citato decreto 282/2012 agli atti dell'Ufficio e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di rialzo e ringrosso del corpo arginale del fiume Fratta nel territorio dei comuni di Merlara e Castelbaldo della provincia di Padova" all'impresa NEW VIEDIL S.R.L., con sede in Codevigo (PD), via Roma 80 - C.F. e P.I. 04096690286;
- di confermare, a seguito della suddetta verifica, l'approvazione del relativo quadro economico;
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 309 del 22 novembre 2012

**Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di manutenzione straordinaria del fiume Frassine dal ponte delle Caselle in comune di Ospedaletto Euganeo, al ponte della S.S. 10 in comune di Este". Appalto n. 7 - CUP H49H12000100002 - CIG 4477251866. Importo complessivo € 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 391.471,84 di cui € 386.471,84 soggetti a ribasso d'asta ed € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012.**

*[Appalti]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

- di confermare le risultanze della gara svoltasi in data 10 ottobre 2012, come indicato dal citato decreto 284/2012 agli atti dell'Ufficio e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di manutenzione straordinaria del fiume Frassine dal ponte delle Caselle in comune di Ospedaletto Euganeo, al ponte della S.S. 10 in comune di Este" all'impresa MARTINI SCAVI di MARTINI MASSIMO SRL, con sede in via Leonardo da Vinci 8, 35030 Rovolon (PD) - C.F. e P.I. 03807050285;
- di confermare, a seguito della suddetta verifica, l'approvazione del relativo quadro economico;
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 310 del 22 novembre 2012

**Aggiudicazione definitiva dei "Lavori di sistemazione di un tratto della sponda, in erosione, in sinistra idraulica del F. Bacchiglione, in località Bassanello del comune di Padova". Appalto n. 8 - CUP H99H12000160002 - CIG 456746033°. Importo complessivo € 400.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 310.082,95 di cui € 297.882,95 soggetti a ribasso d'asta ed € 12.200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 906 del 22 maggio 2012.**

*[Appalti]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

- di confermare le risultanze della gara svoltasi in data 10 ottobre 2012, come indicato dal citato decreto 283/2012 agli atti dell'Ufficio e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione di un tratto della sponda, in erosione, in sinistra idraulica del F. Bacchiglione, in località Bassanello del comune di Padova" all'impresa IDROGEO SRL UNIPERSONALE, con sede in via Croce Rossa 42, Padova - C.F. e P.I. 02682960287;
- di confermare, a seguito della suddetta verifica, l'approvazione del relativo quadro economico;
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 319 del 27 novembre 2012

**Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico. "Lavori di manutenzione per il biennio 2012-2013 ai manufatti idraulici di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Padova". Appalto n. 9 - CIG 4666589F0D - CUP H98G12000270002. Importo complessivo € 200.000,00. Importo complessivo dell'appalto € 160.666,40 di cui € 160.366,40 soggetti a ribasso d'asta ed € 300,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. D.G.R. n. 1825 del 11 settembre 2012.**
*[Appalti]*

Il Dirigente

*(omissis)*

decreta

- di approvare le risultanze della gara svoltasi in data 26 novembre 2012, come da verbale agli atti dell'Ufficio e pertanto di aggiudicare provvisoriamente la gara relativa a "Lavori di manutenzione per il biennio 2012-2013 ai manufatti idraulici di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Padova" all'impresa ELETTROMECCANICA EUGANEA S.R.L., con sede in via Caossea 61, Torreglia (PD) - C.F. e P.I. 04631440288 che ha offerto che ha offerto il ribasso del 4,00 % sull'importo a base d'asta di € 160.366,40 oltre ad € 300,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di € 154.251,74;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che all'impegno della spesa complessiva di € 200.000,00 provvederà con separato provvedimento il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo;
- di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianni Carlo Silvestrin

Torna al sommario

## DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 413 del 16 novembre 2012

**L.R. 06.04.2012 n. 13. Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino alla stante 17. Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO). CUP MASTER: H89H12000130002. INTERVENTO B_Lavori urgenti di messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo mediante costruzione di una nuova paratoia automatizzata a servizio dell'impianto idrovoro di Chiavegoni in Comune di Loreo (RO). Importo finanziato: € 249.000,00. CUP: H89H12000260002. AFFIDAMENTO REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO E REDAZIONE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO IN FASE DI PROGETTAZIONE.**

*[Consulenze e incarichi professionali]*

Il Dirigente

Premesso che:

− La L.R. 06.04.2012 n. 13, Legge Finanziaria Regionale 2012, ha previsto all'art. 12 la costituzione del capitolo di spesa n. 101665 denominato "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010" per far fronte alle situazioni di rischio idrogeologico, porre in sicurezza argini e opere idrauliche nonché realizzare bacini di laminazione.

− con deliberazione n. 906 del 22.05.2012 la Giunta Regionale ha destinato per l'anno 2012 lo stanziamento complessivo di € 21.000.000,00, tratto dalle risorse presenti nel capitolo di spesa n. 101665 di cui al punto precedente, per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale;

− con la deliberazione di cui sopra è stato approvato altresì il riparto della suddetta somma, prevedendo per ciascuna U.P. del Genio civile l'importo di € 3.000.000,00 per proporre una serie di interventi di sistemazione idraulica della rete idrografica principale;

− con Decreto n. 203 del 11.06.2012 il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo ha approvato l'elenco degli interventi proposti dalle U.P. del Genio civile ivi compreso l'intervento titolato "Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino alla stante 17. Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO)" dell'importo complessivo pari ad € 1.000.000,00;

− con voto n. 55 del 9.05.2012 la Commissione Tecnica Regionale lavori Pubblici ha approvato il progetto titolato "Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino alla stante 17. Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO)" dell'importo complessivo finanziato pari ad € 1.000.000,00 dal punto di vista tecnico, economico e paesaggistico subordinatamente alle determinazioni eventualmente formulate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;

− con decreto n. 236 del 23.07.2012 il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio civile di Rovigo ha approvato il progetto esecutivo n. 644 datato 07.05.2012 relativo ai lavori citati in premessa con il seguente quadro economico di spesa:

| | | | |
|---|---|---|---|
| A | LAVORI IN APPALTO compresi oneri specifici e diretti per la sicurezza | | € 790.000,00 |
| B | SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE | | |
| | B1. IVA 21% sui lavori | € 165.900,00 | |
| | B2. Spese tecniche ex art. 92 (1,80% di A -13% CSE) | € 12.371,40 | |
| | B3. Acquisto software | € 7.500,00 | |
| | B4. Incarico esterno C.S.E. (iva compresa) | € 4.235,00 | |
| | B5. Imprevisti ed arrotondamento | € 19.993,60 | |
| | TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | | € 210.000,00 |
| | TOTALE COMPLESSIVO | | € 1.000.000,00 |

− con decreto n. 280 del 13.08.2012 il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio civile di Rovigo ha rimodulato il quadro economico di cui al punto precedente sulla base delle risultanze di gara come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| A | LAVORI compresi di € 13.646,22 per oneri diretti per la sicurezza € 15.000,00 per oneri specifici per la sicurezza | | € 572.767,50 |
| B | SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE | | |
| | B1. IVA 21% sui lavori | € 120.281,17 | |
| | B2. Spese tecniche ex art. 92 | € 12.371,40 | |
| | B3. Acquisto software | € 7.500,00 | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | B4. Incarico esterno C.S.E. (iva compresa) | € 4.235,00 | |
| | B5. Imprevisti (4,8% di A + IVA 21%) | € 33.844,93 | |
| | TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | | € 178.232,50 |
| C | ECONOMIE DI GARA | | € 249.000,00 |
| D | TOTALE LAVORI DA IMPEGNARE | | € 751.000,00 |
| E | TOTALE FINANZIATO | | € 1.000.000,00 |

Considerato che con nota prot. n. 370955 del 10.08.2012 il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio civile di Rovigo ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo la necessità di utilizzare le economie di gara, di cui al punto C del quadro economico sopra riportato, per predisporre un progetto urgente finalizzato alla definitiva messa in sicurezza del sostegno annesso all'impianto idrovoro di Chiavegoni.

Visto il decreto n. 409 datato 02.11.12 con il quale il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha approvato le modifiche dell'elenco degli interventi precedentemente approvato con DR n. 203/2012 suddividendo l'intervento titolato "Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino alla stante 17. Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO)" dell'importo iniziale di € 1.000.000,00 come segue:

INTERVENTO A: Lavori urgenti per la realizzazione di un'opera repellente a protezione dell'imboccatura del sostegno di Tornova e ricalibratura alveo del Canale di Loreo dall'incile sul fiume Adige fino alla stante 17. Comuni di Cavarzere (VE) e Loreo (RO). Dell'importo di € 751.000,00

INTERVENTO B: Lavori urgenti di messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo mediante costruzione di una nuova paratoia automatizzata a servizio dell'impianto idrovoro di Chiavegoni in Comune di Loreo (RO)" dell'importo di € 249.000,00

Considerato che per la tipologia dell'intervento B da realizzare, ossia lavorazioni meccaniche ed elettromeccaniche, necessita affidare la progettazione definitiva-esecutiva a soggetti esterni all'Amministrazione Regionale di provate capacità ed esperienza nel settore elettromeccanico non essendo presente personale interno con tali capacità.

Vista l'offerta prot. n. 130/12 del 10.11.2012 formulata dallo Studio B&M Ingegneria con sede in Treviso vicolo Biscaro n. 1 - P.IVA 03784150264 - per l'importo di € 7.520,00 al netto degli oneri previdenziali ed IVA.

Accertato che

- lo Studio B&M Ingegneria con sede in Treviso vicolo Biscaro n. 1 ha provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto e che lo stesso ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale.
- lo Studio B&M Ingegneria risulta iscritto nell'"Elenco dei consulenti e prestatori di servizi ammessi" approvato con Decreto Dirigenziale n. 28.06.2011 e successivamente aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 330 del 5.03.2012.

Ritenuto pertanto di poter affidare direttamente l'incarico per la redazione del progetto definitivo-esecutivo e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione ai fini della realizzazione dei "Lavori urgenti di messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo mediante costruzione di una nuova paratoia automatizzata a servizio dell'impianto idrovoro di Chiavegoni in Comune di Loreo (RO)" allo Studio B&M Ingegneria con sede in Treviso vicolo Biscaro n. 1 - P.IVA 03784150264 - per l'importo complessivo di € 9.463,17 così articolato:

| | | |
|---|---|---|
| onorario comprensivo di spese | € | 7.520,00 |
| contributo Cassa Previdenza 4% | € | 300,80 |
| Totale | € | 7.820,80 |
| I.V.A. 21% | € | 1.642,37 |
| TOTALE | € | 9.463,17 |

Atteso che con la D.G.R. n. 354 datata 06.03.2012 la Giunta Regionale ha approvato la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale" la quale stabilisce che l'importo di € 20.000,00 di cui al punto n. 6, lett. C) dell'allegato A alla DGR n. 3220/2009 viene rideterminato in € 40.000,00 ai sensi e per gli effetti del vigente art. 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006.

Considerato che

- l'importo della prestazione professionale oggetto del presente provvedimento è inferiore alla soglia di € 40.000,00.
- Il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 354/2012.

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39

Vista la L.R. 07.11.2003 n. 27

Vista la DGR n. 354 del 6.03.2012

decreta

**1.** Di affidare allo Studio B&M Ingegneria con sede in Treviso vicolo Biscaro n. 1 (P.IVA 03784150264) la progettazione definitiva-esecutiva e la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di progettazione ai fini della realizzazione dei "Lavori urgenti di messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo mediante costruzione di una nuova paratoia automatizzata a servizio dell'impianto idrovoro di Chiavegoni in Comune di Loreo (RO)" per l'importo complessivo pari ad € 9.463,17 di cui € 7.520,00 per Competenze professionali, € 300,80 per Contributo InarCassa, € 1.642,37 per IVA 21%.

**2.** Che le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno da successiva lettera d'ordine.

**3.** Di demandare al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo il successivo provvedimento di impegno di spesa sull'apposito capitolo del bilancio regionale.

**4.** Le liquidazioni di spesa afferenti le attività affidate con il presente saranno effettuate dall'Unità di Progetto Genio civile di Rovigo sulla base dei termini contrattuali riportati nei contratti all'uopo predisposti, ai sensi della L.R. 27/2003.

**5.** Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**6.** Di trasmettere, per il tramite della Direzione Ragioneria, il presente provvedimento alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, copia del presente decreto ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

Adriano Camuffo

Torna al sommario

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 46 del 18 ottobre 2012

**Misure per la razionalizzazione logistica delle sedi consiliari: a) piano di graduale dismissione delle locazioni; b) istituzione del "Centro dei diritti della persona".**

*[Consiglio regionale]*

L'attuale situazione logistica delle sedi del Consiglio regionale, alcune di proprietà regionale ed altre in locazione, è sinteticamente così descritta:

- Palazzo Ferro Fini e Palazzo Torres Rossini - sedi istituzionali (proprietà della Regione Veneto);
- Sede di Bacino Orseolo - sede amministrativa (proprietà della Regione Veneto);
- Sedi di Campiello Barozzi (Venezia), Campo Manin (Venezia), Via Brenta Vecchia (Mestre) e Marcon Zona industriale - sedi amministrative (in locazione);

e analiticamente descritta nell'Allegato C.

Tale situazione richiede la pianificazione di misure di razionalizzazione coerenti con l'assetto istituzionale disegnato dal nuovo Statuto della Regione del Veneto.

Le disposizioni statutarie di natura strutturale e organizzativa che avranno effetto dalla prossima legislatura comporteranno, tra l'altro, una riduzione del numero dei consiglieri regionali, del numero dei gruppi consiliari e del numero delle Commissioni.

Queste modificazioni strutturali dell'Assemblea legislativa regionale e dei suoi organi comporteranno una riduzione dei fabbisogni allocativi del Consiglio regionale consentendo la dismissione della gran parte delle sedi in locazione.

Il nuovo Statuto del Veneto ha anche istituito il Garante regionale dei diritti della persona, unificando le attuali figure del Difensore civico e del Tutore dei minori e stabilendone la sede presso il Consiglio regionale.

Tale previsione e l'afferimento dal 2012 al Consiglio regionale del Corecom consentono di progettare un unico centro logistico che non può che essere individuato, a conferma di quanto già deciso in passato, in una sede situata in terraferma, onde garantire la piena accessibilità della moltitudine di utenti che si rivolgono al Garante e al Corecom.

Al riguardo, occorre evidenziare che il 19 novembre 2012 scade il contratto di locazione della sede di Mestre in via Brenta Vecchia occupata dagli uffici del Difensore civico regionale.

Le disposizioni di contenimento della spesa per locazioni passive delle pubbliche amministrazioni previste dal decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135, che costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica per le Regioni, prevedono la riduzione del 15% dei canoni di locazione a decorrere dal 1° gennaio 2015 per i contratti in essere e dalla data di entrata in vigore del decreto per i contratti scaduti o rinnovati dopo tale data. L'attuale canone di affitto dei locali siti a Mestre in via Brenta Vecchia è di euro 5.125,69 (iva esclusa), pari ad un canone annuo complessivo euro 61.508,28 (iva esclusa).

L'attuale locatore si è reso disponibile al rinnovo dell'attuale contratto di locazione per un canone mensile ridotto del 15% rispetto a quello attualmente corrisposto e a locare ulteriori spazi attigui, come rappresentato nell'allegata planimetria (Allegato B), funzionali e di pregio per la prospicienza su via Poerio e per essere stati oggetto di recenti e importanti interventi di rinnovamento.

Si ritiene che la sede così individuata consenta, mediante una razionalizzazione e riduzione degli spazi a disposizione dell'Ufficio del difensore civico, l'idonea collocazione anche del Corecom e in futuro dell'istituendo Garante dei diritti della persona che, come già più sopra precisato, svolgerà le funzioni sia del Difensore civico che del Tutore dei minori, configurando in tal modo un vero e proprio "Centro dei diritti della persona".

Gli spazi attualmente occupati dal Corecom presso Palazzo Torres Rossini, saranno così liberati e consentiranno l'avvio del piano di razionalizzazione logistica delle sedi consiliari rappresentato nell'allegato C al presente provvedimento.

Si propone pertanto l'approvazione del piano di dismissione di cui all'allegato A e il rinnovo della locazione attualmente in essere della sede di Mestre via Brenta Vecchia, estesa come sopra individuato, demandando al Segretario generale l'adozione dei provvedimenti conseguenti nei limiti di quanto sopra specificato e per una spesa complessiva annua di euro 90.000,00.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto il decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare le misure di razionalizzazione logistica delle sedi consiliari descritte in premessa, nonché il piano di dismissione graduale delle locazioni di cui all'allegato A;

2) di demandare al Segretario generale i provvedimenti e ogni adempimento per la locazione passiva dell'immobile sito in Mestre via Brenta vecchia, da adibire a sede del "Centro dei diritti della persona", nel rispetto delle seguenti direttive e dei principi stabiliti in materia dal dl 95/2012:

a) i locali da affittare sono individuati nell'allegato B al presente provvedimento;

b) il canone di locazione complessivo massimo è quantificato in euro 90.000,00 annui più iva;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, ad eccezione degli allegati, a cura della Segreteria generale.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 47 del 15 novembre 2012

**Rinnovo delle commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento: determinazione del numero dei componenti.**

*[Consiglio regionale]*

L'articolo 17, comma 3, del Regolamento consiliare dispone che a metà legislatura si procede al rinnovo delle commissioni permanenti.

L'articolo 3, terzo comma, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, dispone che il quinquennio della legislatura decorre dalla data della elezione. Poiché le elezioni per il Consiglio regionale hanno avuto luogo il 28 e 29 marzo 2010 la metà della corrente nona legislatura cade il 26 settembre 2012.

Con nota prot. n. 16973 del 18 settembre 2012 e con successive note di sollecito prot. n. 19441 e 19442 del 22 ottobre 2012, il Presidente del Consiglio regionale ha invitato i presidenti dei gruppi consiliari a designare, ai fini del suindicato rinnovo di metà legislatura, i rappresentanti nelle commissioni permanenti, ai sensi dell'articolo 16, commi 1, 2, 3, 4 e 6 del regolamento.

Considerato che i presidenti dei gruppi consiliari hanno provveduto alle designazioni di cui trattasi, spetta all'Ufficio di presidenza procedere alla rideterminazione del numero dei componenti delle commissioni permanenti, al fine di consentire al Presidente del Consiglio la successiva nomina dei componenti stessi ed alla convocazione di ciascuna commissione per procedere all'elezione del presidente, del vicepresidente e del segretario, secondo quanto disposto dall'articolo 17, comma 1, del Regolamento.

Al riguardo occorre precisare che, in conformità con i precedenti casi di rinnovo delle commissioni nelle trascorse settima e ottava legislatura, le commissioni permanenti in carica alla data del presente provvedimento esercitano le loro funzioni fino al giorno antecedente alla data della prima seduta convocata dal Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del Regolamento, per procedere al rinnovo di metà legislatura delle presidenze (presidente, vicepresidente e segretario). A far data dalla suindicata convocazione vengono quindi meno a tutti gli effetti le precedenti presidenze (presidente, vicepresidente e segretario) delle commissioni e, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, cessano i rapporti di lavoro costituiti ai sensi dell'articolo 8, comma 4ter, della legge medesima.

Tutto ciò premesso e considerato, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che la Direzione competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visti gli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale;
- viste le designazioni presentate dai presidenti dei gruppi consiliari;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di determinare, come segue, il numero dei componenti delle commissioni consiliari permanenti, rinnovate ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento:

| | |
|---|---|
| Prima Commissione Consiliare Permanente: | 20 componenti; |
| Seconda Commissione Consiliare Permanente: | 15 componenti; |
| Terza Commissione Consiliare Permanente: | 12 componenti; |
| Quarta Commissione Consiliare Permanente: | 12 componenti; |
| Quinta Commissione Consiliare Permanente: | 17 componenti; |
| Sesta Commissione Consiliare Permanente: | 15 componenti; |
| Settima Commissione Consiliare Permanente: | 12 componenti; |

2) di dare atto di quanto segue:

a) le commissioni permanenti in carica alla data dell'adozione della presente deliberazione esercitano le loro funzioni fino al giorno antecedente alla data della prima seduta convocata dal Presidente del Consiglio ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del Regolamento, al fine di procedere al rinnovo di metà legislatura delle presidenze;

b) dalla data della prima seduta della commissione convocata per le finalità di cui alla lettera a) vengono meno a tutti gli effetti le precedenti presidenze delle commissioni e, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, cessano i rapporti di lavoro costituiti ai sensi dell'articolo 8, comma 4 ter, della legge medesima;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 48 del 15 novembre 2012

**Aggiornamento del programma di attività per l'anno 2012 dell'Unità complessa CORECOM.**

*[Consiglio regionale]*

Il Programma operativo per l'anno 2012 è stato approvato dall'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 22 del 16 maggio 2012 (articolo 12 del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 25 giugno 2008, di seguito RIAC).

L'Ufficio di presidenza modifica, con proprio provvedimento, il programma operativo ove accerti, nel corso della gestione, situazioni che ne richiedano un riadattamento (articolo 12, comma 2 RIAC).

Al riguardo, il dirigente titolare del centro di responsabilità Unità complessa Corecom ha evidenziato che il Comitato regionale per le comunicazioni riunitosi in data 10 ottobre 2012 ha approvato una variazione al Programma di attività per l'anno 2012, come da proprio verbale n. 36/2012.

La variazione consiste nel reimpiego dei fondi destinati ad alcune attività previste inizialmente per l'esercizio delle funzioni proprie (n. 4, 5 e 6 della scheda 13) e che trovando copertura nel bilancio 2011 della Giunta regionale, per finanziare interventi ritenuti opportuni e urgenti dal Comitato (elencati fra le attività ai n. 7, 8, 9, 10 e 11 della scheda n. 13), oltre ad altre attività programmate nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate (scheda n. 14).

Di conseguenza, con il presente provvedimento, su proposta della struttura di competenza, si sottopone per l'approvazione l'aggiornamento delle attività previste alle schede 13 "Esercizio di funzioni proprie" e 14 "Esercizio di funzioni delegate" del programma operativo per l'anno 2012, come da allegato A, precisato che le somme indicate nelle schede per la spesa prevista non costituiscono oggetto di variazione, nei limiti del budget complessivamente assegnato.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che la Direzione competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25 giugno 2008 (BUR 77/2008);
- vista la circolare esplicativa del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia, approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 201 del 22 dicembre 2008;
- vista la propria deliberazione n. 22 del 16 maggio 2012 con il quale è stato approvato il Programma operativo per l'anno 2012;
- viste la proprie precedenti deliberazione nn. 36 e 37 del 2 agosto 2012 e n. 44 del 4 ottobre 2012, con le quali sono stati approvati aggiornamenti del Programma operativo e del budget per l'anno 2012;
- vista la propria deliberazione n. 64 del 21 settembre 2011 sull'attuazione delle lr 1/2011 e le 15/2011, di recepimento delle disposizioni limitative delle spese contenute nell'articolo 6 del dl 78/2010;
- vista la propria deliberazione n. 42 del 4 ottobre 2012 sulle misure adottate in materia di trasparenza amministrativa;
- visto il verbale n. 36 del 10 ottobre 2012 del Comitato regionale per le comunicazioni;
- viste la proprie precedenti deliberazione n. 75 del 28 luglio 2009, n. 22 del 17 marzo 2011, n. 25 del 14 aprile 2011 e n. 77 del 1 dicembre 2011, con le quali sono stati individuati i Centri di responsabilità;
- vista la propria precedente deliberazione n. 107 del 3 agosto 2010, con la quale sono state approvate le Linee-guida per la progettazione e programmazione nel medio termine dei servizi e delle attività delle strutture dell'Assemblea regionale, successivamente aggiornate con deliberazione n. 35 del 2 agosto 2012;
- vista la propria precedente deliberazione n. 55 del 28 luglio 2011, con la quale sono state approvate le Direttive della gestione amministrativa 2012;
- vista la deliberazione n. 75 del 16 novembre 2011, con la quale l'Ufficio di Presidenza ha approvato il progetto del bilancio di previsione dell'esercizio 2012 del Consiglio regionale, nonché i relativi allegati consistenti nella relazione e progetto di bilancio pluriennale 2012-2014;
- vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 28 dicembre 2011, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2012, unitamente al bilancio pluriennale 2012-2014;
- vista la legge regionale di approvazione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014" della Regione del Veneto (lr 14/2012) (BUR 28-1/2012);
- vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della regione" (BUR n. 4/1997)
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le allegate schede 13 "Esercizio di funzioni proprie" e 14 "Esercizio di funzioni delegate" che costituiscono un aggiornamento del Programma operativo dell'anno 2012 (Allegato A) e che formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, ad eccezione degli allegati, a cura della Segreteria generale.

Allegato *(omissis)*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 49 del 22 novembre 2012

**Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV) per l'attuazione di un coordinamento operativo finalizzato alla divulgazione di informazioni meteo-climatiche.**

*[Ambiente e beni ambientali]*

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto del Veneto, entrato in vigore il 17 aprile 2012 e dopo l'importante riforma del Regolamento approvata alla fine del 2011, si apre per l'Assemblea legislativa regionale un'importante e decisiva stagione di riforme istituzionali (istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Commissione di garanzia statutaria) e organizzative (attuazione del ruolo separato, autonomia completa del Consiglio).

Agli organi dell'assemblea regionale ed alle strutture che li supportano ed assistono è richiesto un impegno orientato in tre direzioni:

- migliorare ulteriormente la qualità, l'efficacia e la tempestività delle procedure e dei processi decisionali;
- rappresentare un valore aggiunto per la comunità regionale;
- contribuire a restituire fiducia nelle istituzioni pubbliche.

L'obiettivo primario del Consiglio regionale nella nona legislatura è quello di valorizzare e rafforzare le proprie funzioni di regolazione e normazione, di indirizzo politico e di controllo dell'azione di governo, ricollocando l'assemblea regionale in una posizione centrale nei processi di governance del Veneto.

Per concorrere nell'attualizzazione dei programmi e delle funzioni del Consiglio regionale sopraindicate, l'Unità complessa studi, documentazione e biblioteca ha colto le esigenze emerse, anche in seguito agli eventi calamitosi accaduti negli ultimi anni nel Veneto di una capillare ed approfondita divulgazione di conoscenze in ambito meteo-climatico al fine di favorire in modo attivo la comunicazione al pubblico di informazioni adeguate e di fornire ai Consiglieri regionali dati puntuali ed aggiornati in materia affinchè possano intraprendere le necessarie iniziative ed adottare le decisioni più opportune.

Considerato che

- l'art. 2 della L.R. n. 32/1996 istituiva dell'ARPAV al comma 1, lett. A) stabilisce che al Consiglio regionale compete la funzione di definire gli obiettivi generali delle attività di prevenzione collettiva e controllo ambientale;
- l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV), ai sensi del proprio Regolamento approvato con DDG n. 276 del 19.05.2009, favorisce in modo attivo la comunicazione al pubblico di informazioni di carattere generale sullo stato dell'ambiente utilizzando gli strumenti più opportuni (art. 3, comma 3) e produce periodicamente documenti tecnici finalizzati allo studio, elaborazione e diffusione di dati meteo-climatici con l'ausilio delle più moderne tecnologie informative.

Ritenuto pertanto necessario adottare un Protocollo d'intesa con ARPAV per valorizzarne le competenze e le informazioni scientifiche e metterle a disposizione dei cittadini del Veneto e del Consiglio regionale.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'ufficio di Presidenza

- udito il Relatore il quale da atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- vista la L.R. 18 ottobre 1992, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)";
- visto il Regolamento ARPAV approvato con DDG n. 276 del 19.05.2009;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare il Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV) per l'attuazione di un coordinamento operativo finalizzato alla divulgazione di informazioni meteo climatiche, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2) di autorizzare il Presidente del Consiglio regionale alla firma del Protocollo d'intesa di cui al punto 1);
3) di dare atto che l'approvazione del Protocollo di cui al punto 1) non comporta alcun onere a carico del Consiglio regionale;
4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Torna al sommario

**Allegato A)**

# Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (ARPAV) per l'attuazione di un coordinamento operativo finalizzato alla divulgazione di informazioni meteo-climatiche.

**TRA**

Il **Consiglio Regionale del Veneto** (di seguito per brevità **Consiglio**) rappresentato dal Presidente *pro tempore* Clodovaldo Ruffato, domiciliato per la carica presso il medesimo Consiglio, Palazzo Ferro-Fini, San Marco 2322 - 30124 VENEZIA Cod. fiscale 80008600274

**E**

l'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto** (di seguito **ARPAV**) con sede legale in Padova, via Matteotti n. 27 – Codice Fiscale 92111430283 e P. I.V.A. 03382700288, rappresentata dal Direttore Generale *pro tempore* Carlo Emanuele Pepe, giusta D.C.R.V. n. 3 del 20.01.2011;

di seguito congiuntamente definite le "**Parti**".

Premesso che:

- L'art. 2 della L.R. 32/96 – istitutiva di ARPAV - specifica le funzioni della Regione in materia ambientale, prevedendo, tra l'altro, al comma 1 lett. a) che al Consiglio competa la funzione di definire, nell'ambito degli strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla normativa vigente, gli obiettivi generali delle attività di prevenzione collettiva e controllo ambientale;
- Il successivo art. 3 della L.R. 32/96 individua inoltre le seguenti funzioni dell' ARPAV:
  - previsioni, informazioni ed elaborazioni meteo-climatiche e radarmeteorologiche;
  - promozione di attività di educazione ed informazione ambientale dei cittadini;
- Considerato altresì che ARPAV, ai sensi dell' art 3 comma 3 del proprio Regolamento approvato con DDG n. 276 del 19.05.2009 "favorisce in modo attivo la comunicazione al pubblico di informazioni di carattere generale sullo stato dell'ambiente utilizzando gli strumenti più opportuni".
- in Consiglio e' emersa l'esigenza di una capillare ed approfondita divulgazione di conoscenze in ambito meteo-climatico, a seguito degli eventi calamitosi registratisi negli ultimi anni sul territorio regionale veneto, oltrechè in altri ambiti del territorio nazionale;

- tale divulgazione ha per destinatari da un lato i Consiglieri regionali, che necessitano di disporre di dati puntuali ed aggiornati in materia, al fine di poter assumere le necessarie iniziative, e dall'altro lato una più ampia base di cittadinanza;
- ARPAV produce periodicamente documenti tecnici finalizzati allo studio, elaborazione e diffusione di dati meteo-climatici con l'ausilio delle piu' moderne tecnologie informative.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

**ART. 1 Oggetto**

1.1. Le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a titolo gratuito, ad attuare un coordinamento operativo finalizzato alla divulgazione di informazioni meteo-climatiche;

1.2. Tali informazioni potranno riguardare in particolare la divulgazione dei seguenti documenti tecnici prodotti da ARPAV:

a) "*Primo rapporto sui cambiamenti climatici in Veneto*";

b) "*Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto*", emesso mensilmente;

c) altre relazioni meteo-climatologiche di settore prodotte periodicamente;

d) altre relazioni tecniche di carattere ambientale prodotte periodicamente.

**ART. 2 Obbligazioni delle Parti**

2.1. Il Consiglio, in accordo con ARPAV, divulgherà i documenti tecnici meteo-climatici con le seguenti modalità:

- in edizione cartacea da distribuire ai Consiglieri regionali, alle strutture ed organismi consiliari.

- in edizione digitale per l'inserimento nel web del Consiglio e tramite la spedizione via posta elettronica della Newsletter "Antenna sul Veneto" alle strutture del Consiglio e della Giunta regionale, agli iscritti alla mailing list e ai siti della Rete Veneta di Ricerca .

2.2. I dati forniti da ARPAV al Consiglio verranno utilizzati anche per le finalità di cui all' art 2 comma 1 della L.R. 32/1996;

2.3. La diffusione dei dati da parte del Consiglio in pubblicazioni, congressi, convegni, seminari dovrà avvenire previa indicazione della fonte;

**ART. 3 – Decorrenza, durata e recesso**

3.1. Gli effetti del presente protocollo d'intesa decorrono dalla data di sottoscrizione e per il successivo triennio; le eventuali modifiche che si rendessero necessarie dovranno essere concordate per iscritto tra le Parti.

3.2. Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare il diritto di recesso, da comunicarsi con un preavviso scritto di almeno 30 gg.

**ART. 4 - Oneri economici**

Le attività oggetto del presente protocollo d'intesa non hanno carattere oneroso e pertanto non generano obbligazioni di natura economica tra le Parti.

**ART. 5 – Responsabili contrattuali**

Al fine di coordinare in modo ottimale, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un referente contrattuale come segue:

- ARPAV: Direttore del Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio.
- Consiglio: Dirigente dell'Unità complessa studi, documentazione e biblioteca.

**ART. 6 – Trattamento dei dati**

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini del presente protocollo d'intesa e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentarri.

Il presente protocollo d'intesa redatto in duplice originale su 3 facciate intere, viene siglato in ciascuna di esse e sottoscritto nell'ultima.

Letto, confermato e sottoscritto.

VENEZIA

| Consiglio Regionale del Veneto | ARPAV |
|---|---|
| Il Presidente | Il Direttore Generale |
| Clodovaldo Ruffato | Carlo Emanuele Pepe |

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 50 del 22 novembre 2012

**Calendario dei lavori delle commissioni consiliari: variazione.**

*[Consiglio regionale]*

L'Ufficio di Presidenza

*(omissis)*

delibera

1) di approvare il seguente calendario dei lavori delle commissioni consiliari, in sostituzione di quello determinato con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 2 del 20 gennaio 2011 come modificata dalla deliberazione n. 69 del 13 ottobre 2011:

- lunedì: Commissione per lo statuto e per il regolamento;
- martedì: Prima e Quarta commissione in orario antimeridiano; Settima commissione in orario pomeridiano;
- mercoledì: Seconda commissione in orario antimeridiano; Sesta Commissione in orario pomeridiano;
- giovedì: Terza commissione in orario antimeridiano; Quinta commissione in orario pomeridiano;
- venerdì: Commissione speciale per le relazioni internazionali e i rapporti comunitari in orario antimeridiano.

2) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in soli oggetto e dispositivo, a cura della Segreteria generale.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 51 del 22 novembre 2012

**Indizione di gara a procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico dei lavori riguardanti la fornitura e posa in opera del terzo ascensore nella sede di Palazzo Ferro Fini, per l'abbattimento delle barriere architettoniche.**

*[Appalti]*

L'ufficio di Presidenza

*(omissis)*

delibera

- per le motivazioni e con le modalità in premessa indicate, di autorizzare l'indizione di una procedura negoziata (cottimo fiduciario) per l'affidamento dell'incarico dei lavori di fornitura e posa in opera del corpo del terzo ascensore nella sede di Palazzo Ferro Fini per un importo complessivo di € 104.366,77 (IVA ed oneri di legge compresi);
- di stabilire che l'appalto sarà aggiudicato nei confronti della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 del D. Lgs.163/2006, secondo le modalità di cui in premessa;
- di approvare gli atti di gara di seguito specificati allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante:
- elenco ditte(allegato A);
- lettera d'invito alla gara (allegato B);
- schema di contratto (allegato C);
- atti di gara elencati nella nota del 20.09.2012 e registrati su supporto informatico DVD (allegato D),
- quadri economici aggiornati (allegati E ed F),

allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante;

1) di stabilire che la valutazione delle offerte sarà rimessa all'esame di apposita commissione che sarà nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte;

2) di demandare al dirigente dell'Unità Complessa Servizi Tecnici e Gestione Sedi la sottoscrizione e il perfezionamento di tutti gli atti di gara, anche di natura contrattuale necessari per l'esecuzione della presente delibera e l'adozione di ogni provvedimento necessario nell'interesse del Consiglio regionale, qualora necessari o opportuni nonché il decreto di aggiudicazione;

3) di nominare Responsabile del procedimento l'Arch. Nerio Sopradassi, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Unità Complessa Servizi tecnici e Gestione Sedi e Direttore dei Lavori, Coordinatore per la Sicurezza nonché Assistente al collaudo l'Arch. Massimo Furlan dell'A.I. Progetti architettura e ingegneria di Mestre-Venezia, progettista dell'ascensore;

4) di stabilire che, alla somma complessiva di €.104.366,77 (I.V.A.compresa) si farà fronte come segue:

a) per la somma totale di € 102.641,13 (di cui € 91.596,37 - IVA 10% compresa - per il corpo ascensore ed € 11.044,76 per somme a disposizione - IVA compresa) con impegno n. 513/2009 assunto al Capitolo 3080 (spese per la manutenzione di locali e impianti) con deliberazione n. 128 del 10.12 2009;
b) per la somma di € 1.725,64 (IVA al 10%) con impegno n. 514/2009 assunto al Capitolo 3085 (spese per la sicurezza del lavoro) con deliberazione n. 128 del 10.12 2009;

5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai della l.r. 1/2011 e l.r. 15/2011.

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in soli oggetto e dispositivo, a cura della Segreteria generale.

Torna al sommario

*Sezione seconda*

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 135 del 13 novembre 2012

**Elezione del Presidente del Consiglio regionale.**

*[Consiglio regionale]*

Il Consiglio Regionale del Veneto

Considerato che a norma dell'articolo 36 comma 5 dello Statuto dopo trenta mesi si deve procedere al rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale composto dal Presidente, due Vicepresidenti e due Segretari;

Preso atto che il 26 ottobre 2012 sono scaduti i trenta mesi previsti;

Ritenuto pertanto di procedere all'elezione del Presidente del Consiglio regionale, con le modalità stabilite dal comma 2 del citato articolo 36 dello Statuto;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Assegnati | n. | 60 |
| Presenti | n. | 55 |
| Votanti | n. | 55 |
| Schede bianche | n. | 2 |
| Schede nulle | n. | 1 |
| Hanno ottenuto voti: | | |
| Ruffato Clodovaldo | n. | 51 |
| Puppato Laura | n. | 1 |

Considerato che il consigliere Clodovaldo Ruffato ha ottenuto la maggioranza di due terzi dei voti dei consiglieri assegnati alla Regione;

delibera

di eleggere Presidente del Consiglio regionale il consigliere Clodovaldo RUFFATO.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 136 del 13 novembre 2012

**Elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale.**

*[Consiglio regionale]*

Il Consiglio Regionale del Veneto

Considerato che a norma dell'articolo 36 comma 5 dello Statuto dopo trenta mesi si deve procedere al rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale composto dal Presidente, due Vicepresidenti e due Segretari;

Preso atto che il 26 ottobre 2012 sono scaduti i trenta mesi previsti;

Ritenuto pertanto di procedere all'elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale, con le modalità stabilite dai commi 3 e 4 del citato articolo 36 dello Statuto;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Assegnati | n. | 60 |
| Presenti | n. | 51 |
| Votanti | n. | 51 |
| Hanno ottenuto voti: | | |
| Toscani Matteo | n. | 28 |
| Bonfante Franco | n. | 23 |

delibera

di eleggere Vicepresidenti del Consiglio regionale i consiglieri Matteo TOSCANI e Franco BONFANTE.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONAE n. 137 del 13 novembre 2012

**Elezione dei due consiglieri Segretari del Consiglio regionale.**

*[Consiglio regionale]*

Il Consiglio Regionale del Veneto

Considerato che a norma dell'articolo 36 comma 5 dello Statuto dopo trenta mesi si deve procedere al rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale composto dal Presidente, due Vicepresidenti e due Segretari;

Preso atto che il 26 ottobre 2012 sono scaduti i trenta mesi previsti;

Ritenuto pertanto di procedere all'elezione dei due Consiglieri Segretari del Consiglio regionale, con le modalità stabilite dai commi 3 e 4 del citato articolo 36 dello Statuto;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Assegnati | n. | 60 |
| Presenti | n. | 52 |
| Votanti | n. | 52 |
| Schede bianche | n. | 4 |
| Schede nulle | n. | 2 |
| Hanno ottenuto voti: | | |
| Grazia Raffaele | n. | 25 |
| Teso Moreno | n. | 21 |

delibera

di eleggere Segretari del Consiglio regionale i consiglieri Raffaele GRAZIA e Moreno TESO.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 138 del 14 novembre 2012

**Variante al Piano ambientale del Parco naturale regionale del fiume Sile per il centro storico di Morgano (TV). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 11).**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

Il Consiglio Regionale del Veneto

Vista la proposta formulata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 148/CR del 20 ottobre 2009, con la quale è stata trasmessa per l'approvazione la Variante al Piano ambientale del Parco naturale regionale del fiume Sile per il centro storico di Morgano (TV), adottata con provvedimento del Consiglio dell'Ente Parco n. 14 del 5 novembre 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 87/CR del 3 agosto 2010 con la quale è stata confermata la suddetta deliberazione n. 148/CR del 20 ottobre 2009;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 30 maggio 2012 con la quale il provvedimento è stato rinviato in Commissione per un supplemento di istruttoria;

Visto il parere contrario espresso a maggioranza dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 7 novembre 2012;

Udita la relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Andrea BASSI;

Visti gli articoli 8, 9 e 33 dello Statuto regionale;

Vista la Dir. 27 giugno 2001, n. 2001/42/CE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni;

Viste le leggi regionali 16 agosto 1984, n. 40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e 28 gennaio 1991, n. 8 "Norme per l'istituzione del Parco naturale regionale del fiume Sile" e successive modificazioni;

Visto il Piano ambientale del Parco naturale regionale del fiume Sile, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 1° marzo 2000, n. 22 e successive modificazioni;

Preso atto che la votazione della proposta della Giunta regionale ha dato il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Assegnati | n. | 60 |
| Presenti-votanti | n. | 48 |
| Voti contrari | n. | 44 |
| Astenuti | n. | 4 |

delibera

1) di non approvare la Variante al Piano ambientale del Parco naturale regionale del fiume Sile per il centro storico di Morgano (TV) proposta dalla Giunta regionale con DGR n. 148/CR del 20 ottobre 2009;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Torna al sommario

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2267 del 13 novembre 2012

**Assemblea ordinaria dei Soci della Autovie Venete S.p.A. del 14 novembre 2012 alle ore 14.30.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Partecipazione all'assemblea ordinaria della Autovie Venete S.p.A. del 14 novembre 2012 alle ore 14.30 avente all'ordine del giorno l'approvazione da parte dell'assemblea di due clausole del contratto di finanziamento a breve termine concesso alla Società da Cassa Depositi e Prestiti.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Renato Chisso, riferisce quanto segue.

Con nota n. prot. U/40089 del 20 ottobre 2012 la Società ha comunicato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Autovie Venete S.p.A., di cui la Regione del Veneto detiene una partecipazione pari al 4,83% del capitale sociale, presso la "Sala Convegni Friulia" - via Locchi n. 21/B, a Trieste, per il giorno 14 novembre 2012 alle ore 14.30 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione incondizionata del contenuto del Paragrafo (b) dell'Articolo 21.20 "Normativa di Emergenza - cessazione stato di emergenza" nonché del contenuto dell'Articolo 26.6.2 "Ordine di Pagamenti" del contratto di finanziamento a breve termine concesso da Cassa Depositi e Prestiti approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2012.

In merito al punto iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea, si rappresenta che la Società, sulla base dell'approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione, ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, in data 19 ottobre 2012, un contratto volto ad ottenere un finanziamento a breve termine (18 mesi) per l'importo di 150 milioni di euro al fine di assicurare la copertura finanziaria almeno delle opere già avviate dal Commissario Delegato per la realizzazione della terza corsia autostradale.

Per l'efficacia del contratto Cassa Depositi e Prestiti ha posto quale condizione l'approvazione incondizionata da parte dell'assemblea delle clausole di cui al Paragrafo (b) dell'Articolo 21.20 "Normativa di Emergenza - cessazione stato di emergenza" nonché all'Articolo 26.6.2 "Ordine di Pagamenti", come riportate nella documentazione trasmessa dalla Società in data 7 novembre 2012 e allegata al presente provvedimento (Allegato A).

Tali clausole prevedono sostanzialmente che la distribuzione degli eventuali dividendi ai Soci venga subordinata al benestare della Cassa Depositi e Prestiti.

La necessaria approvazione dell'assemblea discende dal fatto che l'art. 26, secondo comma, dello statuto societario prevede che: " Gli utili netti di bilancio sono distribuiti come segue: il 5% (cinque per cento) alla riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, il resto ai Soci, salvo tutti i prelievi e le assegnazioni che si dovessero fare per disposizioni di legge o per deliberazione dell'Assemblea".

Pertanto, tenuto conto di quanto rappresentato nella documentazione trasmessa dalla Società e qui allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore approfondimento, nonché del fatto che il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2012 ha approvato il contratto di finanziamento, per cui ha valutato lo stesso quale strumento necessario o comunque utile ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale, si propone di approvare il contenuto del Paragrafo (b) dell'Articolo 21.20 "Normativa di Emergenza - cessazione stato di emergenza", nonché il contenuto dell'Articolo 26.6.2 "Ordine di Pagamenti" del contratto di finanziamento a breve termine concesso da Cassa Depositi e Prestiti.

*(omissis)*

Tutto ciò premesso il relatore conclude la relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge Regionale 29 aprile 1985, n. 35;

Visto lo Statuto di Autovie Venete S.p.A.;

Vista la nota n. prot. U/40089 del 20 ottobre 2012 di convocazione dell'assemblea di Autovie Venete S.p.A.;

Considerato che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

Vista la documentazione trasmessa dalla Società con nota U/42436 del 7 novembre 2012 (Allegato A);

delibera

1. di approvare il contenuto del Paragrafo (b) dell'Articolo 21.20 "Normativa di Emergenza - cessazione stato di emergenza", nonché il contenuto dell'Articolo 26.6.2 "Ordine di Pagamenti" del contratto di finanziamento a breve termine concesso da Cassa Depositi e Prestiti approvato dal Consiglio di Amministrazione di Autovie Venete S.p.A. in data 18 ottobre 2012;

*(omissis)*

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione ad eccezione del suo allegato nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Testo risultante dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2358 del 20 novembre 2012, pubblicata nel presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2331 del 20 novembre 2012

**Legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8 come novellata dalla Legge Regionale 16 marzo 2006, n. 5 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale". Art. 14 "Attività di promozione e informazione".**

*[Secondario, settore]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si favorisce la partecipazione alla manifestazione "Matching 2012", in programma a Rho (MI), il 21-28 novembre 2012, delle PMI venete attraverso la concessione di un contributo economico-finanziario. La partecipazione delle imprese venete qualifica altresì la presenza della Regione del Veneto.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8, come novellata dalla Legge Regionale 16 marzo 2006, n. 5, "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale", la Giunta Regionale ha inteso promuovere azioni coordinate di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo locale.

L'articolo 14 della citata Legge Regionale n. 8/2003 prevede che la Giunta Regionale svolga progetti e azioni di promozione e informazione nei confronti dei destinatari dei contributi e, più in generale, di tutti i soggetti attori delle politiche distrettuali, prime fra tutte, le imprese dei distretti e i loro consorzi e associazioni.

Al fine di sostenere e promuovere il sistema distrettuale del Veneto e, per dare una concreta opportunità di sviluppo alle piccole e medie imprese regionali, si ritiene opportuno intraprendere iniziative che, attraverso programmi ed azioni mirate, evidenzino le potenzialità del sistema produttivo regionale. L'evento fieristico denominato "Matching", giunto quest'anno alla VIII° edizione, che si terrà nei giorni 21-28 novembre 2012 alla Fiera di Rho (Milano), è un evento economico istituzionale, finalizzato a creare relazioni e incontri tra gli imprenditori, creando e stimolando, a tal fine, una rete che permetta, soprattutto alle piccole e medie imprese, di sviluppare il proprio business, trovando partner, clienti e nuovi fornitori, sia all'interno come all'esterno del territorio nazionale.

Nell'ambito dell'iniziativa in questione, la Regione del Veneto promuove, considerando anche i positivi risultati raggiunti con la partecipazione delle imprese venete alle precedenti edizioni, la realizzazione di un desk formativo-informativo, su tematiche di particolare rilievo per i distretti produttivi e, più in generale, per il sistema produttivo veneto, che avranno così la possibilità di incontrare buyers sia italiani che esteri e aziende interessate a creare partnership e accordi commerciali e di carattere produttivo, acquisendo, al tempo stesso, direttamente informazioni sulle opportunità che i mercati nazionali e internazionali offrono loro. Verrà, inoltre, distribuito materiale informativo sull'azione della Regione del Veneto a favore del sistema distrettuale regionale e delle imprese venete.

Le aziende, distrettuali e non, che partecipano all'evento possono descrivere, infatti, in una vetrina virtuale sul web, la propria attività e le proprie esigenze, i prodotti, i servizi, le peculiarità ed i vantaggi delle proprie offerte, nonché gli interessi e le proprie esigenze; identificate le prospettive di mercato, verrà realizzata l'operazione di incrocio delle esigenze di ciascuno, per programmare, in un secondo momento incontri ad hoc. Ciascun partecipante è, quindi, al contempo venditore e fornitore: può essere selezionato da potenziali clienti interessati alle proposte commerciali offerte e può selezionare lui stesso nuovi fornitori e partner.

Considerato che l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto svolge funzione di partnership con la Regione in molteplici attività realizzate a favore del sistema imprenditoriale regionale, si ritiene opportuno condividere, anche per il 2012, l'iniziativa in questione alla luce della convenzione in essere sottoscritta il 14 novembre 2011 con le modalità di cui alla DGR n. 1822 del 8 novembre 2011.

Valutata la proposta dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, inviata in data 8 novembre 2012 (prot. reg. n. 507354 dell'08/11/2012) e considerate le risorse attualmente disponibili, si ritiene accoglibile la proposta, partecipando con un impegno finanziario di euro 85.000,00. L'importo attribuito sarà destinato, per euro 80.000,00 all'abbattimento delle spese relative alla quota di iscrizione delle imprese con sede operativa in Veneto che parteciperanno all'evento, che pagheranno così euro 1.800,00, anziché i previsti euro 3.000,00. La spesa conseguente allo sconto praticato ad ogni impresa è così ripartita: euro 500,00 sono scontati direttamente dalla Compagnia delle Opere Veneto, come riconoscimento del valore che l'accordo riveste per le aziende del territorio veneto, mentre euro 700,00 sono posti a carico della Regione per incentivare la partecipazione delle aziende del proprio territorio. I restanti euro 5.000,00 sono destinati alle spese di gestione dell'evento.

Si dà atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Anche Unioncamere partecipa finanziariamente alla realizzazione dell'evento con un ulteriore contributo di euro 5.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti la Legge Regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina dei Distretti Produttivi ed interventi di politica industriale locale" e successive modificazioni ed integrazioni;

la documentazione agli atti;

delibera

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la proposta dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, di partecipazione all'evento "Matching 2012" che si terrà al polo fieristico di Rho (Milano) dal 21 al 28 novembre 2012, per una spesa complessiva di euro 85.000,00, ogni onere compreso, di cui euro 80.000,00 a beneficio delle imprese venete partecipanti a titolo di abbattimento del costo di partecipazione nonché per la presenza della Regione stessa alla manifestazione mentre euro 5.000,00 sono a favore della stessa Unione Regionale per la gestione dell'evento, alla luce della convenzione in essere sottoscritta il 14 novembre 2011 con le modalità di cui alla DGR n. 1822 del 8 novembre 2011; peraltro, la stessa Unioncamere partecipa all'evento con propria disponibilità finanziaria quantificata in euro 5.000,00;

2. di impegnare a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Eurosportello Veneto la spesa di euro 85.000,00 sul capitolo n. 100548 ad oggetto "Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per le funzioni di promozione, verifica e controllo (art. 14, L.R. 4/4/2003, n. 8)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato dell'attuazione ed esecuzione del presente provvedimento;

4. di dare atto che alla liquidazione del corrispettivo provvederà il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato in conformità a quanto stabilito dalla convenzione ed accertata disponibilità di cassa;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2357 del 20 novembre 2012

**Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 79).**

*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifiche richieste di diverse strutture regionali.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

Nel Bilancio 2012 le dotazioni di cassa di alcuni capitoli di spesa, non risultano adeguatamente dimensionate alle esigenze di pagamento rappresentate da diverse strutture regionali alla Direzione Ragioneria e Tributi, competente a porre in essere gli atti necessari per l'adeguamento degli stanziamenti dei capitoli di spesa interessati.

Si rende opportuno, pertanto, provvedere all'integrazione degli attuali stanziamenti di cassa, al fine di consentire alle medesime strutture regionali di provvedere ai pagamenti che si determineranno entro l'esercizio 2012, sulla base della documentazione trasmessa e conservata agli atti della Direzione Ragioneria e Tributi.

Con il presente provvedimento si provvede a rimpinguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa segnalati, per gli importi indicati nella Tabella riportata nell'Allegato A) alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al cap. 080030/U dello stato di previsione della spesa (UPB - U0189) del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;
- Vista la L.R. 6 aprile 2012 n. 14, di approvazione del Bilancio di Previsione 2012;
- Vista la Dgr 2 maggio 2012, n. 710, "Direttive per la gestione del bilancio 2012";
- Viste le richieste delle strutture regionali interessate, conservate agli atti della Direzione Ragioneria e Tributi;
- Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'articolo 19 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, le variazioni di cassa, secondo quanto riportato nell'Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
3. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n.** **del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 003428** | INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 27/04/2012, N. 15) | 0,00 | +140.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0125** | STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 045902** | FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DEGLI ONERI FINANZIARI DELLA SOCIETA' DI CAPITALI PER LA PROGETTAZIONE, ESECUZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE RETI STRADALI (ART.6, L.R. 25/10/2001, N. 29) | 0,00 | +4.200.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0135** | VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 045907** | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT.99,101, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ARTT.92,95,96, L.R. 13/04/2001, N. 11) | 0,00 | +1.088.947,34 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 072019** | FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI OBBLIGO DI FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, C.1, LETT.B),C), C.3, L. 17/05/1999, N. 144) | 0,00 | +2.136.620,30 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0175** | FORMAZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE FORMAZIONE | | | | |
| **Cap. 072040** | ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI (L.R. 30/01/1990, N. 10) | 0,00 | +3.282.776,28 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0175** | FORMAZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE FORMAZIONE | | | | |
| **Cap. 080030** | FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39) | 0,00 | -28.880.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0189** | FONDO DI RISERVA DI CASSA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100069** | ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART.73, D.LGS 31/03/1998, N. 112) | 0,00 | +520.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0111** | INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 100097** | INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388) | 0,00 | +243.949,14 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0122** | EMERGENZE SUL TERRITORIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 100149** | CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE "ACCADEMIA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO" (ART. 41, L.R. 03/02/2006, N. 2) | 0,00 | +125.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0175** | FORMAZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE FORMAZIONE | | | | |
| **Cap. 100171** | ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (ART. 135 - 142, L.R. 13/04/2001, N. 11) | 0,00 | +217.117,68 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0172** | INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE ISTRUZIONE | | | | |
| **Cap. 100310** | AIUTI DI IMPORTANZA MINORE (DE MINIMIS) IN MATERIA DI TURISMO (ART.97, COMMA 1, LETT.E), ART.98, COMMA 4, L.R. 04/11/2002, N. 33) | 0,00 | +340.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0075** | INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TURISMO | | | | |
| **Cap. 100371** | FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 25, L. R. 30/01/2004, N. 1) | 0,00 | +527,90 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0120** | AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n.** **del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100541** | SPESE PER IL COFINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLA FORMAZIONE INDIVIDUALE CONTINUA NEL SETTORE EDILE (CONVENZIONE DEL 08/10/2004 - CONVENZIONE DEL 28/11/2006 - CONVENZIONE DEL 16/04/2009) | 0,00 | +226.710,12 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |
| **Cap. 100565** | ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART.95, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ART.10, L.R. 25/02/2005, N. 9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N. 2) | 0,00 | +7.479.824,65 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 100604** | CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI TRASPORTO SCOLASTICO PUBBLICO (ART. 30, COMMA 1, LETT. B, L.R. 25/02/2005, N. 9) | 0,00 | +222,48 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0172** | INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE ISTRUZIONE | | | | |
| **Cap. 100628** | INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N. 13) | 0,00 | +470.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 100638** | INIZIATIVE REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO IN OBBLIGO FORMATIVO (ART. 68, C.3, L. 17/05/1999, N. 144) | 0,00 | +567.218,19 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0175** | FORMAZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |
| **Cap. 100639** | TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'APPRENDISTATO E L'ORIENTAMENTO IN OBBLIGO FORMATIVO (ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N. 144) | 0,00 | +345.308,24 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0175** | FORMAZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100654** | TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388) | 0,00 | +2.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0122** | EMERGENZE SUL TERRITORIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 100657** | INTERVENTI PER FAVORIRE L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. H, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12) | 0,00 | +50.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0179** | IMPIANTISTICA SPORTIVA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 100791** | INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ORD. P.C.M. 13/02/2004, N. 3338) | 0,00 | +753.522,96 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0122** | EMERGENZE SUL TERRITORIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 100798** | INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35) | 0,00 | +31.213,51 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 100968** | REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' DI ACCESSO IN COMUNE DI CADONEGHE (CONV. 29/11/2006, N. 2006) | 0,00 | +350.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 100971** | REALIZZAZIONE DI QUATTRO INTERVENTI DI VIABILITÀ NEL COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 23/11/2006) | 0,00 | +516.456,90 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 101007** | OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081) | 0,00 | +195.634,59 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |
| **Cap. 101054** | INTERVENTI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE LUNGO LA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 47, L.R. 27/02/2008, N. 1) | 0,00 | +534.187,06 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| **Cap. 101075** | AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO SCOLASTICO A FAVORE DI BAMBINI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (ART. 7, L.R. 27/02/2008, N. 1) | 0,00 | +25.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0172** | INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE ISTRUZIONE | | | | |
| **Cap. 101167** | COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA FORMAZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39) | 0,00 | +58.779,29 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0175** | FORMAZIONE PROFESSIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE FORMAZIONE | | | | |
| **Cap. 101313** | AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A), B), D), E), F), G), H), I), ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N. 3) | 0,00 | +124.218,56 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |
| **Cap. 101315** | FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'OCCUPAZIONE (ARTT. 31, 37, L.R. 13/03/2009, N. 3) | 0,00 | +416.231,65 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |
| **Cap. 101316** | AZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO DEI CITTADINI (ART. 22, L.R. 13/03/2009, N. 3) | 0,00 | +99.754,84 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 101324** | OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081) | 0,00 | +139.316,89 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORO | | | | |
| **Cap. 101336** | OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE ASSISTENZA TECNICA - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081) | 0,00 | +40.090,89 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0236** | FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. CABINA DI REGIA FSE | | | | |
| **Cap. 101350** | PRESTAZIONI STRAORDINARIE DEL PERSONALE IMPIEGATO IN ATTIVITÀ EMERGENZIALI DI PROTEZIONE CIVILE ED ANTINCENDIO BOSCHIVO - RISORSE REGIONALI (ARTT.3, 7, L. 21/11/2000, N. 353 - ART.138, L. 23/12/2000, N. 388 - ART. 40 C.C.N.L. 22/01/2004, N. .) | 0,00 | +20.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0119** | RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 101414** | PIANO STRAORDINARIO OPERE DI INTERESSE LOCALE (ART. 3, L.R. 16/02/2010, N. 11) | 0,00 | +4.080.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 101575** | SISTEMAZIONE DELL'ACCESSO STRADALE E CICLOPEDONALE DELL'ABITATO DI CANALE D'AGORDO E PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 346 (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 22/12/2003) | 0,00 | +59.370,54 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0136** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE INFRASTRUTTURE | | | | |
| | **SALDO USCITA** | **0,00** | **+0,00** | **0,00** | **0,00** |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2358 del 20 novembre 2012

**Rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 13 novembre 2012 per fatti sopravvenuti. Stralcio del punto 2. del dispositivo e della relativa parte in premessa.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede a rettificare per fatti sopravvenuti la deliberazione di Giunta n. 2267 del 13 novembre 2012 avente ad oggetto "Partecipazione all'assemblea ordinaria della Autovie Venete S.p.A. del 14 novembre 2012 alle ore 14.30", stralciando il punto relativo all'autorizzazione ad un dirigente regionale allo svolgimento dell'incarico di consigliere di amministrazione in Autovie Venete S.p.A.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Renato Chisso, riferisce quanto segue.

L'assemblea ordinaria di Autovie Venete S.p.A. del 22 ottobre 2012 aveva nominato quale componente del consiglio di amministrazione della Società il dirigente regionale ing. Stefano Angelini, che accettava la nomina subordinatamente all'autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

In proposito si rammenta che la Regione del Veneto non ha diritto alla nomina o designazione di alcun componente negli organi della Società, tenuto conto della esigua percentuale di partecipazione al capitale sociale e dell'assenza di patti parasociali o di apposita previsione statutaria.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 2267 del 13 novembre 2012 che ha fornito le indicazioni di voto al rappresentante regionale nella successiva assemblea ordinaria di Autovie Venete S.p.A. del 14 novembre 2012, ha preso atto della nomina succitata ed ha autorizzato il dirigente regionale allo svolgimento dell'incarico, considerato il ruolo ricoperto dal medesimo nell'organizzazione regionale. Inoltre, tenuto conto dell'elevato grado di responsabilità, autonomia ed indipendenza che l'incarico comporta, ha deliberato che il corrispondente compenso venisse attribuito dalla Società in deroga al regime dell'onnicomprensività.

Tuttavia, tenuto conto del fatto che il Dirigente regionale non ha dato seguito alla richiesta all'Amministrazione regionale di autorizzazione allo svolgimento dell'attività extraimpiego, provvedendo invece a comunicare alla Società Autovie Venete S.p.A. le sue dimissioni dall'incarico, si propone di rettificare la deliberazione di Giunta n. 2267 del 13 novembre 2012, stralciando il punto 2. del dispositivo e della relativa parte in premessa.

Tutto ciò premesso il relatore conclude la relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 53 del D. Lgs. 165/2001;

Vista la Legge Regionale 29 aprile 1985, n. 35;

Vista la DGR 1256/2012;

Vista la DGR 2267/2012;

delibera

1. di rettificare la deliberazione di Giunta n. 2267 del 13 novembre 2012, stralciando il punto 2. del dispositivo, relativo all'autorizzazione concessa al Dirigente regionale Ing. Stefano Angelini per lo svolgimento dell'incarico di consigliere di amministrazione in Autovie Venete S.p.A. e della relativa parte in premessa;
2. di pubblicare la deliberazione di Giunta n. 2267 del 13 novembre 2012 unicamente nel nuovo testo risultante dallo stralcio del punto 2. del dispositivo e della relativa parte in premessa, e ad eccezione del suo allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2360 del 27 novembre 2012

**Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza riguardante il controllo della spesa e lo scambio d'informazioni in materia sanitaria.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

La deliberazione propone la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza finalizzato all'attivazione di una collaborazione riguardante il controllo della spesa sanitaria.

Il Presidente della Giunta regionale dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La riforma del Titolo V della Costituzione, nel ridefinire le funzioni amministrative regionali, pone in rilievo il ruolo centrale della Regione quale ente di programmazione, che favorisce lo sviluppo sociale ed economico della propria comunità amministrativa, promuovendo quelle iniziative che tutelano la libertà dei cittadini, singoli ed associati, e sostengono la realtà economica e sociale nel proprio territorio.

Per tali ragioni, sotto il profilo istituzionale, sussiste un interesse diretto e causale di questa Amministrazione a porre in essere concrete iniziative di collaborazione con altre Istituzioni per rendere più efficace l'azione amministrativa.

In particolare, la normativa statale prevede che siano attuate misure che favoriscano la stabilizzazione della spesa sanitaria e farmaceutica, anche attraverso il suo contenimento, attribuendo, tra l'altro, specifiche competenze alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.

Nel dettaglio il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 ha individuato le competenze e le funzioni delle Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere ed ha regolamentato i rapporti in materia di erogazioni assistenziali per il conseguimento degli obiettivi individuati a mezzo di Piani Sanitari Nazionali e/o Regionali con assegnazioni di risorse finanziarie da parte dello Stato e/o Regioni ed il Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 ha attribuito agli Enti Sanitari personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale, al fine di assicurare, anche mediante la realizzazione di un apposito servizio interno di controllo gestionale, la razionalizzazione della spesa sanitaria.

La Guardia di Finanza, quale Corpo di Polizia economico -finanziaria, alle dipendenze del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha, tra i suoi compiti istituzionali, quello di realizzare un efficace azione, sia sul piano preventivo che repressivo, a salvaguardia dell'attività finanziaria dello Stato e degli Enti pubblici, comprensiva anche delle fasi di gestione ed erogazione delle risorse pubbliche.

In particolare il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha demandato (art. 2, comma 2, lett. e) alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi (comma 4) delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 del D.P.R. n. 633/72 e dagli artt. 32 e 33 del D.P.R. n. 600/73.

Il successivo Decreto Legge 30 settembre 2003, n 269, art. 50, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. l, Legge 24 novembre 2003, n. 326, successivamente integrato dall'art. 1, comma 276 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria per il 2006) ha introdotto ulteriori disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie, affidando al Corpo della Guardia di Finanza, al comma 8-quater, la competenza ad accertare e contestare eventuali violazioni degli obblighi di comunicazione posti in capo agli erogatori delle prestazioni sanitarie.

L'andamento della spesa sanitaria ha reso necessario rafforzare le suddette attività e suggerito l'opportunità di avviare un rapporto sinergico tra la Regione Veneto e la Guardia di Finanza, nel comune obiettivo di rendere più incisivi ed efficaci i controlli e favorire il corretto impiego delle risorse pubbliche.

A tal fine la Giunta Regionale con deliberazione n. 2220 del 23 luglio 2004 ha disposto di aderire al Protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2004 dal Segretario Generale della Programmazione della Regione Veneto e dal Comandante Regionale Veneto della Guardia di Finanza, definendo le modalità della reciproca collaborazione allo scopo di agevolare il controllo della spesa sanitaria, nonché la ricerca, prevenzione e repressione, nell'ambito della Regione Veneto, di eventuali violazioni alle normative di settore.

Successivamente con propria deliberazione n. 74 del 27 gennaio 2009, la Giunta Regionale ha rinnovato il Protocollo d'intesa con il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza.

Alla luce delle esperienze applicative maturate in vigenza dei sopraccitati Protocolli d'intesa, tenuto altresì conto delle esigenze organizzative espresse dal Corpo della Guardia di Finanza e vista la proposta del Comandante regionale del Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza del 1° giugno 2011, prot. n. 233759 di procedere al rinnovo, si rende necessario procedere ad un aggiornamento del rapporto di collaborazione in essere, provvedendo alla stipula di un nuovo Protocollo d'intesa che recepisca le modifiche concordate tra la Regione del Veneto ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza.

Tale collaborazione si sostanzia nella creazione di un flusso reciproco di informazioni e di dati, specificatamente indicati nel Protocollo allegato alla presente deliberazione (Allegato A), al fine rendere più agevole ed efficace il perseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza assicura il coordinamento dell'attività di controllo e di scambio informazioni, mentre i Comandanti Provinciali costituiscono i referenti locali per l'attuazione del protocollo nei confronti della Regione. Per la Regione del Veneto, i rapporti operativi saranno gestiti dalla U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR.

Il Segretario per la Sanità della Regione del Veneto ed il Comandante Regionale Veneto della Guardia di Finanza, verificheranno periodicamente l'andamento delle attività previste dal Protocollo d'intesa, di cui all'Allegato A.

II relatore propone, pertanto, di aderire al Protocollo d'intesa delineato nell' Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di essere autorizzato alla sua sottoscrizione.

II relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502;

Visto il Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

Vista la Legge 23 aprile 1959, n. 189;

Visto il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68;

Visto il Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, art. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, successivamente integrato dall'art. l, comma 276 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006);

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto il Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68;

Vista le DD.GG.RR. n. 2220 del 23 luglio 2004 e n. 74 del 27 gennaio 2009;

Vista la comunicazione prot. n. 233759 del 1° giugno 2011 del Comandante regionale del Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza;

delibera

1. di aderire al Protocollo d'intesa, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, tra la Regione del Veneto ed il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, finalizzato all'attivazione di una collaborazione riguardante il controllo della spesa sanitaria e lo scambio d'informazioni in materia sanitaria, come indicato nelle premesse del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Presidente della Regione Veneto alla sottoscrizione del citato Protocollo d'intesa;
3. di incaricare l'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

# "PROTOCOLLO D'INTESA" RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL COMANDO REGIONALE VENETO DELLA GUARDIA DI FINANZA IN MATERIA DI CONTROLLO DELLA SPESA E LO SCAMBIO D'INFORMAZIONI IN MATERIA SANITARIA.

La Regione del Veneto, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale, dott. Luca Zaia, ed il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, rappresentato dal Comandante, Gen. D. Walter Cretella Lombardo:

**visto** il Decreto Legislativo 19 giugno 1999 n. 229, che attribuisce alle Aziende Sanitarie personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale al fine di assicurare, anche mediante la realizzazione di un apposito servizio interno di controllo gestionale, la razionalizzazione della spesa sanitaria;

**vista** la Legge 23 aprile 1959 n. 189 di ordinamento della Guardia di Finanza, che riconosce al Corpo compiti di vigilanza, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni d'interesse politico-economico;

**visto** l'art. 2, commi 2 e 4, del Decreto Legislativo 19 marzo 2001 n. 68 che, in particolare, ha demandato alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 D.P.R. n. 633/1972 e dagli artt. 32 e 33 D.P.R. n. 600/1973;

**visto** il precedente protocollo d'intesa siglato dalla Regione del Veneto e dal Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza in data 25 marzo 2009;

**ritenuto** di dover addivenire alla sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa, sostitutivo del precedente, che tenga conto anche delle novelle normative intervenute per effetto della Legge n. 42/2009 e del Decreto Legislativo n. 68/2011,

**CONCORDANO**

di regolare, coordinare e sviluppare la citata collaborazione nei seguenti termini:

**Art. 1**
**(Finalità)**

1. Il presente protocollo d'intesa ha come scopo lo sviluppo delle sinergie tra la Regione del Veneto e la Guardia di Finanza a tutela del Bilancio Regionale ed a contrasto degli illeciti caratterizzati da più rilevanti profili socio-economico-finanziari in materia di spesa pubblica sanitaria.

2. Nell'ambito dell'attività di collaborazione, la Regione del Veneto ed il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, nel rispetto del quadro normativo vigente e delle rispettive attribuzioni, intrattengono i necessari rapporti ai fini del coordinamento per gli sviluppi conseguenti.

3. Il coordinamento delle attività di controllo viene assicurato, rispettivamente, dal Comando Regionale Veneto per la Guardia di Finanza e dalla Segreteria per la Sanità per la Regione del Veneto.

4. Ai fini dell'attuazione del presente protocollo, referenti locali sono, rispettivamente, per la Guardia di Finanza i Comandanti Provinciali (i quali si avvalgono dei Reparti dipendenti) e per la Regione del Veneto il Segretario per la Sanità.

**Art. 2**
**(Attività di collaborazione)**

1. La Regione del Veneto e la Guardia di Finanza collaborano nello specifico settore della spesa sanitaria per una mirata attività conoscitiva finalizzata alla ricerca, prevenzione e repressione, nell'ambito del territorio regionale, di violazioni alla normativa di settore.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione del Veneto segnala alla Guardia di Finanza situazioni potenzialmente irregolari.

**Art. 3**
**(Controlli della Guardia di Finanza)**

1. Il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza può provvedere, nell'ambito delle risorse e nei limiti degli obiettivi strategici assegnati dal Comando Generale, a delegare ai Comandi Provinciali dipendenti l'attività di approfondimento dei casi segnalati dalla Regione del Veneto.

2. La Guardia di Finanza, in particolare, effettua controlli mirati in relazione alle segnalazioni di cui al precedente art. 2, al fine di dare riscontro alle situazioni che presentino rilevanti indici di anomalia.

3. Restano salve eventuali competenze attribuite dalla Legge ad altri Organi di controllo e le possibilità di un raccordo sinergico tra la Guardia di Finanza e questi ultimi.

**Art. 4**
**(Flusso di comunicazioni tra la Guardia di Finanza e la Regione del Veneto)**

1. I Reparti della Guardia di Finanza richiedono, qualora lo ritengano necessario od utile nell'ambito di indagini in corso, elementi e/o notizie alla Regione del Veneto, concernenti dati relativi alla spesa sanitaria, al fine di reprimere violazioni alla normativa di settore.

2. In particolare, la Regione del Veneto comunica, su richiesta della Guardia di Finanza, i dati relativi all'andamento della spesa sanitaria con riferimento a:
   a. spesa farmaceutica;
   b. costi per acquisti di beni e servizi (comprese le notizie relative alle procedure di assegnazione);
   c. costi per acquisto, costruzione, adeguamento, trasformazione, ristrutturazione ed altri interventi di manutenzione straordinaria degli immobili adibiti alla erogazione ed alla gestione dei servizi sanitari;
   d. costi addebitati da enti privati convenzionati per servizi resi in ambito regionale;
   e. prestazioni rese in regime c.d. intramurario;

f. prestazioni sanitarie agevolate, con particolare riguardo alle esenzioni per reddito dal pagamento del ticket;
g. cittadini residenti assistiti da medici di base, sia di medicina generale che pediatri;
h. ogni altra informazione ritenuta utile relativa a fattispecie ritenute meritevoli di studio, approfondimento e controllo.

3. Oltre alla documentazione elencata nel precedente comma, la Regione Veneto fornisce le informazioni, i dati e gli elementi pervenuti o in suo possesso, che risultino d'interesse ai fini degli accertamenti di polizia economico-finanziaria dei Reparti del Corpo, evidenziando, altresì, gli ambiti di approfondimento e verifica a tutela del bilancio regionale.

4. Il Comando Regionale Veneto provvede a comunicare alla Regione Veneto i risultati dell'attività svolta nell'ambito del presente protocollo.

5. La Guardia di Finanza comunica, altresì, alla Regione del Veneto le generalità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte in fattispecie d'interesse ed ogni altra informazione utile ai fini del presente protocollo. In particolare le disposizioni violate, la natura e l'entità della spesa, il momento o il periodo in cui è stata commessa l'irregolarità, le modalità di perpetrazione dell'infrazione, le modalità di recupero delle somme eventualmente dovute e/o indebitamente percepite, la data in cui è stata accertata la violazione.

**Art. 5**
**(Coordinamento)**

1. Al fine di assicurare un costante monitoraggio sugli esiti del protocollo e per l'apprezzamento di eventuali nuovi input finalizzati ad accrescere il valore aggiunto dell'intesa, può essere convocata, su iniziativa di una delle parti contraenti, una "cabina di regia" regionale così costituita:
   a. per il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, dall'Ufficio Operazioni;
   b. per la Regione del Veneto, dall'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR.

**Art. 6**
**(Risorse finanziarie)**

1. A fronte della collaborazione fornita nei termini e nelle modalità di cui ai precedenti articoli del presente Protocollo d'Intesa, la Regione del Veneto si impegna a valutare la possibilità di fornire, qualora vi sia la disponibilità di bilancio, mezzi o materiali che saranno preventivamente concordati con la Guardia di Finanza, per l'esecuzione di più efficaci controlli rispetto all'ordinaria attività.

**Art. 7**
**(Integrazioni e modifiche)**

1. Il presente Protocollo ha una durata di 36 mesi decorrenti dalla data odierna.

2. La Regione del Veneto e la Guardia di Finanza s'impegnano ad avviare, tre mesi prima della scadenza dell'intesa, un confronto per il rinnovo dello stesso.

Venezia, lì _____

Per la Regione del Veneto

IL PRESIDENTE
Dott. Luca Zaia

Per il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza

IL COMANDANTE REGIONALE
(Gen. D. Walter Cretella Lombardo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2361 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese". Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Verona. Esercizio finanziario 2012. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l' Amministrazione comunale di Verona per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di Programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

L'Amministrazione comunale di Verona, in stretta collaborazione con la National Gallery di Londra, l'Università degli studi scaligera e la Sovrintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, sta organizzando un'importante rassegna espositiva dedicata alla figura ed alle opere di Paolo Caliari detto Il Veronese. La mostra, in programma a Verona da luglio ad ottobre 2014, mira a presentare Paolo Veronese nelle fasi principali della sua carriera attraverso capolavori di alto significato, esplorando in maniera particolare i rapporti dell'artista con l'architettura del suo tempo ed il ruolo del disegno non solo nel percorso creativo del pittore, ma anche nella dinamica produttiva del suo atelier. L'esposizione, che includerà pertanto non solo dipinti, ma anche un'ampia selezione di opere grafiche, ha obiettivi ambiziosi sia dal punto di vista scientifico che espositivo. Oltre alla ricchezza ed alla qualità delle opere esposte, nell'ambito dell'iniziativa è infatti previsto l'importante restauro della tela "Cena in casa di Simone il Fariseo", nonché una ricca offerta di itinerari, pensati per l'occasione, che guideranno il visitatore alla scoperta delle opere di Paolo Veronese conservate a Verona e degli interventi pittorici realizzati dall'artista nella città scaligera e nelle zone e province limitrofe. In tale contesto sarà anche approfondito lo studio della decorazione di Villa Soranzo a Treville di Castelfranco Veneto.

L'importanza, l'assoluta rilevanza dell'iniziativa e l'alto valore artistico e culturale del progetto, richiedono sin d'ora una lunga attività di preparazione e di studio: l'esposizione, che avrà valenza nazionale ed internazionale, contribuirà alla valorizzazione dell'intero patrimonio artistico del Veneto, con ampie ricadute anche in campo turistico.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Verona, intende quindi procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma con la suddetta Amministrazione, denominato Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese".

L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Verona, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 20.000,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta Regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4°comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale. 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 06.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dal Comune di Verona;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al progetto Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese", così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sotto-

scritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Verona, dal Sindaco o suo delegato;

2. di determinare in euro 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2361 del 27 novembre 2012** pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Direzione Attività culturali e spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*Progetto Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese"*

sottoscritto con

Comune di Verona

Venezia, 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Verona rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione Comunale di Verona, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese"*secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese"*.

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Verona la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Verona, e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Verona è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Verona, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *Attività di studio e preparazione della mostra"Paolo Veronese"*, che comprende l'espletamento delle attività di preparazione, studio e ricerca propedeutiche all'allestimento dell'esposizione dedicata a Paolo Veronese.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa all'iniziativa, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 20.000,00 destinato al Comune di Verona, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale, entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Verona;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Verona, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intera iniziativa a cura dell'Amministrazione Comunale di Verona.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Le attività inerenti il progetto si svolgono nel 2012.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Verona

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2362 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto Flussidiversi - Poeti e Poesia in Alpe Adria. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Caorle (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l' Amministrazione comunale di Caorle per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di Programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

L'Amministrazione comunale di Caorle intende proporre il progetto Flussidiversi - Poeti e Poesia in Alpe Adria, manifestazione nata nell'anno 2008, promossa dalla Regione del Veneto in collaborazione con la Comunità di lavoro di Alpe Adria e realizzata in sinergia con l'Amministrazione comunale di Caorle. La manifestazione è un meeting poetico nato con l'obiettivo di stimolare l'attenzione nel territorio sulla poesia costruendo un'occasione speciale di incontro tra i poeti, il pubblico e gli addetti del settore. La scelta della località di Caorle per lo svolgimento di questo speciale meeting di autori ha raggiunto lo scopo di promuovere il territorio di questa località di particolare suggestione, che è in grado di offrire al turista ed al visitatore non solo la visione di un litorale di notevole bellezza paesaggistica, ma anche di valorizzare un centro di indubbio interesse storico e un entroterra significativo dal punto di vista naturalistico. La manifestazione ha avuto negli anni un importante riscontro di pubblico ed ha saputo proporre un programma ricco ed assai articolato di readings poetici, di presentazioni editoriali, di concerti che accompagnano le letture, di spettacoli ed attività ludico-multimediali organizzate per i ragazzi delle scuole coinvolte nel progetto. Obiettivo e spirito del piano programmatico è quello di partire dalla realtà della Regione Alpe-Adria, considerando però questa non come un confine che si fa frontiera bensì come humus culturale che si apre all'Europa tutta, così da far diventare "Flussidiversi" e Caorle crocevia di incontri culturali, proprio come nella grande tradizione mitteleuropea della quale Alpe-Adria è portatrice. Si ritiene, pertanto, opportuno iniziare da subito l'attività di avvio della prossima edizione dell'evento, da un lato per assicurarsi la presenza di nomi di spessore sia sul versante della produzione poetica che su quello dello spettacolo, e dall'altro per far crescere la manifestazione ancora di più nel contesto mediatico.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Caorle, intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la suddetta Amministrazione, denominato Flussidiversi - Poeti e Poesia in Alpe Adria.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per l'Amministrazione comunale di Caorle, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 30.000,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 06.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dall'Amministrazione comunale di Caorle;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al progetto Flussidiversi - Poeti e Poesia in Alpe Adria, così come individuato

nello schema Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Caorle, dal Sindaco o suo delegato;

2. di determinare in euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2362 del 27 novembre 2012** pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta regionale
Direzione Attività Culturali e Spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*Progetto Flussidiversi – Poeti e Poesia in Alpe Adria*

sottoscritto con

Comune di Caorle (Ve)

Venezia, 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Caorle rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Caorle, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *Flussidiversi – Poeti e Poesia in Alpe Adria,* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *Flussidiversi – Poeti e Poesia in Alpe Adria.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Caorle la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Caorle e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Caorle è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Caorle, in applicazione al presente Accordo, intende proporre il progetto *Flussidiversi – Poeti e Poesia in Alpe Adria* che prevede l'attività di avvio della prossima edizione dell'evento.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa al progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 30.000,00 destinato al Comune di Caorle, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale, entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell' Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Caorle;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Caorle, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di Caorle.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto si svolge nel 2012, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Caorle.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'Accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Caorle

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2363 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace". Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Alano di Piave (Bl). Esercizio finanziario 2012. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l' Amministrazione comunale di Alano di Piave per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di Programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

L'Amministrazione comunale di Alano di Piave, nell'ottica di far convogliare anche in futuro in un unico "cartellone" le iniziative turistiche e culturali del Basso Feltrino, intende promuovere il Festival del Paesaggio 2012 "Teatri di pace": un progetto culturale di rete, nell'area dei Comuni del Basso Feltrino (Alano, Quero, Vas), finalizzato alla valorizzazione del territorio in termini di identità culturale e sociale. La rassegna, che si propone come un appuntamento centrale del Basso Feltrino connotato da eventi di qualità, propone laboratori, concerti, spettacoli teatrali di strada, performances musicali ed installazioni multimediali, per un totale di circa 20 spettacoli diretti a tutte le fasce di pubblico, che si svolgeranno nei Comuni di Alano di Piave, Quero e Vas. Gli spettacoli rappresentano un valore aggiunto per il territorio che li ospita ed una forte attrattiva sia per il pubblico locale che per i turisti, avviando un processo di riscoperta del paesaggio da parte di chi già lo vive, ma anche per chi lo incontra per la prima volta. I luoghi dei vari appuntamenti sono individuati tra i borghi, le vecchie zone di produzione, gli ambienti storico/naturalistici di pregio al fine di rivalutare e valorizzare le ambientazioni di valore che il territorio può offrire.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Alano di Piave, intende quindi procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma con la suddetta Amministrazione, denominato Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace".

L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Alano di Piave, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 25.000,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta Regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4°comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale. 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 06.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dal Comune di Alano di Piave;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al progetto Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace", così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Alano di Piave, dal Sindaco o suo delegato;
2. di determinare in euro 25.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2363 del 27 novembre 2012** pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Direzione Attività culturali e spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*Progetto Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace"*

sottoscritto con

Comune di Alano di Piave (Bl)

Venezia, 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Alano di Piave rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione Comunale di Alano di Piave, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace"* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace"*.

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Alano di Piave la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Alano di Piave, e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Alano di Piave è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Alano di Piave, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *Festival del paesaggio 2012 "Teatri di pace"* che prevede:

- eventi di qualità con laboratori, concerti, spettacoli teatrali di strada, performances musicali ed installazioni multimediali, per un totale di circa 20 spettacoli diretti a tutte le fasce di pubblico, che si svolgono nei Comuni di Alano di Piave, Quero e Vas.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa all'iniziativa, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 25.000,00 destinato al Comune di Alano di Piave, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale, entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Alano di Piave;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Alano di Piave, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione Comunale di Alano di Piave.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto si svolge nel 2012, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Alano di Piave.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Alano di Piave

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2364 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Salzano (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l' Amministrazione comunale di Salzano per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di Programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

L'Amministrazione comunale di Salzano propone il progetto A-Utopie in collaborazione con altre dodici Amministrazioni comunali della Riviera del Brenta e del Miranese con l'intento di portare avanti un progetto culturale d'area finalizzato al maggior coinvolgimento delle comunità locale, alla ottimizzazione delle risorse e alla promozione di iniziative di qualità. Già lo scorso anno la Regione del Veneto ha stipulato un Accordo di Programma con le Amministrazioni comunali di Dolo, ente capofila, e con i Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Scorzè, Spinea e Vigonovo per il medesimo progetto A-Utopie - luoghi, teatri e culture della comunità, in collaborazione con l'Associazione culturale Echidna. Il Comune di Salzano quest'anno si propone in tale programmazione quale ente capofila e referente nei rapporti con gli organismi istituzionali, anche di carattere sovracomunale e con i soggetti privati. Il progetto nasce nel 2003 da una proposta della Fondazione Venezia per la realizzazione di una pianificazione culturale in ambito di programmazione e produzione di azioni innovative rivolta ai soggetti pubblici e privati del territorio della Riviera del Brenta e del Miranese. Tale proposta è stata realizzata dall'Associazione culturale Echidna che, sin dal 2003, in collaborazione con i Comuni coinvolti, ha promosso un progetto di valorizzazione del sito di archeologia industriale, la Filanda Jacur, attraverso laboratori, eventi culturali, spettacoli, denominato "F.I.L.I." (Filanda Idee Lavoro Identità). Nel 2005 il Comune di Dolo partecipa alla realizzazione dei progetti denominati "Dolo nei Teatri" e "Isola delle Meraviglie" con l'obiettivo di valorizzare luoghi non tradizionalmente usati per le attività performative. Tale programma ha avuto un notevole successo di pubblico e di critica, oltre che una valenza sociale per l'individuazione dei luoghi di riferimento come identificativi della comunità e quindi di grande valore per una programmazione culturale di ampio respiro., proposta culturale e di produzione artistica che riunisce azioni di arte scenica, danza, teatro, letteratura, musica ed incontri.

A seguito della positiva esperienza realizzata nella scorsa stagione, i Comuni hanno manifestato l'interesse e la disponibilità per rendere stabile nel medio periodo, ovvero per un triennio, la progettazione in forma coordinata di "A-Utopie", prevedendo il coinvolgimento della Regione del Veneto e della Provincia di Venezia. A questo scopo i Comuni di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Scorzè, Spinea e Salzano, quest'anno ente capofila, hanno sottoscritto, il 16 giugno 2012, un Accordo per promuovere in forma coordinata, il progetto "A-Utopie", che comprende due rassegne: la prima "Paesaggio con uomini" è diffusa in tutti i comuni aderenti, la seconda "Fili" si svolge nel Comune di Salzano. Si tratta di eventi culturali, produzione di spettacoli ed incontri organizzati oltre che nei teatri, anche in luoghi della quotidianità quali centri storici, quartieri urbani, centri civici, ville venete, casa rurali e case private, industrie della calzatura, ex filande, aziende, cantine, ambienti fluviali e paesaggistici ed altro ancora. Il progetto persegue vari obiettivi: una maggiore qualità e selezione delle proposte artistiche ospitate, la produzione di arte scenica innovativa ed attenta alle istanze del contemporaneo, una differenziazione della programmazione culturale in termini di unicità nel panorama locale, provinciale e regionale, l'individuazione di artisti, compagnie e operatori dotati di sensibilità verso il territorio inteso anche come paesaggio culturale e una programmazione e produzione di eventi e spettacoli che sia contestuale e condivisa.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Salzano, intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la suddetta Amministrazione, denominato A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per l'Amministrazione comunale di Salzano, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 17.500,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 06.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dall'Amministrazione comunale di Salzano;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al progetto A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Salzano, dal Sindaco o suo delegato;
2. di determinare in euro 17.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2364 del 27 novembre 2012** pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta regionale
Direzione Attività Culturali e Spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità*
sottoscritto con

Comune di Salzano (Ve)

Venezia, 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Salzano rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Salzano, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità,* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Salzano la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Salzano e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Salzano è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Salzano, quale ente capofila del progetto *A Utopie, luoghi, teatri e culture della comunità,* unitamente ai Comuni di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Scorzè, Spinea, propone un programma che comprende due rassegne:

- "Paesaggio con uomini" rassegna diffusa in tutti i comuni aderenti;
- "Fili" rassegna di 6 spettacoli che si svolge nel Comune di Salzano.

Si tratta di eventi culturali, produzione di spettacoli ed incontri organizzati oltre che nei teatri, anche in luoghi della quotidianità quali centri storici, quartieri urbani, centri civici, ville venete, casa rurali e case private, industrie della calzatura, ex filande, aziende, cantine, ambienti fluviali e paesaggistici.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa al progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 17.500,00 destinato al Comune di Salzano, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale, entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell' Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Salzano;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Salzano, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di Salzano.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto si svolgerà nel 2012, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Salzano.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'Accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Salzano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2365 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto Attività culturali a Musile di Piave. Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Musile di Piave (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l'Amministrazione comunale di Musile di Piave per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

Il Comune di Musile di Piave in occasione della ricorrenza dei trent'anni della Scuola Comunale di Musica Claudio Monteverdi realizza uno speciale programma di attività. La Scuola, che attraverso regolare gara pubblica è stata affidata nel 2007 all'Associazione Musica Viva, comprende due indirizzi: uno hobbistico e uno professionale, rivolti alla musica classica e alla musica moderna ed è convenzionata con il Conservatorio B. Marcello di Venezia. Nel corso di trent'anni di attività molti sono stati gli allievi che hanno conseguito il diploma presso vari Conservatori del Veneto e moltissimi sono i giovani che sono stati avviati allo studio della musica. Il programma, che celebra i trent'anni di attività, prevede cinque concerti di musica classica, tre dei quali presso la villa Ca' Molin a Musile di Piave, quattro lezioni-concerto, quattro concerti-conferenze sui seguenti temi: "La musica del novecento", "Dai clavicembalisti allo stile galante", "Le sonate di Beethoven" e "La didattica pianistica" aperta a tutti i docenti di pianoforte. Saranno inoltre programmati tre "concerti itineranti" di musica rock, jazz e latinoamericana. Nell'anno 2005 è stato istituito il Concorso Internazionale "Musica Insieme" che ha assunto una rilevante importanza in campo internazionale ed ogni anno vede la partecipazione di alunni provenienti da tutto il mondo. Nel 2011 hanno partecipato alla manifestazione più di 300 concorrenti. Presso la sede del Comune di Musile di Piave nel 2012 si svolge la 7° edizione del Concorso che, come di consueto, è aperto a musicisti italiani e stranieri, sia come solisti sia in formazioni cameristiche, suddivisi in varie sezioni e categorie anche in base all'età. Infine anche quest'anno è organizzata la manifestazione "Musilestate" che propone appuntamenti cinematografici d'animazione e una serie di spettacoli di teatro per ragazzi con la collaborazione del Gruppo Gli Alcuni di Treviso. Uno spazio particolare viene riservato alla musica con l'organizzazione di concerti sia di gruppi locali, che nazionali e internazionali.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Musile di Piave, intende quindi procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la suddetta Amministrazione, denominato Attività culturali a Musile di Piave.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per l'Amministrazione comunale di Musile di Piave, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 12.500,00 da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'Accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 6.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dall'Amministrazione comunale di Musile di Piave;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al Attività culturali a Musile di Piave così come individuato nello schema

Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Musile di Piave, dal Sindaco o suo delegato;

2. di determinare in euro 12.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto.
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2365 del 27 novembre 2012** 

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta regionale
Direzione Attività Culturali e Spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*Attività culturali a Musile di Piave*

sottoscritto con

Comune di Musile di Piave (Ve)

Venezia, 2012

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Musile di Piave rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Musile di Piave finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *Attività culturali a Musile di Piave* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'Accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *Attività culturali a Musile di Piave.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Musile di Piave la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Musile di Piave**,** e si attua mediante un'azione concertata nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Musile di Piave è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4

(contenuto)

Il Comune di Musile di Piave, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *Attività culturali a Musile di Piave* così articolato:

- concerto in occasione del Giorno della memoria;
- concerto dell'Orchestra Classica del Veneto diretta dal Maestro Dino Doni;
- Rassegna "Concerti in Villa";
- Tre Concerti-Conferenze presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo Enrico Toti
- Una lezione dal titolo "La didattica pianistica" aperto a tutti i docenti di pianoforte;
- Quattro lezioni concerto;
- Tre concerti itineranti di musica jazz, rock-progressive e latinoamericana;
- 7° edizione del Concorso Musicale Internazionale "Musica Insieme" in collaborazione con l'Associazione Musica Viva di Musile di Piave e il Comune di Jesolo. Il Concorso è aperto a musicisti italiani e stranieri sia come solisti, sia in formazioni cameristiche. Le prove sono pubbliche e in forma di concerto. I concorrenti sono divisi nelle seguenti sezioni: pianoforte, chitarra, archi solisti, fiati solisti, formazioni cameristiche, gruppi solisti di musica moderna (leggera, pop, rock, folk, jazz). Nell'ambito di ciascuna sezione i concorrenti vengono divisi in categorie in base all'età. Il concerto di Premiazione conclude la manifestazione.
- Manifestazione "Musilestate 2012" che comprende una rassegna di cinema di animazione, rassegne di teatro per ragazzi e per adulti e una serie di concerti di musica pop e rock.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

- La Regione del Veneto partecipa all'iniziativa, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 12.500,00 destinato al Comune di Musile di Piave, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:
    1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
    2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
    3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Piove di Sacco;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Musile di Piave, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;

– relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di Musile di Piave.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto si svolge nel 2012, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Musile di Piave.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'Accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Musile di Piave

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2366 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto La cultura del teatro a Schio. Regione del Veneto - Amministrazione comunale di Schio (Vi). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l'Amministrazione comunale di Schio per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di Programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

La cultura del teatro a Schio è un progetto presentato dal Comune di Schio, che si pone come capofila nella realizzazione di questa iniziativa condivisa con altri sei enti dell'Alto-Vicentino, precisamente le Amministrazioni comunali di Monte di Malo, Santorso, San Vito di Leguzzano, Torrebelvicino, Valli del Pasubio e con la Comunità Montana "Leogra-Timonchio". L'attività viene realizzata con il supporto della Fondazione Teatro Civico di Schio, ed è volta, attraverso spettacoli, laboratori, ed attività formative ad offrire alla città berica ed alle aree limitrofe percorsi qualificati e qualificanti in campo teatrale e culturale.

Il progetto teatrale in questione, che si rivolge sia ad un pubblico adulto che alle giovani generazioni, prevede una programmazione di spettacoli, principalmente presso il Teatro Astra di Schio, suddivisa in due cartelloni ed un'attività di educazione al teatro per le giovani generazioni. Schio Grande Teatro, giunta alla X edizione, costituisce la stagione non convenzionale di teatro, narrazione e danza e prevede per l'anno 2012 otto spettacoli con alcuni tra i più grandi protagonisti della scena italiana, quali, solo per citarne alcuni, Angela Finocchiaro e Lella Costa. Schio Teatro Veneto, invece, è un mini cartellone di spettacoli prodotti da formazioni regionali, in linea con la tradizione, che attinge alle produzioni del territorio con tre appuntamenti previsti nel 2012. Infine Volare Alto, progetto per le giovani generazioni, mira alla promozione di una diffusa partecipazione al teatro e si compone di tre segmenti proponendo un articolato programma di spettacoli ed azioni formative: "Vieni a teatro con mamma e papà" è una rassegna che si svolge la domenica e permette ai genitori ed ai propri figli di avvicinarsi ai linguaggi del teatro, mentre "Rassegna teatro scuola", è elaborata in condivisione con il mondo della scuola r programma sia spettacoli che lezioni spettacolo, con un calendario di iniziative fitto ed articolato in cui trova spazio anche un progetto speciale di "Prevenzione a Teatro" promosso dall'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino. È prevista inoltre la VII° edizione di "Campus Company", laboratorio teatrale per i giovani che si prefigge di favorirne la crescita espressiva e creativa per dar loro la possibilità di elaborare il proprio linguaggio artistico.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Schio (Vi), intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la suddetta Amministrazione, denominato La cultura del teatro a Schio.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per l'Amministrazione comunale di Schio (Vi), dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 12.500,00 da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'Accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 6.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dall'Amministrazione comunale di Schio;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al progetto La cultura del teatro a Schio, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Schio, dal Sindaco o suo delegato;
2. di determinare in euro 12.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto.
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2366 del 27 novembre 2012** 

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta regionale
Direzione Attività Culturali e Spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*Progetto La cultura del teatro a Schio.*

sottoscritto con

Comune di Schio (Vi)

Venezia, 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Schio rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Schio finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *La cultura del teatro a Schio,* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'Accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *La cultura del teatro a Schio.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Schio la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Schio, e si attua mediante un'azione concertata nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Schio è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordato con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Schio, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *La cultura del teatro a Schio* così articolato:
- due rassegne teatrali per il pubblico adulto, denominate "Schio Grande Teatro", stagione non convenzionale di teatro, narrazione e danza, con otto spettacoli in cartellone, e "Schio Teatro Veneto", stagione convenzionale ma non tradizionale, formata da produzioni regionali, con tre appuntamenti;
- l'offerta "Volare Alto" per le giovani generazioni, mirata alla promozione di una diffusa partecipazione al teatro, proponendo spettacoli ed azioni formative, che si diversifica nelle proposte:

1. "Vieni a Teatro con mamma e papà", rassegna domenicale che permette a genitori e figli di avvicinarsi ai linguaggi del teatro, offrendo per l'anno 2012 tre spettacoli,
2. "Rassegna teatro scuola", elaborata in condivisione con il mondo della scuola, programmando sia spettacoli che lezioni spettacolo, con un calendario di iniziative fitto ed articolato,
3. "Campus Company", laboratorio teatrale rivolto ai giovani per favorire la loro crescita espressiva e creativa.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa all'iniziativa, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 12.500,00 destinato al Comune di Schio, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Schio;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Schio, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di Schio.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto si svolge nel 2012, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Schio.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Schio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2367 del 27 novembre 2012

**Accordo di Programma Progetto Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Cavarzere (Ve). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51. Esercizio finanziario 2012.**

*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:

Sostegno regionale e sottoscrizione del relativo Accordo di programma tra la Regione del Veneto e l' Amministrazione comunale di Cavarzere per la condivisione di iniziative culturali da realizzarsi nell'anno 2012.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attesa di nuova e più organica normativa in materia di attività culturali, con Legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51 è stata autorizzata a promuovere Accordi di Programma con gli enti locali per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali.

Lo strumento della concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzato a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali che di sensibilizzazione dei cittadini che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione.

Il Teatro Comunale Tullio Serafin, sorge nel centro storico di Cavarzere ed è inglobato all' interno di Palazzo Danielato, ora centro civico e biblioteca. Il progetto di questa struttura venne redatto nel 1875 dall'ingegnere comunale Giò Piasenti. Si tratta dell'unico esempio di struttura tardo ottocentesca miracolosamente rimasta in piedi a Cavarzere dopo i bombardamenti del 1945. Il suo recupero è stato ultimato nel 2007 e conta 220 posti a sedere tra platea e galleria. Il teatro è diventato ormai da anni sede di importanti eventi di spettacolo e centro culturale imprescindibile per la comunità di Cavarzere. Attraverso la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta culturale e artistica del Teatro comunale Tullio Serafin, il Comune di Cavarzere svolge un ruolo essenziale nella crescita culturale della popolazione e del territorio, anche potenziando i rapporti, l'impegno e la condivisione con le istituzioni e con il sistema spettacolo dal vivo regionale. Con il progetto Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin, l'Amministrazione comunale intende proporre una rassegna di prosa che vede la presenza di attori e compagnie di fama nazionale legati comunque alle peculiarità del territorio, quasi a ribadire la necessaria presenza di un legame tra spettatore e opera realizzata. L'obiettivo è quello di realizzare una progettualità che riesca ad interessare un ampio target di pubblico con spettacoli rivolti ad un pubblico eterogeneo, sapendo cogliere le aspettative dello spettatore più esigente, ma anche presentando nuove proposte che possano attirare l'attenzione delle nuove generazioni avvicinandole così al mondo dello spettacolo dal vivo. Il calendario propone sette appuntamenti di spettacolo che spaziano dal teatro comico con la presenza di Carlo & Giorgio all'acre umorismo di Aspettando Godot, con Natalino Balasso e Jurij Ferrini. Non meno importante è la partecipazione di Paolo Poli con "Aquiloni". Sarà inoltre presente una produzione del Teatro Stabile del Veneto, con la regia di Alessandro Gassman, che vede Giulio Scarpati e Claudio Casadio interpreti di "Oscura Immensità" tratto dal testo dello scrittore veneto Massimo Carlotto.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Cavarzere, intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la suddetta Amministrazione, denominato Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per l'Amministrazione comunale di Cavarzere, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 7.500,00, da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2012.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'esame della Giunta regionale il citato Accordo di programma che, Allegato A, ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la legge regionale 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 06.04.2012, n. 14;
- Vista la proposta presentata dall'Amministrazione comunale di Cavarzere;

delibera

1. di approvare l'Accordo di programma relativo al progetto Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Cavarzere, dal Sindaco o suo delegato;
2. di determinare in euro 7.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 del bilancio 2012 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali";
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
4. di incaricare la Direzione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2367 del 27 novembre 2012** pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta regionale
Direzione Attività Culturali e Spettacolo

# ACCORDO DI PROGRAMMA

*Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin*
sottoscritto con

Comune di Cavarzere(Ve)

Venezia, 2012

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di Cavarzere rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di Cavarzere, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin,* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato *Stagione di prosa al Teatro comunale Tullio Serafin.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di Cavarzere la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di Cavarzere e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di Cavarzere è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

Il Comune di Cavarzere, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare la Stagione di prosa presso il Teatro Serafin, sviluppando una proposta di complessive cinque rappresentazioni teatrali, un'operetta e uno spettacolo di danza. La programmazione prevede l'alternarsi di artisti di chiara fama con interpreti emergenti.

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa al progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro 7.500,00 destinato al Comune di Cavarzere, che sarà liquidato a saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa, mediante l'invio da parte dell'Amministrazione comunale, entro il 31 dicembre 2013, della sottoindicata documentazione:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di comunicazione e di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell' Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di Cavarzere;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di Cavarzere, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di Cavarzere.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto si svolgerà nel 2012, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Cavarzere.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Dirigente regionale responsabile della Direzione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'Accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo e sottoscritto

(luogo e data)

per la Regione del Veneto

per il Comune di Cavarzere

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2368 del 27 novembre 2012

**Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse "Novecento, architetture e città del Veneto". Evento collaterale alla 13. Mostra Internazionale di Architettura" ed altre. L.R. n. 49/1978 - iniziative dirette - Es. finanziario 2012.**
*[Cultura e beni culturali]*

Note per la trasparenza:
Si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di iniziative sul territorio, attraverso l'assunzione di spese relative a progetti di interesse culturale, ai sensi della L.R. n. 49/1978.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.
La Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 prevede l'intervento della Giunta Regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.
La Regione del Veneto interviene direttamente, sostenendo la realizzazione di alcune manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dell'arte, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere le iniziative tese a valorizzate le tradizioni artistiche e culturali venete, che sono attuate dalle tante Associazioni che animano il nostro territorio.
La Giunta Regionale interviene quindi, con una forma di partecipazione diretta, nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse della comunità ed un'occasione di crescita per il territorio. La partecipazione diretta della Regione del Veneto si concretizza nell'accoglimento dell'istanza del soggetto attuatore, al quale la Giunta Regionale destina una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere uno specifico intervento nell'ambito del progetto proposto.
Con la presente deliberazione si intende sostenere, facendone proprio lo spirito e le finalità, le iniziative descritte nell'Allegato A.
Preso atto che la spesa concernente la tipologia "Mostre" di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, in quanto prevista ai sensi della L.R. 11/2004.
Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
Vista la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

delibera

1. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo ad impegnare con propri atti le spese per le iniziative di cui all'Allegato A, secondo quanto in premessa definito, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. 3400 del Bilancio di previsione 2012;
3. di dare atto che la liquidazione dei suddetti progetti avverrà a seguito presentazione di idonea documentazione, che dovrà essere trasmessa entro e non oltre il 31.12.2013 dai soggetti individuati in fase di attuazione;
4. di dare atto che la spesa di € 15.000,00 per la tipologia mostre di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che la restante spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Attività Culturali e Spettacolo all'esecuzione del presente provvedimento;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2368 del 27 novembre 2012



| N. | Soggetto proponente | Iniziativa | Descrizione | Importo |
|---|---|---|---|---|
| 1. | Fondazione La Biennale di Venezia | "Novecento, architetture e città del Veneto". Evento collaterale alla 13. Mostra Internazionale di Architettura. | Il censimento delle architetture del Novecento è stato un grande lavoro collettivo di indagine promosso dalla Regione del Veneto per la realizzazione del nuovo PTRC. La conseguente riflessione si è concretizzata in un volume che mostra un'altra faccia dell'identità culturale del Veneto, presentando modelli e disegni originali, e scopre inoltre una produzione di architetture e città innovative sotto il profilo del linguaggio e del progetto, di rinnovamento funzionale e organizzativo della città storica. Il volume, con oltre 1200 pagine tutte a colori, raccoglie il censimento delle architetture pregevoli realizzate nel Veneto dal 1928 ad oggi, con oltre 2000 edifici censiti di grandi maestri che hanno operato nel territorio regionale e hanno lasciato importanti tracce ancora leggibili. L'evento di presentazione dei risultati del censimento e della ricerca viene realizzato in collaborazione con lo IUAV di Venezia ed ha l'obiettivo di presentare i documenti del censimento (cartografie ricognitive geo-referenziate, analisi urbane, rilievi fotografici che hanno individuato 677 manufatti o complessi edilizi, 57 ambiti urbani che raccolgono oltre 500 manufatti e 598 edifici contemporanei), oltre ai materiali originali: schizzi e disegni esecutivi, foto d'epoca e plastici. In ragione dell'importanza del progetto che intende promuovere una maggiore e diffusa consapevolezza del nostro territorio, al fine di valorizzare il patrimonio architettonico del Veneto, si propone la partecipazione regionale con un sostegno di 15.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione La Biennale di Venezia per le spese destinate all'organizzazione di eventi collaterali alla Mostra Internazionale di Architettura La Biennale di Venezia. | € 15.000,00 |
| 2. | Comune di Casalserugo | Manifestazione "Autunno Casalserughese – Casalserugo in Piazza" | La manifestazione, giunta alla sua V edizione, è organizzata dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione della Pro Loco locale, delle Associazioni di Artigiani e Commercianti, delle Associazioni culturali, sportive e di volontariato. Il centro urbano e le vie limitrofe, che per l'occasione vengono chiuse al traffico, ospitano questa rassegna che coinvolge vari ambiti dall'artigianato locale al commercio, dall'arte e allo sport. La piazza diviene spazio di incontro tra i visitatori, gli espositori che promuovo i prodotti tipici e le associazioni che si esibiscono alternandosi nell'arco di tutta la giornata, proponendo laboratori dimostrativi dell'artigianato locale, tenuti da maestri d'arte del posto. Considerato che l'iniziativa rappresenta un evento culturale che intende incentivare il marketing urbano e salvaguardare l'identità del territorio promuovendo le tradizioni artigianali tipiche locali, si propone la partecipazione regionale attraverso un sostegno di 3.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Casalserugo (PD), per le spese di allestimento e compenso per gli artisti. | € 3.000,00 |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2368 del 27 novembre 2012** 

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3. | Unpli Comitato Provinciale di Padova | Tradizione Devozione Ambizione. I valori delle Pro Loco per Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019. | Il progetto proposto dall'Unpli Comitato Provinciale di Padova abbina un'iniziativa a forte valenza culturale, coordinata dal Comitato per conto dell'Unpli Nazionale, denominata "Tradizione Devozione Ambizione. Concorso per il Restauro dell'Architettura", con l'azione intrapresa dalle Pro Loco di sostegno alla candidatura di Venezia con il Nordest a Capitale Europea della Cultura. Il concorso TDA arrivato alla sua terza edizione mira alla valorizzazione di opere già esistenti attraverso la premiazione del restauro inteso come attività di recupero e conservazione del patrimonio. Nelle ultime due edizioni il Concorso, pur mantenendo in Veneto il cuore delle attività e il nucleo di coordinamento del progetto, ha ottenuto candidature da tutt'Italia e ricadute di comunicazione e promozione a livello nazionale. Considerati i risultati positivi ottenuti nelle precedenti edizioni e che a tutt'oggi, è l'unico premio in Italia sul restauro architettonico c'è la volontà di organizzare anche questa terza edizione e di inserirla nel contenitore più ampio del sostegno della candidatura alla Capitale Europea.<br>Da queste promesse nasce il progetto "Tradizione Devozione Ambizione. I valori delle Pro Loco per Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019" in cui si preveda l'implementazione dei due format, premio e iniziative a sostegno della candidatura. Per quanto riguarda il Concorso un ulteriore valore aggiunto per questa nuova edizione è rappresentato dalla possibilità di creare una partnership con il Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin e di inserire la fase conclusiva di premiazione del Concorso TDA nella Settimana di Architettura. Le opere candidate al Concorso saranno classificate secondo 4 Categorie (dimore storiche, edifici di culto, aree pubbliche, aree per la cultura), la Commissione Giudicatrice stilerà una graduatoria per ciascuna categoria e decreterà il vincitore nazionale per ciascuna di essere sulla base di criteri quali il buon esito del restauro, l'intento sociale, la fruibilità da parte del pubblico. Sarà realizzata una Cerimonia Ufficiale di Premiazione e allestita una mostra delle opere in concorso e dei vincitori, e realizzato un catalogo informativo dell'iniziativa. In merito all'apporto delle Pro loco alla Candidatura di Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019, sarà effettuato un censimento e realizzata una progettazione di itinerari architettonici e di risorse culturali collegati ad eventi organizzati dalle Pro Loco, tra quelli più significativi. Saranno organizzate, infine, attività di comunicazione e promozione anche attraverso infopoint, sito web e social networt per la promozione degli eventi e una conferenza stampa ufficiale. Considerato pertanto che il progetto intende promuovere una serie di iniziative volte sia a valorizzare il patrimonio artistico regionale sia chi, per amor di "tradizione", con "ambizione" e "devozione", contribuisce a conservarlo attraverso il sostegno dei restauri restituendo così al cittadino. E che, nel contempo, l'iniziativa sostiene la candidatura per Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019, si propone la partecipazione regionale con un sostegno di 30.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all' Unpli Comitato Provinciale di Padova per le spese destinate all'organizzazione del concorso e del relativo catalogo, e per l'organizzazione del censimento e della progettazione di itinerari architettonici collegati ad eventi di rilevanza culturali. | € 30.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4. | CONI Comitato Regionale Veneto di Padova | Manifestazioni ed eventi di promozione dello sport veneto | Il Comitato Regionale del Coni propone la realizzazione di due manifestazioni mirate alla promozione dello sport veneto. La prima, dal titolo "ATLETICAmente e Sportivamente 2012" è ormai da 9 anni un evento di grande risonanza, che interessa i tecnici delle discipline sportive operanti nel Veneto. L'appuntamento si svolge presso l'Auditorium di Abano Terme e rappresenta un'occasione di aggiornamento e formazione organizzata dal CONI in accordo con ben sette federazioni sportive. La prima giornata è dedicata agli sport di squadra, mentre la seconda giornata prevede lavori differenziati per ciascuna disciplina sportiva. Questa kermesse ricopre un ruolo di rilievo per quanto riguarda l'aggiornamento e l'approfondimento della scienza e della tecnica applicate allo sport in generale e all'atletica leggera in particolare. Per presentare e discutere i temi di questa edizione, ovvero come passare dalla ricerca scientifica alla metodologia e come tradurre questa sulla pratica di "campo", vengono coinvolti docenti ed esperti di prestigio che operano anche all'estero, aprendo così il confronto alle realtà internazionali. Il secondo progetto, denominato "Il ruolo dello sport veneto nel panorama nazionale", si propone invece di studiare e approfondire la pratica dello sport veneto, mettendone in luce il valore sociale e culturale, nonché di analizzare i grandi risultati ottenuti dagli atleti veneti esplorando anche la dimensione economica dello sport veneto e la conseguente ricaduta sul territorio, in un'ottica che considera lo sport anche in relazione alle sinergie esistenti con la società e il territorio. L'iniziativa, svolta direttamente dal CONI, ha durata triennale e si articola in quattro momenti principali: in apertura un giornata di studio sullo sport veneto e sulle sue peculiarità, in seguito una ricerca di analisi dello sport nelle sue diverse concezioni (turismo, salute, economia, formazione, cultura…). E' prevista inoltre l'organizzazione di 4 forum e incontri di settore alla presenza degli Assessori Regionali competenti sulle materie legate allo sport. Infine un incontro conclusivo nel quale verrà presentato un libro con tutti i dati e le analisi emerse nel corso di realizzazione del progetto. Il progetto coinvolge Enti Pubblici, Federazioni e organizzazioni sportive che arricchiscono il contesto con l'esperienza maturata negli anni di attività e l'apporto di nuovi contenuti. Valutato l'interesse delle iniziative, che offrono da un lato la possibilità ai tecnici delle discipline sportive operanti nel territorio regionale di ricevere conoscenze approfondite e strumenti sempre più appropriati e quindi di incentivare lo sport come patrimonio culturale, nonché veicolo di aggregazione sociale, ma anche occasione di formazione, disciplina ed educazione, si propone la partecipazione della Regione con il sostegno complessivo di 20.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al CONI Comitato Regionale, cui € 10.000,00 le spese relative alla segreteria organizzativa, alla realizzazione del video e del materiale didattico, per i compensi dei docenti e i riconoscimenti relativi all'appuntamento ATLETICAmente e Sportivamente 2012" e € 10.000,00 per le spese di realizzazione dell'iniziativa "Il ruolo dello sport veneto nel panorama nazionale", relativa alla raccolta dei dati e la predisposizione del materiale divulgativo. | € 20.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5. | Comune di Padova | International Summer School | L'iniziativa, che si svolge a Padova, consiste in un laboratorio di progettazione urbana con un ciclo di incontri condotti da professori ed esperti italiani e stranieri e si propone di incrementare le conoscenze dei professionisti e nel contempo di sensibilizzare i cittadini sui temi della Rigenerazione Urbana. Il progetto prevede inoltre l'elaborazione di un master plan e alcuni scenari, cioè rappresentazioni di possibili assetti futuri di progetto per un'area studio e del suo sistema di relazioni con la città. I temi trattati, di grande attualità per le città europee contemporanee, riguardano la riconversione sostenibile, ecologica e sociale delle città, in particolare il Settore Urbanistica del Comune di Padova, in collaborazione con la facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università IUAV di Venezia, ha deciso di indagare il tema della Rigenerazione Urbana intesa come riconversione ad usi civili del patrimonio ex militare costituito dall'ex caserma Romagnoli, sita in via Chiesanuova a Padova. La Summer School mira inoltra a sollecitare i partecipanti, per lo più studenti delle magistrali, post-graduate, dottorandi, ricercatori e professionisti a valutare il progetto secondo diverse sfaccettature dal punto di vista urbanistico, architettonico, strutturale, impiantistico, ambientale ed economico. Considerata la valenza culturale dell'iniziativa che è intesa a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio urbanistico regionale, si propone la partecipazione della Regione attraverso un contributo di 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Padova per le spese di organizzazione dell'iniziativa (ospitalità docenti e studenti e pubblicazione degli esiti della Summer School). | € 10.000,00 |
| 6. | Comune di San Martino di Lupari | San Martino Attiva 4^ Edizione – Magnasanmartino 3^Edizione | La fiera di San Martino – San Martino Attiva – giunge quest'anno alla sua 4^ edizione e sarà accompagnata come per le sue ultime due edizioni dal Salone del Gusto – Magnasanmartino. L'iniziativa si avvale della collaborazione della Provincia di Padova, della C.I.A., dell'Associazione Ristoratori, della Scuola Alberghiera di Castelfranco Veneto e dell'Associazione Commercianti, ed è finalizzata alla promozione delle attività produttive del territorio, con particolare attenzione ai prodotti agroalimentari. Accanto all'esposizione, alla promozione e degustazione dei prodotti, vengono organizzati anche incontri con i visitatori e visite guidate per le scolaresche, finalizzati alla presentazione dei prodotti e all'approfondimento culturale sul loro legame con il territorio. L'edizione dello scorso anno si è conclusa con piena soddisfazione di tutte le parti interessate: oltre 70 gli espositori e 230 le bancarelle nel giorno aperto al mercato ambulante e hobbistico. Espositori e ristoratori hanno ottenuto ampio consenso da parte dei visitatori e degustatori, ed hanno registrato nei tre giorni di apertura la presenza di circa 25 mila visitatori. Considerato che la manifestazione è diventata un punto di incontro tra aziende e la comunità interessata a conoscere il territorio, i suoi prodotti e i suoi servizi, e che rappresenta un'opportunità per promuovere e presentare le più importanti attività locali, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma complessiva di € 12.000,00 onnicomprensivi, in favore dell'Amministrazione comunale di San Martino di Lupari (PD), da destinare al noleggio capannoni, pavimentazione e allestimenti. | € 12.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7. | Associazione P63 Sindrome E.E.C. International Net Work World Communication Onlus | Festival Artistico Letterario "Cultura Padova 2012" | Il Festival "Cultura Padova 2012" si articola in un ciclo di incontri culturali che trattano diverse tematiche quali l'arte, la scienza, la politica, il sociale, la sanità, la tecnologia, la letteratura, la musica, la moda e la scuola. Gli appuntamenti si svolgono presso il Caffè Pedrocchi di Padova, luogo storico e significativo, simbolo dalla cultura del territorio patavino. Nell'ottica di offrire informazione e formazione dalla cultura al quotidiano, Cultura Padova offre ad un pubblico vasto e anche ai giovani appartenenti a tutte le categorie sociali e professionali, la possibilità di incontrare personaggi illustri, dialogare e confrontarsi. Tutti i personaggi presenti agli incontri, tra cui Margherita Hack, Francesco Alberoni, Vittorio Sgarbi, Katia Ricciarelli, Vittorio Feltri, Silvana Giacobini, Bruno Vespa, Enrico Mentana, Oliviero Toscani e Raffaele Morelli, sono affiancati da illustri nomi delle scienza, arte, medicina, cultura, giornalismo e politica del territorio veneto. L'iniziativa, promossa dall'Associazione p63 Sindrome E.E.C. International Onlus, in collaborazione con le Istituzioni, intende diffondere in tutto il suo percorso un'informazione certificata sul problema della malattia rara e sulla Ricerca staminale corneale adulta (Università di Padova – prof. Palù – Fondazione Banca degli Occhi – Mestre), che il Veneto vanta come eccellenza. Considerato che il Festival rappresenta un'occasione di accrescimento sociale e culturale, si propone la partecipazione regionale all'evento con un sostegno di 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione P63 Sindrome E.E.C. International Net Work World Communication Onlus di Selvazzano Dentro (PD), da destinare alle spese per i cachet degli ospiti (relatori ed artisti). | € 5.000,00 |
| 8. | Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore G.B. Cerletti di Conegliano (TV) | Scambio eno-culturale. La Formazione dei Professionisti del vino in Europa | L'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore G.B. Cerletti appartiene alla Rete delle Scuole Enologiche Europee e quest'anno ospita uno scambio eno-culturale dal titolo "La Formazione dei Professionisti del vino in Europa" che vedrà confrontarsi diversi istituti italiani ed europei appartenenti alla Rete. Il tema si sviluppa in quattro giornate che si articolano in vari eventi tra cui una giornata di studi, alcuni workshop sui temi relativi alla didattica, alle esperienze professionalizzanti, alla mobilità di studenti e docenti e visite guidate sia alla Scuola Enologica di Conegliano sia all'interno del nostro territorio con un tour di conoscenza delle zone viticole e culturali del Veneto. Al fine di permettere la conoscenza reciproca degli istituti, grazie all'allestimento di stand, verranno offerte degustazioni da parte delle scuole con l'illustrazione dell'offerta formativa di ciascuna realtà. Una preziosa occasione per la conoscenza delle realtà scolastiche anche alla luce delle emergenze che la congiuntura storico-economica e, contemporaneamente, anche per promuovere la realtà eno-gastronomica e naturalistica che offre quest'affascinante parte del Veneto.<br>Considerata l'importanza della manifestazione che prevede la partecipazione dei rappresentati di oltre 20 istituti europei e che contribuisce al rinnovo dell'offerta formativa in risposta alle esigenze del territorio e, rappresentando uno strumento di promozione del territorio Veneto, si propone la partecipazione regionale per complessivi 10.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore G.B. Cerletti di Conegliano (TV) da destinare alle spese per gli allestimenti degli stand e per le escursioni sul territorio. | € 10.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9. | Associazione Molinetto della Croda di Refrontolo (TV) | Il Mulino e il suo Tempo | Il Molinetto della Croda di Refrontolo è uno degli angoli più suggestivi della nostra zona e meta di numerosi visitatori amanti della natura e turisti, fra i quali è in crescente aumento il numero di stranieri. Per la manutenzione e per l'abbellimento dello spazio esterno viene dedicato un notevole impegno da parte dell'Associazione Molinetto che lo gestisce in stretta collaborazione con il Comune, dimostrazione di quanto sia importante quest'edificio per i residenti e per i suoi ospiti. Il Molinetto ospita ogni anno una serie di iniziative di iniziative culturali e di richiamo turistico. In particolare "Il Mulino e il suo Tempo" è una rievocazione storica di costumi popolari della tradizionale Festa per il nuovo raccolto. Una fotografia vivente della prima metà del '900, che ritrae un momento particolarmente significativo nell'attività del mulino quando, completato il raccolto, gli agricoltori della zona potevano finalmente portare il granoturco al mugnaio per la prima macina della farina. Un momento che vede in primo piano il lavoro, ma che si accompagna alla festa per la "poenta nova" con la conseguente opportunità di trovarsi insieme. Scopo dell'iniziativa è di far conoscere, in particolare alle nuove generazioni, la storia di vita contadina con i suoi usi, i suoi costumi e le sue tradizioni. L'intenzione è di far rivivere il passato ripristinando il Molinetto com'era nella prima metà del '900 sia all'interno che all'esterno. Nel contesto della manifestazione, le persone del paese in costume popolare riportano nel presente i lavori tipici di un tempo: el caregheta (impagliatore di sedie), el moleta (arrotino), l'ombreler (aggiusta ombrelli) el spassa – camin (spazzacamino), l'artigiano-contadino che realizza i vari arnesi per il lavoro dei campi e le filadore (filatrici) e altri, tra canti tradizionali, passatempi e giochi del periodo. Considerato pertanto che l'iniziativa contribuisce a mantenere viva la cultura che trova il suo fondamento nella tradizione contadina, e che oltre a svolgere un ruolo di promozione del territorio favorisce l'animazione locale, offrendo un occasione di aggregazione e incontro per i cittadini, si propone la partecipazione regionale per complessivi 7.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Molinetto della Croda di Refrontolo (TV) da destinare alle spese per la copertura assicurativa, l'organizzazione della manifestazione e per la stampa del materiale informativo. | € 7.000,00 |
| 10. | Associazione Culturale Quadrivium di Susegana (TV) | Festival internazionale "Veneto concertante – Abbazie, ville e castelli in musica" 2012 | Il Festival "Veneto concertante" propone 19 appuntamenti nelle Province di Treviso, Padova, Venezia, Rovigo e Belluno, un cartellone di qualità con interpreti nazionali ed internazionali che offre al grande pubblico un ricco repertorio selezionato tra le opere di noti compositori. La peculiarità di questa rassegna è quella di far interagire la cultura e il territorio, scegliendo come luoghi per ospitare i prestigiosi concerti, location del territorio regionale ricche di fascino, arte, storia e bellezze naturali del paesaggio circostante. Santuari, chiese, ville e castelli, nonché la splendida Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia, in un binomio di musica ed architettura, per regalare agli appassionati di musica classica concerti di alto livello e nello stesso tempo far conoscere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale del Veneto. In ragione dell'importanza della rassegna come elemento di coesione culturale e promozione del territorio regionale, si propone la partecipazione della Regione con un sostegno di 7.500,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Culturale Quadrivium di Susegana (TV) per i rimborsi degli artisti e le spese di allestimento. | € 7.500,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 11. | Tre. A - Associazione Trevigiana Acque, Ambiente e solidarietà di Treviso | Aquitaly – Festival dell'Acqua a Treviso | Aquitaly – Festival dell'Acqua a Treviso è un progetto triennale suddiviso in diverse macro-aree e volto alla valorizzazione dell'acqua nella sua totalità, attraverso l'ideazione di un primo festival nazionale ad essa dedicato. Obiettivo del programma è valorizzare gli ambiti in cui l'acqua trova sinergia con la cultura, la salute e il benessere, la sana alimentazione e degustazione, la storia e tradizione, lo sport e il divertimento, e con la tutela dell'ambiente. Nell'ambito culturale, è prevista la presentazione al pubblico di opere di fotografia e pittura di artisti che abbiamo rappresentato l'acqua o Treviso e il Sile, come Beppe, Guglielmo ed Emma Ciardi, oltre ad un'area destinata alla lettura e all'esposizione di libri anche fotografici sul tema che vede la collaborazione di associazioni culturali, case editrici, librerie e territorio. Sul tema benessere verranno create sinergie con le Terme del territorio regionale (Recoaro, Abano, Montegrotto) e realizzate giornate di informazione sulle proprietà curative, benefiche e riabilitative delle acque termali. Per quanto riguarda la storia, si parlerà del Sile e dell'importanza che ha rivestito sia come via di trasporto a servizio della Serenissima sia come luogo di villeggiatura dei nobili veneziani le cui ville, ricco patrimonio culturale ed architettonico, ne sono la testimonianza. Il canottaggio e la pesca sono sport praticati da tempo lungo il Sile e, assieme a loro, sarà dedicato un spazio anche agli altri sport acquatici quali nuoto, sub, riabilitazione e acqua fitness. Nel corso del Festival sarà dato ampio spazio al tema legato all'ambiente e verranno trattati temi in giornate ad essi dedicate, quali la tutela dell'integrità delle falde, la vigilanza sulla realizzazione di pozzi artesiani e temi connessi, nonché l'acqua collegata all'energia. In programma ci saranno anche momenti dedicati al business, al volontariato, ai bambini ed eventi sportivi e spettacoli d'acqua. Considerata pertanto l'iniziativa che, attraverso l'elemento acqua, tocca trasversalmente molti settori d'interesse per la comunità e ritenuto pertanto che il Festival rappresenti un'occasione di aggregazione per la città e i suoi ospiti, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa, con una somma complessiva di 10.000,00 euro onnicomprensivi in favore di Tre.A - Associazione Trevigiana Acque, Ambiente e solidarietà di Treviso, da destinare alle spese concernenti l'allestimento del palco e dei gazebo. | €10.000,00 |
| 12. | Associazione Circolo Nautico di Chioggia | Chioggiavela | Il Circolo Nautico Chioggia è un'associazione sportiva dilettantistica nata nel 1949 e da ormai 60 anni si dedica alla diffusione dello sport della vela e all'organizzazione di regate e manifestazioni veliche di risonanza nazionale ma anche di livello locale e giovanile. Il Circolo Nautico ha sempre cercato di coinvolgere la città nelle sue manifestazioni, con la scuola di vela che ha spesso coinvolto scuole ed istituzioni del territorio comunale e con le regate organizzate con arrivi spettacolari davanti al salotto di Piazza Vigo, ben visibili dalla cittadinanza e dai turisti. Il Circolo intende riproporre la vela alla città in una forma che sia allo stesso tempo funzionale per lo sport velico ma anche spettacolare e avvincente per lo spettatore, un week end di vela/spettacolo che comprende anche eventi collaterali che possono trasformare l'evento in una vera festa cittadina da celebrarsi in pieno centro storico. L'evento, denominato "Chioggiavela", è pensato come una manifestazione che offre la possibilità di regatare a moltissime imbarcazioni presenti nelle darsene della città che speso vengono lasciate in banchina, perché si preferiscono imbarcazioni più moderne, più veloci e tecnicamente più preparate. Un evento che nasce in collaborazione con l'Amministrazione comunale che ha fortemente voluto una manifestazione velica capace di coinvolgere e incuriosire l'intera città. Tra gli eventi collaterali è prevista una serata dedicata al tema "20 anni di | € 3.500,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Coppa America" che cercherà di ricostruire, attraverso i filmati e racconti diretti, le esperienze dei velisti veneti che hanno partecipato alle campagne di Coppa America dai tempi del Moro di Venezia nel 1992.<br>Si propone di approvare la partecipazione al progetto che unisce un evento spettacolare quale la regata velica ad un momento di rivitalizzazione del centro urbano e di festa per la cittadinanza e i turisti, destinando a tal fine la somma di € 3.500,00 da corrispondere al Circolo Nautico Chioggia, da destinare alle spese di organizzazione e allestimenti. | |
| 13. | Circuito Teatrale Regionale ARTEVEN | Cultura e Territorio | Arteven - Associazione Regionale per la Promozione e la Diffusione del Teatro e della Cultura nelle Comunità Venete - ha proposto un progetto che intende realizzare una serie di iniziative che si configurano come un sistema di spettacoli diffuso nel territorio che valorizza siti della nostra regione di alto valore storico e artistico che per loro natura non necessariamente sono deputati quale luogo di palcoscenico di spettacoli dal vivo. Un percorso che si articola in tre momenti nei quali vengono programmati spettacoli di teatro, danza, musica colta, teatro per bambini, musica popolare, animazioni carnascialesche, e lettura teatralizzata di testi. Il primo appuntamento è nel periodo natalizio e, partendo dalla città di Padova, si allarga all'intero territorio della provincia costituendo così una rete di spettacoli diffusa e rivolta alla cittadinanza in maniera trasversale dal pubblico adulto a quello giovanile e dei ragazzi. Una seconda fase progettuale, che si svilupperà nel periodo del carnevale, e che coinvolgerà, in un network regionale, quei comuni che non sono mai stati coinvolti nella prima fase progettuale ma che si rendono disponibili ad ospitare gli spettacoli, offrendo la propria collaborazione nell'individuazione degli spazi più idonei sia per caratteristiche storiche che architettoniche, ed infine la terza parte del progetto riferita alla letteratura è proposta, per la sua specifica strutturazione snella e poco onerosa, a gran parte del territorio regionale. In questa parte del progetto l'elemento culturale è strettamente legato al territorio in ragione del fatto che saranno selezionate letture e rappresentazioni di testi di quegli autori che hanno nelle loro narrazioni una forte appartenenza al territorio stesso. Un progetto nel suo insieme destinato a coinvolgere quelle aree anche meno servite e che esclude dalla programmazione le città capoluogo per confermare l'impegno di coinvolgere in un più ampio e ambizioso progetto di educazione del pubblico, la maggior parte della cittadinanza. I comuni coinvolti sono oltre una cinquantina, coordinati da Arteven che per la sua esperienza di circuito regionale saprà al meglio distribuire le risorse sia in termini artistici che organizzativi. La comunicazione generale del progetto dovrebbe disegnare una nuova rete territoriale che dialoga per affinità culturali e che quindi realizza e sviluppa un progetto ideale di collegamento tra comunità anche lontane. Con questo progetto di diffusione culturale regionale si mette a fuoco una modalità già sperimentata attraverso la realizzazione di reti omogenee per linee culturali con spazio alla multi disciplina che ormai contamina e integra le arti. Considerato che l'iniziativa si prefigge di avviare una rete ideale prescindendo dai confini provinciali del territorio in cui portare la Cultura, in particolare lo spettacolo dal vivo, in aree sempre più estese coinvolgendo tutto territorio regionale, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma complessiva di 95.000,00 euro onnicomprensivi, in favore del Circuito Teatrale Regionale ARTEVEN di Venezia, da destinare alle spese concernenti i costi artistici e dei service tecnici. | €95.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 14. | Comitato regionale Veneto della Federazione Italiana Bocce | Premio FIB Veneto 2012 | Giunto alla sua nona edizione, il Premio Federazione Italiana Bocce è una manifestazione che si tiene a Castelfranco Veneto e coinvolge le realtà boccistiche del territorio regionale per tutto l'anno sportivo. Il Premio è composto da più riconoscimenti: la premiazione del torneo degli atleti che acquisiscono punteggio durante l'anno sportivo partecipando a gare provinciali, regionali e nazionali organizzate nel Veneto sia per la specialità raffa sia per la specialità volo. I vincitori vengono premiati con medaglia d'oro e targa. Vi è inoltre la premiazione di tutti i campioni italiani, europei e mondiali ed il riconoscimento a società, dirigenti, tecnici, arbitri, allenatori e sponsor che hanno operato nel corso degli anni per la promozione dello sport delle bocce in Vento. Vengono infine premiati i giovani che svolgono il torneo denominato TOP 10 VENETO per la raffa e COPPA CAMPIONI per il volo. Considerato che la promozione nel territorio regionale di uno sport come quello delle bocce, da sempre legato alla tradizione, è un modo di tenere traccia della cultura popolare dei nostri luoghi, da diffondere attraverso le gare e i tornei riservati ai giovani, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con un sostegno di 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comitato regionale Veneto della Federazione Italiana Bocce di Venezia-Mestre, per le spese di realizzazione dei trofei e per le spese di organizzazione dell'evento. | € 4.000,00 |
| 15. | Fondazione Teatro La Fenice di Venezia | Musiche e colori dall'Azerbaigian | In occasione della settimana della Cultura dell'Azerbaigian proposta in Italia dall'Ambasciata Azera per celebrare il ventesimo anniversario della nascita della Repubblica dell'Azerbaigian, la Fondazione Teatro la Fenice propone una serata al Teatro Malibran di Venezia, interamente dedicata ai saggi della cultura musicale azera, sia nelle sue espressioni popolari sia in quelle classiche e moderne. L'evento si inserisce in una manifestazione più ampia denominata "I giorni della cultura azerbaigiana" che coinvolge tutto il territorio nazionale e che prevede una serie di iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio culturale e artistico dell'Azerbaigian, un paese con il quale l'Italia intrattiene spesso rapporti economico-commerciali. L'evento, nella sua interezza, prevede altri tre concerti rispettivamente a Roma, Milano e Torino ed ha per protagonisti l'Ensemble Statale di Danza dell'Azerbaigian, il Coro da Camera «Buta» e il Gruppo ritmico «Natiq», con perfomance di teatro, danza e musica. La manifestazione, pertanto, oltre a consolidare i rapporti Italia - Azerbaigian, contribuisce alla conoscenza di un'altra cultura e nuova realtà per molti italiani, ed essendo la conoscenza alla base dello scambio e dell'arricchimento culturale tra i popoli, non può che essere considerata un'iniziativa di pregio e di alto valore culturale. Tutto ciò premesso, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa, con una somma complessiva di 10.000,00 euro onnicomprensivi, in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, da destinare alle spese concernenti l'allestimento del palco ed il service audio. | € 10.000,00 |
| 16. | Associazione Amici di Merlin Cocai di Bassano del Grappa | XXII Edizione "A tavola con Merlin Cocai. Laboratori sulla Cucina Rinascimentale" | Il progetto presentato dall'Associazione Amici di Merlin Cocai nasce dal desiderio di portare alla conoscenza di un pubblico sempre più vasto la figura e le opere di Teofilo Folengo (Mantova 1491- Campese 1544), maggiore esponente della poesia detta macaronica. Tale operazione, che si protrae da 22 anni, è riuscita a coinvolgere molti esponenti accademici di varie nazionalità, sollecitando e sostenendo la ricerca, gli studi e le pubblicazioni specialistiche. La poesia macaronica, per sua stessa definizione, conduce necessariamente in cucina, anche se non è questo solamente l'ambito d'interesse che giustifichi una ripresa di queste tematiche poetiche a 500 anni di | € 1.500,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | distanza. I convivi vengono perciò ideati con l'intento di offrire ai convenuti occasioni di riflessione sulla situazione culturale e sociale odierna, rapportandola alle idee del Folengo, che nel suo secolo fu anticipatore di istanze di grande modernità e attualità e ancora capaci di dare un contributo al progresso della società contemporanea. I convivi presentati sono perciò innanzitutto proposte di riflessione, che prendono l'avvio dalle relazioni previste. Il menù di ciascun convivio nasce in relazione a un tema solo apparentemente gastronomico: in realtà, essendo per il Folengo il cibo utilizzato in senso metaforico, le relazioni che verranno illustrate nell'introduzione dei convivi saranno orientate a far capire il senso della metafora. Il progetto, sotto il profilo letterario, filosofico e sociale, si concretizza in brevi interventi premessi ad ogni convivio. Parallelamente a questi argomenti letterari, vengono poi svolti laboratori didattici tenuti da personale qualificato mirati a far conoscere alcuni alimenti di base della nostra cucina ormai desueti, riscoprendo nella storia gastronomica nuove possibilità d'impiego. Considerato che l'iniziativa crea un'occasione di aggregazione originale e stimolante, e che attraverso l'arte culinaria e la riscoperta della tradizione gastronomica, offre momenti di riflessione in termini letterari, filosofici e sociali, si propone la partecipazione regionale con un sostegno di 1.500,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Associazione Amici di Merlin Cocai di Bassano del Grappa (VI) destinata alle spese per la realizzazione del materiale didattico. | |
| 17. | Comune di Bassano del Grappa | Mostra "Novecento italiano Passione e Collezionismo" | La mostra, organizzata dal Comune di Bassano del Grappa in collaborazione con Villaggio Globale International, si svolge presso il Museo Civico di Bassano del Grappa ed offre una panoramica sull'arte italiana del Novecento attraverso le opere di artisti selezionati secondo i gusti e le tendenze del collezionismo italiano e Veneto in particolare. Le collezioni private, prima dei grandi industriali negli anni tra le due guerre e poi dei piccoli imprenditori, dei professionisti e dell'alta borghesia, rappresentano una risorsa culturale di grande importanza che spesso ha costituito l'asse portante di molte gallerie pubbliche di arte moderna. L'intreccio tra artisti, collezionisti e mercato, che ha interessato tutto il Novecento, ha consentito la diffusione dell'arte contemporanea garantendo il sostegno agli artisti in condizioni economiche precarie, supportando coloro che poi sarebbero stati confermati dal tempo come celebri maestri e dando vita a collezioni che oggi ci permettono di ammirare le opere dei maggiori protagonisti del XX secolo. Una prima sezione della mostra ospita 60 opere di grandi maestri della pittura e della scultura come Balla, de Chirico, Campigli, De Pisis, Morandi, Gottuso, Sironi, Fontana, Manzù e Martini e testimonia lo sviluppo dell'arte italiana del XX secolo dal futurismo alla metafisica, fino alle esperienze del dopoguerra, dell'astrattismo e dell'arte povera. Una seconda sezione è composta da 25 opere di artisti del Novecento provenienti da collezioni bassanesi. Ad arricchire e completare l'esposizione è una selezione di fotografie e documenti storici dell'Archivio Il Cavallino. Data la valenza culturale ed artistica dell'evento, si propone la partecipazione regionale con un sostegno di 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Bassano del Grappa (VI) da destinare alle spese per la realizzazione del catalogo. | € 10.000,00 |
| 18. | Comune di Grisignano di Zocco | Sistema Veneto all'Antica Fiera del Soco | L'Antica Fiera del Soco di Grisignano di Zocco, ha origine antichissime (alcune fonti parlano del 1600) ed è un momento molto importante per la comunità locale, sia a livello tradizionale che culturale. Negli anni, pur conservando il forte legame con la tradizione che da sempre la caratterizza, quest'antica Fiera si è evoluta | € 10.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | mantenendo così vivo lo spirito con cui è nata: fare di Grisignano, per sette giorni all'anno, una piccola, grande capitale del mercato e del commercio proprio come un tempo. Quest'anno il Comune di Grisignano di Zocco ha voluto arricchirla con un'iniziativa in più, una vetrina regionale da inserire all'interno del Salone Espositivo. Un'area appositamente attrezzata dove i vari Comuni possono promuovere il loro territorio dal punto di vista naturalistico, culturale ed economico, con la promozione dei prodotti tipici locali. Il progetto denominato"Sistema Veneto", si prefigge di creare una rete di collaborazione tra le tante realtà locali e di valorizzare principalmente i Comuni che hanno dato adesione all'iniziativa, ad oggi appartenenti al territorio vicentino, padovano e veneziano. Il bacino di utenza interessato alla manifestazione nella sua globalità si aggira sugli 800.000 visitatori distribuiti nell'arco dei sette giorni di fiera, la cui provenienza va anche oltre i confini regionali. Considerata pertanto la valenza dell'iniziativa che, oltre alla valorizzazione dei prodotto agro-alimentari, coinvolge altri settori quali il turismo, le antiche tradizioni locali, in un'ottica di promozione integrata del territorio, si propone la partecipazione regionale destinando a tal fine la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Grisignano di Zocco (VI), da destinare alle spese per l'affitto delle strutture espositive. | |
| 19. | Associazione Pro Loco di Sandrigo (VI). | Giornate italo norvegesi e Festa del Baccalà 2012 | La Pro Loco di Sandrigo organizza da anni una manifestazione dedicata alla promozione del "baccalà alla vicentina", specialità gastronomica della provincia di Vicenza, anche per consolidare un rapporto di amicizia tra Italia e Norvegia, allo scopo di rafforzare gli scambi commerciali tra i due paesi. La scorsa edizione ha portato nelle piazze di Sandrigo, sede storica della Confraternita del Bacalà alla Vicentina, una grande affluenza di pubblico, decretando il successo dell'iniziativa. Nella serata di punta è stata registrata un'affluenza di visitatori pari a 700 persone, con la presenza di 10 emittenti televisive e diversi giornalisti. L'edizione di quest'anno, come per gli anni passati, vede la presenza di una numerosa rappresentanza proveniente dalla Norvegia, composta da autorità amministrative delle Isole Lofoten e di Rost, cittadina gemellata con Sandrigo, nonché la presenza dell'Ambasciatore norvegese in Italia. Quest'anno la manifestazione propone il format, ormai consolidato, delle edizioni precedenti con spettacoli di folklore, cabaret, musica per intrattenere gli ospiti e la cittadinanza e l'allestimento di un piccolo villaggio norvegese, in onore degli ospiti stranieri. In programma anche il Gran Galà, che quest'anno è in onore dei 25° anno di fondazione della Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina. Considerato che si tratta di una manifestazione che richiama un'affluenza numerosa di persone dal Veneto e da altre regioni italiane, e che l'iniziativa rende onore e promuove la tradizione culinaria e i prodotti tipici veneti, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa, con una somma complessiva di 8.000,00 euro onnicomprensivi, in favore dell'Associazione Pro Loco di Sandrigo, da destinare alle spese relative spese per l'allestimento delle strutture. | € 8.000,00 |
| 20. | Associazione Oficina Musicum | "Concerto per violino e orchestra Op. 61 – Messa da | Il "Concerto per violino e orchestra Op. 61" di Beethoven rappresenta una delle più alte pagine del suo genio musicale, sia per la sua intrinseca bellezza ed euritmia, sia per i dialoghi, di carattere intimo, che vengono via via sviluppati tra il violino solista e l'orchestra nel corso dei tre movimenti. Dedicato a Stephen von Breuning, amico d'infanzia del compositore, fu eseguito per la prima volta nel 1806 al Schauspielhaus di Vienna ma ebbe | € 5.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Requiem KV 626" | successo soltanto durante l'esecuzione del 1844 da parte di Felix Mendelssohn, grazie all'esecuzione del virtuoso del violino Joseph Joachim. La Messa di requiem in re minore K 626 fu l'ultima composizione incompiuta di Mozart ed è legata alla controversa vicenda della morte del compositore. Nelle "Vite di Haydn, Mozart e Metastasio" del 1815, Stendhal scrisse che Mozart tentò di scoprire il committente dell'opera e, non riuscendo ad identificarlo, si convinse man mano di comporre il requiem del suo stesso funerale. Fra i momenti di maggior ispirazione drammatica spicca il "Lacrimosa", nel quale il compositore riesce a creare un effetto di pianto a stento trattenuto, di preghiera umile e devota con un Amen conclusivo in forte che esprime tutto il fervore religioso dell'autore. L'Associazione Oficina Musicum propone l'esecuzione di questi due capolavori del classicismo, restituendoli acusticamente su strumenti d'epoca. In particolare, il concerto diretto dal Maestro Riccardo Favero, rappresenta una vera rarità nel panorama musicale italiano. E' la prima volta che il Concerto per Violino e Orchestra Op. 61 di L. Van Beethoven viene realizzato in Italia in tutte le sue componenti estetiche, storiche e culturali, su strumenti originali d'epoca riportando così l'ascoltatore alle antiche sonorità del passato. Per il suo particolare fascino e la sua grande brillantezza, questo concerto figura nel repertorio dei maggiori violinisti del mondo. In considerazione dell'importanza dell'iniziativa sotto il profilo culturale e artistico, si propone la partecipazione regionale alla realizzazione del progetto, destinando a tal fine la somma complessiva di 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Oficina Musicum di Casoni di Mussolente (VI), da destinare alle spese per i rimborsi degli artisti (musicisti, coro, direttori). | |
| 21. | Istituto Superiore di Scienze religiose "Santa Maria di Monteberico" | Corso di Laurea magistrale "Il Santuario luogo del sacro, meta di pellegrinaggi e centro di civiltà" | Il territorio italiano possiede un patrimonio storico, religioso e culturale di notevole valore. Santuari, chiese e luoghi di culto sono parte della storia, dell'arte e della letteratura della nostra terra ed hanno profondamente influenzato la storia ed i costumi del territorio che li circonda. Queste architetture divengono nel loro insieme una sorta di "libro fotografico" di non facile lettura, che necessita di chiavi interpretative. Per questi motivi l'Istituto Superiore di Scienze religiose "Santa Maria di Monteberico" ha previsto un corso di laurea magistrale e diploma, unico al mondo, dedicato ai santuari, ai pellegrinaggi e al turismo religioso.<br>Il corso, che ha durata biennale e si svolge a Vicenza presso la sede dell'Istituto, si propone di formare nuove figure professionali nei diversi settori del mondo storico-artistico-culturale e del turismo religioso e di aggiornare coloro che già operano in questo settore.La parte didattica sarà integrata e completata attraverso lezioni e visite guidate ai santuari, chiese e musei di Vicenza e provincia e dei territori delle province limitrofe di Padova e Verona. Valutate le finalità di interesse culturale del progetto, che valorizza e promuove la conoscenza approfondita dei santuari, chiese, musei e luoghi di culto del territorio Veneto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa, per l'anno 2012, destinando a tal fine la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Istituto Superiore di Scienze religiose "Santa Maria di Monteberico" di Vicenza, per le spese relative al corpo docente, al materiale didattico e alle visite guidate. | € 10.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 22. | Associazione La Magnifica Fabbriceria di Cà degli Oppi (VR) | Pianura veronese: cultura e spettacolo | La manifestazione, organizzata dall'Associazione La Magnifica Fabbriceria si svolge ad Oppeano (VR) ed inizia nel periodo natalizio nel centro del paese, suggestiva cornice con il grande albero addobbato e la casetta di legno all'interno della quale vengono proposti i prodotti agroalimentari tipici del veronese, il tutto arricchito dai canti tradizionali, dagli spettacoli e dai concerti che si tengono presso il teatro parrocchiale. L'iniziativa prosegue dopo Natale con una serie di rappresentazioni teatrali che spaziano dalla prosa, alla musica, al balletto e continua nell'antica Corte Paradiso con la celebrazione della tradizionale pratica del "far su el porco" che ricorda gli antichi processi di macellazione del maiale e i momenti di gioia e condivisione del lavoro, quali occasioni di coinvolgimento ed intimità tra le famiglie contadine. Sempre nella caratteristica corte rurale del 1400, "Pianura veronese: cultura e spettacolo" si conclude con la degustazione dei prodotti locali e la lettura delle poesie di Dino Coltro, scrittore dialettale, cantore del mondo agricolo veronese. Valutando la peculiarità dell'iniziativa, che da un lato mira a valorizzare e tramandare le tradizioni del territorio riscoprendo le radici del mondo contadino veneto, e dall'altro diffonde e promuove i prodotti locali, preziosi per la loro genuinità e qualità, si propone la partecipazione della Regione con il sostegno di 15.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione La Magnifica Fabbriceria di Cà degli Oppi (VR), per le spese relative ai compensi alle compagnie teatrali e per gli allestimenti. | €15.000,00 |
| 23. | Associazione Pro Loco Casaleone Carpanea di Casaleone (VR) | Manifestazione "Antica Sagra de Casaleon" | L' "Antica Sagra de Casaleon" è una festa paesana che si svolge in occasione della ricorrenza della Beata Vergine del Rosario. Attraverso il rilancio dell'antica sagra del paese, si vogliono recuperare le tradizioni popolari, far conoscere gli usi e costumi del mondo rurale, nonché promuovere i prodotti del settore agroalimentare tipici del territorio e valorizzare il patrimonio storico artistico e l'ambiente naturale di Casaleone (VR). La manifestazione coinvolge le Associazioni del territorio, le Scuole dell'Istituto Comprensivo, gli esercenti e gli artisti locali e si propone come occasione di coesione sociale e di intrattenimento attraverso un ricco programma di eventi quali i tornei sportivi, la marcia podistica, il mercato esposizione, gli stand gastronomici e gli spettacoli musicali. In ragione delle finalità dell'iniziativa, tesa all'approfondimento e alla valorizzazione delle radici culturali del territorio di Casaleone, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione, destinando a tal fine la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Pro Loco Casaleone Carpanea di Casaleone (VR) per le spese di attrezzature e allestimento degli spettacoli e delle esposizioni e per il recupero dei filmati d'epoca degli anni 1920 – 1930. | €10.000,00 |
| 24. | Consorzio di tutela Cavolo dell'Adige di Castagnaro | Progetto di promozione del Cavolo dell'Adige in Italia | Giunge quest'anno alla XVIII edizione la Festa regionale del Cavolo dell'Adige, promossa dal Consorzio di tutela del Cavolo dell'Adige e dal Comitato Manifestazioni di Castagnaro (VR). Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere questo prodotto del territorio attraverso la sua divulgazione e ricercando possibili ampliamenti del mercato nonché promuovere il territorio della bassa veronese, con le sue tipicità e caratteristiche peculiari. Il cavolo dell'Adige è una coltura storicamente presente nel territorio di Castagnaro, di cui si ha notizia fin dall'antichità. E' un prodotto povero ma che negli ultimi decenni è stato rivalutato e ha trovato una buona collocazione sul mercato sia interno che per l'export. E' coltivato da 300 aziende agricole coinvolte per oltre | € 5.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | 300.000 quintali di prodotto e un'economia agricola che ruota intorno alle varie tipologie di cavolo (cappuccio, verza e cavolfiore). La manifestazione riveste una valenza culturale tale da rispondere alle esigenze dei giovani e delle famiglie. Vengono realizzate in questo ambito trasmissioni televisive a carattere regionale e pubblicazioni sugli organi della stampa agricola specializzata. In considerazione della valenza promozionale del prodotto tipico regionale e del territorio della bassa veronese, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di € 5.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Consorzio di tutela Cavolo dell'Adige di Castagnaro (VR), da destinare alle spese per gli allestimenti. | |
| 25. | Comune di Cerea (VR) | Presentazione del restauro della Cantoria di San Rocco | La Cantoria è un apparato ligneo smontabile adatto ad accogliere un coro di una trentina di cantori di grande valore artistico, poiché testimonianza della transizione tra barocco e neoclassico, e di straordinario impatto scenografico. Ideata da Pierangelo Alisio Fossati e realizzata da Isidoro Ridolfi, di proprietà della Scuola Grande di San Rocco, la Cantoria fu iniziata nel 1789 e da allora utilizzata nella Chiesa di San Rocco di Venezia, dove veniva installata a ridosso dell'organo in tutte le celebrazioni di maggiore solennità. Dal 1927, dopo la sua ultima esibizione al pubblico, se ne erano perse le tracce per poi essere ritrovata nel 1995. A seguito della sua riscoperta, la Cantoria lignea della Scuola Grande di San Rocco di Venezia è stata interessata da un importante intervento di restauro eseguito a Cerea. In occasione della conclusione dei lavori, il Comune di Cerea intende celebrare il ritorno della Cantoria al suo antico splendore e propone la realizzazione di una serie di iniziative da svolgersi nell'arco di alcune giornate. La prima giornata prevede la presentazione del lavoro realizzato all'Area Exp, il polo fieristico che ha ospitato nei suoi locali il delicato intervento di restauro e, a seguire, il primo ufficiale concerto della Cantoria restaurata mentre il giorno seguente il manufatto viene messo a disposizione del pubblico che potrà quindi ammirare il delicato intervento di recupero. Considerato il valore culturale dell'iniziativa se ne propone pertanto la partecipazione regionale destinando a tal fine la somma di € 5.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Cerea, e da destinare alle spese di organizzazione dell'evento di presentazione. | € 5.000,00 |
| 26. | Fondazione Atlantide Teatro Stabile Verona | Rassegna teatrale "Divertiamoci a teatro" | Il teatro Stabile di Verona, partecipato dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Verona, prosegue con determinazione e passione il suo progetto artistico nelle consuete direzioni: la produzione, l'ospitalità e la formazione. Per quanto riguarda l'ospitalità, per la comunità veronese e per la nostra regione, gli spazi del Teatro Nuovo, del Piccolo Teatro di Giulietta, della Terrazza di Giulietta e del Teatro Alcione, sono un punto di riferimento non soltanto nel panorama della cultura e della formazione teatrale, ma anche il palcoscenico di eccellenza dell'area del veronese per quanto riguarda l'importante rassegna teatrale che programma, gestisce e organizza. Il teatro Stabile di Verona ospita e organizza al Teatro Nuovo l'importante stagione di prosa "Divertiamoci a teatro" che in pochi anni è diventata un punto di riferimento per i grandi nomi del teatro italiano, soprattutto per i generi del teatro comico brillante. Grazie a queste rassegna, il teatro Nuovo, sede del Teatro Stabile di Verona, è tra i primi teatri nella classifica nazionale per numero di spettatori. Gli spettacoli proposti spaziano tra i diversi generi teatrali, dal cabaret all'operetta passando dalla divertente commedia alla nuova drammaturgia ed al teatro di tradizione, portando in scena trasposizioni teatrali dei più importanti autori | € 5.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | veneti, nazionali e della tradizione, oltre a testi del panorama contemporaneo internazionale. Lo sforzo organizzativo e di ospitalità ha fatto sì che la rassegna "Divertiamoci a teatro" sia diventata un punto di riferimento per il pubblico della città e della provincia di Verona e di quelle limitrofe, incrementando di anno in anno le presenze di pubblico e di abbonati. La valorizzazione della tradizione del teatro e della cultura tramite la rassegna teatrale "Divertiamoci a teatro" permette ogni anno l'avvicinamento al teatro di nuovo pubblico, anche di giovani, sempre più coinvolto nella frequentazione di un così importante appuntamento dedicato alla conoscenza dei testi teatrali della tradizione ma anche della nuova drammaturgia tramite le rappresentazioni prodotte ed interpretate dai grandi nomi del teatro italiano. Considerata la valenza culturale e artistica della rassegna proposta, quale strumento di valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di 5.000,00 euro da corrispondere alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile Verona, da destinare alle spese riferite alle compagnie teatrali. | |
| 27. | Federculture | Seminario Formativo di Europrogettazione e iniziative di valorizzazione dell'arte contemporanea | In collaborazione con Federculture la Regione del Veneto intende realizzare due iniziative di promozione culturale. Il progetto è motivato dalle crescenti difficoltà nel reperire risorse finanziarie a sostegno di iniziative culturali, da cui deriva la necessità di indurre un numero crescente di organizzazioni del settore a sviluppare competenze qualificate per accedere ai fondi comunitari. Per questa ragione Federculture ha da tempo avviato un percorso di aggiornamento professionale che prevede, tra altri temi rilevanti, un'offerta formativa riguardante le tecniche di euro progettazione, con l'obiettivo di estendere il più possibile la capacità di accedere alle risorse messe a disposizione al settore culturale dall'Unione Europea. Il percorso formativo proposto da Federculture è rivolto ad esponenti del settore culturale (Associazioni, Fondazioni, Consorzi ed altri) e consiste in un modulo di due giorni, caratterizzato da un coinvolgimento attivo e d un'interazione continua con i partecipanti. Durante le due giornate si tratteranno temi quali i programmi europei per la cultura (CULTURA, Europa per i Cittadini, Giovedì in Azione, MEDIA), i Fondi Strutturali e gli orientamenti della Commissione Europea per il Ciclo di programmazione 2014-2020 "Europa Creativa". Seguiranno incontri sui fondamenti di Europrogettazione a partire dall'approccio del quadro logico, l'albero dei risultati e degli obiettivi, l'analisi SWOT, sino alla predisposizione del budget e alle tecniche di gestione di un progetto. Il secondo progetto dà seguito ad un iniziativa già sostenuta dalla Regione dal titolo "Centro-Periferia - Concorso internazionale per giovani artisti" che si proponeva di favorire occasioni di confronto nell'ambito culturale e di diffondere la conoscenza e la valorizzazione dei processi di cambiamento in atto nella nostra società attraverso l'arte. Tra i vincitori del concorso figurano due artisti veneti, che sono stati invitati a partecipare ad una mostra a Roma presso il Palazzo delle Esposizioni. Considerato il rilievo delle due progettualità proposte da Federculture, si propone la partecipazione regionale ad entrambi i progetti destinando complessivamente 6.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere a Federculture, di cui € 5.000,00 a copertura delle spese per l'allestimento della sala che ospita le giornate di formazione e € 1.000,00 per le spese organizzative relative alla presenza dei vincitori veneti alla mostra che si terrà presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma. | € 6.000,00 |
| 28. | Comune di Sarmede | 30° Mostra Internazionale per | La Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Le immagini della fantasia" realizzata dal Comune di Sarmede, festeggia quest'anno i 30 anni di attività. La mostra, unitamente al volume che si realizza ad ogni | €15.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | l'Infanzia 1983-2012 Le Immagini della fantasia | edizione, si offre come strumento di conoscenza e di valorizzazione di ciò che è prodotto di anno in anno in questo campo a livello internazionale. Si pregia, inoltre, di proporre le nuove tendenze e gli orientamenti più originali dell'illustrazione contemporanea ad un pubblico sempre più ampio. Attraverso una vasta gamma di attività didattiche, inoltre, afferma e promuove l'importanza culturale e la valenza pedagogica del libro illustrato. La scuola Internazionale d'Illustrazione è l'organo più vitale della mostra e mette in movimento grandi energie creative: quelle degli artisti docenti che trasferiscono agli allievi gli elementi più stimolanti della propria esperienza, e quelle degli allievi che portano alla Scuola la novità delle loro idee e la voglia di illustrare in modo autonomo e originale. A partire dal 1991, la Mostra è diventata anche itinerante ed è stata portata in prestigiose sedi italiane e straniere tra cui Firenze, Genova, Milano, Monza, Napoli, Siena ed ancora Bratislava, Lisbona, Lubiana, Madrid, Centre Pompidou di Parigi ed altre ancora. Considerato che l'iniziativa rappresenta un consolidato appuntamento in Veneto che attira un pubblico numeroso di visitatori e coinvolge nella programmazione docenti e studenti di molte scuole e che la Regione ha sostenuto con D.G.R. n. 2128/2011 le attività preparatorie di questa 30° edizione, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di 15.000,00 euro da corrispondere al Comune di Sarmede (TV) per le spese relative alla realizzazione del catalogo, e per i costi relativi ai laboratori didattici. | |
| 29. | Associazione "Marcella Pobbe" Premio Lirico Internazionale di Longare (VI) | Premio Lirico Internazionale Marcella Pobbe | Il Premio Lirico Internazionale "Marcella Pobbe" giunge quest'anno alla 7° edizione. L'iniziativa ha assunto in questi anni un significato culturale e celebrativo di assoluto rilievo internazionale e costituisce oggi un evento molto sentito da parte di tutta la comunità. Il Premio si prefigge di valorizzare e promuovere la figura artistica della grande cantante lirica vicentina Marcella Pobbe, soprano tra le più acclamate in tutti i teatri del mondo, il cui esempio di interprete e di cantante è rivalutato e amato soprattutto dalle giovani generazioni. Come per le passate edizioni, il Premio sarà conferito ad una celebrità del mondo dell'opera il cui percorso artistico possa richiamare, per affinità di repertorio, interpretazione, temperamento e presenza scenica, quello della cantante vicentina. Nelle passate edizioni il riconoscimento è stato assegnato ai soprani Daniela Dessì, Carmela Remigio, Norma Fantini, Mariella Devia, Amarilli Nizza e Giovanna Casella. Fin dal suo inizio, la manifestazione ha riscosso l'attenzione della critica internazionale, tanto da essere considerato uno dei riconoscimenti artistici più articolati e obiettivi del panorama operistico mondiale, permettendo a Vicenza di ospitare assolute celebrità del belcanto. Il progetto è composto di quattro fasi interconnesse, la conferenza stampa di presentazione, l'Istituzione di un comitato d'onore, una manifestazione musicale con giovani artisti presso il Teatro Olimpico di Vicenza e il conferimento del Premio. Considerata pertanto la rilevanza della manifestazione, divenuta un consolidato appuntamento della nostra regione e che valorizza pertanto il patrimonio culturale e musicale del Veneto e mantiene viva la passione per il melodramma, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione "Marcella Pobbe" Premio Lirico Internazionale di Longare (VI), da destinare alle spese relativa agli allestimenti e all'utilizzo dello spazio in teatro. | €10.000,00 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 30 | Comune di Arcade | Sapori & Colori del Natale | La manifestazione 'Sapori & Colori del Natale' è organizzata dal Comune di Arcade con la collaborazione dell'A.V.I.S., dell'Associazione 'Trevisani nel Mondo', dell'Associazione Italiana Amici del Presepio e dell'Associazione Nazionale Alpini ed ha per scopo la valorizzazione e il sostegno della tradizione e della cultura veneta e la promozione dei prodotti agroalimentari del territorio che si estende tra il fiume Piave ed il Montello. La manifestazione è intesa a raccogliere e coordinare più eventi nel periodo natalizio e si sviluppa nella piazza comunale all'interno degli edifici comunali storici che si affacciano sulla piazza e avranno avvio il 22 dicembre 2012. Come per le edizioni precedenti sarà realizzato, con la tradizionale atmosfera natalizia, il Mercatino di Natale: in ciascuna delle 28 casette di legno, gli espositori presentano prodotti tipici del periodo natalizio che vanno dalla gastronomia all'artigianato. Fanno da contorno spettacoli ed iniziative proposte da gruppi folcloristici e cori, e momenti di degustazione di menù natalizi a base di prodotti tipici del territorio. Sarà allestito il tradizionale Presepe Artistico di Arcade, realizzato dall'Associazione Italiana Amici del Presepio e realizzato con l'obiettivo di coniugare l'uso di statuette artistiche realizzate a mano con la più sofisticata tecnologia dedicata agli effetti sonori e luminosi che riproducono l'atmosfera dei luoghi della natività. Sarà proposta inoltre la VI edizione della 'Mostra degli artisti Arcadesi'. La mostra prevede l'esposizione collettiva delle opere degli artisti locali, con l'adesione di pittori, scultori, grafici o restauratori, esecutori di affreschi. Il considerevole afflusso di visitatori e l'interesse che la mostra ha riscosso nell'edizione precedente propone l'appuntamento come il riferimento del territorio per una forma d'arte "minore" che ha comunque ricevuto il plauso da parte di critici d'arte specializzati. La mostra si svolgerà presso la biblioteca comunale e sarà aperta dal giorno 22 dicembre 2012. Considerato che l'appuntamento contribuisce all'animazione locale e alla valorizzazione del territorio, in termini di tradizione e di promozione dei prodotti artigianali locali, si propone la partecipazione regionale per una somma complessiva di € 12.000,00 onnicomprensivi a favore dell'Amministrazione comunale di Arcade, da destinare alle spese tecniche di allestimento impianti e attrezzature. | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2369 del 27 novembre 2012

**Costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 6 avanti al Tribunale di Venezia/Mestre R.G.N.R. nn. 6069/11, 8978/11, 12723/11, 4724/11, 13021/11, 8782/11.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2370 del 27 novembre 2012

**N° 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2371 del 27 novembre 2012

**Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - Sez. di San Donà di Piave n. 7334/11 R.G.N.R.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2372 del 27 novembre 2012

**Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2373 del 27 novembre 2012

**Ratifiche DPGR n. 180 del 17.10.2012, n. 192 del 5.11.2012, n. 197 del 14.11.2012, 188 del 31.10.2012 e n. 189 del 31.10.2012 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.**

*[Affari legali e contenzioso]*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2374 del 27 novembre 2012

**Concessione contributi ai sensi della L.R. 8.9.1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale". Esercizio 2012. 2° Provvedimento**

*[Informazione ed editoria regionale]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è finalizzato all'erogazione di contributi ad Enti ed Associazioni senza fine di lucro, per valorizzare eventi, mostre, manifestazioni e convegni che hanno interesse regionale e locale.

Il Vice Presidente della Giunta regionale, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue

La concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie, purché attinenti alle materie di competenza regionale proprie o delegate o comunque concernenti gli aspetti istituzionali e rappresentativi della Regione, è disciplinata, dalla L.R. 8.9.1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale".

In conformità alle disposizioni di tale normativa, è stata formulata l'allegata proposta, che deriva dal preliminare accertamento della rilevanza regionale delle iniziative, della congruità dei programmi, e dal contenuto dei progetti con le finalità espresse dalla legge suddetta, avuto riguardo ai criteri e alle modalità operative individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 7.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 3 aprile 2012.

Infatti, le iniziative elencate contribuiscono significativamente alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, economiche e tecnico scientifiche del Veneto, all'approfondimento dei temi di attualità nel campo artistico, storico, letterario, scientifico, economico, sociale, della sanità, dell'innovazione, dell'assetto del territorio e delle attività produttive nel rispetto, anche, delle finalità espresse all'art. 4 dello Statuto.

La quantificazione del contributo tiene pertanto conto non solo del rilievo culturale e/o scientifico delle iniziative e della loro risonanza nel territorio, ma anche della rilevanza dell'attività dei soggetti richiedenti e della loro capacità di attivare altre risorse economiche proprie o esterne per la realizzazione del progetto.

In alcuni casi, l'intervento della Regione ha il significato di una adesione pressoché simbolica ad iniziative ritenute sufficientemente autonome dal punto di vista economico mentre in altri il sostegno regionale diviene essenziale per l'attuazione della manifestazione, comunque non sono ammesse a contributo iniziative, che pur apprezzabili nei contenuti, siano sovradimensionate, sotto il profilo della spesa, rispetto all'intero stanziamento previsto nel bilancio regionale.

Il competente Ufficio a completamento delle domande, ha acquisito relazioni dettagliate sulle iniziative, il bilancio preventivo delle entrate e delle uscite afferenti l'iniziativa e ogni altra integrazione documentale, utile all'espletamento di una puntuale istruttoria, mediante compilazione di apposita scheda procedimento a cura del richiedente il contributo.

L'allegato piano di ripartizione (Allegato A) dei contributi per interventi nelle Province del Veneto e fuori Regione è stato effettuato, a seguito dell'esame istruttorio di cui innanzi, tenendo conto del disavanzo previsto dai richiedenti, tra entrate ed uscite, per un importo globale di € 210.300,00 cifra che sarà impegnata dal Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione sul capitolo 3402 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)".

Si dà atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione e corredata dai documenti contabili di spesa riferiti al progetto, si evinca che l'ammontare della spesa non superi di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione sarà proporzionalmente ridotto il contributo.

Con il presente provvedimento, si propone infine di mantenere il contributo di € 1.000,00 come quantificato con la deliberazione n. 2283 del 29 dicembre 2011, nei confronti dell' Associazione "Un Parco per Boldara" di Gruaro VE per il progetto "Artinbosco", dato che l'Associazione, con nota del 25.09.2012, conservata agli atti della Direzione Comunicazione e Informazione, ha comunicato di aver spostato la manifestazione dal 2011 al 2012 e chiede pertanto la conservazione del contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Viste le istanze presentate dagli interessati;

Vista la legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale";

Vista la propria deliberazione n. 484 del 3.4.2012.

delibera

1. di concedere agli Enti di cui all'allegato (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, i contributi a fianco indicati, quantificati in ragione del disavanzo tra entrate e uscite come previsto in sede di presentazione delle richieste di contributo, per un importo globale di € 210.300,00;
2. di confermare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, il contributo di € 1000,00, concesso alla

Associazione “Un Parco per Boldara” di Gruaro VE con deliberazione della Giunta regionale n. 2283 del 29.12.2011;

3. di determinare in € 210.300,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3402 del bilancio 2012 “Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978 n. 49)”;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

5. di dare atto che ogni contributo sarà liquidato in unica soluzione, dietro presentazione di rendiconto - entro il 31 dicembre 2013 - corredato della documentazione prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 3.04.2012;

6. di dare atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione, si evinca che l’ammontare della spesa non supera di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione sarà proporzionalmente ridotto il contributo;

7. la Direzione regionale Comunicazione e Informazione è incaricata dell’esecuzione del presente atto;

8. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Region.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2374 del 27 novembre 2012 
**Allegato A Dgr n. del** 

REGIONE DEL VENETO

**L.R. n. 49/78 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale"**
**Esercizio finanziario 2012**

| SOGGETTO PROPONENTE | INIZIATIVA | DESCRIZIONE | GIUDIZIO | CONTRIBUTO |
|---|---|---|---|---|
| **ADRIA SHOPPING** (ADRIA) **C.F. 00927660290** | Adria D'Estate 2012. | Manifestazione con lo scopo di valorizzare i propri beni storici-artistici-architettonici e i prodotti locali. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **APS DEVOTA & AFFETTUOSA** (CARCERI) **C.F. 91024040288** | Musica ed Antiche Chiese/Natale ed Antiche Chiese 2012. | Rassegna di concerti per la promozione e rivalutazione di antichi luoghi di culto | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 8.000,00** |
| **ASD SPIQUY TEAM** (COMELICO SUPERIORE) **C.F. 01011480256** | Pitturina Ski Race Ed. 2012. | Gara a coppie di sci alpinismo | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 12.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE CALIGO** (STIENTA) **C.F. 01203780299** | Palio Gastronomico. | Palio Gastronomico | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE ANAGOOR - A.P.S.** (CASTELFRANCO VENETO) **C.F. 90008850266** | Anagoor in forma di Festival 2012: "X". | Festival estivo: serate di intrattenimento ed eventi per appassionati di teatro e delle arti | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 4.000,00** |

**Allegato A Dgr n. del** pag 2/9

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHIVIO MUSICALE GUIDO ALBERTO FANO** (VENEZIA) **C.F. 94056530275** | Scenari della lontananza - dedicati a Giovanni Morelli. | Ciclo di concerti dedicati al grande musicologo da poco scomparso | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTE NUOVA** (BELLUNO) **C.F. 93034360250** | La chitarra jazz di Jhon Etherridge. | Partecipazione straordinaria del chitarrista per la diffusione del suo particolare stile musicale.Convegno e concerto. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE DANZA E PROMOZIONI VENEZIA** (VENEZIA) **C.F. 90028790278** | Venezia in Danza 2012. | VI Ed. della rassegna di danza | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE MILES** (SELVAZZANO) **C.F. 03607220286** | Padova Jazz Festival. | 15^Rassegna di musica jazz a livello nazionale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE MoCA (MODERN CONTEMPORARY ART)** (MOGLIANO VENETO) **C.F. 94114250262** | Premio internazione "Arte Laguna" 2012 7^ Ed. | Serie di mostre per promuovere e valorizzare l'arte contemporanea. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE CULTURALE PROPOSTA PER VENEZIA** (VENEZIA) **C.F. 90098410278** | La Sinfonia: Centro della Cultura Europea "Musica e Pittura" - 2012. | Progetto didattico musicale rivolto ai bambini ed ai giovani delle scuole elementari, medie e superiori della Provincia di Venezia | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE FUORISCALA - A.P.S.** (VERONA) **C.F. 93207790234** | Trick Animation Festival. | Proiezioni di cortometraggi, workshop e incontri dedicati sia a principianti che ad esperti, laboratori per studenti | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE** (BROGLIANO) **C.F. 94013470243** | Brogliano Solidale. | Piccoli eventi per promuovere la cultura in tutte le sue forme nel territorio del Comune e della vallata dell'Agno | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ASSOCIAZIONE MUSICALE SAN GIORGIO** (VERONA) **C.F. 93177080236** | Rassegna concertistica . | Serie di quattro concerti per coro e orchestra | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRUPPO DI LOZZO DI CADORE** (LOZZO DI CADORE) **C.F. 92000540259** | 36° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta. | Evento sportivo per promuovere il territorio anche dal punto di vista culturale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRUPPO MONTE CIVETTA** (ALLEGHE) **C.F. 01066470251** | Giro del lago di Alleghe in notturna. | Manifestazione podistica aperta a tutti per ammirare il lago in notturna | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI BOVOLONE** (BOVOLONE) **C.F. 80054960234** | Fiera Agricola San Biagio ed. 2012. | Tradizionale fiera giunta alla 734^ Edizione | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CASTELFRANCO VENETO** (CASTELFRANCO VENETO) **C.F. 00302470265** | Premio letterario "Anna Maria Castella" Libri per ragazzi - 6^ Edizione. | Premio letterario biennale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.500,00** |
| **ASSOCIAZIONE RICREATIVA DI BOLZANO BELLUNESE** (BELLUNO) **C.F. 01127960258** | Armonie 2012. | Rassegna musicale all'interno del canyon Bus del Buson | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **BANDA FILARMONICA DI CASTAGNARO** (CASTAGNARO) **C.F. 91005340236** | Castagnaro si veste di musica. | Tre giorni di festa per far conoscere la tradizione musicale con il coinvolgimento di scuole, Associazioni, realtà economiche. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.700,00** |
| **CENTRO CULTURALE FUMINO** (BADIA CALAVENA) **C.F. 92017900231** | Mostra "Il lavoro e l'ideale". | Serie di eventi - mostra, incontri/dibattiti - con un tema in comune: il lavoro. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**<br>(BELLUNO)<br>**C.F. 00736340258** | L'Oro del Piave - Ville e Armonie Ritrovate. | Serie di concerti musicali nelle ville storiche della Provincia di Belluno. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **CIRCOLO CULTURALE ARTISTICO CITTÀ DI PADOVA**<br>(PADOVA)<br>**C.F. 92019930285** | "Città di Padova" Presenze dell'arte contemporanea nel Triveneto. | Evento per delineare un nuovo percorso per la riedizione della famosa "Triveneta d'Arte" | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **CIRCOLO CULTURALE TERRANOSTRA - A.P.S.**<br>(MINERBE)<br>**C.F. 91015630238** | 4^ Rassegna Musicale Giovani Talenti. | Concerti di musica classica finalizzati alla promozione di giovani musicisti | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **C.I.V.A.T.U.R.S.**<br>(MESTRE)<br>**C.F. 90112610275** | Percorsi Culturali - Naturalistici - Storici - Artistici.Ed. 2012. | Progetto rivolto alle persone diversamente abili, a Centri e Gruppi per adulti e anziani. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **COMITATO LOCALE DI SALETTO - Associazione Palio dei 10 Comuni del Montagnese**<br>(SALETTO)<br>**C.F. 91024630286** | Torneo indoor Città di Saletto "Il Trofeo di San Martino". | Torneo che riunisce gli atleti della Federazione Italiana Sbandieratori | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **COMITATO OASI WWF DUNE DEGLI ALBERONI**<br>(VENEZIA LIDO)<br>**C.F. 90131640279** | Festa del Peocio all'Oasi degli Alberoni. | Visite guidate all'oasi e stand gastronomici con prodotti tipici locali | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **COMITATO ORGANIZZATORE LOCALE**<br>(IESOLO)<br>**C.F. 04059080277** | Campionati italiani Cadetti di Atletica. | Evento sportivo con la partecipazione di 1500 giovani atleti provenienti dalle varie regioni italiane | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **COMITATO PREMIO AL SEMINATORE**<br>(CAMPO SAN MARTINO)<br>**C.F. 90008250285** | Premio al Seminatore - XXXI edizione. | Premio assegnato ad Associazioni o singole persone del territorio che si sono distinte in attività di carattere sociale o umanitario. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **COMUNE DI AGORDO** (AGORDO) **C.F. 00103340253** | Un giorno con il professor Luigi Manzoni. | Convegno dedicato alla figura del prof. Manzoni e incontro con i cibi della tradizione del territorio | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNE DI ASIGLIANO VENETO** (ASIGLIANO VENETO) **C.F. 00466650249** | 23^ Festa del radicchio rosso di Asigliano. | Promozione di un prodotto tipico locale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **COMUNE DI DOLO** (DOLO) **C.F. 82001910270** | L'Alba dei Dinosauri. | Esposizione di fossili per proporre alla cittadinanza un'occasione per accrescere la cultura scientifica | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.500,00** |
| **COMUNE DI LENTIAI** (LENTIAI) **C.F. 00204720254** | Paese Felice 2012. | Serie di iniziative culturali rivolte alla cittadinanza in particolare alle fasce deboli. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 4.000,00** |
| **COMUNE DI LIMANA** (LIMANA) **C.F. 00086680253** | Limana Paese del miele 2012. | Evento per la promozione del miele e delle attività produttive | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **COMUNE DI LOZZO DI CADORE** (LOZZO DI CADORE) **C.F. 00185970258** | La musica anche in montagna. | Serie di concerti per diffondere tra i giovani le arti musicali sotto varie forme ed offrire ai turisti un'attrazione culturale. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNE DI SACCOLONGO** (SACCOLONGO) **C.F. 80009990286** | Manifestazioni natalizie 2012. | Iniziative culturali natalizie | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **COMUNE DI SAN MAURO DI SALINE** (S. MAURO DI SALINE) **C.F. 00669300238** | 42^ Sagra dei Maroni. | Tradizionale appuntamento autunnale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.600,00** |
| **COMUNE DI SOLAGNA** (SOLAGNA) **C.F. 00459400248** | Festa della Madonna Fredda. | Tradizionale sagra con la vendita di prodotti tipici locali, mostra, concorso artistico e la prima ed. della mostra del tartufo di Solagna | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **COMUNE DI SOVRAMONTE** (SOVRAMONTE) **C.F. 00161060256** | De Rerum Natura. | Mostra estiva di artisti che prende spunto dal poema di Tito Lucrezio Caro I sec.a.C. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

**Allegato A Dgr n. del** pag 6/9

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **COMUNE DI THIENE** (THIENE) **C.F. 00170360242** | Viridalia 2012. | Mostra mercato florovivaistica | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNE DI ZOVENCEDO** (ZOVENCEDO) **C.F. 80006050241** | La Ruota delle Stagioni - Equinozio d'autunno. | Manifestazione che accompagna il ciclo della natura con una serie di incontri per ricordare le tradizioni popolari assaggiando i prodotti della terra. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **COMUNE DI ZUGLIANO** (ZUGLIANO) **C.F. 00236130241** | 11^ Ed. Concorso regionale di Pittura. | Proposta che mira ad attirare l'interesse e l'impegno dei giovani nel campo delle arti figurative | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **COMUNITÀ MONTANA DALL'ASTICO AL BRENTA** (BREGANZE) **C.F. 84002910242** | Senzaorariosenzabandiera VIII Ed. | Rassegna di film viaggi e incontri montagna, escursioni, avvenimenti, scoperte | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.500,00** |
| **CONSORZIO DI TUTELA DELL'AGLIO BIANCO POLESANO DOP** (ROVIGO) **C.F. 01416200291** | Festa provinciale Aglio bianco dop. | V Edizione della festa provinciale rivolta alla promozione di un prodotto tipico locale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **COORDINAMENTO COMITATI GRUPPI ANZIANI, AUTOGESTITI E CENTRI ANZIANI DEL COMUNE DI VENEZIA - A.P.S.** (VENEZIA) **C.F. 94011640276** | Nozze d'argento del Coordinamento. | Proiezione di filmati relativi alle più significative manifestazioni promosse, dall'Associazione. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.500,00** |
| **FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO SEZ. VENETO** (VENEZIA) **C.F. 80102030154** | XX Giornata FAI di Primavera. | Valorizzazione e tutela dei beni artistici, architettonici e ambientali. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **FONDAZIONE AIDA** (VERONA) **C.F. 02737900239** | Sipario dei Piccoli. | VII Rassegna teatrale per bambini e ragazzi | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **FONDAZIONE AMICI DELLA FENICE**<br>(VENEZIA)<br>**C.F. 94063300274** | Incontri con l'Opera. | Incontri precedenti alla rappresentazione dell'Opera con regista, interpreti e un musicologo. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA ONLUS**<br>(VENEZIA)<br>**C.F. 02956070276** | Giornata di Studio Giuseppe Mazzariol dicembre 2012. | Con una giornata di studio si intende ricordare e valorizzare Giuseppe Mazzariol illustre protagonista della vita culturale di Venezia e del Veneto. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **GRUPPO FOLCLORISTICO I POSAGNOT**<br>(POSSAGNO)<br>**C.F. 92004610264** | 30 anni nella Storia di Possagno. Cultura e tradizioni della Pedemontana del Grappa nel Mondo. | Serie di iniziative per festeggiare i 30 anni di attività | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 4.500,00** |
| **GRUPPO GRAFICO MAROSTICENSE**<br>(MAROSTICA)<br>**C.F. 01738870243** | 44^ Rassegna "Umoristi a Marostica". | Rassegna Internazionale di grafica umoristica | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ISTITUTO DI SPERIMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL TEATRO PER I RAGAZZI E I GIOVANI - CENTRO STUDI " G. CALENDOLI " - ONLUS**<br>(PADOVA)<br>**C.F. 01078600283** | Teatroforum. | Manifestazione con lo scopo di valorizzare nuovi autori e nuove tematiche della moderna drammaturgia, attori emergenti e nuovi linguaggi dello spettacolo dal vivo. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **ITALIA TOUCH ASD**<br>(MONZA)<br>**C.F. 97475290157** | Campionati europei Touch Rugby ETC 2012. | Evento per la diffusione e lo sviluppo del Touch in Italia | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 9.000,00** |
| **JTOMO**<br>(ARCADE)<br>**C.F. 92033670263** | Musica Libera tutti - Ediz. 2012. | Evento musicale aperto a tutti gli artisti locali in modo tale da esprimere il loro talento e al tempo stesso creare momenti di aggregazione della popolazione. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.500,00** |
| **NUOVA COMPAGNIA TEATRALE**<br>(PASTRENGO)<br>**C.F. 02257550232** | XIV^ Ed. Il Teatro è servito. | Rassegna teatrale estiva | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |

**Allegato A Dgr n. del** pag 8/9

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE DI SPINEA** (SPINEA) **C.F. 90132810277** | Concerto di Capodanno. | Serie di attività che si concluderanno con il concerto di Capodanno | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **PASTORIA DEL BORGO FURO** (TREVISO) **C.F. 94030910262** | Sile Folk 5^ Ed. | Rassegna di musica, canti e danze per la divulgazione delle tradizioni della gente del Sile. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **PRO LOCO CAMPOSAMPIERO** (CAMPOSAMPIERO) **C.F. 80030670287** | Premio Camposampiero. | XXI^ Ed. Concorso nazionale biennale di Poesia Religiosa | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |
| **PRO LOCO CIANPLONGO** (SANTO STEFANO DI CADORE CAMPOLONGO DI CADORE) **C.F. 01126240256** | Gara della Lioda 2012. | Gara con la tipica slitta trainata da tre persone per il centro del paese. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 4.000,00** |
| **PRO LOCO DI SANTA MARIA DI SALA** (SANTA MARIA DI SALA) **C.F. 02063220277** | La casa delle fiabe e il giardino incantato. | Manifestazione teatrale che coinvolge 12.500 bambini e le rispettive famiglie | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **PRO LOCO DI ALBIGNASEGO** (ALBIGNASEGO) **C.F. 00092350289** | XII Biennale nazionale dell'acquerello. | Evento per divulgare la conoscenza di questa tecnica pittorica | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **PRO LOCO DI SEDICO - A.P.S.** (SEDICO) **C.F. 80003120252** | Carnevale di Sedico 2012. | Tradizionale manifestazione con sfilata di carri allegorici | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **PRO LOCO LOREO** (LOREO) **C.F. 81005460290** | XI Sagra del pane di Loreo. | Promozione di un prodotto tipico locale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 2.000,00** |
| **PRO LOCO MIRANO - A.P.S.** (MIRANO) **C.F. 90073980279** | Fiori a Mirano 2012. | Mostra-mercato del settore florovivaistico veneto | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 5.000,00** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **PRO LOCO ROVEREDO DI GUA'**<br>(ROVEREDO DI GUA')<br>**C.F. 91003700233** | 16^ Fiera del Radicchio di Verona I.G.P. | Promozione e valorizzazione del Radicchio di Verona di cui la zona è la maggior produttrice. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **PRO LOCO VILLAFRANCA PADOVANA**<br>(VILLAFRANCA PADOVANA)<br>**C.F. 03342500281** | Cultura e Sapori in Villa 2012. | Piccolo viaggio a tappe attraverso le ville venete presenti nel territorio locale curando soprattuto due aspetti: uno storico culturale e uno eno-gastronomico | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.500,00** |
| **REGOLA DI COSTALTA**<br>(COSTALTA S. PIETRO DI CADORE)<br>**C.F. 83001710256** | Valorizzare Costalta "Leggendariamente". | Realizzazione del "museo all'aperto" con tre sculture (due in legno e una in pietra) raffiguranti leggende dolomitiche per tramandare alle nuove generazioni le tradizioni dell'ambiente montano. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 3.000,00** |
| **SCUOLA DI MUSICA IGOR STRAVINSKI**<br>(SPINEA)<br>**C.F. 94062320273** | Concerto di Natale. | Concerto natalizio con programma che spazia dalla musica classica al dixieland. | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |
| **STRADA DELL'ASPARAGO BIANCO DI CIMADOLMO I.G.P.**<br>(CIMADOLMO)<br>**P.I. 04080670260** | Asparago: storia, alimentazione, cultura, benessere. | Promozione di un prodotto tipico locale | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 7.500,00** |
| **UNIVERSITA' DEGLI STUDI CA' FOSCARI DI VENEZIA DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI**<br>(VENEZIA)<br>**C.F. 80007720271** | Ricerche sull'Egitto antico in Italia. | Convegno sulle ricerche egittologiche in atto in Italia e sulle ricerche egittologiche italiane in Egitto | Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012 | **€ 1.000,00** |

**TOTALE: € 210.300,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2376 del 27 novembre 2012

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273 del 19.3.2003, art. 2. Struttura del Commissario Delegato per l'Emergenza socio economico ambientale della viabilità di Mestre.**

*[Trasporti e viabilità]*

Note per la trasparenza:

A conclusione delle gestione commissariale per l'emergenza della viabilità di Mestre, il presente provvedimento definisce il rapporto fra la Regione, il Commissario Delegato ed ANAS S.p.A. per quanto attiene il costo del personale regionale temporaneamente in comando presso la struttura commissariale.

L'Assessore Renato Chisso, di concerto con il Vice Presidente Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con Ordinanza n. 3273 del 19.3.2003 il Presidente del Consiglio dei Ministri nominava il Segretario Regionale per le Infrastrutture Commissario Delegato per l'Emergenza socio economico ambientale della viabilità di Mestre. L'art. 2 della medesima Ordinanza ha previsto, fra l'altro, che il Commissario Delegato si avvalga di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di 15 unità di personale, anche di qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali ed Enti Pubblici territoriali e non territoriali, nonché a Società con prevalente capitale di titolarità della Regione.

Tale personale è stato quindi posto in posizione di comando o di distacco, previo assenso degli interessati, anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità.

Ancora, il comma 2 del medesimo art. 2 ha previsto che il Commissario possa corrispondere al personale comandato o distaccato compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 70 ore mensili, ovvero, qualora si tratti di personale con qualifica dirigenziale ed equiparata, un compenso non superiore al 30% dell'indennità di retribuzione di posizione in godimento.

A seguito di reiterate proroghe disposte dal Consiglio dei Ministri, la gestione commissariale si è protratta dal 19 marzo 2003 a tutto il 31 maggio 2012, risultando nei vari anni occupate a tempo pieno ovvero parziale, presso la gestione commissariale, varie unità di personale, come di seguito sinteticamente riportato:

anno 2003 n. 2 impiegati di cui dipendenti regionali 0;
anno 2004 n. 7 impiegati di cui dipendenti regionali 5, di cui dirigenti 1;
anno 2005 n. 9 impiegati di cui dipendenti regionali 6, di cui dirigenti 1;
anno 2006 n. 10 impiegati di cui dipendenti regionali 7, di cui dirigenti 1;
anno 2007 n. 9 impiegati di cui dipendenti regionali 7, di cui dirigenti 1;
anno 2008 n. 10 impiegati di cui dipendenti regionali 7, di cui dirigenti 1
anno 2009 n. 10 impiegati di cui dipendenti regionali 7, di cui dirigenti 1;
anno 2010 n. 10 impiegati di cui dipendenti regionali 7, di cui dirigenti 1;
anno 2011 n. 8 impiegati di cui dipendenti regionali 5, di cui dirigenti 2;
anno 2012 n. 6 impiegati di cui dipendenti regionali 3, di cui dirigenti 1.

In merito all'entità del rimborso cui è tenuto il Commissario Delegato in ragione di quanto disposto dall'Ordinanza sopra richiamata, la gestione commissariale ha provveduto al versamento di € 173.319,78= fino al 2010 a titolo di rimborso alla Regione Veneto di quanto dovuto al personale a titolo di straordinari e compensi aggiuntivi dell'indennità di retribuzione di posizione in godimento per il personale di qualifica dirigenziale.

Il riferimento al rimborso dei soli straordinari e compensi aggiuntivi, si fonda, al dì là dell'interpretazione letterale di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3273/2003, sulle seguenti considerazioni.

È indubbio, infatti, che l'opera "Passante di Mestre" sia un'opera di competenza statale, essendo il Commissario delegato chiamato a sostituire pro tempore l'ANAS S.p.A.; è altrettanto indubbio tuttavia che accanto all'infrastruttura autostradale principale denominata "Passante", la realizzazione dell'intervento nel suo complesso ha comportato anche la realizzazione di una fitta rete di opere complementari, quali interventi di viabilità ordinaria, piste ciclabili, parcheggi, sistemazioni idrauliche, parchi urbani, aree verdi su aree vaste (il c.d. Passante Verde), la cui titolarità è in capo alla Regione Veneto. Inoltre, la stessa gestione del Passante di Mestre è ora affidata alla costituita società CAV SpA, di cui sono soci al 50% Regione Veneto e ANAS S.p.A.

Tutto ciò evidenzia come l'interconnessione tra l'attività prestata dai dipendenti regionali comandati all'Ufficio del Commissario, a favore del Commissario piuttosto che della Regione, è talmente stretta da non poter scindere l'azione tecnico-amministrativa complessiva in una parte di esclusiva competenza di ANAS SpA da un'altra di esclusiva competenza della Regione.

Il Passante di Mestre è un'opera complessa che interessa direttamente ed indirettamente tutto il tessuto regionale: tanto è vero che per la sua gestione è stata costituita la già citata CAV SpA, che ha tra i suoi scopi sociali, quello di investire gli utili in opere infrastrutturali sul territorio regionale.

A supporto di quanto sopra evidenziato, si rileva come anche Veneto Strade S.p.A., società concessionaria della Regione, in relazione al personale dalla stessa distaccato presso la struttura del Commissario, abbia sempre aderito a tale interpretazione, richiedendo il rimborso limitato alle voci relative agli straordinari.

Pertanto, sulla base di questa prassi consolidata, per quanto riguarda il personale dipendente regionale comandato, risulta che l'ammontare complessivo dal 2003 al 2012 dei compensi riconosciuti per prestazioni di lavoro straordinario e per compensi aggiuntivi all'indennità di retribuzione della posizione in godimento per il personale con qualifica dirigenziale ed equiparata, è pari ad € 280.319,78 a fronte dei quali il Commissario Delegato, anche tramite ANAS S.p.A. quale titolare dell'opera, ha sinora corrisposto, a rimborso, in due successive tranches un importo complessivo pari ad € 173.319,78.

Per quanto riguarda il rimanente importo pari ad € 107.000,00=, che si riconosce dovuto per straordinari e compensi aggiuntivi,

si propone quindi di dare mandato alla competente Direzione Strade Autostrade e Concessioni di richiederne tempestivamente ad ANAS S.p.A. il pagamento a saldo.

Con il presente atto, si procede, poi ad autorizzare il Dirigente della Direzione Strade Autostrade e Concessioni a richiedere un'anticipazione di € 8.000= al fine di chiudere la parte economica della gestione commissariale, atteso che il Commissario Delegato ha ultimato il suo incarico in data 31.05.2012 Tale anticipazione è destinata a coprire gli straordinari e i compensi aggiuntivi all'indennità di retribuzione della posizione in godimento per il personale con qualifica dirigenziale, per l'importo complessivo di € 8.000,00= per il periodo dal 1.01.2012 al 31.05.2012, importo già peraltro compreso nel saldo di € 107.000=, che ANAS SpA deve rimborsare alla Regione per le motivazioni sopra illustrate.

L'anticipazione prevede una partita di giro per complessivi € 8.000,00 tra il capitolo di uscita 100254, denominato "Anticipazione degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dall'ordinanza per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre-Comune di Venezia (Ord. P.C.M. 19/03/2003, n. 3273-Ord. P.C.M.29/07/2004, n. 3365)" e il corrispondente capitolo di entrata 100106, denominato "Rientro dell'anticipazione concessa per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre-Comune di Venezia (Ord. P.C.M. 19/03/2003, n. 3273-Ord. P.C.M. 29/07/2004, n. 3365)". Tale anticipazione rientra nell'importo da recuperare da ANAS SpA, ma si rende necessaria per poter chiudere la gestione commissariale sotto il profilo della competenza della Regione Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3273 del 19.03.2003;
- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28.12.2011;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 17.01.2012;
- Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
- Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29;
- Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 13;
- Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 14;
- Vista la D.G.R. n. 710 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2012";

delibera

1. di quantificare l'importo complessivamente dovuto alla Regione Veneto dal Commissario Delegato per l'Emergenza socio economico ambientale della viabilità di Mestre, e per esso dal 1 giugno 2012 da ANAS S.p.A., in € 280.319,78= per il personale regionale comandato dal 2003 al 2012 presso la struttura commissariale;
2. di dare atto che l'importo di € 173.319,78 è già stato rimborsato da parte del Commissario Delegato, anche tramite ANAS S.p.A.;
3. di dare mandato alla Direzione Strade Autostrade e Concessioni di provvedere alla richiesta di rimborso ad ANAS S.p.A. per l'importo residuo a saldo di € 107.000,00;
4. di autorizzare l'anticipazione di € 8.000,00 al fine di provvedere alla chiusura della gestione commissariale sotto il profilo della competenza regionale, anticipazione che prevede una partita di giro tra il capitolo di uscita 100254, denominato "Anticipazione degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dall'ordinanza per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre-Comune di Venezia (Ord. P.C.M. 19/03/2003, n. 3273-Ord. P.C.M.29/07/2004, n. 3365)" e il corrispondente capitolo di entrata 100106, denominato "Rientro dell'anticipazione concessa per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre-Comune di Venezia (Ord. P.C.M. 19/03/2003, n. 3273-Ord. P.C.M. 29/07/2004, n. 3365)";
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale in quanto l'anticipazione rientra nell'importo complessivo di cui al punto 1., di cui il Commissario delegato, anche tramite ANAS SpA, ha già rimborsato la somma di cui al punto 2 e di cui con il presente provvedimento si richiede ad ANAS SpA il rimborso a saldo della somma di cui al punto 3.;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2377 del 27 novembre 2012

**Cessione dei pacchetti azionari detenuti dalla Regione del Veneto nelle società College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expò S.p.A. e S.I.S. S.p.A. Avvio procedure semplificate.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende procedere alla richiesta di offerte di acquisto per la cessione delle partecipazioni societarie regionali in College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expò S.p.A. e S.I.S. S.p.A., dando attuazione alla Delibera del Consiglio regionale n. 44 del 27 luglio 2011, in quanto ritenute non più necessarie ai fini istituzionali della Regione Veneto.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con la Legge n. 244/2007 (finanziaria statale per l'esercizio 2008), art. 3, co. 27 - 29 sono state introdotte importanti limitazioni alla potestà degli enti pubblici, tra cui la Regione del Veneto, di possedere partecipazioni in società di capitali.

In ottemperanza a quanto previsto ai commi 27-29 art. 3 Legge n. 244/2007 il Consiglio regionale del Veneto, con Deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011 avente ad oggetto: "Partecipazioni societarie regionali. Adempimenti ai sensi della legge 244/2007 (finanziaria statale per l'esercizio 2008), art. 3, co. 27 - 29." su proposta della Giunta Regionale avvenuta con DGR n. 138/CR del 14 dicembre 2010 ha preso atto dell'analisi effettuata dalla Giunta, ai sensi dell'art. 3 co. 27, della Legge n. 244/2007 e contestualmente ha deliberato di mantenere alcune partecipazioni detenute, in quanto in possesso dei requisiti di necessarietà indicati nella medesima disposizione di legge, e di avviare, per altre, idonei percorsi di razionalizzazione.

Nel contempo, il Consiglio Regionale con provvedimento n. 44/2011 ha stabilito di dichiarare non necessarie le seguenti partecipazioni ai fini istituzionali della Regione Veneto autorizzandone la dismissione:

- College Valmarana Morosini S.p.A.;
- Insula s.p.a.;
- Rovigo Expò S.p.A.;
- S.I.S. S.p.A.

Giova, inoltre, ricordare che, in attuazione dell'Art. 9 della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009), con DGR n. 1730 del 16 giugno 2009 la Giunta Regionale aveva proceduto alla collocazione in vendita delle partecipazioni in Insula s.p.a.; tuttavia con esito negativo per mancanza di acquirenti.

Il richiamato provvedimento consiliare n. 44/2011 ha autorizzato la Giunta Regionale a dare attuazione a quanto ivi previsto, e con DGR n. 2325 del 29/12/2011, la stessa aveva avviato il processo di collocazione in vendita delle Società sopra elencate, mediante asta pubblica, e termine per la presentazione delle offerte di acquisto entro il 28 giugno 2012, con esito negativo per diserzione della gara.

Con Dgr n. 1655 del 7/08/2012 è stata indetta una nuova gara pubblica procedendo con le stesse modalità previste per il primo esperimento e mantenendo invariato il prezzo a base d'asta. Il termine previsto per la consegna delle offerte era stato fissato per le ore 12.00 del giorno 17/09/2012. In data 19/09/2012 l'apposita commissione giudicatrice ha constatato l'assenza di offerte.

Ora, si impone la necessità di compiere valutazioni sull'efficienza del procedimento di cessione tramite evidenza pubblica, ponendo a confronto i costi sostenuti ed eventualmente da sostenere con le entrate previste dalla cessione. Ad oggi, sono stati investiti € 24.916,32 per l'incarico di redazione della perizia di stima delle n. 4 partecipazioni possedute elaborata dall'esperto individuato.

A questa spesa si aggiungono gli oneri sostenuti per la pubblicazione del primo avviso, avvenuta in data 18/05/2012, per € 4.214,82 e del secondo avviso, avvenuta in data 17/08/2012, per € 4.256,85, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI), sul Sole 24 Ore e sul Gazzettino.

L'ammontare dei costi sostenuti dall'Amministrazione quindi è pari a € 33.387,99, senza tener conto che in entrambi i casi l'avviso è stato anche pubblicato nel BUR della Regione Veneto e si sono insediate due commissioni giudicatrici composte interamente da funzionari regionali, che non ha determinato ulteriori costi aggiuntivi per l'Ente.

Tuttavia, la situazione economico finanziaria delle Società oggetto di cessione, ad esclusione di S.I.S. S.p.A., per la quale si rilevano nell'ultimo periodo risultati economici positivi, evidenzia un trend storico di perdite economiche e di difficoltà finanziarie crescenti. Inoltre, le previsioni, stante anche l'andamento congiunturale dell'economia, non lasciano sperare in un'inversione di tendenza, per cui il valore delle azioni potrebbe progressivamente deteriorarsi in prospettiva a seguito di perdite economiche in corso di maturazione o che potranno essere in futuro conseguite.

Quindi, rimane prioritaria la finalità di procedere alla cessione delle quote delle suddette Società non più necessarie all'Ente Regione.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di adottare una procedura semplificata volta a cedere gli interi pacchetti azionari detenuti dalla Regione del Veneto nelle società College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expò S.p.A. e S.I.S. S.p.A., mediante la richiesta di offerte di acquisto da parte dei soci e/o dei terzi interessati che saranno successivamente sottoposte alla valutazione di un'apposita Commissione giudicatrice la quale comunicherà i propri esiti alla Giunta Regionale.

A tal fine, si richiama l'art. 39 della L.R. n. 6/1980 concernente la disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali, la quale prevede che alla vendita di qualsiasi bene allo Stato, alle Province, ai Comuni ed agli altri enti pubblici non economici si proceda con la trattativa privata.

Inoltre, l'art. 43 della medesima legge prevede il ricorso alla trattativa privata, tra l'altro, nel caso in cui il bene (mobile) da cedere ha un valore pari o inferiore a € 50.000,00 al netto dell'IVA, ovvero quando l'asta pubblica è andata deserta.

Come in precedenza ricordato, in questa procedura le aste pubbliche sono andate deserte per ben due volte e quindi si propone di procedere con la trattativa privata.

Per ciascuna Società si procederà, pertanto, con la richiesta ai soci di formulare un'offerta, entro 30 giorni, che non sarà in alcun modo vincolante per l'Amministrazione Regionale, ma che impegnerà gli offerenti per un tempo stabilito.

Successivamente le offerte pervenute saranno sottoposte alla valutazione di una Commissione giudicatrice che si esprimerà sulla congruità delle offerte stesse e sottoporrà gli esiti delle proprie valutazioni alla Giunta Regionale, la quale con proprio provvedimento potrà autorizzare l'espletamento della procedura di cessione.

Dopo tale autorizzazione, verrà dato modo agli altri soci od organi delle Società di esercitare gli eventuali diritti di prelazione e/o gradimento previsti dai singoli statuti.

Qualora non pervenissero offerte dai soci o comunque queste fossero giudicate non congrue dalla Commissione giudicatrice, la procedura sarà estesa ai terzi con il medesimo percorso amministrativo.

Il criterio base di scelta sarà quello del miglior prezzo offerto tenuto conto del valore determinato dalla perizia e posto a base d'asta per ciascun pacchetto societario come di seguito indicato:

- LOTTO 1: College Valmarana Morosini S.p.A., quota composta da n. 818 azioni del valore di € 516,46, pari al valore nominale complessivo di € 422.464,28 corrispondente al 18,1778% del capitale sociale di € 2.324.070,00. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 630.000,00 (Euro seicentotrentamila/00);
- LOTTO 2: Insula S.p.A., quota composta da n. 4.200 azioni del valore di € 10,00, pari al valore nominale complessivo di € 42.000,00 corrispondente al 1,1333% del capitale sociale di € 3.706.000,00. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 54.000,00 (Euro cinquantaquattromila/00);
- LOTTO 3: Rovigo Expò s.p.a., quota composta da n. 400.000 azioni del valore di € 1,00, pari al valore nominale complessivo di € 400.000,00 corrispondente al 65,0407% % del capitale sociale di € 615.000,00. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 244.000,00 (Euro duecentoquarantaquattromila/00),
- LOTTO 4: S.I.S. S.p.A., quota composta da n. 21 azioni del valore di € 5,16, pari al valore nominale complessivo di € 108,36 corrispondente al 0,0312% del capitale sociale di € 346.850,04. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 404,00 (Euro quattrocentoquattro/00).

Le offerte segrete dovranno essere formulate secondo quanto descritto dal presente atto e dallo statuto di ciascuna Società e pervenire, alla Regione Veneto - Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie - Ex Ospedale G.B. Giustinian - Dorsoduro 1454, 30123 Venezia, entro i termini che saranno indicati nelle apposite comunicazioni ai soci/terzi.

Si propone, pertanto, di approvare le procedure sopra individuate per l'offerta di vendita ai soci/terzi delle azioni sopra richiamate e di incaricare, quale responsabile del procedimento (RUP), il Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie della predisposizione e dell'esecuzione, nell'interesse regionale, di tutti gli atti, inerenti e conseguenti l'operazione.

Si propone, inoltre, ai fini dell'espletamento delle procedure di valutazione delle offerte, di demandare al Responsabile del procedimento la nomina, con proprio provvedimento, dei componenti della Commissione Giudicatrice, che sarà composta da funzionari regionali, nonché degli eventuali sostituti in caso di successivo impedimento.

Per tale incarico, si propone di non prevedere alcun compenso ulteriore per i suddetti funzionari rispetto a quanto previsto nell'ambito del proprio rapporto di lavoro alle dipendenze della Regione Veneto.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visti gli Statuti di College Valmarana Morosini S.p.A., Insula S.p.A., Rovigo Expò S.p.A. e S.I.S. S.p.A.;

Visto l'art. 61 Statuto Regione Veneto;

Visto il R.D. 23/05/1924 n. 827;

Vista la Legge 2007 n. 244 art. 3 co 27-29;

Vista la Legge regionale n. 6/1980 artt. 39 e 43;

Vista la Legge regionale n. 39/2001;

Vista la Legge regionale 6 aprile 1983 n. 19 (College Valmarana Morosini s.p.a.);

Vista la Legge regionale 5 settembre1974 n. 47 (Edilvenezia s.p.a.);

Vista la Legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 (Rovigo Expò s.p.a.);

Vista la Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 9;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 del 27 luglio 2011;

Vista la DGR n. 2325 del 29/12/2011;

Vista la DGR n. 1655 del 7/08/2012;

delibera

1. in attuazione della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 44/2011, tenuto conto di quanto illustrato in premessa, di procedere alla dismissione dei pacchetti azionari posseduti nelle seguenti società:

- College Valmarana Morosini S.p.A.;
- Insula s.p.a.;
- Rovigo Expò S.p.A.;
- S.I.S. S.p.A.;

2. di prendere atto che la prima gara pubblica indetta con DGR n. 2325 del 29/12/2011 è andata deserta e che anche la nuova gara pubblica indetta con DGR n. 1655 del 7/08/2012 ha avuto gli stessi esiti;

3. di prendere atto che l'ammontare dei costi sostenuti ad oggi dall'Amministrazione Regionale è pari a € 33.387,99 e che per ragioni di efficienza e di efficacia il procedimento non può protrarsi con ulteriori dilazioni temporali, essendo la procedura avviata da ben oltre un anno ed è necessario individuare una procedura semplificata volta a cedere gli interi pacchetti azionari detenuti dalla Regione del Veneto nelle menzionate società;

4. di procedere, per ciascun pacchetto di azioni, mediante trattativa privata ai sensi dell'art. 43 L.R. 6/1980, chiedendo ai soci di formulare un'offerta, entro 30 giorni, che non sarà in alcun modo vincolante per l'Amministrazione Regionale, ma che impegnerà gli offerenti per un tempo stabilito;

5. di prevedere quale criterio base di valutazione delle offerte quello del miglior prezzo offerto tenuto conto del valore determinato dalla perizia e posto a base d'asta per ciascun pacchetto societario come di seguito indicato:

- LOTTO 1: College Valmarana Morosini S.p.A., quota composta da n. 818 azioni del valore di € 516,46, pari al valore nominale complessivo di € 422.464,28 corrispondente al 18,1778% del capitale sociale di € 2.324.070,00. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 630.000,00 (Euro seicentotrentamila/00);
- LOTTO 2: Insula S.p.A., quota composta da n. 4.200 azioni del valore di € 10,00, pari al valore nominale complessivo di € 42.000,00 corrispondente al 1,1333% del capitale sociale di € 3.706.000,00. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 54.000,00 (Euro cinquantaquattromila/00);
- LOTTO 3: Rovigo Expò s.p.a., quota composta da n. 400.000 azioni del valore di € 1,00, pari al valore nominale complessivo di € 400.000,00 corrispondente al 65,0407% % del capitale sociale di € 615.000,00. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 244.000,00 (Euro duecentoquarantaquattromila/00),
- LOTTO 4: S.I.S. S.p.A., quota composta da n. 21 azioni del valore di € 5,16, pari al valore nominale complessivo di € 108,36 corrispondente al 0,0312% del capitale sociale di € 346.850,04. Il prezzo individuato dalla perizia è pari a € 404,00 (Euro quattrocentoquattro/00).

6. di stabilire che le offerte dovranno essere presentate secondo le modalità individuate in premessa e nel rispetto degli statuti societari;

7. di incaricare, quale responsabile del procedimento (RUP), il Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie della predisposizione e della esecuzione, nell'interesse regionale, di tutti gli atti, inerenti e conseguenti l'operazione;

8. di demandare al Responsabile del procedimento la nomina, con proprio provvedimento, dei componenti della Commissione giudicatrice che valuterà le offerte pervenute e sarà composta da funzionari regionali, nonché degli eventuali sostituti in caso di impedimento, i quali non percepiranno, per tale incarico, alcun compenso;

9. di stabilire che con successivo provvedimento la Giunta autorizzerà la cessione dei pacchetti azionari sulla base degli esiti della valutazione delle offerte elaborata dalla Commissione richiamata al punto 8.;

10. di richiedere, qualora non pervenissero offerte dai soci o comunque queste fossero giudicate non congrue dalla Commissione giudicatrice, la formulazione di offerte da parte di terzi, con il medesimo percorso amministrativo;

11. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2378 del 27 novembre 2012

**Variazione al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012/2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 6 aprile 2012, n. 14. (Provvedimento di variazione n. 78) //VINCOLATE/COMPETENZA/CASSA.**

*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2012 e pluriennale 2012-2014, approvato con L.R. 6 aprile 2012, n. 14 (pubblicata nel B.U.R. n. 28 del 10 aprile 2012), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

- € 413.339,00=, di cui alla nota prot. n° 2126 del 29/10/2012 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali riferita al Decreto n. 18452 del 29/08/2011 e alla nota prot. n. 513669 del 13/11/2012 della Direzione Difesa del Suolo, derivano dall'assegnazione a saldo del riparto delle risorse annualità 2011 del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche.
- € 270.746,64=, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. 11020 del 22/05/2012 ed alla nota prot. n. 516903 del 14/11/2012 della U.P. per i Servizi Fitosanitari, derivano dall'assegnazione di risorse statali per il finanziamento degli interventi necessari di potenziamento dei servizi fitosanitari regionali.
- € 505.744,30= per l'anno 2013 e € 501.771,18= per l'anno 2014, di cui alla nota prot. n. 519842 del 15/11/2012 della U.P. Cooperazione Transfrontaliera, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto di risorse comunitarie (FERS) per la realizzazione del Progetto CAMAA, nell'ambito della Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- € 112.571,00=, di cui alla nota prot. n. 516974 del 14/11/2012 della Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse provenienti dalle Case Farmaceutiche quali introiti del sistema "Pay Back" di cui all'articolo 1, c. 796, lett. g) della L. 27/12/2006, n. 296;
- € 1.025.042,00=, di cui al Grant Agreement JUST - 2011/FRAC/AG/2844 del 16/11/2012 tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea e alla nota prot. n. 524540 del 19/11/2012 della U. P. Flussi Migratori, derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse comunitarie per la realizzazione del progetto "BEAMS - abbattere atteggiamenti europei verso stereotipi sui migranti";
- € 48.193,00=, di cui al Decreto del Ministero della Salute Rep. n. 8832 del 29/10/2012 e alla nota prot. n. 517097 del 14/11/2012 della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012, derivano dall'assegnazione di risorse statali destinate alla campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi per l'anno 2012;

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Dato atto che le risorse che riguardano la cooperazione Transfrontaliera relative alla quota statale (FDR) e comunitaria (FERS), sono state iscritte a Bilancio di Previsione 2012 e Pluriennale 2012-2014 in capitoli Fondo (101197/U - 101198/U - 101200/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito all'approvazione dei relativi Progetti esecutivi di attuazione.

A seguito dell'approvazione di parte dei Progetti esecutivi di attuazione della Programmazione Transfrontaliera (2007-2013) e della richieste pervenute con note prot. n. 519842 del 15/11/2012, prot. n. 519916 del 15/11/2012, prot. n. 519996 del 15/11/2012 e prot. n. 521436 del 16/11/2012 dell'U.P. Cooperazione Transfrontaliera che ha il ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali e gli organi nazionali e transnazionali di gestione dei Programmi, si procede mediante una variazione compensativa all'istituzione di nuovi capitoli di spesa da assegnare alle Strutture regionali responsabili dei singoli Progetti attuativi, con prelievo delle somme necessarie dai sopra citati Fondi per complessivi € 173.146,36 per l'anno 2013 e per complessivi € 8.460,00 per l'anno 2014.

Si procede inoltre ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) a dar corso ad una variazione compensativa come di seguito richiesto:

· con nota prot. n. 524551 del 19/11/2012 della U.P. Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 12.100,00 dal capitolo 100563/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100632/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Agricoltura e sviluppo rurale" (F0006);
· con nota prot. n. 522714 del 16/11/2012 della U.P. Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 18.000,00 dal capitolo 100334/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100517/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del territorio" (F0013);
· con nota prot. n. 526638 del 20/11/2012 della Direzione Formazione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 241.873,38 dal capitolo 101542/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101543/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Lavoro" (F0008);

L'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 14 del 6 aprile 2012 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014) prevede che: "…la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare, per l'esercizio 2012, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39."

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 526267 del 20/11/2012 della Direzione Tutela Ambiente;
- nota prot. n. 527287 del 20/11/2012 della U.P. Protezione Civile;
- nota prot. n. 531176 del 22/11/2012 della Direzione Lavori Pubblici;
- nota prot. n. 531496 del 22/11/2012 della Direzione Lavori Pubblici;
- nota prot. n. 532905 del 22/11/2012 della Direzione Difesa del Suolo;
- nota prot. n. 534094 del 23/11/2012 della U.P. Protezione Civile;
- nota prot. n. 531969 del 22/11/2012 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;

si procede a dar corso alle relative variazioni compensative di cassa.

L'articolo 19, comma 3, lettera a), della legge regionale di contabilità (LR. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto prelievi del fondo di riserva di cassa per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa di cassa.

Considerato che nel bilancio di previsione 2012, la dotazione di cassa di capitoli di spesa risulta non adeguatamente dimensionate alle esigenze di pagamento rappresentate dalle relative Strutture regionali e che tali capitoli non risultano essere soggetti alle limitazioni di spesa del Patto Interno di Stabilità, sulla base della richiesta pervenuta:

- con e-mail del 23/11/2012 della Direzione Controlli e Governo SSR;

si procede ad adeguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati per l'importo richiesto, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo 080030/U dello stato di previsione della spesa UPB (U0189) del Bilancio di previsione 2012.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 13;

Vista la legge regionale 6 aprile 2012, n. 14;

Vista la D.G.R. n. 599 del 17 aprile 2012, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2012 ai centri di responsabilità (art. 9 L.R. 39/2001)";

Vista la D.G.R. n. 710 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2012";

Vista la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)";

Viste le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 le variazioni secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. 2378 del 27 novembre 2012

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100045** | ASSEGNAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ IN AGRICOLTURA PER LE OPERE DI BONIFICA (ART. 5, C. 6, D.LGS 29/03/2004, N. 102) | +413.339,00 | +413.339,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: E0073** | FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 100331** | INTROITI DERIVANTI DAL SISTEMA PAY BACK (ART.1, C.796, LETT. G), L. 27/12/2006, N. 296) | +112.571,00 | +112.571,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: E0166** | TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | | | | |
| **Cap. 100416** | ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - FESR (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080) | 0,00 | 0,00 | +505.744,30 | +501.771,18 |
| **Upb: E0162** | ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2007-2013) | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA | | | | |
| **Cap. 100592** | ASSEGNAZIONE STATALE PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 13/10/2011) | +270.746,64 | +270.746,64 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: E0018** | TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'AGRICOLTURA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.PER. SERVIZI FITOSANITARI | | | | |
| **Cap. 100640** (CNI) | ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BEAMS - ABBATTERE ATTEGGIAMENTI EUROPEI VERSO STEREOTIPI SUI MIGRANTI" (GRANT AGREEMENT DEL 16/11/2012, N. 2844) | +1.025.042,00 | +1.025.042,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: E0032** | ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. FLUSSI MIGRATORI | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO A

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100641** (CNI) | ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI (L. 01/04/1999, N. 91 - D.M. 29/10/2012, N. 8832) | +48.193,00 | +48.193,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: E0017** | ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | | | |
| | **SALDO ENTRATA** | **+1.869.891,64** | **+1.869.891,64** | **+505.744,30** | **+501.771,18** |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. 2378 del 27 novembre 2012

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 005100** | SPESE PER L'AFFITTO DEI LOCALI DEGLI UFFICI E SERVIZI DELLA GIUNTA REGIONALE | 0,00 | -100.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0021** | GESTIONE DEI BENI MOBILI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | | | | |
| **Cap. 010031** | CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI | +413.339,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0092** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 010040** | SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART.147, D.P.R. 21/12/1999, N. 554 - ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N. 27) | 0,00 | -202.816,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0092** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 010046** | CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, L.R. 07/11/2003, N. 27 - ART. 29, LR 08/05/2009, N. 12) | 0,00 | -150.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0092** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 010054** | INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE REALIZZATE NELLA LAGUNA DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE (ART.29, L.R. 22/02/1999, N. 7 - ART. 29, C. 4, LETT. D), L.R. 08/05/2009, N. 12) | 0,00 | -309.932,70 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0092** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 013079** | SPESE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N. 353) | 0,00 | +7.719,80 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0094** | PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 050034** | CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (ART. 11, L.R. 27/02/2008, N. 1 - L.R. 27/04/2012, N. 17) | 0,00 | -1.175.500,85 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0115** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 050164** | TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART.3, C.27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.3, L.R. 21/01/2000, N. 3) | 0,00 | -45.531,28 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0108** | INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 050264** | SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (ART.5, L.R. 26/03/1999, N. 10) | 0,00 | +702,26 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0110** | PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 051054** | INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART.6, C.2, L.R. 01/08/1986, N. 34 - ART. 3, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1 - ART. 83, C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11) | 0,00 | +45.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0103** | SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 052023** | SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52 - ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112) | 0,00 | +90.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0103** | SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 053010** | INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58) | 0,00 | +106.655,30 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0106** | RISCHIO IDROGEOLOGICO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 053012** | CONTRIBUTO REGIONALE PER IL CENTRO REGIONALE DI STUDIO E FORMAZIONE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE IN LONGARONE (L.R. 26/05/1994, N. 5) | 0,00 | +10.329,14 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0119** | RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 070026** | TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO (ART.12, C.1, L. 24/12/1993, N. 537 - ART. 78, L.R. 30/01/1997, N. 6) | 0,00 | +407.576,37 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 071020** | TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N. 59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N. 1) | 0,00 | +951.450,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0173** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 073004** | INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (ART.91, L.R. 28/01/2000, N. 5) | 0,00 | +17.992,02 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0179** | IMPIANTISTICA SPORTIVA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 080030** | FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39) | 0,00 | -611.795,84 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0189** | FONDO DI RISERVA DI CASSA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI | | | | |
| **Cap. 100042** | INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO GIÀ DI COMPETENZA DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA (L. 18/05/1989, N. 183) | 0,00 | +15.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0104** | INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100051** | FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE (ART.70, D.LGS 31/03/1998, N. 112) | 0,00 | +64.241,49 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0110** | PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 100064** | SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI (PROT. INT. 10/02/2000) | 0,00 | +750,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0029** | ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 100069** | ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART.73, D.LGS 31/03/1998, N. 112) | 0,00 | +20.302,87 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0111** | INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 100267** | INTERVENTI DI DIFESA E SISTEMAZIONE MARITTIMA DEGLI ARENILI DELLE AREE LIMITROFE ALLA FASCIA COSTIERA REGIONALE (ART.45, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 83. C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11) | 0,00 | +7.671,55 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0103** | SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 100330** | INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO (ART.17, C. 15, L. 11/03/1988, N. 67 - ART. 29, C. 4, LETT. B), L.R. 08/05/2009, N. 12) | 0,00 | -51.760,92 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0092** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 100334** | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L. R. 30/01/2004, N. 1) | -18.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0087** | INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n.** **del**

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100347** | INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SPORTIVE ALLE NECESSITÀ DELLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (L.R. 14/08/2003, N. 17) | 0,00 | -8.250,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0179** | IMPIANTISTICA SPORTIVA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 100376** | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N. 353 - D.M. ECONOMIA E FINANZE 09/09/2003, N. 03A10659) | 0,00 | -7.719,80 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0095** | RISORSE FORESTALI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 100452** | TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL RISANAMENTO DEL FIUME FRATTA GORZONE E DEL SUO BACINO (ART. 22, L. R. 30/01/2004, N. 1) | 0,00 | +1.224.743,35 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0117** | FOGNATURE ED IMPIANTI DI DEPURAZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |
| **Cap. 100517** | INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI COMUNALI (L. R. 23/04/2004, N. 11) | +18.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0087** | INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO | | | | |
| **Cap. 100563** | AZIONI REGIONALI NEL COMPARTO DELLA PESCA E ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154) | -12.100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0034** | SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. CACCIA E PESCA | | | | |
| **Cap. 100630** | LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI | 0,00 | +100.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0025** | BENI E OPERE IMMOBILIARI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 100632** | INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19) | +12.100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0034** | SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. CACCIA E PESCA | | | | |
| **Cap. 100654** | TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388) | 0,00 | -10.329,14 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0122** | EMERGENZE SUL TERRITORIO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 100793** | AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DEL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388) | 0,00 | +45.594,01 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0119** | RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROTEZIONE CIVILE | | | | |
| **Cap. 100896** | INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 28, L.R. 03/02/2006, N. 2) | 0,00 | -9.742,02 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0179** | IMPIANTISTICA SPORTIVA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 100929** | COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVITA' DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 43, L.R. 19/02/2007, N. 2) | 0,00 | -1.462.264,16 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0173** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 100975** | REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N. 266 - D.M. 03/11/2006, N. 0632) | 0,00 | -7.671,55 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0106** | RISCHIO IDROGEOLOGICO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 101068** | REALIZZAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA SCOLASTICA (ART. 4, L. 11/01/1996, N. 23) | 0,00 | -567.262,21 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0173** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 101071** | INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DELL'ACQUA, PER LA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE, PER LA RICARICA DI FALDE SOTTERRANEE E PER LA TUTELA DELLE FONTI (ART. 39, COMMA 2, LETT. B), L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11) | 0,00 | +34.354,32 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0115** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 101197** | FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | -41.305,17 | 0,00 |
| **Upb: U0237** | FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA | | | | |
| **Cap. 101198** | FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | -95.569,99 | 0,00 |
| **Upb: U0237** | FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA | | | | |
| **Cap. 101200** | FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | -36.271,20 | -8.460,00 |
| **Upb: U0237** | FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA | | | | |
| **Cap. 101251** | CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI (ART. 20, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1) | 0,00 | -88.957,84 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0111** | INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 101257** | INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE (ART. 4, L.R. 12/01/2009, N. 1) | 0,00 | +670.500,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0173** | INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 101526** | PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) "2B PARKS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | +11.125,17 | 0,00 |
| **Upb: U0101** | INTERVENTI STRUTTURALI NELLE AREE NATURALI PROTETTE E NEGLI AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA | | | | |
| **Cap. 101542** | IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL "CATALOGO DI ALTA FORMAZIONE" A VALERE SU RISORSE FDR - OB1 - PON (2007-2013) (D.M. DEL 09/06/2010, N. 170 - D.M. DEL 09/06/2010, N. 171 - INTESA DEL 08/04/2010) | -241.873,38 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE FORMAZIONE | | | | |
| **Cap. 101543** | IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL "CATALOGO DI ALTA FORMAZIONE" A VALERE SU RISORSE FSE - OB1 - PON (2007-2013) (D.M. DEL 09/06/2010, N. 170 - D.M. DEL 09/06/2010, N. 171 - INTESA DEL 08/04/2010) | +241.873,38 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0244** | POLITICHE DEL LAVORO | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE FORMAZIONE | | | | |
| **Cap. 101589** | INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO (ART. 39, COMMA 2, LETT. A), L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11) | 0,00 | +423.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0104** | INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO | | | | |
| **Cap. 101627** | REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 11, D.L. 28/04/2009, N. 39 - ORD. P.C.M. 13/11/2010, N. 3907) | 0,00 | -46.344,01 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 101658** | QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2011 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N. 347) | 0,00 | +1.295.881,48 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0144** | FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | | | | |
| **Cap. 101669** | AZIONI FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E ALLE EMERGENZE FITOSANITARIE (D.LGS. 04/06/1997, N. 143 - INTESA DEL 13/10/2011) | +270.746,64 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0039** | LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.PER. SERVIZI FITOSANITARI | | | | |
| **Cap. 101754** | QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2012 (ART. 4, C. 2, 3, D.L. 18/09/2001, N. 347) | +112.571,00 | +112.571,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0144** | FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | | | | |
| **Cap. 101773** | PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE(2007-2013) SPAZIO ALPINO "FIDIAS" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080) | 0,00 | 0,00 | +95.569,99 | 0,00 |
| **Upb: U0062** | AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. RICERCA E INNOVAZIONE | | | | |
| **Cap. 101774** | PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE(2007-2013) SPAZIO ALPINO "FIDIAS" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | +30.180,00 | 0,00 |
| **Upb: U0062** | AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. RICERCA E INNOVAZIONE | | | | |

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

**DGR n. del**

# ALLEGATO B

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

| | | 2012 COMPETENZA | 2012 CASSA | 2013 COMPETENZA | 2014 COMPETENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cap. 101780** | PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PROFILI" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | +3.757,50 | 0,00 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 101813** (CNI) | PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PROGETTO CAMAA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36) | 0,00 | 0,00 | +32.513,70 | +8.460,00 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 101814** (CNI) | PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PROGETTO CAMAA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080) | 0,00 | 0,00 | +505.744,30 | +501.771,18 |
| **Upb: U0211** | INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI | | | | |
| **Cap. 101815** (CNI) | REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "BEAMS - ABBATTERE ATTEGGIAMENTI EUROPEI VERSO STEREOTIPI SUI MIGRANTI" (GRANT AGREEMENT DEL 16/11/2012, N. 2844) | +1.025.042,00 | +1.025.042,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0013** | DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | U.P. FLUSSI MIGRATORI | | | | |
| **Cap. 101816** (CNI) | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SULLA DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI (L. 01/04/1999, N. 91 - D.M. 29/10/2012, N. 8832) | +48.193,00 | +48.193,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Upb: U0140** | OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ | | | | |
| **Centro di Responsabilità:** | DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | | | |
| | **SALDO USCITA** | **+1.869.891,64** | **+1.869.891,64** | **+505.744,30** | **+501.771,18** |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2380 del 27 novembre 2012

**Piano Regionale Prevenzione - anni 2010-2012: Progetti "Riconoscere la depressione" e "Prevenzione secondaria nei disturbi del comportamento alimentare". Impegno di spesa.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con la presente delibera si intende approvare l'impegno di spesa necessario per la prosecuzione dei Progetti "Riconoscere la depressione" (codice n. 3.7.1) e "Prevenzione secondaria nei disturbi del comportamento alimentare" (codice n. 3.7.2), individuati dal Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, approvato con la D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010. La delibera prevede un impegno di spesa pari a complessivi euro 50.000,00 da imputarsi al capitolo di spesa n. 101022 del bilancio regionale di esercizio 2012 (risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale 2012 afferenti alla gestione sanitaria accentrata).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012 (PNP), approvato in data 29/04/2010 con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha previsto l'adozione da parte di ciascuna Regione, entro il 31/12/2010, di un Piano Regionale Prevenzione per la realizzazione degli obiettivi e delle Linee di lavoro previste dal Piano Nazionale.

Con la D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010 la Regione del Veneto ha adottato il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012, sviluppando le quattro Macroaree (Medicina Predittiva, Prevenzione Universale, Prevenzione della popolazione a rischio e Prevenzione delle complicanze e recidive di malattia) sulla base del Quadro di riferimento regionale e, quindi, del profilo demografico, socio economico e di salute. Per ciascuna macroarea sono stati individuati 67 specifici Progetti regionali (allegato C alla D.G.R. n. 3139/2010) in relazione agli obiettivi generali di salute definiti dal Piano Nazionale. Ciascun Progetto è contraddistinto da un codice, in relazione alla Linea di intervento, ed è articolato secondo obiettivi specifici, un crono-programma per ciascuno dei tre anni, indicatori di verifica e referenti scientifici di Progetto.

Con nota prot. n. 663209 del 21/12/2010 la Direzione Regionale Prevenzione ha inoltrato il Piano Regionale Prevenzione al Ministero della Salute, alla Direzione Operativa del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) e all'Istituto Superiore di Sanità. Il Ministero, con nota prot. n. 12967 del 27/05/2011, ha preso positivamente atto del Piano stesso, rilasciando la relativa certificazione.

Con la D.G.R. n. 571 del 10/05/2011 è stato, poi, approvato lo schema di Accordo di Collaborazione per la disciplina dei rapporti tra la Regione del Veneto - Direzione Regionale Prevenzione e i soggetti beneficiari dei finanziamenti. Gli Accordi sono stati sottoscritti dai Direttori Generali degli Enti referenti di Progetto e dal Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione delegato dalla Giunta.

Al fine di migliorare la gestione dei disturbi di natura psicopatologica e quelli legati al comportamento alimentare, con la D.G.R. n. 1872 del 15/11/2011 la Giunta Regionale, oltre ad assicurare continuità ai Progetti già finanziati dalla D.G.R. n. 3139/2010, ha deciso di stanziare uno specifico importo anche per i Progetti "Riconoscere la depressione" (codice n. 3.7.1) e "Prevenzione secondaria nei disturbi del comportamento alimentare" (codice n. 3.7.2), a favore rispettivamente dell'Azienda Ulss 9 di Treviso e dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Anche per il secondo anno di attività si è inteso garantire la prosecuzione delle attività relative ai due Progetti sopra indicati e, tenuto conto dei preventivi di spesa e dei piani attività agli atti del Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica della Direzione Regionale Prevenzione, è stato previsto lo stanziamento, a favore dei medesimi beneficiari, di un finanziamento regionale di complessivi euro 50.000,00, ripartito come precisato all'Allegato "A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Si attesta che l'importo impegnato con il presente provvedimento sarà finanziato con fondi regionali afferenti al Capitolo 101022, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, e che le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Viste la L.R. n. 1/1997 e la L.R. n. 39/2001;

Vista l'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010;

Viste la L.R. n. 14 del 6/04/2012, che approva il bilancio regionale di previsione e le D.G.R. n. 710 del 2/05/2012 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio 2012 e n. 1102 del 12/06/2012 di approvazione delle Prime linee guida regionali attuative del D.lgs. n. 118/2011, Titolo II;

Viste le D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010, n. 571 del 10/05/2011, n. 1872 del 15/11/2011;

delibera

1. di assicurare la prosecuzione, per il secondo anno di attività, dei Progetti "Riconoscere la depressione" (codice 3.7.1) e

"Prevenzione secondaria nei disturbi del comportamento alimentare" (codice 3.7.2), così come definiti con la D.G.R. n. 3139/2010, tramite uno specifico finanziamento regionale, ripartito come precisato all'Allegato "A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

2. di assegnare il finanziamento per la realizzazione dei Progetti di cui al punto 1) a favore dei beneficiari indicati all'Allegato "A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, impegnando l'importo complessivo di euro 50.000,00 sul capitolo di spesa n. 101022 (quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione Art. 7 Ter, D.LGS 19/06/1999, n. 229), gestione sanitaria del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare la Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione della liquidazione, a favore dei beneficiari, della suddetta somma, secondo le seguenti modalità:

- l'acconto pari all'80% dell'impegno finanziario previsto, all'adozione del presente provvedimento;
- il saldo pari al 20% dell'impegno finanziario previsto, a seguito della presentazione della rendicontazione finanziaria, a firma del Direttore Generale dell'Azienda, da inviare alla Direzione Regionale Prevenzione entro e non oltre il 30/06/2014;

4. di confermare che, ai fini della certificazione da parte del Ministero della Salute del raggiungimento dell'adempimento LEA, è necessario che entro il 31/01/2014 i beneficiari trasmettano una relazione sull'attività svolta aggiornata al 31/12/2013;

5. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione;

6. di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno e/o che vengono comunque determinate con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

**Allegato A Dgr n. del**



## ALLEGATOA alla Dgr n. 2380 del 27 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

| CODICE PROGETTO | OGGETTO | IMPORTO IN € SU CAP. 101022 | BENEFICIARI |
|---|---|---|---|
| 3.7.1 | Riconoscere la depressione | € 30.000,00 | Azienda Ulss 9 |
| 3.7.2 | Prevenzione secondaria nei disturbi del comportamento alimentare | € 20.000,00 | Azienda Ospedaliera di Padova |
| **TOTALE** | | **€ 50.000,00** | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2381 del 27 novembre 2012

**Ditta "Flumen S.r.l." - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume" in Comune di Meduna di Livenza (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. - Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce l'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'impianto idroelettrico in oggetto, per il quale con DGR n. 1534 del 27/09/2011 è già stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Nel caso in oggetto, con nota n. 596423 del 28/10/2009 il dott. Battistella Marco, con sede in Pasiano di Pordenone (PN), Via Pedrina 6, C.F. BTTMRC71E10G888G, ha presentato la domanda per il rilascio della concessione di derivazione e dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico sul corso d'acqua denominato Fiume in Comune di Meduna di Livenza (TV).

Con nota del 22/02/2011 la ditta ha richiesto il cambio della titolarità del richiedente a favore della società Flumen Srl, con sede in Puos d'Alpago (BL), Viale Alpago 60, CF e P.IVA 01103610257.

Con DGRV n. 1534 del 27/09/2011 è stato approvato il progetto definitivo ed è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, per il quale si era già conclusa positivamente la Conferenza di Servizi.

Con successiva DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010.

Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta richiedente con nota in data 16/08/2012, acquisita al protocollo regionale n. 377817 del 17/08/2012, ha presentato gli elaborati integrativi e relativi al reinserimento e al recupero ambientale da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto.

Secondo quanto previsto dalla DGRV n. 253/2012 risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi decisoria.

A tal proposito, con voto n. 3821 del 6/09/2012 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della CTRA.

Con nota n. 395617 del 3/09/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi decisoria, ai fini dell'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale.

In data 17/09/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle relative prescrizioni; i lavori della Conferenza si sono conclusi con esito favorevole in ordine all'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale.

Nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi al Piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento.

L'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale della Conferenza di Servizi del 17/09/2012, i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

Visti il D.Lgs. 387/2003 e il D.Lgs. 42/2004;

Vista la L.R. n. 24/1991;

Viste le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 2100/2011, 253/2012;

Preso atto che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione regionale Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il Piano di reinserimento e recupero ambientale relativo all'"Impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume" in Comune di Meduna di Livenza (TV), presentato dalla società Flumen Srl, con sede in Puos d'Alpago (BL), Viale Alpago 60, CF e P.IVA 01103610257, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in allegato A, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'allegato B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare le opere previste nel Piano di reinserimento e recupero ambientale anche sotto il profilo del vincolo paesag-

gistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

3. di confermare quant'altro disposto con la precedente DGRV n. 1534 del 27/09/2011;
4. di dare mandato alla Direzione regionale Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente, all'U.P. regionale Genio civile di Venezia, all'U.P. regionale Energia, alla Provincia di Treviso, al Comune di Meduna di Livenza (TV), a Enel Distribuzione S.p.a., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, alla Regione Friuli Venezia Giulia-Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Idraulica, nonché Alla Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Pordenone;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2381 del 27 novembre 2012



## ELENCO ELABORATI PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

(integrativi di quelli approvati con DGRV 1534/2011)

| N° | PROT. N. DEL | TAVOLA | TITOLO |
|---|---|---|---|
| 1 | 377817 del 17/08/2012 | 0 | Opere di dismissione e recupero ambientale – Relazione descrittiva di dismissione impianto – integrazione secondo DGRV Veneto 253/12 |
| 2 | 377817 del 17/08/2012 | 1 | Opere di dismissione e recupero ambientale – Planimetrie e sezioni di progetto delle opere POST - MORTEM |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2381 del 27 novembre 2012** pag. 1/14

**Elenco documentazione inserita nell'allegato B:**

- Verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 17/09/2012 (da pag. 2 a pag. 14)

**REGIONE DEL VENETO**
Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 48
Verbale Conferenza di Servizi decisoria

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale
*"Progetto di un impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume"-*
Richiedente: ditta Flumen S.r.l.
Comune: Borgo Brische, Comune di Meduna di Livenza (TV)

L'anno 2012 il giorno 17 del mese di settembre alle ore 11.30 presso la sala CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, ai fini dell'approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in argomento.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.395617 del 03/09/2012 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Meduna di Livenza;
- Regione Friuli Venezia Giulia;
- Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Pordenone;
- Provincia di Treviso;
- ARPAV;
- Autorità di Bacino del fiume Lemene;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti;
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Venezia;
- Ministero dello Sviluppo Economico.

l'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto.

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 3493/2010 e 2100/2011;
- con DGRV 1534 del 27/09/2011 è stato approvato il progetto definitivo ed è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, per il quale si era già conclusa positivamente la Conferenza di Servizi;
- Con successiva DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010;
- con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta richiedente, con nota acquisita al protocollo regionale n. 377817 del 14/08/2012, ha presentato gli elaborati integrativi e relativi al reinserimento e al recupero ambientale da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto.
- pertanto, è stata convocata nuovamente la Conferenza di Servizi ai soli fini dell'approvazione della documentazione sopracitata, avendo preventivamente acquisito il parere della CTR Ambiente.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 11.30 e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni della CTRA n. 3821 del 06/09/2012, valido come parere regionale per la Conferenza di Servizi -Allegato 1-;
- parere favorevole rilasciato con nota n. 26211/34.19.02 del 17/09/2012 dal Ministero per i Beni e le attività Culturali –Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso -Allegato 2-;
- parere favorevole con osservazioni rilasciato con nota 0102187 del 10/09/2012 da ARPAV -Allegato 3-;
- nota n.ITV/III/10927/MF del 14/09/2012 del Ministero dello Sviluppo economico -Allegato 4-;

Il Presidente invita i rappresentanti degli Enti/Strutture intervenuti ad esprimere eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni.

La Conferenza di Servizi, inerente l'approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati.
Il Presidente, alle ore 11.40, dichiara chiusi i lavori della Conferenza di Servizi.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2381 del 27 novembre 2012** pag. 4/14

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

"Progetto di un impianto idroelettrico a Briscne mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume"

Richiedente: Flumen s.r.l.
Comune: Meduna di Livenza

**17 settembre 2012 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 48**

| Nome e Cognome | Ente | Indirizzo e-mail | Firma |
|---|---|---|---|
| DORIANO ZANETTE | REGIONE VENETO | doriano.zanette@regione.veneto.it | |
| MARCO BATTISTELLA | FLUMEN SRL | marco.battistella@pecditte.it | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

ALLEGATO 1

Giunta Regionale

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
del 06 settembre 2012

**PARERE N. 3821**

**OGGETTO:** D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, art.12. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.

"Progetto di un impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume"
Richiedente: Flumen s.r.l.

Parere regionale per la conferenza di servizi

Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

**PREMESSA**

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.
Con DGRV n. 1534 del 27/09/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento, richiamando anche il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Ambiente n. 3707 del 31/03/2011.
Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.
Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.
Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della



CTRA
DEL 06/09/2012
PARERE N. 3821

09

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia .
Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta con nota n. 377817 del 14/08/2012 ha presentato il suddetto Piano.
A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi decisoria.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Venezia con il voto n. 154 del 03/09/2012 ha espresso parere favorevole in merito al piano di reinserimento e recupero ambientale presentato.

**DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO**

La centrale per la produzione di energia elettrica è prevista nel territorio comunale di Meduna di Livenza (TV), a est della frazione di Brische.
La sezione del fiume "Fiume" interessata dalla derivazione è posta immediatamente a monte della confluenza col Sile, e presenta una traversa in pietrame con quota della soglia a circa m 4,86 slm. Tale opera determina un salto che si presta a essere utilizzato in un piccolo impianto idroelettrico.
Il progetto prevede il rialzo di m 0,20 della traversa esistente sino alla quota di m 5,06. Il salto utile risulta di m 1,96, posti i livelli di esercizio della derivazione pari a m 4,96 a monte e m 3,00 a valle. La portata chiesta in concessione è di 10,00 m3/s massimi e 7,90 medi. L'impianto idroelettrico è caratterizzato da una potenza nominale pari a circa 150 kW e una produzione media annua di 1.025 Mwh.
La struttura di intercettazione dal fiume Fiume consiste in un canale in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, di m 4,00 di larghezza e m 2,00 di altezza, che convoglia le portate derivate alla turbina. Esso è provvisto di una griglia e di due paratoie piane verticali, ognuna della larghezza di m 1,80.
La struttura di restituzione delle portate nel fiume Fiume, ubicata a valle della turbina, consiste in un canale in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, di m 4,00 di larghezza e m 2,00 di altezza, provvisto di paratoie piane verticali.
Le apparecchiature elettromeccaniche sono collocate all'interno di un edificio parzialmente interrato, ubicato su un terrapieno addossato all'argine destro del fiume Fiume. L'accesso al fabbricato è a quota m 9,20 s.l.m., in corrispondenza dell'attuale piano campagna. Il piano fuori terra dell'edificio, delle dimensioni in pianta di m 4,75 x 5,85 e altezza di m 2,80, comprende i locali destinati a ENEL e le celle di media tensione, mentre il livello interrato, ospita la centrale. L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione a media tensione mediante un elettrodotto interrato sino all'esistente attraversamento dell'argine destro del fiume Fiume.
È prevista una scala per la risalita della fauna ittica, in corrispondenza della traversa, in sponda sinistra.
Al fine di garantire il rilascio del deflusso minimo vitale a valle della derivazione, il progetto in esame prevede la realizzazione di una gaveta sulla traversa, larga m 4,00, con soglia a quota m 4,34 s.l.m. Tale luce, in condizioni di esercizio della derivazione con livello idrico a quota m 4,96 s.l.m., consente di scaricare una portata di circa 3,00 $m^3/s$, superiore al deflusso minimo vitale stabilito dall'Autorità di Bacino nel parere 26 maggio 2010 n. 294685.

**ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE**
Portata media di concessione (l/s) 7.900
Portata massima (l/s) 10.000
Portata minima (l/s) 4.000
Salto di concessione (m) 1,95
Potenza media di concessione (KW) 151
Produzione annua (KWh) 1.025.000

**MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE**
**Canali di derivazione e di scarico**
I manufatti scatolari saranno rimossi, demoliti, portati in centro di smaltimento per materiali edili e il



CTRA
DEL 06/09/2012
PARERE N. 3821



corrispondente volume sarà riempito con terreno limoso argilloso per ripristinare l'attuale profilo del terreno; il terreno sarà poi seminato con essenze autoctone.

**Opera di presa e opera di restituzione**
Le opere saranno tutte demolite, comprese le paratoie, le sonde e quant'altro.
Le sponde invece che insistono sulle bocche di presa e di scarico saranno rivestite con scogliere a secco per dare naturale stabilità ai nuovi terreni depositati e intasate con terreno vegetale per agevolare la crescita di essenze arboree autoctone.

**Palificate**
Le poche palificate posizionate in sede di progetto saranno mantenute, poichè interrate e costituenti opera di sistemazione idraulica di pregio.

**Cabina ENEL / Centrale idroelettrica**
La cabina ENEL, compreso il cavidotto di connessione alla rete sono oggetto di specifica concessione, pertanto regolate separatamente.
Poiché la cabina è elemento di elevazione della centrale idroelettrica, tutta la parte amovibile interrata (turbine, generatori, grigliati, parapetti etc.) sarà rimossa e il volume verrà riempito con terreno drenante (ghiaia sabbiosa), in modo da caratterizzare la parte interrata come fondazione della cabina stessa.
Le poche parti emergenti il piano di campagna saranno demolite e riempite con terreno limoso argilloso e seminate a fine riprofilatura.

**Gruppo turbina generatore e quadri elettrici**
Le opere saranno rimosse e accolte presso centro specializzato per il recupero del metallo. Non si rende necessaria alcuna valutazione sull'eventuale recupero a fine utilizzo.

**Scogliera "sbarramento" sul fiume Fiume**
La scogliera sarà solamente riprofilata per rimuovere la finestra per il rilascio del DMV poichè non più necessaria, e il coronamento sarà ripristinato nella medesima posizione attuale, o secondo i dettami dell'ufficiale idraulico nel momento del ripristino. La rampa di risalita per la fauna ittica e il relativo ingresso verranno mantenuti, poiché rappresentano una miglioria generale del sistema.

**Cantierizzazione**
Le opere di reinserimento e recupero ambientale sono eseguibili una volta cessato l'utilizzo dell'acqua per i fini concessori previsti. Il cantiere dovrà essere avviato, se possibile, nella stagione estiva e avrà una durata stimata in 15 gg circa.

**Stima di spesa e quadro economico secondo DGR 253/2012**

| | |
|---|---|
| Importo dei lavori comprensivo degli oneri della sicurezza | 35.715,04€ |
| Oneri fiscali (I.V,A. di legge al 21%) | 7.500,16€ |
| Spese tecniche (10 %) | 4.994,46€ |
| Totale | **46.786,70 €** |

CONCLUSIONI
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale esprime all'unanimità parere favorevole al Piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento, con le prescrizioni di seguito riportate:

- in fase di riempimento dei canali di derivazione e di scarico, dovrà essere utilizzato materiale delle stesse caratteristiche qualitative di quello presente in loco;
- il gruppo turbina-generatore e i quadri elettrici dovranno essere conferiti presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di RAEE.



CTRA
DEL 06/09/2012
PARERE N. 3821

11

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

**Elenco degli elaborati**
CTRA
DEL 06/09/2012
PARERE N. 3821

| N. | Protocollo | Elaborato | Descrizione |
|---|---|---|---|
| 1 | 377817 del 17/08/2012 | 0 | Opere di dismissione e recupero ambientale – Relazione descrittiva di dismissione impianto – integrazione secondo DGRV Veneto 253/12 |
| 2 | 377817 del 17/08/2012 | 1 | Opere di dismissione e recupero ambientale – Planimetrie e sezioni di progetto delle opere POST - MORTEM |





17/09/2012 10:21 0412750288 PAG 01/02

MODULARIO B.C. - 253

ALLEGATO 2 MOD. 302

17 SET 2012

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO 26 SET. 2012 431044

*Prot. n.* 26211 *Cl.* 34.19.02/ *Allegati n.*

*Rif. Nostro prot. n.0025150 del 04-09-2012*

*Al* la REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
CALLE PRIULI CANNAREGIO, 99
30121 Venezia (Venezia)

*p.c.a.* *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne Calle del Duca – Cannaregio 4314 30131 VENEZIA*

*p.c.a.* *Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto*
*Via Aquileia, 7*
*35100 PADOVA*

*Risposta al foglio del* 03-09-2012 *N.* 395617

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
**Convocazione Conferenza Servizi in data 17 settembre 2012** alle ore 11.30 presso Palazzo Linetti, 1° piano sala C.T.R., Calle Priuli
Lavori: Piano di Ripristino relativo a "Progetto di impianto idroelettrico mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume"
Ditta: Flumen srl;
Comune: MEDUNA DI LIVENZA (TV).

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO con nota prot. 395617 del 03-09-2012 qui pervenuta in data 03-09-2012 prot. n. 0025150 del 04-09-2012, prevista per il giorno 17.09.2012 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
**VISTA** la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
**VISTA** la nota prot.n. 0012734 del 21.07.2010 con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.;
Quanto sopra richiamato e premesso;
**CONSIDERATA** l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
**CONSIDERATO** che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area:
- sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c);
**VISTA** la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005;
**CONSIDERATO** che le opere previste dal piano, consistenti nella rimozione/demolizione dei vari materiali impiegati (che saranno separati tra loro e portati in centri di smaltimento idonei), nel riempimento dei vuoti con materiale argilloso per ripristinare l'attuale profilo del terreno, nel rivestimento con scogliere a secco delle sponde relative alle bocche di presa e scarico per dare naturale stabilità ai nuovi terreni depositati e intasate con terreno naturale per agevolare la crescita di essenze arboree autoctone, non

RN /edm

Palazzo Sorenzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2381 del 27 novembre 2012** pag. 10/14

17/09/2012 10.21 0412750288

MOD. 302

MODULARIO B.C. - 255

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

comportano modifiche tali da alterare in modo significativo i caratteri del sito;
ritenuto compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; visto l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P;
considerato inoltre che dalla documentazione prodotta si deduce che l'area su cui ricade l'intervento non è soggetta a tutela archeologica ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e che di conseguenza la sopra richiamata delega del Direttore regionale, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. n) del DPR 26 novembre 2007, n. 233 deve intendersi priva di effetti, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

RN/gdm

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vabpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

2/2

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | OGGETTO
Zanette | Bacchion

ALLEGATO 3

**ARPAV**
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

arpav

Sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008

**Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso**
via Santa Barbara 5/a
31100 Treviso Italy
tel. +39 0422 558515
fax +39 0422 558516
e-mail: daptv@arpa.veneto.it

**Servizio Stato dell'Ambiente**
via Santa Barbara 5/a
31100 Treviso Italy
tel. +39 0422 558515
fax +39 0422 558516

**Responsabile Procedimento:**
Dr.ssa Maria Rosa
tel. +39 0422 558546
fax.+39 0422 558516
e-mail: mrosa@arpa.veneto.it

**Referente Istruttoria:**
Dr. Massimo Bressan
tel. +39 0422 558545
fax.+39 0422 558516
e-mail: mbressan@arpa.veneto.it

ARPAV - AOO ARPAV
Tit: X.10.06
N: 0102187 10/09/2012

Treviso,

Alla c.a. Ing. D. Zanette
Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannareggio 99
30121 Venezia
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**Oggetto**: DLgs 387/2003, art. 12 – progetto di un impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume "Fiume"; Comune di Meduna di Livenza (TV).

Con la presente si comunica l'impossibilità a partecipare alla Conferenza di Servizi del 17/09/2012 (Ns. prot. n. 100312 del 05/09/2012) per inderogabili impegni di servizio.

In riferimento al procedimento autorizzativo in oggetto, si esprime parere favorevole per gli aspetti ambientali di competenza nel rispetto delle osservazioni formulate in allegato.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si inviano cordiali saluti.

REGIONE del VENETO Direz. Difesa Suolo
-Segnatura Protocollo Unico Regionale-
Attibuito n° 406469 in data 10.09.2012 da
Protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
Rif. Ente prot. 102187 del 10.09.2012
Accettato il 11.09.2012 class. E.420.14.1

Il Dirigente
Responsabile del procedimento
Dr.ssa Maria Rosa

**Osservazioni ARPAV**

DLgs 387/2003, art. 12 – progetto di un impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume "Fiume"; Comune: Meduna di Livenza (TV).

---

***oggetto / tematica / matrice:*** terre e rocce da scavo

***tipologia di osservazioni formulate:***

- *invito / raccomandazione generale*

***dettaglio osservazioni***

Si ricorda che la gestione delle terre e rocce da scavo è regolamentata da normativa specifica che prescrive la registrazione dei dati relativi ai quantitativi asportati, al rilievo dei profili di terreno, alla definizione del piano di campionamento ed all'esecuzione delle analisi chimico-fisiche del materiale scavato (DGRV 2424 dell'8/8/2008 e DGRV 794 del 31/3/2009).
Si richiama, inoltre, quanto previsto relativamente alle modalità di trasmissione ad ARPAV (Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso - Servizio Suoli) dell'eventuale indagine ambientale (per maggiori dettagli si rimanda al sito http://www.arpa.veneto.it/suolo/htm/documenti.asp alla voce "Terre e rocce da scavo").

---

Il Responsabile del Procedimento
Dr.ssa Maria Rosa

Il referente dell'istruttoria
Dr. Massimo Bressan



ARPAV
Sede Regionale
Via Matteotti 27
35137 Padova

Centr +39 049 8239301
Codice Fiscale 92111430283
Partita IVA 03382700288
e-mail urpi@arpa.veneto.it

Direzione Generale
Tel. +39 049 8239341
Fax +39 049 660966

Direzione Area Amministrativa
Tel. +39 049 8239302
Fax +39 049 660966

Direzione Area Tecnico-Scientifica
Direzione Area Ricerca e Informazione
Tel +39 049 8767610-633

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2381 del 27 novembre 2012** pag. 13/14

v. da:Dip Prov BL; 043725168; 14-Set-12 12:25; Pagina 1/2

ALLEGATO 4

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ISTRUTTORE | ADDETTO
Zanette | Bacchion

*Ministero dello Sviluppo Economico*

*Comunicazioni*

ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto
Settore III – Reti e servizi com. el.

Mestre, li 14 settembre 2012

Alla **Regione Veneto**
**Direzione Difesa del Suolo**
**Calle Priuli – Cannaregio, 99**
**30121 V E N E Z I A (VE)**

Fax: 041/2792234
Pag. 2 (compresa la presente)

Prot. : ITV / III / 10927 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 17 settembre 2012 relativa alla procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonte idroelettrica – "*Progetto di un impianto idroelettrico a Brische mediante una derivazione idraulica sul fiume Fiume*"
Comune: Meduna di Livenza (TV)
Richiedente: Flumen srl
Istanza Regione Veneto prot. 395617 / 63.00 del 3 settembre 2012

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si allega copia del nullaosta rilasciato e già inviato a codesta Amministrazione con nota prot. ITV / III / 3063 / 14261 / MF;

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
(*dott. Mauro Furlan*)

17 SET. 2012
416892
Class B.42.14.1

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
Tel 335-63.19.259 – fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2381 del 27 novembre 2012** pag. 14/14



MINUTA

*Ministero dello Sviluppo Economico*

*Comunicazioni*

ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto - Settore III
tel. 041.9654.132 - fax 041.5318668

Alla **REGIONE VENETO**
**Direzione Difesa del Suolo**
**Calle Priuli – Cannaregio, 99**
**30121 Venezia (VE)**

p.c. **FLUMEN srl**
**Viale Alpago, 60**
**32015 PUOS D'ALPAGO (BL)**

Ve-Mestre, 3 - MAG. 2011
Prot. n. ITV / III / 3063 / 14261 / MF

**Oggetto: Conferenza dei servizi del 10.05.11 – Linea MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile (idroelettrica) in comune di Meduna di Livenza (TV)**

Con riferimento alla Conferenza dei servizi in oggetto, relativa all'istanza di Autorizzazione presentata dalla dalla Società Flumen Srl, si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 ( art. 14 c. 4 ) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all' ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società Flumen srl., registrato a Pordenone (PN) il 11 marzo 2011 al n° 2071 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in essi contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI - ISP. TERRITORIALE VENETO

Il Responsabile del Procedimento
dr. Rossi Alessandro

Responsabile del procedimento: dr. Rossi Alessandro, Funzionario Economico
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: IT Veneto – Sett. III - Piano IV - Stanza 27

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2382 del 27 novembre 2012

**Società "Geo Energy S.r.l." - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW" in Comune di Arsiero (VI), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. - Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.**
*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce l'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'impianto idroelettrico in oggetto che sostituisce analogo piano approvato con DGR n. 446 del 20/03/2012 con la quale è già stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Nel caso in oggetto, con nota n. 314903 del 7/06/2010 la società Geo Energy S.r.l., con sede in Saletto (PD), Via Roma 60, P.IVA 02880470246, ha presentato la domanda per il rilascio della concessione di derivazione e dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico denominato "Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW" in Comune di Arsiero (VI).

Con DGRV n. 446 del 20/03/2012 è stato approvato il progetto definitivo ed è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, per il quale si era già conclusa positivamente la Conferenza di Servizi.

Con successiva DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010.

Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta richiedente, con note acquisite al protocollo regionale n. 222359 del 15/05/2012 e n. 421597 del 19/09/2012, ha presentato gli elaborati integrativi e relativi al reinserimento e al recupero ambientale da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto.

Secondo quanto previsto dalla DGRV n. 253/2012 risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi decisoria.

A tal proposito, con voto n. 3824 del 20/09/2012 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni della CTRA.

Con nota n. 411787 del 13/09/2012 è stata convocata la Conferenza di Servizi decisoria, ai fini dell'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale.

In data 01/10/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle relative prescrizioni; i lavori della Conferenza si sono conclusi con esito favorevole in ordine all'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale che sostituisce l'analogo piano (elaborato n. 21) approvato con la sopra citata DGR n. 446/2012 con la quale è già stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in argomento.

Nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi al Piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento.

L'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale della Conferenza di Servizi del 1/10/2012, i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

Visti il D.Lgs. 387/2003 e il D.Lgs. 42/2004;

Vista la L.R. n. 24/1991;

Viste le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 2100/2011, 253/2012;

Preso atto che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione regionale Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il Piano di reinserimento e recupero ambientale relativo all'impianto idroelettrico denominato "Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW" in Comune di Arsiero (VI), la società Geo Energy S.r.l., con sede in Saletto (PD), Via Roma 60, P.IVA 02880470246, che sostituisce l'analogo piano (elaborato n. 21) approvato con DGR n. 446/2012 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in argomento, come rappresentato negli

elaborati di cui all'elenco riportato in allegato A, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'allegato B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare le opere previste nel Piano di reinserimento e recupero ambientale anche sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di confermare quant'altro disposto con la precedente DGRV n. 446 del 20/03/2012;
4. di dare mandato alla Direzione regionale Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente, all'U.P. regionale Genio civile di Vicenza, all'U.P. regionale Energia, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Arsiero (BL), a Enel Distribuzione S.p.a., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2382 del 27 novembre 2012



### ELENCO ELABORATI PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

(integrativi di quelli approvati con DGRV n. 446 del 20/03/2012)

| N ° | PROT. N. DEL | TAV. | TITOLO |
|---|---|---|---|
| 1 | 421597 del 19/09/2012 | - | Relazione descrittiva di dismissione impianto |
| 2 | 421597 del 19/09/2012 | 1 | Planimetria di progetto delle opere POST-MORTEM |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2382 del 27 novembre 2012** pag. 1/13

**Elenco documentazione inserita nell'allegato B:**

- Verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 01/10/2012 (da pag. 2 a pag. 12)

Pareri pervenuti successivamente:

- Nulla osta del Comando Militare Esercito "Veneto" prot. M_D-E24475/0031685 del 26/10/2012 (pag. 13)

**REGIONE DEL VENETO**
Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 10
Verbale Conferenza di Servizi decisoria

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale –
*"Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW in comune di Arsiero (VI)"*
Richiedente: ditta Geo Energy S.r.l.
Comune: Arsiero (VI)

L'anno 2012 il giorno 01 del mese di ottobre presso la sala CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, ai fini dell'approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in argomento.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n. 411787 del 13/09/2012 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Arsiero (VI);
- Provincia di Vicenza;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV;
- ARPAV Dipartimento VI;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Vicenza;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
- Comando Militare Esercito "Veneto"
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti.

l'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto.

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 3493/2010 e 2100/2011;

- con DGRV 446 del 20/03/2012 è stato approvato il progetto definitivo ed è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, per il quale si era già conclusa positivamente la Conferenza di Servizi;
- con successiva DGRV n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in relazione anche a quanto disposto dal D.M. 10.9.2010;
- con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta richiedente, con note acquisite al protocollo regionale n. 222359 del 15/05/2012 e n. 421597 del 19/09/2012 , ha presentato gli elaborati integrativi e relativi al reinserimento e al recupero ambientale da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto.
- pertanto, è stata convocata nuovamente la Conferenza di Servizi ai soli fini dell'approvazione della documentazione sopracitata, avendo preventivamente acquisito il parere della CTR Ambiente.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 11.50 e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni della CTRA n. 3824 del 20/09/2012, valido come parere regionale per la Conferenza di Servizi -Allegato 1-;
- parere favorevole rilasciato con nota n. 26806/34.19.07 del 28/09/2012 dal Ministero per i Beni e le attività Culturali –Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza -Allegato 2-;
- nota n.ITV/III/11642/14816/MF del 26/09/2012 del Ministero dello Sviluppo economico - Allegato 3-;

Il Presidente, dopo aver preso atto che non è presente nessun rappresentante degli Enti/Strutture invitate ad esprimere eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni, analizza e fa propria la proposta predisposta dagli uffici della Direzione Difesa del Suolo per la quantificazione economica di quanto prescritto dalla CTRA con il succitato parere n. 3828/2012 della - Allegato 4 - (importo complessivo piano di reinserimento e recupero ambientale pari ad € 65.510,16).

Esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, la Conferenza di Servizi inerente l'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in oggetto si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati.
Il Presidente, alle ore 12.00, dichiara chiusi i lavori della Conferenza di Servizi.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

- Allegato 1 -

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
del 20 settembre 2012
PARERE N. 3824

**OGGETTO:** D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, art.12. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
"Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW in Comune di Arsiero (VI)"
Richiedente: Geo Energy S.r.l.
Parere regionale per la conferenza di servizi
Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

**PREMESSA**

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.
Con DGRV n. 446 del 20/03/2012 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento, richiamando anche il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Ambiente n. 3758 del 15/12/2011.
Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.
Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.
Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia .
Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Ditta con nota n. 222359 del 15/05/2012 ha presentato il suddetto Piano.

A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi decisoria.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza con il voto n. 144 del 18/06/2012 ha espresso parere favorevole in merito al piano di reinserimento e recupero ambientale presentato con la seguente prescrizione: nel caso di dismissione il canale di scarico per le due derivazioni a monte dovrà coincidere con l'attuale canale di restituzione della Perale 4, al fine di restituire il prima possibile l'acqua al torrente Posina.

**DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO**

La centrale idroelettrica in argomento, situata in Comune di Arsiero (VI), utilizzerà una derivazione già autorizzata dal torrente Posina, con concessione di cui a D.M. 8/5/37 n° 2508 D.C.P.S. 10/10/46 n° 4035 e D.P rovv. 14/3/60 n° 3319 richiesta il 12/4/82. Tale derivazione utilizza le acque scaricate dalle centrali idroelettriche che utilizzano le seguenti derivazioni:

- pratica n. 87 , autorizzata con D.R. n° 9360 del 9/11/89, D.R. n° 3351 del 21/4/21, D.C.P.S. n° 4035 del 10/10/46 div.X, D.M. n° 3991 – div.X del 5/11/57;
- pratica n. 35, autorizzata con D.P. n° 3791 del 20/4/891 div.XV, D.M. n° 14601 del 27/10/23, D.C.P.S. n° 4035 del 10/10/46 div.X, D.M. n° 3991 – div.X del 5/11/57, D.P.M.A. n° 10879 del 30/5/60-

Il presente intervento prevede di spostare a valle di circa 300 m la restituzione delle acque che da oltre 70 anni vengono prelevate a monte della cartiera.

**Elementi caratteristici dell'impianto**
La portata media della derivazione è di moduli medi 18,00 che risultano dalla somma della portata delle derivazioni n. 87 e n. 35, rispettivamente per moduli 14,5 per l'87 e 3,5 per la 35.
La portata massima, per 4,5 mesi all'anno, è di 30 moduli/secondo.
La potenza massima è pari a 544,558 kW
La potenza nominale media è pari a 326,735 kW

**Opere di presa**
Le opere di presa sono già esistenti in quanto fanno capo ad un vecchio impianto idroelettrico. L'opera di presa della centrale di Perale 18 sarà collocata al posto della centrale di Perale 4 e a valle dello sfioratore attuale (che verrà eliminato), dove oggi esiste la griglia per l'adduzione delle acque alla centrale 4, inizierà la condotta forzata di alimentazione della centrale Perale 18.

**Condotta di adduzione**
La condotta forzata è costituita da un tubo in acciaio, con diametro interno di mm. 1500, spessore 63 mm.
La condotta sarà posta interrata alla profondità media di 2,50 ml (fondo scavo), con ricoprimento minimo di cm 100; la lunghezza totale della condotta forzata dal bacino di carico alla centrale è di circa 455 ml.

**Edificio centrale/opere di restituzione**
La centrale è ubicata a cavallo del canale di alimentazione della esistente centrale del Barco. Il fabbricato della centrale avrà dimensioni di ml 10,80 x 5,80 per 6,0 m di altezza circa. Al suo interno sarà installata una turbina idraulica tipo Kaplan a flusso radiale con ammissione orizzontale e scarico verticale.

Una volta utilizzate nella centrale Perale 4, attualmente le acque di derivazione n. 87 e n. 35 vengono immesse tramite un canale interrato, nel torrente Posina e da lì prelevate una seconda volta, poche centinaia di metri più a valle, in un'opera di presa chiamata "opera di presa del Barco" per essere convogliate alla centrale del Barco.
Il progetto di Perale 18 prevede invece di prelevare le acque a monte di Perale 4, il trasporto dell'acqua in condotta forzata fino alla nuova posizione della centrale, denominata "Perale 18", che sorgerà dove oggi esiste l'opera di presa della centrale del Barco. Le acque, quindi, dalla centrale Perale 18 verranno restituite direttamente sul canale che adduce alla centrale del Barco, senza interessare il torrente Posina. La funzione della



CTRA
DEL 20/09/2012
PARERE N. 3824

centrale di Perale 4 verrà meno, mentre il canale interrato, che attualmente restituisce le acque utilizzate da questa centrale al torrente Posina, potrebbe essere utilizzato in caso di fuori servizio della centrale Perale 18.

**Collegamento alla rete enel**
La linea aerea esistente sarà sostituita con nuovo cavidotto interrato, adeguatamente protetto, corrente a fianco della condotta forzata. Sarà inoltre realizzata, in posizione limitrofa all'esistente cabina di distribuzione Enel, una nuova cabina elettrica (dim. m 2,66 x 6,24) di connessione alla rete di media tensione.

**MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE**
**Opere di presa:** coincidono con delle strutture esistenti da oltre un secolo, non potranno essere rimosse in quanto trattasi di manufatti di Archeologia Industriale. Essendo una sub derivazione non esistono manufatti a fiume.

**Condotta di adduzione:** non può essere rimossa in quanto funge da canale di scarico per le due derivazioni poste a monte e da canale di alimentazione per la derivazione posta a valle.

**Edificio centrale:** saranno rimosse le parti fuori terra e tutte le apparecchiature elettromeccaniche.

**Collegamento alla rete enel**
La cabina ENEL, compreso il cavidotto di connessione alla rete sono oggetto di specifica concessione, pertanto regolate separatamente.

**Stima di spesa:**
Importo dei lavori pari a 26.400,00 €.

**CONCLUSIONI**
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, con voti unanimi, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali e di esprimere parere favorevole al progetto del Piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento, con le prescrizioni di seguito riportate:

- di prevedere l'inertizzazione della condotta al momento della dismissione;
- il costo di dismissione riportato negli elaborati progettuali, pari ad € 26.400,00, dovrà essere aggiornato, tenendo conto dei costi per l'inertizzazione della condotta nonchè degli oneri per la sicurezza pari al 5% e sommando il 10% per le spese tecniche e il 21% corrispondente all'IVA, secondo quanto previsto dalla DGR 253/2012;
- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici dovrà essere effettuato presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di RAEE.

**Elenco degli elaborati**
CTRA
DEL 20/09/2012
PARERE N. 3824

| N. | Protocollo | Elaborato | Descrizione |
|---|---|---|---|
| 1 | 222359 del 15/05/2012 | - | Relazione descrittiva di dismissione impianto |
| 2 | 375430 del 06/09/2012 | - | Planimetria di progetto delle opere POST - MORTEM |

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2382 del 27 novembre 2012** pag. 8/13

- Allegato 2 -

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Zanelle | PROGETTO: Bacchion

Venezia, 28 SET. 2012

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

**Alla Regione Veneto**
**Direzione Difesa del Suolo**
**Calle Priuli – Cannaregio, 99**
**30121 - VENEZIA**

Prot. N. 26806 Allegati
Class. 34.19.07
Fascicolo Arsiero Sottofascicolo Geo Energy S.r.l.

Risposta al foglio del 13-09-2012 N. 411787
Prot. Sbap del 17-09-2012 N. 0025562

Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo
Documento (FAX, E-MAIL, ALTRO)
(... invii effettuati)
In data 02/10/2012
con il n. (_____) del protocollo
Gen. 441020
☐ Alto ... - Piave tra Piave e Livenza
☐ Ambito ...
☐ Ambito ... Piave, Tartaro e Canalbianco.
L'incaricato B.D
10 OTT 2012

*e p.c.*
**Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggisitici del Veneto**
**Cà Michiel delle Colonne**
**Cannaregio 4314 – Calle del Duca**
**30121 Venezia**

**Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto**
**via Aquileia, 7**
**35139 Padova**

OGGETTO : **Arsiero (Vicenza). Geo Energy S.r.l.** Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo al progetto di "Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 Kw".
**Trasmissione parere.**
*Vs. rif. : prot. 411787 del 13-09-2012 - Ditta: Geo Energy S.r.l.*

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 14-09-2012 e acquisita a protocollo in data 17-09-2012 al n. 0025562, della seduta decisoria della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 01.10.2012 alle ore 10.30 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia, relativa al progetto specificato in oggetto;
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m. e i.;
VISTA la nota prot. n.6062 del 07/09/2007 della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. 2390 del 07/02/2012, pervenuta in questa sede in pari data ed acquisita al ns. protocollo n..3299, con la quale la medesima Direzione regionale ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona a rappresentarla in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 così come modificato dal D.P.R. 02 luglio 2009 n. 91, relativamente alla Conferenza di servizi in questione, acquisendo, anche, preliminarmente, il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;

VISTA la nota n. 11480 del 25.09.2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto pervenuta in data 26.09.2012 ed acquisita al protocollo n. 26716 in data 27.09.2012 con la quale lo stesso Ufficio, in ordine ai lavori previsti in progetto, ha espresso il seguente parere:
**" Qualora l'assistenza archeologica richiesta da questa Soprintendenza alle opere di scavo per la realizzazione della condotta forzata, prevista nell'ambito dell'intervento di spostamento scarico e centrale idroelettrica, evidenziassero contesti di interesse archeologico, gli eventuali interventi di manomissione del terreno previsti dal piano di dismissione dovranno essere eseguiti anch'essi con assistenza archeologica continuativa da parte di archeologi professionisti, con oneri non a carico di questa amministrazione, cui spetta la direzione scientifica dell'intervento archeologico e con cui andranno concordati modalità e tempi di esecuzione ";**

ESPERITA l'istruttoria di competenza di questa Soprintendenza;
VISTA la documentazione integrativa della ditta Geo Energy S.r.l. pervenuta in data 20.09.2012 ed acquisita in pari data al prot. n. 25999;
RICHIAMATO il precedente parere del 24.09.2012 prot. n. 26270;
CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente a partecipare alla riunione in questione e ad incaricare altro funzionario della sostituzione, per concomitanti impegni istituzionali;
Quanto sopra richiamato e premesso, in riferimento all'oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, c. 3, lett n) del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 come modificato dal D.P.R.2 luglio 2009, n. 91, in virtù della delega in premessa citata conferita dal Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, **si esprime parere favorevole** ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. a condizione che siano rispettate le condizioni di seguito elencate.

**- Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota prot. n. 1474 del 02.02.2012 e quelle riportate testualmente in premessa di cui alla nota prot. n. 11480 del 25.09.2012.**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO - PROVINCIE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

*Il* **SOPRINTENDENTE**
**(arch. Gianna Gaudini)**

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario architetto Rosa Distefano

*fp - 28/09/12 - 20120917-0025562-Archivio-Geo Energy S.r.l.- p. arch.*

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2382 del 27 novembre 2012** pag. 10/13

26/09 2012 09:33 0039 041 5318668 I.T.VENETO MESTRE #66 Allegato 3

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO

*Ministero dello Sviluppo Economico*

*Comunicazioni*

ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto
Settore III – Reti e servizi com. el.

Mestre, lì 26 settembre 2012

Alla **Regione Veneto**
**Direzione Difesa del Suolo**
**Calle Priuli – Cannaregio, 99**
**30121 V E N E Z I A (VE)**

Fax: 041/2792234
Pag. 2 (compresa la presente)

Prot. : ITV / III / 11642 / 14816 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 01 ottobre 2012: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici
"*Spostamento Scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW*"
Comune di localizzazione impianto: Arsiero (VI)
Richiedente: Geo Energy s.r.l.
Istanza Regione Veneto prot. 411787 / 63.00 del 13 settembre 2012

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si allega copia del nullaosta rilasciato e già inviato a codesta Amministrazione con nota prot. ITV / III / 67 / 14821 / RA del 04/01/2012

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
(dott. Mauro Furlan)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data 26 SET. 2012
433155/63.00
Pratica / Fascicolo

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
Tel 335-83.19.259 – fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2382 del 27 novembre 2012** pag. 11/13

COPIA

*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
**Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico**

A GEO ENERGY SRL
Via Roma, 60
35046 Saletto (PD)

*Prot. N.* ITV/III/62...../14821/RA
*Del* 4 GEN. 2012

Alla Regione Veneto Dir.Difesa Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

**NULLA OSTA alla COSTRUZIONE di LINEE ELETTRICHE in CAVO INTERRATO**

Vista l'istanza prot. n. 9395 ricevuta il 05/12/2011, con la quale codesta Società ha chiesto di poter attuare ai sensi del T.U. di legge sulle acque ed impianti elettrici n.1775 del 11.12.1933 e del D.Lgs. 259/03, le seguenti linee elettriche a media tensione per il trasporto e la distribuzione di energia:

**nr.1 tratto di linea elettrica in cavo interrato MT 20 kV adiacente alla condotta idraulica dalla cabina centrale del generatore con trasformazione e consegna alla linea elettrica esistente in Comune di Arsiero (VI)**

si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linee sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che codesta Società interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da PONZIN SUSANNA registrata il 01/12/2011 presso l'Ufficio di Este nr.3819 serie 3°, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Economico (dott. Alessandro Rossi)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 29

Il Dirigente dell'ITV
*(Ing. Luciano Cavola)*

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
Tel 041-9654130 – fax 041-5318668
alessandro.rossi@sviluppoeconomico.gov.it - it.veneto@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

26/09 2012 09:37 0039 041 5318668 I.T.VENETO MESTRE #8689 P.002/002

Allegato 4

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**OGGETTO:**

D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, art.12. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impiantidi produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
"Spostamento scarico e centrale idroelettrica Perale 18 da 400 kW in Comune di Arsiero (VI)"
Richiedente: Geo Energy S.r.l.
Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale
**Quantificazione economica di quanto prescritto dalla CTRA con parere n. 3828/2012**

| | | |
|---|---|---|
| • Importo lavori proposto dalla Ditta | € 26.400,00 | |
| • Importo lavori per inertizzazione condotta (€/mc 25,00 x mq 1,8 diametro condotta x ml 455 di condotta) | € 20.475,00 | |
| • Oneri per la sicurezza 5% di (€ 26.400,00 + € 20.475,00) | € 2.343,75 | |
| A) TOTALE LAVORI, compreso oneri sicurezza | | € 49.218,75 |
| B) Spese generali e tecniche (10% importo lavori) | | € 4.921,88 |
| C) Oneri fiscali (I.V.A. di legge al 21% su A e su B) | | € 11.369,53 |
| **TOTALE COMPLESSIVO DEL PIANO DI REINSERIMENTO e RECUPERO AMBIENTALE A) + B) + C)** | | **€ 65.510,16** |

01 OTT. 2012

*Direzione Difesa del Suolo*
*Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia*
*Tel. 041/2792357- 041/2792772 – Fax 041/2792234*
*e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it – web: http://www.regione.veneto.it*

*Cod. Fisc. 80007580279* *P.IVA 02392630279*

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2382 del 27 novembre 2012** pag. 13/13

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO

# COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"

## SM - Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servitù Militari

Sz. Infrastrutture, Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" – VIA CRISTOFORO MORO N. 7 – 35141 PADOVA

Prot.n.M_D-E24475/c03/685Cod.Id. LOG-Infra Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, 26 OTT. 2012

1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ / 🖷 049/8203528
suadsezdemservmil@cmepd.esercito.difesa.it

OGGETTO: ARSIERO (VI). Impianto idroelettrico Perale.

A REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

5° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio
35100 PADOVA

---

Rif. f.n. 411787/6300030000 in data 12 settembre 2012 della Regione Veneto.

---

A riscontro di quanto rappresentato con il foglio in riferimento, per quanto di competenza di questo Comando, esprimo NULLA CONTRO, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
16 NOV. 2012
521330/63.10

IL COMANDANTE
(Gen. D. Enrico PINO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2383 del 27 novembre 2012

**Completamento delle disposizioni regionali per la redazione dei documenti contabili consortili. L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, art. 14, comma 1.**

*[Bonifica]*

Note per la trasparenza:

In ottemperanza alla L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, art. 14, comma 1, si provvede all'emanazione delle disposizioni operative di completamento per la redazione uniforme da parte dei Consorzi di bonifica dei documenti riguardanti il ciclo del bilancio finanziario, dei relativi criteri di classificazione e degli schemi di rappresentazione dell'entrata e della spesa.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", al comma primo dell'articolo 14 prevede che "I consorzi di bonifica redigono il bilancio di previsione, il conto consuntivo, il conto economico, lo stato patrimoniale ... nel rispetto dei criteri e delle modalità dettati dalla Giunta regionale.".

Con deliberazione della Giunta regionale 13 ottobre 2009, n. 3032, sono state approvate le prime disposizioni applicative concernenti l'operatività dei nuovi Consorzi di bonifica, costituiti in base all'articolo 3 della legge regionale n. 12/2009. In particolare, con la citata deliberazione, con la quale è stata avviata una fase di rinnovamento delle disposizioni operative per la redazione dei documenti contabili consortili, la Giunta Regionale ha provveduto a definire i criteri e le linee guida concernenti la tenuta del sistema economico-patrimoniale e del piano dei conti, le specifiche per la formulazione della situazione patrimoniale iniziale, nonché le prescrizioni sul ciclo di bilancio e sulla gestione economico-finanziaria per l'avvio dei nuovi Consorzi di bonifica.

Successivamente, con la deliberazione 3 febbraio 2010, n. 177, sono state adottate, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 12/2009, ulteriori disposizioni applicative per l'attivazione e l'operatività ordinaria dei nuovi Consorzi di bonifica, con l'approvazione del "Regolamento sull'ordinamento finanziario, contabile e patrimoniale", e del "Regolamento tipo per il servizio di economato".

Sempre nell'ambito delle disposizioni riguardanti il ciclo di bilancio, la Giunta regionale, in allegato alla deliberazione 2 novembre 2010, n. 2585, ha provveduto ad approvare: le disposizioni operative per il bilancio di previsione dei Consorzi di bonifica, la formulazione di specifiche indicazioni sulle classificazioni e sugli schemi di bilancio riguardanti la parte entrata e la parte spesa, il risultato presunto di amministrazione, il quadro riassuntivo dell'entrata, il quadro riassuntivo della spesa, i risultati differenziali, il piano annuale di attività, il piano esecutivo di gestione, le rilevazioni necessarie per la gestione della dinamica finanziaria e lo schema dettagliato delle spese riguardanti l'attività di manutenzione; la approvazione di quest'ultimo documento si è resa necessaria per rendere possibile il monitoraggio da parte delle competenti Strutture regionali delle spese riguardanti l'attività di manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e irrigazione, anche ai fini dell'eventuale verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, della legge regionale n. 12/2009.

A completamento del ciclo di disposizioni operative riguardanti l'oggetto, si ritiene necessario con il presente provvedimento adottare ulteriori indicazioni applicative concernenti il sistema dei bilanci dei nuovi Consorzi di bonifica.

A tale fine, in vista dell'approssimarsi del termine del 30 novembre per l'adozione e l'invio al controllo della Giunta Regionale del bilancio di previsione da parte dei Consorzi di bonifica, risulta necessaria l'emanazione di adeguate disposizioni operative per consentire agli Enti di impostare correttamente e uniformemente i propri documenti contabili, procedendo tempestivamente agli adempimenti per la redazione del Bilancio di previsione e del Conto Consuntivo.

Pertanto, per le finalità di cui sopra e con i contenuti di seguito illustrati, si propone alla Giunta regionale l'approvazione dell'Allegato A al presente provvedimento, contenente "Disposizioni operative per il conto consuntivo dei Consorzi di bonifica". In tale allegato, si è proceduto alla formulazione di specifiche indicazioni riguardanti la classificazione e gli schemi di bilancio (art 3, comma 5, del "Regolamento sull'ordinamento finanziario, contabile e patrimoniale del Consorzio di bonifica " allegato A alla DGR n. 177 del 3 febbraio 2010).

Inoltre, per migliorare il monitoraggio da parte delle competenti Strutture regionali delle spese riguardanti l'attività di manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e irrigazione, anche ai fini dell'eventuale verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, della legge regionale n. 12/2009, e della predisposizione della relazione per la Commissione consiliare competente per materia, si propone all'approvazione della Giunta l'Allegato B alla presente deliberazione, contenente lo schema dettagliato delle spese riguardanti l'attività di manutenzione, che i Consorzi di bonifica dovranno redigere già a partire dal conto consuntivo 2012.

Infine, a conclusione della prima fase di applicazione degli schemi di Bilancio di Previsione e di Stato Patrimoniale, si propone alla Giunta regionale di approvare l'Allegato C al presente provvedimento, contenente la modifica dello schema di bilancio finanziario relativamente al Titolo I°, Categoria 1 delle Entrate "Entrate contributive" e al Titolo II°, Categoria 2 delle Spese "Spese per acquisizione e manutenzione di immobilizzazioni", con la specificazione dell'esigenza di inserimento delle informazioni di dettaglio relative alle entrate contributive di natura tributaria a livello di relazioni al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215;
Viste le leggi regionali:
18 dicembre 1993, n. 53;
8 maggio 2009, n. 12;
Viste le deliberazioni della Giunta regionale:
13 ottobre 2009, n. 3032;
3 febbraio 2010, n. 177;
2 novembre 2010, n. 2585;

delibera

1. di approvare, sulla base di quanto esposto nelle premesse, i seguenti allegati, che costituiscono, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento insieme alle premesse medesime: l'Allegato A, contenente le "Disposizioni operative per il conto consuntivo dei Consorzi di bonifica", l'Allegato B avente ad oggetto lo "Schema dettagliato delle spese riguardanti la manutenzione", e l'Allegato C contenente la modifica dello schema di bilancio finanziario relativamente al Titolo I°, Categoria 1 delle Entrate "Entrate contributive" e al Titolo II°, Categoria 2 delle Spese "Spese per acquisizione e manutenzione di immobilizzazioni", con la specificazione dell'esigenza di inserimento delle informazioni di dettaglio relative alle entrate contributive di natura tributaria a livello di relazioni al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario;
2. di disporre che i Consorzi di bonifica procedano all'applicazione delle disposizioni contenute negli Allegati A e B di cui al punto 1, dal momento della redazione del Conto Consuntivo 2012, mentre dovrà venir data applicazione a quanto previsto all'Allegato C già in sede di redazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;
3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo alla tempestiva comunicazione ai Consorzi di bonifica delle disposizioni contenute nel presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

### SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO - PARTE ENTRATA

(Valori in Euro)

| Titolo | Categoria | Capitolo | ENTRATA | Residui Attivi iniziali | Previsioni iniziali di competenza | Previsioni definitive di competenza | Gestione competenza | | | Gestione residui | | | Residui Attivi da riportare |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Accertamenti | Riscossioni | Da riscuotere (Col. 4-5) | Riscossioni | Da riscuotere | Totali (Col. 7+8) | (Col. 6+8) |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |

Il rendiconto finanziario - parte entrata si conclude con uno schema riassuntivo per titoli e categorie, con la medesima articolazione delle colonne di cui sopra.

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

## SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO - PARTE SPESA

| Titolo | Categoria | Capitolo | SPESA | Residui passivi iniziali | Previsioni iniziali di competenza | Previsioni definitive di competenza | Gestione competenza | | | Gestione residui | | | Residui Passivi da riportare (Col. 6+8) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Impegni | Pagamenti | Da pagare (Col. 4-5) | Pagamenti | Da pagare | Totali (Col. 7+8) | |
| | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | |

Il rendiconto finanziario - parte spesa si conclude con uno schema riassuntivo per titoli e categorie, con la medesima articolazione delle colonne di cui sopra.

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

## SCHEMA DI RENDICONTO FINANZIARIO - DESCRIZIONE MUTUI E PRESTITI

| MUTUI E PRESTITI AL 31/12/…. | | | |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE OPERAZIONE | IMPORTO | QUOTE CAPITALE PAGATE | QUOTE CAPITALE DA PAGARE |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

## RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/….

| | |
|---|---|
| Fondo/deficit di cassa al 31/12/…. | |
| Residui attivi | |
| Residui passivi | |
| Avanzo/disavanzo d'Amministrazione | |

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

## DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DIFFERENZIALI al 31.12. ….

| | | | |
|---|---|---|---|
| + | ENTRATE CORRENTI (Titoli I - II - III) | € | |
| - | SPESE CORRENTI | € | |
| = | RISULTATO DIFFERENZIALE ENTRATE/SPESE CORRENTI | € | (+/-) |
| | | | |
| + | ENTRATE RICORRENTI | € | |
| - | SPESE RICORRENTI | € | |
| = | RISULTATO DIFFERENZIALE ENTRATE/SPESE RICORRENTI | € | (+/-) |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOB alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012



## Schema dettagliato delle spese riguardanti la manutenzione

Tale schema individua le specifiche tipologie di spesa direttamente attribuibili ai diversi benefici, in relazione alla principale attività istituzionale dei Consorzi di bonifica, ovvero la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica ed irrigazione. A titolo esemplificativo si fornisce nella tabella sottostante l'insieme delle categorie e dei capitoli che sono collegati all'attività di manutenzione. Le spese relative all'attività di manutenzione dovranno essere ripartite tra i diversi benefici. Si specifica che le spese relative ad interventi in conto capitale finanziati da terzi non costituiscono oggetto di ripartizione.

**Manutenzione ed Esercizio delle opere consortili**

| 1 | **Beneficio di ……** | Rendiconto di Spesa (inserire la quota parte delle spese relative alla manutenzione afferente al beneficio) |
|---|---|---|
| 01.03 | **Titolo 1 - Categoria 3 - Oneri per il personale** | |
| 01.04 | **Titolo 1 - Categoria 4 - Oneri per acquisto di beni, servizi e prestazioni** | |
| 120 | Acquisto di beni | |
| 130 | Utenze (ad es. energia elettrica) | |
| 149 | Acquisto di altri servizi | |
| 01.05 | **Titolo 1 – Categoria 5 – Spese per utilizzo beni di terzi** | |
| 02.02 | **Titolo 2 – Categoria 2 – Spese per acquisizione e manutenzione di immobilizzazioni** | |
| 265 | Manutenzione di fabbricati | |
| 275 | Manutenzione di altre immobilizzazioni materiali | |
| 285 | Manutenzione di immobilizzazioni immateriali | |

**ALLEGATO C alla Dgr n. 2383 del 27 novembre 2012**

Allegato C Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

**Modifica dello schema di bilancio finanziario relativamente al Titolo I°, Categoria 1 delle Entrate "Entrate contributive" e al Titolo II°, Categoria 2 delle Spese "Spese per acquisizione e manutenzione di immobilizzazioni"**

L'articolazione dei capitoli relativa al TITOLO I - Entrate contributive di seguito riportata va opportunamente modificata riunendo in un unico capitolo (01 01 100) le entrate contributive di natura tributaria attualmente articolate in più capitoli; nel suddetto nuovo capitolo 01 01 100 confluisce anche l'attuale capitolo 01 01 130. Il nuovo capitolo 01 01 100 è denominato "Entrate contributive di natura tributaria". Al fine di consentire il mantenimento dell'informazione relativa ai dati a livello preventivo e consuntivo disponibili presso i Consorzi in ordine alla diversa tipologia delle entrate contributive di natuta tributaria confluenti nel nuovo capitolo 01 01 100, i Consorzi forniranno tali dati in apposito allegato obbligatorio alle relazioni al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario.

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01 | | | **TITOLO I - Entrate contributive** | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | 01 | | **Categoria 1 - Contributi per benefici della bonifica** | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | 100 | *(inserire un capitolo per ogni tipo di beneficio degli attuali piani di classifica)* | | | | | | |
| | | … | … | | | | | | |
| | | … | … | | | | | | |
| | | … | … | | | | | | |
| | | 130 | CONCORSO DELLA REGIONE NELLA CONTRIBUENZA | | | | | | |
| | | | Totale Categoria 1 | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | 02 | | **Categoria 2 - Altre entrate contributive** | | | | | | |
| | | 199 | ALTRI CONTRIBUTI CONSORTILI | | | | | | |

L'esistente articolazione del TITOLO II - Spese in conto capitale afferente alla Categoria 2 - Spese per acquisizione e manutenzione di immobilizzazioni viene integrata dal capitolo 02 02 285 MANUTENZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI, come rappresentato nello schema sotto riportato.

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 02 | | | **TITOLO II - Spese in conto capitale** | | | | | | |
| | … | | | | | | | | |
| | 02 | | **Categoria 2 - Spese per acquisizione e manutenzione di immobilizzazioni** | | | | | | |
| | | 260 | ACQUISIZIONE DI TERRENI E FABBRICATI | | | | | | |
| | | 265 | MANUTENZIONE DI FABBRICATI | | | | | | |
| | | 270 | ACQUISIZIONE DI ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | | | | | | |
| | | 275 | MANUTENZIONE DI ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | | | | | | |
| | | 280 | ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | | | | | |
| | | 285 | MANUTENZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | | | | | | |
| | … | | | | | | | | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2384 del 27 novembre 2012

**Interventi di sistemazione idraulica e miglioramento ambientale lungo il Torrente San Pietro in Comune di Miane (TV) in esecuzione al Servizio Forestale di Treviso e Venezia - Progetto n. 617-bis del 13/02/2012, Importo € 45.000,00, L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.**

*[Foreste]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento proroga al 31/12/2013 la disponibilità di un budget operativo a favore del dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia per il completamento di un intervento di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato direttamente assunto dai Servizi Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona e Padova e Rovigo, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e successivamente alla Unità di Progetto Foreste e Parchi, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Direzione Ragioneria e Tributi.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 13/07/2010, è stato approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2010 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione degli interventi previsti nel programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2010, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2012.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche l'intervento relativo a "Interventi di sistemazione idraulica e miglioramento ambientale lungo il Torrente San Pietro in Comune di Miane (TV), per l'importo di € 45.000,00".

Con nota in data 29 ottobre 2012, il funzionario responsabile della spesa, nonché responsabile del procedimento, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati non potranno essere conclusi entro la scadenza del budget operativo assegnato fissata al 31/12/2012, in quanto la necessità di redigere una perizia di variante, conseguente all'impossibilità di procedere all'esecuzione di lavori nella località originariamente prevista, ha determinato l'impossibilità di realizzare gli interventi in Comune di Miane, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010, entro il suddetto termine, dovendo peraltro rispettare le priorità dei lavori di sistemazione già accantierati.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli "Interventi di sistemazione idraulica e miglioramento ambientale lungo il Torrente San Pietro in Comune di Miane (TV), per l'importo di € 45.000,00", autorizzati dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010, nel corso della prossima stagione lavorativa 2013, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con la suddetta deliberazione.

Posto che l'attribuzione dei budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, dott. Luigi Alfonsi, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo, originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010, relativo alla esecuzione degli "Interventi di sistemazione idraulica e miglioramento ambientale lungo il Torrente San Pietro in Comune di Miane (TV), per l'importo di € 45.000,00" e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

Vista la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia prot. n. 489408 in data 29/10/2012.

delibera

1. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione degli: "Interventi di sistemazione idraulica e miglioramento ambientale

lungo il Torrente San Pietro in Comune di Miane (TV), per l'importo di € 45.000,00" non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2012 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

2. Di accordare al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, dott. Luigi Alfonsi, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 13/07/2010.

3. Di stabilire nella data del 31/12/2013 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2385 del 27 novembre 2012

**Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione al Servizio Forestale di Vicenza - Progetto n. 12 del 29/11/2010, Importo € 200.000,00, L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.**

*[Foreste]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento proroga al 31/12/2013 la disponibilità di un budget operativo a favore del dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza per il completamento di un intervento di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato direttamente assunto dai Servizi Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona e Padova e Rovigo, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e successivamente alla Unità di Progetto Foreste e Parchi, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Direzione Ragioneria e Tributi.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 13/07/2010, è stato approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2010 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione degli interventi previsti nel programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2010, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2012.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche l'intervento relativo a "Interventi di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria naturalistica e ripristino della funzionalità idraulica in località varie in Comune di Torrebelvicino ed altri (VI), per l'importo di € 200.000,00".

Con nota in data 17 ottobre 2012, il funzionario responsabile della spesa, nonché responsabile del procedimento, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010, non potranno essere conclusi entro la scadenza del budget operativo assegnato fissata al 31/12/2012, in quanto nella zona interessata dagli interventi le maestranze sono state impiegate per la realizzazione di altri interventi urgenti, resisi necessari a seguito degli eventi alluvionali avvenuti nei mesi di ottobre-novembre 2010: tale necessità ha comportato un ritardo nella esecuzione dei lavori previsti dai programmi ordinari.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli "Interventi di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria naturalistica e ripristino della funzionalità idraulica in località varie in Comune di Torrebelvicino ed altri (VI), per l'importo di € 200.000,00". autorizzati dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010, nel corso della prossima stagione lavorativa 2013, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con la suddetta deliberazione.

Posto che l'attribuzione dei budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, dott.ssa Miria Righele, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo, originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010, relativo alla esecuzione degli "Interventi di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria naturalistica e ripristino della funzionalità idraulica in località varie in Comune di Torrebelvicino ed altri (VI), per l'importo di € 200.000,00" e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

Vista la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Vicenza prot. n. 469667 in data 17/10/2012.

delibera

1. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione degli: "Interventi di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria naturalistica e ripristino della funzionalità idraulica in località varie in Comune di Torrebelvicino ed altri (VI), per

l'importo di € 200.000,00". non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2012 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

2. Di accordare al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, dott.ssa Miria Righele, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 13/07/2010.

3. Di stabilire nella data del 31/12/2013 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2386 del 27 novembre 2012

**Tutela e incremento del patrimonio silvo-pastorale. Interventi di miglioramento boschivo, ex art. 22 della L.R. n. 52/1978. Proroga budget operativo.**

*[Foreste]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la proroga del budget operativo a favore del Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, funzionario responsabile del processo di spesa, al fine di permettere il completamento di un intervento di miglioramento boschivo, realizzato ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 52/1978 (Legge forestale regionale) ed approvato nell'ambito del Programma di Sistemazioni idraulico-forestali dell'anno 2010.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'art. 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale) prevede che i Comuni e gli altri Enti pubblici possano avvalersi dei Servizi Forestali Regionali per la gestione tecnica dei fondi destinati alle migliorie boschive, derivanti dai proventi delle utilizzazioni boschive e da danni o penalità. Tali lavori sono di norma eseguiti in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando personale qualificato direttamente assunto dai Servizi Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo la suddetta modalità implica l'assegnazione di budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione, ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, anche mediante apposito prelevamento in contanti nel limite massimo giornaliero di € 1.000,00, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Direzione Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile, ex art. 36, comma 2, della Legge regionale medesima e successivamente all'Unità di Progetto Foreste e Parchi.

Con DGR 14/12/2010, n. 3145, è stato approvato il Programma di interventi di miglioramento boschivo per l'anno 2010, relativo all'art. 22 della L.R. 13/9/1978, n. 52 (Legge forestale regionale).

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione degli interventi previsti nel Programma citato, dando atto che l'esaurimento della disponibilità dei budget operativi medesimi si sarebbe verificato alla data del 31/12/2012.

Detto Programma comprendeva, tra gli altri, anche il progetto n. 50/10 A, redatto dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza, relativo ad "Interventi di miglioramento di boschi esistenti, riqualificazione e recupero della biodiversità in località varie nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI)", per un importo di € 27.000,00, approvato con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi con decreto n. 23 del 16/2/2012.

Con nota n. 469652 del 17/10/2012, il funzionario responsabile della spesa e del procedimento, Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra descritti, non potranno essere conclusi entro i termini previsti in quanto nel territorio geografico considerato dal progetto sono in atto numerosi altri cantieri relativi al progetto LIFE+ Natura 2000 (08NAT/IT/000362), di competenza del Servizio medesimo, che di fatto hanno comportato un ritardo nell'esecuzione dei lavori previsti dai programmi ordinari, nonostante si sia ricorso a manodopera proveniente anche da altre zone.

Per quanto esposto, si rende pertanto necessario provvedere al completamento degli interventi previsti dal progetto n. 50/10 A ed autorizzati dalla DGR 14/12/2010, n. 3145, nel corso della nuova stagione lavorativa 2013.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, dott.ssa Miria Righele, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo già assegnato con DGR 14/12/2010, n. 3145, al fine di permettere il completamento del progetto sopra descritto e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2013, senza che ciò comporti ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 22.

Vista la L.R. 29/11/2001, n. 39.

Vista la L.R. 16/2/2010, n. 12.

Vista la DGR 14/12/2010, n. 3145.

Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, prot. n. 469652 del 17/10/2012.

delibera

1) Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione del progetto n. 50/10 A, redatto dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza, relativo ad "Interventi di miglioramento di boschi esistenti, riqualificazione e recupero della biodiversità in località varie

nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI)", per un importo di € 27.000,00, approvato dal Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi con Decreto n. 23 del 16/2/2012, non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2012, per le motivazioni evidenziate nella premessa.

2) Di accordare al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, dott.ssa Miria Righele, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga sulla disponibilità del budget operativo, assegnato con DGR 14/12/2010, n. 3145.

3) Di stabilire al 31/12/2013 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

4) Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5) Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2387 del 27 novembre 2012

**Ditta SE. PI. Escavazioni S.r.l. Autorizzazione a coltivare la cava di calcare per industria e basalto, denominata "BERTOCCHI", sita nei Comuni di San Pietro Mussolino e Nogarole Vicentino (VI). (L.R. 44/1982).**

*[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento autorizza la coltivazione della cava "BERTOCCHI", già autorizzata con D.G.R. n. 2920 del 14.09.2000, secondo un progetto in variante non sostanziale, con assestamento plano altimetrico e modifica della tipologia di materiale principale, prevedendo, come titolare dell'autorizzazione, la ditta nella sua nuova ragione sociale e stabilendo l'adeguamento del deposito cauzionale.

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere della C.T.R.A.E. in data 02.11.2011 come da verbale allegato alla presente deliberazione (allegato A);
2. di autorizzare la ditta SE. PI. Escavazioni S.r.l. (C.F. 03353720240), con sede a San Pietro Mussolino (VI) in via Merzo n. 2, a coltivare la cava di calcare per industria e basalto, denominata "BERTOCCHI" e sita nel territorio dei Comuni di San Pietro Mussolino e Nogarole Vicentino (VI), come individuata con linea di perimetrale rossa ed aree verdi nell'estratto di mappa catastale contenuto nell'elaborato n. 1 "estratti" della documentazione di progetto acquisito al prot. 499975 in data 27.10.2011, in conformità al progetto di coltivazione di cui alla documentazione tecnica debitamente vistata ed indicata al successivo punto 5) e con le prescrizioni successivamente indicate;
3. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, le opere di coltivazione della cava di cui al punto 2) sotto il profilo del vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e del vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004) esistenti sull'area di cava, dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;
4. di stabilire che l'autorizzazione paesaggistica ha una durata di 5 anni dalla data del presente provvedimento;
5. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dai seguenti elaborati debitamente vistati dal Dirigente della Direzione geologia e georisorse:

a. Indagine geologica (prot. 721807 del 29.12.2009);
b. Relazione tecnica (prot. 499975 del 27.10.2011);
c. Elaborato n. 1 Estratti (prot. 499975 del 27.10.2011);
d. Elaborato n. 2 Piano quotato stato attuale (prot. 499975 del 27.10.2011);
e. Elaborato n. 3 Piano quotato di ripristino (prot. 499975 del 27.10.2011);
f. Elaborato n. 4 Planimetria generale (prot. 499975 del 27.10.2011);
g. Elaborati n. 5a - 5b - 5c Sezioni di progetto (prot. 721807 del 29.12.2009);
h. Elaborati n. 6a - 6b - 6c Sezioni di ripristino (prot. 721807 del 29.12.2009);
i. Elaborato n. 7 Sezioni comparative (prot. 721807 del 29.12.2009);
j. Elaborato n. 8 Sequenze di ricomposizione (prot. 499975 del 27.10.2011);
k. Elaborato n. 9 Particolari ingegneria forestale (prot. 721807 del 29.12.2009);
l. Elaborato n. 10 Carta geologica (prot. 721807 del 29.12.2009);
m. Elaborati n. 11a - 11b - 11c Sezioni geologiche (prot. 721807 del 29.12.2009);
n. Relazione paesaggistica (prot. 679558 del 31.12.2010);
o. Elaborato n. 12 Render di simulazione di ripristino (prot. 679558 del 31.12.2010);
p. Elaborato Capisaldi (prot. 679558 del 31.12.2010);
q. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (prot. 218309 del 11.05.2012);
r. Indagine ambientale (prot. 457519 del 10.10.2012);
s. file in formato digitale (DXF) dello stato di fatto rilevato e del progetto di sistemazione morfologica previsto contenuto in apposito compact disk;

6. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato in via principale alla coltivazione nella cava "BERTOCCHI" è costituito da "calcare per industria" per un volume complessivo di mc 790.000, del quale circa mc 120.000 potenzialmente lucidabile (marmo), e da "basalto", per un volume complessivo pari a mc 320.000. Tali volumi da estrarre sono riferiti allo stato di fatto rappresentato nella documentazione di progetto riferita al 2009;
7. di stabilire che la presente autorizzazione, fintanto efficace, assorbe e sostituisce la precedente deliberazione n. 2920 del 14.09.2000;
8. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione acquisito al prot. 218309 del 11.05.2012, corredato dall'indagine ambientale acquisita al 457519 del 10.10.2012, e facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;
9. di stabilire a carico della ditta l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale -Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali")- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 796.835,59 (settecentonovantaseimilaotto-centotrentacinque/59), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
b. stipulare, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, con i Comuni di San Pietro Mussolino e di Nogarole Vicentino la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982 secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (allegato B) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
c. delimitare l'area della cava, compresa l'area in adeguamento plani altimetrico, entro tre mesi dalla data di consegna dell'autorizzazione, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici od in corrispondenza di punti di riferimento facilmente individuabili, in accordo con il Servizio Forestale Regionale di Vicenza;
d. recintare l'area in coltivazione con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5 apponendo cartelli ammonitori di pericolo;
e. eseguire i lavori di sistemazione parallelamente ai lavori di estrazione con la possibilità, ove ricorrano documentati motivi legati alle difficoltà operative di cantiere, di procedere anche in ambiti e con modalità differenti da quelli indicato nell'elaborato n. 8 di progetto ma, comunque, mantenendo inalterate alla fine di ogni stralcio le proporzioni fra superfici sistemate e aree in estrazione. A tal fine la durata di ciascuno dei 3 stralci indicati nell'elaborato n. 8 deriva dall'uguale suddivisione della durata totale della cava fra gli stralci medesimi;
f. effettuare durante i lavori di escavazione i seguenti interventi di mitigazione, secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza:
   - utilizzo, sui fronti di avanzamento che risultano visibili dall'esterno, di reti e/o stuoie con funzione di mascheramento e protezione contro il distacco e la caduta di elementi litoidi;
   - mascheramento degli accumuli di materiale mediante copertura delle superfici di maggior visibilità con reti o biostuoie;
g. destinare il materiale associato esclusivamente per la ricomposizione ambientale autorizzata;
h. accantonare il terreno superficiale di scopertura all'interno dell'area della cava e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale, purché non inquinato ai sensi della DGR 761/2010;
i. effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale non utilizzabile commercialmente solo all'interno dell'area della cava;
j. utilizzare per quanto strettamente necessario a realizzare la ricomposizione morfologica, ad integrazione del materiale associato presente in cava, materiale associato derivante dalla coltivazione di cave della medesima tipologia e/o terre e rocce da scavo di provenienza esterna alla cava e/o sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni della medesima tipologia di materiali in conformità alle disposizioni attuative di cui alla DGR 761 del 15.03.2010 ed aventi idonei requisiti di qualità ambientale, dimostrati mediante il rispetto dei valori di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006. Per la ricomposizione, non è consentito l'utilizzo di materiale proveniente dall'esterno, diverso da quello sopra indicato;
k. assicurare il corretto smaltimento della acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o realizzazione di nuovi elementi di scolo circostanti l'area di cava;
l. eseguire il rinverdimento mediante l'impiego di tecniche di idrosemina su tutta la superficie finale ad inclinazione superiore a 25°;
m. provvedere alla ricostituzione del bosco, previsto in progetto, sotto il controllo del Servizio forestale regionale di Vicenza soprattutto in funzione del numero e della scelta delle essenze arboree da piantare, in numero non inferiore a 2.000 per ettaro;
n. rimuovere, a fine lavori, gli impianti dalla zona adibita a prima lavorazione, fatta salva una loro diversa legittimazione urbanistica, e stendere sull'area il terreno vegetale per lo spessore di 30 cm con successivo inerbimento a spaglio;
o. predisporre, al fine del recupero paesaggistico dell'area al termine della coltivazione della cava, idonee condizioni morfologiche del versante oggetto di intervento per la ricostituzione dell'area boscata in continuità con le aree adiacenti nel rispetto delle indicazioni tecnico-metodologiche fornite dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza;
p. trasmettere, contemporaneamente alla domanda di estinzione della cava, una dichiarazione del Servizio forestale regionale di Vicenza relativa alla corretta messa a dimora delle essenze arboree ovvero la dichiarazione del medesimo Servizio forestale dell'avvenuto versamento da parte della ditta di un adeguato deposito cauzionale a garanzia delle opere di manutenzione delle piante per un congruo periodo di tempo;

10. di stabilire che i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) della cava devono concludersi entro il 31.12.2020, come già stabilito con la D.G.R. 2920/2000;

11. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la competente Direzione regionale potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

12. di riservarsi espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della LR 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano

ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007;

13. di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto 9) lettera a) del presente provvedimento, il precedente deposito cauzionale presentato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla deliberazione n. 2920/2000 e dal decreto n. 197/2006, per l'importo di € 750.316,00 (polizza Z062851 del 24.01.2011 della Zurich Insurance PLC - bolletta n. 1101258 del 13.05.2011) nonché di restituire alla ditta i relativi atti di fidejussione;
14. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa di sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996, n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959, n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
15. di determinare le spese di istruttoria della domanda in € 200,00 (duecento/00);
16. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e, comunque, di risarcire gli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione;
17. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di San Pietro Mussolino, al Comune di Nogarole Vicentino, alla Provincia di Vicenza, al Servizio forestale regionale di Vicenza;
18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.
19. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
20. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
21. di incaricare la Direzione Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;
22. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul B.U.R. del Veneto.

Allegato *(omissis)*

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2388 del 27 novembre 2012

**Ditta Fresenius Kabi Anti-Infectives Srl. Autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 2.000 kW, da realizzarsi nello stabilimento di via San Leonardo n. 23, in Comune di Villadose (RO). D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La ditta "Fresenius Kabi Anti-Infectives Srl", con sede legale in Piazza Maestri del Lavoro n. 7 a Cernusco Sul Naviglio (MI), in data 14 settembre 2012 ha presentato istanza alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di un impianto alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e termica.

L'impianto che verrà realizzato all'interno del complesso industriale di proprietà della proponente in comune di Villadose (RO) in via S. Leonardo 23, persegue l'obiettivo di ottimizzare i costi per le forniture energetiche. Il progetto infatti prevede un sistema di produzione combinata di energia e calore, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti e di risparmio di energia primaria da combustibili fossili.

Il progetto prevede un cogeneratore alimentato a gas metano di potenza nominale pari a 4.607 kWt per la produzione di 2.004 kW elettrici. La potenza termica recuperata pari a 1.932 kWt verrà utilizzata per le utenze dello stabilimento produttivo.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11/07/2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, in data 27 settembre 2012 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Villadose, dell'Arpav, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza:

- la ditta ha illustrato l'iniziativa
- il comune di Villadose ha precisato che relativamente alla proposta presentata, "non ci sono rilievi dal punto di vista urbanistico"

Il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, nella seduta del 11 ottobre 2012, la quale con parere n. 3833 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

In data 18 ottobre 2012 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il responsabile del procedimento ha reso noto i seguenti pareri:

- Provincia di Rovigo - Area Ambiente, la quale con nota del 17.10.2012 ha comunicato che "relativamente all'impianto di cui sopra, non ci sono, da parte dell'Area Ambiente, osservazioni in materia ambientale";
- Comune di Villadose, il quale con nota prot. n. 11407 del 17/10/2012 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto allegando contestualmente la dichiarazione del responsabile del settore Urbanistica - polizia privata del 26.09.2012 prot. 10514 e il permesso di costruire n. 22 del 11.10.2012 - agli atti della struttura;
- Arpav - Dipartimento provinciale di Rovigo la quale con nota prot. n. 117815 del 17/10/2012 ha comunicato quanto segue: "Dopo i chiarimenti ricevuti nella Conferenza di Servizio Istruttoria del 27 settembre 2012 ed il parere positivo espresso nella CTR del 11 ottobre 2012, il Dipartimento Arpav di Rovigo conferma il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica della ditta in oggetto";
- Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - Vinca - Nuvv), la quale con nota prot. n. 468930 del 17.10.2012 ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di incidenza - giusta relazione istruttoria tecnica n 170/2012.

A conclusione dell'incontro tenuto conto:

- dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti;
- della prescrizione n. 10 del citato parere della CTRA ottemperata con il recepimento del parere dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - Vinca - Nuvv), del 17.10.202 prot. n. 468930 sulla dichiarazione di non Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta;

è stato approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni e alla realizzazione dell'impianto proposto con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3833 del'11.10.2012 di cui all'allegato A.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge n. 241 del 7.08.1990;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

Visto il Parere n. 3833 espresso dalla CTRA nella seduta del'11.10.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, alla ditta "Fresenius Kabi Anti-Infectives Srl", con sede legale in Piazza Maestri del Lavoro n. 7 a Cernusco Sul Naviglio (MI), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'installazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a pari a 2.000 kW, da realizzarsi presso lo stabilimento in via San Leonardo n. 23, in comune di Villadose (RO), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3833/2012 di cui all'allegato A al presente atto e delle determinazioni della conferenza di servizi del 18.10.2012;
3. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Fresenius Kabi Anti-Infectives Srl, al Comune di Villadose, alla Provincia di Rovigo, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Torna al sommario

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
11 OTTOBRE 2012

**PARERE N. 3833**

OGGETTO: ditta FRESENIUS KABI ANTI-INFECTIVES S.r.l.
Autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 2.000 kW da realizzarsi nello stabilimento di Via San Leonardo 23 Comune di Villadose (RO).
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

***PREMESSE:***

La ditta FRESENIUS KABI ANTI-INFECTIVES S.r.l., con sede legale in Piazza Maestri del Lavoro 7, a Cernusco Sul Naviglio (MI) ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 14/09/2012 con protocollo n. 413342.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 ....." la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi.

La procedura autorizzativa si concluderà, all'interno della Conferenza di Servizi, solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 27 settembre 2012, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza e la Ditta che ha illustrato l'iniziativa.

***DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA***

Il complesso industriale della ditta FRESENIUS KABI ANTI-INFECTIVES S.r.l. è situato nel territorio comunale di Villadose (RO), in Via San Leonardo 23, in area classificata dal PRG vigente come zona D2 "Produttiva con P.U.A. approvato". La società è specializzata nella produzione di antibiotici destinati

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

all'uso sia umano che veterinario e necessita attualmente per il proprio ciclo produttivo di circa 14.500 MWh annui di energia elettrica che vengono forniti dalla locale rete di distribuzione.

Il fabbisogno annuo di vapore ed acqua calda per gli usi di stabilimento e di climatizzazione ammonta a circa 25.000 MWh di energia termica, e dà luogo ad un consumo annuo di circa 3.000.000 di metri cubi di gas metano, prelevati dalla rete di distribuzione.

Allo scopo di ottimizzare i costi delle forniture energetiche la Ditta intende adottare un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti e di risparmio di energia primaria da combustibili fossili.

Ulteriore vantaggio dell'iniziativa è la maggior sicurezza intrinseca in relazione alla continuità di funzionamento degli impianti dedicati al rispetto delle normative ambientali (scrubber, sistema di raccolta acque reflue) derivante dalla possibilità, in caso di black out della rete elettrica pubblica, di mantenere attivi tali sistemi. Questo si realizza grazie alla possibilità di funzionamento in "isola" dell'impianto che garantisce continuità di alimentazione elettrica e termica anche in assenza di alimentazione proveniente dalla locale rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Il nuovo cogeneratore sarà connesso in parallelo con la rete elettrica cui potrà essere ceduto il surplus prodotto (circa il 20%); l'energia termica prodotta dal sistema di raffreddamento motore e dalla linea fumi, verrà recuperata attraverso la conversione di uno degli esistenti generatori di vapore alimentati a metano a recuperatore semplice e sarà utilizzata per gli usi tecnologici dell'azienda sotto forma di vapore a 7 bar ed acqua calda a 85/75 °C.

L'impianto verrà realizzato all'interno del complesso industriale, in proprietà alla Ditta istante, in area individuata dal NCT del Comune di Villadose al foglio 25 mapp. 250. In particolare sarà collocato in un'apposita sala macchine, opportunamente insonorizzata, nella piazzola esistente nella zona dello stabilimento dedicata alle utilities (produzione vapore, acqua calda, acqua refrigerata e salamoia).

Il fabbricato, per il quale è in corso di rilascio il permesso di costruire, sarà posto in prossimità dell'esistente centrale termica (costituita da n. 2 generatori gemelli di vapore a tubi di fumo per una potenzialità totale 17 t/h di vapore saturo a 8 barg ed un generatore pressurizzato per la produzione di acqua calda a 85 °C avente potenzialità termica di 1.500 kW, tutti alimentati a gas metano).

In contemporanea all'installazione dell'impianto di cogenerazione è prevista la posa di una rete di distribuzione del termovettore a bassa temperatura (acqua calda 85/70 °C) utile a incrementare, in particolare nel periodo estivo, l'utilizzo di acqua calda (in luogo del vapore) per usi di processo, è stato inoltre predisposto il futuro allaccio di un eventuale refrigeratore d'acqua ad assorbimento (trigenerazione), alimentato ad acqua calda (90/80 °C) di cui verrà valutata l'opportunità di installazione dopo aver acquisito i dati reali di funzionamento dopo un anno di esercizio in semplice assetto cogenerativo.

L'impianto elettrico sarà munito di quadro MT 10,5 kV con interruttore e protezione di interfaccia, trasformatore elevatore (10,5 kV è la tensione di consegna all'alternatore dell'impianto), quadro MT 20 kV per il parallelo con la rete di distribuzione.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del

***DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO***

L'impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di:

- un motore primo a combustione interna accoppiato ad alternatore con alimentazione a gas metano di fabbricazione Jenbacher mod. JGS 612 GS-N.L;
- uno scambiatore a piastre di disaccoppiamento primario/secondario per il recupero di calore a bassa entalpia (camicie motori, raffreddamento olio lubrificante e primo stadio intercooler) per una potenza termica di targa di 1.017 kW termici e due scambiatori a piastre per raffreddamento secondo stadio intercooler 163 kW termici (46,3/40 °C) raffreddato con acqua di torre da impianto di raffreddamento esistente;
- uno scambiatore a piastre di emergenza per una potenza termica di targa di 1.017 kW termici raffreddato con acqua di torre da impianto di raffreddamento esistente;
- catalizzatore ossidante per abbattimento CO;
- silenziatore sui gas di scarico;
- n. 1 diverter a tre vie motorizzato (via a squadra scarico diretto in atmosfera, via diritta ingresso nel generatore di vapore a recupero);
- n.1 generatore di vapore a recupero per la produzione di vapore saturo secco dai prodotti di combustione del motore con potenza termica di circa 900 kW posizionato nell'esistente centrale termica.

Il cogeneratore esercito a piena potenza darà luogo ad un consumo in gas metano di circa 480 mc/h, corrispondenti a 4.607 kWt e sarà in grado di erogare 2.004 kW elettrici.

La potenza termica recuperata dal circuito dell'olio e dall'acqua di raffreddamento motore ammonterà a 1.058 kWt , sommata al recupero proveniente dal raffreddamento dei gas combusti (874 kWt) contribuirà per complessivi 1.932 kWt alla produzione termica dell'esistente centrale per le utenze dello stabilimento produttivo.

Viene previsto il funzionamento in continuo dell'impianto per complessive 7.800 ore all'anno, al netto dei necessari periodi di fermo macchina per manutenzione.

***EMISSIONI ACUSTICHE***

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Villadose, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe V^ (aree prevalentemente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) in quello notturno;
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) in quello notturno.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate in periodo diurno e notturno.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalle nuove installazioni, calcolando i valori attesi post-operam in alcuni punti significativi individuati sia lungo il confine dello stabilimento che presso il ricettore potenzialmente più disturbato dalla nuova attività, identificato con gli uffici di un capannone anch'esso posto in classe V^ a circa 170 m dall'impianto in direzione Nord.



CTRA 11 OTTOBRE 2012
PARERE N. 3833

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

Il tecnico estensore conclude osservando che i valori di rumorosità ottenuti "*sono tali da poter definire assolutamente compatibile l'insediamento dell'impianto tecnologico con il territorio in cui lo stesso andrà a collocarsi poichè non va a modificare il livello di rumore attuale d'immissione dell'azienda.*"

Il controllo del livello differenziale viene ritenuto non applicabile, essendo stato calcolato un valore di immissione presso il ricettore di 39 dB(A), inferiore al limite diurno e notturno imposto dal DPCM 14/11/97.

***INCIDENZA AMBIENTALE***

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto l'impianto è situato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000." La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza.

***EMISSIONI IN ATMOSFERA***

I gas combusti, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di combustione magra "LeaNOx" che realizza un'ottimizzazione della combustione attraverso la riduzione della temperatura di fiamma nel combustore.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da circa 376 °C a circa 120 °C; i fumi combusti, con portata prevista di circa 8.352 Nmc/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite l'esistente camino contrassegnato in pianta col n. 16 del generatore di vapore, con un'altezza complessiva di 15 metri sul piano campagna.

Un nuovo camino con dimensioni analoghe al precedente, contrassegnato dal n. 20, posto a valle dei sistemi di abbattimento emissioni e della marmitta silenziatrice, verrà utilizzato nelle fasi di accensione by-passando il generatore di vapore.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

| | | |
|---|---|---|
| NOx | 250 | mg/Nmc |
| CO | 300 | mg/Nmc |

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III^ , seduta del 22 gennaio 1997.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

## La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

**alla maggioranza dei presenti**

## ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano con potenza elettrica pari a 2.004 kWe da realizzarsi presso il complesso industriale in Via San Leonardo 23, in Comune di Villadose (RO), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di Ossigeno del 5%, di 250 mg/Nmc per gli $NO_X$, di 300 mg/Nmc per il CO. Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;
3) Le analisi sui fumi effettuate all'avvio dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
5) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
6) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
7) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi uno;
8) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione).

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

9) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;

10) Venga recepito dalla Conferenza di Servizi l'espressione del parere del Servizio Pianificazione Ambientale sulla dichiarazione di non Incidenza Ambientale presentato dalla Ditta istante.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
11 OTTOBRE 2012

PARERE N. 3833

**ELENCO ELABORATI**

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Istanza di autorizzazione | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 2. | Relazione Tecnica | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 3. | Perizia giurata emissioni | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 4. | Relazione previsionale di impatto acustico | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 5. | Planimetria generale con punti emissione e H edifici | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 6. | Planimetrie di dettaglio e sezione | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 7. | Schema a blocchi | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 8. | Schema elettrico unifilare | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 9. | Documentazione circa la disponibilità dell'area | prot. n. 413342 del 14/09/12; |
| 10. | Dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale | prot. n. 413342 del 14/09/12. |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2389 del 27 novembre 2012

**Ditta Prima Vera S.p.A. Autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.598 kW, da realizzarsi presso il presidio ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI) in viale Rodolfi n. 37. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La ditta "PRIMA VERA S.p.A", con sede legale in Milano (MI), via Giovanni da Udine n. 15, in data 10 agosto 2011 ha presentato istanza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di un impianto alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e termica, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Il progetto in esame riguarda la realizzazione e gestione della centrale di cogenerazione a servizio del presidio ospedaliero, affidata dall'ULSS 6 di Vicenza alla ditta "PRIMA VERA S.p.A" nell'ambito degli interventi di ottimizzazione individuati nel piano energetico aziendale della ULSS 6, finalizzato alla riduzione dei consumi con conseguenti diminuzione di emissioni di inquinanti.

L'impianto verrà realizzato nella parte nord del polo ospedaliero di San Bortolo, presso l'edificio che ospita l'attuale centrale termica. L'energia elettrica prodotta verrà ceduta alle utenze interne dell'Ospedale, come pure il recupero termico che verrà impiegato per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti del centro ospedaliero. Nel periodo estivo sarà possibile effettuare il raffrescamento mediante l'alimentazione di un gruppo frigo ad assorbimento.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11/07/2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, in data 20 aprile 2012 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Vicenza, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza, alla ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono state chieste precisazioni ed ulteriori documenti ad integrazione di quanto già presentato.

Sulla scorta delle integrazioni presentate dalla Ditta, assunte al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera n. 227928 del 17.05.2012 e n. 296696 del 27.06.2012, il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA nella seduta del 28 giugno 2012, la quale con parere n. 3808 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

In data 24 luglio 2012 si è svolta, presso la sede regionale di Palazzo Linetti in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il responsabile del procedimento ha reso noto i seguenti pareri:

- Provincia di Vicenza la quale con nota del 24.07.2012 prot. n. 55255 ha espresso parere favorevole per l'intervento proposto;
- Comune di Vicenza - Settore ambiente tutela del territorio e igiene - il quale con nota del 24.07.2012 prot. n. 53873 ha comunicato il parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  " 1. venga verificata la valutazione di impatto acustico attraverso verifiche strumentali post-operam;
  2. venga fornito un bilancio rispetto le emissioni di CO2 e polveri sottili.
  Si evidenzia che per la costruzione dell'impianto dovranno essere acquisiti i necessari pareri della Soprintendenza".

A conclusione dell'incontro tenuto conto:

- dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti;
- delle prescrizioni proposte dal Comune di Vicenza per le quali viene precisato che la valutazione di impatto acustico - post operam è già stata valutata dalla CTRA nella seduta del 28.06.2012 ed indicata al punto 8) del citato parere n. 3808/2012; mentre la richiesta di presentazione del bilancio sulle emissioni dovrà essere soddisfatta dalla Ditta prima della messa in esercizio dell'impianto;
- della documentazione presentata dalla ditta;

è stato approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni e alla realizzazione dell'impianto proposto con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3808 del 28.06.2012 di cui all'allegato A.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
Vista la Legge n. 241 del 7.08.1990;
Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006;
Vista la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;
Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;
Visto il Parere n. 3808 espresso dalla CTRA nella seduta del 28.06.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, alla ditta "PRIMA VERA S.p.A", con sede legale in Milano (MI), via Giovanni da Udine n. 15, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'installazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.598 kW, da realizzarsi presso il presidio ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI) in viale Rodolfi n. 37, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3808/2012 di cui all'allegato A al presente atto e delle determinazioni della conferenza di servizi;
3. di prescrivere alla ditta PRIMA VERA S.p.A. di presentare al Comune di Vicenza il bilancio sulle emissioni di CO2 e polveri sottili prima della messa in esercizio dell'impianto;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta PRIMA VERA S.p.A, al Comune di Vicenza, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Torna al sommario

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

IL SEGRETARIO REGIONALE PER L'AMBIENTE
Ing. Mariano Carraro

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 28 GIUGNO 2012

**PARERE N. 3808**

OGGETTO: ditta PRIMA VERA S.p.A.
Autorizzazione alle emissioni di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.598 kW, da realizzarsi c/o il Presidio Ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI) in Viale Rodolfi n. 37.
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

***PREMESSE:***

La ditta PRIMA VERA S.p.A., con sede legale in Via Giovanni da Udine 15 Milano ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 10/08/2011 con protocollo n. 381113.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 ....." la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi.

La procedura autorizzativa si concluderà, all'interno della Conferenza di Servizi, solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 20 aprile 2012, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune e il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza e la Ditta.

Durante l'incontro, la ditta ha illustrato l'iniziativa e sono state avanzate alcune richieste di integrazioni fornite successivamente dalla ditta, acquisite al protocollo della U.C. Tutela Atmosfera in data 17/05/12 con n. 227928 e in data 27/06/12 con n. 296696.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ____ del

La documentazione integrativa prodotta consiste di una rielaborazione dell'istanza e della relazione tecnica, nonché della relazione previsionale d'impatto acustico con riferimento anche a ricettori presenti in area esterna al polo ospedaliero.

***DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA***

La ditta PRIMA VERA S.p.A. si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di impianti tecnologici speciali ed opere civili. Il progetto in esame riguarda la realizzazione e gestione della centrale di cogenerazione a servizio del presidio ospedaliero, affidata dall'ULSS 6 di Vicenza alla ditta PRIMA VERA SpA nell'ambito degli interventi di ottimizzazione individuati nel Piano Energetico Aziendale della ULSS 6, finalizzato alla riduzione dei consumi energetici con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti.

Scopo dell'iniziativa è la cessione dell'energia elettrica prodotta alle utenze interne dell'Ospedale San Bortolo, come pure il recupero termico effettuato sul corpo motore e sulla linea fumi, che attraverso la rete esistente verrà impiegato per riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda sanitaria, nonché in periodo estivo per il raffrescamento ambienti mediante l'alimentazione di un gruppo frigorifero ad assorbimento.

L'impianto verrà realizzato nella parte nord del polo ospedaliero presso l'edificio che ospita l'attuale centrale termica, il gruppo cogenerativo verrà collocato in apposito cabinato insonorizzato all'interno del locale oggi utilizzato come officina; sulla copertura del locale sarà realizzata una struttura con pannelli sandwich insonorizzanti per l'alloggiamento del sistema di abbattimento inquinanti e del recuperatore di calore sulla linea fumi, sempre sulla copertura verrà posizionato anche l'elettroradiatore per l'eventuale dissipazione del termico ed il condotto per l'evacuazione dei fumi.

***DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO***

L'impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di:

- un motore primo a combustione interna con alimentazione a gas metano di fabbricazione Caterpillar mod. G3616C;
- un generatore elettrico sincrono trifase Caterpillar mod. SR4 accoppiato al motore;
- linea di alimentazione gas combustibile;
- una serie di scambiatori per il recupero di calore dal circuito dell'olio, aria di sovralimentazione, dall'acqua delle camicie di raffreddamento motore e dai fumi combusti;
- una batteria di dissipatori di calore d'emergenza;
- catalizzatore ossidante e sistema catalitico SCR a soluzione di urea per abbattimento emissioni inquinanti;
- silenziatore sui gas di scarico;
- sistema di ventilazione;
- quadri elettrici di comando e controllo;

Il cogeneratore esercito a piena potenza darà luogo ad un consumo in gas metano di circa 414 mc/h, corrispondenti a 3.976 kWt e sarà in grado di erogare 1.598 kW elettrici.

La potenza termica recuperata dal circuito dell'olio e dall'acqua di raffreddamento motore ammonterà a 774 kWt , sommata al recupero proveniente dal raffreddamento dei gas combusti (849 kWt) contribuirà per complessivi 1.623 kWt alla produzione termica dell'esistente centrale per le utenze del polo ospedaliero.



CTRA del 28 GIUGNO 2012
PARERE N. 3808

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

Viene previsto il funzionamento in continuo dell'impianto per complessivi 333 giorni annui, al netto dei necessari periodi di fermo macchina per manutenzione.

***EMISSIONI ACUSTICHE***

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Vicenza, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe I^ (aree particolarmente protette); tuttavia la presenza di traffico stradale sostenuto nelle vie limitrofe all'ospedale San Bortolo e le fonti interne relative agli impianti già presenti determinano una situazione acustica non in linea con la classe di riferimento.

Nella relazione prodotta il tecnico ha esteso l'analisi di previsione dei livelli acustici oltre che alle zone adiacenti al luogo di realizzazione dell'impianto, con particolare riguardo ai ricettori interni al polo ospedaliero, individuati nei reparti neurologia e psichiatria, situati rispettivamente a circa 50 e 38 metri dalla fonte considerata, anche al ricettore più prossimo all'impianto in area esterna (140 metri) ricadente in classe IV^ (aree di intensa attività umana) e separato dall'area ospedaliera da un ampio parcheggio pubblico e da una trafficata arteria stradale.

All'interno dell'area d'influenza è stato monitorato lo stato acustico ante operam con opportune misurazioni in periodo diurno e notturno e mediante l'utilizzo di software previsionale, tenuto conto delle nuove fonti di rumore e degli accorgimenti tecnici per limitarne l'influenza, sono stati calcolati i livelli acustici previsti nell'intorno dell'area ospedaliera.

Nelle conclusioni della valutazione, il tecnico competente prevede che "... *la nuova sorgente individuata nella nuova centrale di cogenerazione, si inserisce nel contesto acustico della zona senza modificarne i livelli assoluti di immissione che si andrebbero a rilevare in ambiente esterno. Riguardo al rispetto del valore limite differenziale di immissione, presso i ricettori individuati nei periodi di riferimento diurno e notturno da valutare all'interno degli ambienti abitativi sia a finestre chiuse che aperte si osserva il rispetto del valore limite di legge.*"

***INCIDENZA AMBIENTALE***

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto l'impianto è situato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000." La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza; la struttura Regionale ne ha riscontrato la conformità con l'istruttoria tecnica n. 4/2012 del 05/01/12.

***EMISSIONI IN ATMOSFERA***

I gas combusti, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, inoltre per mezzo di un sistema SCR ad urea in soluzione acquosa verranno sensibilmente ridotti gli $NO_x$ . Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da circa 477 °C a circa 208 °C; i fumi combusti, con portata prevista di circa 19.957 Nmc/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite un camino con un'altezza complessiva di 14 metri sul piano campagna.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

| | | |
|---|---|---|
| NOx | 100 | mg/Nmc |
| CO | 200 | mg/Nmc |

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III^ , seduta del 22 gennaio 1997.

## La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

## alla maggioranza dei presenti

## ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano con potenza elettrica pari a 1.598 kWe da realizzarsi da realizzarsi presso il Presidio Ospedaliero San Bortolo di Vicenza (VI) in Viale Rodolfi n. 37, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di Ossigeno del 5%, di 100 mg/Nmc per gli $NO_x$, di 200 mg/Nmc per il CO e di 10 mg/Nmc per $NH_3$. Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione dei catalizzatori;
3) Le analisi sui fumi effettuate all'avvio dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

5) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;

6) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;

7) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi uno;

8) Vengano rispettati i limiti di emissione previsti dalla zonizzazione acustica comunale ed il valore limite differenziale presso i ricettori più esposti; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione).

9) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 28 GIUGNO 2012

PARERE N. 3808

## ELENCO ELABORATI

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Istanza di autorizzazione | prot. n. 227928 del 17/05/12; |
| 2. | Relazione Tecnica | prot. n. 227928 del 17/05/12; |
| 3. | Relazione previsionale di impatto acustico | prot. n. 296696 del 27/06/12; |
| 4. | Perizia giurata emissioni | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 5. | Interventi edili stato di fatto-stato di progetto | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 6. | Piante, sezioni e particolari | prot. n. 227928 del 17/05/12; |
| 7. | Schema funzionale recupero calore | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 8. | Schema funzionale alimentazione, ventilazione, rabbocco olio | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 9. | Planimetria generale con punti emissione e H edifici | prot. n. 227928 del 17/05/12; |
| 10. | Planimetrie e sezioni di dettaglio | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 11. | Schema a blocchi | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 12. | Schema elettrico unifilare | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 13. | Documentazione circa la disponibilità dell'area | prot. n. 381113 del 10/08/11; |
| 14. | Dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale | prot. n. 381113 del 10/08/11. |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2390 del 27 novembre 2012

**Accordo Regione del Veneto - Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto ai sensi dell'art.15 L. 241/1990, relativo alla collaborazione per la gestione delle attività del Progetto FIDIAS, presentato nella 4^ call "Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino 2007-2013".**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

Note per la trasparenza:

Accordo tra Regione del Veneto e Unioncamere Veneto ex art.15 L. 241/1990, per la gestione delle attività previste dal progetto FIDIAS. Autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione disciplinante le modalità dell'Accordo.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa in qualità di partner progettuale ad un progetto di cooperazione territoriale a valere sul Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino: Innovative Financial Instruments for Sustainable Development in Alpine Space (di seguito FIDIAS).

L'Autorità di Gestione del Programma sopraccitato ha comunicato l'approvazione della proposta progettuale al capofila del progetto in data 02 luglio 2012.

Successivamente con Delibera della Giunta regionale n. 1425 del 31 luglio 2012 si è autorizzata l'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione ad avviare e svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile e con DGR n. 1860 del 18.09.2012 sono stati assegnati i relativi capitoli di spesa alla struttura sopraccitata.

Il progetto in parola, che ha preso avvio a seguito del Kick off meeting tenutosi in data 1 e 2 ottobre presso la sede della Regione del Veneto, è riconducibile alla priorità che mira al rafforzamento dell'innovazione, della capacità di ricerca delle piccole e medie imprese, ed il conseguente sviluppo di servizi avanzati con particolare riferimento a strumenti finanziari innovativi in tema di credito e finanza agevolata a sostegno delle PMI.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

a. fornire alle PMI Bio e green-tech dell'area alpina un adeguato know-how per sfruttare le opportunità di strumenti finanziari provenienti dai nuovi regolamenti comunitari;

b. studiare nuovi strumenti finanziari in grado di coinvolgere e attrarre capitali privati e pubblici per sostenere lo sviluppo sostenibile nei territori alpini;

c. promuovere l'eco-innovazione per migliorare la competitività e la creazione di nuovi posti di lavoro, attraverso l'implementazione di servizi e strumenti innovativi per la diffusione delle tecnologie "verdi" e per il miglioramento dell'accesso al capitale.

FIDIAS vede il capofilato della Camera di Commercio di Venezia. Il partenariato è composto di Istituzioni italiane, francesi, austriache, tedesche e slovene e nello specifico: Finlombarda, Camera di Commercio di Marsiglia, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione Rhone Alps, Associazione Europea dei Rappresentanti delle Aree Montane, Agenzia di promozione del business della Stiria, Agenzia di servizi di business di Vienna, Università di Innsbruck - Centro di Management, Network Micro Mountains di Friburgo e Istituto di ricerca scientifica e tecnologica Jožef Stefan di Ljublijana.

Il partenariato rappresenta soggetti di diversa natura e qualifica, quali Enti Territoriali, Autonomie funzionali, Istituti Universitari, Società finanziarie regionali e Centri Specializzati per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Il loro relazionarsi porterà ad una collaborazione continua tra le diverse regioni coinvolte per favorire la crescita della consapevolezza e della conoscenza delle potenzialità della ricerca e dell'innovazione nei rispettivi settori.

Il progetto consentirà di raggiungere anche risultati quali:

- lo sviluppo di un sistema di servizi innovativi integrati che supportino le PMI nella R&S;
- il consolidamento di un network di attori locali attivi sul fronte del Trasferimento tecnologico;
- la creazione di community di PMI con le quali avviare percorsi strutturati di innovazione.

Alla Regione del Veneto, mediante la sottoscrizione del Subsidary Contract tra il Lead Partner e l'Autorità di Gestione vengono affidati, tra gli altri, i compiti di:

- analisi, identificazione e fornitura di strumenti finanziari in grado di coinvolgere e attrarre capitali privati e pubblici per incentivare lo sviluppo sostenibile nei territori alpini nel campo delle green-tech;
- promozione delle azioni riguardanti il miglioramento della competitività e della capacità di innovazione delle PMI dell'area programma;
- creazione di network duraturi ed implementazione di una piattaforma per supportare le prestazioni dei servizi e per la condivisione e trasferibilità dei risultati attesi.

Alla luce della dimensione di impegni derivanti dal coinvolgimento alle azioni sopraccitate, la Regione del Veneto ritiene funzionale, al raggiungimento degli obiettivi descritti, la collaborazione di un soggetto istituzionale dinamico e rappresentativo della realtà veneta, che supporti le attività nell'ambito del progetto.

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (di seguito Unioncamere Veneto) è la struttura che associa le Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura della Regione, svolgendo funzioni di promozione dell'economia e di coordinamento dei rapporti con la Regione e gli Enti locali.

Con riferimento allo statuto dell'Ente (istituito mediante atto pubblico quale Associazione senza fini di lucro con la natura di Ente pubblico, ai sensi di D. Lgs. 15.02.2010, n. 23, degli Artt. 14 e seguenti C.c., del D.P.R. 10.02.2000 n. 361 e del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165) l'art. 2 prevede, tra le altre funzioni, quelle di:

- supporto e promozione al sistema economico regionale e alla sua internazionalizzazione;

- rafforzamento della competitività locale;
- osservatorio e monitoraggio dell'economia e della finanza pubblica regionale;
- sostegno alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico;
- gestione di servizi comuni rivolte alle CCIAA e ad altri Enti e soggetti pubblici.

Unioncamere Veneto e le CCIAA venete hanno definito le linee strategiche di intervento per il periodo 2011-2014, tra le quali si inseriscono:

1. la collaborazione e la sinergia nel lavoro comune con Istituzioni ed Enti locali,
2. il dialogo tra ricerca e impresa, lo stimolo alla collaborazione tra imprese e all'internazionalizzazione delle PMI,
3. il consolidamento dell'impegno nella progettazione e nel reperimento di risorse europee,
4. la promozione di iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI.

In questo contesto appare quindi significativa e funzionale la partecipazione di Unioncamere Veneto nel raggiungimento degli output progettuali.

Unioncamere Veneto vanta una consolidata esperienza nella realizzazione di progetti nell'ambito della Cooperazione territoriale mediante il Dipartimento Politiche Comunitarie - Eurosportello. Inoltre la Regione del Veneto e l'Unioncamere Veneto condividono a Bruxelles i propri uffici di rappresentanza presso le Istituzioni comunitarie e svolgono in maniera sinergica attività istituzionali nei confronti di tali Istituzioni. Inoltre, il sistema camerale dispone di uno strumento unico per analizzare il tessuto produttivo, ovvero il Registro delle Imprese, dove le informazioni qualitativo/statistiche sono numerose e dalle elevate potenzialità e buona parte delle applicazioni, che consentono di operare efficacemente sui dati, sono ad esclusivo utilizzo del sistema camerale.

Da giugno 2012 Eurosportello Veneto è infine entrata a far parte del Gruppo Informale di Uffici di Rappresentanza Italiani (GIURI). Questo gruppo mira a garantire un coordinamento tra gli uffici attivi sul tema della Ricerca e Innovazione. L'obiettivo principale è favorire lo scambio di informazioni tra i partecipanti, permettendo di intraprendere azioni di lobby incisive e coordinate.

La collaborazione tra Regione del Veneto e Unioncamere Veneto vanta già numerosi precedenti nel campo delle attività istituzionali, nel campo dell'attuazione di Programmi cofinanziati da fondi strutturali, e nella creazione di un contesto favorevole all'innovazione e al trasferimento tecnologico. A tale riguardo si rammenta come la Giunta regionale, con deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009, abbia approvato un Accordo di Programma, sottoscritto il 26 marzo 2010. Tale Accordo di Programma riconosce e valorizza il ruolo e il contributo delle Camere di Commercio quali istituzioni operanti in regime di autonomia funzionale ed, in tale contesto, vengono individuate tematiche d'interesse comune e la possibilità di dar vita a successive convenzioni attuative in materia di:

- organizzazione e attuazione di iniziative di informazione, assistenza e gestione dei programmi, politiche e finanziamenti comunitari, in particolare nell'ambito dei fondi strutturali (Art. 3, lettera F);
- collaborazione con le Direzioni regionali per l'attuazione di comuni iniziative a favore della Ricerca e Sviluppo e del trasferimento tecnologico.

Alla luce della specificità e settorialità del progetto esposto, e per la buona riuscita delle attività progettuali si ritengono sussistenti i presupposti giuridici e di funzione per individuare, all'interno di un quadro istituzionale riconosciuto, nell'Unioncamere Veneto il soggetto al quale rivolgersi per la collaborazione attesa, da formalizzarsi attraverso la sottoscrizione di un accordo.

Tale collaborazione è disciplinata da un apposita intesa, sulla base dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 in tema di accordi fra pubbliche amministrazioni, il cui schema viene approvato in Allegato A facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da stipularsi tra la Regione del Veneto e Unioncamere Veneto.

La stipulazione dell'accordo si inquadra nell'ambito della collaborazione tra Enti pubblici (cfr. la sentenza della Corte di giustizia CE del 9 giugno 2009, C-480/06), cooperazione basata unicamente da prescrizioni e considerazioni connesse al raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico, quali il supporto ed il sostegno alle politiche di cooperazione e di sviluppo locale.

La quota di budget assegnato alla Regione e ratificato con DGR n. 1425 del 31 luglio 2012 è pari a € 181.000,00 (centoottantunomila,00).

Nell'Accordo è previsto che verranno affidate le attività di cui sopra, nel rispetto delle normative e regole comunitarie, nazionali e regionali e delle finalità progettuali. Le risorse per la realizzazione delle azioni si stimano in complessivi € 178.500,00 (centosettantottomilacinquecento,00) a valere sul budget progettuale attribuito alla Regione.

La rimanente quota di € 2.500,00 (duemilacinquecento,00), rimane in capo alla Regione e sarà finalizzata a sostenere i costi di partecipazione ai principali meeting di coordinamento di progetto da parte di staff interno.

Si sottolinea come la Regione mantenga il proprio ruolo attivo nel partenariato, rimanendo responsabile delle attività ad esse assegnate. Tale ruolo si sostanzia, come meglio precisato nello schema di Accordo, nella funzione di indirizzo e supporto a Unioncamere Veneto, per il tramite di direttive, incontri periodici di coordinamento e controllo preventivo sulle attività poste in essere.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la decisione della Commissione Europea C (2007) 4296 del 20.09.2007;
- Viste le Leggi n. 241 del 7.08.1990 e n. 580 del 23.12.1993;
- Visto la L.r. 29.11.2001, n. 39;
- Visto il D.P.R. 10.02.2000, n. 361;
- Visti i D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e n. 23 del 15.02.2010;
- Viste le DGR n. 2844 del 29.09.2009, n. 1425 del 31.07.2012 e n. 1860 del 18.09.2012;

- Visto lo Statuto di Unioncamere Veneto del 11 maggio 2011;
- Viste le linee strategiche di intervento per il periodo 2011-2014 di Unioncamere Veneto e delle CCIAA venete;
- Visto il Subsidy Contract tra Lead Partner e Autorità di Gestione sottoscritto in data 19.07.2012.

delibera

1. che le premesse sono da ritenersi parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per le ragioni esposte in premessa, lo schema di Accordo - ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990- fra la Regione del Veneto e Unioncamere Veneto di cui all'Allegato A del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, per la gestione delle attività del Progetto FIDIAS presentato a valere sulla 4^ call del Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino;
3. di stabilire che la Regione del Veneto è responsabile dell'attuazione delle attività progettuali;
4. di affidare ad Unioncamere Veneto le attività previste dal progetto FIDIAS per un totale complessivo di € 178.500,00 (centosettantottomilacinquecento,00) a valere sul budget attribuito alla Regione con DGR n. 1860 del 18.09.2012;
5. di dare atto che il rimanente budget a favore della Regione del Veneto, quantificato in € 2.500,00 (duemilacinquecento,00), è destinato a coprire i costi di partecipazione ai principali meeting di coordinamento di progetto;
6. di dare atto che alla copertura del suddetto importo si provvede impegnando la spesa di € 3.916,67 (tremilanovecentosedici,67) in favore dell'Unioncamere del Veneto -Codice Fiscale e Partita IVA 02406800272 con sede in Marghera (VE), Viale delle Industrie 19/D - sui seguenti capitoli del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità:

- capitolo n. 101773 "Progetto di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2007-2013) FIDIAS - quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" per la quota FESR (76%) pari a 2.976,67 (duemilanovecentosettantasei,67);
- capitolo n. 101774 "Progetto di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2007-2013) FIDIAS - quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007 n. 36)" per la quota FDR (24%) pari a € 940,00 (novecentoquaranta,00);

7. di determinare in € 177.083,33 (centosettantasettemilaottantatre,33) l'importo residuo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione;
8. di autorizzare, inoltre, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 2, e ai successivi atti di esecuzione finanziaria;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r.1/2011;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2390 del 27 novembre 2012** pag. 1/7

**SCHEMA DI ACCORDO ex art. 15 L. 241/1990**

**PER LA GESTIONE DI ATTIVITÁ PREVISTE NEL PROGETTO FIDIAS – INNOVATIVE FINANCIAL INSTRUMENTS FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT IN ALPINE SPACE, PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007/2013)**

**TRA**

**La Regione del Veneto – Giunta regionale**, con sede in Venezia - Dorsoduro n. 3901, Codice Fiscale 80007580279 rappresentata nel presente atto dal……..., nato a ……..., il quale interviene nella sua qualità di …….. ai sensi dell'art. 23 della l.r. del 10.1.1997, n. 1.

**E**

**L'Unione regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto - Eurosportello Veneto** (di seguito indicata come Unioncamere), con sede in Via delle Industrie 19/D, Venezia (Marghera), Codice Fiscale e Partita IVA 80009100274, rappresentata nel presente atto da ……..., nato a ……. il quale interviene nella sua qualità di legale rappresentante della predetta impresa,

si conviene e si stipula quanto segue:

L'anno 2012, oggi ___del mese di _____, nella sede dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione della Regione del Veneto, Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio 23, 30121 Venezia, le parti, come sopra comparse, premettono che:

**a)** ai sensi della legge 29.12.1993 n. 580 e del D. Lgs. n. 23 del 15.02.2010, tra le funzioni delle Camere di Commercio, esercitate singolarmente o in forma associata, vi sono quelle legate alla promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività e che, in particolare, alle Unioni regionali delle Camere di Commercio compete il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti;

**b)** in data 26.03.2010, in esecuzione della DGR n. 2844 del 29.09.2009, è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Unioncamere un Accordo di Programma, rilevando per il presente accordo l'art. 3 "Obiettivi programmatici" e, segnatamente, la lettera F) in materia di organizzazione e attuazione di iniziative di informazione, assistenza e gestione su programmi, politiche e finanziamenti comunitari, in particolare nell'ambito dei fondi strutturali;

**c)** l'Unioncamere ospita a Venezia l'Eurosportello Veneto, facente parte della rete degli Euro Info Centre della Commissione europea, che dispone di risorse umane, strumentali e organizzative specializzate nell'informazione, assistenza e consulenza sulle materie comunitarie;

**d)** la Regione del Veneto e l'Unioncamere condividono la finalità di promuovere una maggiore visibilità e rappresentatività del sistema economico, sociale e culturale regionale nei confronti delle istituzioni comunitarie, nonché conoscere, valutare e supportare l'attività delle istituzioni comunitarie a sostegno e a tutela degli interessi di sviluppo regionale;

**e)** con deliberazione n. 19 del 17.1.2012, la Giunta regionale prende atto della partecipazione delle strutture ed enti regionali alla prima fase della quarta procedura ad evidenza pubblica internazionale del Programma di cooperazione transnazionale Spazio

Alpino 2007-2013, dando mandato alle strutture di porre in essere tutti gli adempimenti formalmente necessari alla presentazione delle proposte progettuali che le coinvolgono, entro il 20 gennaio 2012;

**f)** con deliberazione n. 669 del 17.4.2012, la Giunta regionale prende atto della partecipazione delle strutture ed enti regionali alla seconda fase della quarta procedura ad evidenza pubblica internazionale del Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2007-2013, dando mandato alle strutture di porre in essere tutti gli adempimenti formalmente necessari alla presentazione delle proposte progettuali che le coinvolgono, entro il 27 aprile 2012;

**g)** l'Autorità di Gestione del Programma ha comunicato l'approvazione finale del progetto in data 02 luglio 2012, n.15-4-1-IT;

**h)** con deliberazione n. 1425 del 31.7.2012, la Giunta regionale prende atto dell'approvazione del progetto FIDIAS, autorizzando il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare ed a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

**i)** con deliberazione n. 1860 del 28.9.2012, la Giunta regionale istituisce i capitoli di spesa: n.101773 "Progetto di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2007-2013) FIDIAS – quota comunitaria (reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e n.101774 "Progetto di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2007-2013) FIDIAS – quota statale (reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080– Del.CIPE 15/06/2007 n. 36 )";

**j)** con deliberazione n. ____ del _____2012, la Giunta regionale approva l'Accordo Regione del Veneto – Unioncamere relativo alla collaborazione per la gestione delle attività del Progetto FIDIAS, presentato nella 4^ call "Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino 2007-2013".

**k)** l'Unioncamere dichiara che quanto risulta dal presente accordo, dall'*Application Form*, dal *Subsidy Contract* e dal *Partnership Agreement* di progetto, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle attività, che la medesima ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica, economica e di interesse delle attività richieste e che la somma stabilita consente di soddisfare tutte le condizioni previste negli atti sopraccitati.

Tutto ciò premesso, le parti precisano quanto segue:

**Articolo 1 – Premesse**

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

**Articolo 2 - Oggetto**

1. La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, si accorda con l'Unioncamere, come sopra rappresentata, che le attività in parola si sostanziano in un supporto all'Amministrazione regionale nella gestione del progetto, con personale proprio o acquisito, e si articoleranno in più blocchi di attività che l'Unioncamere potrà svolgere con autonomia organizzativa, nei limiti delle raccomandazioni e delle direttive impartite dalla Regione, garantendo un'adeguata presenza presso gli uffici della Regione del Veneto, nel rispetto dei documenti ufficiali di progetto, delle normative e regole comunitarie, nazionali e regionali. Le attività specifiche dell'accordo sono:

   **Component 1 – Gestione del progetto**

   Gestione tematica del progetto:

   - Partecipazione ai *meeting* e alle riunioni di coordinamento previste dal progetto;

- Partecipazione all'avento finale che si terrà a Venezia con una delegazione di almeno tre componenti.

Gestione amministrativa e finanziaria del progetto:
- Istituzione di un'unità di progetto "day-to-day management";
- Redazione dei *progress report* di progetto da inviare al LP;
- Elaborazione di report di monitoraggio sulla qualità delle attività del progetto (ogni sei mesi).

**Component 2 – Informazione e pubblicità**

Assistenza ai siti internet:
- Contributo alla creazione del sito web del progetto.

Assistenza nella creazione delle pubblicazioni del progetto e connessa attività di diffusione:
- Contributo all'elaborazione del Piano di Comunicazione e di Disseminazione dei risultati;
- Contributo all'elaborazione degli strumenti di visual identity;
- Contributo all'organizzazione di due workshop locali.

Conferenze e comunicati stampa:
- Supporto per la realizzazione di due conferenze stampa e tre comunicati stampa.

**Component 3 – Analisi e piano d'azione**

Analisi ed identificazione degli strumenti finanziari per la diffusione delle tecnologie "verdi" e per il miglioramento dell'accesso al capitale.

- Stesura del Rapporto concernente la domanda di strumenti finanziari dalle PMI e dalle Autorità Locali e Regionali in ambito green-tech;
- Contributo alla stesura del Rapporto concernente gli strumenti finanziari applicabili per supportare le PMI e le Autorità Locali e Regionali;
- Collaborazione per la costituzione dei gruppi di lavoro locali e per organizzazione di 4 meeting durante il progetto;
- Proposta di un esperto inviato al workshop transnazionale di esperti che si terrà a Milano;
- Contributo per la selezione delle buone pratiche;
- Collaborazione all'elaborazione del concetto di servizi/strumenti finanziari;
- Collaborazione per la creazione di una metodologia che possa sfruttare in maniera adeguata i Piani di Sviluppo Locale da parte di Autorità regionali e locali selezionati.

**Component 4 – Implementazione degli strumenti**

Attuazione degli strumenti/servizi mirati all'eco-innovation nelle piccole e medie imprese dell'area alpina e di studi di fattibilità su azioni innovative, oltre che l'implementazione di una piattaforma per supportare la prestazione dei servizi e la trasferibilità dei risultati.

- Contributo per implementazione della terza e della quinta tipologia di strumenti innovativi (crowfunding e abbinamento tra PMI del settore green-tech e operatori finanziari);
- Collaborazione alla predisposizione di 3 studi di fattibilità sui fondi di rotazione e/o di altri strumenti in grado di attrarre e coinvolgere nuovi attori pubblici e/o privati nel quadro dei Programmi Operativi transnazionali e transfrontalieri;
- Traduzione in italiano dei servizi e degli strumenti finanziari da rendere disponibili sulla piattaforma IT;

- Contributo al caricamento e diffusione dei contenuti della piattaforma IT;
- Test dei moduli e-learning della piattaforma con il coinvolgimento di almeno due persone dello staff.

**Component 5 – Azioni pilota**

Verifica e valutazione degli strumenti finanziari atti a sostenere la creazione di processi di innovazione delle PMI nel settore green-tech e della fattibilità degli studi sviluppati in grado di rafforzare i Piani di Sviluppo Locale.

- Collaborazione per lo sviluppo di 8 schemi di call for proposal rivolte a soggetti privati/pubblici che intendono promuovere azioni di contributo ai Piani Strategici di Sviluppo Locale;
- Contributo alla selezione degli osservatori che parteciperanno al Comitato di Valutazione per valutare i risultati e le performances del progetto.

**Component 6 – Valorizzazione dei risultati**

Valorizzazione dei risultati del progetto per la loro trasferibilità ad altre istituzioni potenzialmente interessate e ad altri settori industriali tenuti in considerazione dalle politiche di sviluppo dell'area alpina.

- Elaborazione di un Memorandum of Understanding (MoU) per proseguire la cooperazione tra i partner di progetto oltre il termine del progetto, coordinando delle firme del MoU;
- Contributo all'organizzazione di workshop regionali;
- Supporto all'elaborazione del Piano di trasferibilità;
- Contributo alla verifica delle politiche regionali riguardanti altri settori industriali strategici da tenere in considerazione per la trasferibilità dei risultati del progetto.

2. Nello staff dovranno essere presenti risorse professionalmente idonee a garantire alla Regione del Veneto l'elevata qualità delle attività oggetto del presente accordo. Deve essere garantita la disponibilità un gruppo di lavoro coerente (in quantità e qualità) con le attività concordate e con una buona conoscenza della lingua inglese, oltre a spazi e strumentazioni adatti.
3. Le attività dovranno essere svolte in stretta collaborazione con i competenti uffici della Regione del Veneto, Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, partner del progetto FIDIAS.
4. Con la stipula del presente accordo l'Unioncamere inoltre si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Regione del Veneto a fornire le attività con le caratteristiche di cui all'*Application Form*, al *Subsidy Contract* e al *Partnership Agreement*.
5. L'attività svolta dall'Unioncamere non deve intendersi in alcun modo, neppure indirettamente, come azione in nome e per conto della Regione del Veneto e non si sostituisce in nessun caso agli organi ed uffici della Regione del Veneto preposti ai rapporti con le istituzioni comunitarie e nazionali e con le autorità e le strutture del Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2007-2013.

**Articolo 3 – Durata dell'accordo**

L'accordo decorrerà dalla data di sottoscrizione fino alla data di conclusione del progetto prevista e degli adempimenti seguenti alla chiusura dello stesso: 30.06.2015, salvo proroga del medesimo progetto. Nell'ipotesi di proroga della durata del progetto, il presente accordo durerà fino a conclusione del medesimo e a parità di condizione economica.

**Articolo 4 – Compiti e funzioni**

1. La Regione del Veneto e l'Unioncamere individueranno, in funzione degli obiettivi indicati all'art. 2, le iniziative che verranno di volta in volta realizzate operativamente dall'Unioncamere, scegliendo le opportune modalità e procedure. E' fatto obbligo a ciascuna delle parti di mettere in evidenza, nella fase di organizzazione di ogni singola iniziativa, che essa è realizzata nell'ambito del presente accordo stipulato in conformità all'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto ed Unioncamere.
2. La Regione del Veneto potrà effettuare in ogni momento la verifica tecnica ed amministrativa delle iniziative realizzate dall'Unioncamere, che, per la realizzazione delle iniziative previste, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative, con una unità appositamente dedicata al coordinamento delle attività previste e dove necessario di altre professionalità di supporto.
3. La Regione del Veneto mantiene la funzione di indirizzo e supporto per il tramite di direttive e incontri periodici di coordinamento e controllo preventivo sulle attività poste in essere da Unioncamere.
4. La Regione del Veneto è responsabile delle attività ad esse assegnate dall'AF e garantirà insieme ad Unioncamere adeguata ricaduta dei risultati in ambito montano.

**Articolo 5 – Corrispettivo e modalità di pagamento**

1. Per la realizzazione del presente accordo, la Regione del Veneto corrisponderà all'Unioncamere la somma di € 178.500,00 (centosettantottomilacinquecento,00) che sarà liquidata in base alle modalità stabilite dal presente articolo.
2. Detto importo si deve intendere omnicomprensivo di tutte le attività indicate, nonché di ogni qualsivoglia ulteriore onere, diretto o indiretto.
3. Le spese riflettono il budget attribuito alla Regione e nello specifico:

– Spese di Staff: € 156.500,00;
– Spese di External Experts and Services €22.000,00.

4. L'importo di cui al comma 1, sarà corrisposto dalla Regione del Veneto all'Unioncamere in quattro soluzioni, con le seguenti modalità, compatibilmente con le procedure amministrative regionali e le disponibilità di cassa sul bilancio regionale:

   - un primo acconto del 10% entro il 30.04.2013 a seguito della sottoscrizione del presente accordo, previa presentazione di una dichiarazione di inizio delle attività e di un programma di lavoro annuale;

   - un secondo acconto del 10% entro il 30.09.2013, previa presentazione ed approvazione da parte di Regione Veneto di attività e documentazione a coprire il 20% delle spese, e sottoposizione di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;

   - un terzo acconto del 20% entro il 30.04.2014, previa presentazione ed approvazione da parte di Regione Veneto di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;

   - un quarto acconto del 25% entro il 30.09.2014, previa presentazione ed approvazione da parte di Regione Veneto di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;

   - un saldo finale del 35% entro il 30.06.2015, previa presentazione ed approvazione da parte di Regione Veneto di una relazione finale che descriva il compimento di tutte le attività e il dettaglio delle spese sostenute.

4. Ogni pagamento è subordinato alla presentazione, agli uffici della Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, di una nota di addebito recante nell'intestazione

la dicitura "Progetto FIDIAS: attività di assistenza tecnico - amministrativa, finanziaria e di comunicazione".

5. La modulistica utilizzata per la documentazione tecnica e contabile deve essere conforme a quella allegata al *"Programme Implementation Handbook"* del Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2007-2013 e al Manuale per la rendicontazione e i controlli del Programma Spazio Alpino.

6. Le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad IVA in quanto riferite ai soli costi reali sostenuti dall'Unioncamere e rimborsati dalla Regione del Veneto, che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/72.

**Articolo 6 – Tracciabilità dei flussi finanziari**

1. L'Unioncamere assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13.8.2010, n. 136 e s.m.i.; conseguentemente rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi al presente accordo rintracciabili) presso la Banca ....., Agenzia di ....., con sede in ....., sul conto corrente bancario codice IBAN .....intestato a ……., il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto del presente accordo.
2. L'Unioncamere è tenuta a comunicare all'Amministrazione regionale le seguenti informazioni:
   - le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
   - ogni eventuale ed ulteriore modifica relativa ai dati trasmessi.
3. Le parti danno altresì atto che i Codici da riportare nelle transazioni finanziarie relative al presente accordo sono i seguenti:
   - Codice Identificativo del Progetto:
   - Codice Unico di Progetto (CUP):

**Articolo 7 – Recesso unilaterale**

L'Amministrazione regionale si riserva, altresì, la facoltà di risolvere di diritto l'accordo al verificarsi di circostanze che rendano non opportuna la sua prosecuzione. Il provvedimento di risoluzione sarà oggetto di notifica secondo le vigenti disposizioni di legge. In tal caso l'Unioncamere ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato alla parte delle attività prestate, escluso ogni risarcimento o indennizzo.

**Articolo 8 – Divieto di cessione**

E' fatto divieto di cedere, a qualsiasi titolo, il presente accordo a pena di nullità della cessione medesima.

**Articolo 9 – Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)**

Le Parti dichiarano che il rapporto che si porrà in essere non è soggetto ad interferenze per cui non si procederà a produrre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) così come previsto dall'art. 26 del D. Lgs 81/2008.

**Articolo 10 -Trattamento dati**

1. I dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento dell'accordo. Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attestato mediante strumenti manuali e informatici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.
2. Acquisite le sopra riportate informazioni con la sottoscrizione dell'accordo, l'Unioncamere acconsente espressamente al trattamento dei dati personali come sopra indicato.
3. Tutti i documenti ed i dati prodotti nell'ambito delle attività oggetto dell'accordo sono di proprietà della Regione del Veneto. L'Unioncamere deve mantenere riservata e non deve divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto dell'accordo, qualsiasi informazione relativa a qualsivoglia attività contemplata nella stessa che non sia resa nota direttamente dall'Amministrazione regionale.
4. L'Unioncamere si impegna a rispettare tutti i principi contenuti nelle normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza ai servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerate riservate e come tali trattate, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.
5. L'Unioncamere si impegna formalmente a dare istruzioni al personale incaricato affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, si impegna inoltre ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dal presente accordo.
6. L'Unioncamere si impegna a conservare il materiale prodotto e la documentazione contabile probatoria delle spese sostenute in originale nei propri archivi almeno sino al 30.12.2022, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica da parte della Regione del Veneto o degli organi di Programma o comunitari.

**Articolo 11 - Registrazione**

1. Il presente accordo non è soggetto a imposta di registro, in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente dall'Unioncamere.
2. Si dà atto che l'attività di gestione dell'Unioncamere costituisce esercizio di funzione pubblica; pertanto, si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

**Articolo 12 - Foro competente**

Tutte le questioni relative ai rapporti tra l'Unioncamere e l'Amministrazione regionale, che non potessero essere risolte in via amichevole od arbitrale, verranno deferite al Foro di Venezia.

**Articolo 13– Disposizioni finali**

Il presente accordo, redatto in n. 3 originali, anche ai fini della repertoriazione regionale, è composto da 14 articoli in 7 pagine e può essere modificato di comune accordo.

Per la Regione del Veneto Per l'Unioncamere

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2391 del 27 novembre 2012

**Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2013-2014 (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001).**

*[Istruzione scolastica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiorna il quadro veneto in materia di programmazione dell'offerta educativa sul territorio (D.Lgs. 112/1998 e dalla L.R. 11/2001).

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

Con il provvedimento in esame la Giunta Regionale intende dare seguito a quanto previsto dalla DGR n. 1197 del 25 giugno 2012, in particolare:

- l'anticipo nella tempistica della fase decisoria e di confronto sull'offerta formativa per poter produrre un documento finale utile nel momento propedeutico dell'orientamento scolastico;
- la disaggregazione dell'approvazione del piano dell'offerta formativa rispetto a quello del dimensionamento scolastico che implica l'attivazione di un processo più complesso da parte degli Enti locali interessati.

Lo stesso atto, annunciando che "in Veneto, a partire dal 1998, la Regione, le scuole autonome, gli Uffici Scolastici Regionale (USRV) e Provinciali, i Comuni, le Province, le loro associazioni, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM), l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), parti sociali, hanno condiviso un modello di governance territoriale che è risultato efficace: tale modello ha prodotto scelte importanti sul nuovo dimensionamento e sulla razionalizzazione dell'offerta formativa", ha considerato l'allargamento delle competenze e la condivisione delle responsabilità come sistema ordinario per amministrare il nostro territorio, in linea con quanto previsto dalla normativa statale.

Con il richiamo alla normativa statale, si fa riferimento in particolare al D.lgs n. 112/1998 del quale sinteticamente si riassumono gli estremi in relazione alle competenze amministrative dei soggetti coinvolti sul territorio per quanto riguarda l'ambito dell'istruzione:

Competenze dello Stato: criteri e parametri per l'organizzazione della rete scolastica; valutazione del sistema scolastico; determinazione e assegnazione risorse finanziarie e personale; scuole militari e corsi nell'ambito dei settori della difesa e pubblica sicurezza; scuole gestite da soggetti extracomunitari; conservatori, accademie, Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (I.S.I.A.); scuole e istituzioni culturali straniere in Italia.

Competenze delle Regioni: programmazione dell'offerta formativa, programmazione della rete scolastica, fissazione del calendario scolastico; erogazione di contributi a scuole non statali.

Competenze di Province e Comuni: istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole; servizi handicap; uso edifici e attrezzature; sospensione d'urgenza delle lezioni; costituzione, controlli e vigilanza sugli organi collegiali della scuola a livello territoriale; educazione adulti; orientamento scolastico e professionale; realizzazione pari opportunità; supporto alla continuità didattica verticale e orizzontale tra gradi e ordini di scuola; interventi perequativi; prevenzione dispersione scolastica; educazione alla salute.

Queste disposizioni generali sono state rivisitate dalla Legge costituzionale n. 3 del 2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che, riguardo alle competenze dei soggetti territoriali in materia scolastica, ha palesato chiaramente la volontà di coinvolgimento di tutti gli attori interessati al governo della materia pubblica con l'obiettivo della buona gestione della stessa.

Infatti l'ipotesi di un sistema a rete al quale partecipano tutti i soggetti su menzionati, in una logica in cui la partecipazione, la sussidiarietà e l'efficienza diventano i punti di riferimento, è confermata da:

- il forte dimensionamento delle competenze statali; allo stesso si è mantenuta la potestà legislativa esclusiva solo per quanto concerne le "norme generali sull'istruzione", cioè i cosiddetti principi fondamentali, mentre ha invece potestà legislativa concorrente in materia di "istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche" e con esclusione della istruzione e formazione professionale (quest'ultima spetta alla potestà legislativa esclusiva delle Regioni, comma 4 art. 117 Costituzione);
- il concentrarsi delle competenze in capo alla Regione sull'espletamento di compiti di programmazione, di coordinamento e di indirizzo, con il conseguente trasferimento di funzioni a Province o Comuni secondo le rispettive competenze.

Tale prospettiva è stata ribadita anche dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 13 del 2004, n. 200 del 2009 e n. 147 del 2012 e a questo principio si è attenuta la Regione approvando la DGR n. 1197 del 25 giugno 2012, essendo la programmazione dell'offerta formativa certamente un settore nel quale è possibile e, anzi, auspicabile e necessaria attuare una pianificazione partecipata.

Le linee guida avevano predisposto un cronogramma al fine di consentire una tempistica in linea con le esigenze di orientamento ed operative del sistema scolastico veneto. A tal fine sono stati definiti i tempi di convocazione delle Commissioni di Distretto Formativo e l'inoltro alla Regione, entro il 31 ottobre 2012, delle risultanze di dette Commissioni. Tali tempi hanno consentito la convocazione della Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) il giorno 7 novembre 2012. La stessa DGR n. 1197/2012 ha infatti stabilito che l'analisi della documentazione pervenuta da parte degli Enti Locali fosse effettuata, in fase istruttoria, da detta Commissione mista, nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Istruzione n. 288 del 29 ottobre 2012, la quale ha completato, in data 16 novembre 2012, la verifica dei provvedimenti inviati, sia dai Comuni, per l'eventuale parte di competenza, sia dalle Amministrazioni provinciali che, come previsto, hanno convocato e presieduto le varie Commissioni di Distretto Formativo.

Per l'approvazione della nuova offerta formativa, prevista dal cronogramma entro il 20 novembre 2012, si conferma che é stato rispettato il principio secondo cui i nuovi indirizzi da attivare devono:

- risultare utili e originali, in base ad analisi mirate, nell'ambito di riferimento, in quanto assenti o necessari alla piena soddisfazione delle esigenze del Distretto Formativo e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;
- risultare coerenti con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali da un lato e poli tecnico-professionali dall'altro; possono essere richiesti ed attivati indirizzi di ordini diversi solo se riferiti alla creazione di un "campus" (viene definito campus un'area territoriale dove è presente una pluralità di tipologie di istituti, settori e indirizzi diversificati cui riferisce lo stesso insieme di servizi);
- risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo;
- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'A.S. 2013-14 atti a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi ai sensi del DPR 81/2009;
- provenire da istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 900; sono ammesse deroghe a fronte di adeguate motivazioni con il preventivo accordo della Provincia e dell'Ufficio Scolastico Territoriale (che rappresenta l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto nell'ambito della Commissione di Distretto Formativo), anche nel caso di creazione di "campus".

Vale inoltre la pena ricordare come per gli indirizzi approvati "costituisce criterio di preferenza la sostituzione, con un nuovo indirizzo, di uno preesistente nel medesimo ambito. Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche saranno soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione su ricognizione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto."

Per quanto stabilito dalla DGR 1197/2012, in attuazione dell'art. 52 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5. convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, la Regione inoltre promuove "ogni azione utile al fine di superare la frammentazione delle filiere formative" individuando come finalità di massima:

- "il rispetto sostanziale dei principi di sussidiarietà e delle specificità territoriali, con una visione integrata alla realtà economico-produttiva;
- la creazione, ove possibile, e lo sviluppo, ove presenti, dei poli formativi sinergici con il territorio;
- la possibile collaborazione interregionale per la loro costituzione".

Vista inoltre l'intesa in sede di Conferenza Unificata del 26 settembre 2012, ai sensi del succitato art. 52 del D.L. 5/2012, che ha sancito l'adozione delle linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale, si ricorda che la prospettiva è quella di giungere ad una razionale riorganizzazione dell'offerta formativa, avendo come riferimento le realtà produttive del nostro territorio, concentrate nei cosiddetti distretti produttivi, già riconosciuti a livello regionale, in un processo di integrazione e di scambio di conoscenze e saperi tra il mondo del lavoro e le attività promosse da tutto il sistema formativo della Regione.

Sono state prese in considerazione le proposte di attivazione di nuovi indirizzi assunte dagli Enti Locali interessati e le istruttorie effettuate dalle Commissioni di Distretto Formativo appositamente costituite.

In proposito si precisa che sono state prese come riferimento le Deliberazioni delle Giunte provinciali le quali dovevano attenersi a quanto previsto dalle disposizioni regionali (DGR n. 1197/2012 già citata) che in materia di composizione e di poteri delle Commissioni di Distretto Formativo stabilisce che:

"Le Commissioni di Distretto Formativo ("ambito" ai sensi della Deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 29 ottobre 1998, allegato A) punti 2.1, 2.2, 5.1) costituiscono un organismo consultivo e concertativo in cui sono presenti:

- il Presidente della Provincia (o suo delegato) con funzioni di coordinamento;
- i Sindaci dei Comuni ricadenti nel Distretto Formativo (o loro delegati); qualora le istituzioni scolastiche si trovino in distretti formativi diversi, va inoltrato l'invito a presenziare la Commissione a tutti i Sindaci (o i delegati) dei distretti formativi interessati;
- un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;

È invitato, in rappresentanza delle categorie economiche e delle parti sociali, un delegato della Commissione Provinciale del Lavoro, istituita a norma della L.R. 3/09 e il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti. I Dirigenti scolastici possono, se ritenuto necessario, essere invitati al solo fine di illustrare specifiche problematiche attinenti a propri istituti.

Il parere obbligatoriamente espresso dalle Commissioni di Distretto Formativo deve avere una motivazione unitaria di sintesi delle opinioni espresse, risultare verbalizzato e contenere in modo chiaro le opzioni scelte.

Ai fini della validità della Commissione di Distretto Formativo devono essere presenti il rappresentante della Provincia e quello dell'Ufficio Scolastico Regionale."

Con riferimento a quanto su riportato e a fronte di dubbi interpretativi che riguardassero l'ammissione o meno di nuovi indirizzi nel caso di mancanza di unanimità si è fatto riferimento alla espressione della valutazione di merito della maggioranza semplice dei presenti, così come risulta agli atti.

Per quanto attiene i così detti indirizzi silenti, ovvero quelli autorizzati ma non attualmente avviati e in particolare appartenenti al vecchio ordinamento, in quanto per quelli di nuova istituzione è vigente la regola già ricordata di tolleranza massima di un triennio di non attivazione, non si è previsto di evidenziarli in uno specifico documento attenendosi alla nota tecnica inviata dall'USRV prot. n. 17023/C20b del 14/11/2011.

L'USRV infatti ritiene non essere necessario procedere alla soppressione degli indirizzi silenti del vecchio ordinamento negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, in quanto gli stessi, al termine del percorso di studio decadranno automaticamente.

Non sono state in questa sede accolte le richieste pervenute dal territorio per l'attivazione di licei ad indirizzo sportivo. Per tale percorso scolastico non risulta infatti ancora approvato il relativo regolamento ordinamentale. Si procederà perciò con successivo provvedimento all'eventuale autorizzazione per l'attivazione di tali indirizzi, una volta che verrà perfezionato l'iter normativo previsto per l'ingresso dei percorsi di "liceo sportivo" negli ordinamenti scolastici. Dato che il numero di tali indirizzi attivabili nella nostra Regione dovrebbe essere, visti gli studi preliminari redatti a livello tecnico-operativo, pari a 7, sarà invitata ciascuna

Provincia ad individuare, se nel caso, un unico istituto presso cui avviare il percorso di studi in questione.

Sulla base della documentazione agli atti, si conferma che le proposte di nuovi indirizzi contenute nell'Allegato A del presente provvedimento, di cui fa parte integrante, e che non sono state respinte con motivazione dalla Commissione mista Regione - USRV, sono coerenti con le disposizioni delle Linee-Guida relative all'Anno Scolastico 2013-14, approvate dalla Giunta regionale con la più volte citata Deliberazione n. 1197 del 25 giugno 2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art. 7;
- Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- Visto il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Vista la L.R. 11/2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e, in particolare, gli artt. 137 e 138;
- Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", artt. 5, 6, 7, 8, 11;
- Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Vista la DGR del 25 giugno 2012, n. 1197, "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno scolastico 2013-2014. Linee-Guida";
- Vista la Legge del 15 luglio 2011, n. 111 (conversione in legge, con modificazioni, del D.Lgs. 98 del 6 luglio 2011 art. 19, "Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica", commi 4 e 5;
- Vista la Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, commi 69 e 70;
- Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";
- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 13/2004 che ha ribadito la primaria competenza delle regioni in materia di programmazione del dimensionamento della rete scolastica pubblica;
- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009;
- Vista la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012;
- Visto il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5. convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35;
- Vista la Circolare Ministeriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 26 gennaio 2012, n. 233, relativa alle nuove articolazioni delle aree di indirizzo per gli istituti tecnici e professionali;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare la nuova offerta formativa per l'A.S. 2013-14 (strutturata in nuovi indirizzi, nuove articolazioni, nuove opzioni, ecc.) descritta nell'Allegato A, a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che risponde ai criteri contenuti nelle Linee-Guida approvate con DGR n. 1197 del 25 giugno 2012;
3. di prendere atto, per quanto riguarda gli indirizzi silenti, della nota dell'USRV prot. n. 17023/C20b del 14/11/2011, ovvero della sostanziale decadenza degli stessi qualora non attivati al termine di un triennio dalla loro approvazione;
4. di dar mandato al Dirigente della Direzione regionale Istruzione di assumere tutti gli atti conseguenti connessi all'esecuzione del presente provvedimento sull'offerta formativa regionale che si rendessero necessari;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione regionale Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 27 novembre 2012** pag. 1/9

# PROVINCIA DI PADOVA

## DISTRETTO FORMATIVO N. 1 – PIAZZOLA SUL BRENTA E CITTADELLA

LA "FANOLI" – Cittadella Codice: PDSD010008
Sede principale: Viale dello Sport, 28 – Cittadella

| Ind/Art/Opz[1] | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo artistico<br>– indirizzo: design | |

IIS "MEUCCI" – Cittadella Codice: PDIS018003
Sede principale: Via Alfieri 58 – Cittadella

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: professionale – settore: industria e artigianato<br>– indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica<br>– opzione: apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili | |

ITCG "GIRARDI" – Cittadella Codice: PDTD04000D
Sede principale: Via Kennedy, 29 – Cittadella

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| articolazione | istituto: tecnico – settore: economico<br>– indirizzo: amministrazione, finanza e marketing<br>– articolazione: servizi informativi aziendali | |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – CAMPOSAMPIERO

IIS "NEWTON" – Camposampiero Codice: PDIS01400Q
Sede principale: Via Puccini, 27 – Camposampiero

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: liceo – settore: liceo delle scienze umane<br>– opzione: economico-sociale | |
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo delle scienze umane | Ad esaurimento. |

[1] Ind/Art/Opz: indirizzo, articolazione o opzione; "indirizzo" indica che l'istituto richiede l'attivazione di un nuovo indirizzo; "articolazione" indica che l'istituto ha già attivato l'indirizzo e richiede una specifica, ulteriore articolazione; "opzione" indica che l'istituto ha già attivato quel diploma di liceo oppure, per gli istituti tecnici e professionali, è già attiva la relativa articolazione.

**DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – AREA CENTRALE**

IPIA "BERNARDI" – Padova Codice: PDRI07000P
Sede principale: Via Manzoni, 76 – Padova

| Ind/Art/Opz. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: produzioni industriali e artigianali – articolazione: industria | |

IIS "DUCA DEGLI ABRUZZI" – Padova Codice: PDIS00600R
Sede principale: Via Mario Merlin, 1 – Padova

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| articolazione | istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: agraria, agroalimentare e agroindustria – articolazione: viticoltura ed enologia | |

IIS "ALBERTI" – Abano Terme Codice: PDIS017007
Sede principale: Via Pillon, 4 – Abano Terme

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| articolazione | istituto: tecnico – settore: economico – indirizzo: amministrazione, finanza e marketing – articolazione: servizi informativi aziendali | |

**DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – MONSELICE E CONSELVE**

IIS "KENNEDY" – Monselice Codice: PDIS00700L
Sede principale: Via S. Giacomo – Monselice

| Ind/Art/Opz. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| articolazione | istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: agraria, agroalimentare e agroindustria – articolazione: viticoltura ed enologia | |

IIS "CATTANEO" – Monselice Codice: PDIS003009
Sede principale: Via Matteotti, 10 – Monselice

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo delle scienze umane | |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 27 novembre 2012** pag. 3/9

# PROVINCIA DI ROVIGO

## DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – POLO DEL MEDIO POLESINE

IIS "MUNERATI" – Rovigo Codice: ROIS004002
Sede principale: Via Cappello, 10 (Sant'Apollinare) – Rovigo

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: costruzioni, ambiente e territorio<br>– opzione: tecnologie del legno nelle costruzioni | Per la sede dell'ITG "Bernini". |

IM "ROCCATI" – Rovigo Codice: ROPM01000Q
Sede principale: Via Carducci, 8 – Rovigo

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo artistico<br>– indirizzo: architettura e ambiente | |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – POLO DEL BASSO POLESINE

IIS "POLO TECNICO DI ADRIA" – Adria Codice: ROIS011005
Sede principale: Via Aldo Moro, 2 – Adria

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: trasporti e logistica<br>– articolazione: costruzione del mezzo<br>– opzione: costruzioni navali | Per la sede dell'ITI "Viola". |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 27 novembre 2012** pag. 4/9

# PROVINCIA DI TREVISO

## DISTRETTO FORMATIVO N. 4 – POLO DI MONTEBELLUNA E VALDOBBIADENE

IPIA "SCARPA" – Montebelluna Codice: TVRI05000G
Sede principale: Via Monte Valbella, 12 – Montebelluna

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: sistema moda<br>– articolazione: calzatura e moda | Diventa un IIS. |
| opzione | istituto: professionale – settore: industria e artigianato<br>– indirizzo: produzioni industriali e artigianali<br>– articolazione: artigianato<br>– opzione: produzioni artigianali del territorio | |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 5 – POLO DI VITTORIO VENETO

IIS "CITTA' DELLA VITTORIA" – Vittorio Veneto Codice: TVIS00700P
Sede principale: Via Vittorio Emanuele II, 97 – Vittorio Veneto

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: professionale – settore: industria e artigianato<br>– indirizzo: produzioni industriali e artigianali<br>– articolazione: industria<br>– opzione: arredi e forniture d'interni | |
| opzione | istituto: professionale – settore: servizi<br>– indirizzo: servizi commerciali<br>– opzione: promozione commerciale pubblicitaria | |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – POLO DI ODERZO

IIS "A. V. OBICI" – Oderzo Codice: TVIS00600V
Sede principale: Via Stadio, 2/A – Oderzo

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo artistico<br>– indirizzo: audiovisivo e multimedia | |

IIS "A. SCARPA" – Motta di Livenza, Oderzo Codice: TVIS01100A
Sede principale: Via I Maggio, 3 – Motta di Livenza

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo delle scienze umane | Presso la sede di Oderzo. |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 27 novembre 2012** pag. 5/9

# PROVINCIA DI VENEZIA

## DISTRETTO FORMATIVO N. 1 – MACROAREA DEL PORTOGRUARESE

IIS "L. DA VINCI" – Portogruaro Codice: VEIS013002
Sede principale: Via Galilei, 1 – Portogruaro

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: manutenzione e assistenza tecnica – opzione: manutenzione dei mezzi di trasporto | Presso l'IPIA "D'Alessi". |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – MACROAREA DEL SANDONATESE

IPSAR "E. CORNARO" – Jesolo Codice: VERH020008
Sede principale: Viale Martin Luther King, 5 – Jesolo

| Richiesta | Note |
|---|---|
| Convitto annesso. | Attivazione subordinata alla disponibilità di organico secondo valutazione dell'USRV. |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 4 – MACROAREA DI VENEZIA INSULARE

IIS "M. GUGGENHEIM" – Venezia Codice: VEIS017009
Sede principale: Dorsoduro, 2613 – Venezia

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo artistico – indirizzo: scenografia | |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 5 – MACROAREA DI VENEZIA TERRAFERMA

IIS "L. LUZZATTI" – Venezia Codice: VEIS004007
Sede principale: Via Perlan, 17 – Venezia (Mestre)

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi socio-sanitari – corso serale | |

ITI "ZUCCANTE" – Venezia Codice: VETF04000T
Sede principale: Via Baglioni, 22 – Venezia (Mestre)

| Ind/Art/Opz | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| articolazione | istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: elettronica ed elettrotecnica – articolazione: automazione | |

**DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – MACROAREA DEL DOLESE**

IPSAR "MUSATTI " – Dolo Codice: VERH03000V
Sede principale: Via Rinascita, 3 – Dolo

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: professionale – settore: servizi<br>– indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg.<br>– articolazione: enogastronomia<br>– opzione: prodotti dolciari artigianali e industriali | |

**DISTRETTO FORMATIVO N. 7 – MACROAREA DI CHIOGGIA – CAVARZERE**

IIS "A. RIGHI" – Chioggia Codice: VEIS01400T
Sede principale: Via A. Moro, 1097 – Chioggia

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: trasporti e logistica<br>– articolazione: conduzione del mezzo<br>– opzione: conduzione del mezzo navale | |

IPIA "G. MARCONI " – Cavarzere Codice: VERI07000R
Sede principale: Via T. Serafin, 15 – Cavarzere

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: elettronica ed elettrotecnica<br>– articolazione: elettrotecnica | Diventa un IIS. |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 27 novembre 2012** pag. 7/9

# PROVINCIA DI VERONA

## DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – VERONA

IPIA "G. GIORGI" – Verona, Bovolone Codice: VRRI01000R
Sede principale: Via Rismondo, 10 – Verona

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: professionale – settore: industria e artigianato – indirizzo: manutenz. e assistenza tecnica – corso serale | |

IPSAR "A. BERTI" – Verona,Soave Codice: VRRH02000X
Sede principale: Via Aeroporto Angelo Berardi, 51 – Verona

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg. – articolazione: enogastronomia | Presso la Casa Circondariale di Montorio. |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 5 – VILLAFRANCA

IIS "E. STEFANI – M. A. BENTEGODI" Codice: VRIS01200T
– Isola della Scala, San Pietro in Cariano, Caldiero, Buttapietra, Villafranca di Verona
Sede principale: Viale Rimembranza, 53 – Isola della Scala

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| opzione | istituto: professionale – settore: servizi – indirizzo: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale – opzione: valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli del territorio | Presso la sede di Isola della Scala. |

IIS "E. BOLISANI " – Isola della Scala, Villafranca di Verona Codice: VRIS011002
Sede principale: Viale Rimembranza, 42 – Isola della Scala

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | indirizzo: tecnico – settore: economico – indirizzo: turismo | Presso la sede di Villafranca di Verona. |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 6 – LEGNAGO

IIS "G. SILVA – M. RICCI" – Legnago Codice: VRIS01400D
Sede principale: Via Nino Bixio, 53 – Legnago

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: tecnologico – indirizzo: grafica e comunicazione | |

IIS "M. MINGHETTI" – Legnago Codice: VRIS003003
Sede principale: Via Frattini, 45 – Legnago

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | indirizzo: liceo – settore: liceo artistico<br>– indirizzo: audiovisivo e multimedia | |

IPAA "G. MEDICI" – Legnago Codice: VRRA02000Q
Sede principale: Via Nino Bixio, 49 – Legnago

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: professionale – settore: servizi<br>– indirizzo: servizi per l'enogastr. e l'ospitalità alberg.<br>– articolazione: enogastronomia – corso serale | |

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 27 novembre 2012** pag. 9/9

# PROVINCIA DI VICENZA

## DISTRETTO FORMATIVO N. 2 – SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

ITI "E. FERMI" – Bassano del Grappa Codice: VITF05000Q
Sede principale: Via S. Croce, 14 – Bassano del Grappa

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| articolazione | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: meccanica, meccatronica ed energia<br>– articolazione: energia | |
| articolazione | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: elettronica ed elettrotecnica<br>– articolazione: automazione | |

IIS "REMONDINI" – Bassano del Grappa Codice: VIIS01700L
Sede principale: Via Travettore, 33 – Bassano del Grappa

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: economico<br>– indirizzo: turismo – corso serale | |

LA "DE FABRIS" – Nove Codice: VISD020008
Sede principale: Via Giove, 1 – Nove

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: liceo – settore: liceo artistico<br>– indirizzo: scenografia | |

## DISTRETTO FORMATIVO N. 3 – SEZIONE DI SCHIO E THIENE

IPIA "A. SCOTTON" – Breganze, Bassano del Grappa Codice: VIRI070004
Sede principale: Via Roma, 56 – Breganze

| Ind./Art. | Nuovo/a indirizzo/articolazione richiesto/a | Note |
|---|---|---|
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: meccanica, meccatronica ed energia | Diventa un IIS. |
| indirizzo | istituto: tecnico – settore: tecnologico<br>– indirizzo: grafica e comunicazione | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2392 del 27 novembre 2012

**Riserva del 10% sul contributo regionale per spese di funzionamento. Esercizio 2012. Assegnazione agli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario veneti. Criteri generali di riparto e di assegnazione. [L.R. 07/04/1998, n. 8 (articolo 37, comma 3) - Deliberazione/CR n. 115 del 17/10/2012].**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Viene ripartita ed assegnata, agli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario veneti, la riserva del 10%, pari a € 1.100.000,00, del fondo regionale 2012 per spese di funzionamento degli ESU.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 37, comma 3, della Legge Regionale (in breve L.R.) 07/04/1998, n. 8, recante "Norme per l'attuazione del Diritto allo Studio Universitario" prevede che, che sul fondo regionale per le spese di funzionamento degli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (in breve: ESU), di cui al medesimo articolo 37, comma 1, lettera d), sia costituita una riserva del 10% e che la Giunta regionale ripartisca ed assegni detta riserva tra gli ESU, nel corso dell'anno, al fine di dare attuazione agli interventi inerenti il Diritto allo Studio Universitario (in breve DSU) di cui all'articolo 3 della citata L.R. 8/98.

L'articolo 37, comma 2, della citata L.R. 8/98, poi, richiede l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia di istruzione sui criteri generali di riparto e di assegnazione della riserva in questione tra gli ESU.

Per l'anno 2012, la riserva del 10% ammonta complessivamente ad € 1.100.000,00.

In linea di continuità con gli esercizi finanziari precedenti e tenuto conto della finalità della riserva del 10%, ovvero l'attuazione degli interventi per il DSU, si reputa opportuno ripartire ed assegnare la riserva del 10% in questione in base agli stessi criteri già approvati dalla Giunta regionale per il riparto e l'assegnazione del 90% (€ 9.900.000,00) del fondo regionale 2012 per spese di funzionamento, come previsto con la D.G.R. n. 890 del 21/06/2011, vale a dire:

a) numero complessivo degli studenti iscritti alle Università, alle Accademie di Belle Arti, ai Conservatori di Musica (ai corsi del periodo superiore) ed alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto al 31/01/2012 peso ponderale 65%;
b) numero dei pasti erogati dagli ESU nel 2011 peso ponderale 10%;
c) numero dei posti-alloggio erogati dagli ESU nell'A.A. 2010-2011 peso ponderale 10%;
d) spesa sostenuta dagli ESU per ulteriori servizi per il DSU nel 2011 peso ponderale 15%
(orientamento, consulenza psicologica, attività culturali, contributi per la mobilità internazionale, contributi sostitutivi dell'alloggio, etc...).

Le risorse della riserva del 10% saranno destinate dagli ESU veneti alle attività di funzionamento programmate per il 2012.

Sul presente provvedimento la Sesta Commissione consiliare ha espresso parere favorevole (n. 306 del 7/11/2012), ai sensi dell'art. 37, comma 2, della L. R. n. 8/1998.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 37, commi 2 e 3, della L.R. n. 8/1998;

Vista la deliberazione/CR n. 115 del 17/10/2012;

Visto il parere della Sesta Commissione Consiliare n. 306 del 7/11/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di stabilire che la riserva del 10%, pari a € 1.100.000,00, del fondo regionale 2012 per spese di funzionamento, sia ripartita ed assegnata agli ESU veneti, in base ai seguenti criteri generali:

a) numero complessivo degli studenti iscritti alle Università, alle Accademie di Belle Arti, ai Conservatori di Musica (ai corsi del periodo superiore) ed alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto al 31/01/2012 peso ponderale 65%;
b) numero dei pasti erogati dagli ESU nel 2011 peso ponderale 10%;
c) numero dei posti-alloggio erogati dagli ESU nell'A.A. 2010-2011 peso ponderale 10%;
d) spesa sostenuta dagli ESU per ulteriori servizi per il DSU nel 2011 peso ponderale 15%
(orientamento, consulenza psicologica, attività culturali, contributi per la mobilità internazionale, contributi sostitutivi dell'alloggio, etc...);

3. di stabilire che le risorse di cui sopra vengano destinate dagli ESU veneti alle attività di funzionamento programmate per il 2012;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/istruzione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2393 del 27 novembre 2012

**Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" anno 2012. Introduzione della sottoscrizione informatica dei documenti mediante firma elettronica.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Introduzione della firma elettronica della documentazione attestante la gestione delle attività, l'erogazione e la fruizioni dei servizi di politica attiva del lavoro cofinanziate dal FSE.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Dal 2009 la Regione del Veneto è impegnata nel garantire la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro per i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga: cassa integrazione e mobilità. L'avvento della crisi economica e l'estensione delle tutele anche ad altre categorie di lavoratori solitamente escluse da meccanismi di protezione sociale hanno richiesto un adattamento della programmazione regionale, in particolare del Programma Operativo di Fondo Sociale Europeo (POR FSE) "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO).

Gli interventi del triennio (2009-2011) sono stati realizzati secondo le indicazioni contenute nelle linee guida definite negli accordi tra Regione del Veneto e le parti sociali regionali, e garantendo il raccordo tra Politiche attive e sostegno al reddito cofinanziato dalla Regione ed erogato da INPS.

In questi anni, per percorsi di politica attiva sono stati segnalati agli enti accreditati per i servizi al lavoro 150.000 lavoratori, (ai 110.000 del triennio 2009-2011 si aggiungono 40.000 lavoratori segnalati al 10 settembre 2012). Nel periodo 2009-2011 hanno avuto accesso ai servizi di politica attiva con la sottoscrizione del patto di servizio 63.000 lavoratori pari al 60% del totale. Tale percentuale è andata aumentando nel triennio, passando dal 44% del 2009 al 54% del 2010, fino all'84% del 2011.

Sul piano gestionale, i servizi di politica attiva del lavoro, avviati nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 afferente al POR FSE regionale, sono erogati sulla base del Piano di Azione Individuale, attraverso una Dote individuale che consente la fruizione di tutti i servizi indicati nel piano personalizzato secondo Unità di Costo Standard (UCS), di cui al regolamento CE n. 1081/2006, al regolamento CE n. 396/2009, e alla DGR n. 808/2010. Ogni Dote si compone di servizi al lavoro, ovvero di un insieme integrato di politiche attive e di un'indennità di partecipazione.

La gestione e il controllo degli interventi avvengono sul Portale Servizi Lavoro e l'effettiva erogazione delle attività avviene anche sulla base delle "attestazioni" di avvenuta attività che il beneficiario e il destinatario sottoscrivono in originale e in duplice copia alla fine di ogni attività realizzata. Questa metodologia ha portato nel periodo 2009-2011, alla registrazione di attività di politica attiva per circa un milione e quattrocentomila ore registrate mediante attestazioni di avvenuta attività.

La sottoscrizione informatica dei documenti semplificherebbe le procedure di gestione. La formazione dei documenti informatici e la "dematerializzazione documentale" di cui, rispettivamente agli artt. 40, 42 e del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 − "Codice dell'amministrazione digitale", rappresentano alcuni dei più rilevanti obiettivi nell'ambito dei processi di riforma della gestione dell'attività amministrativa, traducendosi in un miglior servizio al cittadino in termini di trasparenza, tempo, efficienza ed efficacia. Essa esercita altresì un significativo impatto sulla razionalizzazione della spesa pubblica, riducendo gli spazi di archiviazione e i processi di gestione cartacea dei documenti, caratterizzati da eccessiva onerosità, difficoltà di condivisione, nonché da facilità di errori e smarrimenti. Con il citato D.Lgs, tutte le P.A. sono state chiamate ad impegnarsi per aumentare il grado di informatizzazione e digitalizzazione dei propri processi amministrativi, rendendo maggiormente efficace e trasparente la rispettiva azione e definendo i requisiti per la conservazione dei documenti informatici (art. 44 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005).

L'Amministrazione regionale ha avviato, nel 2005, una serie di progetti diretti a dematerializzare la documentazione e i processi amministrativi.

Al fine di potenziare l'intrapreso processo di innovazione tecnologica della P.A., il Presidente della Regione Veneto ha stipulato − in data 17 dicembre 2008 − un Protocollo d'intesa col Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione relativo ad una serie di interventi concordati per la realizzazione di servizi innovativi a favore di cittadini ed imprese, nonché per la cooperazione istituzionale. Tra i citati interventi viene espressamente prevista la diffusione − all'interno dell'amministrazione regionale e verso il territorio − degli strumenti di firma, di archiviazione documentale e conservazione, oltre che di servizi di interscambio basati sulle nuove tecnologie.

Tra gli strumenti di firma, oltre alla firma digitale (firma elettronica avanzata) la direttiva europea 1999/93/CE al secondo comma dell'articolo 5 conferisce dignità giuridica alle altre tipologie di firma elettronica (firma elettronica generica) che garantiscono condizioni di interoperabilità in particolari condizioni di utilizzo (password, PIN - Numero di Identificazione Personale, ecc…). Le Pubbliche amministrazioni possono consentire l'accesso ai servizi di rete da esse erogati che richiedano l'identificazione informatica anche con strumenti diversi dalla carta di identità elettronica e dalla Carta Nazionale dei Servizi, purché tali strumenti consentano l'individuazione del soggetto (art. 63 del D.lgs n. 82 del 7 marzo del 2005).

L'ente strumentale regionale Veneto Lavoro, nell'esercizio delle sue funzioni previste all'art. 13 della L. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro, ha predisposto un progetto per lo sviluppo di un sistema software per la generazione di numero di identificazione personale (PIN) da associare ad un codice fiscale (CF) di una persona fisica per la sottoscrizione di documenti e per l'accesso ai sistemi.

Tale progetto, presentato in data 10/10/2012 alla Direzione regionale Lavoro e agli atti della stessa, descrive la struttura, la configurazione del sistema e le voci di costo, quali sviluppo del software, assistenza tecnica nell'avvio e conduzione, manutenzione

evolutiva e adeguativa, per un importo complessivo pari a Euro 40.000,00, comprensivi di Iva.

Date le implicazioni, anche in termini di semplificazione di cui alla DGR n. 1599 dell' 11.10.2011, che tale progetto potrebbe avere nell'ambito della gestione delle politiche attive del lavoro sul Portale Servizi Lavoro (PSL) regionale, il presente provvedimento intende introdurre la firma elettronica mediante codice PIN (il Numero di Identificazione Personale) della documentazione attestante l'erogazione e la gestione delle attività e dei servizi di politica attiva del lavoro cofinanziate dal FSE. Il PIN dovrà consentire l'autenticazione del soggetto che ne è titolare per l'accesso ai servizi erogati dal PSL e la sottoscrizione delle informazioni trasmesse (firma), e dovrà essere rilasciato e gestito secondo regole che garantiscano adeguati standard di sicurezza.

In considerazione del fatto che il progetto è stato presentato dal medesimo Ente che, per disposizione normativa, assicura le attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto (SILV), nonché tenuto conto dell'attuale fase di monitoraggio e coordinamento di tutti i sistemi informativi in uso presso l'area formazione, istruzione e lavoro e in particolare modo dell'attività di revisione a cui sono sottoposti i portali di riferimento, attività in oggetto di un atto che verrà sottoposto a breve all'approvazione della Giunta Regionale, si ritiene di affidare all'Ente Veneto Lavoro la realizzazione tecnico-operativa di un sistema di generazione e gestione di PIN per le attività di competenza regionale, stanziando inizialmente un importo di euro 10.000,00 al fine di consentire lo start-up del progetto e una prima verifica dell'impatto operativo delle semplificazioni introdotte.

Tale sistema, come detto, verrà utilizzato inizialmente per l'autenticazione e la sottoscrizione sul Portale Servizi Lavoro (PSL) della Regione relativamente alle attività sopra descritte, ma dovrà essere progettato per essere utilizzabile, in un'ottica di cooperazione applicativa, anche da altri sistemi gestionali di competenza dell'area formazione, istruzione e lavoro (quali ad esempio il sistema di gestione attività F.S.E. oppure IL monitoraggio allievi). A tale scopo il sistema dovrà prevedere adeguati strumenti di interfacciamento e dovrà essere corredato di documentazione tecnica idonea a consentire l'interoperabilità con altri sistemi.

L'utilizzo di tale strumento in cooperazione con altri sistemi gestionali diversi dal PSL sarà definito successivamente con atti dei dirigenti delle strutture competenti (formazione, istruzione e lavoro), i quali potranno allo scopo sottoscrivere appositi accordi di servizio con l'ente Veneto Lavoro.

La Direzione regionale Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

Le attività di monitoraggio dell'andamento delle attività e del numero dei soggetti coinvolti saranno resi noti attraverso il Portale Servizi Lavoro.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti i Regolamenti (CE) nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 e 396/2009;
- Visto il P.O.R. Veneto Fondo Sociale Europeo - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, approvato con DGR n. 422 del 27.02.2007 e la Decisione n. C(2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea;
- Visto il Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 267;
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- Vista la L.R. n. 1/1997;
- Vista la L.R. n. 31/1998;
- Vista la L.R. n. 39/2001;
- Vista la L. n. 2 /2009;
- Vista la L.R. n. 3/2009;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'utilizzo di codice PIN per la firma elettronica della documentazione attestante l'erogazione e la gestione delle attività e dei servizi di politica attiva del lavoro cofinanziate dal FSE e per l'autenticazione all'accesso al Portale Servizi Lavoro della Regione. Il PIN dovrà garantire l'accesso e la convalida delle informazioni e dei servizi erogati attraverso il PSL secondo adeguati standard di sicurezza;
3. di prendere atto che il progetto relativo alla generazione di codice PIN ed al suo utilizzo nel contesto della gestione degli interventi di politica attiva del lavoro è stato presentato in data 10/10/2012 dall'Ente strumentale Veneto Lavoro alla Direzione regionale Lavoro ed è agli atti della stessa;
4. di incaricare l'Ente Veneto Lavoro della realizzazione tecnico-operativa di un sistema di generazione e gestione di codici PIN per le attività di competenza regionale che consenta, al titolare del codice stesso, la firma elettronica dei documenti e l'autenticazione informatica del soggetto. Il sistema dovrà essere progettato per garantire l'interoperabilità' con altri sistemi gestionali di competenza dell'area formazione, istruzione e lavoro;
5. di determinare in euro 10.000,00 l'importo massimo dell'iniziale stanziamento per lo start-up del progetto; all'assunzione dell'obbligazione provvederà con proprio atto il dirigente regionale della Direzione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101313 "Azioni regionali per la promozione dell'occupazione (Art. 30, C. 1 lett. A), B), D), E), F), G), H), I), Artt. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, n. 3)". Gli ulteriori stanziamenti necessari alla piena attivazione e allo sviluppo del progetto saranno definiti con successivo atto di riordino e coordinamento dei portali afferenti all'area Istruzione, Formazione e Lavoro;
6. di incaricare la Direzione regionale Lavoro all'esecuzione del presente atto;

7. di demandare ai dirigenti regionali delle direzioni Formazione, Istruzione e Lavoro l'adozione di atti e la sottoscrizione di accordi di servizio con l'Ente Veneto Lavoro per l'estensione dell'utilizzo del sistema sopra citato;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2394 del 27 novembre 2012

**"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Eraclea (VE).**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate). Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con recente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 27 marzo 2012 la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s.", ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e esercizio, nel territorio del Comune di Eraclea (VE), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate), ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 20 giugno 2012 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 10 ottobre 2012, le Amministrazioni e gli Enti pubblici, i concessionari e/o gestori di servizi pubblici ivi presenti hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate), ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'allegato A al presente provvedimento, nonché all'acquisizione di taluni documenti amministrativi:

- attestazione relativa al Piano aziendale, ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004 e successive modifiche e integrazioni;
- attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte del M.S.E. Dipartimento per le comunicazioni - Ispettorato territoriale Veneto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente - avendo acquisito il contratto di proprietà,

registrato e trascritto, in base al quale risulta che la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo - ha valutato che ricorrono le condizioni per concludere, ai sensi delle D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, il procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, in quanto:

- in data 10 ottobre 2012 è stato acquisito il Nulla Osta alla Costruzione di Linee Elettriche in Cavo Interrato rilasciato dal M.S.E. Dipartimento per le comunicazioni - Ispettorato territoriale Veneto (protocollo n. 457830);
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 460009 del 11 ottobre 2012 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

Preso atto dei verbali delle sedute della Conferenza di servizi, rispettivamente del 18 settembre 2012 e 10 ottobre 2012;

Considerato che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Dato atto, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

Preso atto che:

- con il contratto di proprietà registrato a San Donà di Piave (VE) in data 12/01/1978 al n. 218, Vol. 54, e trascritto a Venezia in data 13/01/1978, ai N.N. 886/797, come da atto notarile del 27 dicembre 1977 a firma del dott. Pietro Maria De Mezzo, notaio in San Donà di Piave (Rep. n. 34224 e Racc. n. 92531), risulta che la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Eraclea -VE, catasto terreni, foglio 35, particella n. 383) nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Eraclea - VE, catasto terreni, foglio 35, particelle nn. 12, 30, 342, 368 e 383), mappali derivanti da frazionamenti e accorpamenti dei mappali originari in Comune di Eraclea (VE),

catasto terreni, foglio 35, particelle nn. 11, 12, 33;
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0398328 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- l'AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 460009 del 11/10/2012 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004;
- con nota protocollo n. 440063 del 1/10/2012, la medesima Società agricola ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dal dott. agr. Luigi Lazzarotto, iscritto all'Ordine degli Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia al n. 265 e giurata presso il Tribunale di Rovigo - Sezione distaccata di Adria (RO) il 27/09/2012, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 96.312,90 (novantaseimilatrecentododici/90);

Considerato che alla data del 8 novembre 2012, termine ultimo per trasmettere eventuali dinieghi alla realizzazione delle opere di progetto, non sono stati acquisiti dall'Amministrazione regionale pareri ostativi alla costruzione e all'esercizio delle opere in argomento e che, pertanto, ai sensi del comma 7 articolo 14 ter della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione" risultata silente nel corso del procedimento amministrativo;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
- prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate 17,3% in peso, pari a 2.304 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) di provenienza aziendale (82,7% in peso, pari a 11.027 t/a);

3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca Man, modello 2842 LE322) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 0,946 MW associato a un generatore (marca MarelliGenerators, modello MJB 355 SB4) di potenza elettrica utile di 0,360 MW (potenza termica utile di 0,433 MW);
4. di autorizzare la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." (CUAA 00698930278), con sede legale e operativa in via Doninzetti, n. 1 - Comune di Eraclea (VE), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Eraclea (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 35, mappale n. 383, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 143811 del 27/03/2012, n. 257015 del 4/06/2012, n. 284723 del 19/06/2012, n. 419060 del 18/09/2012, n. 440063 del 1/10/2012;
5. di autorizzare la medesima Società agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Vio", da ubicarsi in Comune di Eraclea (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 35, mappale n. 383, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 286716 del 20/06/2012;
6. di autorizzare la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 245 kW, a servizio:
- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (195 kW);
- del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive (uso uffici) - 50 kW;

pari a complessivi 836 MWh/anno (25 % della producibilità termica media impegnata, pari 3.460 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Eraclea (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 35, mappali nn. 342, 368, 12, 30 e 383, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 143811 del 27/03/2012 e n. 284723 del 19/06/2012;
7. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse al medesimo, di cui ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6.;
8. di comunicare, alla Società agricola istante e alla società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti -Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s.";
9. di approvare l'importo di € 96.312,90 (in lettere novantaseimilatrecentododici/90) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2394 del 27 novembre 2012



PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PROVENIENZA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA VIO ANTONIO E C. S.S." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ERACLEA (VE):

1. Rispettare gli accordi contenuti nell'Atto Unilaterale d'obbligo sottoscritto con il Comune di Eraclea, inerente la manutenzione e la messa in sicurezza di via Valle Sette Casoni interessato dal traffico relativo all'impianto di energia in argomento, come da verbale di deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 09/10/2012.
2. Rispettare le prescrizioni, contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 457830 del 10/10/2012, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, trasmessi alla regione del Veneto con nota protocollo n. 419111 del 18/09/2012 (protocollo SBA n. 34.19.07 del 17/09/2012), ossia:
   a. tutte le opere di manomissione del suolo previste siano condotte con assistenza archeologica continuata da parte di operatori specializzati, con oneri a carico della ditta e sotto la vigilanza della medesima Soprintendenza;
   b. comunicare alla medesima Soprintendenza, con congruo anticipo, da data di inizio lavori e il nome della ditta selezionata.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Venezia – Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica (protocollo n. 82983 del 18/09/2012), ossia:
   a. non sono consentiti abbassamenti permanenti del piano campagna mediante asporto a fini commerciali dei terreni (sabbie, argille e torbe) nelle porzioni di territorio poste a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m, ad eccezione degli interventi contestuali a quelli di riallagamento o per interventi con

funzionalità idraulica e/o naturalistica riconosciuta dalle Autorità competenti. Gli abbassamenti di cui sopra non devono comunque spingersi a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m;

b. è fatto obbligo che le Dpa generate dalla cabina di trasformazione (mt. 3,50) e dalla cabina di consegna esistente (mt. 2,00) siano adeguatamente segnalate.

5. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (768 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (uso uffici) (68 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
10. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
11. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
12. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
13. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Eraclea (VE).
14. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
15. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
16. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Eraclea e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio

all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.

17. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 2.624 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
18. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
19. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
20. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
21. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
22. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
23. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
24. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
25. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
26. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
27. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
28. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii..
29. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
30. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19),

della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

31. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
32. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
33. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Eraclea e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di messa in esercizio dell'impianto.
34. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
35. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
36. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
37. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Eraclea la data di dismissione dell'impianto.
38. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
39. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in euro 96.312,90 (novantaseimilatrecentododici/90) , maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia (protocollo n. 23146 del 28/09/2012).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2395 del 27 novembre 2012

**"Società Tenuta agricola I Marzi s.r.l.". Diniego autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Quarto d'Altino (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.**
*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Diniego Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate). Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con recente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 9 maggio 2012 la "Società Tenuta agricola I Marzi s.r.l.", ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e esercizio, nel territorio del Comune di Quarto d'Altino (VE) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 4 luglio 2012 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 3 ottobre 2012, le Amministrazioni e gli Enti pubblici, i concessionari e/o gestori di servizi pubblici ivi presenti hanno espresso il proprio diniego, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, con le motivazioni di seguito addotte:

- dalla rappresentante del Comune di Quarto d'Altino (VE), in quanto il progetto non risulta compatibile con le previsioni della strumentazione urbanistica comunale e sovra comunale vigente;
- dal rappresentante della Provincia di Venezia, in quanto il progetto risulta contrastante con i valori ambientali e naturalistici propri dell'area, disciplinati dalla attuale pianificazione attuativa;

- dalla rappresentante dell'Azienda ULSS n. 12 - Veneziana, in quanto:
  - l'inserimento dell'impianto pregiudica gli obiettivi di destinazione urbanistica dell'area;
  - dal punto di vista progettuale, non risulta esaustiva o è del tutto assente la descrizione e la previsione delle emissioni odorigene;
  - per quanto attiene gli aspetti gestionali, non è previsto alcun presidio permanente di personale per la gestione delle emergenze;
  - per quanto concerne il Piano del Traffico, non si evidenziano le misure precauzionali verso le dispersioni odorigene diffuse dai mezzi di trasporto e manca uno scenario circa l'impatto del traffico sulla rete viabilistica;
  - manca una descrizione dettagliata della gestione della sicurezza e delle emergenze, in assenza o in presenza di operatori;
  - risulta difficoltoso l'accesso per eventuali mezzi di emergenza;
- dal rappresentante di ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia in quanto, pur sollevando, per il proprio parere di competenza, solo perplessità in ordine al Piano del Traffico, gli elementi di diniego supportati dagli altri Enti sono tali da non poter esprimere un parere positivo alla realizzazione;
- dal rappresentante di AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia in quanto:
  - manca un elaborato grafico comprensivo delle sezioni delle trincee di stoccaggio;
  - sono presenti refusi su alcuni punti della Relazione Agronomica;
  - sono da evidenziare con maggiore chiarezza le modalità di gestione dei percolati;
  - manca una stima del bilancio economico aziendale;
- dal rappresentante dell'Amministrazione regionale, coerentemente con il parere espresso dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, ossia:
  - l'impianto risulta di dimensioni significative e di notevole impatto da tutti i punti di vista, in ragione delle peculiari caratteristiche del territorio circostante posto a circa 50 cm sotto il livello del mare e censito come sito Rete Natura 2000 e ZPS "Laguna di Venezia", pianeggiante e privo di costruzioni;
  - l'impianto si colloca sul margine lagunare ed ai margini della conca e centro abitato di Portegrandi, secolare porta della Laguna, compreso entro la fascia di rispetto del Canale nuovo "Taglietto" e in prossimità delle idrovore "La macchinetta";
  - il sito è particolarmente rilevante anche dal punto di vista dell'interesse archeologico, come evidenziato dal parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

Considerato che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

Dato atto, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

Preso atto che:

altresì, dei pareri e delle comunicazioni trasmesse nell'ambito del procedimento amministrativo in argomento da:

- Regione del Veneto, Commissione per la Salvaguardia di Venezia, protocollo n. 438331 del 1/10/2012;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, protocollo n. 379583 del 20/08/2012;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, protocollo n. 316848 del 9/07/2012;
- Comune di Quarto d'Altino (VE), protocollo n. 444722 del 3/10/2012;
- Provincia di Venezia,protocollo n. 369322 del 9/08/2012 e protocollo n. 444741 del 3/10/2012;
- Azienda ULSS n. 12 Veneziana, protocollo n. 447496 del 4/10/2012;
- Consorzio di Bonifica Acque Sorgive, protocollo n. 351661 del 30/072012, protocollo n. 362309 del 6/08/2012 e protocollo n. 443047 del 2/10/2012;
- Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo, protocollo n. 382278 del 22/08/2012;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, protocollo n. 403571 del 7/09/2012;
- Agenzia del Demanio - Filiale Veneto, protocollo n. 363453 del 6/08/2012;

Preso atto del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 3/10/2012;

Preso atto, in particolare, delle risultanze della Conferenza di Servizi del 3/10/2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di non autorizzare la "Società Tenuta agricola I Marzi s.r.l." (CUAA 03965000269) con sede legale in via Piave, n. 205 - Comune di Villorba (TV) e operativa in via I Marzi - Comune di Quarto d'Altino (VE), alla costruzione e l'esercizio di:

- un impianto di produzione di biogas, la cui ubicazione era prevista in Comune Quarto d'Altino (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 24, mappale n. 23;
- un impianto di produzione di energia, la cui ubicazione era prevista in Comune Quarto d'Altino (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 24, mappale n. 23;
- una linea elettrica nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna dell'energia elettrica, la cui ubicazione era prevista in Comune Quarto d'Altino (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 24, mappale n. 23;
- una linea elettrica nel tratto compreso tra la cabina di consegna e il punto di connessione alla rete su cabina esistente denominata "Bio I Marzi", da ubicarsi nel territorio del Comune di Quarto d'Altino (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 24, mappale n. 23;
- un impianto di teleriscaldamento, la cui ubicazione era prevista in Comune di Quarto d'Altino (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 24, mappale n. 23;

3. di non autorizzare la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, all'esercizio di un impianto di rete per la connessione alla rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica, così definito: tratto compreso tra la cabina di consegna e il punto di connessione alla rete su cabina esistente denominata "Bio I Marzi", da ubicarsi nel territorio del Comune di Quarto d'Altino (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 24, mappale n. 23;
4. di comunicare alla Società agricola istante e alla società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti -Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla "Società Tenuta agricola I Marzi s.r.l.";
5. di comunicare, altresì, alla "Società Tenuta agricola I Marzi s.r.l." e alla società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" che, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi), avverso al presente provvedimento potranno, alternativamente, impugnare il medesimo attraverso;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 4.;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla comunicazione prevista al precedente punto 4.;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2396 del 27 novembre 2012

**Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003 (D.G.R. n. 3015 del 29.10.2002). Interventi destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato. Nuovo termine di vendita degli alloggi finanziati.**

*[Edilizia abitativa]*

Note per la trasparenza:

Disposizione di un nuovo termine per la vendita degli alloggi finanziati e regolarmente ultimati a seguito del continuo protrarsi delle difficoltà dovute dalla riduzione della domanda di acquisto di unità abitative, determinate dalla crisi economica generale che, di riflesso, investe il settore dell'edilizia.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con Provvedimento n. 74 del 31 luglio 2002, il Consiglio Regionale ha approvato il "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2001 - 2003", disponendo una serie di iniziative finanziarie per la realizzazione o il recupero di alloggi di E.R.P.

In attuazione alla predetta iniziativa, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3015 del 29.10.2002, ha tra l'altro approvato l'indizione del bando di concorso per la realizzazione o il recupero, da parte delle Imprese di Costruzione e loro Consorzi e delle Cooperative Edilizie di Abitazione e loro Consorzi, di alloggi da cedere in proprietà a prezzo convenzionato.

Con decreto del Dirigente della Direzione Regionale per l'Edilizia Abitativa n. 49 del 16.03.2004 e successive modificazioni ed integrazioni, sono state approvate le graduatorie ed incaricati gli operatori della realizzazione o del recupero delle suddette unità abitative.

I relativi interventi del Programma triennale sono stati avviati e quasi totalmente realizzati ed ultimati.

Il predetto bando di concorso prevede che gli alloggi realizzati o recuperati devono essere venduti/assegnati, a pena di decadenza dal beneficio, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori, salvo proroga regionale, per eventi eccezionali e di forza maggiore.

A fronte della recente crisi economica, inizialmente manifestatasi con un negativo andamento a livello mondiale e poi diffusasi anche nel territorio veneto, si è rilevata una netta flessione della richiesta di alloggi con il conseguente mancato rispetto del predetto termine di vendita degli alloggi finanziati nell'ambito della trattata iniziativa; in tale contesto, è stato provveduto alla concessione di apposite proroghe al termine di che trattasi, con il riconoscimento di un periodo temporale di corrispondente entità (6 mesi) per addivenire alla cessione in proprietà delle unità abitative finanziate.

Visto il protrarsi della richiamata situazione di crisi economica, il termine di che trattasi è stato poi ulteriormente prorogato, con precedenti deliberazioni di Giunta Regionale n. 1816 del 13.07.2010 e n. 749 del 2.05.2012:

a) per gli interventi i cui lavori che risultano regolarmente ultimati alla data approvazione delle suddette deliberazioni fino a tutto il 30.09.2012;
b) in diciotto mesi dalla data di "fine lavori" per gli interventi che non sono stati ultimati, alla data delle stesse rispettive deliberazioni di Giunta Regionale.

Nella persistenza degli effetti negativi causati dalla richiamata crisi economica, appare necessario procedere, per tutte le iniziative finanziate rientranti nella precedente lettera a), alla individuazione di un ulteriore termine più flessibile, che permetta agli operatori di procedere regolarmente alla cessione degli alloggi finanziati, a fronte della manifestata flessione della richiesta da parte dell'utenza e, tra l'altro, segnalata ai competenti Uffici regionali da parte dei rappresentanti degli operatori di settore.

Gli interventi finanziati, inseriti nella iniziativa in questione, sono i seguenti:

| OPERATORE | ALLOGGI (N.) | COMUNE D'INTERVENTO | FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€) |
|---|---|---|---|
| | | | |
| Impresa edile "Sicav Costruzioni" S.n. c. di Rovigo | 4 | Rovigo | 160.000,00 |
| Impresa edile "Cavazzana Franco & C." S.a.s. di Tribano (PD) | 1 | Rovigo | 40.000,00 |
| A.T.I. "Cles S.r.l. / Sopre S.r.l." di Stienta (RO) | 10 | Occhiobello (RO) | 400.000,00 |
| Impresa edile "F.lli Paccagnan" S.p.a di Ponzano Veneto (TV) | 1 | Treviso | 40.000,00 |
| Impresa edile "Tombola Costruzioni" S.r.l. di Padova | 19 | Camponogara (VE) | 760.000,00 |
| Impresa edile "F.lli Munaretto" S.r.l. di Thiene (VI) | 5 | Malo (VI) | 200.000,00 |
| | | | |
| Totale | 40 | | 1.600.000,00 |

Tutti gli operatori interessati, hanno avanzato apposita istanza scritta, depositata, per l'appunto, presso l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa e rivolta all'ottenimento di una ulteriore adeguata proroga del richiamato termine di vendita delle unità abitative finanziate; ciò con la sostanziale motivazione che l'attuale crisi economica del momento del settore edilizio ha determinato una consistente flessione della domanda e quindi non ha permesso la cessione degli alloggi medesimi.

In tale contesto, si propone di fissare al 31.08.2013 il termine ultimo per la vendita degli alloggi finanziati con la trattata iniziativa, sopra evidenziati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Provvedimento del Consiglio Regionale n. 74 del 31.07.2002;

Viste le precedenti deliberazioni di Giunta Regionale n. 3015 del 29.10.2002, n. 1816 del 13.07.2010 e n. 749 del 2.05.2012 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Regionale per l'Edilizia Abitativa n. 49 del 16.03.2004 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. per i motivi indicati nelle premesse, di fissare al 31.08.2013 il termine ultimo per la vendita degli alloggi, di seguito indicati:

| PROGRAMMA REGIONALE PER L'EDILZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2001 -2003<br>INTERVENTI DESTINATI ALLA CESSIONE IN PROPRIETÀ A PREZZO CONVENZIONATO | | | |
|---|---|---|---|
| OPERATORE | ALLOGGI (N.) | COMUNE D'INTERVENTO | FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€) |
| | | | |
| Impresa edile "Sicav Costruzioni" S.n. c. di Rovigo | 4 | Rovigo | 160.000,00 |
| Impresa edile "Cavazzana Franco & C." S.a.s. di Tribano (PD) | 1 | Rovigo | 40.000,00 |
| A.T.I. "Cles S.r.l. / Sopre S.r.l." di Stienta (RO) | 10 | Occhiobello (RO) | 400.000,00 |
| Impresa edile "F.lli Paccagnan" S.p.a. di Ponzano Veneto (TV) | 1 | Treviso | 40.000,00 |
| Impresa edile "Tombola Costruzioni" S.r.l. di Padova | 19 | Camponogara (VE) | 760.000,00 |
| Impresa edile "F.lli Munaretto" S.r.l. di Thiene (VI) | 5 | Malo (VI) | 200.000,00 |
| | | | |
| Totale | 40 | | 1.600.000,00 |

2. di stabilire che il mancato rispetto del suddetto termine comporta l'automatica decadenza dal beneficio del finanziamento concesso ed il conseguente avvio delle procedure di recupero delle somme eventualmente corrisposte, maggiorate degli interessi legali maturati a far data dalla erogazione dei contributi e fino a quella della effettiva loro restituzione, per gli alloggi non ancora ceduti in proprietà;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2397 del 27 novembre 2012

**Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. DGR n. 4081/2008. Proroga al 31/3/2013 per l'avvio dell'esecuzione dell'intervento "Realizzazione parcheggio ingresso Caorle", soggetto attuatore il Comune di Caorle.**

*[Programmazione]*

Note per la trasparenza:

Accoglimento della richiesta del Comune di Caorle e concessione di nuova proroga al 31/3/2013 per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori dell'intervento "Realizzazione parcheggio ingresso Caorle", finanziato con DGR n. 4081/2008.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 4081 del 30/12/2008, la Giunta Regionale ha assegnato, a favore del Comune di Caorle, un contributo di € 1.261.000,00 per l'intervento "Realizzazione parcheggio ingresso Caorle", su un costo complessivo dell'opera di € 1.500.000,00. Il Comune si è impegnato al cofinanziamento per la rimanente quota, pari ad € 239.000,00.

Con nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 33359/40.01 del 21/01/2009, è stata demandata alla Direzione regionale Lavori Pubblici la responsabilità degli atti di amministrazione attiva di gestione del finanziamento, previa sottoscrizione di un disciplinare con il Comune di Caorle che ne stabilisca le modalità attuative. Il disciplinare tra Regione e Comune è stato stipulato il 13/7/2009, con previsione di un cronoprogramma che ha individuato precise scadenze per ogni singola fase attuativa dell'opera.

La DGR 4081/2008 prevedeva un termine per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, fissato in 2 anni a decorrere dall'assegnazione del contributo regionale (quindi il 31/12/2010), pena la revoca del contributo stesso, salvo casi di forza maggiore per i quali poteva essere concessa una proroga.

Con DGR n. 186 del 7/02/2012 è stata accolta una proposta di rimodulazione del cronoprogramma dei lavori formulata dal Comune di Caorle, che, a parziale modifica dell'art. 3 del disciplinare relativo alle modalità attuative dell'intervento, sottoscritto in data 13/7/2009, ha previsto nuove tempistiche di realizzazione, tra le quali avevano particolare rilievo le seguenti scadenze: avvio procedure di aggiudicazione lavori (indizione gara di appalto) entro il 30/04/2012, rendicontazione finale delle spese entro il 31/05/2013.

La richiesta di proroga del Comune era motivata dal sopraggiunto allungamento dei tempi, conseguente alla volontà di presentare alcune rilevanti modifiche progettuali che ampliavano l'originaria impostazione, ma che, tuttavia, in fase di riscontro dei costi e di acquisizione delle necessarie autorizzazioni ai vari livelli, hanno indotto l'Amministrazione Comunale a ritornare all'originaria formulazione del progetto preliminare, così come finanziato con DGR 4081/2008.

Con successiva DGR n. 657 del 17/4/2012 è stata accolta una seconda richiesta del Comune di Caorle di proroga del termine per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, istanza motivata dalla necessità di dar corso ai procedimenti per l'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio (variante urbanistica parziale) e per l'espropriazione vera e propria dell'area.

Si è disposto con quest'ultimo provvedimento un differimento del termine per l'avvio della procedura di aggiudicazione lavori al 30/9/2012 e per la rendicontazione finale delle spese al 31/12/2013, come da richiesta del Comune.

Ora, con note prot. n. 29290 del 3/9/2012 e prot. n. 33046 del 5/10/2012, il Comune di Caorle ha presentato una ulteriore richiesta di differimento al 31/3/2013 del termine per l'avvio della procedura di aggiudicazione lavori, fermo restando invece il termine del 31/12/2013 per la presentazione della rendicontazione finale dell'opera alla Regione.

Tale ultima istanza è motivata dalla necessità di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening V.I.A.), procedura di competenza della Regione, per il cui espletamento il Comune dichiara di aver già contattato la competente Direzione regionale per definire un percorso operativo ottimale, al fine di pervenire al completamento istruttorio in tempi brevi.

L'istanza è supportata da una dichiarazione con cui il Comune attesta di:

- aver adottato variante parziale al P.R.G., con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 19/4/2012;
- aver conferito incarico per la procedura V.I.A., con Determina dirigenziale n. 172 del 19/9/2012;
- aver richiesto autorizzazione alla Provincia di Venezia ed ottenuto parere preliminare favorevole;
- aver richiesto autorizzazione al Consorzio di Bonifica ed ottenuto parere preliminare favorevole;
- aver richiesto autorizzazione al Genio civile ed ottenuto parere preliminare favorevole;
- aver ottenuto l'assenso da parte dell'attuale proprietà, mediante accordo bonario, per l'acquisizione delle aree e la determinazione economica.

La richiesta è altresì accompagnata da un nuovo cronoprogramma dei lavori che, nonostante l'evidente ritardo, fa apparire ancora possibile il rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera dichiarati dal Comune, ivi compreso il termine per la rendicontazione finale dell'intervento che, come da art. 54 comma 6 della LR 27/2003, deve essere prodotta entro 5 anni dal provvedimento di assegnazione del contributo regionale (vale a dire, nel caso in specie, entro il 31/12/2013).

La Direzione Lavori Pubblici, struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'intervento, con nota prot. n. 502389 del 7/11/2012 ha espresso parere favorevole alla concessione della nuova proroga.

Si ritiene pertanto che anche la nuova richiesta possa essere accolta, concedendo un ulteriore differimento sui tempi di realizzazione dell'intervento e fissando al 31/3/2013 il nuovo termine per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, ferma restando invece la scadenza del 31/12/2013 per la presentazione della rendicontazione finale dell'intervento alla Regione.

Si chiarisce altresì che il nuovo termine del 31/3/2013 si intende perentorio e improrogabile; pertanto, in caso di suo inutile

decorso, il Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici è autorizzato a disporre, con proprio provvedimento, la revoca del contributo regionale.

Si demanda al Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. n. 27 del 7/11/2003;

Viste la D.G.R. n. 953 del 6/5/2008 e la D.G.R n. 4081 del 30/12/2008;

Viste la D.G.R. n. 186 del 7/02/2012 e la D.G.R. n. 657 del 17/4/2012;

Considerate le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di concedere al Comune di Caorle, soggetto attuatore dell'intervento "Realizzazione parcheggio ingresso Caorle", una nuova proroga del termine per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, stabilito con DGR n. 4081/2008 e già prorogato con successive deliberazioni n. 186/2012 e n. 657/2012, fissando il nuovo termine al 31/3/2013, ferma restando tuttavia la scadenza del 31/12/2013 per la presentazione della rendicontazione finale dell'intervento alla Regione;
3. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici a disporre, con proprio provvedimento, la revoca del contributo regionale assegnato al Comune di Caorle con DGR n. 4081/2008, in caso di inutile decorso del nuovo termine del 31/3/2013 per l'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, stabilito con il presente atto;
4. di demandare al Dirigente della Direzione Lavori Pubblici l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti al presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2398 del 27 novembre 2012

**Ditta "Società Agricola Biogreen S.r.l." - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile alimentato a biogas con potenza elettrica pari a 999 kW e potenza termica inferiore a 3 MW, da realizzarsi nel Comune di Stanghella (PD). D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006.**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di fonti rinnovabili.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La società "Società Agricola Biogreen S.r.l." con sede legale in Comune di Mirano (VE), via Stazione n. 80, ha presentato istanza, ai sensi del D.Lgs 387/2003, assunta al protocollo della Regione Veneto in data 21.06.2012, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

L'impianto in progetto ha potenza elettrica nominale pari a 999 kW e una potenza termica nominale pari a 2,41 MW per cui in base all'art. 272, comma 1 del D. Lgs 152/2006 e all'allegato IV alla parte V, parte I, lettere ff) non necessiterebbe di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La scelta della procedura unica avente come riferimento l'Unità Complessa Tutela Atmosfera è avvenuta in quanto in area limitrofa all'impianto in progetto è presente un impianto a biogas della stessa Società Agricola, con potenza termica nominale di 2,4 MW e potenza elettrica di 998 kW, autorizzato dalla Regione Veneto - Direzione Agroambiente con deliberazione della Giunta regionale n. 1115 del 12.06.2012. La somma delle potenze elettriche e termiche dei due impianti supera le soglie previste per la non necessità di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (3 MWt e 1 MWe).

Pertanto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/2003, è stata indetta dagli Uffici regionali una Conferenza di Servizi, come previsto al capo IV della legge 241/90.

In accordo con quanto sopra espresso in data 30.07.2012 si è svolta presso la sede regionale di palazzo Linetti in Venezia, una prima Conferenza di Servizi istruttoria con la partecipazione - previa convocazione degli Enti competenti - dei rappresentanti del Comune di Stanghella, dell'Arpav, dell'AVEPA, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza, alla Ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono state chieste precisazioni ed ulteriori documenti ad integrazione di quanto già presentato.

Sulla scorta dei chiarimenti e delle integrazioni presentate dalla Ditta, assunte al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera n. 353722 del 31.07.2012 e n. 359728 del 3.08.2012, il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, nella seduta del 6.08.2012, la quale con parere n. 3819 si è espressa favorevolmente con prescrizioni. Tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

Il progetto trattato include la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto pari a € 111.294,25, obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art. 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso.

A garanzia degli interventi di dismissione, la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 453 del 2.03.2010, ha stabilito il deposito di una fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla previsione tecnico - economica di tali opere da presentare prima dell'inizio dei lavori.

Tale obbligo è stato successivamente disciplinato dal Decreto 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" precisando che la garanzia è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino.

Con deliberazione n. 253 del 22.02.2012 la Giunta regionale ha definito nel dettaglio la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino, approvando nel contempo un modello unico di contratto di garanzia.

In data 19 ottobre 2012 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti della Provincia di Padova, del Comune di Stanghella, dell'AVEPA della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il Responsabile del Procedimento ha ricordato che nello stesso sito esiste un impianto gemello a quello in discussione, già autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1115 del 12.06.2012, e che per tale impianto, denominato "Correzzo 1", la Ditta ha presentato alla Direzione Agroambiente una richiesta di variante non sostanziale ed una richiesta di adeguamento dei limiti delle emissioni e a tal proposito il Responsabile del Procedimento osserva che la richiesta di variante doveva essere presentata alla U.C. Tutela Atmosfera, incaricata del procedimento per il secondo impianto denominato "Correzzo 2", al fine della sua approvazione in sede di procedura unica.

Il rappresentante del Comune di Stanghella ha comunicato il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto subordinatamente al perfezionamento da parte della Ditta dell'impegno per eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale.

Il rappresentante della Provincia di Padova ha comunicato che, per il progetto presentato dalla Società Agricola Biogreen non è necessaria l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo elettrodotto.

Inoltre nel corso dell'incontro sono stati resi noti i seguenti pareri:

- AVEPA, la quale con nota prot. n. 92904 del 16.10.2012 ha comunicato che la Società Agricola Biogreen S.r.l. ha depositato, istanza di archiviazione del piano aziendale allegato alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione unica, comunicando altresì "l'archiviazione dell'endoprocedimento in capo a questo Sportello Unico Agricolo segnalando, ai fini dell'eventuale indicazione della tipologia di attività da specificare in seno al provvedimento autorizzatorio e delle eventuali comunicazioni da inoltrare all'Amministrazione finanziaria, che qualora l'energia elettrica generata dall'impianto in esame sia originata prevalentemente dalla digestione di biomasse fornite da aziende terze e/o reperite sul mercato (ad esempio alcuni sottoprodotti), l'attività di produzione di energia elettrica non potrà ritenersi connessa all'esercizio dell'attività agricola bensì dovrà ritenersi attività industriale e ciò, oltre alle conseguenti problematiche di carattere fiscale, determinerebbe il venir meno della qualifica di imprenditore agricolo professionale in capo alla Soc. Agr. Biogreeen S.r.l. in quanto non esercente esclusivamente l'attività agricola di cui all'art. 2135 del Codice Civile, come invece espressamente prescritto dall'art. 2 del D.Lgs 99/04".
- ENEL, la quale con nota prot. 1900526 del 17/10/2012 ha comunicato che "in data 13/09/2012 il produttore ha richiesto ad Enel un aggiornamento del suddetto preventivo tutt'ora in fase di elaborazione da parte nostra. Provvederemo a trasmetterlo al produttore nei tempi previsti della delibera AEEG. Anticipiamo comunque che la Soluzione Tecnica Definitiva di tale preventivo prevede che la connessione dell'impianto di produzione avvenga mediante la sola modifica della parte elettromeccanica nel locale Enel della cabina esistente denominata V.CORREZZO già regolarmente autorizzata".
- irezione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, la quale con nota prot. 29679 del 18.10.2012 ha ribadito il parere già espresso e le prescrizioni in esso contenuto con la nota prot. 21323 del 27.07.2012: "l'impianto è realizzato mediante un modesto ampliamento di un insediamento esistente, in relazione a cui la scrivente Soprintendenza aveva rilasciato parere favorevole con nota n. 2050 del 24-01-2012 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di mitigazione in essa contenute, che di seguito si riportano:
- la mitigazione prevista sui lati Sud-Ovest, Est e Nord sia analoga a quella prevista sul lato Sud, con il mantenimento della stessa specie e del sesto d'impianto proposto;
- lungo il lato Sud-Ovest, ove indicata la sola fascia inerbita, venga prevista la messa a dimora di almeno un filare alberato e un filare arbustivo al fine di mitigare le nuove strutture previste dall'impianto;sia inviata, dopo la realizzazione dell'impianto e della mitigazione, una adeguata documentazione fotografica degli interventi realizzati".

Con la presente si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in progetto nel rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, in quanto il nuovo impianto ricade all'intervento dell'area interessata dal primo impianto e dalle previsioni di mitigazione per esso richieste.

Si rammentano in ogni caso gli obblighi derivanti dagli artt. 90 e 91 del D.Lgs 42/2004 in materia di ritrovamenti fortuiti".

I rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento presenti all'incontro, hanno inoltre preso atto della volontà della Ditta di osservare anche per l'impianto approvato con la deliberazione n. 1115/2012 i valori di emissione previsti dal D.Lgs 152/2006 per impianti della stessa tipologia con potenza termica nominale maggiore di 3 MW ad eccezione del COT per il quale è previsto un limite di 100 mg/Nm3 (con riferimento al 5% di ossigeno).

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta di cui all'allegato B del presente provvedimento del quale costituisce parte integrante, tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, la Conferenza ha approvato la realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel parere della CTRA n. 3819 del 6.08.2012, di cui all'allegato A e con le prescrizioni riportate nei summenzionati pareri delle Amministrazioni partecipanti al procedimento unico, subordinatamente all'acquisizione da parte della Direzione Agroambiente dell'autorizzazione alla variante in corso d'opera presentata dalla Ditta relativamente al progetto approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1115 del 12.06.2012.

In data 14.11.2012 con nota prot. n. 515982 la Direzione Agroambiente ha comunicato che "i contenuti progettuali dalla variante presentata non comportano modifiche sostanziali al progetto approvato" con la citata deliberazione n. 1115/2012.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 241 del 7.08.1990;
Visto il Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003;
Visto il Decreto Legislativo 152 del 3.04.2006;
Visto il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010;
Vista la Legge regionale 33 del 16.04.1985;
Vista la Legge regionale 11 del 13.04.2001;
Vista la DGRV n. 453 del 2.03.2010;
Vista la DGRV n. 253 del 22.02.2012;
Vista la DGRV n. 1115 del 12.06.2012;
Visto il Parere n. 3819 espresso dalla CTRA nella seduta del 6.08.2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di rilasciare alla ditta "Società Agricola Biogreen S.r.l." con sede legale in Comune di Mirano (VE), via Stazione n. 80, l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile alimentato da biogas con potenza elettrica pari a 999 kW e potenza termica inferiore a 3 MW, da realizzarsi nel Comune di Stanghella (PD), in conformità alla documentazione progettuale agli atti della struttura regionale competente (allegato B) e nel rispetto delle prescrizioni espresse nel parere della CTRA n. 3819/2012 (allegato A), nonché delle determinazioni della conferenza di servizi del 19.10.2012;
4. di prendere atto della volontà della Ditta di osservare anche per l'impianto approvato con la deliberazione n. 1115/2012 i valori di emissione previsti dal D.Lgs 152/2006 per impianti della stessa tipologia con potenza termica nominale maggiore di 3 MW ad eccezione del COT per il quale è previsto un limite di 100 mg/Nm3 (con riferimento al 5% di ossigeno).
5. di prendere atto che per l'impianto in questione non è necessaria l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo elettrodotto;
6. di stabilire in 36 mesi, dal rilascio dell'autorizzazione, i termini di inizio lavori. È altresì obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto - U. C. Tutela Atmosfera e al Comune di Stanghella (PD);
7. di dichiarare che è in capo al titolare della presente autorizzazione l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e che a tal fine la Ditta, ai sensi di quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 22.02.2012, dovrà depositare, prima dell'inizio lavori, presso la Regione Veneto idonea fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di € 111.294,25 oltre agli oneri fiscali e alle spese tecniche;
8. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Unità di Progetto Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 8 bis della legge n. 13 del 27.02.09, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
9. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Società Agricola Biogreen S.r.l., al Comune di Stanghella (PD), alla Provincia di Padova, all'ARPAV, all'Enel Distribuzione S.p.A, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Torna al sommario

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 6 agosto 2012

**PARERE N. 3819**

OGGETTO: Ditta Società Agricola Biogreen s.r.l. – Sede legale via Stazione n. 80, Mirano (VE).
Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energia elettrica costituito da un gruppo di cogenerazione completo di stazione di compressione e deumidificazione del biogas prodotto dalla cofermentazione anaerobica di biomasse con potenza elettrica pari a 999 kW da realizzarsi in comune di Stanghella (PD) via Correzzo 58.
D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006; DGRV n. 453/2010.

Premesse

La ditta "Società Agricola Biogreen s.r.l. – con sede legale a Mirano (VE), via Stazione n.80, ha presentato, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, istanza datata 19/06/2012 per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sommariamente descritto in oggetto. Detta richiesta è stata acclarata al protocollo delle Segreteria Regionale per l'Ambiente in data 21/6/2012 n. 289241.

La procedura di autorizzazione indicata dal D.Lgs. 387/03 per impianti che effettuino produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, prevede un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.

Inoltre la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, sia di competenza regionale.

L'impianto in progetto ha potenza elettrica nominale pari a 999 kW e una potenza termica nominale pari a 2,41 MW per cui in base all'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e all'allegato IV alla parte V, parte I, lettere ff non necessiterebbe di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La scelta della procedura unica avente come riferimento l'Unità Complessa tutela Atmosfera è legata al fatto che in area limitrofa all'impianto in progetto è presente un impianto a biogas della stessa Azienda Agricola, con potenza termica nominale di 2,4 MW e potenza elettrica di 998 kW, autorizzato dalla Regione Veneto – Direzione Agroambiente con DGR 1115 del 12.06.2012. La somma delle potenze elettriche e termiche dei due impianti supera le soglie previste per la non necessità di autorizzazione alle emissioni in atmosfera (3 MWt e 1 MWe).

Pertanto è stata indetta dagli Uffici regionali una Conferenza di Servizi, come previsto al capo IV della legge 241/90.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "*Primi indirizzi per la corretta applicazione del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152……*", la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi.

La procedura autorizzativa si concluderà, all'interno della Conferenza di Servizi, solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

Al primo incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, avvenuto in data 30 luglio c.a., hanno partecipato, oltre al Responsabile del Procedimento, i rappresentanti del Comune di Stanghella (PD), di ARPAV e della ditta Società Agricola Biogreen s.r.l.

In detta circostanza, dopo che i rappresentanti della Ditta hanno presentato ai convenuti il progetto dell'intervento e sono state richieste alcune integrazioni da parte degli enti convenuti.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

In data 31 luglio 2012 sono pervenuti i pareri: favorevole con prescrizioni da parte della Direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e favorevole da parte del Comune di Stanghella.

In data 2 Agosto 2012 la ditta ha presentato integrazioni al progetto al fine di rispondere alle osservazioni sollevate in sede di conferenza dei servizi istruttoria

Descrizione dell'Iniziativa

Localizzazione

L'impianto è previsto in Comune di Stanghella entro un'area (Foglio 10, mappale n° 210, 211, 212, 213, 214, 216) che il Piano Regolatore classifica Zona E 2.2 "Zona agricola – Attività agricole di primaria importanza".

In area limitrofa all'impianto è presente, come già evidenziato, un impianto analogo della stessa Azienda Agricola. Ciascuno dei due impianti costituisce un complesso unitario, stabile e indipendente con un proprio complessivo ciclo produttivo separato e indipendente e proprio punto di connessione alla rete elettrica anch'esso separato e indipendente.

L'area interessata è situata in prossimità di vincolo paesaggistico (fiume Gorzone) ai sensi del punto 14.9 lett. c) del Decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 10 settembre 2010 (presenza di vincolo entro un raggio di 50 volte il punto più alto dell'opera).

Descrizione del progetto

L'impianto in progetto è costituito da:

· Tramoggia di carico biomassa agricola e miscelatore;
· Silos per lo stoccaggio di silomais, triticale e altre produzioni agricole-energetiche;
· Un digestore anaerobico completo di miscelatore, scambiatore di calore, valvole e dispositivi di controllo;
· Vasca seminterrata raccolta percolati;
· Vasche di stoccaggio finale digestato;
· Un gruppo di cogenerazione a biogas da digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e termica da 999 kWe e 577 kWt (calore recuperato dal raffreddamento motore) – la potenza termica nominale è di 2,46MW;
· Torcia emergenza combustione biogas;
· Gasometro di emergenza;
· Sistema di trattamento biogas;
· Separatore solido liquido del digestato del fermentatore;
· Platea di stoccaggio materiale solido separato coperta;
· Piazzali/aree manovra e viabilità;
· Box quadri per supervisione impianto e servizi
· Linee elettriche in MT per la connessione dell'impianto di cogenerazione alla rete ENEL;
· Opere di mitigazione idraulica.

Descrizione analitica del processo

Il processo per la produzione di energia elettrica e termica da biogas derivato da biomassa di origine vegetale dedicata (PAE) è suddiviso in tre fasi principali:

1. Trattamento/miscelazione delle biomasse;
2. Processo di digestione anaerobica nel digestore con produzione di biogas e digestato;
3. Produzione di energia elettrica e termica nella centrale di cogenerazione a biogas.
4. Riutilizzo agronomico del digestato

Il materiale solido in ingresso costituito da produzioni agricole energetiche (silomais, triticale e altre colture) viene stoccato nei silos di insilaggio.

Dopo l'insilaggio le biomasse vegetali vengono caricate mediante tramoggia nel miscelatore dove avviene la miscelazione con i percolati di processo. La miscela ottenuta alimenta il fermentatore anaerobico .

All'interno del fermentatore avviene la digestione anaerobica della miscela di biomasse con formazione di biogas, accumulato nel digestore stesso e/o nel gasometro. Successivamente il digestato viene avviato alle vasche di accumulo finali.

Il biogas così prodotto e accumulato viene utilizzato come combustibile nella centrale di produzione di energia elettrica e termica con motore da 999 kWe.

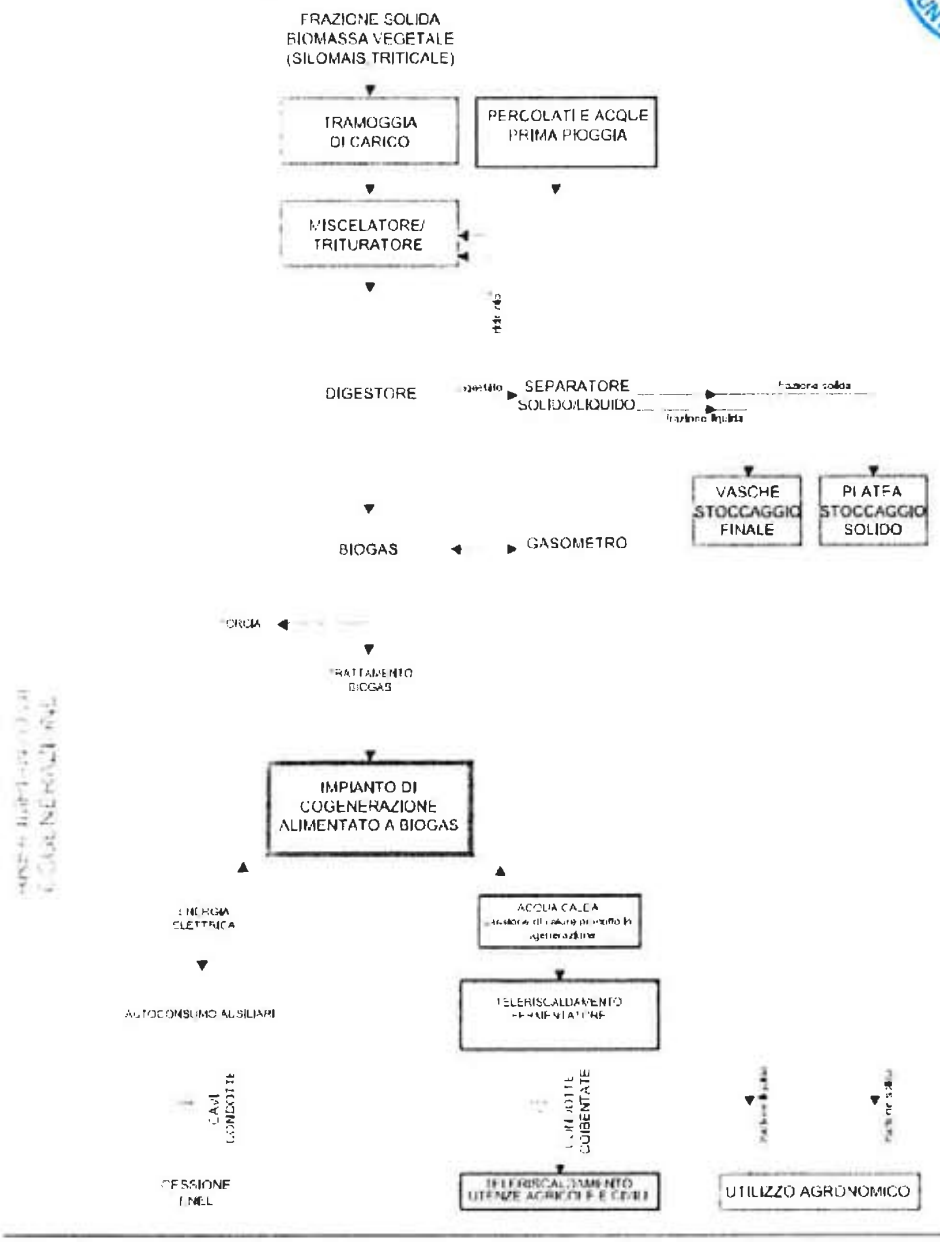
Il digestato prodotto, se necessario, viene filtrato con separatore per asportare la frazione solida che viene riutilizzata per la concimazione in agricoltura. La frazione liquida rimanente viene stoccata nelle vasche finali.



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ____ del




L'impianto in progetto si inserisce nell'attività agricola dell'azienda, ed il materiale utilizzato per l'alimentazione deriva in parte da proprie produzioni agricole aziendali.

In particolare l'impianto sarà alimentato da:

· biomasse vegetali proprie coltivate in parte su terreni di proprietà e in parte su terreni in conduzione;

· biomasse vegetali acquistate nel mercato per integrare la miscela iniziale.

Descrizione delle opere

**Silos per lo stoccaggio/insilaggio delle produzioni agricole energetiche mais, triticale e altre**

Nell'area sono previsti 2 silos di insilaggio di forma rettangolare, nei quali viene stoccata la biomassa vegetale costituita da silomais e triticale di dimensioni 16.10 m per 75 m di lunghezza cadauno. Sono compartimentati mediante muri di circa 6 m di altezza assemblati con elementi prefabbricati di circa 2 m di lunghezza cad..

La pavimentazione dei silos è in cls impermeabile e viene realizzata con pendenze tali da convogliare l'eventuale percolato prodotto dal materiale stoccato tramite fessure appositamente lasciate tra un elemento prefabbricato e



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

l'altro ad una rete/canalina di raccolta posta sotto i muri del silos che a sua volta confluisce in una vasca semi interrata per il successivo riutilizzo nel processo di digestione anaerobica. Il percolato prodotto dagli insilati è stimato all'incirca pari a 300 $m^3$/anno e viene utilizzato nel processo perché ricco di sostanza organica utile al processo di fermentazione.

La linea di raccolta dei percolati di ciascun silo è completa di by pass acque, in modo che quando il silo è vuoto le acque di dilavamento possano essere convogliate alla linea acque bianche e quindi all'impianto di prima pioggia.

Nella parte antistante i silos dedicata alle operazioni di carico/scarico del materiale vengono realizzati dei piazzali dotati rete di caditoie per la raccolta dalle acque meteoriche convogliate alle vasche di prima pioggia e/o allo scarico (II pioggia). Le acque di prima pioggia previo trattamento vengono riutilizzate nel processo di digestione anaerobica.

La linea dei percolati dei silos e la linea acque bianche piazzali sono completamente indipendenti e separate; le pendenze delle superfici pavimentate e la posizione delle caditoie di raccolta sono tali da evitare mescolamenti tra acque bianche e percolati.

**Vasca semi interrata raccolta percolati**

Nel piazzale antistante i silos viene realizzata una vasca di raccolta per lo stoccaggio dei percolati, ricchi di sostanza organica, provenienti dai silos e dalla platea del solido. La vasca ha un volume utile di circa 60 $m^3$. I percolati raccolti vengono avviati al miscelatore e miscelati con le altre biomasse per il recupero nel processo di digestione anaerobica. La vasca ha dimensioni tali da poter contenere anche eventuali acque di dilavamento/lavaggio delle superfici del silos.

**Digestore anaerobico**

La sezione della digestione è costituita da un biodigestore con volume utile di circa 3.200 $m^3$ in acciaio completamente chiuso.

Il biodigestore è dotato di un gruppo miscelatore centrale completo di albero ad eliche.

Lo scarico del biodigestore, dopo un tempo di permanenza di circa 65gg, avviene per caduta a mezzo di una condotta e il digestato, previa separazione solido liquido, viene avviato alle vasche di stoccaggio finali.

Nella parte superiore del biodigestore viene captato il biogas che viene avviato il biogas al gruppo di cogenerazione.

Il biodigestore è dotato di un sistema di ricircolo che preleva il liquido dalla parte inferiore per rimandarlo all'interno del biodigestore dal tetto tramite pompa.

Il biodigestore è inoltre completo di sistema di riscaldamento che mantiene al suo interno una temperatura ideale per la formazione del biogas. In particolare il riscaldamento avviene mediante il ricircolo del digestato che attraversando uno scambiatore di calore, alimentato dal calore prodotto dal gruppo di cogenerazione, viene riscaldato e poi re-immesso nel digestore.

**Separatore solido/liquido e platea coperta stoccaggio solido**

La separazione solido/liquido avviene per azione meccanica e permette di separare il digestato proveniente dallo scarico del digestore in frazione solida palabile e in una frazione liquida priva di solidi grossolani e fini.

La parte solida verrà stoccata in una apposita area (platea solido coperta) per un tempo di circa 90 giorni e successivamente sfruttata per l'utilizzo agronomico interno o esterno risultando un prodotto più stabile rispetto al letame disponibile e privo di emissioni di odori, mentre la frazione liquida verrà stoccata nelle vasche finali per 120 gg e riutilizzata all'occorrenza per alimentare il processo.

La platea del solido è compartimentata su tre lati mediante muri in c.a. di altezza 6m e coperta mediante struttura metallica leggera e teli. La pavimentazione è realizzata in cls impermeabile e con pendenza tale da convogliare eventuali percolati ad una caditoia collegata alla rete percolati che sono poi stoccati nella vasca in adiacenza al biodigestore. Inoltre il piazzale limitrofo tale platea è dotato di cordolo perimetrale per evitare fuoriuscite di liquidi.

La copertura viene realizzata mediante struttura leggera in acciaio coperta con teli/geomembrane con altezza utile massima da terra pari a circa 10m in modo da garantire le operazioni di carico.

La platea del solido coperta viene realizzata con dimensioni in pianta 16,10 m di larghezza per 28 m di lunghezza. Solo metà della platea (8m*28m) verrà utilizzata per lo stoccaggio del solido dell'impianto e tali dimensioni consentono le manovre di carico dei mezzi direttamente dall'interno della platea coperta.

La platea del solido dell'impianto sarà separata mediante muro centrale dalla platea del solido dell'impianto esistente in modo da mantenere distinte le due attività.

La copertura della platea è completata di grondaie e pluviali per il deflusso delle acque meteoriche che vengono avviate al bacino di invaso e successivamente allo scolo ricettore

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

**Vasche di stoccaggio finale**

Il digestato in uscita dal fermentatore, previa separazione solido liquido, viene stoccato in vasche finali.

Per garantire lo stoccaggio necessario (120 gg) vengono realizzate due nuove vasche di forma rettangolare in c.a. di volume utile pari a circa 4.230 m³ complessivi posizionate una a sud dell'impianto e una a nord.

Il volume necessario allo stoccaggio è stato calcolato considerando la frazione liquida da stoccare al netto della quantità eventualmente inviata a ricircolo cui va sommato il volume di acque meteoriche ricadente sulla superficie scoperta delle vasche di stoccaggio stesse.

**Gasometro di sicurezza**

È previsto anche un gasometro di emergenza per l'accumulo del biogas, costituito da una struttura cilindrica di metallo. All'interno della struttura è realizzata una camera di espansione formata da membrane plastiche termosaldate ancorate alla base della platea di c.a. costituenti una sorta di semisfera che ha una capacità di accumulo massima di 500 $m^3$. Questa si gonfia in presenza del biogas garantendo un certo volano nel caso di fluttuazioni di produzione di biogas. Le membrane sono realizzate in tessuto di fibre poliesteri spalmate PVC, saldate con sistema elettronico ad alta frequenza resistenti al biogas.

**Torcia combustione biogas**

L'impianto è completo di una torcia di emergenza collegata alla linea di distribuzione del biogas e verrà attivata in caso di fermo impianto.

È costruita in acciaio inox, composta da: piatto inferiore, tubazione a salire con flangia di connessione, tubazioni per dispositivo di accensione, equipaggiamento di sicurezza, tubazione torcia con iniettore, camera di miscelazione e di combustione, anello di protezione dal vento.

Il bruciatore è a camera aperta con combustione libera in atmosfera; il camino è dimensionato per il completo contenimento della fiamma e garantisce un tempo di permanenza maggiore di 0,3 sec..

L'aria necessaria alla combustione è fornita naturalmente senza alcuna immissione forzata della stessa .

Caratteristiche tecniche .

Temp. di combustione : 850 - 1100 °C

Pot. max. di combustione : 7.500 kW

**Sistema trattamento biogas**

*Impianto di compressione e deumidificazione del biogas.*

Il biogas prodotto prima di essere inviato ai gruppi di cogenerazione passa attraverso un impianto di compressione (soffianti) e attraverso un gruppo di deumidificazione, che raffredda il gas e condensa l'acqua in esso contenuto. In particolare il sistema prevede:

*Filtrazione biogas.* Sistema di prima filtrazione, a monte della soffiante, costituito da un filtro a carboni attivi (per la desolforazione del biogas) dimensionato per la portata di progetto, inserito in apposito involucro di alloggiamento in acciaio inox flangiato e completo di scarico condensa.

*Soffiante per compressione biogas* al servizio dell'alimentazione dei moduli di cogenerazione.

*Sistema deumidificazione biogas* costituito da:

· Scambiatore a fascio tubiero fisso per bassa pressione raffreddato ad acqua;

· Separatore di condensa in acciaio inox di tipo centrifugo, ciascuno installato all'uscita del relativo refrigerante;

· Scaricatori automatici di condense per biogas al servizio di ciascuno scambiatore/separatore, idonei per condense aggressive;

· Chiller di tipo ecologico

Le condense del biogas vengono raccolte in una vasca dedicata e re-immesse nel digestore.

Analisi biogas. Il biogas prodotto dal biodigestore dopo trattamento nella stazione di deumidificazione e filtro a carboni attivi e prima di essere avviato al cogeneratore viene analizzato. I punti si prelievo sono nella linea di adduzione/alimentazione. La strumentazione elettrica di analisi determina la composizione del biogas (metano, ossigeno e solfuro d'idrogeno). L'analizzatore viene usato senza ulteriori misure di riduzione pressione per la misurazione del biogas con depressione o sovrappressione di 20 mbar. Sono inoltre presenti dei flussimetri che misurano il gas in uscita dal biodigestore.

**CENTRALE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA**

**Gruppo di cogenerazione.**

Il gruppo di cogenerazione si compone di un motore a combustione interna a ciclo otto turbocompresso alimentato a biogas, accoppiato ad un alternatore sincrono su base antivibrante ed è completo di quadro elettrico di gestione e sistema di regolazione automatica della combustione interna per il controllo delle emissioni.



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

Il motore a biogas utilizzato è a quattro tempi con 20 cilindri a V (70°), con sistema di sovralimentazione a miscela di combustione (turbosoffiante di sovralimentazione azionata dai gas di scarico). Il motore a biogas è completo di sistema Leanox, che rappresenta un ulteriore sviluppo del principio di funzionamento a miscela magra del motore, in modo da ridurre in camera di combustione le emissioni.

**Linea biogas gruppo di cogenerazione.**

La linea del biogas è completa di:

- Valvola di intercettazione manuale;
- Valvola servoazionata per l'intercettazione di sicurezza;
- Linea per l'alimentazione del motore;
- Rampa di alimentazione del motore.

**Linea fumi al servizio del gruppo di cogenerazione.**

La linea fumi è realizzata in acciaio inox opportunamente dimensionata e collega il gruppo al convertitore catalitico, alla marmitta silenziatrice e al camino di espulsione in atmosfera.

La linea fumi è inoltre completa di sistema di scarico condense, bypass e predisposizione per attacco scambiatore acqua – fumi per alimentare la rete di teleriscaldamento

*Camino.*

I gas di scarico fuoriescono in atmosfera mediante un camino con diametro opportuno, eseguito mediante tubazioni in acciaio inox. Lo scarico avviene in verticale e il camino è dotato di cappello tronco conico in sommità. Sulla tubazione di scarico è presente idonea presa di campionamento fumi con accesso conforme alle norme UNI EN e facilmente accessibile al personale di controllo mediante scala e piattaforme fisse, senza l'ausilio di piattaforme aeree..

**Quadro di comando gruppo.**

Il quadro elettrico di comando è completo di sistema automatico di gestione ausiliari gruppo ed è basato su PLC che gestirà le funzioni comuni del gruppo di cogenerazione e le funzioni di interfaccia con la rete ENEL. Il PLC acquisirà tutti i segnali analogici e digitali provenienti dal motore e provvederà al controllo degli ausiliari di gruppo ed alla loro gestione. I segnali legati ai principali sistemi di sicurezza verranno gestiti con logica cablata.

Il PLC di controllo gruppo sarà in grado di acquisire direttamente i parametri di regolazione e funzionamento del gruppo stesso; i principali parametri resi disponibili ed elaborati dal sistema di supervisione, sono i seguenti:

· Stato interruttore alternatore;
· Temperatura acqua raffreddamento motore;
· Pressione acqua raffreddamento motore;
· Temperatura olio;
· Pressione olio;
· Valore medio temperatura gas di scarico dei cilindri;
· Temperatura acqua di ritorno;
· Temperature gas di scarico di ogni singolo cilindro;
· Numero giri;
· CosΦ alternatore;
· Frequenza alternatore;
· Valore medio di corrente dell'alternatore, e correnti singole;
· Potenza attiva alternatore;
· Potenza reattiva alternatore;
· Potenza apparente alternatore

**Quadro accoppiamento alternatore DGEN.**

All'interno del manufatto viene posizionato quadro elettrico DGEN completo di interruttore magnetotermico, completo di: protezione elettronica, motorizzazione, bobina di apertura, chiusura, minima tensione; Contatore completo di certificati, partenza per alimentazione ausiliari gruppo e quadro di comando.

**Trasformatore innalzatore.**

All'interno del manufatto viene installato un trasformatore innalzatore in resina epossidica, con raffreddamento naturale in aria 0,4/20 kV, potenza adeguata allo scopo.

Esecuzione allacciamento elettrico in BT fra il quadro DGEN ed il primario del trasformatore, con posa di conduttori in doppio isolamento di sezione calcolata.

**Quadro di distribuzione ausiliari (qgbt).**



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

All'interno del manufatto sarà installato quadro elettrico generale di distribuzione BT al servizio della centrale e del sistema biogas, alimentato dal trasformatore innalzatore.
Il quadro sarà equipaggiato con gli interruttori relativi all'alimentazione delle utenze ausiliarie e completato con gli accessori di sicurezza tale da rendere il lavoro finito a regola d'arte.
Il sistema è dotato di supervisione dell'impianto.
È prevista l'acquisizione dei segnali dai PLC di comando gruppo, i quali saranno abbinati ad un Personal Computer su cui verrà installata una piattaforma, dedicata alla programmazione e visualizzazione dei parametri di regolazione.

**Componenti ausiliari al servizio del modulo.**

**Dissipazione secondo stadio intercooler**

Il circuito è completo di vaso di espansione e strumentazione, valvola a tre vie di regolazione, pompa di circolazione con valvola di sezionamento, manometro, termometro.

**Dissipazione circuito H2O motore.**

Il circuito è dotato di vaso di espansione e linea ISPESL, valvola a tre vie di regolazione.

**Elettroradiatore di emergenza.**

Sia il secondo stadio intercooler che il circuito acqua motore sono completi di elettroradiatore d'emergenza posizionato sul tetto del gruppo di cogenerazione.

**Depuratore catalitico**

Sulla linea di scarico è inserito un depuratore catalitico ossidante con caratteristiche e dimensioni adeguate al modulo a cui è dedicato, atto ad abbattere le emissioni inquinanti (CO, COT, NOx).

**Regolazione alimentazione**

Il cogeneratore è completo di sistema di alimentazione che regola in automatico il rapporto aria/combustibile per la riduzione degli NOx

**Marmitta silenziatrice**

Per l'abbattimento acustico del motore sullo scarico, viene inserito silenziatore realizzato con corpi di forma cilindrica saldati a tenuta stagna in acciaio, e con relativo mantello (previsto in acciaio al carbonio).
Il silenziatore è dimensionato per ottemperare al livello di rumorosità residua di riferimento.

**Scambiatore a piastre**

Sul circuito motore di recupero termico del modulo è derivato uno scambiatore a piastre con funzione di disaccoppiamento, posto sul tetto del manufatto di alloggiamento del modulo.

**Impianto rabbocco automatico olio lubrificante**

Il gruppo è completo di impianto di rabbocco automatico di lubrificante motore, costituito da un serbatoio di stoccaggio per olio fresco e un serbatoio di stoccaggio per olio esausto, completi di livellostato, indicatore di livello, bocchettoni e valvole, pompe di carico e scarico olio, tubazioni di collegamento.
L'impianto è alloggiato in uno skid con piano grigliato di calpestio e con vasca di raccolta sottostante in lamiera.

**OPERE ACCESSORIE**

**Vasche prima pioggia**

Il progetto prevede la realizzazione di piazzali per la movimentazione delle biomasse (circa 425 $m^2$); le acque meteoriche di dilavamento (acque bianche) sono raccolte mediante opportune pendenze dei piazzali stessi verso la rete di caditoie collegate tramite tubazioni in PVC Ø250.
È prevista l'installazione di un impianto di prima pioggia completo di disoleatore dimensionato per trattare i primi 5mm (in 15 min) di pioggia (acque di dilavamento) provenienti dai piazzali movimentazione mezzi.
L'acqua proveniente dai piazzali, raccolta dalla rete acque bianche, affluisce ad un pozzetto scolmatore con la funzione di separare l'acqua meteorica del primo quarto d'ora fino a 5 mm/$m^2$ dalla successiva, che non necessita trattamento e comunque fino all'accumulo completo delle vasche di prima pioggia.
L'acqua dei primi 5 mm e comunque fino a riempimento delle vasche defluisce alle vasche di accumulo nelle quali permane per un tempo di 48 ore e si ha la separazione del materiale pesante che si deposita sul fondo (disabbiatura). Successivamente l'acqua raccolta defluisce tramite pompa sommergibile alla vasca di separazione oli.
Il pozzetto regolatore di livello posto tra le vasche di accumulo e il separatore oli regola la portata dell'acqua dalla pompa al separatore. Il separatore oli (DSL) è completo di filtro a coalescenza e valvola di occlusione per oli in acciaio inox.



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Le acque così trattate (dopo 48 ore) vengono avviate al trattamento nel digestore. Le acque di seconda pioggia che non necessitano di trattamento vengono convogliate all'invaso di laminazione posto sul lato sud ovest dell'impianto e poi avviate allo scolo "Allacciante Gravizzi".

**Struttura vasche trattamento acque di prima pioggia**

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da 1 vasca in c.a.v. Rck 40 da 25 m³ cad. con separatore oli realizzate in unici elementi monolitici con fondo di chiusura.

L'impianto è così composto:

· pozzetto scolmatore a pianta circolare in c.a.v. con fori di entrata e uscita, guarnizioni per tubazioni in PVC, coperchio carrabile pesante e chiusino in ghisa classe D400.

Tale pozzetto ha lo scopo di separare le prime acque dalle successive che possono essere scaricate direttamente al ricettore finale;

· linea di by-pass che collega il pozzetto scolmatore al pozzetto di ispezione e campionamento posizionato a valle dell'impianto prima dello scarico al ricettore; tale linea permette lo scarico diretto delle acque che non necessitano del trattamento in impianto (dette acque di seconda pioggia);

· vasca di accumulo/dissabbiatura in c.a.v. da 25 m³ in cui il materiale più pesante, come i fanghi e le sabbie, si deposita sul fondo lasciando defluire l'acqua ed i liquidi leggeri verso l'uscita. Le acque sono trattenute all'interno delle vasche per un tempo sufficiente a favorire la separazione, per sedimentazione, delle sostanze sedimentabili;

· pozzetto regolatore di livello in cls completo di coperchio carrabile pesante e chiusino in ghisa;

· separatore oli in c.a.v. completo di filtro a coalescenza e valvola blocco oli in acciaio inox, con fori in entrata e uscita, guarnizioni per tubazioni in PVC. Le acque di scarico contenenti oli minerali che arrivano alla vasca di separazione oli vengono rallentate da un apposito dispositivo in ingresso che permette un'omogenea distribuzione del flusso nella vasca. Le particelle leggere (prevalentemente oleose), per effetto del minor peso specifico, risalgono spontaneamente in superficie e vi rimangono dando luogo ad una progressiva stratificazione via via crescente. La sifonatura applicata nella tubazione d'uscita non permette il loro deflusso verso lo scarico. Le particelle d'olio più piccole che rimangono in sospensione vengono trattenute dall'apposito filtro e si aggregano per coalescenza formando una pellicola. Al raggiungimento di un determinato spessore si staccano e risalgono in superficie. La valvola di occlusione in acciaio inox determina l'arresto del flusso allo scarico ogni volta che avviene il riempimento della camera oli del separatore; infatti, il dispositivo, all'aumentare dello spessore dell'olio nella camera, si abbassa di livello determinando così la chiusura automatica dello scarico evitando che l'olio possa defluire al ricettore. Tale trattamento consente di ottenere rendimenti di separazione superiori al 97% come previsto dalle NORME DIN 1999 – N.E. 858/1;

· I pozzetti di ispezione e campionamento in cls completi di coperchio carrabile pesante e chiusino in ghisa sono posizionati a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e a valle del by-pass.

L'acqua di prima pioggia viene avviata regolarmente al processo (biodigestore) per rendere disponibili le vasche di prima pioggia per un'ulteriore precipitazione intensa a distanza di 48 ore dal primo evento.

L'impianto viene sovradimensionato utilizzando una vasca da 25 $m^3$ cad. in grado di trattenere le acque da trattare per un tempo di almeno 48 h.

L'impianto è stato sovradimensionato anche tendo conto che, quando un silo è vuoto entra in funzione il by pass e le relative acque di dilavamento vengono convogliate alle vasche di prima pioggia e successivamente riutilizzate nel processo.

Pertanto nel caso in cui tutti i silos sono vuoti la superficie di cui si devono raccogliere le acque di dilavamento è pari a 2840 $m^2$ dati dalla somma dei piazzali (425 $m^2$), dei silos (circa 2415 $m^2$) e il volume d'acqua da raccogliere e trattare sarà di circa 15 $m^3$.



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

**Scheda tecnica cogeneratore**
**Dati tecnici (sul genset)**

| Dati con: | | | | Pieno carico | Carico parziale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Potere calorifico inferiore del gas (PCI) | | kWh/Nm³ | | 4,5 | | |
| | | | | 100% | 75% | 50% |
| Potenza introdotta | | kW | [2] | 2.462 | 2.008 | 1.409 |
| Quantità di gas | | Nm³/h | *) | 547 | 446 | 313 |
| Potenza meccanica | | kW | [1] | 1.029 | 821 | 548 |
| Potenza elettrica | | kW el. | [4] | 999 | 796 | 529 |
| Potenza termica da dissipare | | | [5] | | | |
| ~ Primo stadio intercooler (Circuito acqua raffreddamento motore) | | kW | | 138 | | |
| ~ Secondo stadio intercooler (Circuito a bassa temperatura) | | kW | | 77 | | |
| ~ Olio (Circuito acqua raffreddamento motore) | | kW | | 114 | | |
| ~ Acqua di raffreddamento motore | | kW | | 325 | | |
| ~ Calore insuperficie | ca | kW | [7] | 78 | | |
| ~ Potenza termica rimanente | | kW | | 25 | | |
| Consumo specifico del motore | | kWh/kWh | [2] | 2,39 | 2,45 | 2,57 |
| Consumo olio motore | ca. | kg/h | [3] | 0,31 | ~ | ~ |
| Rendimento elettrico | | % | | 40,6% | 39,7% | 37,5% |

*) Valore indicativo per il dimensionamento della tubazione. $Sm^3 = Nm^3 \times 1.055$

## Dimensioni prinipali e pesi (sul genset)

| | | |
|---|---|---|
| Lunghezza | mm | ~ 5.700 |
| Larghezza | mm | ~ 1.700 |
| Altezza | mm | ~ 2.300 |
| Peso a secco | kg | ~ 10.500 |
| Peso pronto per l'esercizio | kg | ~ 11.000 |

## Raccordi

| | | |
|---|---|---|
| Ingresso/uscita acqua di raffreddamento motore | DN/PN | 80/10 |
| Uscita gas di scarico | DN/PN | 250/10 |
| Gas di combustione (all'entrata linea gas) | DN/PN | 100/16 |
| Gas di combustione (sul genset) | DN/PN | 100/10 |
| Scarico acqua ISO 228 | G | ½" |
| Scarico condensa | mm | 18 |
| Valvola di sicurezza acqua motore (ISO 228) | DN/PN | 2x1½"/2,5 |
| Riempimento olio lubrificante (tubo) | mm | 28 |
| Scarico olio lubrificante (tubo) | mm | 28 |
| Riempimento acqua motore (tubo flessibile) | mm | 13 |
| Acqua ingresso/uscita primo stadio intercooler | DN/PN | 80/10 |
| Acqua ingresso/uscita secondo stadio intercooler | DN/PN | 65/10 |



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

## Potenza / Consumo

| | | |
|---|---|---|
| Potenza standard ISO-ICFN | kW | 1.029 |
| Press. media eff. a carico nom. e velocità nom. | bar | 16,91 |
| Tipo di gas | | Biogas |
| Numero metanico di riferimento\|Numero metanico minimo | MZ d) | 135\|100 |
| Rapporto di compressione | Epsilon | 12,50 |
| | | |
| Range ammesso di pressione del gas all'entrata della rampa | mbar | 80 - 200 c) |
| Range di pressione del flusso del gas di combustione ammesso | % | ± 10 |
| Velocitá massima di variazione pressione gas | mbar/sec | 10 |
| Temperatura massima raffreddamento intercooler 2° st adio | C | 50 |
| Consumo specifico del motore | kWh/kWh | 2,39 |
| Consumo specifico olio lubrificante | g/kWh | 0,30 |
| Temperatura olio mass. | C | 90 |
| Temperatura mass. acqua raffreddamento motore | C | 95 |
| Volume cambio olio | lit | ~ 342 |

c) Pressione di gas inferiore su richiesta
d) Basato sul programma di calcolo del numero metanico AVL 3.1

## Dati tecnici del motore

| | | |
|---|---|---|
| Costruttore | | GE Jenbacher |
| Tipo di motore | | J 320 GS-C25 |
| Ciclo di funzionamento | | 4-tempi |
| Disposizione cilindri | | V 70° |
| Numero cilindri | | 20 |
| Alesaggio | mm | 135 |
| Corsa | mm | 170 |
| Cilindrata | lit | 48,67 |
| Velocità nominale | 1/con | 1.500 |
| Velocitá media del pistone | m/s | 8,50 |
| Lunghezza | mm | 3.320 |
| Larghezza | mm | 1.358 |
| Altezza | mm | 2.065 |
| Peso a secco | kg | 5.000 |
| Peso pronto per l'esercizio | kg | 5.500 |
| Momento d'inerzia del volano | kgm² | 8,61 |
| Senso di rotazione (visto lato volano) | | a sinistra |
| Attacco volano | | SAE 18" |
| Livello dist. radio sec. VDE 0875 | | N |
| Motorino d'avviam.: pot. | kW | 7 |
| Motorino d'avviam.: tensione | V | 24 |

## Potenze termiche

| | | |
|---|---|---|
| Potenza introdotta | kW | 2.462 |
| Intercooler | kW | 215 |
| Olio | kW | 114 |
| Acqua di raffreddamento motore | kW | 325 |
| Gas di scarico totale | kW | 709 |
| Gas di scarico raffreddati a 180 °C | kW | 463 |
| Gas di scarico raffreddati a 100 °C | kW | 591 |
| Calore insuperficie | kW | 48 |
| Potenza termica rimanente | kW | 25 |



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N. 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ..... del

## Dati gas di scarico

| | | |
|---|---|---|
| Temperatura gas di scarico a pieno carico | C [8] | 457 |
| Portata gas di scarico umido | kg/h | 5.312 |
| Portata gas di scarico secco | kg/h | 4 915 |
| Volume gas di scarico umido | Nm³/h | 4.131 |
| Volume gas di scarico secco | Nm³/h | 3.653 |
| Contropressione mass. gas di scarico all'uscita motore | mbar | 50 |

## Dati aria di combustione

| | | |
|---|---|---|
| Portata aria | kg/h | 4.872 |
| Volume aria | Nm³/h | 3.769 |
| Perdita di pressione mass. in aspirazione | mbar | 10 |

### Dati tecnici del Generatore

| | | |
|---|---|---|
| Costruttore | | STAMFORD e) |
| Tipo | | PE 734 C2 e) |
| Potenza omologata | kVA | 1.445 |
| Potenza meccanica introdotta | kW | 1.029 |
| Potenza attiva a cos phi = 1.0 | kW | 999 |
| Potenza attiva a cos phi = 0.8 | kW | 988 |
| Potenza apparente a cos phi = 0.8 | kVA | 1.235 |
| Corrente nominale a cos phi = 0.8 | A | 1.782 |
| Frequenza | Hz | 50 |
| Tensione | V | 400 |
| Giri | 1/con | 1.500 |
| Velocità di fuga | 1/con | 2.250 |
| Fattore di potenza ind. | | 0.8 - 1.0 |
| Rendimento a cos phi = 1.0 | % | 97.1% |
| Rendimento a cos phi = 0.8 | % | 96.0% |
| Momento d'inerzia del volano | kgm² | 36.33 |
| Massa | kg | 2.967 |
| Livello dist. radio sec. VDE 0875 | | N |
| Forma costruttiva | | B3/B14 |
| Grado di protezione | | IP 23 |
| Classe d'isolamento | | H |
| rialzo di temperatura (con potenza meccanica) | | F |
| Temperatura ambientale massima | C | 40 |
| Fattore di distorsione a vuoto tra neutro e fase | % | 1.5 |

## Reattanze e costanti di Tempo

| | | |
|---|---|---|
| xd Reattanza sincrona secondo l'asse diretto | p.u. | 2.51 |
| xd' Reattanza transitoria secondo l'asse diretto | p.u. | 0.15 |
| xd'' Reattanza subtransitoria secondo l'asse diretto | p.u. | 0.11 |
| Td'' Costante di tempo subtransitoria della corrente di c.to c.to | ms | 10 |
| Ta Costante di tempo - corrente continua | ms | 20 |
| Tdo' Costante di tempo transitoria a vuoto | s | 2.23 |



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

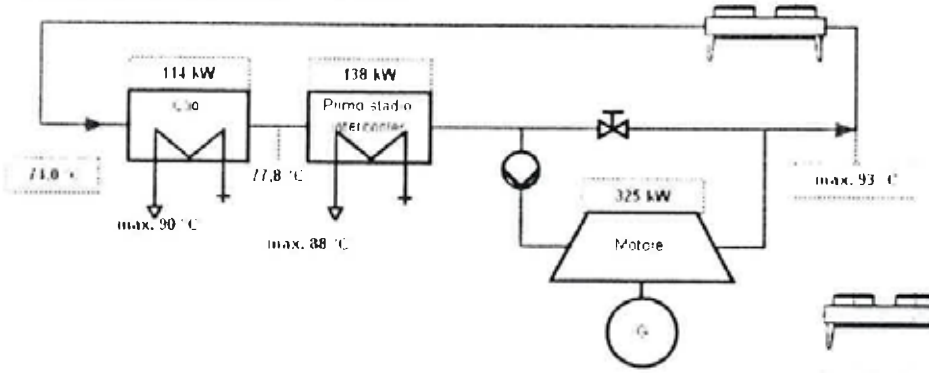
ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Circuito acqua raffreddamento motore (calcolato con di glicole 37%)

Potenza termica da dissipare = 577 kW

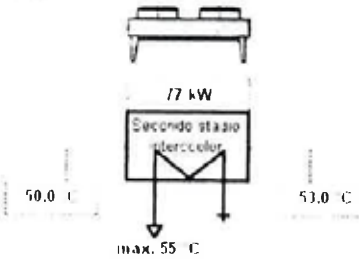
Portata acqua di raffr. motore = 29.2 m³/h




Circuito a bassa temperatura (calcolato con di glicole 37%)

Potenza termica da dissipare = 77 kW

Portata acqua di raffreddamento = 25.0 m³/h




**Raffreddamento gruppo**

| Calore olio (Circuito acqua raffreddamento motore) | | |
|---|---|---|
| Potenza nominale | kW | 114 |
| Temperatura olio mass. | C | 90 |
| Pressione nominale acqua di raffreddamento del motore | bar | 10 |
| Perdita di carico acqua di raffr. motore | bar | 0.20 |
| Valvola di sicurezza | bar | 2.50 |

| Calore acqua di raffreddamento motore (Circuito acqua raffreddamento motore) | | |
|---|---|---|
| Potenza nominale | kW | 325 |
| Temp. mass. ammiss. acqua di raffr. motore (uscita motore) | C | 93 |
| Portata acqua di raffr. motore | m³/h | 29.2 |
| Valvola di sicurezza | bar | 2.50 |

| Scambiatore di calore intercooler (1°stadio) (Circ uito acqua raffreddamento motore) | | |
|---|---|---|
| Potenza nominale | kW | 138 |
| Temp. mass. acqua di raffr. (ingresso intercooler) | C | 77.8 |
| Pressione nominale mass. ammess. all' intercooler - lato acqua | bar | 10 |
| Perdita di carico acqua di raffr. motore | bar | 0.40 |
| Valvola di sicurezza | bar | 2.50 |



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

| Scambiatore di calore intercooler (2° stadio) (Circ uito a bassa temperatura) | | |
|---|---|---|
| Potenza nominale | kW | 77 |
| Temp. mass. acqua di raffr. (ingresso intercooler) | C | 50 |
| Portata dell' acqua di raffreddamento dell' intercooler | m³/h | 25.0 |
| Pressione nominale mass. ammess. all' intercooler - lato acqua | bar | 10 |
| Perdita di carico all' intercooler - lato acqua | bar | 0,20 |
| Valvola di sicurezza | bar | 2,50 |

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le emissioni dichiarate sono le seguenti:

| Inquinante | Stima emissioni (mg/Nm³) | Limite applicabile (mg/Nm³) (1) (2) |
|---|---|---|
| HCl | <10 | 10 (1) (2) |
| Carbonio Organico Totale (COT) (3) | <150 | 150 (2) |
| $NO_x$ | <450 | 450 (1) (2) |
| Monossido di Carbonio (CO) | <500 | 500 (2) |

Note (i limiti sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro):

(1) V. tabella a, paragrafo1 3 parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006.

(2) V. DM 5/02/98 e s.m.i.

(3) COT inteso come NMHC (Non Methane Hydro Carbon - idrocarburi totali escluso il metano). Pertanto dal parametro COT sono esclusi i residui di metano $CH_4$ dalla combustione del biogas.

I valori rispettano altresì quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 per impianti con potenza termica nominale maggiore di 3 MW ad eccezione del COT per il quale è previsto un limite di 100 mg/Nm³ (sempre con riferimento al 5% di ossigeno).

**EMISSIONI SONORE**

Sono state effettuate misure fonometriche ante operam sul territorio interessato sia nel periodo di osservazione diurno che notturno con strumentazione conforme alle prescrizioni riportate negli standards IEC651 CLASSE I, IEC804 CLASSE I e IEC225.

Le misure sono state effettuate in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve; la velocita del vento rilevata con anemometro portatile non e risultata superiore a 5 m/s.

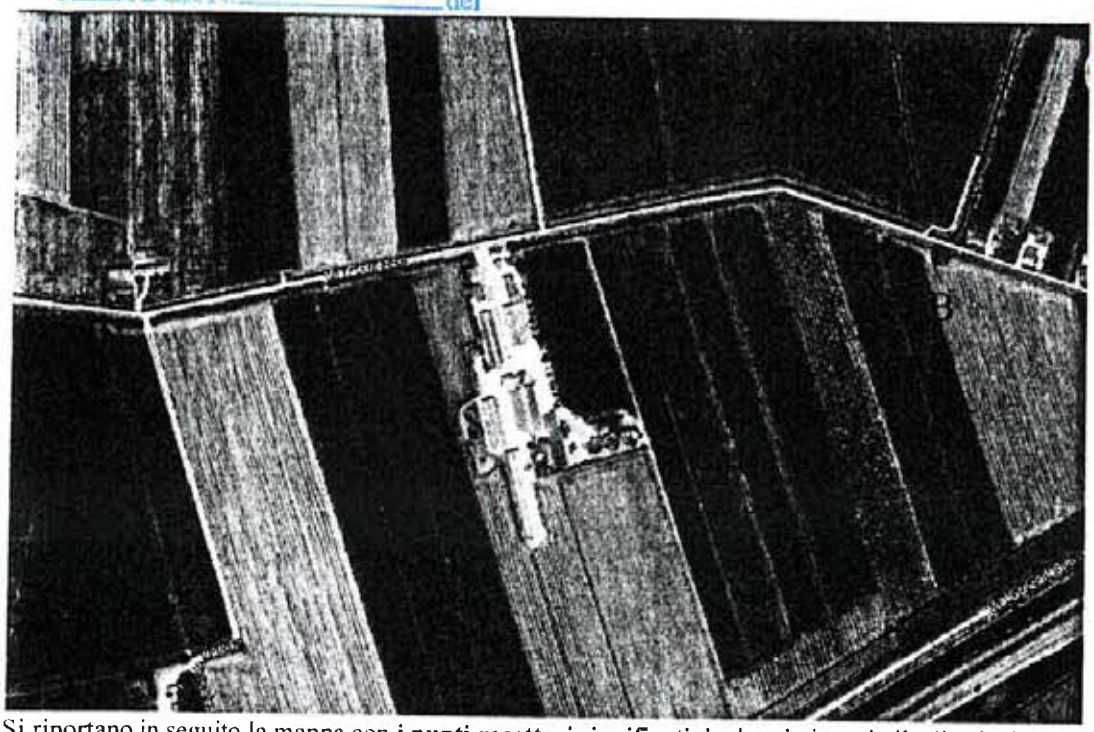
I punti prescelti per la determinazione dei valori di livello residuo ambientale sono stati scelti tra i piu rappresentativi della situazione ante operam ed ubicati presso alcune abitazioni inserite nel contesto rurale che caratterizza il territorio limitrofo, come indicato nella successiva rappresentazione grafica.

**Valori misurati:**

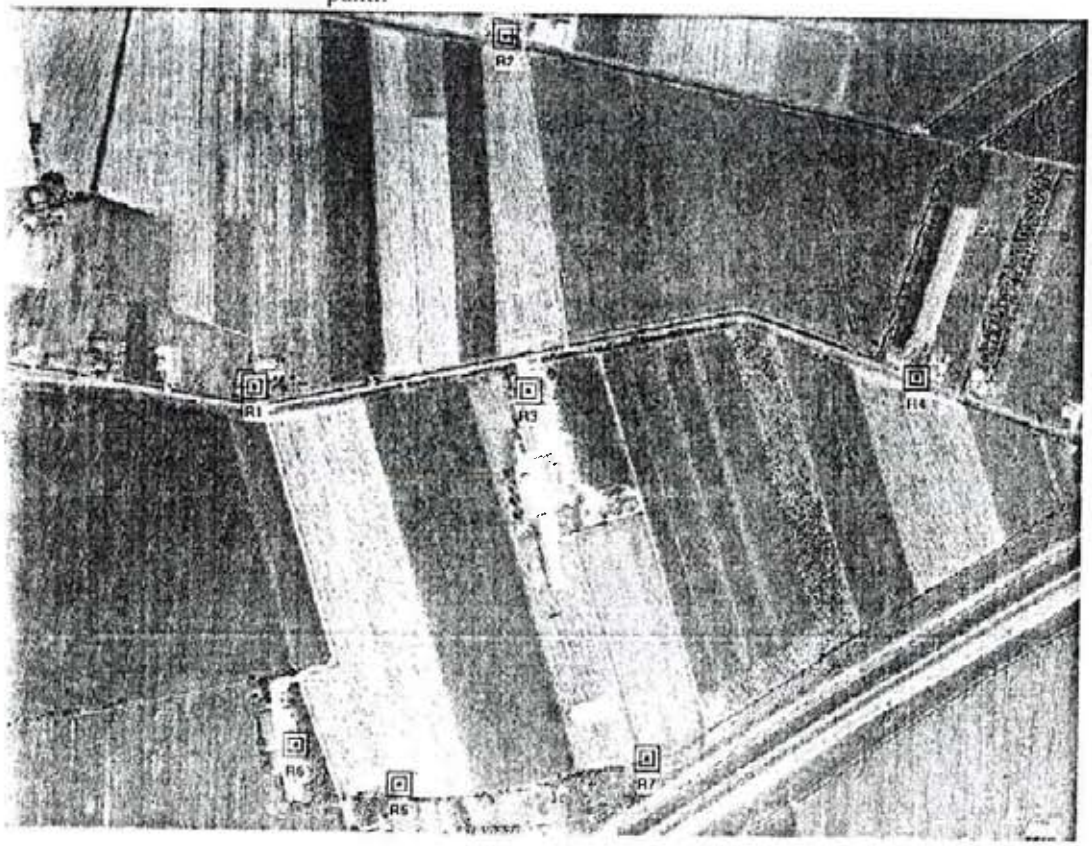
| Punto | Descrizione | T mis.(min) | Leq dBd diurno | Leq dBA notturno |
|---|---|---|---|---|
| A | LATO OVEST a confine con casa abitazione in azienda agricola | 15' | 42.5 | 35.5 |
| B | LATO EST a confine con casa abitazione in azienda agricola | 15' | 39.5 | 35.0 |

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del



Si riportano in seguito la mappa con **i punti recettori significativi** e le relative tabelle di calcolo o relative ai valori di immissione acustica in tali punti:






CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ..... del .....

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R1 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 150 | 33.06 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 35.69 | 0.00 | 3710.9 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 450 | 53.06 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 25.69 | 0.00 | 371.1 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 450 | 33.06 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 35.69 | 0.00 | 3710.9 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 450 | 53.06 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 25.69 | 0.00 | 371.1 |
| | | | | | | | | | | | | | 8163.9 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 39,1 |

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R2 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 440 | 52.84 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 3.88 | 19.27 | 0.00 | 84.6 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 780 | 57.84 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 3.88 | 19.27 | 0.00 | 84.6 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 440 | 57.84 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 3.88 | 19.27 | 0.00 | 84.6 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 780 | 57.84 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 3.88 | 19.27 | 0.00 | 84.6 |
| | | | | | | | | | | | | | 338.3 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 32,7 |

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R3 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 200 | 26.02 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 1.00 | 24.98 | 6.00 | 31.5 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 200 | 46.02 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 1.00 | 27.98 | 6.00 | 125.6 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 200 | 26.02 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 1.00 | 27.98 | 6.00 | 125.6 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 200 | 46.02 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 1.00 | 27.98 | 6.00 | 125.6 |
| | | | | | | | | | | | | | 407.4 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 26,0 |

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R4 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 700 | 56.90 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 3.49 | 24.61 | 6.00 | 288.1 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 700 | 56.90 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 3.49 | 24.61 | 6.00 | 28.8 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 700 | 56.90 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 3.49 | 24.61 | 6.00 | 288.1 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 700 | 56.90 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 3.49 | 24.61 | 6.00 | 28.8 |
| | | | | | | | | | | | | | 636.2 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 28,0 |

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R5 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 500 | 53.98 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 2.49 | 24.53 | 0.00 | 283.8 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 500 | 53.98 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 2.49 | 24.53 | 0.00 | 283.8 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 500 | 53.98 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 2.49 | 24.53 | 0.00 | 283.8 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 500 | 53.98 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 2.49 | 24.53 | 0.00 | 283.8 |
| | | | | | | | | | | | | | 1244.3 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 30,9 |

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R6 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 450 | 53.06 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 35.69 | 0.00 | 3710.9 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 450 | 53.06 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 25.69 | 0.00 | 371.1 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 450 | 53.06 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 35.69 | 0.00 | 3710.9 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 450 | 53.06 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 2.24 | 25.69 | 0.00 | 371.1 |
| | | | | | | | | | | | | | 8163.9 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 39,1 |

| CALCOLO LIVELLO PUNTO | R7 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorgente | Lp dBA | L (m) | Dist (m) | Att Div | Dif() | altezza hs (m) | altezza hr (m) | A ground | A screen | Aatm 20°C UR 70%) | LwDj Atotj | Att Ostacoli | 10^((Lwdj Atotj)/10) |
| S1 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 250 | 27.96 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 1.25 | 35.80 | 6.00 | 3798.6 |
| S2 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 250 | 47.96 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 1.25 | 25.80 | 6.00 | 379.9 |
| S3 Sorgente cogeneratore (Lp) | 65.00 | 10.00 | 250 | 27.96 | 0 | 3 | 1.5 | 0 | 6 | 1.25 | 35.80 | 6.00 | 3798.6 |
| S4 Sorgente Centralina BIOGAS (Lp) | 75.00 | 1.00 | 250 | 47.96 | 0 | 1.5 | 1.5 | 0 | 6 | 1.25 | 25.80 | 6.00 | 379.9 |
| | | | | | | | | | | | | | 8356.9 |
| Livello totale Lp calcolato nel punto in dB(A): | | | | | | | | | | | | | 39,2 |

risultati relativi ai calcoli nei punti sensibili dei territorio; i livelli sono espressi in dB(A).



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

| Punto | Descrizione recettore | Valore calcolato Leq dBA | Valore previsionale Leq a +0.5 dB | Limite diurno | Rispetto limite diurno | Limite notturno | Rispetto limite notturno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R1 | Casa di abitazione | 39.1 | **39.5** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |
| R2 | Casa di abitazione | 32.7 | **33.0** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |
| R3 | Casa di abitazione | 38.8 | **39.0** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |
| R4 | Casa di abitazione | 28.0 | **28.0** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |
| R5 | Casa di abitazione | 38.0 | **38.0** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |
| R6 | Casa di abitazione | 39.1 | **39.5** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |
| R7 | Confine impianto lato sud | 39.2 | **39.5** | 70 dBA | **SI** | 60 dBA | **SI** |

**Verifica del criterio del livello limite differenziale**

| Punto | Descrizione | T mis.(min) | Leq dBd diurno | Leq dBA notturno |
|---|---|---|---|---|
| A | LATO NORD OVEST a confine con casa abitazione in azienda agricola | 15' | **42.5** | **35.5** |
| B | LATO EST a confine con casa abitazione in azienda agricola | 15' | **39.5** | **35.0** |

Valore di riferimento nei calcoli come rappresentativo del **livello residuo ambientale**:

| Leq dBd diurno residuo ambientale | Leq dBA notturno residuo ambientale |
|---|---|
| 39.5 | 35.0 |

| APPLICABILITA' CRITERIO DIFFERENZIALE DIURNO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| n. | Descrizione punto recettore | Livello Leq dB(A) previsione | incertezza | Applicabilità criterio differenziale | Livello residuo dB(A) | Valore Differenziale dB(A) <5 dBA | Rispetto limite differenziale |
| R1 | a confine con casa abitazione | **39.5** | ±3 dB | NO <50 dBA | | | - |
| R2 | a confine con casa abitazione | **33.0** | ±3 dB | NO <50 dBA | | | - |
| R3 | a confine con casa abitazione | **39.0** | ±3 dB | NO <50 dBA | | | - |
| R4 | a confine con casa abitazione | **28.0** | ±3 dB | NO <50 dBA | | | - |
| R5 | a confine con casa abitazione | **38.0** | ±3 dB | NO <50 dBA | | | - |
| R6 | a confine con casa abitazione | **39.5** | ±3 dB | NO <50 dBA | | | - |

| APPLICABILITA' CRITERIO DIFFERENZIALE NOTTURNO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| n. | Descrizione punto recettore | Livello Leq dB(A) previsione | incertezza | Applicabilità criterio differenziale | Livello residuo dB(A) | Valore Differenziale dB(A) <5 dBA | Rispetto limite differenziale |
| R1 | a confine con casa abitazione | **39.5** | ±3 dB | NO <40 dBA | | | - |
| R2 | a confine con casa abitazione | **33.0** | ±3 dB | NO <40 dBA | | | - |
| R3 | a confine con casa abitazione | **39.0** | ±3 dB | NO <40 dBA | | | - |
| R4 | a confine con casa abitazione | **28.0** | ±3 dB | NO <40 dBA | | | - |
| R5 | a confine con casa abitazione | **38.0** | ±3 dB | NO <40 dBA | | | - |
| R6 | a confine con casa abitazione | **39.5** | ±3 dB | NO <40 dBA | | | - |

Il tecnico competente conclude il suo studio con le seguenti considerazioni finali: " Sulla base delle misure ed elaborazioni effettuate si prevede **il sostanziale rispetto dei limiti di immissione acustica di legge vigenti in periodo sia diurno che notturno.**

Anche nel caso di un confronto con un'ipotetica assegnazione dell'area circostante l'impianto in classe acustica III ai sensi di tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997, i livelli riscontrabili rispetterebbero ancora i limiti.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

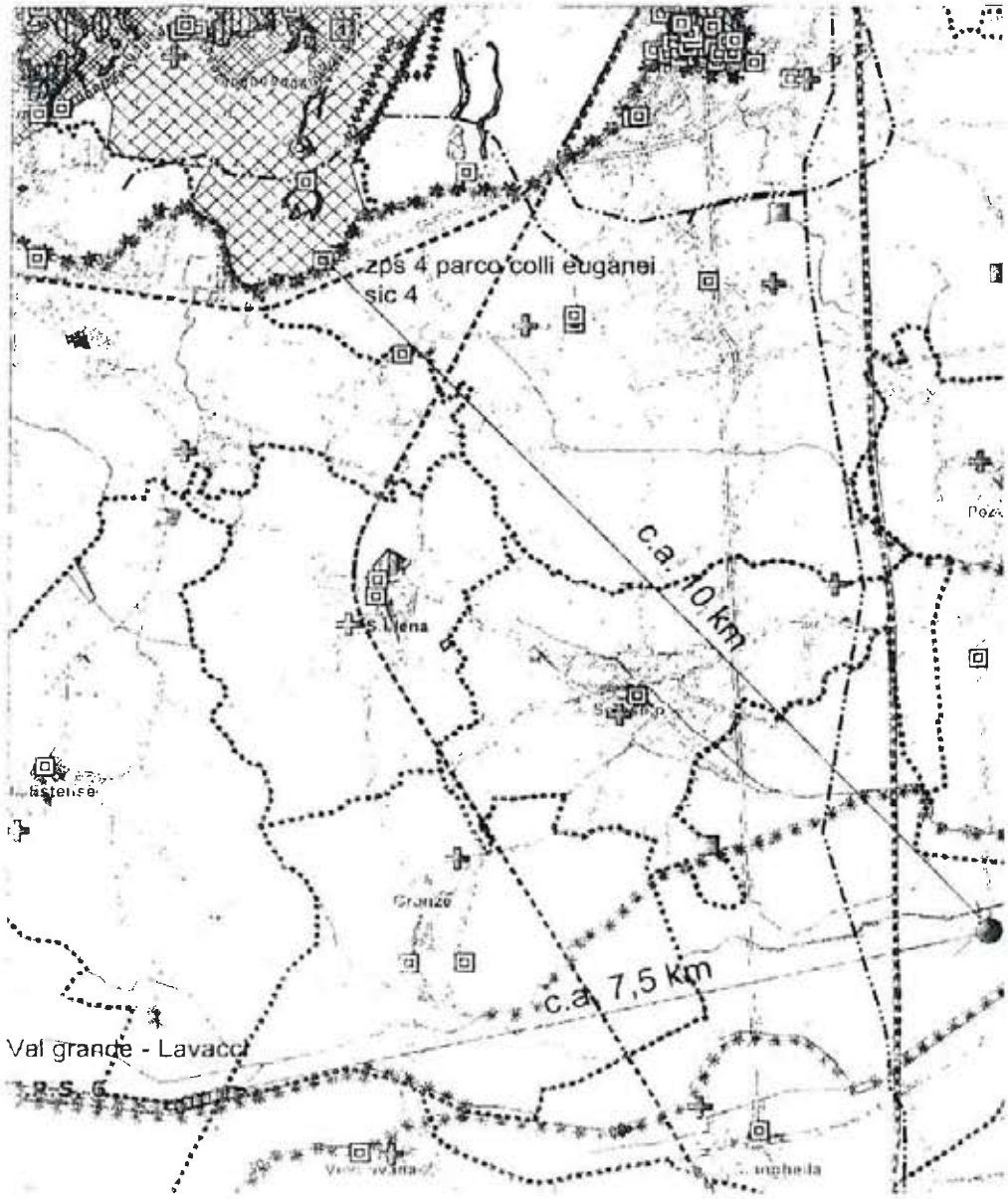
**Rendimento**

Il gruppo di cogenerazione ha una potenza nominale di 0,999 MWe e dal motore possono essere recuperati 0,577 MWt. Il rendimento elettrico dell' impianto è del 41% circa, mentre quello termico è del 23,4% circa ed è dato dalla somma delle seguenti voci:

- 4.6% recupero dal calore dell'olio motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 13,2% recupero dal calore dell'acqua di raffreddamento del motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 5.6% recupero dallo scambiatore di calore intercooler (1° stadio) (circuito acqua di raffreddamento motore);

L'energia elettrica prodotta sarà ceduta alla rete ENEL, l'energia termica recuperata dal raffreddamento del motore sarà utilizzata per il riscaldamento del fermentatore connesso al processo e ad altre utenze limitrofe.

**Valutazione di Incidenza Ambientale**






CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N 3819

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

Dichiarazione da parte del tecnico competente che per l'impianto ricorrono le condizioni riportate nella DGR 3173 del 10/10/2006 – allegato A – paragrafo 3 (criteri e indirizzi per l'individuazione dei Piani, Progetti e Interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza) –lettera B (all'esterno dei siti) – punto VI (piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui sii della rete Natura 2000).

**La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente**

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

**all'unanimità dei presenti**

**ESPRIME PARERE**

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione energia elettrica costituito da un gruppo di cogenerazione completo di stazione di compressione e deumidificazione del biogas prodotto dalla cofermentazione anaerobica di biomasse con potenza elettrica pari a 999 kW da realizzarsi in Comune di Stanghella (PD), ponendo in evidenza che:

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di $O_2$ del 5%, di 450 mg/Nm$^3$ per gli $NO_X$ (misurati come $NO_2$), di 500 mg/Nm$^3$ per il CO, di 10 mg/Nm$^3$ per i composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCl) e di 100 mg/Nm$^3$ per il COT. Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
2) La biomassa utilizzata dovrà avere le caratteristiche previste nel progetto.
3) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale, concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto per almeno 5 anni.
4) Dovranno altresì essere registrate le operazioni di manutenzione.
5) Le analisi sui fumi effettuate all'avvio dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio.
6) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284.
7) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni.
8) L'impianto dovrà comunque perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

9) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova ed all' A.R.P.A. competente per territorio e con un anticipo di almeno quindici giorni.

10) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due.

11) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre, entro un mese dalla messa a regime di ciascun motore, una valutazione di impatto acustico con metodologia di esecuzione concordata con ARPAV, da inviare al Comune per attestare il rispetto delle norme sul rumore.



CTRA 3819
DEL 6 agosto 2012
PARERE N. 3819

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATO _B_ Dgr n. del** pag. 1/2

Progetto approvato in Conferenza di Servizi del 19 ottobre 2012 – costituito dai seguenti elaborati:

Protocollo regionale n. 289241 del 21.06.2012

1. Domanda di autorizzazione
2. Visura Camerale e copia certificato attribuzione P.IVA
3. Attestazione pagamento spese di istruttoria
4. Dichiarazione copie conformi
5. Dichiarazione conformità copie digitali
6. DGR 1115 del 12/06/2012 impianto Correzzo 1
7. A1 Relazione Tecnica;
8. A2 Modalità e Cronoprogramma dei lavori di demolizione;
9. A3 Elaborati grafici:
10. 01 Estratto IGM;
11. 01 int Inquadramento territoriale;
12. 02 Planimetria stato di fatto e stato di progetto;
13. 02 int Planimetria con indicazione punti di emissione in atmosfera e altezza edifici più prossimi;
14. 03 Planimetria rete captazione acque piazzali /Planimetria piano quotato stato di progetto e flussi;
15. 04a Stato di progetto. Prospetti;
16. 04b Stato di progetto. Prospetti e sezioni opere murarie e in acciaio;
17. 04c Stato di progetto. Prospetti e sezioni apparecchiature elettromeccaniche;
18. 05 Planimetria sistemazione aree a verde riportante le misure di mitigazione ambientale e paesaggistica;
19. 06 Estratto C.T.R. con riferimenti esclusivi ai vincoli e perimetrazione dell'ambito distanziale dell'impianto rispetto all'area contermine ad immobili sottoposti a tutela;
20. 07 Render di progetto;
21. 08 Planimetria con distanze impianto da prime abitazioni, centri abitati e confini di proprietà;
22. 09 Box quadri impianto con servizi per il personale;
23. 10 Schema elettrico unifilare
24. A5 Documentazione fotografica;
25. A6 Schede tecniche;
26. A7 Relazione di Mitigazione ambientale;
27. A8 Relazione paesaggistica;
28. A9 Perizia asseverata e giurata pari ai costi di demolizione delle opere di progetto e ripristino ex-ante area interessata;
29. A10 Dichiarazioni del progettista;
30. A11 Impegno alla corresponsione di garanzia;
31. A12 Certificati di destinazione urbanistica;
32. B Progetto definitivo della linea elettrica in progetto;
33. B1 Piano tecnico delle opere;
34. B2 Tracciato linea elettrodotto;

Protocollo regionale n. 353722 del 31.07.2012

35. A1 Relazione tecnica rev 01;
36. Tavola 08 – Planimetria con distanze;
37. G Relazione agronomica rev 01;
38. Perizia di stima sulle emissioni ;

**ALLEGATO _B__ Dgr n. del** pag. 2/2

39. Progetto variante non sostanziale impianto Correzzo 1autorizzato con DGRV 1115 del 12.06.2012:
    Lettera trasmissione;
    Relazione tecnica varianti non sostanziali;
    Tav 02 – Planimetria astato di fatto – Stato di fatto er comparativa;
    Tav 03 Planimetria piano quotato stato di progetto e flussi – Planimetria rete captazione acque piazzali;
    Tav 04a Stato di progetto prospetti;
    Tav 04b Stato di progetto prospetti e sezioni opere murarie e in acciaio;
    Tav 04c Stato di progetto prospetti e sezioni apparecchiature elettroniche
    Tav 06 Planimetria riportante le misure di mitigazione ambientale e paesaggistica
    Tav 07 rendere di progetto
    Tav 08 Planimetria con distanze

    Protocollo regionale n. 359728 del 3.08.2012

40. A3 Elaborati grafici:
41. O2 Planimetria stato di progetto rev 01;
42. O2 int Planimetria con indicazione punti di emissione in atmosfera e altezza edifici più prossimi rev 01;
43. 03 Planimetria rete captazione acque piazzali / Planimetria piano quotato stato di progetto e flussi rev 01;
44. 04A Stato di progetto . Prospetti rev 01;
45. 05 Planimetria sistemazione aree a verde riportante le misure di mitigazione ambientale e paesaggistica rev 01;
46. 06 Estratto CTR con riferimenti esclusivi ai vincoli e perimetraizone dell'ambito distanziale dell'impainto rispetto all'area contermine ad immobili sottoposti a tutela rev 01;
47. 07 Render di progetto rev 01;:
48. 08 Planimetria con distanze impianto da prtime abitazioni, centri abitati e confioni di proprietà rev 01;
49. 01 idr Flusso acque – particolari volume di invaso/ laminazione rev 01
50. B2 Tracciato linea elettrodotto rev. 01 con codice rintracciabilità T0394642;
51. E3 Estratto catastale con indicazione tracciato rete teleriscaldamento rev 01;
52. I scheda di sintesi aggiornata cvon terreni in conduzione
53. Parere del MISE;
54. Dichiarazione insussistenza interferenza con titoli minerari vigenti secondo indicazioni MISE;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2399 del 27 novembre 2012

**Ditta "BLUEOIL S.r.l" - Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, da circa 960 kWe alimentato ad olio vegetale da realizzarsi nel comune di Bolzano Vicentino (VI) in via G.B. Quadri n. 10. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006.**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di fonti rinnovabili.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La società "BLUEOIL S.r.l." con sede legale in via G. B. Quadri n. 10, in comune di Bolzano Vicentino (VI), in data 05.08.2011 ha presentato istanza, ai sensi del D.Lgs 387/2003, alla Regione del Veneto per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile.

L'impianto utilizzerà come combustibile biomasse vegetali e verrà realizzato presso lo stabilimento della proponente sito in via G.B. Quadri n. 10, in comune di Bolzano Vicentino (VI). Lo stesso si compone di:

- due motori endotermici a quattro tempi ciclo diesel con potenza nominale complessiva di 2371 kW, potenza termica di circa 890 kW, accoppiati ad un alternatore per la produzione lorda di 960 kWe;
- impianto di recupero energia termica dai circuiti;
- unità di trattamento fumi esausti;

lo stesso verrà costruito in due fasi distinte che prevedono la realizzazione di un primo gruppo di cogenerazione, di 2 serbatoi di stoccaggio combustibile, degli accessori di funzionamento e di tutte le attività e degli impianti di connessione termoelettrica, di sicurezza e rispetto delle emissioni, necessari al corretto funzionamento. A distanza di circa 3 mesi dalla messa a regime del primo gruppo, verrà effettuata l'installazione dell'altro gruppo e dei 2 serbatoi di pertinenza.

Il progetto persegue la finalità di produrre energia elettrica da cedere totalmente in rete nonchè di cedere l'energia derivante dal recupero termico, detratta la quota necessaria per il mantenimento del combustibile ad idonea temperatura, ad eventuali soggetti privati.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 per le quali la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione, prevedendo che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 1192 del 5.05.2009, il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (CTRA nel seguito) sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra espresso in data 28.12.2011 si è svolta presso la sede regionale di palazzo Linetti in Venezia, una prima conferenza di servizi istruttoria con la partecipazione - previa convocazione degli Enti competenti - dei rappresentanti del Comune di Bolzano Vicentino, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza, alla Ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono state chieste precisazioni ed ulteriori documenti ad integrazione di quanto già presentato.

Sulla scorta delle integrazioni presentate dalla Ditta, assunte al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera n. 126988 in data 16.03.2012 e n. 265223 in data 07.06.2012, il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, nella seduta del 6.08.2012, la quale con parere n. 3818 si è espressa favorevolmente con prescrizioni. Tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

A garanzia degli interventi di dismissione, la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 453 del 2.03.2010, ha stabilito il deposito di una fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla previsione tecnico - economica di tali opere da presentare prima dell'inizio dei lavori.

Tale obbligo è stato successivamente disciplinato dal Decreto 10 settembre 2010 "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" precisando che la garanzia è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino.

Con deliberazione n. 253 del 22.02.2012 la Giunta regionale ha definito nel dettaglio la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino, approvando nel contempo un modello unico di contratto di garanzia.

Il progetto trattato include la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto pari a € 18.000,00 obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art. 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso. La garanzia sarà quindi determinata dal costo stimato in € 18.000,00 oltre il 10% per oneri fiscali e di spese tecniche per un importo complessivo di € 19.800,00

In data 3 ottobre 2012 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Bolzano Vicentino, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro:
- i partecipanti hanno preso atto dell'ottemperanza della Ditta alle prescrizioni della CTRA n. 13) e n. 14)
- il comune di Bolzano Vicentino ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in parola

inoltre sono stati resi noti i seguenti pareri:

1- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza la quale con nota prot. 3686 del 10/02/2012 ha comunicato che "questa Soprintendenza, per quanto di competenza, informa che sul sito non sussistono procedimenti di tutela perfezionati o in itinere di cui alla Parte II (beni culturali) del D.Lgs 42/2004 e s.m. e i., nonché procedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico di immobili o aree di cui alla parte III (beni paesaggistici) ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m. e i. avviati ai sensi dei successivi artt. 138, 139 e 141 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Restano salve le competenze della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto".

2- Arpav - Dipartimento prov.le di Vicenza, la quale con nota del 24/08/2012 prot. n. 0096956 ha trasmesso in allegato il parere espresso dalla Unità Operativa Agenti Fisici:"….omissis…...per quanto riguarda l'elettrodotto di collegamento in cavo interrato lato utente, esso è escluso dalla valutazione della DPA in quanto del tipo cordato ad elica. Si evidenzia che il parere trasmesso si riferisce esclusivamente agli aspetti esaminati, sulla base della documentazione trasmessa, non essendo stato possibile valutare altri possibili fattori di impatto ambientale".

3- Provincia di Vicenza la quale con nota prot. n. 066385 del 11.09.2012 ha comunicato quanto segue:"in riferimento al procedimento in oggetto si esprime, ai sensi della L.R. n. 24/1991, il ns. parere favorevole in merito all'impianto in questione, fatti salvi i pareri degli altri enti interessati".

4- Enel distribuzione S.p.A. il quale con nota del 11.0.2012 prot. n. 1692071 ha comunicato che:"l'impianto di rete per la connessione ricade completamente all'interno di una cabina elettrica esistente e pertanto non è richiesta autorizzazione per la realizzazione delle relative opere".

5- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, la quale con nota prot. 26268 del 2.09.2012 ha comunicato quanto segue:""…omissis….Vista la nota n. 10555 del 31.08.2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto pervenuta in pari data ed acquisita al protocollo n. 24374 in data 03.09.2012 con la quale lo stesso Ufficio, in ordine ai lavori previsti in progetto, ha espresso il seguente parere:"…Esaminati gli elaborati progettuali, considerata la natura delle opere realizzande, essendo l'area interessata dai lavori non soggetta a vincolo di natura archeologica né a rischio archeologico, sulla base della documentazione agli atti di questa Soprintendenza, si esprime parere favorevole all'esecuzione del progetto. Si richiama la S.V. al rispetto di quanto disposto dall'art. 90 del D.Lvo n. 42/2004 in materia di rinvenimenti archeologici fortuiti e all'obbligo di darne immediata denuncia a questa Soprintendenza";…omissis.. "richiamata la delega del Direttore Regionale del 22.08.2012 prot. 15512 citata in premessa si esprime parere favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, lettera n) del D.p.R. 233/2007 e s.m. e i., subordinandone l'efficacia al rispetto delle condizioni di seguito elencate:- dovranno essere rispettate le condizioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (con nota pervenuta alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici in data 31.08.2012 ed acquisita al prot. 24374 in data 03.09.2012), riportate testualmente in premessa, che devono ritenersi parte integrante del presente provvedimento autorizzativo"".

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta e tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, la Conferenza ha approvato la realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3818 del 6.08.2012, di cui all'allegato A.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 241 del 7.08.1990;
Visto il Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003;
Visto il Decreto Legislativo 152 del 3.04.2006;
Visto il Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico;
Vista la Legge regionale 33 del 16.04.1985;
Vista la Legge regionale 11 del 13.04.2001;
Vista la DGRV n. 2166 del 11.07.2006;
Vista la DGRV n. 1192 del 5.05.2009;
Vista la DGRV n. 453 del 2.03.2010;
Vista la DGRV n. 253 del 22.02.2012;
Visto il Parere n. 3818 espresso dalla CTRA (Commissione Tecnica Regionale Ambiente) nella seduta del 6.08.2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di rilasciare alla ditta "BLUEOIL S.r.l." con sede legale e stabilimento in via G. B. Quadri n. 10, in comune di Bolzano Vicentino (VI), l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto produzione di energia elettrica, da circa 960 kWe alimentato ad olio vegetale da realizzarsi in conformità alla documentazione progettuale agli atti della struttura regionale compe-

tente e nel rispetto delle prescrizioni espresse nel parere della CTRA n. 3818/2012 (allegato A), nonché delle determinazioni della conferenza di servizi del 3.10.2012;

4. di stabilire in 36 mesi, dal rilascio dell'autorizzazione, i termini di inizio lavori. È altresì obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto - U. C. Tutela Atmosfera e al Comune di Bolzano Vicentino (VI);

5. di dichiarare che è in capo al titolare della presente autorizzazione l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e che a tal fine la Ditta, ai sensi di quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 22.02.2012, dovrà depositare, prima dell'inizio lavori, presso la Regione Veneto idonea fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di € 19.800,00;

6. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Unità di Progetto Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 8 bis della legge n. 13 del 27.02.09, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;

7. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Blueoil S.r.l., al Comune di Bolzano Vicentino (VI), alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, all'Enel Distribuzione S.p.A., alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Torna al sommario

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 06 AGOSTO 2012

**PARERE N. 3818**

OGGETTO: ditta BLUEOIL S.r.l.
Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione energia elettrica, da circa 960 kWe alimentato ad olio vegetale da realizzarsi in via G.B. Quadri n. 10 Bolzano Vicentino (VI).
D.Lgs 387/2003 - D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

***PREMESSE:***

La ditta BLUEOIL S.r.l., con sede legale e stabilimento in Via G.B. Quadri n. 10 Bolzano Vicentino (VI), ha presentato domanda per l'autorizzazione di un impianto di produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili, alla Regione del Veneto, Segreteria Regionale per l'Ambiente, dove è stata assunta in data 05/08/2011 con protocollo n. 374622 e trasferita per competenza all'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 ....." la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi.

La procedura autorizzativa si concluderà, all'interno della Conferenza di Servizi, solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali in data 28 dicembre 2011, al quale sono state invitati il Comune, la Provincia di Vicenza, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza, l'ENEL Distribuzione SpA e la ditta.

All'incontro non hanno preso parte:
- la Provincia che con nota del 27/12/11 ha comunicato l'impossibilità a presenziare per problemi organizzativi;
- l'ENEL che con nota del 27/12/11 ha comunicato che per l'impianto di rete per la connessione non sono previsti nuovi elementi di impianto, ma il solo adeguamento di quello esistente;
- l'ARPAV che con nota datata 28/12/11 ha trasmesso i pareri espressi dall'U.O. Agenti Fisici riferiti all'impatto acustico (che sostanzialmente condivide la conclusione del tecnico estensore della



41

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ..... del

relazione previsionale) e alla DPA (Distanza di Prima Approssimazione) evidenziando per questo aspetto la necessità di acquisire integrazioni.

A soddisfazione delle richieste di chiarimenti formulate dai partecipanti alla riunione in Conferenza di Servizi, elencate nel verbale della conferenza, in seguito inviato alle amministrazioni convocate, la ditta ha consegnato, con nota datata 01/03/12, acquisita al protocollo dell'U.C. Atmosfera con n. 126988 del 16/03/12, e successiva nota datata 06/06/12 acquisita al protocollo dell'U.C. Atmosfera con n. 265223 del 07/06/12 integrazioni documentali.

***DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA***

L'impianto verrà realizzato in Comune di Bolzano Vicentino, via G.B. Quadri 10, all'interno di un fabbricato ad uso industriale e scoperto di pertinenza individuati catastalmente al fg. 12 mapp. 654 sub 2 ricadenti, secondo il PRG vigente, in ZTO D3 "zona produttiva di riqualificazione"; l'immobile è concesso in locazione dalla proprietaria ditta Galdeman Srl alla ditta Blueoil Srl allo scopo di produrre energia da fonti rinnovabili.

La realizzazione dell'impianto, che sarà alimentato appunto da fonte rinnovabile, olio vegetale, persegue la finalità di produrre energia elettrica da cedere totalmente in rete e di cedere l'energia derivante dal recupero termico, detratta la quota necessaria per il mantenimento del combustibile ad idonea temperatura, a soggetti privati collegati a mezzo di una rete di teleriscaldamento, tuttavia ad oggi, non sono stati forniti accordi con gli eventuali utilizzatori del termico.

L'impianto si compone di due gruppi di cogeneratori contenuti in apposito container fonoassorbente che saranno collocati all'interno del fabbricato come pure il serbatoio per il reagente (urea) utilizzato per abbattere le emissioni inquinanti; nell'area esterna, lungo il lato Nord dell'edificio saranno posizionati fuori terra i serbatoi di stoccaggio combustibile, mentre un serbatoio da 3 mc per il gasolio da utilizzare nelle fasi di avvio e spegnimento dei motori sarà sistemato lungo il lato Sud.

Sempre in area esterna di pertinenza, lungo il confine Nord, sarà posizionata una cabina prefabbricata di trasformazione MT, dotata di trasformatore elevatore da 1.250 kVA, sistemi di protezione e sezionamento a norma CEI 0-16 dalla quale con un breve tratto di linea interrata viene raggiunta, per la connessione alla rete, l'esistente cabina ENEL posta all'esterno del confine di proprietà sul lato Est.

È intenzione della Blueoil procedere alla realizzazione dell'impianto in due fasi distinte, che prevedono la realizzazione di un primo gruppo di cogenerazione, 2 serbatoi di stoccaggio combustibile, gli accessori di funzionamento e tutte le attività e gli impianti di connessione termoelettrica, di sicurezza e rispetto delle emissioni, necessari al corretto funzionamento e, a distanza di circa 3 mesi dalla messa a regime del primo gruppo, l'installazione dell'altro gruppo e dei 2 serbatoi di pertinenza.

***DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO***

L'impianto nel suo insieme si compone di:

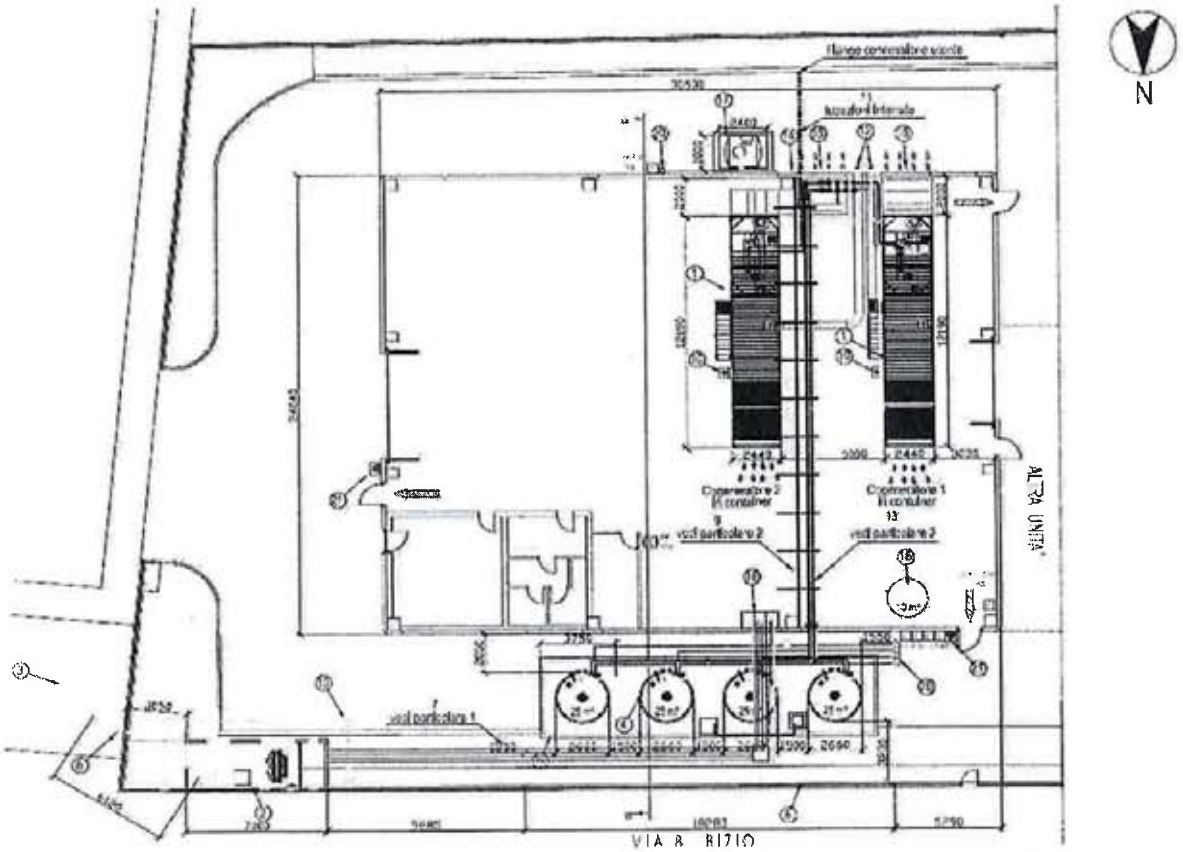
- 2 motori endotermici a quattro tempi ciclo diesel modello Komatsu 6D170 con potenza termica nominale complessiva di 2371 kW accoppiati ad alternatore Stamford HCI634G per la produzione lorda di 960 kWe.
- impianto di recupero energia termica dai circuiti HT ed LT dei motori e dai fumi di scarico per mezzo di scambiatore a piastre e scambiatore a fascio tubiero;
- unità di trattamento fumi esausti con sistema di catalizzazione SCR DeNox e catalizzatore per il monossido di carbonio;

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

- impianti ausiliari del gruppo elettrogeno (aria compressa, aerodissipatori, quadri elettrici);
- sistema di riscaldamento e filtrazione dell'olio vegetale;
- parco serbatoi di stoccaggio olio vegetale combustibile, soluzione di urea (necessaria al dispositivo SCR), serbatoio esterno per gasolio, serbatoi bordo macchina per l'olio lubrificante, per gasolio, urea in soluzione e olio vegetale.

Nella figura seguente è illustrata la disposizione schematica dell'impianto.




| POS. | DESCRIPTION |
|---|---|
| 1 | COGENERATORE IN CONTAINER |
| 2 | CABINA ELETTRICA MT UTENTE |
| 3 | CABINA ELETTRICA MT ENEL N° 10431585 |
| 4 | SERBATOI COMBUSTIBILE (n circa 6,5m ) |
| 5 | BACINO CONTENIMENTO SERBATOI |
| 6 | MURETTO SERBATOI h. 2,5m |
| 7 | TUBI CAVI ELETTRICI BT TRA CABINA MT UTENTE E QUADRI (3+ø200mm+3+ø90mm) |
| 8 | TUBI CABINA MT ENEL–CABINA MT UTENTE 2xø 160mm |
| 9 | CAVI POTENZA E SEGNALE POSATI ENTRO CANALINE SEPARATE |
| 10 | PULSANTE DI EMERGENZA ESTERNO AL CONTAINER |

| POS. | DESCRIPTION |
|---|---|
| 11 | TUBI MANDATA-RITORNO ACQUA TELERISCALDAMENTO |
| 12 | SCARICO FUMI IN ATMOSFERA |
| 13 | TUBI CARICO – TROPPO PIENO OLIO VEGETALE E RISCALDAMENTO SERBATO |
| 14 | TUBI CARICO – TROPPO PIENO GASOLIO |
| 15 | GRIGLIE ESPULSIONE ARIA |
| 16 | QUADRI PARALLELO E INTERFACCIA |
| 17 | SERBATOIO GASOLIO 5mc CON BACINO CONTENIMENTO E TETTOIA PROTEZIONE |
| 18 | SERBATOIO DEPOSITO UREA 10 mc |
| 19 | INTEGRAZIONE IMPIANTO DI TERRA |
| 20 | COMANDI A DISTANZA VALVOLE INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE |
| 21 | ARRESTI DI EMERGENZA ESTERNI AL LOCALE |

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ..... del

L'impianto funzionerà a ciclo continuo, per circa 8.330 ore/anno, con una produzione elettrica di 960 kWe immissibili in rete, ed annua stimata in 7.711 MWh. Il sistema di recupero termico rende disponibili circa 890 kWt sotto forma di acqua calda a circa 90°C per una produzione annua di circa 8.000 MWh. Viene stimato un fabbisogno annuo di bioliquidi di circa 1.900 tonnellate per un consumo orario di combustibile di circa 117 kg per ogni motore.

Per lo stoccaggio del combustibile sono previsti quattro serbatoi fuori terra da 25 mc, dotati di bacino di contenimento, che consentono un'autonomia di circa 15 giorni, essendo previsto il funzionamento in continuo dell'impianto con consumi di circa 5,4 ton/giorno. Il combustibile sarà approvvigionato a mezzo autobotte, viene dunque stimato un traffico indotto di 4-5 mezzi al mese.

***EMISSIONI ACUSTICHE***

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Bolzano Vicentino, l'area in cui sorgerà l'impianto ricade in classe V (aree prevalentemente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) in quello notturno;
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) in quello notturno;
- differenziale 5 dB(A) per il periodo diurno e 3 dB(A) in quello notturno.

Sono state effettuate misurazioni del clima acustico ante operam in fascia diurna e notturna lungo il lato Nord del confine dell'area interessata dall'installazione dell'impianto e sempre a Nord in prossimità del ricettore sensibile (abitazione) più prossimo individuato, che dista circa 70 metri. La previsione dei tecnici estensori, effettuata mediante l'inserimento in un software di calcolo dei dati ricavati dalle misurazioni acustiche e dei dati relativi alle nuove fonti, ricavati dalle schede tecniche fornite dai produttori, è stata estesa anche ad un altro possibile ricettore distante circa 150 metri sul lato Est.

Le conclusioni dello studio sostanzialmente prevedono il rispetto dei limiti di zona anche relativamente ai ricettori considerati senza alcun intervento di bonifica acustica, viene comunque consigliato il mantenimento in posizione chiusa di ingressi e aperture finestrate.

***INCIDENZA AMBIENTALE***

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto viene affermato che il progetto sarà realizzato all'esterno di SIC e ZPS e che l'impianto è compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

L'impianto è situato all'esterno di zone SIC e ZPS e quella più prossima individuata, denominata SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", è situata a circa 400 m in direzione Sud Ovest.

La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza, la quale ne ha riscontrato la conformità alla summenzionata DGR con l'istruttoria tecnica n. 100/2012 del 08/06/12.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

***EMISSIONI IN ATMOSFERA***

I fumi saranno emessi in atmosfera tramite un camino per ciascun gruppo posizionato sul lato Sud dell'edificio e con sbocco posto a metri 1 oltre il colmo per complessivi metri 10,1 sul piano campagna, la portata dei fumi riferita a ciascun cogeneratore sarà di 8.132 mc/h con una temperatura di circa 450 °C, a monte del recupero termico, e 120 °C a valle dello stesso.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto del sistema adottato di abbattimento inquinanti consistente in

- sistema De$NO_x$ del tipo SCR, con aggiunta nei fumi combusti di un agente riducente gli ossidi di azoto (soluzione di urea liquida al 32,5%);
- catalizzatore ossidante a nido d'ape per la riduzione del CO;
- presenza di opportuni elementi filtranti per riduzione polveri;

nella perizia giurata datata 22/02/12, viene previsto il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

| | | |
|---|---|---|
| $NO_x$ | < 450 | mg/Nmc |
| CO | < 300 | mg/Nmc |
| Polveri | < 20 | mg/Nmc |

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III^ , seduta del 22 gennaio 1997.

**La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente**

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

**all'unanimità dei presenti**

**ESPRIME PARERE**

favorevole in merito alla richiesta della ditta BLUEOIL S.r.l. con sede legale e stabilimento in Via G.B. Quadri n. 10, Bolzano Vicentino (VI) per la realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica, da circa 960 kWe alimentato ad olio vegetale, vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) Il combustibile utilizzato abbia le caratteristiche della biomassa combustibile conformemente a quanto riportato alla sezione 4 della parte II dell'allegato X alla parte Quinta del D. Lgs 152/2006, dovrà inoltre essere garantita la tracciabilità e la rintracciabilità del combustibile stesso, fornendo le

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

informazioni necessarie a ricostruire il percorso delle biomassa attraverso tutte le fasi di produzione, trasformazione e trasporto e specificando l'ubicazione dei siti di produzione;

2) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di Ossigeno del 5%, di 450 mg/Nmc per gli $NO_X$, di 300 mg/Nmc per il CO, 20 mg/Nmc per le polveri e di 10 mg/Nmc per $NH_3$. Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

3) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime di ciascun motore e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione dei catalizzatori;

4) Le analisi sui fumi effettuate all'avvio di ciascun motore dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;

5) I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;

6) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;

7) La messa in esercizio di ciascun motore dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;

8) Il termine per la messa a regime di ciascun motore, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi uno;

9) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre, entro un mese dalla messa a regime di ciascun gruppo, una valutazione di impatto acustico con metodologia di esecuzione concordata con ARPAV, da inviare al Comune stesso per attestare il rispetto delle norme sul rumore;

10) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;

11) Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale e il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;

12) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle Direttive Europee 2006/32/CE e 2009/28/CE relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;

13) Il bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio combustibile, dovrà avere una capacità di almeno 1/3 del volume complessivo dei serbatoi;

14) Prima della conferenza di servizi conclusiva la ditta dovrà fornire copia degli accordi con terzi per la cessione dell'energia termica.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 06 AGOSTO 2012

PARERE N. 3818

**ELENCO ELABORATI**

| | | |
|---|---|---|
| 1. | istanza di autorizzazione | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 2. | nota accompagnatoria integrazioni | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 3. | relazione tecnica di progetto (sostitutiva) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 4. | contratto di locazione (sostitutivo) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 5. | certificato camerale | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 6. | schema idr. "cogeneratore 1" c10-018-i001 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 7. | schema idr. "cogeneratore 2" c10-018-i001 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 8. | schema idr. "tubazioni combustibile" c10-018-i001 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 9. | schema idr. "tubazioni riscaldamento serbatoi" c10-018-i001 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 10. | schema elettrico unifilare c10-018-e002 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 11. | layout installazione "pianta" c10-018-m003 (sostitutiva) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 12. | layout installazione "prospetti e dettagli" c10-018-m003 (sostitutiva) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 13. | cabina MT c10-018-m002 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 14. | quadri interruttori di parallelo ed interfaccia c10-018-e003 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 15. | quadro interruttore di rincalzo c10-018-e004 | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 16. | schema a blocchi c10-018 (sostitutivo) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 17. | relazione ambientale terre e rocce di scavo | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 18. | relazione geologico geotecnica | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 19. | raccolta fotografica sito industriale | prot. n. 374622 del 05/08/11; |
| 20. | relazione tecnica sistema abbattimento del particolato, Nox e CO (integrativa) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 21. | planimetria altezze edifici c10-018-m005 (integrativa) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 22. | perizia giurata sulle emissioni inquinanti (sostitutiva) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 23. | valutazione previsionale di impatto acustico (sostitutiva) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 24. | calcolo distanza di prima approssimazione (integrativa) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 25. | dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale (integrativa) | prot. n. 126988 del 16/03/12; |
| 26. | estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale per individuazione aree contermini vincolate | prot. n. 265223 del 07/06/12. |



97

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2400 del 27 novembre 2012

**Ditta "GEA S.r.l" - Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas da discarica con potenza elettrica pari a 834 kWe e potenza termica pari a 2.091 kWt da realizzarsi nel Comune di Sant'Urbano (PD) in via Brusà n. 6. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006.**

*[Energia e industria]*

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di fonti rinnovabili.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La società "GEA S.r.l." con sede legale in via Brusà n. 6, in comune di Sant'Urbano (PD), in data 27.08.2012 ha presentato istanza, ai sensi del D.Lgs 387/2003, alla Regione del Veneto per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile.

L'intervento consiste nell'installazione di un impianto alimentato dal biogas di discarica nello stesso luogo dove era collocato un analogo sistema costituito da due gruppi già dismessi. Il motore endotermico avrà una potenza nominale pari a 2.091 kW e una potenza elettrica generata pari a 834 kW.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 per le quali la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione, prevedendo che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 1192 del 5.05.2009, il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (CTRA nel seguito) sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra espresso in data 02.10.2012 si è svolta presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, una prima conferenza di servizi istruttoria con la partecipazione - previa convocazione degli Enti competenti - dei rappresentanti del Comune di Sant'Urbano (PD), dell'Arpav, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

In detta circostanza, alla Ditta che ha illustrato l'iniziativa, sono state chieste precisazioni ed ulteriori documenti ad integrazione di quanto già presentato.

Sulla scorta delle integrazioni presentate dalla Ditta, assunte al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera n. 447586/63.01.05 in data 05.10.2012, il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, nella seduta del 11.10.2012, la quale con parere n. 3830 si è espressa favorevolmente con prescrizioni. Tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di allegato A.

A garanzia degli interventi di dismissione, la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 453 del 2.03.2010, ha stabilito il deposito di una fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla previsione tecnico - economica di tali opere da presentare prima dell'inizio dei lavori.

Tale obbligo è stato successivamente disciplinato dal Decreto 10 settembre 2010 "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" precisando che la garanzia è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino.

Con deliberazione n. 253 del 22.02.2012 la Giunta regionale ha definito nel dettaglio la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino, approvando nel contempo un modello unico di contratto di garanzia.

Il progetto trattato include la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto pari a € 16.566,40 obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art. 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso. La garanzia sarà quindi determinata dal costo stimato in € 16.566,40 oltre gli oneri fiscali e le spese tecniche nella misura del 10% per un importo complessivo di € 22.049,88.

In data 12 novembre 2012 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Sant'Urbano, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro:

- il comune di Sant'Urbano ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in parola;
- il responsabile del procedimento ha reso noto che l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - Vinca - Nuvv), con nota prot. n. 471189 del 18.10.2012 ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di incidenza - giusta relazione istruttoria tecnica n 172/2012.

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta e tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, la Conferenza ha approvato la realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3830 del 11.10.2012, di cui all'allegato A.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 241 del 7.08.1990;
Visto il Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003;
Visto il Decreto Legislativo 152 del 3.04.2006;
Visto il Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico;
Vista la Legge regionale 33 del 16.04.1985;
Vista la Legge regionale 11 del 13.04.2001;
Vista la DGRV n. 2166 del 11.07.2006;
Vista la DGRV n. 1192 del 5.05.2009;
Vista la DGRV n. 453 del 2.03.2010;
Vista la DGRV n. 253 del 22.02.2012;
Visto il Parere n. 3830 espresso dalla CTRA (Commissione Tecnica Regionale Ambiente) nella seduta del 11.10.2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di rilasciare alla ditta "GEA S.r.l." con sede legale in via Brusà n. 6, in comune di Sant'Urbano (PD), l'autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas da discarica con potenza elettrica pari a 834 kWe e potenza termica pari a 2.091 kWt da realizzarsi in comune di Sant'Urbano, in conformità alla documentazione progettuale agli atti della struttura regionale competente e nel rispetto delle prescrizioni espresse nel parere della CTRA n. 3830/2012 (allegato A);
4. di stabilire in 36 mesi, dal rilascio dell'autorizzazione, i termini di inizio lavori. È altresì obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto - U. C. Tutela Atmosfera e al Comune di Sant'Urbano (PD);
5. di dichiarare che è in capo al titolare della presente autorizzazione l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e che a tal fine la Ditta, ai sensi di quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 22.02.2012, dovrà depositare, prima dell'inizio lavori, presso la Regione Veneto idonea fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di € 22.049,88;
6. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Unità di Progetto Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 8 bis della legge n. 13 del 27.02.09, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
7. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta GEA S.r.l., al Comune di Sant'Urbano (PD), alla Provincia di Padova, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Torna al sommario

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ____ del ____

IL SEGRETARIO REGIONALE
PER L'AMBIENTE
Ing. Mariarosaria Lavarra

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DELL' 11 ottobre 2012

**PARERE N. 3830**

Oggetto: Ditta GEA s.r.l. – Sede legale via Brusà n 6, Sant'Urbano (PD). Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione energia elettrica alimentato a biogas da discarica con potenza elettrica pari a 834 kWe e potenza termica pari a 2.091 kWt da realizzarsi in via Brusà n 6, Sant'Urbano (PD)

Premesse

La ditta "GEA s.r.l." con sede a Sant'Urbano (PD) ha presentato, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, istanza datata 27/08/2012 per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sommariamente descritto in oggetto. Detta richiesta è stata acclarata al protocollo della Segreteria Regionale per l'Ambiente in data 31.08.2012 n. 393697.

La procedura di autorizzazione indicata dal D.Lgs. 387/03 per impianti che effettuino produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, prevede un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.

Inoltre la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, sia di competenza regionale.

Pertanto è stata indetta dagli Uffici regionali una Conferenza di Servizi, come previsto al capo IV della legge 241/90.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "*Primi indirizzi per la corretta applicazione del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152……*", la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi.

La procedura autorizzativa si concluderà, all'interno della Conferenza di Servizi, solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

Al primo incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, avvenuto in data 2 ottobre c.a., hanno partecipato, oltre al Responsabile del Procedimento i rappresentanti del Comune di Sant'Urbano, di ARPAV e della ditta GEA s.r.l..

In detta circostanza i rappresentanti della Ditta hanno presentato ai convenuti il progetto dell'intervento e sono state formulate le richieste per alcune integrazioni alla documentazione presentata.

In data 4 ottobre 2012, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta. Tale documentazione è stata assunta al protocollo dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera con n. 447586/63.01.05 del 05/10/2012 e comprende i seguenti elaborati:

- Stima dei costi di dismissione dell'impianto di produzione energetica e di ripristino dello stato dei luoghi presso l'impianto di discarica sito nel comune di Sant'Urbano (PD) – Computo metrico estimativo
- Dichiarazione di avvenuta dismissione dell'impianto esistente.

11.11

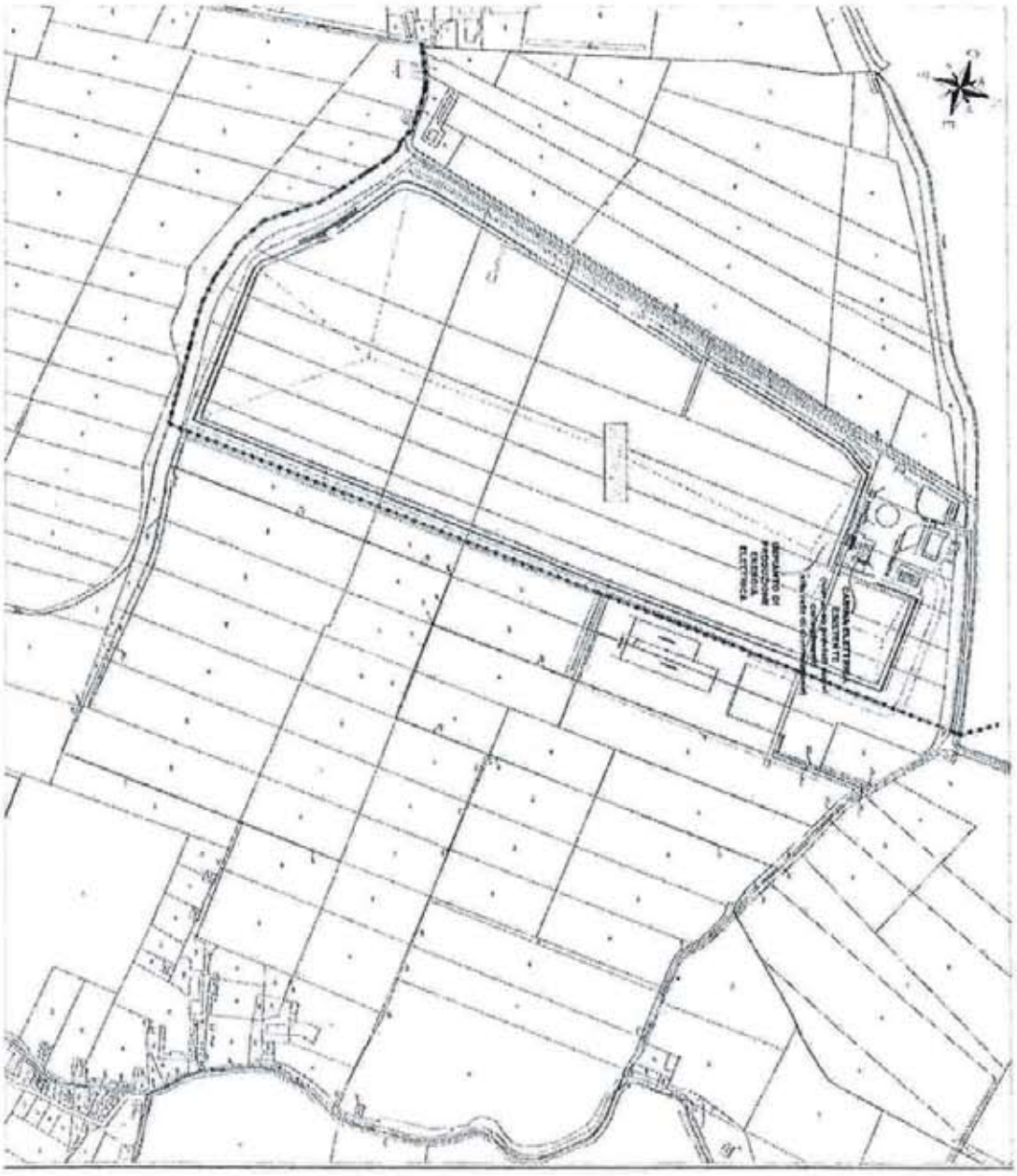
ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Descrizione dell'Iniziativa

Localizzazione

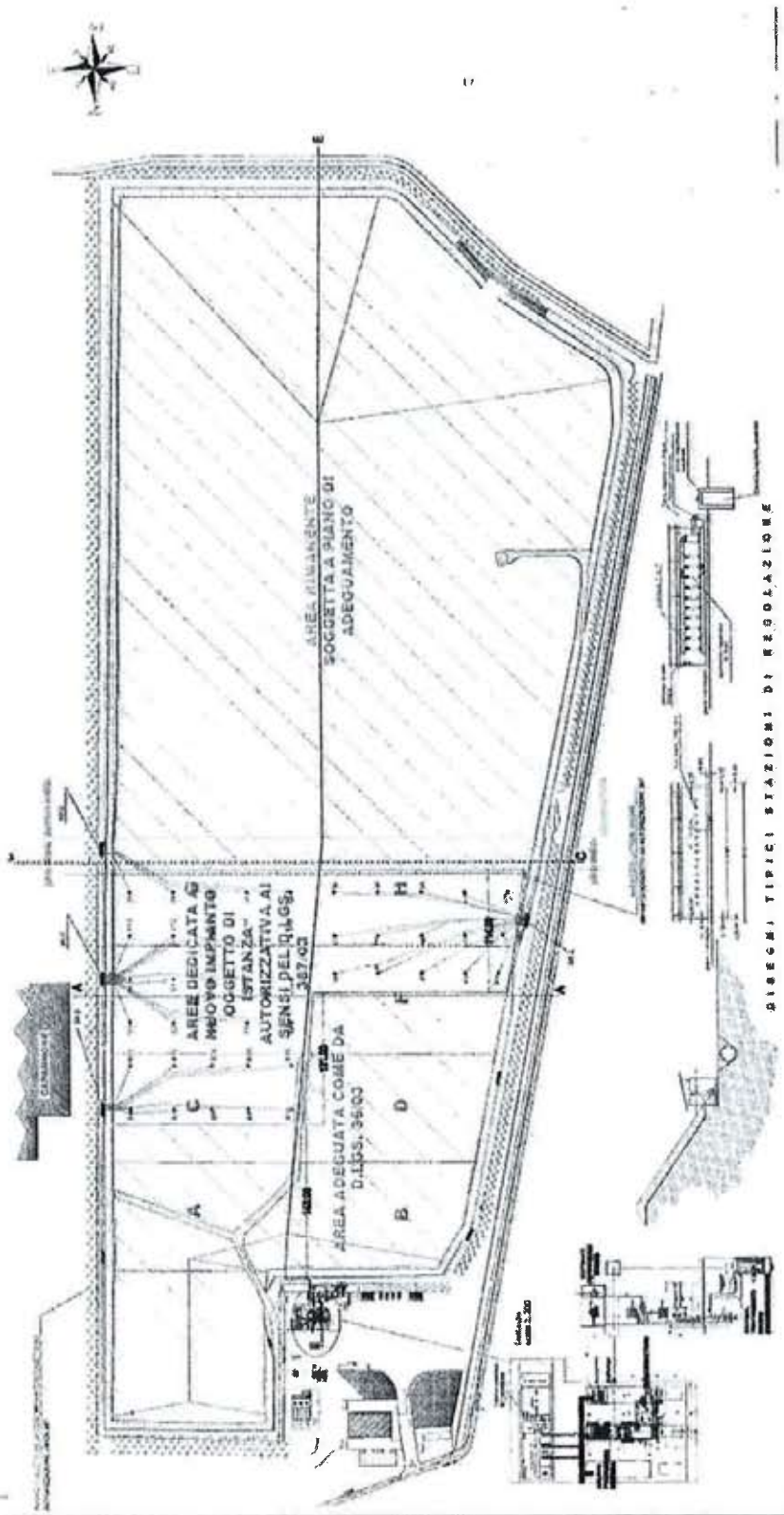
L'impianto è previsto in Comune Sant'Urbano all'interno della discarica per Rifiuti Solidi Urbani e Assimilabili della ditta GEA. La discarica e, quindi, l'impianto in oggetto ricadono nell'area di destinazione urbanistica ZONA F – Area di urbanizzazione consolidata, secondo il PAT del Comune di Sant'Urbano



2 d.11

CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del




3 d. 11

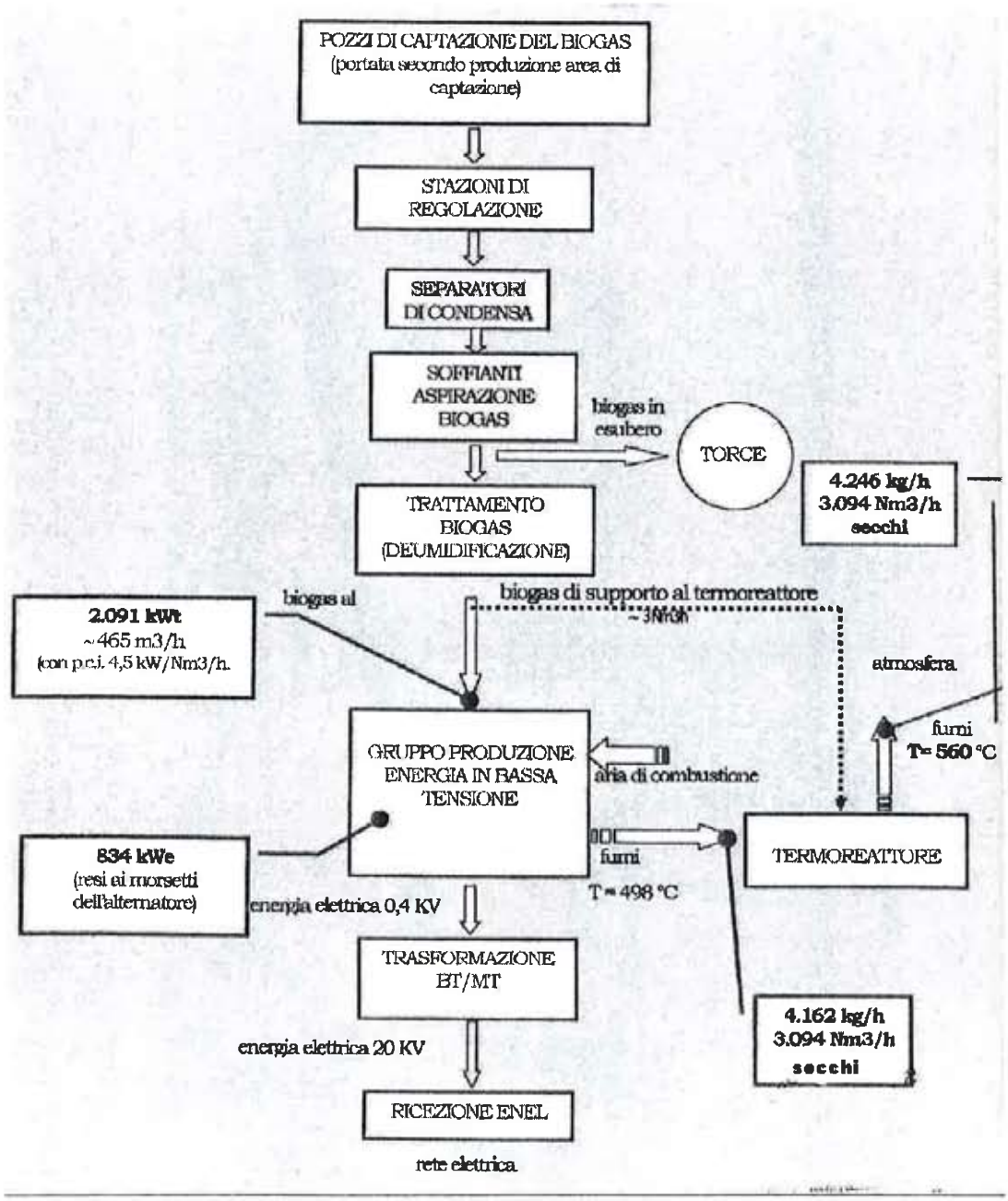
CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Descrizione del progetto

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI (BIOGAS DI DISCARICA)
IMPIANTO C/O DISCARICA Gea S.r.l. – SANT'URBANO (PD)
SCHEMA E BLOCCHI CON QUANTIFICAZIONE FLUIDI, ENERGIA




4 di 11

CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del

Descrizione generale dell'impianto
***Caratteristiche della fonte utilizzata e dell'impianto a fonte rinnovabile***

| | |
|---|---|
| **Fonte rinnovabile** | **Biogas** |
| **Sub fonte** | **Gas di discarica** |
| **Potenza termica al motore (kW)** | **2.091** |
| **Potenza elettrica generata (kW)** | **834** |
| **Ore di esercizio previste (ore/anno)** | **8.000** |
| **Producibilità termica (kWh/anno)** | **0 (non è in assetto cogenerativo)** |
| **Producibilità elettrica (GWh/anno)** | **6,46** |
| **Provenienza del combustibile** | **Dal corpo di discarica per generazione spontanea conseguente alla decomposizione naturale in ambienta anaerobico dei rifiuti solidi urbani abbancati.** |
| **Modalità di approvvigionamento** | **Captazione diretta dal corpo della discarica mediante pozzi, tubazioni di convogliamento e macchinari per l'aspirazione del biogas** |

L'intervento prevede :

1. L'installazione di un un gruppo di produzione di energia elettrica con motore endotermico sulla stessa platea sulla quale era collocato un analogo sistema costituito da due gruppi, già dismessi. Essendo già esistente la connessione elettrica non è necessario autorizzare alcun elettrodotto, ma semplicemente da parte della ditta richiedere l'aggiornamento del regolamento di esercizio alle condizioni di connessione del nuovo impianto.
2. La costruzione del sistema di captazione, collettamento e aspirazione del biogas. Ciò comporta alcune implementazioni di lieve entità al Piano di Adeguamento in merito alle linee di aspirazione del biogas ad alcune Stazioni di Regolazione per il raggruppamento dei pozzi, al collettore principale del biogas (viene aggiunto un collettore dedicato esclusivamente al convogliamento al nuovo gruppo di produzione di energia del biogas proveniente dai soli pozzi dedicati all'impianto) e alle soffianti di aspirazione (di nuova installazione ed anch'esse dedicate esclusivamente al nuovo gruppo). Tutta la rimanente parte del biogas prodotto dalla discarica viene rimosso per mezzo di due delle quattro soffianti esistenti e convogliato all'impianto di produzione di altra società e/o alle torce per la combustione.

Il gruppo di produzione di energia è costituito da un motore a combustione interna accoppiato a un alternatore sincrono trifase in BT (400 V); è inserito in un apposito container insonorizzato insieme con il quadro di comando e le apparecchiature ausiliarie. La tensione nominale di 400 V viene innalzata a 20 kV mediante trasformatore a secco installato nella cabina di MT, situata a pochi metridal container. Nella stessa cabina è collocato il quadro di ricevimento MT collegato alla rete ed il sistema di supervisione del gruppo di produzione. La misura dell'energia immessa in rete viene effettuata mediante Gruppo di Misura di Enel Distribuzione.
I fumi di scarico del motore vengono trattati in un termoreattore prima della loro immissione in atmosfera, al fine di controllare CO e COT.
I parametri dichiarati per i fumi in uscita (riferiti ad un eccesso di ossigeno del 5 %) sono rispettosi di quanto previsto dal D.M 5 febbraio 1998 e possono essere così riasunti

| Denominazione Inquinante | Conc. Max. $mg/Nm^3$ | Flusso di massa kg/h |
|---|---|---|
| Polveri (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 10 | 0,0315 |
| HCl (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 10 | 0,0315 |
| COT (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 150 | 0,4731 |
| HF (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 2 | 0,0063 |
| NOx | 450 | 1,4193 |
| CO | 500 | 1,5770 |

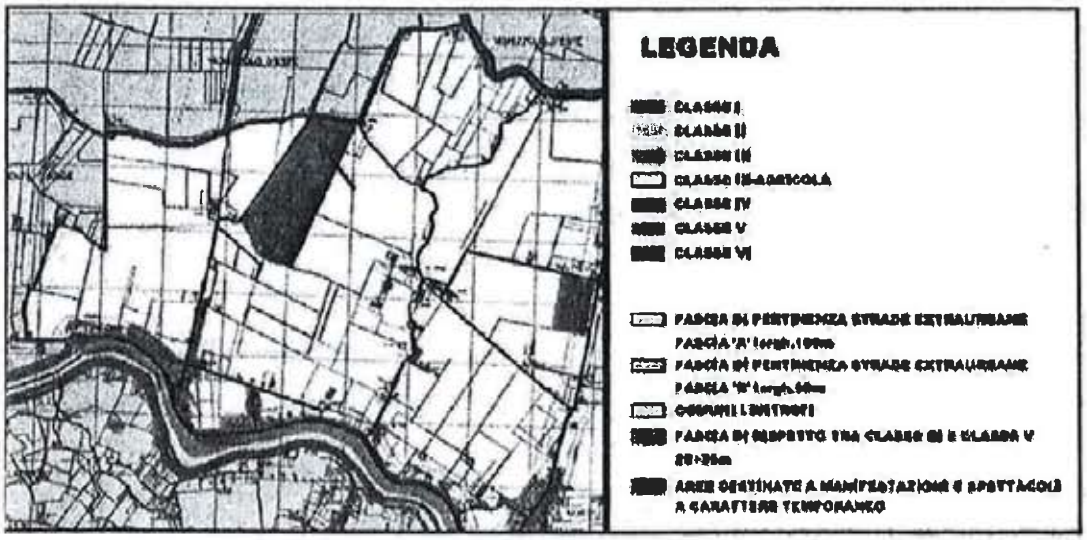
5 di 11

CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del

Sia il motore che il termoreattore sono costruiti da GE-Jenbacher e pertanto è garantito il funzionamento congiunto delle due apparecchiature.
Il biogas utilizzato come combustibile viene deumidificato a monte dell'immissione nel motore attraverso un sistema provvisto di scambiatore di calore, per mezzo del quale l'umidità in eccesso viene separata per condensazione dovuta al raffreddamento del biogas con acqua raffreddata da gruppo frigorifero.
L'impianto di combustione del biogas esistente (torce) è idoneo a bruciare tutto il biogas estratto dalla dscarica garantendo la combustione del biogas anche in caso di fermata del motore.
L'intervento comprende anche l'installazione di due turbo aspiratori (uno di riserva) dedicati all'aspirazione del biogas e al convogliamento dello stesso al gruppo di produzione. Il biogas che alimenta il gruppo viene captato dal corpo della discarica attraverso pozzi e tubazioni realizzati espressamente per l'impianto. Il rifiuto dal quale si genera il biogas è di recente abbancamento, conseguente all'approvazione con DGRV n. 2542 del 6 agosto 2004 (Piano di Adeguamento art. 17 D.Lgs 36/2003 e D.M. 13.03.2003).
L'intervento riguarda pozzi eseguiti a partire dal febbraio 2010 in poi, che non sono mai stati utilizzati per fornire biogas a un impianto di produzione di energia incentivato.
Si ipotizza un funzionamento a pieno carico di 8.000 ore/anno. Alla potenzialità massima il gruppo di produzione di energia è in grado di utilizzare circa 2.110 kW in ingresso (incluso fabbisogno biogas per il termoreattore). Tenendo conto della variabilità della concentrazione di metano (< 40% vol – 55 % vol), preso a riferimento un biogas con contenuto di metano tendente al limite inferiore e p.c.i. pari a 13.000 kJ/Nm$^3$, la portata volumetrica necessaria a conferire al gruppo la potenza termica per il massimo carico risulta di circa 590 Nm$^3$/h, vale a dire 4.720.000 Nm$^3$/anno (i controlli sul biogas, periodicamente effettuati sul biogas come da Decreto di Autorizzazione della discarica, confermano il rispetto delle caratteristiche di idoneità dello stesso per l'alimentazione a motori di cogenerazione (D.M. 05 febbraio 1998, D.Lgs 152/2006)).

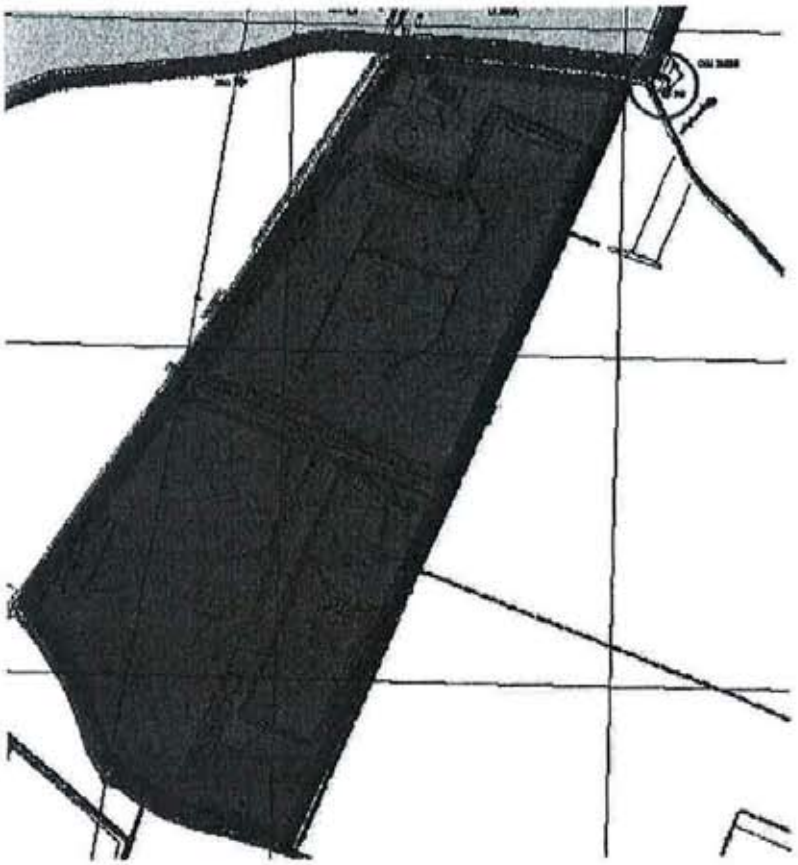
**Impatto acustico**
Il comune di Sant'Urbano ha provveduto ad effettuare la zonizzazione acustica del proprio territorio nel dicembre 2006. Per l'area oggetto dell'intervento la situazione è rappresentata in figura:




L'area dellimpianto in via d'autorizzazione risulta pertanto inserita interamente in Classe V "aree prevalentemente industriali" all'interno dell'area di pertinenza della discarica GEA S.r.l. esistente, recintata da filari di alberi.
L'unico recettore limitrofo ricade in Classe III

6 d. 11
CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del



Per la verifica dei limiti fissati dalla zonizzazione acustica comunale sono stati effettuati in data 23/06/2010 rilievi fonometrici al recettore con il vecchio impianto (ora dismesso) in funzione (rumore ambientale) chee con impianto spento (rumore residuo), sia in periodo diurno che notturno. Tali rilievi hanno evidenziato il rispetto dei limiti acustici.

| PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| MISURE AMBIENTALI IN IMMISSIONE | MEDIA LOGARITMICA RUMORE AMBIENTALE | MISURE RESIDUE | MEDIA LOGARITMICA RUMORE RESIDUO | DIFFERENZIALE DIURNO |
| 50,7 | 50,6 | 50,6 | 49,6 | 0,9 |
| 50,3 | | 48,0 | | |

| PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| MISURE AMBIENTALI IN IMMISSIONE | MEDIA LOGARITMICA RUMORE AMBIENTALE | MISURE RESIDUE | MEDIA LOGARITMICA RUMORE RESIDUO | DIFFERENZIALE NOTTURNO |
| 42,6 | 42,5 | 41,5 | 41,5 | 1,1 |
| 42,3 | | 41,4 | | |

7 di 11

CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Al fine di valutare l'impatto acustico del nuovo progetto, i predetti rilievi si ritengono sufficienti in quanto:

- Non ci sono nuovi recettori rispetto alla precedente valutazione strumentale;
- L'attività e le modalità delle lavorazioni non sono variate;
- L'attività del nuovo gruppo è localizzata nella stessa zona dei precedenti gruppi ed è del tutto similare a quella del precedente;
- Il nuovo impianto è più silenzioso del precedente: il valore di 70 dB(A) a 7 m dei precedenti gruppi (pari a 68 dB(A) a 10 m) è superiore ai 65 dB(A) a 10 m del nuovo gruppo:

| **NUOVO GRUPPO ELETTROGENO** GE JENBACHE MOD. JGS 316-LL C21 | **PRECEDENTI GRUPPI ELETTROGENI *** CATERPILLAR MOD. G3512 SI-TA |
|---|---|
| Ciclo di funzionamento: 4 tempi | Ciclo di funzionamento: 4 tempi |
| Potenza elettrica: 834 KW el. | Potenza elettrica: 720 KW el. |
| Rumore residuo in campo aperto senza riflesso acustico: **65 dBA a 10 metri = 68,1 dBA a 7 m** | Rumore residuo in campo aperto senza riflesso acustico: **66,9 dBA a 10 m = 70 dBA a 7 metri** |

* a funzionamento alternativo, comunque in continuo.

- Le misure strumentali hanno considerato anche le altre sorgenti di rumore del sito quali l'impianto di recupero del biogas della ditta SADI Servizi Industriali S.p.A.;
- Il rumore prodotto dall'uso dei mezzi meccanici a servizio dlla discarica e dei mezzi per il trasporto di rifiuti e delle necessità legate alle attività del sito che non hanno subito variazioni.

**Rifiuti prodotti dall'esercizio dell'impianto**

| CER | Descrizione | Stato fisico | Gestione | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 130208* | Olio esausto | Liquido | Accumulo provvisorio in recipiente idoneo | Recupero |
| 160114* | Glicole | Liquido | Idem | Smaltimento |
| 160606* | Batterie | Solido | Idem | Recupero |
| 160107* | Filtri esauriti | Solido | Idem | Recupero |

**Piano di Monitoraggio e Controllo**

Presso la discarica di Sant'Urbano, essendo la stessa soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è presente il PSC-PMC (approvato e vigente in Edizione 2, Rev.04 del 06/12/2011) il quale comprende i controlli relativi alla qualità del biogas captato,all'impianto di aspirazione e combustione in torcia del biogas di discarica e dei controlli relatici all'impianto recupero energetico del biogas che prevedono in particolare:

- Analisi della qualità del biogas alle Stazioni di Regolazione (frequenza mensile),
- Analisi della qualità del biogas in entrata alla centrale di aspirazione (in continuo),
- Analisi delle emissioni derivanti dalla combustione del biogas dell'impianto di recupero energetico (frequenza semestrale)
- Analisi delle emissioni derivanti dalla combustione del biogas presso la torcia ad alta temperatura (frequenza annuale).

I dati sono rendicontati in periodiche relazioni (trimestrali, semestrali) che sono inviate agli enti di controllo preposti.

**Valutazione di Incidenza Ambientale**

Nell'area è presente la Zona a Protezione Speciale Bacino Valgrande Lavacci – ZPS IT3260021 che dista dall'area di progetto circa 3,5 km.

Nella valutazioni degli impatti sulle componenti ambientali legati alla presenza dell'impianto non è stato preso in considerazione il SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine poiché dista dall'area in esame circa 10 km.

L'estensore dello studio, *"considerato in particolare l'allegato A. par. 3 alla D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 che individua le fattispecie di esclusione della procedura per la Valutazione di incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000, considerato che ricorrono le condizioni di cui alla lettera B (all'esterno dei siti) del punto VI "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti*

8 4. 11

CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

*significativi sui siti della rete Natura 200", in quanto analizzati gli impatti indotti dal nuovo progetto e gli accorgimenti tecnologici previsti, preso atto della vulnerabilità del sito (legata a fattori estranei alle attività del nuovo impianto e degli obiettivi di conservazione che non trovano contrasto alla realizzazione e gestione del nuovo progetto*", giunge alla conclusione che "**con ragionevole certezza si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sulla conservazione degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario tutelate dal sito della rete Natura 2000.**"

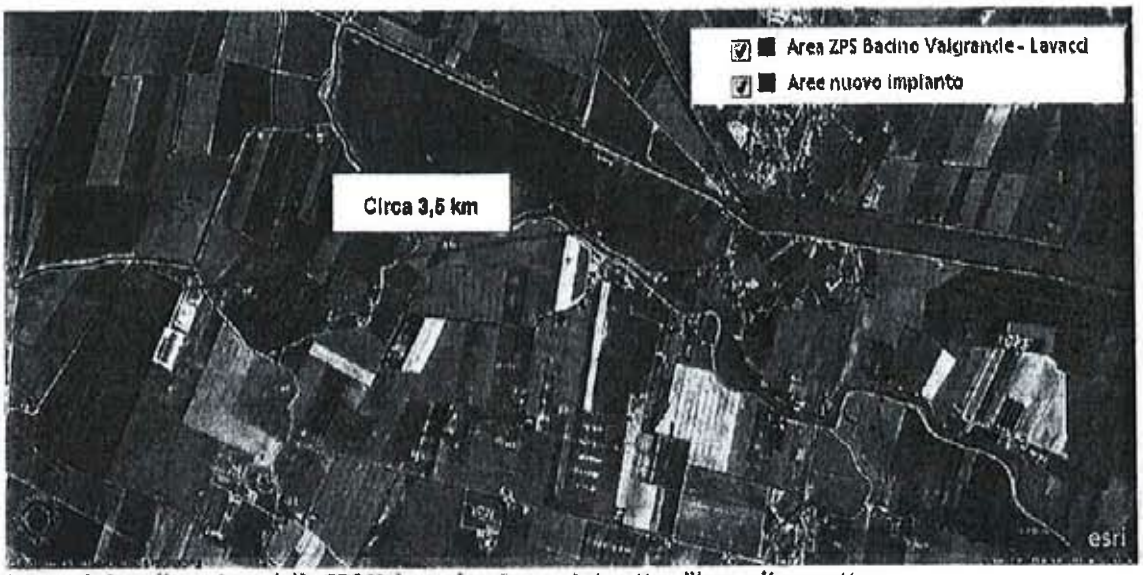



*Figura 1: Localizzazione della ZPS Valgrande – Lavacci rispetto all'area di progetto.*

**La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente**

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

raccomandando che, nel caso ci siano le condizioni, sia riutilizzata l'energia termica

**all'unanimità dei presenti**

**ESPRIME PARERE**

favorevole in merito alla richiesta della Ditta GEA s.r.l., con sede legale a Sant'Urbano (PD) in via Brusà n. 6, alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione energia elettrica alimentato a biogas da discarica con potenza elettrica pari a 834 kWe e potenza termica pari a 2.091 kWt da realizzarsi in via Brusà n 6, Sant'Urbano (PD), vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:



CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di $O_2$ dell' 5%

| Denominazione Inquinante | Conc. Max. $mg/Nm^3$ | Flusso di massa kg/h |
|---|---|---|
| Polveri (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 10 | 0,0315 |
| HCl (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 10 | 0,0315 |
| COT (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 150 | 0,4731 |
| HF (valore medio rilevato su 1 ora di campionamento) | 2 | 0,0063 |
| NOx | 450 | 1,4193 |
| CO | 500 | 1,5770 |

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto.

3) Le analisi sui fumi effettuate all'avvio dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio.

4) In conformità con quanto previsto dal PSC-PMC (approvato e vigente in Edizione 2, Rev.04 del 06/12/2011) le analisi delle emissioni derivanti dalla combustione del biogas dell'impianto di recupero energetico dovranno avere frequenza semestrale mentre le analisi delle emissioni derivanti dalla combustione del biogas presso la torcia ad alta temperatura dovranno avere frequenza annuale.

5) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284.

6) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni.

7) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Regione Veneto, alla Provincia di Padova, all' A.R.P.A. competente per territorio e con un anticipo di almeno quindici giorni.

8) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in 20 giorni

9) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico con metodologia di esecuzione concordata con ARPAV, da inviare al Comune per attestare il rispetto delle norme sul rumore.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

## ELENCO ELABORATI

Relazione tecnica di progetto, comprensiva di n. 9 appendici, così denominate:

| | |
|---|---|
| Appendice 1 | Copia del Certificato Camerale Soc. Gea S.r.l. |
| Appendice 2 | Approfondimento PCTR Regione Veneto (incluso rif. Al Piano Paesagg.) |
| Appendice 3 | Approfondimento PCTP Provincia di Padova |
| Appendice 4 | Approfondimento PATI Estense |
| Appendice 5 | Approfondimenti PAT Comune di Sant'Urbano (PD) |
| Appendice 6 | Verifica ai sensi del punto 14.9 lett. C del D.M. 10/09/2010 |
| Appendice 7 | Dati gruppo motore, alternatore e termoreattore |
| Appendice 8 | Analisi biogas della discarica |
| Appendice 9 | Computo metrico estimativo per dismissione e ripristino dei luoghi |
| Allegato 1 | Perizia giurata sulla qualità dell'aria |
| Allegato 2 | Documentazione impatto acustico |
| Allegato 3 | Planimetria generale con punti di emissione e altezza edifici prossimi |
| Allegato 4 | Planimetria di dettaglio e sezione |
| Allegato 5 | Schema a blocchi e quantificazione fluidi |
| Allegato 6 | Schema elettrico unifilare |
| Allegato 7 | Documentazione disponibilità dell'area, costituita da:<br>• Visura catastale aggiornata 02/08/2012<br>• Autorizzazione Integrata Ambientale |
| Allegato 9 | Certificato di destinazione Urbanistica |
| Allegato 10 | Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di cui alla D.G.R. n. 2407 del 4 agosto 2009 |
| Allegato 11 | Dichiarazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale |

11 d. 11

CTRA
DELL'11 ottobre 2012
PARERE N. 3830

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2401 del 27 novembre 2012

**Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)**

*[Opere e lavori pubblici]*

Note per la trasparenza:

al fine di aggiornare la disciplina regionale delle procedure di affidamento in economia di lavori, servizi e forniture - adottata con D.G.R. n. 354/2012 - alle novità introdotte, fra le altre, dalle Leggi n. 94/2012 e n. 135/2012 (cd. "spending review") la deliberazione riapprova, con modifiche, l'Allegato A alla D.G.R. n. 354/2012, recependo le nuove norme introdotte dal Legislatore statale che hanno imposto di modificare la predetta disciplina provvedimentale.

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di approvare con l'Allegato A al presente atto il "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia", a modificazione della disciplina regionale di cui all'Allegato A alla precedente deliberazione 6 marzo 2012, n. 354, per il recepimento delle novità normative nel frattempo intervenute in materia di procedure di acquisizione di forniture e servizi, anche in economia, ai fini di riduzione della spesa pubblica e di razionalizzazione delle procedure connesse all'attività contrattuale di competenza;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Regionale Lavori Pubblici per l'esecuzione del presente atto;
4. di disporre la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione della presente deliberazione, per estratto, e del relativo Allegato A.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2401 del 27 novembre 2012** pag. 1/17

# PROVVEDIMENTO DISCIPLINANTE LE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI SERVIZI, FORNITURE E LAVORI IN ECONOMIA

## TITOLO I
## PRINCIPI GENERALI

**Art. 1**
**Principi e ambito di applicazione**

**Art. 2**
**Limiti di importo e limiti di frazionamento**

**Art. 3**
**Responsabile del procedimento**

**Art. 4**
**Criteri generali in materia di procedure e criteri di scelta del contraente**

**Art. 5**
**Requisiti dell'operatore economico**

**Art. 6**
**Criteri generali in materia di garanzie**

**Art. 7**
**Stipulazione del contratto**

**Art. 8**
**Criteri generali in materia di esecuzione del contratto**

## TITOLO II
## DISCIPLINA SPECIFICA PER FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA

**Art. 9**
**Tipologie delle forniture acquisibili in economia**

**Art. 10**
**Tipologie di servizi eseguibili in economia**

**Art. 11**
**Casi particolari**

**Art. 12**

**Altre tipologie di acquisizioni in economia**

**Art. 13**
**Criteri di affidamento - Congruità dei prezzi**

**Art. 14**
**Modalità di affidamento**

**Art. 15**
**Pagamenti**

## TITOLO III

## DISCIPLINA SPECIFICA PER I LAVORI IN ECONOMIA

**Art. 16**
**Oggetto**

**Art. 17**
**Individuazione dei lavori eseguibili in economia**

**Art. 18**
**Modalità di esecuzione**

**Art. 19**
**Procedure per l'affidamento di lavori in economia**

**Art. 20**
**Garanzie per l'esecuzione dei lavori**

**Art. 21**
**Stipulazione del contratto**

**Art. 22**
**Esecuzione del contratto**

**Art. 23**
**Contabilità dei lavori**

**Art. 24**
**Liquidazione delle spese**

**Art. 25**
**Pagamenti**

**Art. 26**
**Contabilità in forma semplificata per lavori di importo inferiore a €. 20.000,00**

**Art. 27**
**Interventi d'urgenza**

**Art. 28**
**Interventi di somma urgenza**

## TITOLO I
## PRINCIPI GENERALI

### Art. 1
### Principi e ambito di applicazione

1. Il presente provvedimento, in ottemperanza al principio comunitario di proporzionalità, contemperando altresì l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa con i principi comunitari della massima trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione e concorrenza tra gli operatori economici, disciplina le procedure per l'acquisizione in economia di "lavori", "forniture" e "servizi", come definiti dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 3 del D. lgs. 163/2006, da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto – Giunta Regionale (di seguito denominate "Stazione appaltante") ai sensi e per gli effetti dell'art. 125 del D. lgs. 163/2006 e s. m. i., nel rispetto di quanto previsto dallo stesso D. lgs. 163/2006 e s. m. i. e dal DPR 207/2010 e s. m. i. (di seguito, rispettivamente indicati come "*Codice*" e "*Regolamento*").

2. I principi di cui al precedente comma 1 costituiscono criteri per l'interpretazione e l'applicazione del presente provvedimento.

3. Le acquisizioni in economia possono essere effettuate mediante:
   a) amministrazione diretta;
   b) cottimo fiduciario;
   c) sistema misto, parte in amministrazione diretta e parte per cottimo fiduciario.

4. Sono fatti salvi i casi di ricorso obbligatorio al mercato elettronico della pubblica amministrazione per le acquisizioni di servizi e forniture, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 450 della legge n. 296/2006 e s. m. i.

### Art. 2
### Limiti di importo e limiti di frazionamento

1. Le acquisizioni in economia di servizi, forniture e lavori disciplinate dal presente provvedimento sono ammesse:
   a) per importi non superiori a € 200.000,00, quanto a lavori;
   b) per importi inferiori a €. 200.000,00, quanto a servizi e forniture;
   c) per servizi, forniture e lavori di importo inferiore a € 40.000,00 si procede secondo la disciplina generale del presente Titolo e con quanto successivamente specificato al Titolo II e al Titolo III.

2. Per quanto riguarda i servizi e le forniture, i limiti di importo di cui al comma 1 variano in relazione alle modifiche degli importi delle soglie di cui all'art. 28 del *Codice*, con la stessa procedura di adeguamento prevista dal successivo art. 248 del *Codice*.

3. Ad eccezione degli interventi idraulico-forestali [1], i lavori assunti in amministrazione diretta non possono comportare una spesa complessiva superiore a € 50.000,00.

---

[1] Riferimenti normativi di settore
R. D.L. 3267/1923 – artt. 39, 42, 43, 48
R. D.L. 1126/1926 – art. 66
L. R. 52/1978 – art. 8 e segg.
L. R. 27/2003 – art. 29, comma 2.

4. Tutti gli importi di cui al presente provvedimento, comprensivi degli eventuali costi della sicurezza, devono intendersi al netto dell'I. V. A e, ove previsto, degli oneri previdenziali ed assistenziali. Tali importi possono essere riferiti anche a lotti funzionali, qualora possibile ed economicamente conveniente ai sensi del comma 1 bis dell'art. 2 del *Codice*

5. Le acquisizioni di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alle soglie per gli affidamenti in economia, non possono essere artificiosamente frazionate allo scopo di sottoporle alla disciplina del presente provvedimento, sottraendole alle ordinarie procedure di scelta del contraente.

**Art. 3**
**Responsabile del procedimento**

1. Per ogni acquisizione in economia la Stazione appaltante opera attraverso un responsabile del procedimento.

2. Il responsabile del procedimento svolge tutti i compiti previsti dal *Codice* e dal *Regolamento*; in particolare, e con rinvio a quanto dettagliatamente specificato dai successivi Titoli II e III del presente provvedimento, egli provvede in relazione alle attività di istruttoria, scelta del criterio di selezione, rapporti con l'AVCP, indagini di mercato, lettere di invito, attestazioni inerenti la regolare esecuzione della prestazione, oltre a tutti gli altri adempimenti complementari previsti.

**Art. 4**
**Criteri generali in materia di procedure e di scelta del contraente**

1. In relazione alle acquisizioni in economia disciplinate dal presente provvedimento, la determinazione a contrarre ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, c. 2, del *Codice* è costituita dalle deliberazioni di Giunta Regionale che, rispettivamente, adottano la programmazione annuale dei lavori pubblici di competenza regionale e approvano la programmazione dell'attività contrattuale di approvvigionamento di forniture e servizi dell'anno di riferimento; in ogni altro caso, la determinazione a contrarre ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, c. 2, del *Codice* viene adottata con specifico atto del Dirigente competente, afferente singoli contratti.

2. Le acquisizioni mediante procedura di cottimo fiduciario sono affidate:
   a) direttamente ad un unico operatore economico, anche mediante sondaggio;
   b) avvalendosi di elenchi di operatori economici o mediante singole indagini di mercato;
   secondo le indicazioni operative contenute nei Titoli II e III del presente provvedimento, nel rispetto dei principi di cui all'art. 1, comma 1: la scelta degli operatori economici da consultare avviene sulla base di informazioni desunte dal mercato, riguardanti le caratteristiche di idoneità professionale e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, applicando il principio della rotazione.

3. Gli elenchi aperti sono predisposti e gestiti, previo avviso pubblico, dalle strutture appositamente individuate dalla Giunta Regionale, anche per tipologia di acquisizione, e sono da aggiornarsi in continuità secondo le richieste di inserimento.

4. Gli avvisi pubblici di cui al terzo comma dovranno essere visibili senza scadenza su apposita pagina internet della struttura regionale competente, al fine di favorire la massima partecipazione.

5. Gli affidamenti in economia sono disposti mediante il ricorso ad uno dei seguenti criteri:
   a) al prezzo più basso;
   b) all'offerta economicamente più vantaggiosa.

6. Nella procedura di cottimo fiduciario la fase relativa all'apertura delle buste contenenti, rispettivamente, la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e quella economica, deve essere svolta pubblicamente, previa comunicazione agli operatori economici partecipanti del giorno e dell'ora predeterminati.

7. L'esito degli affidamenti in economia di importo pari o superiore a € 1.000,00 è soggetto ad avviso di post informazione mediante pubblicazione secondo le modalità previste dall'art. 18 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 come convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 134

8. Il controllo sul possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 48 del *Codice*, dichiarato in sede di partecipazione alla procedura di acquisizione, viene effettuato a conclusione della procedura stessa.

**Art. 5**
**Requisiti dell'operatore economico**

1. Gli operatori economici a cui vengono affidate le acquisizioni in economia devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale stabiliti dall'art. 38 del *Codice*.

2. I requisiti di idoneità professionale e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa sono prescritti come segue:
   a) per i lavori, con riferimento all'art. 40 del *Codice*, avuto riguardo alle prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente;
   b) per servizi e forniture con riferimento agli articoli 41 e 42 del *Codice* vengono predeterminati i requisiti tecnici ed economici solo per acquisizioni in economia pari o superiori ad €. 40.000,00. Il requisito economico di fatturato complessivo non può essere superiore ad una volta e mezzo l'importo stimato d'affidamento; mentre il requisito economico di fatturato specifico non può essere superiore alla metà dell'importo stimato d'affidamento.

**Art. 6**
**Criteri generali in materia di garanzie**

1. In ottemperanza al principio di proporzionalità di cui all'art. 1, c. 1 del presente provvedimento:
   a) la cauzione provvisoria non è richiesta per le acquisizioni in economia che avvengono con affidamento diretto;
   b) la cauzione definitiva non è richiesta per gli affidamenti in economia in cui si preveda che il pagamento del corrispettivo avvenga in un'unica soluzione a prestazioni eseguite e dichiarate regolari.

2. La cauzione provvisoria è fissata nella misura del 2% dell'importo su cui si acquisisce l'offerta, mentre la cauzione definitiva è prevista nella misura pari al 10% dell'importo contrattuale. La misura può essere ridotta nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dall'art. 75, comma 7 del *Codice*.

3. La cauzione provvisoria e la cauzione definitiva vengono costituite nella forma di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, o altra garanzia idonea, e devono prevedere espressamente:

a) rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
b) rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
c) operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dall'amministrazione regionale.

4. La mancata costituzione della cauzione definitiva, ove richiesta, determina la decadenza dell'affidamento.

5. La cauzione definitiva, ove richiesta, copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione dell'attestazione inerente la regolare esecuzione della prestazione.

**Art. 7**
**Stipulazione del contratto**

1. Le acquisizioni di importo non superiore ad € 40.000,00 possono essere disposte mediante contratto concluso per mezzo di corrispondenza, secondo l'uso del commercio; i contratti per le acquisizioni di importo pari o superiore ad € 40.000,00 sono stipulati con la forma del contratto per scrittura privata resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 lettere c) e d), della L. R. 4 febbraio 1980, n. 6 e s. m. i.

2. In entrambi i casi, lo schema di lettera d'ordine o scrittura privata predisposta dalla Stazione appaltante deve contenere i seguenti elementi:
   - codice identificativo della prestazione (CIG semplificato), attribuito dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici su richiesta della Stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 il codice unico di progetto (CUP). Fatte salve le sole clausole di esclusione previste dalla Legge n. 136/2010;
   - l'elenco dei lavori, delle forniture o dei servizi;
   - le modalità e le condizioni di esecuzione;
   - il termine di adempimento delle prestazioni;
   - le modalità di pagamento;
   - le penali in caso di ritardo o errato adempimento;
   - la possibilità di risolvere il contratto in danno, previa denuncia scritta della stazione appaltante, in caso di inadempimento;
   - salvo i casi di servizi e forniture ai quali venga allegato il documento di valutazione dei rischi delle interferenze di cui all'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008, in tutti gli altri casi la lettera d'ordine o la scrittura privata devono contenere le indicazioni relative ai costi previsti per la sicurezza.

3. L'affidatario deve disporre almeno di un recapito telefonico e/o di un fax, funzionanti in orario contrattualmente stabilito, in modo da consentire il ricevimento di comunicazioni e ordini urgenti da parte del responsabile del procedimento o suo incaricato.

4. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico dell'affidatario della prestazione.

5. La stazione appaltante, prima dell'esecuzione della prestazione, deve altresì richiedere all'operatore economico affidatario quanto segue:
   - idonea garanzia definitiva nei casi previsti al precedente art. 6;

- indicazione, ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, degli estremi identificativi dei conti correnti dedicati alle transazioni finanziarie, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi;
- dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine al rispetto dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 38 del *Codice* e al possesso dei requisiti tecnico-professionale ed economico – finanziaria di cui al precedente art. 5.

**Art. 8**
**Criteri generali in materia di esecuzione del contratto**

1. Le prestazioni del contratto in economia devono essere eseguite direttamente dall'affidatario, ad eccezione di sub-affidamenti di prestazioni specialistiche ed accessorie o delle forniture di materiale necessario all'esecuzione della prestazione.

2. Quando sia ammesso il ricorso al sub-affidamento, nell'avviso o nella lettera di invito devono essere indicate le parti della prestazione che possono formare oggetto del sub-affidamento, autorizzabile nel rispetto delle norme che disciplinano la materia del subappalto, con le eccezioni da esse previste.

3. In caso di ritardo nell'esecuzione della prestazione o di inadempimento contrattuale imputabile all'affidatario della prestazione in economia, il responsabile del procedimento applica le penali previste, previa contestazione scritta degli addebiti mossi al contraente affidatario.

4. Qualora la controparte non adempia in modo ritenuto grave o ripetutamente agli obblighi derivanti dal contratto, il responsabile del procedimento, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine ai sensi dell'art. 1454 del codice civile, avvia il procedimento di risoluzione contrattuale, fatto salvo il risarcimento dei danni, quando non ritenga più efficace il ricorso all'esecuzione in danno previa diffida.

## TITOLO II
## DISCIPLINA SPECIFICA PER FORNITURE E SERVIZI IN ECONOMIA

**Art. 9**
**Tipologie delle forniture acquisibili in economia**

1. Sono acquisibili in economia le seguenti forniture:
   1) forniture indispensabili per il corretto funzionamento degli uffici o per assicurare la continuità dei servizi istituzionali la cui interruzione comporti danni all'amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi e non possa esserne differita l'esecuzione;
   2) acquisto di materiale tecnologico asservito a: impianti elettrici, reti cablate, reti informatiche, reti telefoniche, antincendio, antintrusione, ascensori, riscaldamento, climatizzazione, idrosanitari;
   3) acquisto di libri, riviste, giornali e pubblicazioni di vario genere ed abbonamenti a periodici e ad agenzie di informazione;
   4) stampa, tipografia, litografia e rilegatura di ogni genere;
   5) acquisto di materiali, attrezzature ed oggetti necessari per l'esecuzione di lavori e servizi in amministrazione diretta;

6) acquisti o noleggi per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi, mostre e cerimonie anche culturali, ricreative e sportive;
7) spese inerenti solennità, feste nazionali e ricorrenze varie;
8) spese di rappresentanza o per ricevimenti e buffet;
9) acquisto, noleggio, manutenzione di automezzi, mezzi di trasporto e natanti, mezzi d'opera;
10) fornitura carburanti, lubrificante ed altro materiale di consumo necessario per i mezzi di proprietà regionale;
11) fornitura vestiario ai dipendenti previsto dalla L. R. 12/91;
12) forniture da eseguirsi con le somme a disposizione dell'amministrazione appaltante nei lavori dati in appalto;
13) acquisti per lo svolgimento delle funzioni di protezione civile;
14) acquisto di mobili ed attrezzature d'ufficio;
15) acquisti per riparazione e manutenzione di beni mobili, arredi, macchine e attrezzature degli uffici, nonché noleggio delle medesime;
16) acquisto materiale di cancelleria, stampati e registri, materiale di consumo per computer, per stampanti, per macchine per scrivere e calcolatrici;
17) acquisto di materiale hardware, software, telefonia mobile e relativa manutenzione;
18) acquisto di detersivi, materiale vario e delle attrezzature per la pulizia, derattizzazione, disinquinamento e disinfestazione dei locali destinati ad uffici o servizi pubblici, delle infrastrutture e dei mezzi;
19) acquisto materiali per la sicurezza nell'ambiente di lavoro.

**Art. 10**
**Tipologie di servizi eseguibili in economia**

1. Sono acquisibili in economia i seguenti servizi:
   1) prestazioni indispensabili per il corretto funzionamento degli uffici o per assicurare la continuità dei servizi istituzionali e la cui interruzione comporti danni all'Amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi e non possa esserne differita l'esecuzione;
   2) manutenzione e riparazione di beni mobili, arredi, macchine ed attrezzature;
   3) trasporti, spedizioni e noli, imballaggio, magazzinaggio, facchinaggio e altri servizi speciali per il carico e lo scarico dei materiali;
   4) noleggio, installazione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici asserviti agli edifici regionali, relativi a impianti elettrici, reti cablate, reti informatiche, reti telefoniche, antincendio, antintrusione, ascensori, riscaldamento, climatizzazione, idrosanitari;
   5) noleggio macchine da stampa, da riproduzione grafica, da scrivere, da microfilmatura di sistemi di scrittura, di apparecchi fotoriproduttori;
   6) servizio di traduzione ed interpretariato nei casi in cui l'Amministrazione non possa provvedervi con proprio personale;
   7) recupero e trasporto di materiali di proprietà o rinvenuti su area di proprietà e loro sistemazione nei magazzini regionali o presso discariche;
   8) prestazioni professionali inerenti all'applicazione, completamento ed aggiornamento dei software applicativi;
   9) prestazioni per i servizi culturali, ricreativi e sportivi;
   10) corsi di preparazione e formazione, partecipazione a convegni, congressi, conferenze, riunioni da parte del personale ed amministratori regionali;
   11) organizzazione di manifestazioni, mostre, convegni, conferenze, riunioni e per l'attuazione di corsi;
   12) servizi bancari e finanziari;
   13) servizi di revisione contabile;
   14) produzioni radiotelevisive e servizi fotografici, servizi di pubblicazione dati e pubblicitari, servizi di comunicazione;

15) effettuazione di indagini, statistiche, studi, rilevazioni, pubblicazioni sostenute per la presentazione e la diffusione dei bilanci, delle relazioni programmatiche e in genere delle attività dell'Amministrazione, anche con riferimento alle attività svolte nell'ambito dei progetti comunitari e/o di progetti con finanziamenti statali.

**Art. 11**
**Casi particolari**

1. Fermo restando quanto disciplinato dai precedenti articoli 9 e 10, per le acquisizioni in economia di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile si applica in ogni caso quanto previsto dai commi 7, 8 e 9 dell'art. 1 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 e s. m. i.

**Art. 12**
**Altre tipologie di acquisizioni in economia**

1. Il ricorso alle acquisizioni in economia, fuori dai casi elencati dai precedenti articoli 9, 10 e 11, è altresì consentito nelle seguenti ipotesi eccezionali:
   i. risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o utile per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;
   ii. necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;
   iii. prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;
   iv. urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e la salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale.

**Art. 13**
**Criteri di affidamento - Congruità dei prezzi**

1. Per l'acquisizione di forniture e servizi disciplinati dal presente provvedimento, il responsabile del procedimento, dopo aver verificato la mancanza della fornitura bene o del servizio all'interno del mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, deve verificare se l'acquisizione della fornitura o del servizio possa essere soddisfatta mediante le convenzioni-quadro di Consip, di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m. i., ovvero ricorrendo ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti. In caso affermativo, il responsabile del procedimento valuta la convenienza della convenzione quadro e, in caso di ritenuta maggiore convenienza delle condizioni dedotte in convenzione rispetto ad altre modalità di acquisizione, formula la proposta di atto di adesione all'acquisto.
2. Qualora non ricorra una delle ipotesi indicate al comma 1, il responsabile del procedimento avvia la procedura di acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità delle medesime convenzioni quadro, laddove sussista la comparabilità tra la fornitura o servizio offerto in convenzione e la fornitura o servizio che deve essere acquisito. La comparabilità deve essere accertata in concreto, con riguardo alle caratteristiche tecniche e alle clausole contrattuali complessivamente valutate. In caso di piena fungibilità ed equivalenza tecnico-qualitativa tra fornitura o servizio offerto in convenzione e fornitura o servizio che deve essere acquisito autonomamente, va rispettato il vincolo costituito dal prezzo dedotto in convenzione. Di tale profilo deve essere data adeguata evidenza negli atti istruttori della procedura di acquisizione in economia.

3. La stipula dei contratti in violazione dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni quadro di cui agli articoli 26 della L. 488/1999, comporta la nullità dei medesimi ed è fonte di responsabilità disciplinare e amministrativa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 8 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135.

**Art. 14**
**Modalità di affidamento**

1. Per l'acquisizione di forniture e servizi disciplinati dal presente provvedimento, il responsabile del procedimento è tenuto a far ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA).

2. Qualora la fornitura o il servizio non risulti offerto dal MEPA, e non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip, di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m. i., ovvero ricorrendo ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti, il responsabile del procedimento avvia un'autonoma procedura di acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità delle medesime convenzioni quadro. In tal caso, in ottemperanza al principio di proporzionalità di cui all'art. 1, comma 1 del presente provvedimento, gli affidamenti saranno disposti secondo le seguenti modalità:
   a) le forniture di importo inferiore a € 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a € 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico;
   b) le forniture di importo pari o superiore a € 3.000,00 e inferiore a € 40.000,00 e i servizi di importo pari o superiore a € 10.000,00 e inferiore a €. 40.000,00, sono affidati mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo (a titolo di esempio: telefono, e-mail, fax, confronto fra listini-prezzo);
   c) per acquisizioni di importo pari o superiore a € 40.000,00 e sino ad € 200.000,00 la procedura negoziata del cottimo fiduciario viene svolta tra almeno cinque operatori economici, se sussistono in tal numero soggetti idonei, individuati ricorrendo ad una indagine di mercato o ad elenchi di operatori economici.

3. In caso di affidamento diretto, il provvedimento deve essere adeguatamente motivato, contenere la dimostrazione della corrispondenza del caso concreto alla fattispecie ammessa dalla norma, la dichiarazione di idoneità del contraente prescelto e di congruità del prezzo.

4. L'indagine di mercato di cui al comma 1, lett. c) avviene con qualsiasi strumento disponibile, procedendo almeno a mezzo telefax, telefono, internet, e-mail.

5. Individuati gli operatori economici da invitare nella procedura negoziata del cottimo fiduciario, la lettera d'invito può essere inoltrata anche a mezzo fax o e-mail, con nota individuale, contestualmente a tutti gli interpellati, con invito a presentare il preventivo-offerta in busta chiusa entro un determinato termine, e deve contenere:
   - l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, al netto dell'IVA;
   - il termine di presentazione dell'offerta;
   - il periodo in giorni di validità dell'offerta stessa;
   - l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
   - il criterio di aggiudicazione prescelto;
   - gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
   - l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
   - la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del *Codice*;
   - l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul

lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- l'indicazione dei termini di pagamento e l'eventuale cauzione di cui all'art. 4;
- i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti;
- l'indicazione della data, ora e sede in cui si darà luogo all'apertura pubblica delle buste pervenute.

6. Acquisite le offerte, il responsabile del procedimento, in presenza di due testimoni che lo assisteranno nella valutazione delle offerte, procede in seduta aperta al pubblico all'apertura delle buste; nel caso di utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si procede in successiva seduta riservata alla valutazione delle stesse offerte. Dell'esame delle offerte e dei conseguenti risultati verrà redatto succinto verbale, completo di indicazione della forma di copertura della spesa. Il Dirigente responsabile, preso atto dei risultati della procedura di cottimo fiduciario, provvederà ad approvare l'aggiudicazione e a stipulare il contratto secondo quanto previsto dall'art. 7 del presente provvedimento.

7. L'affidatario è pienamente responsabile nei confronti della Stazione Appaltante e di terzi per i fatti compiuti dalle persone di cui si avvale nell'eseguire la prestazione.

**Art. 15**
**Pagamenti**

1. I pagamenti sono effettuati con appositi mandati di pagamento, bonifici bancari o contanti ove consentiti, emessi previo accertamento della regolarità contabile della fattura e verifica se, per quantità e qualità, la prestazione svolta corrisponda alle condizioni di esecuzione e agli accordi convenuti.

## TITOLO III

## DISCIPLINA SPECIFICA PER I LAVORI IN ECONOMIA

**Art. 16**
**Oggetto**

1 Il presente Titolo ha per oggetto le procedure per l'individuazione, l'affidamento, l'esecuzione, la contabilizzazione e la liquidazione dei lavori acquisibili in economia.

**Art. 17**
**Individuazione dei lavori eseguibili in economia**

1. I lavori che possono essere affidati ed eseguiti in economia, nel rispetto delle disposizioni del presente provvedimento, riguardano le seguenti tipologie di intervento:
   a) manutenzione ordinaria e straordinaria di manufatti ed impianti, comprese opere di ampliamento o completamento;
   b) completamenti o riparazioni a seguito di deficienze o danni rilevati in sede di collaudo, accordo bonario, lodo arbitrale o dispositivo giurisdizionale;
   c) interventi non programmabili, o urgenti, in materia di sicurezza;
   d) interventi dichiarati d'urgenza e di somma urgenza;

e) lavori necessari per la redazione di studi e progetti (a titolo di esempio: sondaggi, saggi, prove su materiali ed impianti, caratterizzazioni);
f) lavori di risistemazione idraulico-forestale;
g) opere di rinaturazione, ripristino e conservazione di ambienti naturali, nonché per la fruizione degli stessi;
h) opere di bonifica ambientale funzionali alla esecuzione di attività istituzionali;
i) lavori necessari per completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;
j) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara;
k) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è necessità e urgenza, o convenienza, di completare i lavori.

**Art. 18**
**Modalità di esecuzione**

1 . I lavori in economia si eseguono:

- in amministrazione diretta, impiegando materiali, attrezzature e mezzi d'opera della Stazione appaltante, oppure appositamente acquistati o noleggiati, e personale dipendente dalla Stazione appaltante stessa, oppure assunto per l'occasione sotto la direzione del responsabile del procedimento;
- mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario con affidamento a terzi;
- con sistema misto, parte in amministrazione diretta e parte per cottimo, quando lo rendono necessario motivi tecnici.

2. In caso di lavori in amministrazione diretta, il responsabile del procedimento organizza e cura l'esecuzione del lavoro e provvede agli acquisti, ai noleggi e alle assunzioni necessarie, nel rispetto del presente provvedimento.

3. In caso di lavori per cottimo fiduciario, il responsabile del procedimento individua le modalità di affidamento, esecuzione, contabilizzazione e liquidazione, in conformità alle indicazioni del presente provvedimento.

**Art. 19**
**Procedure per l'affidamento di lavori in economia**

1. In ottemperanza al principio di proporzionalità di cui all'art. 1, comma 1:
a) i lavori di importo inferiore a € 20.000,00 sono affidati direttamente ad una determinata ditta;
b) i lavori di importo pari o superiori a €. 20.000,00 e inferiori a €. 40.000,00 sono affidati con provvedimento del responsabile del procedimento dopo aver espletato comparazione tra almeno tre preventivi di spesa; la richiesta di preventivo è avanzata, anche a mezzo telefax o posta elettronica, simultaneamente e per iscritto alle ditte individuate, con applicazione dei criteri della specializzazione, in relazione alla prestazione da eseguire, e della rotazione.

b. Per lavori di importo superiore ad €. 40.000,00 e non superiore a €. 200.000,00 si procede all'affidamento in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario esperendo confronto concorrenziale fra almeno cinque ditte, se sussistono in tale numero ditte idonee. Le ditte sono

individuate sulla base di indagini di mercato oppure tramite elenchi aperti predisposti, previo avviso pubblico, con le modalità di cui al Titolo I, art. 4.

**Art. 20**
**Garanzie per l'esecuzione dei lavori**

1. La ditta selezionata mediante procedura di cottimo fiduciario è tenuta a presentare garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo netto dei lavori, ovvero altra percentuale maggiorata, ai sensi dell'art 113 del *Codice.*

2. La polizza specifica "all risks" prevista dall'art 129 del *Codice*, può essere sostituita da polizza assicurativa per la copertura dei rischi connessi alla generale attività dell'impresa, purchè sia allegata postilla dell'assicurazione che preveda la copertura assicurativa esplicitamente per l'oggetto dell'appalto da garantire.

**Art. 21**
**Stipulazione del contratto**

1. Ai sensi di quanto previsto dal precedente art. 7, i contratti per l'affidamento di lavori di importo non superiore ad €. 20.000,00 assumono la forma di lettera commerciale.

2. I contratti di importo superiore ad €. 20.000,00 sono stipulati con scrittura privata che deve indicare:
   - l'elenco dei lavori e delle forniture;
   - i prezzi unitari per i lavori e le forniture a misura;
   - l'importo degli interventi affidati a corpo;
   - le modalità e le condizioni di esecuzione;
   - il termine per l'ultimazione dei lavori;
   - le modalità di pagamento;
   - le penalità in caso di ritardo e il diritto della Stazione appaltante di risolvere in danno il contratto per inadempimento della ditta contraente ai sensi dell'articolo 137 del *Codice*;
   - le garanzie richieste all'esecutore.

3. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico della ditta contraente.

**Art. 22**
**Esecuzione del contratto**

1. Il responsabile del procedimento vigila sulla corretta esecuzione dei contratti e collabora, a tale scopo, con il direttore dei lavori.

2. Qualora la controparte non adempia agli obblighi contrattuali, la Stazione appaltante si avvale degli strumenti di risoluzione contrattuale e del risarcimento dei danni, ove non ritenga più efficace il ricorso all'esecuzione in danno, previa diffida.

3. I lavori sono soggetti ad attestazione di regolare esecuzione entro trenta giorni dall'acquisizione, da parte di un funzionario prescelto dal responsabile del procedimento; tale verifica deve essere eseguita da personale che non abbia partecipato al procedimento di acquisizione dei lavori.

**Art. 23**
**Contabilità dei lavori**

1. Per lavori in economia di importo pari o superiore a € 20.000,00 il direttore dei lavori ha l'obbligo di tenere:
   a) per lavori in amministrazione diretta:
      - liste settimanali per la manodopera impiegata, per le provviste in fornitura e per i noli a cui si è fatto ricorso;
      - rendiconto mensile delle spese, con allegata documentazione (liste, fatture quietanzate, note delle spese minute, ecc.);
      - rendiconto finale della spesa complessiva controfirmato dal responsabile del procedimento;
   b) per lavori affidati mediante procedura di cottimo fiduciario :
      - libretto delle misure;
      - registro di contabilità;
      - stati d'avanzamento;
      - certificati di pagamento;
      - rendiconto finale della spesa complessiva controfirmato dal Responsabile del procedimento.

2. Per lavori di importo inferiore ad €. 20.000,00 si prescinde dalla compilazione dei predetti documenti e si rinvia al successivo art. 25.

3. Qualora la contabilità sia tenuta con strumenti informatici, non è necessaria la preventiva vidimazione del registro.

**Art. 24**
**Liquidazione delle spese**

1. Le spese sono liquidate dal responsabile del procedimento su presentazione della documentazione prevista nel precedente art. 22.

2. Effettuata l'ultima liquidazione, il responsabile del procedimento cura la redazione del rendiconto finale e provvede a svincolare l'eventuale cauzione prestata dalla ditta contraente.

**Art. 25**
**Pagamenti**

1. I pagamenti sono effettuati con appositi mandati di pagamento emessi dalla Stazione appaltante e sottoscritti dal responsabile del procedimento e dal responsabile dell'Ufficio ragioneria, previo accertamento della regolarità contabile della fattura.

**Art. 26**
**Contabilità in forma semplificata per lavori di importo inferiore a €. 20.000,00**

1. Per lavori di importo inferiore ad €. 20.000,00 si prescinde dalla compilazione dei documenti contabili previsti dal *Regolamento* ed in tal caso il direttore dei lavori è tenuto esclusivamente ad apporre, sulla fattura presentata dalla ditta esecutrice di lavori il proprio visto, datato e sottoscritto, attestante che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo i patti contrattuali; la fattura dovrà altresì essere controfirmata dal responsabile del procedimento.

2. In tal caso si prescinde altresì dalla redazione degli stati d'avanzamento, dei certificati di pagamento e dello stato finale.

3. I pagamenti sono disposti con appositi mandati sottoscritti dal responsabile del procedimento e dal responsabile del settore contabile, previo accertamento della regolarità contabile della fattura.

**Art. 27**
**Interventi d'urgenza**

1. Il responsabile del procedimento può ordinare l'immediata esecuzione di lavori in deroga alle procedure precedentemente indicate, qualora ciò si renda necessario per motivi di urgenza, anche per prevenire danni a persone e/o a cose, oppure alla Stazione appaltante.

2. Le motivazioni dell'urgenza devono peraltro risultare da un apposito verbale compilato dal responsabile del procedimento; tale verbale deve essere trasmesso unitamente ad una perizia estimativa di spesa alla Stazione appaltante per la copertura della spesa e per l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

**Art. 28**
**Interventi di somma urgenza**

1. Il responsabile del procedimento o il tecnico che per primo si reca sul luogo, può disporre l'immediata esecuzione di lavori o l'immediata acquisizione di forniture per motivi di somma urgenza, quando le circostanze riscontrate non consentono alcun indugio nel rimuovere le situazioni di pericolo per la pubblica incolumità o per la salute pubblica.

2. L'esecuzione di lavori o forniture può essere affidata, previa compilazione di un verbale di somma urgenza, con affidamento diretto ad una o più imprese individuate dal responsabile del procedimento o dal tecnico che per primo si è recato sul posto, concordando il prezzo delle prestazioni oppure, in mancanza del consenso, ingiungendo l'esecuzione dei lavori e delle forniture sulla base dei prezzi proposti dalla Stazione appaltante.

3. Il responsabile del procedimento cura la redazione di una perizia giustificativa dei lavori di somma urgenza entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione e trasmette tale perizia alla Stazione appaltante, unitamente al verbale di somma urgenza, per la copertura della spesa per l'approvazione dei lavori e delle forniture.

4. Qualora la Stazione appaltante non approvi la perizia trasmessa, il responsabile del procedimento procede comunque alla liquidazione delle spese relative alla parte dell'opera o dei lavori realizzati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2404 del 27 novembre 2012

**Modifica e integrazione alla DGR 543 del 10/03/2009 ad oggetto: "LR 40 del 12 dicembre 2003 art. 65 bis: Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico. Approvazione Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative".**

*[Veterinaria e zootecnia]*

Note per la trasparenza:

Modifica e integrazione alla disposizione contenute nelle "Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative" di cui all'allegato A della DGR 543 del 10 marzo 2009.

L'Assessore regionale Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 65 bis della L.R. 40/2003 prevede la concessione alle Associazioni provinciali e regionali degli allevatori, aderenti all'Associazione Italiana Allevatori di cui al comma 2 dell'art. 3 della legge 30/91, di un aiuto fino all'ottanta percento della spesa riconosciuta, per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica specialistica zootecnica non riguardante la normale attività di gestione aziendale.

L'obiettivo principale del regime di aiuto in esenzione per l'assistenza tecnica zootecnica, registrato dalla Commissione Europea con il n. XA 100/2009, è l'attuazione di programmi di assistenza tecnica specialistica, finalizzati a conseguire più elevati standard di assistenza tecnica per il miglioramento del patrimonio zootecnico della Regione Veneto e delle sue produzioni, nonché il benessere degli animali, l'adeguamento dei sistemi produttivi, delle strutture e degli impianti zootecnici alle nuove norme sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale e igienico-sanitaria.

Per dare attuazione alla norma regionale suddetta la Giunta Regionale con deliberazione n. 543 del 10/03/2009 ha approvato le "Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative".

L'attuale impostazione, prevede la presentazione di Programmi Operativi Annuali (POA), che individuano gli obiettivi oggetto dell'attività, finalizzati alla soluzione di specifici problemi e criticità, e precisano le modalità di attuazione e i settori di intervento.

L'opportunità e l'entità del finanziamento per le attività legate al POA, pur considerate di rilievo per il ruolo che riveste l'assistenza tecnica all'interno della politica di sostegno e sviluppo della competitività della zootecnia e del sistema agroalimentare regionale, sono oggetto di valutazione in sede di approvazione della legge regionale di bilancio.

Risulta opportuno precisare che il punto 7 delle direttive sopra citate, fissa come termine di presentazione della domanda di aiuto, corredata dal Programma operativo annuale, il 30 novembre di ciascun anno per l'attività da svolgersi nell'anno successivo. Ciò comporta, di fatto, che la pianificazione del programma riferito all'anno successivo viene stabilita dal soggetto beneficiario, molto prima dell'approvazione della legge di bilancio che determina l'effettivo stanziamento del contributo disponibile per l'attuazione del programma in questione.

Ne deriva che all'atto di presentazione della domanda il livello di aiuto da erogare al soggetto attuatore quale rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi agli allevatori risulta incerto e ciò si ripercuote negativamente sulla possibilità di predeterminare, nella fase di adesione al POA delle aziende zootecniche, la quota di cofinanziamento a carico della singola azienda che aderisce al programma.

Inoltre, poiché le attività oggetto di finanziamento risultano indeterminate sino all'approvazione del POA, non risulta possibile agli uffici competenti operare le verifiche amministrative e i controlli relativi alla corretta realizzazione delle attività, così come stabilito dalle direttive di cui alla DGR n. 543/2009.

Per quanto sopra esposto si rileva la necessità di modificare il punto 7 "Programma Operativo Annuale (POA)" che indica la data del 30 novembre di ciascun anno come termine per la presentazione della domanda di aiuto corredata dal POA alla competente Direzione regionale così come indicato nell'Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Si precisa che le modifiche di cui all'Allegato A hanno effetto dalla data di approvazione del presente provvedimento e comunque si applicano alle attività previste per l'anno 2013 e successivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, comma 4° - dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 543 del 10/03/2009 "LR 40 del 12 dicembre 2003 art. 65 bis: Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico. Approvazione Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative";

Considerato opportuno modificare il testo del punto 7 "Programma Operativo Annuale (POA)" di cui all'Allegato A Direttive generali criteri e prescrizioni tecnico-operative" della DGR 543 del 10 marzo 2009.

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la modifica al testo del punto 7 "Programma Operativo Annuale (POA)" di cui all'Allegato A "Direttive gene-

rali, criteri e prescrizioni tecnico-operative" della DGR 543 del 10 marzo 2009 come riportato nell'Allegato A del presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che le modifiche di cui all'Allegato A hanno effetto dalla data di approvazione del presente provvedimento e comunque si applicano alle attività previste per l'anno 2013 e successivi;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2404 del 27 novembre 2012



Sostituzione testo del punto 7 “Programma Operativo Annuale (POA)" delle “Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative.” Allegato A della delibera n. 543 del 10/03/2009.

**Si sostituisce il testo del punto 7 “Programma Operativo Annuale (POA)" delle “Direttive generali, criteri e prescrizioni tecnico-operative.” Allegato A della delibera n. 543 del 10/03/2009 attualmente nella formulazione:**

“7. Programma Operativo Annuale (POA)

Il soggetto attuatore predispone e presenta alla Regione il POA annuale, organizza ed attiva il piano delle iniziative, provvedendo al relativo coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale.

Il POA dovrà essere elaborato secondo la modulistica predisposta dalla Direzione Agroambiente e Servizi per l’Agricoltura.

La domanda di aiuto, corredata dal POA, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore e presentata - a mezzo raccomandata, posta celere, prioritaria, a mano o tramite corriere - alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l’Agricoltura – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE VE entro il 30 novembre di ciascun anno per l’attività da svolgersi nell'anno successivo.

Per l’anno 2009 la domanda di aiuto dovrà essere presentata entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del numero di registrazione della comunicazione del regime di aiuto nel sito della Direzione Generale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea.

La domanda consegnata a mano potrà essere accettata fino alle ore 13.00 del giorno di presentazione. Per data di presentazione della domanda s’intende, ai fini del presente procedimento amministrativo, la data di registrazione del protocollo apposta sul frontespizio della domanda da parte della Direzione Regionale. Ai fini della verifica del rispetto dei termini di presentazione, e solo in caso di presentazione della domanda a mezzo raccomandata, posta celere e tramite corriere, farà fede la data del timbro postale di spedizione.

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa del Programma è affidata alla Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l’Agricoltura, che verifica e valuta il Programma e adotta i conseguenti provvedimenti. A tal fine può richiedere o apportare specifiche integrazioni e/o modifiche in grado di dettagliare le attività/iniziative proposte e le relative modalità attuative.”

**con il seguente testo:**

“7. Programma Operativo Annuale (POA)

Il soggetto attuatore predispone e presenta alla Regione il POA, organizza ed attiva il piano delle iniziative, provvedendo al relativo coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale.

La domanda di aiuto, corredata dal POA, dovrà essere presentata alla Giunta Regionale del Veneto Direzione Regionale Agroambiente – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE VE entro 60 giorni dalla pubblicazione della DGR di avviso pubblico rivolto agli allevatori interessati ad aderire al POA. La valutazione dei programmi, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa del Programma è affidata alla Direzione Regionale Agroambiente che adotta i conseguenti provvedimenti.”

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2405 del 27 novembre 2012

**Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM). Regolarizzazione quota di adesione 2011.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

Note per la trasparenza:

con la presente deliberazione si impegna l'importo per regolarizzare la quota associativa per i soci iscritti al CERVIM, per l'annualità 2011.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto vitivinicolo riveste una particolare importanza sia in ambito agricolo che agroalimentare, detenendo il primato a livello regionale per le eccellenti produzioni di qualità e rappresentando la prima voce dell'export enologico italiano.

Dal 2010 il Veneto aderisce al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), istituito nell'anno 1987 e rifondato nel 2004 con legge della Regione Valle d'Aosta n. 17 del 8.11.2004, tra altre Regioni socie tra le quali la Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento.

Il succitato Centro ha come finalità statutaria quello di promuovere e valorizzare la viticoltura di montagna e di favorire con essa la presenza dell'uomo sul territorio, la conservazione dell'ambiente e la tutela del paesaggio e il mantenimento di un tessuto sociale e culturale quale presupposto per l'attivazione di processi di sviluppo rurale.

Alla luce della sussidiarietà, che costituisce uno dei principi cardine della Costituzione europea, assume una rilevante importanza la partecipazione attiva e concertata delle Regioni nella fase di elaborazione delle decisioni comunitarie con particolare riferimento alle politiche di mercato per il settore vitivinicolo.

È doveroso altresì evidenziare l'importanza del dibattito sulla riforma PAC post - 2013, ancora in corso di discussione, che mette lo sviluppo sostenibile, la qualità, la sicurezza alimentare e il futuro dei giovani al centro della nuova politica europea per l'agricoltura.

Il Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) ha la sua sede legale in località Frazione Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO).

Per l'anno 2011, alla luce dei tagli previsti a livello nazionale, si è determinata una contrazione delle somme a disposizione nel bilancio regionale sul capitolo 3030 "Spese per adesione ad associazioni" (comunicazione della Segreteria per il Bilancio del 30 maggio 2011) con la conseguenza della mancata disponibilità della "quota di adesione al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) per l'anno 2011".

Il suddetto Centro con nota del 7 maggio 2012 ha sollecitato la regolarizzazione della quota associativa per l'anno 2011 per l'importo di Euro 10.500,00 non avendo provveduto nei termini alla comunicazione di disdetta dell'iscrizione; pertanto vi è la necessità di reperire l'importo di € 10.500,00 al fine di regolarizzare la quota annuale 2011 richiesta tra l'altro con la sopra citata nota.

Alla data attuale, risulta che il capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesioni ad Associazioni" del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012, presenta sufficiente disponibilità per la copertura della spesa di Euro 10.500,00 a favore del suddetto Centro.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare la somma di Euro 10.500,00 a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) con sede legale in località Frazione Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

Considerato che la Regione Veneto promuove le adesioni ad organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee e che il Centro sopra richiamato persegue finalità tali da favorire nelle zone a viticoltura montana la presenza dell'uomo, la conservazione dell'ambiente, la tutela del paesaggio e il mantenimento di un tessuto sociale e culturale;

Vista l'istituzione del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con legge della Regione autonoma Valle d'Aosta nel 1987, poi abrogata nel 2004 e sostituita dalla legge regionale del 11 agosto 2004, n. 17;

Vista la deliberazione n. 290 del 16 febbraio 2010 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato l'adesione al suddetto Centro;

Ritenuto di confermare l'adesione al suddetto Centro di Ricerche (CERVIM), con sede legale in località Fraz. Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO), anche per l'anno 2011;

Vista la L.r. n. 39/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione n. 710 del 2 maggio 2012 "Direttive per la gestione del Bilancio 2012"che fornisce indicazioni sull'utilizzo del capitolo di spesa n. 3030 "Spese per l'adesione ad associazioni";

Vista la nota del 7 maggio 2012 inviata dal CERVIM con la quale fa presente il mancato pagamento della quota di adesione per l'annualità 2011;

Vista la delibera n. 3609 del 22 novembre 2005 che assegnava le competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto, ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 della L.R. 10/01/1997 n. 1;

Vista la delibera n. 2361 del 28 settembre 2010 "Individuazione dei Servizi, Unità complesse ed Unità periferiche nell'ambito delle strutture regionali e contestuale nomina dei dirigenti responsabili";

delibera

1. di impegnare, giusto quanto esposto nelle premesse, a favore Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con sede legale in località Fraz. Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO) la spesa di Euro 10.500,00 capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesioni ad Associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
2. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 10.500,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Competitività sistemi agroalimentari di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2406 del 27 novembre 2012

**Integrazione indirizzi in materia di organizzazione e dotazione organica dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. Lr 9 novembre 2001, n. 31, art. 4.**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Vengono definiti alcuni indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, ai sensi dell'art. 4 della Lr 31/2001, anche in relazione all'art. 5 della Lr n. 13/2012

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con la Lr 9 novembre 2001 n. 31 è stata istituita, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 2 del DLgs n. 165/1999, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, per le funzioni di organismo pagatore, di cui al regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (in precedenza il regolamento (CEE) n. 729/70 del Consiglio del 21 aprile 1970).

L'articolo 4 della richiamata legge prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale:

a) definisca gli indirizzi in materia di organizzazione e di dotazione organica dell'Agenzia;
b) approvi i regolamenti in materia di organizzazione e personale dell'Agenzia nonché il bilancio preventivo e il rendiconto.

L'art. 8 commi 1 e 2 della citata legge prevede che l'Agenzia si articoli in aree funzionali, equiparate alle direzioni regionali di cui alla legge regionale n. 1/1997 che sono individuate con il regolamento di organizzazione.

Con precedente deliberazione n. 3430 del 17 dicembre 2001, per l'attivazione dell'Agenzia, sono stati approvati detti indirizzi, avuto riguardo, in particolare, a quanto stabilito dagli articoli 3 "Esercizio delle funzioni", 6 "Il Direttore", 7 "Il collegio dei revisori", 8 "Struttura organizzativa" e 9 "Personale" della richiamata legge regionale 9 novembre 2001, n. 31.

L'art. 15 della successiva legge regionale 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009", ha previsto:

al comma 1, ad integrazione dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005", la realizzazione dello Sportello Unico Agricolo mediante l'affidamento all'agenzia medesima delle funzioni già gestite dai Servizi Ispettorati regionali dell'agricoltura;

al comma 2, l'introduzione dei commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'articolo 8 della citata Lr 9 novembre 2001, n. 31, relativi alla nomina e alle funzioni dei dirigenti apicali dell'Agenzia;

Tali disposizioni sono state quindi, tra l'altro, applicate con:

la deliberazione n. 1933 del 27 luglio 2010 "Applicazione dell'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativamente all'incarico di direzione dell'Area tecnica e autorizzazione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura e della posizione dirigenziale di coordinamento delle aree funzionali che svolgono le funzioni tecniche, di controllo e pagamento. Indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia. (Lr 9 novembre 2001, n. 31, artt. 4, comma 1 e art. 8)" con cui sono stati, tra l'altro, integrati gli indirizzi in materia di organizzazione e dotazione organica dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura;

la deliberazione n. 3549 del 30 dicembre 2010 "Costituzione dello Sportello Unico Agricolo. Approvazione del Piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione dei servizi territoriali. (art. 6 comma 1 ter Lr 25 febbraio 2005 n. 9)." con cui è stata affidata all'AVEPA la gestione di tutte le funzioni già svolte, in forza di disposizione di legge o provvedimento amministrativo, dai Servizi Ispettorati Regionali Agricoltura (SIRA), già Ispettorati regionali dell'agricoltura;

I dirigenti di area di AVEPA, in applicazione delle richiamate disposizioni sono stati quindi nominati dalla Giunta regionale con:

deliberazione n. 1933 del 27 luglio 2010 - dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione cui è stata assegnata anche la posizione di coordinamento dell'area stessa nonché dell'area organizzazione servizi, sviluppo information technology e delle strutture periferiche di AVEPA (ora SUA).

deliberazione n. 1934 del 27 luglio 2010 - dirigente dell'Area amministrativo contabile;

deliberazione n. 1935 del 27 luglio 2010 - dirigente dell'Area controllo interno;

deliberazione n. 1936 del 27 luglio 2010 - dirigente dell'Area esecuzione pagamenti;

deliberazione n. 1937 del 27 luglio 2010 - dirigente dell'Area organizzazione servizi, sviluppo information technology;

Va ora evidenziato che l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 6 aprile 2012 n. 13 "Legge finanziaria per l'esercizio 2012" ha previsto l'abrogazione dei commi 3 bis, 3 ter (relativi alla posizione dirigenziale di coordinamento tra aree funzionali e al relativo incarico) e 3 quater (relativo all'incarico delle posizioni dei dirigenti di area) dell'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31.

La medesima norma, al comma 2, ha previsto che gli incarichi dirigenziali conferiti in applicazione delle disposizioni sopra citate (e quindi sia quelli dirigenti di Area e che quello dirigente coordinatore), in essere alla data di entrata in vigore della stessa legge, sono confermati fino alla loro scadenza (31 luglio 2013).

A questo riguardo, si ritiene ora opportuno, ai sensi dell'art. 4 della Lr n. 31/2001, coordinare ed integrare gli indirizzi in materia organizzazione di AVEPA per:

dare atto che sono confermati fino al 31 luglio 2013 gli incarichi di cui alle DDGR nn. 1933, 1934, 1935, 1936 e 1937 del 27 luglio 2010, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 5 della Lr n. 13/2012, in vigenza dei relativi contratti sottoscritti tra l'Agenzia ed i dirigenti interessati;

stabilire che gli incarichi di dirigente di area aventi decorrenza successiva alla data sopraindicata saranno assegnati dal Direttore, sulla base dei criteri, in uso presso la Regione, per la nomina dei Dirigenti regionali (art. 22 Lr n. 1/1997), avuto riguardo anche

alle limitazioni di cui alla legge n. 122/2010 e al DLgs n. 150/2009, nonché nel rispetto di quanto previsto dalle DDGR n. 1841 del 8 novembre 2011, n. 769 del 2 maggio 2012 e n. 984 del 5 luglio 2011;

precisare che l'Agenzia deve conformare la propria attività al principio di separazione delle funzioni di indirizzo "politico-amministrativo" e di verifica dei risultati da quelle di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa;

precisare che al Direttore dell'Agenzia competono le funzioni e gli atti ad esso riservati dall'art. 6 della Lr. n. 31/2001;

precisare altresì che al Direttore dell'Agenzia, in quanto "organo" della stessa (art. 5 LR n. 31/2001) compete la definizione dei programmi di "governo" e di attività e la verifica del conseguimento dei risultati della gestione amministrativa, compreso il potere di avocazione, in via d'urgenza, con motivato provvedimento, degli atti e provvedimenti, di competenza dei dirigenti dell'Agenzia, ai fini del coordinamento o dell'eventuale esercizio del potere di autotutela in via amministrativa. L'avocazione è disposta anche nell'ipotesi di persistente inerzia dei dirigenti nell'attuazione dell'indirizzo "politico-amministrativo" o di mancato compimento di atti vincolanti o indifferibili;

precisare che i dirigenti dell'Agenzia operano, ai sensi della normativa statale e regionale vigente, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché per l'attuazione dei programmi di attività dell'Agenzia. Ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. I dirigenti sono responsabili dei risultati della gestione, in relazione agli obiettivi dell'Agenzia, della correttezza della gestione amministrativa, della semplificazione delle procedure, nonché del buon andamento e dell'efficienza delle strutture alle quali sono preposti e dell'osservanza delle forme, delle modalità e dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, concernente "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";

Vista la DGRV n. 3430 del 17.12.2001 "Indirizzi in materia di organizzazione e dotazione organica dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. L.R. 9 novembre 2001, n. 31, art. 4";

Visto l'art. 15 della Lr 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

Viste le precedenti deliberazioni n. 1933, n. 1934, n. 1935, n. 1936 e n. 1937 del 27 luglio 2010;

Vista la deliberazione n. 3549 del 30 dicembre 2010;

Ritenuto di dover integrare gli indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura secondo quanto indicato nella premessa per le motivazioni ivi indicate.

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1, lett. a) della Lr n. 31/2001, gli indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, riportate nella premessa che qui si intende integralmente richiamata;
2. di stabilire che il Direttore, ai sensi e per gli affetti dell'art. 6, comma 1, lett. b), della Lr n. n. 31/2001, dovrà provvedere ad adottare la proposta di regolamento di organizzazione dell'Agenzia intesa a conformare agli indirizzi sopraindicati per l'approvazione, da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b) della medesima Lr n. 31/2001.
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2408 del 27 novembre 2012

**DGR 7 agosto 2012, n. 1702 "Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione del Veneto - Unità di Progetto Veterinaria e l'Organismo Pagatore Regionale - AVEPA". Approvazione modifica Allegato A.**

*[Veterinaria e zootecnia]*

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento apporta una lieve modifica all'allegato A alla DGR n. 1702/2012 riapprovandolo nuovamente.

L'Assessore Franco Manzato, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale ha approvato con deliberazione 7 agosto 2012, n. 1702, lo schema di convenzione operativa, di cui all'allegato A, tra la Regione del Veneto - Unità di Progetto Veterinaria e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - Avepa, con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67, per l'effettuazione dei controlli nel campo della salute, sanità e benessere degli animali nelle aziende agricole aderenti al regime di pagamento unico - ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale ai sensi del Reg (CE) 1698/2005, nonché a quelle che si avvalgono degli aiuti previsti nel settore vitivinicolo dal Reg.(CE) n. 1234/2007, dando attuazione al Protocollo di Intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome e l'AGEA.

Il succitato schema di convenzione riporta all'art. 9 - Gestione del Protocollo - quanto segue:

"Le parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile nell'adozione ed esecuzione della presente convenzione nelle persone del Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria e del Dirigente dell'Area Tecnica e di Autorizzazione di AVEPA.

Si dà atto tra le parti che la presente convenzione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale".

Il citato Protocollo d'Intesa rende formali rapporti e scambi di informazioni, che nel corso degli anni sono stati disciplinati da apposite linee guida condivise tra le parti (AVEPA e Servizi Veterinari regionali) seppur non formalizzati; tali scambi rientrano nell'ambito della cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni oltre che nella realizzazione di quanto previsto dall'art. 48 del Reg. CE n. 1122/2009 che pone le basi per individuare i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS quali enti specializzati nell'effettuazione di determinati controlli (anagrafe zootecnica, benessere degli animali, sicurezza alimentare, e alimentazione animale e malattie infettive) qualificati come controlli condizionalità. Tali strutture operative territoriali, infatti, attuano a livello locale i piani di controllo sanitario previsti a livello comunitario e programmati a livello nazionale e regionale. I risultati di tali attività, finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale, in un clima di leale e fattiva collaborazione tra strutture della P.A., sono messi a disposizione di altre amministrazioni regionali. Pertanto, si ritiene che il disposto dell'articolo 9 di cui all'Allegato A alla DGR 1702/2012, debba esplicitare che nessun onere finanziario venga posto a carico di alcuna delle amministrazioni stipulanti.

Inoltre, per mero errore di digitazione, è stato inserito all'interno dell'art. 9 del citato Schema di Convenzione il termine "adozione" che è conseguente alla contenuta individuazione dei soggetti attuatori della convenzione medesima che in entrambi i casi corrisponde alla procedura operativa di esecuzione.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno modificare l' art. 9, Gestione del Protocollo, dello schema di convenzione operativa, di cui all'Allegato A alla DGR 1702/2012, come di seguito indicato:

"Le parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile dell'esecuzione della presente convenzione nelle persone del Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria e del Dirigente dell'Area Tecnica e Autorizzazione di AVEPA.

Si dà atto tra le parti che la presente convenzione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico delle Amministrazioni".

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole,Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome e AGEA, approvato il 10 maggio 2012, dalla Conferenza Stato-Regioni con l'intento di favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari regionali;

Vista la DGR 7 agosto 2012, n. 1702;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, la modifica all'art. 9 dello schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto - Unità di Progetto Veterinaria e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67, di cui all'Allegato A alla DGR n. 1702, come di seguito indicato:

"Le parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile dell'esecuzione della presente convenzione nelle persone del

Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria e del Dirigente dell'Area Tecnica e Autorizzazione di AVEPA.

Si dà atto tra le parti che la presente convenzione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico delle Amministrazioni".

3. di riapprovare lo schema di convenzione operativa di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
4. di dare atto che lo schema di convenzione operativa di cui all'Allegato A al presente provvedimento sostituisce, con le modifiche definite dal precedente punto 2., l'Allegato A alla DGR 7 agosto 2012, n. 1702;
5. di confermare ogni altro contenuto e disposto della citata deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2012, n. 1702;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2408 del 27 novembre 2012** 

**CONVENZIONE OPERATIVA**

**TRA**

La Regione del Veneto – Giunta Regionale del Veneto – con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, in seguito denominata Regione, rappresentata dal dott. ……., Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, delegato alla stipula del presente atto con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n…… in data ……

**E**

l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67, codice fiscale 90098670277, in seguito denominata AVEPA, rappresentata da ……., nominato titolare dell'incarico di Direttore dell'AVEPA con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1903 del 15 novembre 2011,

**per l'esecuzione dei controlli nel campo della salute, sanità' e benessere degli animali delle aziende agricole aderenti al regime di pagamento unico – ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale di cui al Reg. (CE) n. 1698/2005 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1234/2007**

Premesso che

- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha approvato il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi veterinari regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi;
- nella stessa sede, al fine di garantire tale obiettivo le parti hanno definito uno schema di convenzione operativa da sottoscrivere tra Organismi Pagatori regionali e Servizi Veterinari regionali;
- il regolamento (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, conferma l'obbligo del rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori;
- tale regolamento individua i campi di condizionalità ovvero i vari settori a cui si riferiscono i Criteri di Gestione Obbligatori;
- il regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale (FEASR), estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ad alcune delle misure dei programmi di sviluppo rurale;
- il regolamento (CE) n. 1234/2007 estende l'obbligo del rispetto della condizionalità anche alle aziende che aderiscono ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo;
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione dei controlli riguardanti l'identificazione degli animali, epizoozie, igiene e benessere rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'Ente Specializzato, rappresentato, nella Regione del Veneto, dai Servizi Veterinari delle ULSS;

- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA – Organismo di Coordinamento (OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
  - la verifica, da parte dell'Autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
  - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;
- gli Organismi Pagatori sono l'Autorità di controllo competente per la gestione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabili della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/09;
- l'AVEPA in quanto Organismo Pagatore regionale riconosciuto è responsabile della determinazione di eventuali riduzioni ed esclusioni;
- al fine di garantire la necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi è necessario individuare nell'Unità di Progetto Veterinaria il soggetto interlocutore di AVEPA, nonché coordinatore delle Aziende ULSS;
- la presente convenzione operativa rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché lo strumento per determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate all'AVEPA per consentirle di assumere i provvedimenti di propria competenza.

**Tutto ciò premesso**

**SI SOTTOSCRIVE LA PRESENTE CONVENZIONE**

**Art. 1 – Conferma delle premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione operativa.
Costituiscono altresì parte integrante della convenzione le norme e gli atti amministrativi formalmente richiamati.

**Art. 2 - Oggetto**

La presente convenzione ha lo scopo di definire, tra le parti, le intese necessarie a favorire le modalità di colloquio e trasmissione all'AVEPA degli esiti dei controlli effettuati da parte dei Soggetti istituzionalmente competenti - i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS-, nonché le modalità di verifica ed effettuazione dei controlli medesimi.
Le parti concordano di comune accordo linee guida applicative, che potranno riguardare anche altri aspetti afferenti alle attività e competenze dell'Organismo Pagatore e dei Servizi Veterinari.

**Art. 3 – Definizione popolazione di riferimento e analisi del rischio**

La definizione della popolazione di riferimento delle aziende da sottoporre a controllo, finalizzata all'estrazione del campione, secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1122/2009, verrà concordata tra AVEPA e Unità di Progetto Veterinaria.

**Art. 4 – Selezione del campione di aziende da sottoporre a controllo**

L'Unità di Progetto Veterinaria provvederà alla selezione del campione secondo le modalità previste dai singoli piani di controllo nazionale, tenendo conto che una percentuale di aziende compresa tra il 20 e 25% dovrà essere selezionata con criteri di casualità, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 50 e 51 del Regolamento (CE) 1122/2009.

L'AVEPA e l'Unità di Progetto Veterinaria concordano le modalità di comunicazione (dati trasmessi, strumenti di trasmissione, tempi, ecc.) in relazione alle aziende selezionate nei rispettivi campioni, per rendere massima l'efficienza del sistema e per creare opportuna sinergia e cooperazione.

**Art. 5 – Modalità e tempi realizzazione controlli**

L'Unità di Progetto Veterinaria e l'AVEPA assicurano trasparenza reciproca nelle procedure utilizzate per le attività di controllo di propria competenza.

**Art. 6 – Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dei risultati dei controlli**

Il materiale prodotto durante i controlli (check list, verbali, ecc.), sarà archiviato presso i Servizi Veterinari territoriali e sarà messo a disposizione dell'AVEPA per le verifiche che saranno disposte da parte dei Servizi della Commissione Europea od altre istituzioni comunitarie.

I dati saranno messi a disposizione di AVEPA con le modalità concordate tra l'Unità di Progetto e l'Organismo Pagatore.

**Art. 7 – Calcolo dell'esito**

Il calcolo dell'esito viene svolto da parte di AVEPA sulla base dei risultati dei controlli effettuati, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare di AGEA Coordinamento e dalle procedure adottate dall'Organismo Pagatore.

**Art. 8 – Attività collaterali**

Tra le parti saranno sviluppati programmi formativi congiunti, da tenersi nel corso dell'anno di attività, al fine di sviluppare e adeguare le modalità di cooperazione individuate, anche in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della normativa.

**Art. 9 – Gestione del Protocollo**

Le parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile alla esecuzione della presente convenzione nelle persone del Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria e del Dirigente dell'Area Tecnica e Autorizzazione di AVEPA.

Si dà atto tra le parti che la presente convenzione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico delle Amministrazioni.

**Art. 10 – Durata e applicazione**

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31.12.2013.

La convenzione potrà essere rivista, con il consenso delle parti, in base alle possibili modifiche della normativa comunitaria ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione, o di specifiche attività organizzative ed istituzionali.

Fermo restando il rispetto di quanto sancito dalla convenzione, in sede di stipula le relative parti possono apportare, di comune accordo, adattamenti tecnici in base a specifiche esigenze territoriali.

**Art. 11 – Sicurezza e riservatezza**

L'Unità di Progetto Veterinaria e AVEPA dichiarano di avere adottato adeguate misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003.

Le parti sono responsabili, ai sensi del citato decreto, del trattamento dei dati personali che si renderà necessario per l'espletamento delle funzioni di cui al presente Protocollo.

**Art. 12 - Controversie**

Ogni controversia relativa al presente Protocollo, ivi comprese quelle relative all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione dello stesso, sarà demandata al Foro competente.

**per la Regione del Veneto**
**Unità di Progetto Veterinaria**

**per l'Organismo Pagatore Regionale**
**AVEPA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2409 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Serena" e dell'annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Achille Forti" entrambi con sede in Verona 37132 Via Unità d'Italia 245 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale dei Centri di Servizi in oggetto identificati, la cui titolarità è ascritta alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus con sede in San Giovanni Lupatoto VR 37057 Vicolo Ospedale 1.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2504 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 291 del 21 ottobre 2008 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Serena" con sede in Via Unità d'Italia 245 Verona 37132 - Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus con sede in San Giovanni Lupatoto VR 37057 Vicolo Ospedale 1, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari 177 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 33 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale. Con successivo Decreto n. 338 del 16 dicembre 2008 è stato autorizzato all'esercizio, l'annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti - denominato "Achille Forti - per una capacità ricettiva pari a 20 posti.

Con DGR n. 2563 del 4 agosto 2009, i Centri di Servizi in parola sono stati accreditati per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati autorizzati all'esercizio.

Stante la durata triennale dell'accreditamento rilasciato con DGR n. 2563 del 4 agosto 2009, con nota acquisita agli atti al prot. 54473 del 3 febbraio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato richiesta per il relativo rinnovo.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 156164 del 2 aprile 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 22 maggio 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 282874 del 18 giugno 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa dei Centri di Servizi in epigrafe indicati per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati precedentemente accreditati.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 20 di Verona cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 del 8 giugno 2011 e con successivo Decreto n. 244 del 10 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento dei Centri di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati precedentemente accreditati.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

–Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Vista la DGR n. 4060 del 11 dicembre 2007;
– Vista la DGR n. 2563 del 4 agosto 2009;
– Visto il DDR Servizi Sociali n. 291 del 21 ottobre 2008;
– Visto il DDR Servizi Sociali n. 338 del 16 dicembre 2008;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento rilasciato con DGR n. 2563 del 4 agosto 2009, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, ai seguenti Centri di Servizi della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus con sede in San Giovanni Lupatoto VR 37057 Vicolo Ospedale 1:
- Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Serena" con sede in Verona Via Unità d'Italia 245, per una capacità ricettiva pari a 177 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 33 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale,
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Achille Forti"- annesso al Centro di Servizi sopra indicato - per una capacità ricettiva pari a 20 posti;

2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento rilasciato con DGR n. 2563 del 4 agosto 2009 i Centri di Servizi hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 20 di Verona, al Comune di Verona, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 20 di Verona, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2410 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h e modifica della DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta alla Fondazione Clugia Anffas Onlus con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h e contemporaneamente modifica la titolarità dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata con DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 al medesimo Centro di Servizi, rilasciando la stessa in favore della medesima Fondazione.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Con DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 il Centro Diurno per persone con disabilità con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h - Anffas di Chioggia con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h, a seguito della partecipazione alla sperimentazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento di cui alla DGR n. 393/05, è stato autorizzato all'esercizio e accreditato per una capacità ricettiva pari a 25 posti.

Stante la durata triennale dell'accreditamento rilasciato con DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008, la Fondazione Clugia Anffas Onlus - subentrata nel 2009 nella gestione del Centro di Servizi, per effetto di donazione modale di ramo d'azienda dell'Anffas, in favore della Fondazione in parola, con atto del notaio Alessandro Caputo di Chioggia del 27 febbraio 2009 di repertorio n. 147663 e raccolta 15653 - con nota acquisita agli atti al prot. 72141 del 17 febbraio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, ha avanzato richiesta per il relativo rinnovo. Come contemplato dalle precitate procedure operative, a riscontro della richiesta formulata, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 131673 del 20 marzo 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento. L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 22 maggio 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 271586 del 11 giugno 2012, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa del Centro di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui è stato precedentemente accreditato.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 14 di Chioggia, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 153 del 19 luglio 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre:

- l'accreditamento del Centro Diurno per una capacità ricettiva pari a 25 posti;
- la modifica della DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 in ordine alla titolarità dell'autorizzazione all'esercizio del Centro Diurno di cui al punto precedente, rilasciando la stessa alla Fondazione Clugia Anffas Onlus in luogo dell'Anffas di Chioggia, per effetto del subentro della medesima nella gestione del Centro Diurno.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

–Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in

ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
- Vista la DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, al Centro Diurno per persone con disabilità con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h - Fondazione Clugia Anffas Onlus con sede in Sottomarina di Chioggia VE 30015 Via del Boschetto 6/h, per una capacità ricettiva pari a 25 posti;
2. di modificare la DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 in ordine alla titolarità dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di Servizi di cui al punto precedente, rilasciando la stessa alla Fondazione Clugia Anffas Onlus in luogo dell'Anffas di Chioggia;
3. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento rilasciato con DGR n. 4246 del 30 dicembre 2008 il Centro Diurno ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 14 di Chioggia, al Comune di Chioggia, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 14 di Chioggia, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2411 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale dei seguenti Centri di Servizi della Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Nuovo Ponte" con sede in Vicenza 36100 Strada Scuole Anconetta 12:**

- **Centro Diurno per persone con disabilità "Centro Camisano" con sede in Camisano Vicentino VI, Viale Venezia 32;**
- **Centro Diurno per persone con disabilità "Laghetto" con sede in Vicenza, Strada Marosticana 235;**
- **Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Sentiero" e Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Faro" entrambe con sede in Vicenza, Strada Scuole Anconetta 12;**

**(L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale dei Centri di Servizi in oggetto identificati, la cui titolarità è ascritta alla Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Nuovo Ponte" con sede in Vicenza 36100 Strada Scuole Anconetta 12.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 276 del 19 luglio 2010, sono stati autorizzati all'esercizio i seguenti Centri di Servizi della Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Nuovo Ponte" con sede in Vicenza 36100 Strada Scuole Anconetta 12:

- Centro Diurno per persone con disabilità "Centro Camisano" con sede in Camisano Vicentino, Viale Venezia 32 per una capacità ricettiva pari a 30 posti;
- Centro Diurno per persone con disabilità "Laghetto" con sede in Vicenza, Strada Marosticana 235 per una capacità ricettiva pari 30 posti.

E con successivo Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 324 del 25 agosto 2010, sono stati autorizzati all'esercizio i seguenti Centri di Servizio della medesima Società Cooperativa Sociale:

- Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Sentiero" con sede in Vicenza, Strada Scuole Anconetta 12 per una capacità ricettiva di 9 posti;
- Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Faro" con sede in Vicenza, Strada Scuole Anconetta 12 per una capacità ricettiva di 9 posti.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 579376 del 10 novembre 2010 e con nota acquisita agli atti al prot. 29909 del 25 gennaio 2011 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha avanzato richiesta anche di accreditamento per i medesimi Centri di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali con nota emessa al prot. 39476 del 27 gennaio 2011 e con nota emessa al prot. 84118 del 21 febbraio 2011, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 28 luglio 2011 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. n. 438318 del 22 settembre 2011 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa per tutti i Centri di Servizi oggetto di questo provvedimento, per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati autorizzati all'esercizio.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 6 di Vicenza, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18 luglio 2011 e con successivo Decreto n. 245 del 10 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con

l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento dei Centri di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati autorizzati all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR dei Servizi Sociali n. 324 del 25 agosto 2010;
– Visto il DDR dei Servizi Sociali n. 276 del 19 luglio 2010;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, i seguenti Centri di Servizi della Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Nuovo Ponte" con sede in Vicenza 36100 Strada Scuole Anconetta 12:

- Centro Diurno per persone con disabilità "Centro Camisano" con sede in Camisano Vicentino, Viale Venezia 32, per una capacità ricettiva di 30 posti;
- Centro Diurno per persone con disabilità "Laghetto" con sede in Vicenza, Strada Marosticana 235, per una capacità ricettiva di 30 posti;
- Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Sentiero" e Comunità Alloggio per persone con disabilità "Il Faro" entrambe con sede in Vicenza, Strada Scuole Anconetta 12, per una capacità ricettiva di 9 posti ciascuna;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 6 di Vicenza, al Comune di Vicenza, al Comune di Camisano Vicentino, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 6 di Vicenza rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2412 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite " con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'IPAB Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 218 del 8 settembre 2011 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite " con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV - IPAB Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite, con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 43 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale. Con nota acquisita agli atti al prot. 567426 del 5 dicembre 2011 della Direzione Regionale Servizi Sociali la struttura assistenziale in parola ha avanzato richiesta anche di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 70330 del 13 febbraio 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 12 aprile 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 275639 del 13 giugno 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la medesima capacità ricettiva per cui è stata autorizzata all'esercizio.

Successivamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 8 di Asolo, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27 luglio 2012.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento della struttura in oggetto per una capacità ricettiva pari a 43 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR dei Servizi Sociali n. 218 del 8 settembre 2011;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite" con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV - IPAB Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite con sede in Via Ippolito Banfi 25, Vidor 31020 TV, per una capacità ricettiva pari a 43 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 8 di Asolo, al Comune di Vidor, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 8 di Asolo, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2413 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Luigi Rossi" con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'IPAB "Opere Riunite don Luigi Rossi" con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 219 del 8 settembre 2011 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Don Luigi Rossi" con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17 - IPAB "Opere Riunite don Luigi Rossi" con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 90 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 546459 del 28 novembre 2011 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato anche richiesta di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 178532 del 16 aprile 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 14 giugno 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 400110 del 5 settembre 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la medesima capacità ricettiva per cui è stata autorizzata all'esercizio.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 20 di Verona cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 del 8 giugno 2011 e con successivo Decreto n. 244 del 10 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui è stato autorizzato all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 219 del 8 settembre 2011;

delibera

1. di accreditare - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti “Don Luigi Rossi” con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17 - IPAB “Opere Riunite don Luigi Rossi” con sede in Arcole VR 37040 Via Rosario 17, per una capacità ricettiva pari a 90 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale;
2. di dare atto che ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall’accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all’art. 16 l’accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all’art. 20 della L.R. n. 22/2002 l’accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all’ente richiedente, all’Azienda Ulss 20 di Verona, al Comune di Arcole, all’A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell’Azienda Ulss 20 di Verona, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2414 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Opera Pia Francesco Bottoni" con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9.**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'IPAB Opera Pia Francesco Bottoni con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 425 del 29 febbraio 2010 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Opera Pia Francesco Bottoni" con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9 - IPAB Opera Pia Francesco Bottoni con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale. Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 47001 del 6 febbraio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato anche richiesta di accreditamento per il medesimo Centri di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 250368 del 24 maggio 2011, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

- L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 21 febbraio 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 187138 del 20 aprile 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la medesima capacità ricettiva per cui è stata autorizzata all'esercizio. Dalla medesima documentazione risultano dei requisiti, di seguito elencati, valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento" e pertanto oggetto di un percorso di miglioramento:
  - PA.AC.0.1. "La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio";
  - PA.AC.0.2. "Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";
  - CS-PNA.AC.4.1. "È attuata la programmazione annuale del servizio".

Risulta, altresì, una non conformità al dettato della DGR n. 84/07, relativamente ai requisiti di seguito elencati, che pertanto, saranno oggetto di un percorso di adeguamento, secondo le indicazioni di miglioramento e secondo i tempi indicati dall'ARSS, nella relazione di rispondenza sopra indicata:

- CS-PNA.AC.4.2. "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati";
- CS-PNA.AC.4.3. "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati".

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 19 di Adria, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 147 del 6 luglio 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui è stato autorizzato all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR Servizi Sociali n. 425 del 29 novembre 2010;

delibera

1. di accreditare - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Opera Pia Francesco Bottoni" con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9 - IPAB Opera Pia Francesco Bottoni con sede in Papozze RO 45010 Piazza della Chiesa 9, per una capacità ricettiva pari a 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che devono essere adeguati a quanto previsto dalla DGR n. 84/07, secondo le indicazioni di miglioramento e secondo i tempi, indicati dall'ARSS nella relazione di rispondenza acquisita agli atti dalla Direzione Regionale Servizi Sociali al prot. n. 187138 del 20 aprile 2012, i seguenti requisiti valutati non conformi:
- CS-PNA.AC.4.2. "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati" (requisito non conforme);
- CS-PNA.AC.4.3. È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati (requisito non conforme);

4. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:
- PA.AC.0.1. "La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio";
- PA.AC.0.2. "Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";
- CS-PNA.AC.4.1. "È attuata la programmazione annuale del servizio";
- CS-PNA.AC.4.2. "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati" (requisito non conforme);
- CS-PNA.AC.4.3. È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati (requisito non conforme);

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 19 di Adria, al Comune di Papozze, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 19 di Adria, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2415 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Riviera del Brenta" e contestuale rinnovo dell'accreditamento istituzionale dell'annesso Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, entrambi con sede in Dolo VE 30031 Via XXIX Aprile.**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale dei Centri di Servizi in oggetto identificati, la cui titolarità è ascritta all'IPAB Residenza Riviera del Brenta con sede in Dolo VE 30031 Via Garibaldi 73.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 44 del 15 febbraio 2012 sono stati autorizzati all'esercizio i seguenti Centri di Servizi dell'IPAB Residenza Riviera del Brenta con sede in Dolo VE 30031 Via Garibaldi 73, per la seguente capacità ricettiva:

§Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Riviera del Brenta" con sede in Dolo VE 30031 Via XXIX Aprile: 25 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 26 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale;

§Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, annesso al Centro di Servizi sopra indicato - precedentemente ubicato in Dolo VE 30031 Via Garibaldi 73 e accreditato con DGR n. 3155 del 20 ottobre 2009 per una capacità ricettiva di 5 posti -: 10 posti.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 220340 del 14 maggio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato anche richiesta di accreditamento per i medesimi Centri di Servizi. Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 353103 del 31 luglio 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 27 agosto 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 400142 del 5 settembre 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa dei Centri di Servizi in epigrafe indicati per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati autorizzati all'esercizio. Dalla medesima documentazione risulta che il requisito CS-PNA.AC.4.2./CD-ANZ.AC.4.2.1 "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati" è stato valutato, per entrambi i Centri di Servizi, "coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento" e pertanto sarà oggetto di un percorso di miglioramento.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 13 di Mirano, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 212 del 8 settembre 2011 e con successivo Decreto n. 233 del 4 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre:

- l'accreditamento del Centro di Servizi in oggetto, per una capacità ricettiva pari 25 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 26 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale;
- il rinnovo dell'accreditamento del Centro Diurno - nella nuova sede di Dolo VE 30031 Via XXIX Aprile - per una capacità ricettiva pari a 10 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR Servizi Sociali n. 44 del 15 febbraio 2012

delibera

1. di accreditare - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Riviera del Brenta" con sede in Dolo VE 30031 Via XXIX Aprile - IPAB Residenza Riviera del Brenta con sede in Dolo VE 30031 Via Garibaldi 73, per una capacità ricettiva pari a 25 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 26 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale;
2. di rinnovare l'accreditamento - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento al Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti, nella nuova sede di Dolo VE 30031 Via XXIX Aprile, per una capacità ricettiva pari a 10 posti;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati, per entrambi i Centri di Servizi, i miglioramenti apportati al requisito CS-PNA.AC.4.2./CD-ANZ.AC.4.2.1 "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati";
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 13 di Mirano, al Comune di Dolo, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 13 di Mirano, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2416 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'Associazione Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 268 del 28 ottobre 2011 il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88 - Associazione Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 42529 del 1 febbraio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato anche richiesta di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 84108 del 21 febbraio 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 21 maggio 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 283953 del 19 giugno 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la medesima capacità ricettiva per cui è stata autorizzata all'esercizio. Dalla medesima documentazione risultano, dei requisiti di seguito elencati, che saranno oggetto di un percorso di miglioramento, in quanto valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibile di miglioramento":

- PA.AC.0.1 "La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio";
- PA.AC.0.2 "Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e della famiglia";
- CS-PNA.AC.4.1 "È attuata la programmazione annuale del servizio";
- CS-PNA.AC.4.3 "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati";
- CS-PNA.AC.4.7 "La struttura dispone di procedure per l'eventuale inserimento del volontariato";
- CS-PNA.AC.4.9 "È adottato il regolamento di partecipazione e il coinvolgimento degli ospiti e dei famigliari previsto dalle normative vigenti".

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 2 di Feltre cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 110 del 25 maggio 2011 e successivo Decreto n. 312 del 14 novembre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui è stato autorizzato all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 268 del 28 ottobre 2011;

delibera

1. di accreditare - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88 - Associazione Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A. "San Giuseppe" con sede in Arsiè BL 32030 Via Guido Fusinato 88, per una capacità ricettiva pari a 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:
- PA.AC.0.1 "La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio";
- PA.AC.0.2 "Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e della famiglia";
- CS-PNA.AC.4.1 "È attuata la programmazione annuale del servizio";
- CS-PNA.AC.4.3 "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati";
- CS-PNA.AC.4.7 "La struttura dispone di procedure per l'eventuale inserimento del volontariato";
- CS-PNA.AC.4.9 "È adottato il regolamento di partecipazione e il coinvolgimento degli ospiti e dei famigliari previsto dalle normative vigenti";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 2 di Feltre, al Comune di Arsiè, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 2 di Feltre, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2417 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti con sede in Villafranca di Verona 37069 VR Corso Vittorio Emanuele 145 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato la cui titolarità è ascritta all'IPAB "Centro di Servizi alla persona CR Morelli Bugna" con sede in Villafranca di Verona 37069 VR, Via Rinaldo 16.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 353 del 24 settembre 2010 il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti con sede in Villafranca di Verona 37069 VR Corso Vittorio Emanuele 145 - IPAB "Centro di Servizi alla persona CR Morelli Bugna" con sede in Villafranca di Verona 37069 VR Via Rinaldo 16, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 20 posti. Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 58232 del 7 febbraio 2011 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato richiesta anche di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 118536 del 9 marzo 2011, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 7 settembre 2011 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 532006 del 14 novembre 2011 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata. Dalla medesima documentazione risulta che i requisiti di seguito elencati sono stati valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramenti" e pertanto oggetto di un percorso di miglioramento:

- CD-ANZ.AC.4.1. È attuata la programmazione annuale del Servizio;
- CD-ANZ.AC.4.2.1. È garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione;
- CD-ANZ.AC.4.3. La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno;
- CD-ANZ.AC.4.6.2. Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 240 del 7 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi in oggetto, per una capacità ricettiva pari a 20 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR Servizi Sociali n. 353 del 24 settembre 2010;

delibera

1. di accreditare - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti con sede in Villafranca di Verona 37069 VR Corso Vittorio Emanuele 145 - IPAB "Centro di Servizi alla persona CR Morelli Bugna" con sede in Villafranca di Verona 37069 VR Via Rinaldo 16, per una capacità ricettiva pari a 20 posti;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:
- CD-ANZ.AC.4.1. È attuata la programmazione annuale del Servizio;
- CD-ANZ.AC.4.2.1. È garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione;
- CD-ANZ.AC.4.3. La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno;
- CD-ANZ.AC.4.6.2. Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, al Comune di Villafranca di Verona, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2418 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Caleidoscopio" con sede in Premaore di Camponogara VE 30010 Via Dante Alighieri 55 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'Azienda Ulss 13 di Mirano VE 30035 Via Mariutto 76.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 301 del 10 novembre 2011 il Centro Diurno per persone con disabilità "Caleidoscopio" con sede in Premaore di Camponogara VE 30010 Via Dante Alighieri 55 - Azienda Ulss 13 di Mirano VE 30035 Via Mariutto 76, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 24 posti.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 72141 del 17 febbraio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, l'Azienda Ulss in parola ha avanzato richiesta di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi. Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 101456 del 1 marzo 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 7 giugno 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 308390 del 4 luglio 2012 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa del Centro di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui è stato autorizzato all'esercizio.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 13 di Mirano, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 212 del 8 agosto 2011 e con successivo Decreto n. 233 del 4 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro Diurno per una capacità ricettiva pari a 24 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 301 del 10 novembre 2011;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro Diurno per persone con disabilità "Caleidoscopio" con sede in Premaore di Camponogara VE 30010 Via Dante Alighieri 55 - Azienda Ulss 13 di Mirano VE 30035 Via Mariutto 76, per una capacità ricettiva pari a 24 posti;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'Azienda Ulss 13 di Mirano, al Comune di Camponogara, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 13 di Mirano, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2419 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale del Centro Diurno per persone con disabilità "Piccola Fraternità" con sede in Legnago VR 37045 Via Ospital Vecchio 7 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta all'Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus con sede in Legnago RO 37045 Via Ospital Vecchio 7.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 94 del 16 marzo 2010, il Centro Diurno per persone con disabilità "Piccola Fraternità" con sede in Legnago VR 37045 Via Ospital Vecchio 7 - Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus con sede in Legnago RO 37045 Via Ospital Vecchio 7, è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 23 posti.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 374489 del 13 luglio 2010 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato anche richiesta di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 501593 del 23 settembre 2010, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto il 16 dicembre 2010 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 47587 del 1 febbraio 2011 - integrata da successiva nota acquisita agli atti al prot. 607780 del 30 dicembre 2011 - la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la medesima capacità ricettiva per cui è stata autorizzata all'esercizio. Dalla medesima documentazione sono risultati dei requisiti, di seguito elencati, valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento" e pertanto oggetto di un percorso di miglioramento:

- DIS.AC.0.2. Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia;
- CD-DIS.AC.4.1.1. L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici;
- CD-DIS.AC.4.3. È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati;
- CD-DIS.AC.4.8.1. I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività del servizio.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 21 di Legnago cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 282 del 31 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui è stato autorizzato all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

–Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 94 del 16 marzo 2010;

delibera

1. di accreditare - ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002 - dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, il Centro Diurno per persone con disabilità "Piccola Fraternità" con sede in Legnago VR 37045 Via Ospital Vecchio 7 - Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus con sede in Legnago RO 37045 Via Ospital Vecchio 7, per una capacità ricettiva pari a 23 posti;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:
- DIS.AC.0.2. Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia;
- CD-DIS.AC.4.1.1. L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici;
- CD-DIS.AC.4.3. È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati;
- CD-DIS.AC.4.8.1. I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività del servizio;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 21 di Legnago, al Comune di Legnago, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 21 di Legnago, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2420 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Giulia Avanzi" e della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Chiara Stella" entrambe con sede in Pesina di Caprino Veronese 37013 VR Via San Luigi 90 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale dei Centri di Servizi in oggetto identificati, la cui titolarità è ascritta alla Congregazione religiosa "Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute" con sede a Verona 37123 Via Antonio Provolo 43.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 316 del 28 settembre 2009 sono state autorizzate all'esercizio la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Giulia Avanzi" e la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Chiara Stella", entrambe con sede in Pesina di Caprino Veronese 37013 VR Via San Luigi 90, della Congregazione religiosa "Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute" con sede a Verona 37123 Via Antonio Provolo 43, per una capacità ricettiva di 10 posti ciascuna.

Successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 115958 del 8 marzo 2010 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha avanzato richiesta anche di accreditamento per i medesimi Centri di Servizi. E, come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 212566 del 16 aprile 2010, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Direttore A.R.S.S. n. 166 del 4 agosto 2009 - ed in esito al sopralluogo svolto il 2 settembre 2010 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 488507 del 16 settembre 2010 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa dei Centri di Servizi in oggetto per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati autorizzati all'esercizio. Dalla medesima documentazione sono risultati dei requisiti, di seguito elencati, valutati "coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento" che pertanto saranno oggetto di un percorso di miglioramento:

- DIS.AC.0.1. La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio;
- DIS.AC.0.2. Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia.

Successivamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 240 del 7 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento dei Centri di Servizi, per la medesima capacità ricettiva per cui sono stati autorizzati all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

–Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 316 del 28 settembre 2009;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Giulia Avanzi" e la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Suor Chiara Stella" - entrambe con sede in Pesina di Caprino Veronese 37013 VR Via San Luigi 90 - Congregazione religiosa "Suore della Compagnia di Maria per l'educazione delle sordomute" con sede a Verona 37123 Via Antonio Provolo 43, per una capacità ricettiva di 10 posti ciascuna;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:
- DIS.AC.0.1. La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio;
- DIS.AC.0.2. Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, al Comune di Caprino Veronese, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2421 del 27 novembre 2012

**"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità con sede in Valeggio sul Mincio VR 37067, via F.lli Corrà 7 (L.R. n. 22/2002).**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale del Centro di Servizi in oggetto identificato, la cui titolarità è ascritta al Centro Attività Società Cooperativa Sociale Onlus con sede legale in Valeggio sul Mincio VR 37067 Via F.lli Corrà 7.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 245 del 7 agosto 2009 la Comunità Alloggio per persone con disabilità con sede in Valeggio sul Mincio VR 37067 F.lli Corrà 7 - Centro Attività Società Cooperativa Sociale Onlus con sede legale in Valeggio sul Mincio VR 37067 Via F.lli Corrà 7, è stata autorizzata all'esercizio per una capacità ricettiva pari a 18 posti letto. E successivamente, con nota acquisita agli atti al prot. 631578 del 11 novembre 2009 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola, ha avanzato richiesta anche di accreditamento per il medesimo Centro di Servizi.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 641593 del 17 novembre 2009, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato giusta Decreto del Direttore dell'A.R.S.S. n. 166 del 4 agosto 2009 - ed in esito al sopralluogo svolto il 15 gennaio 2010 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 78511 del 10 febbraio 2010, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata per la medesima capacità ricettiva per cui è stata autorizzata all'esercizio.

Successivamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 240 del 7 ottobre 2011.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro di Servizi per la medesima capacità ricettiva per cui è stato autorizzato all'esercizio.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

– Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
– Vista la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;
– Vista la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;
– Vista la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
– Vista la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;
– Visto il DDR Servizi Sociali n. 245 del 7 agosto 2009;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, la Comunità Alloggio per persone con disabilità con sede in Valeggio sul Mincio VR 37067 F.lli Corrà 7 - Centro Attività Società Cooperativa Sociale Onlus con sede legale in Valeggio sul Mincio VR 37067 Via F.lli Corrà 7, per una capacità ricettiva pari a 18 posti letto;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, al Comune di Valeggio sul Mincio, all'A.R.S.S. e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2422 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 del 11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. IPAB "Istituto Cesana Malanotti" di Vittorio Veneto (TV).**
*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "…utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab "Istituto Cesana Malanotti" di Vittorio Veneto (TV), con nota prot. n. 142 del 12 gennaio 2012 ha presentato richiesta di autorizzazione alla vendita di n. 5 appartamenti situati in via Cosmo 71 e di n. 5 appartamenti situati in via del Maniero 10 a Vittorio Veneto (TV), identificati catastalmente come segue: -via Cosmo 71 Sez. E, Foglio 7 Part. 19 subb. 6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17; -via del Maniero n. 10 Sez. E, Foglio 5 Partt. 236, 237 subb. 8,19,20,21,9,10. Il valore complessivo dei beni di cui si chiede l'autorizzazione all'alienazione viene stimato in euro 870.000,00 come da perizia di stima, datata 16 maggio 2011 a firma del geom. Vincenzo De Martin, e Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 51 del 22 dicembre 2011, l'alienazione richiesta rientra nei criteri di cui alle lettere A) e B) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006. L'Ipab intende utilizzare il ricavato dell'alienazione per la realizzazione di un nuovo nucleo assistenziale della sede "Casa del Sole" e per la costruzione della nuova sede amministrativa. La commissione, prima di esprimere il proprio parere, ha invitato l'ente a fornire alcuni chiarimenti necessari per poter valutare compiutamente la domanda presentata. L'Ipab ha inviato i chiarimenti richiesti con nota prot. n. 2178 del 20 luglio 2012.

La Commissione tecnica ha quindi potuto esaminare, nella seduta del 23 ottobre 2012, il suddetto documento e conseguentemente ha espresso parere favorevole, stabilendo che prima di avviare la procedura per la vendita dei beni, l'Istituto dovrà ottenere la congruità della perizia da parte dell'Agenzia del Territorio, atto che dovrà essere trasmesso alla Commissione.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione tecnica, che vengono per completezza riportate in estratto nell'Allegato A, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;
- Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;
- Visto l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;
- Vista la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;
- Vista la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;
- Vista la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;
- Viste le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 23 ottobre 2012, che vengono sintetizzate nell'Allegato A;

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab "Istituto Cesana Malanotti" di Vittorio Veneto (TV), come indicato nell'Allegato A;
2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2422 del 27 novembre 2012



| Num. progr. *ex* verbale | Ente | Località | Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005 | note |
|---|---|---|---|---|
| 1 | ISTITUTO CESANA MALANOTTI | VITTORIO VENETO (TV) | lettera A) , B) | richiesta presentata dall'Ipab con nota prot. n. 142 del 12 gennaio 2012: alienazione di n. 5 appartamenti situati in via Cosmo 71 e di n. 5 appartamenti situati in via del Maniero 10 a Vittorio Veneto (TV), identificati catastalmente come segue: -via Cosmo 71 Sez. E, Foglio 7 Part. 19 subb. 6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17; -via del Maniero n. 10 Sez. E, Foglio 5 Partt. 236, 237 subb. 8,19,20,21,9,10. Il valore complessivo dei beni di cui si chiede l'autorizzazione all'alienazione viene stimato in euro 870.000,00 come da perizia di stima, datata 16 maggio 2011 a firma del geom. Vincenzo De Martin, e Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 51 del 22 dicembre 2011, l'alienazione richiesta rientra nei criteri di cui alla lettera A) e B) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006. Infatti il ricavato dell'alienazione sarà utilizzato per la realizzazione di un nuovo nucleo assistenziale della sede "Casa del Sole" e per la costruzione della nuova sede amministrativa. La commissione, prima di esprimere il proprio parere ha invitato l'ente a fornire i seguenti necessari chiarimenti: 1) spiegare perché nella delibera del consiglio di amministrazione di codesto Ente n. 51 del 22 dicembre 2011 nel punto 3 del deliberato si ritiene la voce "*somme **a disposizione** dell'amministrazione*" come una spesa per la realizzazione degli interventi, specificando eventualmente nel dettaglio quali spese vadano imputate a tale voce; 2) produrre il parere della competente Direzione regionale Edilizia Ospedaliera e Finalità Collettive in merito ai progetti preliminari inerenti i lavori dichiarati; 3) nella richiesta di alienazione presentata da codesto ente di sottolinea che "*...per le unità immobiliari in via del Maniero è in corso di presentazione denuncia di variazione...e pertanto gli identificativi catastali indicati saranno successivamente variati...*", si invita pertanto codesto ente a fornire i dati catastali aggiornati degli immobili situati in via del Maniero; 4) fornire l'inventario del patrimonio dell'ente redatto secondo le regole previste |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | dal R.D. n. 99 del 5 febbraio 1891 (con particolare riferimento agli artt. 23 e 24 nonché agli artt. 1 e ss. del regolamento di contabilità approvato dal medesimo decreto), indicando precisamente i beni appartenenti al patrimonio disponibile e quelli appartenenti al patrimonio indisponibile, così da permettere alla commissione di effettuare i conteggi ed i controlli previsti dalla lettera B) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006. L'Ipab ha inviato i chiarimenti richiesti con nota prot. n. 2178 del 20 luglio 2012. la Commissione, dopo ever esaminato la suddetta nota, ha espresso parere favorevole stabilendo che prima di avviare la procedura per la vendita dei beni, l'Istituto dovrà ottenere la congruità della perizia da parte dell'Agenzia del Territorio, atto che dovrà essere trasmesso alla Commissione. |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2423 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 del 11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. I.R.A. Istituto di riposo per anziani di Padova.**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "…utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab I.R.A. Istituto di riposo per anziani di Padova, con nota prot. n. 0003241 pervenuta in data 06.06.2012 e Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 15.05.2012, ha presentato istanza per ottenere l'ampliamento dell'elenco dei beni patrimoniali suscettibili di essere venduti, e già autorizzati con DGR 1677 del 30.05.2006 e DGR 955 del 7.04.2009, allo scopo di reinvestire le somme ricavate per finanziare la costruzione del nuovo Centro Servizi per Anziani di Selvazzano di Dentro (PD) e le opere di adeguamento agli standard della L.R. n. 22/2002 del Centro Servizi Beato Pellegrino di Padova. La richiesta comprende tutti i beni inseriti nell'allegato "B" della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 15.05.2012, che qui deve intendersi interamente richiamata e viene resa disponibile presso gli uffici della Direzione Servizi Sociali, e viene motivata in quanto, considerate le difficoltà di vendita di alcuni cespiti immobiliari già autorizzati, è necessario garantire i proventi delle alienazioni di immobili sufficienti a coprire i costi per la realizzazione delle opere sopra specificate. A tal scopo la cifra necessaria ammonta ad € 16.615.000,00.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 11 settembre 2012, esprimendo il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del meccanismo autorizzatorio di cui sopra. La stessa Commissione ha precisato altresì che a seguito di ogni alienazione l'ente dovrà fornire idonea comunicazione alla medesima Commissione, trasmettendo anche la perizia di stima asseverata del cespite venduto; ciò fino al raggiungimento della predetta somma di € 16.615.000,00, che deve intendersi quale importo massimo alienabile relativamente ai beni inseriti nell'allegato "B" della delibera su citata.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della seduta sopra indicata, che vengono per completezza riportate nell'Allegato A, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;
- Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;
- Visto l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;
- Vista la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;
- Vista la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;
- Vista la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;
- Viste le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 11 settembre 2012, che vengono sintetizzate nell'Allegato A;

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab I.R.A. Istituto di riposo per anziani di Padova, come indicato nell'Allegato A;
2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2423 del 27 novembre 2012



| Num. progr. *ex* verbale | Ente | Località | Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005 | note |
|---|---|---|---|---|
| 1 | I.R.A. – ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI | PADOVA | lettera A) - B) | richiesta presentata con nota n. 00003241 e pervenuta in data 06.06.2012: richiesta di ampliamento dell'elenco dei beni patrimoniali suscettibili di essere venduti, e già autorizzati con DGR 1677 del 30.05.2006 e DGR 955 del 07.04.2009, allo scopo di reinvestire le somme ricavate per finanziare la costruzione del nuovo Centro Servizi per Anziani di Selvazzano Dentro (PD) e le opere di adeguamento agli standard della L.R. n. 22/2002 del Centro Servizi Beato Pellegrino di Padova. La richiesta comprende tutti i beni inseriti nell'allegato "B" della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 15.05.2012, che presenta l'inventario del patrimonio dei beni immobili suddiviso per patrimonio disponibile, pari ad € 40.306.087,47 e patrimonio indisponibile, pari ad € 64.229.105,37 così per un totale pari ad € 104.535.192,84. La richiesta viene motivata in quanto, considerate le difficoltà di vendita dei cespiti immobiliari già autorizzati, è necessario comunque garantire le risorse economiche sufficienti a coprire i costi per la realizzazione delle opere sopra specificate. A tal scopo la cifra ritenuta necessaria e già autorizzata con le DGR di cui sopra ammonta a € 16.615.000,00 da computarsi sui valori delle perizie asseverate dei beni immobili che saranno venduti. Una volta realizzato, attraverso le singole vendite l'ammontare di € 16.615.000,00, che deve intendersi quale importo massimo alienabile relativamente ai beni inseriti nell'allegato "B" – inventario immobiliare - della delibera su citata, l'ipab non potrà più procedere alla vendita di ulteriori beni. La Commissione, nell'approvare il meccanismo autorizzatorio di cui sopra, precisa che l'ente dovrà fornire comunicazione di ogni alienazione alla medesima Commissione, trasmettendo altresì la perizia di stima asseverata del cespite indicante il corrispettivo valore, che andrà calcolato, indipendentemente dal prezzo commerciale effettivamente realizzato, al fine del raggiungimento della somma finale di € 16.615.000,00. |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2424 del 27 novembre 2012

**Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 del 11 Marzo 2005 esecutiva dell'articolo 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46. IPAB "Colonie Alpine Veronesi" di Verona.**

*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "…utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab Colonie Alpine Veronesi" di Verona, con note n. 108/2012 e 109/2012 del 5 giugno 2012, come integrate con nota n. 166/2012 del 5 settembre 2012 e da ultimo con atto ricevuto in data 11 ottobre 2012 ha presentato istanza per cambio destinazione utili delle vendite già autorizzate con DGR 2634 del 7 agosto 2008 e DGR 1478 del 19 maggio 2009 e richiesta di nuova autorizzazione alla vendita di due terreni, uno sito nel comune di Torri del Benaco (VR) e l'altro sito nel comune di Bosco Chiesanuova (VR), vendite necessarie al fine di realizzare le finalità di cui alla lettera d) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006. L'Ipab intende utilizzare il ricavato per ripianare i propri debiti di bilancio. Constata la necessità di approfondire la situazione economico-finanziaria dell'ente, la Commissione tecnica regionale per le alienazioni delle IIPPAB ha richiesto la presentazione da parte di codesto Ente di un piano di risanamento, con crono programma, risolutivo della situazione amministrativa e finanziaria dell'IPAB, come richiesto dalla norma regionale.

La Commissione tecnica ha quindi potuto esaminare, nella seduta del 23 ottobre 2012, il suddetto documento, che porta alla gestione positiva di bilancio nell'anno 2015. Conseguentemente la Commissione esprime parere favorevole sia per il cambio di destinazione del ricavato delle vendite già autorizzate con DGR 2634 del 7 agosto 2008 e DGR 1478 del 19 maggio 2009, sia per l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare disponibile, come sopra individuato; trattandosi dell'unica possibilità in capo all'Ipab per far fronte ai debiti pregressi. La Commissione infine ha disposto che debba essere verificata alla scadenza di ogni anno di esercizio l'effettiva realizzazione del piano di risanamento mediante trasmissione del conto consuntivo dell'ente.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione tecnica, che vengono per completezza riportate in estratto nell'Allegato A, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;
- Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;
- Visto l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;
- Vista la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;
- Vista la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;
- Vista la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;
- Viste le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Regionale per i Servizi Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 23 ottobre 2012, che vengono sintetizzate nell'Allegato A;

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab "Colonie Alpine Veronesi" di Verona, come indicato nell'Allegato A;
2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 2424 del 27 novembre 2012



| Num. progr. *ex* verbale | Ente | Località | Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005 | note |
|---|---|---|---|---|
| 1 | COLONIE ALPINE VERONESI | VERONA | lettera D) | richiesta presentata dall'Ipab con note n. 108/2012 e 109/2012 del 5 giugno 2012, come integrate con nota n. 166/2012 del 5 settembre 2012 e da ultimo con atto ricevuto in data 11 ottobre 2012: richiesta cambio destinazione del ricavato delle vendite già autorizzate con DGR 2634 del 7 agosto 2008 e DGR 1478 del 19 maggio 2009 e richiesta di nuova autorizzazione alla vendita di terreno sito nel comune di Torri del Benaco (VR) censito al foglio n. 10 mappali 65,66,67,68,148,149,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82 del catasto del comune di Torri del Benaco (VR) per un valore di € 95.000,00 come da perizia di stima a firma Matteo Ferrari datata 10/11/2008 e asseverata il 12/11/2008 e terreno sito nel comune di Bosco Chiesanuova (VR) censito al foglio n. 32 mappali 613 e 614 del catasto del comune di Bosco Chiesanuova (VR) per un valore pari ad € 220.000,00 come da perizia di stima a firma Matteo Ferrari datata 10/11/2008 e asseverata il 12/11/2008, vendite necessarie al fine di realizzare le finalità di cui alla lettera d) della D.G.R. n. 2307 del 9 agosto 2005, nel testo novellato con D.G.R. n. 455 del 28 febbraio 2006; l'Ipab infatti intende utilizzare il ricavato per ripianare i propri debiti di bilancio, che vengono quantificati nel conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011 in € 300.318,11. Constatata la necessità di approfondire la situazione economico-finanziaria dell'ente, la Commissione ha richiesto la presentazione da parte di codesto Ente di un piano di risanamento, con crono programma, risolutivo della situazione amministrativa e finanziaria dell'IPAB secondo quanto previsto dal punto 1 lettera d) della DGR n. 2307 del 9 agosto 2005 che riprenda, facendone sintesi e dandone compiuta integrazione, precedenti provvedimenti dell'IPAB. Esaminato il suddetto documento, ricevuto con prot. Regione Veneto n. 459662 del 11 ottobre 2012, che porta alla gestione positiva di bilancio nell'anno 2015, la commissione esprime il proprio parere favorevole sia per il cambio di destinazione del ricavato delle vendite già autorizzate con DGR 2634 del |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | 7 agosto 2008 e DGR 1478 del 19 maggio 2009, sia per l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare disponibile, come sopra individuato, trattandosi dell'unica possibilità in capo all'Ipab per far fronte ai debiti pregressi. La Commissione ritiene altresì che debba essere verificata alla scadenza di ogni anno di esercizio l'effettiva realizzazione del piano di risanamento mediante trasmissione del conto consuntivo dell'ente; |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2425 del 27 novembre 2012

**Avvio procedure di gara per il rinnovo del contratto d'appalto per il servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile.**

*[Appalti]*

Note per la trasparenza:

Viene disposto l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del contratto d'appalto per il servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 1899 del 15 novembre 2011, la Giunta Regionale ha dato avvio alle procedure preliminari allo svolgimento della gara d'appalto per il rinnovo del servizio aereo, mediante impiego di elicottero, per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile sul territorio della regione Veneto, incaricando contestualmente dell'esecuzione del provvedimento il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Protezione Civile.

Tale fase preliminare ha riguardato il monitoraggio dell'intera attività svolta finora, sia con il contratto d'appalto tuttora in corso sia con i precedenti, con l'intento di migliorare ulteriormente tale servizio pubblico e perseguire nel contempo obbiettivi di maggiore efficienza ed economicità.

Inoltre, vista l'evoluzione normativa in atto, si è resa necessaria la revisione integrale degli atti di gara, ossia Disciplinare e Capitolato d'Oneri, per adeguarli alle nuove norme in vigore sia di tipo aeronautico che riguardanti più in generale i contratti pubblici di appalto. A tale scopo, stante l'assenza di adeguate professionalità in campo aeronautico all'interno dell'amministrazione regionale, è stata richiesta inizialmente la disponibilità a collaborare direttamente all'E.N.A.C. (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) in considerazione del ruolo ricoperto in qualità di Ente pubblico ed autorità aeronautica nazionale, nei settori tecnico e della direzione delle operazioni di volo, che ha del resto già fornito il proprio apporto in occasione del precedente appalto per il servizio aereo di antincendio boschivo. Alla predetta richiesta ha però fatto seguito la risposta negativa dell'E.N.A.C. motivata dall'attuale carenza di personale tecnico nel ruolo di ispettori di volo, in numero non adeguato allo svolgimento anche delle sole attività ordinarie. Pertanto si è reso necessario ricercare altro personale tecnico in possesso di adeguate professionalità ed esperienza acquisendo idonei curricula.

Si è provveduto inoltre ad effettuare una verifica di n. 6 aree di proprietà regionale, impiegate come "elisuperfici" di appoggio per gli elicotteri in appalto, ubicate all'interno dei "Centri Operativi Polifunzionali", che garantiscono la copertura di tutto il territorio regionale potenzialmente interessato dal fenomeno degli incendi boschivi. La verifica affidata anch'essa al predetto personale tecnico aeronautico, ha riguardato la loro rispondenza alle norme riguardanti l'utilizzo delle elisuperfici, siano esse occasionali o permanenti, con eventuali indicazioni per interventi strutturali di adeguamento o migliorativi.

La D.G.R. n. 1899/2011 ha inoltre evidenziato che la fase di peggioramento dei conti pubblici generato dalla crisi economica, tutt'ora in corso o comunque non ancora definitivamente risolta, richiedeva di verificare la possibilità di ridurre l'entità del servizio e contenere i relativi costi, pur garantendo livelli sufficienti di presenza di mezzi aerei nei periodi di maggiore pericolosità per gli incendi boschivi. A tale scopo, sfruttando un'opzione già presente nel contratto d'appalto in corso, è stato concordato con le imprese aggiudicatarie una riduzione del periodo di servizio inizialmente appaltato, che è passato da 12 a 9 mesi totali annui, con conseguente riduzione della spesa. La grave situazione legata agli incendi boschivi verificatasi nei primi mesi dell'anno, in particolare nel periodo da febbraio all'inizio di aprile, ha avuto almeno un risvolto positivo ossia quello di poter testare il funzionamento del contratto anche con la presenza di un solo elicottero fisso, in condizioni di emergenza particolarmente critiche. L'esperienza ha dimostrato la sostenibilità del servizio, tenendo conto in ogni caso che si è potuto contare sul decisivo contributo dei mezzi aerei dello Stato-Dipartimento della Protezione Civile (Centro Operativo Aereo Unificato-COAU), ovvero velivoli Canadair e elicotteri Ericsson S64, che presentano prestazioni operative superiori ai mezzi regionali. Va ricordata inoltre anche la occasionale ma pur sempre preziosa collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, con mezzi messi a disposizione dal Coordinamento regionale del C.F.S. e dislocati presso l'aeroporto di Belluno, ovvero un Agusta AB412 e un Nardi NH500 che, pur non essendo macchine specifiche per le attività di antincendio boschivo, possono comunque dare un contributo in situazioni particolari come ad esempio per gli interventi all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Va dato atto anche delle risultanze dell'incontro tenutosi a Roma il giorno 07/11/2012 indetto dal Dipartimento della Protezione Civile con le Regioni e gli altri organismi statali coinvolti nelle attività di lotta agli incendi boschivi, dal quale risulta che dal 2013 verranno schierati come aeromobili di Stato per la lotta AIB soltanto velivoli Canadair, non verranno attivate convenzioni con organismi militari ed è ancora in forse l'impiego di n. 4 elicotteri Eriksson del Corpo Forestale dello Stato per motivi di disponibilità finanziaria. Riguardo allo schieramento dei mezzi nelle campagne invernale ed estiva, è stato evidenziato che la presenza nelle regioni settentrionali di mezzi aerei statali sarà molto scarsa o nulla.

Per quanto sopra viene ribadita la necessità, già espressa nella D.G.R. n. 1899/2011, di poter contare su almeno n. 1 mezzo aereo regionale, presente in via continuativa nel periodo più critico per il fenomeno degli incendi boschivi, ossia dal 1 gennaio al 30 settembre.

Per quanto sopra esposto si ritiene che sia indispensabile poter contare anche per il futuro su un servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile, attivato direttamente dalla Regione del Veneto, in grado di intervenire con efficacia ed economicità sulla maggior parte degli eventi emergenziali che interessano il territorio veneto.

Pertanto gli elementi essenziali del nuovo contratto che si intende avviare e i criteri di selezione degli operatori economici e

delle offerte, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i., sono i seguenti:

- presenza dell'"elicottero principale" schierato presso una base sul territorio regionale nel periodo 1 gennaio-30 settembre (9 mesi);
- possibilità di attivazione di altri 2 "elicotteri aggiuntivi" durante tutto l'arco dell'anno; ciò rende più flessibile il servizio e consente di far fronte alle situazioni di estrema emergenza, oppure nell'ipotesi di impossibilità o ritardo nell'intervento dei mezzi forniti dallo Stato; tali mezzi provengono da basi dell'aggiudicatario;
- la durata del periodo d'appalto viene estesa da 3 a 4 anni, ritenendo che ciò possa favorire un maggior interesse per l'appalto degli operatori del settore che hanno così la garanzia di un periodo lavorativo più lungo; contemporaneamente ciò potrebbe risultare vantaggioso in termini economici per l'Amministrazione regionale, favorendo una maggiore concorrenza in sede di offerta;
- non vengono ammesse offerte in aumento e l'importo base di gara stimato è in linea con quello stipulato con gli attuali fornitori del servizio, con il contratto valevole per il 2012, con un importo complessivo di € 2.000.000,00 più IVA per il quadriennio di validità dell'appalto;
- viene mantenuta la possibilità per le imprese aggiudicatarie di alloggiare il personale in servizio (pilota e tecnico) presso le strutture del C.O.P. di Sospirolo, previo sottoscrizione di specifica convenzione che prevede un rimborso forfettario all'Amministrazione regionale per le spese vive di alloggio;
- per gli altri aspetti si riprendono sostanzialmente i contenuti del contratto in corso di esecuzione, in particolare per quanto riguarda le modalità di corresponsione del corrispettivo spettante all'aggiudicatario che comprende una quota fissa mensile più il costo dei minuti di volo;
- La procedura di aggiudicazione individuata è la procedura ristretta (licitazione privata), ai sensi dell'art. 54, comma 2, del D.Lgs n. 163/2006, mentre il criterio di aggiudicazione è il prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs n. 163/2006; tale impostazione consente di effettuare un controllo più accurato della documentazione presentata, in particolare nella fase di prequalifica, inoltre tutte le caratteristiche del servizio necessarie sono già elencate nel Capitolato d'Oneri e nel Disciplinare di gara, non necessitano pertanto ulteriori miglioramenti del servizio che possano essere eventualmente formulati dalle imprese nella procedura concorsuale, pertanto l'unico parametro da definire nell'offerta rimane il prezzo.

Essendo il valore di stima del presente appalto pubblico di servizio, come sopra evidenziato, superiore alla soglia di cui all'art. 28 del D.Lgs. 163/2006, il Bando di gara verrà pubblicato sulla Gazzetta Europea, sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana, sul B.U.R. del Veneto e per estratto su due quotidiani a livello nazionale. Alle pubblicazioni provvederà la competente Direzione Regionale Comunicazione ed Informazione, per quanto di propria competenza. Si dovrà provvedere inoltre alla pubblicazione sul sito Internet della Regione del Veneto a cura della Unità di Progetto Protezione Civile.

Ai sensi dell' art. 10, comma 1 e 5, del D.Lgs. n. 163/2006 nonché dell'art. 272, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010 viene individuato quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, con i compiti e le attribuzioni previsti dal Codice dei contratti e dal relativo Regolamento di attuazione. Inoltre il medesimo Dirigente viene incaricato dell'approvazione, con propri provvedimenti, degli atti di gara, della relativa modulistica e degli schemi contrattuali, della nomina della Commissione di gara, dell'aggiudicazione provvisoria e definitiva, previo verifica dei requisiti previsti dal Bando di gara, e della stipula ed esecuzione dei contratti fino alla estinzione di ogni rapporto contrattuale.

L'importo massimo dell'obbligazione, relativo al quadriennio di validità del contratto, viene individuato in € 2.000.000,00 al netto dell'IVA. Gli oneri derivanti dall'appalto saranno imputati ai capitoli di spesa corrente 13076, 13079 o 53008 dei bilanci di previsione degli esercizi finanziari di competenza, o ad altro compatibile capitolo di spesa corrente, in funzione delle disponibilità finanziarie che verranno garantite nell'arco temporale di esecuzione del contratto, ai fini della completa copertura dei costi del servizio. Ai relativi impegni di spesa provvederà con propri provvedimenti il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 39/2001.

Tenuto conto del tempo necessario per lo svolgimento della gara d'appalto, che richiederà alcuni mesi, nelle more dello svolgimento delle procedure di gara il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile viene incaricato di disporre, ai sensi dell'art. 2 del contratto d'appalto n. 26869 di rep. in vigore, la proroga del servizio aereo attualmente in corso, in scadenza al 31/12/2012, al fine di garantire la necessaria continuità del servizio di emergenza di antincendio boschivo, per il tempo strettamente necessario all'aggiudicazione definitiva della gara ed alla sottoscrizione del relativo contratto d'appalto. Il medesimo Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa e alla liquidazione dei corrispettivi alle imprese che svolgono attualmente il servizio, imputando i relativi importi ai predetti capitoli di spesa corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il regolamento (CE) 1874/2004 della Commissione, del 28 ottobre 2004;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 842/2011 della Commissione, del 19 agosto 2011;

Vista la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207
Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
Vista la Legge Regionale 6 aprile 2012, n. 14;
Vista la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;
Vista la Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11;
Vista la Legge Regionale 16 aprile 1998, n. 17;
Vista la Legge Regionale 10 gennaio 1997, n. 1;
Vista la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;
Vista la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;
Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6;
Visto il Piano Regionale Antincendi Boschivi (Delib. del Consiglio Regionale n. 43 del 30 giugno 1999);
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1899 del 15 novembre 2011;

delibera

1. di approvare lo svolgimento del pubblico appalto per l'affidamento del "Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile", con le modalità indicate nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile viene incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento e viene individuato quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e del D.P.R. n. 207/2010;
3. il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile viene incaricato dell'approvazione, con propri provvedimenti, degli atti di gara, della relativa modulistica e degli schemi contrattuali, della nomina della Commissione di gara, dell'aggiudicazione provvisoria e definitiva, previo verifica dei requisiti previsti dal Bando di gara, e della stipula ed esecuzione dei contratti fino alla estinzione di ogni rapporto contrattuale;
4. l'importo massimo dell'obbligazione, relativo al quadriennio di validità del contratto, viene individuato in € 2.000.000,00 al netto dell'IVA;
5. gli oneri derivanti dall'appalto saranno imputati ai capitoli di spesa corrente 13076, 13079 o 53008 dei bilanci di previsione degli esercizi finanziari di competenza, o ad altro compatibile capitolo di spesa corrente, in funzione delle disponibilità finanziarie che verranno garantite nell'arco temporale di esecuzione del contratto, ai fini della completa copertura dei costi del servizio; all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione dei corrispettivi provvederà con propri provvedimenti il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile;
6. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, nelle more dello svolgimento della gara d'appalto di cui al punto 1, di disporre, con propri provvedimenti, la proroga del termine di scadenza del contratto per il servizio aereo in corso, per il tempo strettamente necessario all'aggiudicazione definitiva della gara ed alla sottoscrizione del relativo contratto d'appalto, nonché di disporre l'assunzione degli impegni di spesa e la predisposizione delle liquidazioni dei corrispettivi alle imprese che svolgono il servizio, con le modalità di cui al precedente punto 5;
7. l'importo massimo dell'obbligazione, relativo al presumibile periodo di servizio di cui al punto 6, viene individuato in € 450.000,00 al netto dell'IVA;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2426 del 27 novembre 2012

**Istituzione e funzionamento della Commissione regionale per la sicurezza del volo. L.R. 8 giugno 2012, n. 19.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

La L.R. 8 giugno 2012, n. 19 prevede alcune iniziative per aumentare la sicurezza del volo nelle attività svolte per conto della Regione del Veneto dalle imprese elicotteristiche che svolgono i servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile. Per l'attuazione di tali iniziative è prevista l'istituzione di una Commissione regionale per la sicurezza del volo a cura della Giunta regionale.

L'Assessore Daniele Stival di concerto con il Vicepresidente Marino Zorzato e gli Assessori Renato Chisso, Luca Coletto e Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In Italia attualmente non esiste alcuna legge dello Stato che renda obbligatoria l'installazione di accorgimenti atti ad aumentare la visibilità di ostacoli considerati minori, quali cavi di linee elettriche, teleferiche o impianti di altro genere, fatta eccezione per ostacoli alla navigazione aerea di grandi dimensioni o presenti nelle adiacenze degli aeroporti. Gli ostacoli di minori dimensioni costituiscono peraltro la principale insidia per i mezzi aerei a servizio delle strutture regionali, che operano in attività di emergenza e soccorso che si svolgono quasi sempre a quote molto basse e prossime al suolo.

Con Legge Regionale 8 giugno 2012, n. 19, la Regione del Veneto si è dotata di uno strumento finalizzato ad incrementare la sicurezza del volo nelle attività regionali di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile, che prevede la ricognizione sul territorio regionale dei potenziali ostacoli alla navigazione aerea e la creazione di una banca dati e di una cartografia digitale collegata, che vengano aggiornate e rese disponibili on line ad enti pubblici ed a soggetti privati secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale.

La L.R. n. 19/2012 ed in particolare l'art. 1, dispone che la Giunta regionale provveda all'istituzione della Commissione regionale per la sicurezza del volo, di seguito Commissione, e ne disciplini le modalità di funzionamento, pertanto con il presente provvedimento si provvede ad individuare i componenti della Commissione, che vengono di seguito elencati, nonché le strutture regionali competenti in materia che è necessario coinvolgere per la completa ed efficace attuazione delle disposizioni di legge. La Giunta regionale potrà adottare con successivi provvedimenti le integrazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie.

Componenti della Commissione:

A) Art. 1, comma a) della L.R. n. 19/2012: responsabili delle strutture della Giunta regionale competenti in materia:
   - il Dirigente regionale della Direzione Mobilità;
   - il Dirigente regionale della Direzione Sistemi Informativi;
   - il Dirigente regionale dell'U.P. Foreste e Parchi;
   - il Dirigente regionale dell'U.P. Protezione Civile;
   - il Dirigente regionale dell'U.P. per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;
   - il Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria;

B) Art. 1, comma b) della L.R. n. 19/2012: soggetti responsabili delle basi di elisoccorso del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM):
   - il responsabile del SUEM di Pieve di Cadore;
   - il responsabile del SUEM di Treviso;
   - il responsabile del SUEM di Verona;
   - il responsabile del SUEM di Padova.

C) Art. 1, comma c) della L.R. n. 19/2012: soggetti designati dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Veneto (SASV-CNSAS):
   - il Presidente del CNSAS-Veneto.

D) Art. 1, comma d) della L.R. n. 19/2012: direttori operativi delle ditte esercenti per conto dell'amministrazione regionale i servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile:
   - Direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di elisoccorso (in caso di A.T.I. la mandataria);
   - Direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di antincendio boschivo e protezione civile (in caso di A.T.I. la mandataria).

I soggetti su indicati forniranno, in sede di prima convocazione della Commissione o nelle successive sedute, il nominativo degli eventuali delegati e sostituti.

In ragione della particolare complessità degli argomenti trattati potranno partecipare alle sedute e collaborare ai lavori della Commissione anche soggetti terzi, su richiesta della Commissione medesima, in particolare rappresentanti dell'ENAC, dell'ANCI-Veneto (Associazione Comuni del Veneto) e delle Province, alla luce dei compiti individuati per tali soggetti dalla L.R. n. 19/2012 o stabiliti dalla normativa statale vigente in materia.

I compiti della Commissione, con riferimento a quanto indicato dalla L.R. n. 19/2012, sono i seguenti:

- raccolta delle segnalazioni atte ad evidenziare l'esistenza di ostacoli alla navigazione aerea, anche a bassa quota, provenienti da soggetti pubblici e privati operanti nel settore aeronautico, in particolare dei soggetti che operano nelle attività di emergenza per conto della Regione del Veneto;
- elaborazione di proposte alla Giunta regionale per le modalità di ricognizione sul territorio, da parte dei comuni, delle opere e

degli impianti che costituiscono ostacoli al volo ai sensi della vigente normativa statale, nonché tempi e modalità per la comunicazione alla Giunta;
- formulazione di pareri, a seguito della ricognizione operata dai comuni, ai fini della segnalazione all'ENAC e all'Aeronautica Militare delle opere e degli impianti che possono costituire ostacoli al volo;
- formulazione di pareri al fine della predisposizione di una banca dati e di una cartografia ricognitiva degli impianti e delle opere che possono costituire ostacoli al volo.

Al fine di dare sollecito avvio alle attività previste dalla legge la prima seduta della Commissione dovrà essere convocata entro giorni 30 dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento. Provvederà alla convocazione della prima seduta della Commissione il Dirigente regionale dell'U.P. Protezione Civile.

Successivamente la Commissione si riunirà periodicamente in funzione delle necessità conseguenti allo svolgimento delle attività, individuando la struttura o le strutture con compiti di coordinamento generale dei lavori della Commissione, ovvero per la realizzazione di singole attività, fra le quali in particolare la stesura delle proposte e dei collegati provvedimenti da sottoporre alla Giunta Regionale.

La sopracitata Legge regionale poi, all'articolo 7 "Norma finanziaria" prevede anche l'istituzione di una linea di spesa d'investimento, allocata nell'UPB U0130 "Interventi strutturali nel settore dei trasporti", per l'attuazione delle seguenti attività relative a opere ed impianti esistenti su tutto il territorio regionale che possono costituire ostacoli al volo:
- articolo 4: realizzazione di una banca dati e una cartografia digitale ricognitiva, aggiornate e rese accessibili on-line;
- articolo 6: erogazione di contributi finalizzati alla messa a norma delle opere e degli impianti.

Al fine di armonizzare le attività in capo ai diversi soggetti si ritiene opportuno che l'individuazione dei centri di responsabilità, ai fini della ripartizione nei relativi capitoli di spesa, venga definita con successivo provvedimento della Giunta regionale entro 60 giorni dalla prima seduta della Commissione.

In funzione degli impieghi dei predetti importi e delle altre somme che verranno eventualmente stanziate negli esercizi successivi, per le attività oggetto del presente provvedimento, le strutture competenti alla realizzazione delle diverse attività, sulla base delle attribuzioni dei compiti e del programma dei lavori stabilito dalla Commissione, potranno proporre le eventuali variazioni compensative fra i relativi capitoli, sulla base delle specifiche necessità finanziarie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Vista la Legge Regionale 8 giugno 2012, n. 19;

delibera

1. è istituita la Commissione regionale per la sicurezza del volo, ai sensi della L.R. 8 giugno 2012, n. 19, art. 2, con le modalità indicate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. i componenti della Commissione regionale per la sicurezza del volo sono i seguenti:

A) Art. 1, comma a) della L.R. n. 19/2012: responsabili delle strutture della Giunta regionale competenti in materia:
   - il Dirigente regionale della Direzione Mobilità;
   - il Dirigente regionale della Direzione Sistemi Informativi;
   - il Dirigente regionale dell'U.P. Foreste e Parchi;
   - il Dirigente regionale dell'U.P. Protezione Civile;
   - il Dirigente regionale dell'U.P. per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;
   - il Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria;

B) Art. 1, comma b) della L.R. n. 19/2012: soggetti responsabili delle basi di elisoccorso del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM):
   - il responsabile del SUEM di Pieve di Cadore;
   - il responsabile del SUEM di Treviso;
   - il responsabile del SUEM di Verona;
   - il responsabile del SUEM di Padova.

C) Art. 1, comma c) della L.R. n. 19/2012: soggetti designati dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Veneto (SASV-CNSAS):
   - il Presidente del CNSAS-Veneto.

D) Art. 1, comma d) della L.R. n. 19/2012: direttori operativi delle ditte esercenti per conto dell'amministrazione regionale i servizi di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile:
   - Direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di elisoccorso (in caso di A.T.I. la mandataria);
   - Direttore operativo della ditta aggiudicataria del servizio di antincendio boschivo e protezione civile (in caso di A.T.I. la mandataria).

3. I soggetti indicati al punto 2 forniranno, in sede di prima convocazione della Commissione o nelle successive sedute, il nominativo degli eventuali delegati e sostituti; in ragione della particolare complessità degli argomenti trattati potranno partecipare

alle sedute e collaborare ai lavori della Commissione anche altri soggetti, su richiesta della Commissione medesima.

4. l'individuazione della struttura regionale o delle strutture regionali a cui assegnare la titolarità della gestione del capitoli di spesa, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 8 giugno 2012, n. 19, verrà effettuata con successiva deliberazione della Giunta regionale entro 60 giorni dalla prima seduta della Commissione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2427 del 27 novembre 2012

**Situazione di emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 - O.P.C.M. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. - attuazione dell'art. 3, c. 2, ultimo periodo del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 100/2012. Presa d'atto del subentro dell'Amministrazione regionale in via ordinaria.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

Note per la trasparenza:

Si prende atto della cessazione della gestione emergenziale del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e s.m.i. e dal 1° dicembre 2012 del subentro nella gestione ordinaria della Regione del Veneto.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Come noto, da domenica 31 ottobre a martedì 2 novembre 2010 il Veneto è stato interessato da piogge persistenti, a tratti anche a carattere di rovescio, in particolare sulle zone prealpine e pedemontane, dove si sono superati diffusamente i 300 mm complessivi, con punte massime locali anche superiori a 500 mm. La profonda sofferenza idraulica e le diffuse situazioni di dissesto geologico dovute alla perturbazione hanno causato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato.

Si è trattato di una delle più tragiche alluvioni degli ultimi due secoli, che ha visto coinvolte circa 500.000 persone (molte delle quali si sono trovate costrette ad abbandonare la proprie abitazioni) e 262 Amministrazioni comunali.

Ingenti sono stati i danni subiti dai privati cittadini che hanno visto le loro case sommerse per più giorni dall'acqua esondata dai fiumi, dalle attività produttive messe in ginocchio dall'alluvione, dalle Amministrazioni comunali e provinciali che hanno registrato danni considerevoli a infrastrutture pubbliche e al patrimonio artistico e culturale la cui quantificazione complessiva ammonta ad oltre 650 milioni di Euro, senza considerare gli ulteriori danni economici alle attività produttive, agricole e di servizi, derivanti dal fermo produttivo fino al ripristino delle condizioni pre-alluvione.

Fondamentale per il superamento dell'emergenza è stata la determinazione a ripartire propria della popolazione veneta, l'apporto del volontariato di protezione civile l'erogazione da parte dell'Amministrazione statale e locale di fondi per la gestione dell'emergenza, le donazioni e le liberalità da parte di cittadini e imprese private.

Si è assistito a una vera e propria gara di solidarietà che ha visto protagoniste migliaia di persone che hanno lavorato in condizioni proibitive sotto la pioggia, nel fango, tra le abitazioni, negli alvei dei fiumi, per dare una risposta immediata e concreta a chi si trovava a dovere subire la forza devastante dell'acqua.

Il Sistema Regionale di Protezione Civile ha operato per garantire l'incolumità della popolazione, per attivare i centri di accoglienza per gli sfollati, per eseguire urgentemente le opere di rifacimento dei corpi arginali lesionati, per eseguire sbarramenti per fronteggiare l'esondazione, prosciugare le aree inondate e rimuovere il fango dalle abitazioni, dagli edifici e dalle aree pubbliche.

Sono scesi in campo, il personale regionale dipendente, il personale dipendente ARPAV, il personale degli Enti locali, dei Consorzi di Bonifica, nonché i volontari delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile del Veneto, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Esercito Italiano, le Forze dell'Ordine, l'Associazione Nazionale degli Alpine, l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Guide e Scout Cattolici, la Croce Rossa Italiana.

Il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e con Decreto del 5 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiararne lo Stato di Emergenza, ai sensi della L. n. 225/1992.

Conseguentemente è stata emanata l'O.P.C.M. n. 3906 del 13 novembre 2010 con la quale il Presidente della Regione del Veneto è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza, in seguito sostituito dal Prefetto di Verona, Dott.ssa Perla Stancari, nominato con O.P.C.M. n. 3906 del 17 agosto 2011.

Il Commissario delegato, con la predetta Ordinanza n. 3906/2010, è stato autorizzato ad avvalersi di soggetti attuatori, di cui uno con funzioni vicarie, nonché della collaborazione delle strutture regionali, enti territoriali e non territoriali, delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

Inoltre, proprio per poter garantire una gestione efficiente, atta a operare in situazioni di urgenza, con esperienza e competenze professionali tali da rendere celere l'avvio delle attività urgenti per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali, il Commissario delegato ha nominato alcuni Dirigenti regionali quali Soggetti attuatori per la realizzazione dei compiti affidati dall'O.P.C.M. al Commissario delegato.

Ciò ha garantito la possibilità di operare con efficienza nel rispetto dei principi di economicità e di buon andamento della Pubblica Amministrazione, atteso che sono state realizzate sinergie operative con tutti gli enti locali contenendo nel contempo la spesa pubblica, avendo i predetti soggetti attuatori, svolto la loro attività a titolo gratuito.

Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato ed è tuttora vigente ai sensi del D.P.C.M. del 2 novembre 2011, che ne ha fissato la scadenza al 30 novembre 2012.

Come è noto, l'art. 3, c. 2, ultimo periodo del D.L. n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 100 del 12 luglio 2012 ha stabilito che "Le gestioni commissariali che operano, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012; per la prosecuzione dei relativi interventi trova applicazione l'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della predetta legge n. 225 del 1992, sentite le amministrazioni locali interessate".

In vista dell'approssimarsi della scadenza della gestione commissariale, con comunicazione prot. n. RIA/0058816 del 17 agosto

2012 avente ad oggetto "Situazione di emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 - O.P.C.M. n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. - attuazione dell'art. 3, comma 2, ultimo periodo, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100", il Dipartimento di Protezione Civile ha richiesto al Commissario delegato la produzione di una proposta di piano di rientro nell'ordinario.

Tale proposta è da considerarsi propedeutica alla predisposizione di uno schema di Ordinanza da parte del Dipartimento di Protezione Civile "volta a favorire e regolare il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi, conseguenti all'evento, che si rendono necessari successivamente alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza".

Con tale ordinanza:

- la Regione del Veneto viene individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento del contesto di criticità in oggetto;
- il Presidente della Regione viene chiamato ad esprimerne l'intesa sui contenuti;
- verrà individuato il soggetto responsabile delle azioni e delle attività finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nella realizzazione degli interventi, ossia di tutte le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in questione;
- dovrà essere assicurato il completamento, senza soluzioni di continuità, degli interventi finalizzati al definitivo superamento del contesto emergenziale in rassegna, anche in un contesto di necessaria prevenzione da possibili situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Il Commissario delegato, pertanto, con nota del 13 novembre 2012, prot. n. 514750/63.12, trasmessa per conoscenza anche al Presidente della Regione, ha provveduto a presentare una proposta di piano di rientro nell'ordinario e ad individuare l'ing. Alessandro De Sabbata, dirigente regionale attuale soggetto attuatore della Struttura commissariale, quale soggetto responsabile da autorizzare a porre in essere, dal 1° dicembre 2012 e per la durata fissata in ordinanza, tutte le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso, e finalizzato al superamento del contesto critico in questione.

Si tratta quindi di prendere atto di quanto suindicato e di indicare le prime azioni da intraprendere per consentire il passaggio dalla gestione emergenziale del Commissario delegato a quella ordinaria dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e s.m.i.;

Visto il D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100;

delibera

1. di prendere atto che dal 1° dicembre 2012 avverrà il passaggio dalla gestione emergenziale del Commissario delegato ex OPCM n. 3906/2010 e s.m.i. a quella ordinaria in capo all'Amministrazione regionale;
2. di incaricare il Presidente della Regione ad esprimere l'intesa sullo schema di Ordinanza predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile, sollecitando tale Dipartimento alla predisposizione dello schema, con facoltà di apportare eventuali modifiche od integrazioni, che si rendessero necessarie in sede di intesa per favorire il subentro dell'Amministrazione regionale, dando fin d'ora per rato ed approvato il suo operato;
3. di dare mandato all'ing. Alessandro De Sabbata, dirigente regionale, di assumere l'incarico di soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate al definitivo subentro della Regione nella realizzazione degli interventi previsti al momento del passaggio di consegne;
4. di demandare a successivo Decreto del Presidente della Regione l'individuazione delle modalità operative per consentire al soggetto responsabile incaricato di operare;
5. di comunicare il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza, a Segretario Generale della Programmazione, Capo del Gabinetto del Presidente, Segretario della Giunta regionale e Segretari regionali con incarico al Segretario Generale della Programmazione di coordinare le varie strutture della Giunta regionale per il passaggio alla gestione ordinaria adottando eventuali provvedimenti di organizzazione interna, non di pertinenza delle singole Aree, che si rendessero necessari;
6. di rinviare ai competenti Dirigenti regionali di settore l'eventuale assunzione di impegni di spesa che si rendessero necessari;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario